D. 23 S. C

LIBRARY,
RAGLEY HALL.

Theodore
Besterman

331

P. S.

Digitized by the Internet Archive
in 2011 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute

http://www.archive.org/details/microcosmodellap00scan

IL MICROCOSMO DELLA PITTVRA,

Ouero Trattato diuiso in due Libri.

Nel primo spettante alla Theorica si discorre delle grandezze d'essa Pittura, delle parti principali, de' veri primi, e più degni Maestri, e delle trè maggiori Scuole de' moderni, dandosi parimente a conoscere con autoreuoli ragioni varie mancanze de gli Scrittori della Professione.

Nel secondo, che in ordine al primo dimostra la pratica, s'additano l'opere diuerse più famose, ed eccellenti, le quali hora viuono alla vista de' virtuosi, come ornamento particolare dell' Italia.

DI FRANCESCO SCANNELLI DA FORLI'.

ALL'ALTEZZA SERENISSIMA DI

FRANCESCO I. D'ESTE DVCA DI MODANA.

Dni Caroli Rosini Cesen. ad Abbatiae S. Crucis

In CESENA, Per il Neri. M DC LVII.

Con licenza de' Superiori.

SERENISSIMA ALTEZZA.

EGli è questo IL MICROCOSMO DELLA PITTVRA, il cui primario intento è di far conoscere, che alla vista di mirabili oggetti l'occhio serue di mano anche a più bassi ingegni per fabbricarne i Mondi intieri. Mentre l'insatiabile del genio ricerca il bello dell'arte, hà ritrouato dopo l'osseruatione delle Pitture d'Italia il più degno epilogo nelle douitiose Galerie di Vostra Altezza Serenissima. Quiui così stupendi oggetti m'hanno tramandato alla mente con moto istantaneo le spetie del bellissimo. Queste per l'estremo compiacimento già ricettate, e ben nudrite da frequenti riflessioni, m'han fatto in breue concepire, e formare in faccia della nuoua idea vn particolar composto, che, impatiente di star frà le tenebre, hora sotto l'ombra gloriosa di Vostr'Altezza Serenissima esce alla luce. Egli per contenere in ordinata consideratione il vasto della Pittura rappresenta vn ristretto di corpo organizato, e per com-

comprendere virtualmente il valore non men, che la copia di materia quasi infinita, ne sortisce il nome di Picciol Mondo. In questo vengo a restituire quel furto, che frà l'altre parti publiche, e priuate inuolò in particolare il mio pensiero dalla singolarissima Galeria di Vostr' Altezza Serenissima, lo confesso, e spero la remissione. Sò, che ritrouandosi per ogni rispetto picciolo non saria Mondo proportionato a tanto merito, mà l'ingrandisca pure quell'eroica benignità, che si proportiona all'eccesso della di lei magnificenza: Mentre io ripieno d'vn' ardentissima brama hora più, che mai la sospiro ad ogni maggior sublimità di gloria. E quì all' Altezza Vostra Serenissima auguro più col proprio cuore, che colla fronte del Libro, dopo le Guerre, e le Vittorie, quel' OTIO REGIO, ch'è solito de gli Scipioni, de gli Alessandri, e de' Cesari

Di Vostr' Altezza Serenissima

Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Seruid.
Francesco Scannelli.

All'Altezza Serenissima del

DVCA DI MODANA

IN LODE DEL

MICROCOSMO DELLA PITTVRA.

Giuliano Bezzi lo Sterile Accademico Filergita.

TRasognò di Natura
Più Mõdi poco ſaggio vn Saggio antico,
E ne deſtò ne' cori auida arſura;
Hor di Natura amico
Vero d'Arte, che finge, altrui fecondo
Scopre Saggio nouello vn nouo Mondo.

Mondo picciolo al nome,
Mà de l'altro più grande, e più ferace,
Poiche tutte di lui porta le ſome;
Anzi viè più capace
Solo dal finger ſuo tal forza acquiſta,
Che ciò, che ancor non è, reca à la viſta.

In ſtagioni diuiſo
L'altro con varj parti, e varj oggetti
Altrui ſcopre cangiato altero il viſo:
D'ogni ſtagion gli aſpetti
Queſto ad vn punto ſol moſtra ſouente,
De l'altro aſſai più vago, e più poſſente.

Parto-

Partorisca fastoso
L'altro noue sostanze, e noui mostri,
Ch'egli tutto discopre altrui nascoso.
Con lui vien, ch'egli giostri,
E gli oggetti di lui lungi, e d'appresso
Ei, come suoi Trofei spiega in se stesso.

Formi l'humano Ingegno
Qual picciol Mondo anch'ei Sfingi, e Chimere,
Ch'egli in sè le ritragge a più d'vn segno.
Ei le sembianze vere
Scopre, e le finte in sè per ogni verso,
Ond'egli di due Mondi è l'Vniuerso.

Di cui l'anima sola,
Che'l compon, che'l sostenta, e che'l raggira,
Fatt'è Penna gentil, che scriue, e vola;
Ch'altrui vigore inspira,
E solo in cotal Mondo altero, e bello
Basta per inalzarsi vno SCANNELLO.

GRANDE; o Voi, per cui franco
Scorre in pace frà l'armi anco il Panaro
Di vostre Palme sol cò l'ombra al fianco;
Lume sourano, e chiaro
Infrà gli Estensi Eroi, che il Mondo inchina,
Vn sì bel Mondo à vostri rai s'affina.

Egli vien, che di voi
Colorisca i Trofei, pinga i Trionfi:
Sol v'annuntian Vittorie i segni soi;
Di vostre Glorie gonfi
Ei lieto sà figliar frutti da fiori,
E crescer popolato à vostri Allori.

Per

Per Voi d'opre più rare
D'ogni più dotta man Mondo sì grato
Tutto ripieno, e douizioso appare.
Frà Grandi il guardo vsato
Sol di Voi giunge a sue bellezze immense,
Hor quinci vnica al Mõdo AQVILA ESTENSE.

A piè del Rè di Pella
Prosteso vn Mondo ancor non è bastante:
Ritroua questo in Voi virtù più bella;
Perch'ei moua le piante
Co' tesor gli apprestate orme gradite:
Depreda i Mondi quei, Voi gli arrichite.

E Voi; che de gli homaggi
Degno sareste pur del Mondo intero;
Stan sospirando ancor Regni più saggi!
Mà più gloria è l'Impero
Il meritar, che il possedere al Forte,
D'Alessandro il valor più, che la sorte.

E se di Voi intanto,
Gioue di pace, vn sì bel Mondo è pieno,
L'altro in guerra di Voi godasi il vanto.
Con doppio influsso in seno
L'altro, qual più vi brama, homai vi proue
A l'ira vn Marte, a la clemenza vn Gioue.

Canta di Voi già pago
Trombettiero del vero eterno il grido
Non men, che sù la Senna, in riua al Tago.
La Valle, il Monte, il Lido
V'echeggia in varie lingue homai distinto
Sì nel Mondo real, come nel FINTO.

In lode dello ſteſſo

MICROCOSMO DELLA PITTVRA

Paolo Bonoli l'Vbbidiente Accademico Filergita.

CReò di nulla il Mondo, al nulla in ſeno,
Chi di nulla può il tutto, Eterno Nume,
Mondo: mà d'ordin mondo, e d'orror pieno;
Orbe: mà d'Orbi priuo, orbo di lume,
Che pria come in abbozzo il tutto ordío
Senza la forma la materia vſcío.

Il ſuol col Cielo, e con la notte il Sole
Conuerſaua, e con l'onda acceſo il foco,
Ne la confuſa, & indigeſta mole
Il leue in fondo, il greue in alto hà loco,
E ne l'vno, e ne l'altro, e gli altri, e gli vni
Gli Elementi col Ciel fatti communi.

Mà a vn cenno ſol de l'ordine primiero
Mondo ſi fà l'inordinata maſſa;
S'alza sù l'ampie volte il Sol leggiero,
A farſi centro al tutto il ſuol s'abbaſſa;
Già ſconcertato il Ciel faſſi armonia,
Terra, e Cielo diuien, ſe Caos pria.

L'huom,

L'homu, ch'è qual Nume in terra, e il nome ancora
Con l'arte hà d'emular natura, e Dio,
Vn Mondo anch'ei di nulla in brieue d'hora
Di fabbricar audace hebbe desio;
La Pittura inuentando, alto portento,
Quasi n'ottenne il suo pensier l'intento.

Sforzo d'ingegnosissimi pennelli
Stupido spettator gode souente
Terra, Ciel, Stelle, fiori, huomini, augelli;
Moto, voci, splendor, chi hà vista, e sente:
Mà non luce il chiaror, muto è il discorso,
La vita alma non hà, nè moto il corso.

Mà il finto, e picciol Mondo al Mondo tutto
Tal n'apparía confuso, e discomposto,
Ch'a spettator mal cauto, e poco instrutto
L'ottimo col mediocre iua nascosto;
I Maestri, le Scuole, ed i migliori
S'ignorauan dipinti, e dipintori.

Oggi vna penna del pennello amica
Distingue il tutto, e con bell'ordin scopre,
E de l'odierna, e de l'età più antica,
Qual sian più degne e l'Accademie, e l'Opre
Quì colorisce ad erudir l'ingegno
Lo sforzo de' colori, e del dissegno.

E la, benche de l'altre assai più bella,
Però men nota or come nata io miro,
Academia del Pò, qual chiara Stella,
Che de le nubi for si scopre in giro;
E mercè d'vna penna in ogni lido
Del suo pennello oggi soruola il grido.

Mà se in discorso auuien, che quì la scopra
Vaga, e gentile oggi vn FRANCESCO in carte;
Altro FRANCESCO ancor saggio s'adopra
Ad illustrar in fatti ogni sua parte,
Quel FRANCESCO magnanimo dich'io
Di questo nouo Mondo anima, e Dio.

Nè sol di quei, mà de l'humane menti,
Se le moue ad vn cenno vnite insieme;
Epilogo d'Eroi, nato a i portenti,
D'Italia vnico germe, vltima speme,
A cui dal Campo passeggiando al Trono
OTIO REGAL vaghi dipinti sono.

Poiche di quanti furo illustri, e chiari
Artefici ingegnosi, e peregrini,
Con bell'ordin conserua, al Mondo rari
Di marauiglie tratessuti lini;
Direste (in rimirar l'ombre animate)
Che di diuinità siano impastate.

Mà assai più, ch'altre, a le pareti eccelse
Le fatiche Lombarde appese stanno,
Ch'ei la Scola del Pò frà l'altre scelse,
Dielle de l'altre al par corona, e scanno;
E già il chiedea con singolar premura
Il Pittorico Mondo, e la Pittura.

Quindi grata a mostrarsi ad onor tanti
Studia Pittura co i pennelli industri
Del magnanimo Eroe gli almi sembianti
Far comparire a più remoti lustri,
Perche scorga dal volto allor chi viue
Esser vero di lui ciò, ch'altri or scriue.

Vn

Vn volto auguſto, vn' animo perfetto
Per formar colà sù ne' ſuoi natali
Del Ciel concorſe ogni benigno aſpetto;
Tempraro il rigor loro i più letali;
Dicalo, chi de' Cieli il libro intende,
Chi de gli Aſtri i caratteri comprende.

Onde non più vano ſtupor m' arreſta,
Che in sì corrotto ſecolo, e sì reo
Troui Signor, che di virtù ſi veſta,
Mentre di tanto Prence, e Semideo
La figura, e i coſtumi or mi diſſerra
Aſtrologia nel Ciel, Pittura in Terra.

AL LETTORE

PER INTRODVTTIONE AL MICROCOSMO DELLA PITTVRA.

L' AVTORE.

EGli è talmente suogliato il gusto di chi legge, che fiuta a guisa di viuanda prima di leggere (non che il titolo) l'Autore del Libro, con far caso anche del semplice nome d'esso Autore; e souente il rigetta senza pure assaggiarlo, vuò dire, senza leggerne, non che altro, intero il Frontispitio. Hora che interuerrà a mè (o discretissimo) che sono almeno per professione, Medico Fisico, e mi son posto a scriuere di Pittura? Certo, che questa mia fatica verrà stimata come vna viuanda da malato, cioè a dire sciapita, e senza verun gusto. Mà vaglia poi il vero, che non corre frà il Medico, e'l Pittore quella cotanta differenza, che potria forsi qualcheduno a prima vistà darsi a credere; posciache la stessa Medicina, e la Pittura hanno di molta confaceuolezza frà di loro. Prende il Medico il corpo humano come sanabile; il Pittore come pingibile; Anzi oltre il soggetto hanno amendue commune il fine, il Medico per conseruare l' humana spetie, e'l Pittore per maggiormente moltiplicarla coll'imitatione. Il Pittore per esprimere gli habiti interni dell'animo n'impara i colori dalla Medicina, e'l Medico per rappresentare l'Anatomiche dimostrationi prende le linee, e le simetrie dalla Pittura. Mà che più? concorrono anche insieme nella medesima professione, cioè a dire nella Fisonomia, mentre il Medico ne tragge l'interno dell'humane inclinationi, e talhora il Pittore hà dimostrato vn Ritratto così al viuo espresso, che il Medico n'hà potuto traggere la naturalezza del figurato.

Altre non poche conuenienze potrei quì addurti, c'hà la Medicina, la quale arte muta si noma, con la Pittura, che pure muta Poesia s'appella, se non credessi di recarti noia. Solo concedimi, che intorno al particolare di me medesimo io quì teco così discorra. Chi sapesse

Virg. lib. 12. dell'Eneide. Cic. l. 3. dell'Orat

discer-

discernere quanto possa la simpatia de gli huomini sopra le cose di natura, saprebbe ancora rinuenire la simpatia delle stesse cose infra di loro. Vna pietra sola tiene lapidati gl'ingegni tutti in guisa, che prostesi al suolo non dourebbero prendere ardire di solleuarsi per più contemplare le cose del Cielo, come che sì poco comprendano quelle della Terra. Questa nasce grauida di marauiglie, e col nome di Calamita partorisce calamitadi alla messe de gli humani pensieri in modo, che restano egualmente atterriti, ed atterrati per non saper rinuenire la cagione ond'ella sì mirabilmente a sè tiri il graue del ferro, nè comprendere come immota s'accompagni co' moti della Stella Polare per regola de' Nauiganti a reggere, e ben condurre i loro Legni sù i vasti, e perigliosi campi del Mare. 1 Alcuni de' più famosi antichi mirando chiari gli effetti esterni, restarono come del tutto confusi per non intendere la forza delle recondite qualità. Mà varij moderni 2 più laudabili hanno risolutamente determinato ciò nascere da virtù occulta deriuante dalla propria sostanza della Calamita, ancorche mostrino altri diuersi qualificati soggetti 3 nõ acconsentire, stimando sentimenti di tal sorte superflue innouationi. Mà sia come si voglia, certo è quello, c'hà per proua la continuata euidenza, ed hora a mè pare, che potranno esser credute le cause occulte finche notificherà più eccedente giuditio quello, che al presente non viene, che imperfettamente dimostrato. Io però adherisco al parere de' più saggi 4 per riconoscere in tal caso l'oscurità assai più lucẽte della stessa non apparente chiarezza; mentre stimo per causa occulta qualità, che operando di nascosto n'alletta, e con modo incognito di maniera simpatica a sè tira, e quasi ne violenta la materia del misto. Eccone del tutto l'esempio in chiaro nella propria mia persona, la quale, se bene mancante di cause sufficienti in ordine alla particolar professione: posso nondimeno per vero asserire essere stato in ogni età straordinariamente nell'animo stimolato per l'osseruatione della bella Pittura; ed in fatti, o Lettore, t'assicuro, c'haurei come dato principio, altresì proseguito nella degna operatione, e mi sarei fin' adhora al pari dell'animo consegrato per vittima a virtù tanto famosa, e meriteuole da mè in estremo pregiata, quando fossi stato per la buona riuscita sufficiente; mà, fatto di già il paralello trà le molte scoperte difficultà di questa difficilissima professione, ei miei deboli talenti, hò riconosciuto come repugnante il sortimento eguale alla transcendenza del desiderio: e però se bene non poco lusingato, acconsentendo non-

1 Epic. et Esclipiade cit. da Gal. lib. 1. delle naturali facultà cap. 4.

2 Giulio Ces. Scaligero esercitat. 28. sect. 8 Gio. Farnelio lib. delle cause nascoste. Dan. Senerto lib. de consens. e dis sens. de Chimici.

3 Aless. Mass. de feb. pestil. Tomaso Erasto, et altri.

4 Alb. Magno, e S. Tom. l. 7. della Fisica.

dimeno

dimeno alla cognitione del ragioneuole, hò lasciato l'attuale esercitio a persone più di mè nell'operare disposte, come maggiormente spiritose, conoscendo a mio mal grado, che a tutti non viene concesso dal Cielo i fini desiderati, e che d'ogni legno non si forma Mercurio, e così proseguendo in ordine a primi studj, non gran fatto alla Pittura lontani, hò procurato in varj modi al meglio possibili sodisfare me stesso coll'applicatione di cose naturali, e benche ad altro applicato, portando però del continuo nell'animo come connaturali i gustosi talenti di questa virtù, non hò tralasciato in ogni tempo, e luogo di frequentare la pratica de' buoni virtuosi, e de' più eccellenti Maestri di tal professione, e con esso loro allo spesso secondare, osseruando col mezo della vista, come del discorso, la continuata auidità; e dopo hauere scorso i luoghi più famosi, e degni dell' Italia, e considerato le differenti, e migliori operationi, che si conseruano al present e per trofeo, e maggior gloria di così pregiata virtù; pensarei mancare a mè stesso, quando non procurassi a tutto potere di palesare sinceramente a gustosi della Pittura i miei deboli, mà puri, ed affettuosi sentimenti, affine di rincontrare, se non l'intiera sodisfattione de' particolari interessati, almeno della maggior parte de' buoni, e sinceri virtuosi, insieme colla desiderata verità.

Sò (ed è vero) che in varj luoghi publici si ritrouano Pitture di rara bellezza, ed anco appresso a particolari opere molto eccellenti, e pregiate, potendo pure della maggior parte testificare di vista, come appreßo Prencipi grandi d' Jtalia, e Signori di vaglia; essendomi parimente noto quello, che talhora palesa la stessa sperienza, mentre benespesso le copie de' Quadri sortiscono indebitamente il nome d'originale, seruendo ad esse l'oscurità, che portano seco annessi per lo più sù l'asse Dipinti di qualificato carattere per passare francamente al nome di buom Maestro; e le copie dal tempo, e diligenza accreditate, e per hauer alle volte estinto il primario originale, ò trasportato in parti lontane, ottengono il primo posto, ed anco ritrouarsi gli studj per lo più ripieni coll'opere di certi Maestri, l'attiuità de' quali per non hauer occupato in alcun tempo luogo fuori della circonferenza delle proprie parti, in esse similmente il loro nome, come mal nato se ne muore.

Molti al certo vengono osseruati gl'imitatori, e varj sono gli Artefici degni in questa professione; ma trà quantità quasi innumerabile s'additano soli in essenza, e come singolari nella virtù, così impa-

reggia-

reggiabili nel merito Rafaello da Vrbino, Titiano da Cadoro, & Antonio da Correggio, e successiui ad vn tal numero altri chiari, e qualificati Maestri, l'opere de' quali in buona parte suanite, ed altre pur tuttauia se ne corrono del continuo alla total rouina, e perciò le più belle, e ben conseruate operationi de' migliori, che alla giornata si rappresentano all'occhio del riguardante, si riducono in fatti altrettanto diminuite di numero, quanto accresciute di pregio; ed opere di tal sorte appaiono poi sempre le rare, e più pregiate marauiglie della Pittura, e frà le più qualificate dell'Italia quelle, che al presente possiede il Serenissimo Duca di Modana, Prencipe singolarmente magnanimo, e virtuoso, diligentissimo custode, e primo Protettore di questa nobilissima virtù, che per aggiungere continuamente al gran cumulo qualificata operatione, discernendo in occorrenza con straordinario gusto le vere bellezze, e le più recondite perfettioni, non tralascia mezo d'ogni maggior riconoscenza per ottenere l'eroico intento: onde non fia marauiglia, se in vn tal luogo si vedono campeggiare l'opere de' maggiori Maestri della professione, ed anco le più esquisite; e tali dipinti non sono già soli Quadri di teste, e di meze figure per l'ordinario sufficienti ad illustrare l'altrui radunanze: mà quiui si vengono a godere, con estremo contento de' virtuosi, stupende compositioni di vastissime historie, le quali contengono in copia figure per ogni parte come naturali. E chi sarà co' gustosi sentimenti di bellissima Pittura nell'intendere, che vi sia in vn tal luogo trè grandi operationi della maggior'eccellenza d'Antonio da Correggio, ed altre più qualificate de' primi, e maggiori Maestri di Pittura, che nõ resti inuogliato, ed impatiente di sodisfare con tali, e tanti oggetti il nobilissimo senso della virtù? Io per mè confesso, dopo frequentata consideratione, scoprire mai sempre in opere tali la moltiplicità de gli stupori, che soprafanno i sentimenti de' riguardanti. E quando il delicato di gusto differente nel leggere questa mia fattica formasse opinione, che nel mentionare il singolar Maestro da Correggio, ed altri primi, e più degni professori, forsi per la troppa diceria intorno all'opere di tal sorte n'apparisse di partiale l'inditio, e quel vero, che solo pretendo palesare in ordine al giusto, e pura verità, fosse stimato per troppo, ed hiperbole; sappia, che in tal caso, come Fisico, non pretendo punto allontanarmi dalla meta del conueniente, e perciò il discreto virtuoso potrà prima scoprire quello, c'hanno palesato varj Scrittori di questi più famosi, ed eccel-

lenti Maestri della Pittura, e poscia dopo hauer ponderato i meriti dell'opere col debito rincontro ne dia la propria sentenza. Non haurà egli che dubitare di quanto li viene quì asserito, mentre siano le più degne difficultà di questa professione il far conoscere nelle figure di conueniente simetria l'espressione maggiormente propria de gl'interni affetti in ordine a più scielti composti dell'humana natura, le dimostrationi sopranaturali di lumi diuini, gli splendori Celesti, l'espressione dell' humanata Diuinità, l' historie per ogni parte sufficienti, ignudi d' ogni sorte della più esquisita naturalezza, e paesi varij, vaghi, e di piena verità, con animali di corrispondente perfettione. In altri luoghi, si può dire, che la copia eccede d'alcuni principali Maestri. Quiui però l'opere del diuino da Correggio, e di Paolo da Verona trionfano al maggior segno nel numero, ed eccellenza, insieme colla qualità de' primi Capi, Rafaello, e Titiano, come anco d'altri non pochi degni successori. Ed in fatti non essendo, che tali non posso, nè deuo in questo caso in altra guisa manifestare il mio sentimento; stimando bensì affettato, e dal vero lontano chi a tanto merito contende i douuti applausi, e posso affirmare con ogni sincerità hauer' ottenuto in occasioni diuerse fortuna al genio vniforme per la vista d'opere dipinte da' più eccellenti Maestri, e non sò hauer incontrato Pitture maggiormente qualificate, ne ridotte con più gusto, e perfettione, di quelle, che sono le più esquisite di Antonio da Correggio, ed a proportione d'altri sopracitati Maestri, e quando anco di tal sorte non hauessi scoperto il commune sentimento de' più saggi professori, ed eruditi intelligenti, facilmente diffidando della mia debolezza, non haurei osato (ancorche difeso in buona parte da probabili ragioni) di far conoscere senza il consenso di buone autorità vn così fatto sentimento.

Sò per essere pianta sterile, ed incolta non potere in conseguenza riuscire se non priuo de' fiori di ben coltiuate parole, mancamento in vero a nostri giorni tanto più considerabile, quanto maggiormente si riconosce all'vltimo segno di perfettione l'arte della bella dicitura; e perciò questi miei sconcertati accenti potranno facilmente offendere le temperate orrecchie de' più delicati ingegni. Al contrario non deue anche arrogarsi all'occasione impropria sufficienza, chi non hà fatto particolar studio in ordine alle regole della buona lingua, ne tampoco far pompa del talento, che non possiede. Stimarei però, quando non vada errato, scriuendo particolarmente a Pittori, & a

discreti

discreti gustosi della Professione, e non a correttori della Stampa, & a partiali della Pittura particolare, che quando si compiacessero di scorrere ordinatamente il tutto del Discorso (come gli prego) che fossero per assaggiare qualche frutto, contuttoche venga rappresentato dallo stile ordinario, che forsi in riguardo della nouità, e più probabile opinione verrà a sodisfare in qualche parte l'intelletto del virtuoso.

Varj veramente hanno scritto de' Pittori, & anche di Pittura, mà però a mio credere poco, e confusamente intorno a quei particolari, che professo accennare, dimostrandosi alcuni di questi Scrittori per lo più sospinti dalla brama eccedente di magnificare la virtù, e i virtuosi delle proprie parti, i quali proueduti di sufficienza al proposito hauranno forsi ottenuto di facne quello, che io per ogni parte lontano non posso, nè deuo sperare, perche, se bene anco mi dassi a credere, come habituato in vn tal connaturale affetto, cioè, che la mia Patria fosse eguale, e maggiore di Cadoro, Correggio, ed anco d'Vrbino; non può però offuscarmi in maniera la traboccante affettione di questa il conoscimento, che non discerna, e non confessi ad vn tempo gli stessi Pittori di Forlì, ed ancò di tutta la Romagna (benche alcuni siano riusciti nelle particolarità degni, e considerabili) non essere stati in effetto di longa mano corrispondenti nell'vniuersale della maggiore eccellenza di Pittura, a primi Capi, e più perfetti Maestri, e perciò goda pure la singolar Città d'Vrbino con gli altri due fortunati Luoghi il vanto sopra d'ogni altra più famosa Città, per hauer partorito al Mondo come vniche madri i più singolari, ed egregi Pittori, che ne' tempi moderni, ed anco forsi ne gli antichi habbiano illustrato al maggior segno vna tanta professione. E si concluda pure finalmente col dire, che; mentre sia quella buona veduta, che per autorità del Filosofo viene lo spettatore ad ottenere debitamente collocato dall' oggetto lontano; la mia persona (con tuttoche per altro insufficiente) in riguardo nondimeno del ritrouarsi in debita distanza all'opere, & a' paesi de' più degni Maestri, non dourà co' suoi disinteressati discorsi apportare sospetto veruno d'affettata partialità, come quella, che il tutto non riconosce, se non con senso indifferente, e solo in ordine a quel tanto, che si manifesta alla vista dall'autorità, e dal ragioneuole corroborata, affine di raccogliere per benefitio commune la pura, e desiata verità; il che pare, che per auuentura non si possa asserire di quegli Scrittori, che già furono *Aristot. li. 2. dell'Anima*

rono improportionati alla buona veduta, e come troppo vicini non hanno potuto, che imperfettamente distinguere l'opere, ed i soggetti delle proprie patrie.

Accettarai adunque vna tal fatica quantunque non sia, che improportionata al tuo merito; se non per altro, almeno per la brama, che tengo sopra d'ogni altro di sodisfarti. Se vi scoprirai di molti errori incolpane più, che lo Stampatore, me stesso, e quel fiero Contagio, che in quest'Anno co' suoi rumori hà impedito il darci mano l'vno l'altro, e che con vna cotal sbarra hà quasi anche questo mio Mondo sbarragliato affatto.

Restami solo di soggiungere, che dourai auuertire nell'opera, che quando si nominano gli ANTICHI vengono intesi quelli della professione di Pittura, che furono da gli Egitij primi inuentori sino a quei Greci, che l'hanno restituita all'Italia, e da Cimabue sino a quelli dell'vltimo secolo essere detti MODERNI, e quelli, che furono dopo sino a' Pittori de' nostri giorni, gli HODIERNI.

E per fine restarai auuisato, che in tal'occasione deui prendere le parole di Celeste, immortale, diuino, diuinità, diuinizato, e simili, attribuite a soggetti caduchi, come dette per appunto in proposito di Pittura tutta fintione, e non mai per contrariare quell'infalibile verità, che io, come buon Cattolico, professo, e confesso altrettanto colla penna, quanto colla bocca, e col cuore. Compatisci, e viui felice.

TAVOLA DE' CAPITOLI
DEL LIBRO PRIMO.

LA Pittura a' noſtri giorni ſopra ogni altro tempo pregiata dar motiuo di ſcriuere ad ogni guſtoſo di tal virtù per paleſarne a gloria del vero i più eccellenti Maeſtri della moderna. Cap. pr.

Coll' eſempio del Microcoſmo dell'huomo dimoſtrarſi l'altro della Pittura, e frà le parti principali eſſer ſomigliante al fegato Rafaello, al cuore Titiano, & al cerebro Antonio da Correggio. Cap. ij.

Alle trè prime aggiungere i migliori Fiſici per la quarta parte la facultà generatrice, corriſpondente alla quale ſi dimoſtra eſſere ſtato nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA Paolo da Verona, e non ritrouarſi altre parti, che in ordine alla confuſione del compoſto. Cap. iij.

Come ſi debba intẽdere il ſentimento dell'Arioſto, del Taſſoni, del Caualier Marini, e di Gio Paolo Lumazzi in ordine alla dimoſtratione de' più degni Pittori, & eſſere poi ſempre i trè primi, e quarto mentuato i primi elementi nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA. Cap. iv.

Si dà a conoſcere come vano il ſentimento del Vaſari in credere, che Rafaello ſia ſtato Scolare di Michielangelo, e di Leonardo da Vinci, e non ſia giunto all'eccellenza de' medeſimi Maeſtri: per eſſere ſtato in fatti più eccellente, e perfetto. Cap. v.

Si dimoſtra eſſere ſtati Michielangelo Bonarota, e Loenardo da Vinci più immediati d'ogni altro Pittore nel merito, e gloria a veri primi Capi, che poi ſucceſſero maggiormente vniuerſali, e più perfetti. Cap. vj.

Eſſere ſtato ſimilmente riconoſciuto circa al tempo de' primi Maeſtri più celebri, ed eccellenti il Parmegianino, Andrea del Sarto, Giorgione da Caſtelfranco, Gio. Battiſta da Pordenone, Fra Sebaſtiano Venetiano, Polidoro, e Michielangelo da Carauaggio, Tadeo Zuccaro, e Alberto Durero, tutti però in comparatione de' primi ſopracitati diuerſamente mancanti, & inferiori. Cap. vij.

Negli artific, maſſime della Pittura, douerſi fuggire gli eſtremi, come vitioſi, & eſſere laudabili in ogni tẽpo i primi Maeſtri, c'hanno dimoſtrato la ſtrada de' buoni principj. Cap. viij.

Cognitioni vniuerſali, che ſono come neceſſarie al buon Maeſtro, & all'intelligente della Pittura. Cap. ix.

Come i primi antichi, e moderni Maeſtri, ſe bene frà di loro differenti nella maniera, e particolari qualità, furono poſcia nelle mi-

 gliori

gliori operationi per ogni parte compiti. Cap. x.

Hauere dimostrato ciascuno de' sopracitati Maestri nelle loro più belle operationi l'epilogo della suprema eccellenza, che si ritroui nella Pittura, e come soggetti alle mondane disgratie non hauere operato con assoluta perfettione, ne meno in tutte l'opere la stessa sufficienza. Cap. xj.

Quali siano stati quelli, che oltre i primi, e più perfetti Maestri hāno preualuto nella Pittura con talenti particolari, e più eccellenti qualità. Cap. xij.

Per qual strada s'incaminassero i trè primi, e più eccellenti Maestri alle maggiori sublimità della professione di Pittura, e come siano i veri Capi delle trè più famose, e degne Scuole dell'Italia. Cap. xiij.

Particolare pōderatione sopra d'Antonio da Correggio, per riconoscere s'egli fosse vissuto, ed operato con la conueniente fortuna, come altri suoi pari, sia credibile, c'hauesse auanzati i talenti della propria virtù. Cap. xiv.

Come ne deriuarono dal primo Maestro Antonio da Correggio mediante l'imitatione gli studiosissimi Carracci, che riformarono ne' loro tempi la Pittura, e lasciarono oltre la straordinaria bellezza dell'opere la più famosa, ed eccellente Scuola de' nostri giorni. Cap. xv.

Si fà conoscere hauere dimostrato anco alle volte opere deboli gli stessi primi, e maggiori Maestri, benche habbiano posseduto col buon dissegno, e colorito la pratica vniuersale: ed altri Pittori di minor sufficienza opere d'eccedente bellezza. Cap. xvj.

Dal buono intelligente essere riconosciute le qualità necessarie alla buona Pittura, come l'inganno de' volgari, ricercandosi la cagione, perche i migliori hodierni vengono a mutare in più chiara la propria maniera, e si discorre per riconoscere la migliore. Cap. xvij.

Con gli esempj antichi, e moderni si dimostra esser' veramente riusciti eccellēti, e famosi quei Pittori, che innamorati della professione non tralasciarono industria, e fattica, nè altro mezo per acquistare la desiata virtù. Cap. xviij.

Nuouo sentimēto intorno alla linea d'Apelle, doue si dimostra probabilmente, che le già fatte da tali Maestri non fossero, che dissegni, ò puri contorni, e non semplice linee. Cap. xix.

Il giudicio di buono intelligente distinguere frà l opere buone de' primi Maestri anco le migliori, e quali siano quelle di tal sorte, e le qualità, che deuano hauere. Cap. xx.

Il fine della Tauola de' Capitoli del Libro primo.

TAVOLA
DE' CAPITOLI
DEL LIBRO SECONDO.

Coll'opere si conferma la formatione nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA, e ne' dipinti de' primi, e migliori moderni ritrouarsi proportionatamente epilogate coll'antiche le moderne perfettioni. Cap. pr.

Opere di quei Maestri, che incominciarono ne' tempi moderni a dare perfettione alla Pittura. Cap. ij.

Come Rafaello da Vrbino superasse nella professione della Pittura anco nella sua tenera età con gli Antecessori i più famosi, ed eccellenti Maestri de' suoi tempi. Cap. iij.

L'historie copiose, e di total compitezza, c'hà dipinto Rafaello nel Vaticano, esser i più perfetti, e maestreuoli dipinti della moderna Pittura. Cap. iv.

L'opere particolari, come le publiche, hauere dichiarato lo stesso Rafaello facilmente il più vniuersale, e compito Maestro della Pittura. Cap. v.

L'opere più degne d'Andrea del Sarto far conoscere l'artefice essere forsi stato dopo Rafaello il più vniuersale, e compito Pittore della prima Scuola, e'l migliore d'ogni altro della Toscana. Cap. vj.

De' migliori dipinti, che dimostrassero per vniuersali, ed eccellenti, e maggiori seguaci del primo Maestro Rafaello Giulio Romano, Tadeo Zuccari, Pirino del Vago, Baldasaro da Siena, e nel particolare de' chiari oscuri ne' freschi de' muri Polidoro da Carrauaggio, e susseguentemente Maturino, il Fattorbuono, & altri. Cap. vij.

Dell'opere più cospicue d'altri trè eccellenti seguaci della prima Scuola, cioè di Danielle da Volterta, di Marcello Mantoano, e di Tomaso Siciliano. Cap. viij.

Dell'opere di quei Maestri, che successero nella prima Scuola, come più famosi, ed eccellenti dopo i primi, e maggiori seguaci di Rafaello, che furono in particolare Federico Zuccari, Liuio Agresti, Girolamo Mutiani, Francesco Saluiati, & altri. Cap. ix.

Dell'opere di quei Pittori, che procurarono collo studio dell'altre Scuole dimostrare ne' successiui tempi diuerse migliori maniere nella stessa prima Scuola, oltre la varia loro sufficienza, ed altri più celebri Maestri, che furono, ed anco sono a tempi presenti in tali parti. Cap. x.

D'alcuni Pittori, e Pitture più famose, e degne, che precedettero, come sufficiēti dispositioni il gran Titiano da Cadoro vnico Capo della seconda Scuola dello Stato Veneto. Cap. xj.

Dell'opere publiche del gran Titiano, e come superasse i proprj Maestri,

stri, e sia riuscito il maggior Pittore dello Stato Veneto, e'l più eccellente Maestro, c'habbia dipinto la bella naturalezza. Cap. xij.

Pitture più eccellenti di Titiano, che si ritrouano nelle particolari Galerie dell'Italia. Cap. xiij.

Opere famose de' più eccellẽti Maestri, che al tempo di Titiano furono nello stato Veneto, cioè di Fra Sebastiano dal Piombo, di Gio. Antonio da Pordenone, del Palma Vecchio, e di Lorenzo Lotti. Cap. xiv.

Delle copiose, e più eccellenti operationi di Paolo da Verona primo, e più compito soggetto della Scuola del gran Titiano, e nella grande, facile, e naturale operatione singolarissimo. Cap. xv.

Dell'opere più famose, e degne di Giacomo Robusti, detto il Tintoretti, del Vecchio Bassano, de' giouani principali seguaci del gran Maestro Titiano nell'vniuersale eccellenti, & in varie particolarità singolarissimi. Cap. xvj.

Dell'opere più note, e degne d'altri diuersi eccellenti Pittori deriuanti da' citati straordinarj Maestri, e dal gran Titiano, come di Girolamo Trauiso, di Paris Bordone, d'Andrea Schiauone, del Palma giouine, e d'Andrea Vicentino. Cap. xvij.

D'altri diuersi, e degni Maestri, che nelle proprie parti, oltre i maggiori citati, si resero in varj modi più considerabili, e tutti straordinarj soggetti nella seconda Scuola dello Stato Veneto. Capitolo xviij.

De' Pittori della terza Scuola di Lõbardia, e dell'opere principali di Andrea Mantenga Mantoano, di Ercole da Ferrara, de' Bramanti Milanesi, del Francia da Bologna Pittori più famosi, e celebri de' loro tempi, che furono, come immediata dispositione alla suprema virtù del diuino Antonio da Correggio. Cap. xix.

Delle Pitture, che Antonio da Correggio hà lasciato, e sono anco al presente in Parma, in Fiorenza, & in Roma per sicuro testimonio della suprema sua virtù. Cap. xx.

Del Ritratto, che fece del suo medico Antonio da Correggio, e di trè Tauole della più eccellente, ed eccedente grandezza, opere, che si conseruano al presente nella Galeria del Serenissimo Duca di Modana, che sono frà le più degne d'esso da Correggio, e che siano nella Pittura. Cap. xxj.

D'altri diuersi dipinti d'Antonio da Correggio, che sono pure nella mentoata Galeria del Serenissimo Duca di Modana, e le ragioni, che verisimilmente hanno indotto diuersi Scrittori, massime di prima Scuola a publicare opere tali altrimenti di quello, che in fatti sono. Cap. xxij.

Delle più degne Pitture di Francesco Manzuoli, detto il Parmegianino, dopo il Correggio principale Maestro della Lombardia, qualificato al pari, ed anco sopra d'ogni altro professore, similmente coll'osseruatione dell'opere di Girolamo Manzuoli, di Gaudentio da Milano, e di Pellegrino da Modana. Cap. xxiij.

Dell'opere migliori, che si ritrouano alla giornata de' due Dossi Ferraresi, di Benuenuto Garofano, di Girolamo da Carpi, de' Costi, degli Andriasi, e d'altri. Cap. xxiv.

Dell'opere de' Luini Milanesi, de' Campi, e Boccaccini da Cremona, del-

dell'Abbate Primaticcio da Bologna, e di Nicolò detto dell'Abbate da Modana, Pittori celebri, ed eccellenti della Scuola di Lombardia. Cap. xxv.

Dell'opere più memorande d'altri degni, e famosi soggetti della Lombardia, ed in particolare di Pellegrino Tibaldo detto da Bologna, di Rafaellino da Reggio, e di Gioseffo da Castelnuouo di Carfagnana, come di Bernardino Gatti detto il Soiaro, di Cesare da Sesto, del Meda, de' Procaccini, e d'altri pratici, e buoni Maestri della terza Scuola. Cap. xxvj.

D'altri Pittori, ed opere della terza Scuola di Lombardia considerabili, che furono, oltre ad altra copia diuersa delle medesime parti, Oratio Somachini, Pietro Faccini, Prospero Fontana, Lorenzo Sabatini, Pietro Francesco Morazzone, Gio. Battista Cerano, il Caualier Malosso, Danielle Crespi, Ambrosio Ficini, ed altri. Cap. xxvij.

Dell'opere di rara, ed insolita bellezza, c'hanno lasciato per ogni parte dell'Italia gli eccellentissimi Carracci, massime nella Lombardia, e nella Città di Roma per contrasegno della loro straordinaria virtù. Cap. xxviij.

Dell'opere principali di trè primi, e maggiori soggetti della hodierna Scuola de' Carracci, che furono Guido Reni, Domenico Zampieri, Gioanni Lanfranchi, & altri dal medesimo Guido deriuanti. Cap. xxix.

Di varie operationi di due più eccellenti, e celebri soggetti, che soprauiuono alla giornata, e d'alcuni altri frà molti, che sono stati più riguardeuoli nella straordinaria Scuola de' Carracci primi Pittori hodierni degni di memoria, e d'osseruatione. Cap. xxx.

Il fine della Tauola de' Capitoli del Libro secondo.

TA-

TAVOLA
DI QVELLE CITTA;
E LVOGHI DELL'ITALIA

Doue si ritrouano le Pitture nominate nel Libro.

Prima personalmente riconosciute dall'Autore in buona parte, massime le più degne de' migliori Maestri, e poscia come tali proposte alla virtuosa osseruatione.

ANCONA.

DI Titiano da Cadoro. pag. 218.
Lorenzo Lotti da Bergamo. 240.
Pellegrino Tibaldi, detto Pellegrino da Bologna. 226.

BASSANO.

Di Giacomo, detto il Bassano Vecchio. pag. 254.

BERGAMO.

Di Lorenzo Lotti. 239.

BOLOGNA.

Di Rafaello Santio da Vrbino. 149.
Bartolomeo da Bagnacauallo. 18 .
Girolamo da Cotignuola. 182. e seq.
Innocentio da Imola. 182.
Tomaso Lauretti Siciliano. 187.
Girolamo Mutiani da Brescia. 191.
Brugolo. 206.
Girolamo Trauiso. 258.
Costa da Ferrara. 272.
Paolo da Verona. 247.
Ercole Ferrarese. 272.
Francesco Francia. 272. e seq.
Francesco Manzuoli da Parma detto il Parmegianino. 310. e seq
Dossi Ferraresi. 31
Girolamo da Carpi. 316. 31
Benuenuto Titi da Garofano sul Ferrarese. ibid
Mazzolino da Ferrara. 31
Luca Cangiasi da Genoua. 321
Nicolò detto dell'Abbate da Modana. 324
Pellegrino Tibaldi, detto Pellegrino da Bologna. 326. e seq
Procaccini da Cremona. 331
Oratio Somachino da Bologna. ibid
Pietro Faccino da Bologna. 333
Prospero Fontana da Bologna. 334
Lorenzo Sabadini da Bologna. ibid
Passarotti, Segio, Lauinia Fontana & altri Bolognesi. ibid
Annibale Carracci da Bologna. 340
Agostino Carracci da Bologna. ibid
Lodouico Carracci da Bologna. ibid
Francesco Carracci da Bologna. ibid fino a 345.
Dionisio Fiamengo. 348
Guido Reni da Bologna. 349
Domenico Zampieri da Bologna. 355
Gio. Giacomo Sementi da Bologna. pag. 356

Fran-

Francesco Gessi da Bologna. 356. 357
Simone Cantarini da Pesaro. 357.
Gio. Francesco Barbieri da Cento. pag. 362. 367.
Francesco Albani da Bologna. 343. 364.
Lorenzo Garbieri da Bologna. 366.
Giacomo Caudone da Sassuoli. ibid.
Alessandro Thiarini da Bologna. ibid
Britio da Bologna. 367.
Lucio Massari da Bologna. ibid.
Gio. Andrea Masleletta. ibid.
Gio. Valesio. 367. 368.
Leonello Spada. 368.
Sisto Badalochio. ibid.
Girolamo Curti. 369.
Angelomichiel Colonna da Bologna. pag. 369.
Agostino Metelli da Bologna. ibid.
Michiel Namburgo. 370.
Gio. Andrea Sirano da Bologna. ibid.
Flaminio Torri. ibid.
Bartolomeo Genari da Cento. ibid.
Benedetto, e Cesare fratelli de' Genari da Cento. ibid.
Due fratelli Pittori Milanesi. ibid.
Gio. Battista Bolognini Bolognese. ibid.
Domenico Maria Canuti da Bologna. ibid.
Luigi Scaramuzza Perugino. 371.

B O N D E N O.

Di Benuenuto Titi da Garofano del Ferrarese. 319.
Ortolano Pittore Ferrarese. 319.

B R E S C I A.

Di Girolamo Mutiani da Brescia. 191.
Titiano Veccelio da Cadoro. 218.
Alessandro Moretti. 263.
Latantio Gambari. 263. 264.
Girolamo Romanini. 264.
Domenico Bruni, e Giacomo Pedrelli tutti Bresciani. 264.

C A R P I.

Di Guido Reni da Bologna. 352.

CASTEL FRANCO
Del Friuli.

Di Battista Scolare di Titiano. 263.

C E N T O.

Di Lodouico Carracci da Bologna. 344.
Gio. Francesco Barbieri da Cento. 360. 361. 364.

C E S E N A.

Di Girolamo, e Timoteo Genghi da Vrbino. 139.
Girolamo da Cotignuola. 183.
Scipione Sacco da Cesena. ibid.
Federico Zuccari da S. Angelo in Vado. 189.
Lodouico Ciuoli Fiorentino. 200.
Ferraù Fenzonio da Faenza. 202.
Giacomo Palma il Giouane. 260.
Ercole da Ferrara. 272.

CITTA' DI CASTELLO.

Di Rafaello Santio da Vrbino. 145.

CORTE MAGGIORE
Del Piacentino.

Di Gio. Antonio Licinio da Pordenone. 238.
Lodouico Carracci da Bologna. ibid.

C O R T O N A.

Di Luca Signorelli da Cortona. 189.

C R E M O N A.

Di Gio. Antonio Licinio da Pordenone. 239.
Campi Cremonesi. 322.
Boccaccini Cremonesi. 322. e seq.
Bernardino Gatti detto il Soiaro. 329.

F A E N Z A.

D'Innocentio da Imola. 182.

Ferraù

Ferraù Penzonio da Faenza. 203.
Lodouico Ciuoli Fiorentino. 200.
Girolamo Trauisi. 259.
Francesco Menzocchi da Forlì. ibid.
Dossi Ferraresi. 316.
Guido Reni da Bologna. 352.

FANO.

De' Federico Barozzi da Vrbino. 197.
Guido Reni da Bologna. 352.

FERRARA.

Di Dossi Ferraresi. 316.
Benuenuto Titi da Garofano del Ferrarese. 316.
Girolamo da Carpi. ibid.
Gioseffo Mazzoli, detto il Bastaruolo. 319.
Gio. Francesco Dialai. ibid.
Cosmè. ibid.
Sebastiano Filippi, detto Bastianello. ibid.
Ortolano da Ferrara. ibid.
Domenico Mona. ibid.
Leonardo da Ferrara. ibid.
Sigismondo Scarsella il Vecchio. pag. 319.320.
Hippolito detto il Giouane. ibid.
Carlo Bononi tutti Ferraresi. ibid.
Lodouico Carracci da Bologna. 344.

FINALE DI MODANA.

Di Benuenuto Titi da Garofano del Ferrarese. 319.
Gio. Francesco Barbieri da Cento. pag. 361.

FIORENZA.

Di Domenico Ghirlandai Fiorentino. pag. 138.
Fra Bartolomeo da S. Marco. ibid.
Leonardo da Vinci. 141.
Alberto Durero. 142.
Rafaello Santio da Vrbino. 168.169.
Andrea del Sarto da Fiorenza pag. 171.172.17
Franciabisio da Fiorenza. 17
Rosso Pittore Fiorentino. ibi
Giacomo da Pontormo Fiorentino. ibi
Federico Zuccari dello Stato d'Vrbino. 18
Francesco Saluiati Fiorentino. 19
Michielangelo da Carrauaggio. 19
Lodouico Ciuoli Fiorentino. 20
Alessandro Alori Fiorentino. 20
Cristoforo Alori Fiorentino. ibi
Sante di Tito Fiorentino. ibi
Gio. Battista Paggio Genouese. ibi
Cesare Dondini Fiorentino. 202
Gioanni da San Gioanni Fiorentino pag. 202.20
Domenico Passignani Fiorentino. 20
Andrea Commodo Fiorentino. ibi
Pietro Paolo Rubens. 20
Pietro Berettini da Cortona. 207
Titiano Vecelio da Cadoro. 221
Giacomo da Bassano. 256
Francesco da Bassano. ibid
Paris Bordone. 25
Antonio Allegri da Correggio. 28
Annibale Carracci Bolognese. 34
Guido Reni da Bologna. 353
Francesco Albani da Bologna. 365
Angelomichiel Colonna. 369
Agostino Metelli Bolognese. ibid

FOLIGNO.

Di Rafaello Santio da Vrbino. 151

FORLI.

Di Girolamo da Cotignuola. 104
Francesco Menzocchi da Forlì. 104. 105.
Melozzo da Forlì. 122. 123
Marcello Venusti Mantoano col dissegno di Michielangelo Bonarota. 186
Girolamo, e Timoteo Genghi da Vrbino. 139

Liuio

Liuio Agresti da Forlì. 189.
Lodouico Ciuoli Fiorentino. 200.
Ferraù Fenzonio da Faenza. 202. e 281.
Domenico Passignani Fiorentino. pag. 204.
Marco Palmeggiani da Forlì. 223.
Guido Reni da Bologna. 352.
Gio. Francesco Barbieri da Cento. pag. 363. e seq.
Bartolomeo Genari da Cento. 364.
Guido Cagnaci. 369.

GENOVA.

Di Giulio Romano. 176.
Domenico Beccafumi da Siena. 181.
Pietro Paolo Rubens. 205.
Titiano Veccelio da Cadoro. 222.
Gio. Antonio Licinio da Pordenone. pag. 238.
Paolo da Verona. 243.
Giacomo Tintoretti da Venetia. 251.
Giacomo da Bassano. 256.
Francesco da Bassano. ibid.
Luca da Genoua. 322.
Guido Reni da Bologna. 353.

IMOLA.

D'Innocentio da Imola. 182.
Lodouico Carracci Bolognese. 344.

LORETO.

Di Federico Barozzi da Vrbino. 197.
Cristoforo Pomerancio. 203.
Lorenzo Lotti da Bergamo. 240.
Annibale Carracci da Bologna. 344.

LVCA.

Di Giacomo Robusti detto il Tintoretto da Venetia. 251.
Fra Bartolomeo da S. Marco. ibid.
Federico Zuccari. 251.
Domenico Passignani Fiorentino. pag. 251.
Gio. Battista Paggi da Genoua. 251.

MANTOVA.

Di Giulio Romano. 176.
Gio. Antonio Licinio da Pordenone. pag. 238.
Paolo da Verona. 247.
Paolo Farinati da Verona. 263.
Domenico Riccio. 263.
Battista del Moro Bresciano. ibid.
Andrea Mantenga da Mantoa. pag. 271.
Andriasi Mantoani. 320.
Campi Cremonesi. 322.

MILANO.

Di Leonardo da Vinci. 32.41.141.
Federico Barocci da Vrbino. 197.
Titiano Veccelio da Cadoro. 32.218. 222.
Giacomo Robusti detto il Tintoretto da Venetia. 250.
Bramante. 271.
Bramantino tutti due Milanesi. ibid.
Nolfo da Monza. ibid.
Francesco Manzuoli detto il Parmegianino. 311.
Gaudentio da Milano. 313.
Bernardino Luino. 321.
Giulio Campi. 322.
Antonio Campi. ibid. 323.
Bernardino Campi tutti Cremonesi. pag. 322.323.
Cesare da Sesto. 329.
Meda. ibid.
Camillo Procaccini. 330.
Giulio Cesare Procaccini tutti Cremonesi. ibid.
Pietro Francesco Moranzone del Milanese. 334.

Enea

Enea da Bergamo. 334.
Gio. Batti[illegible]a Cerano. 335.
Caualier Malozzo. ibid.
Daniele e Crispi. 335.
Moncaluo. ibid.
Ambrosio Ficino. 336.
Gi . Paolo Lumazzi. ibid.
Gioanni, e Gio. Battista fratelli de' Carloni Milanesi. ibid.
Lodouico Carracci da Bologna. 338.

MODANA.

Di Leonardo da Vinci. 141.
Alberto Durero. 142.
Rafaello Santio da Vrbino. 169.
Andrea del Sarto Fiorentino. 173. e seq.
Giulio Romano. 176. e seq.
Michielangelo da Carrauaggio. 199.
Francesco Vanni da Siena. 200.
Bartolomeo Manfredi Mantoano. pag. 202.
Pietro Paolo Rubens. 205.
Olben. 266.
Giorgione da Castelfranco. 212.
Titiano Veccelio da Cadoro. 223. sino a 2[illegible]4.
Fra Sebastiano dal Piombo Venetiano. 237.
Gio. Antonio Licinio da Pordenone. pag. 239.
Palma Vecchio. ibid.
Paolo da Verona. 243. 246. e seq.
Giacomo Robusti detto il Tintoretto. pag. 250.
Giacomo detto il Vecchio Bassano. pag. 256.
Antonio Allegri da Correggio. 78. 106. 285. sino a 301.
Francesco Manzuoli detto il Parmegianino. 311. e seq.
Pellegrino da Modana. 314.
Dossi Ferraresi. 316. e seq.
Girolamo da Carpi. 318.
Benuenuto Titi da Garofano del Ferrarese. 318.
Nicolo detto dell' Abbate da Modana. 323.
Giosesso Porta della Grafagnana. pag. 328.
Procaccini. 331.
Bartolomeo Schidone del Modanese. pag. 335.
Annibale Carracci. 339. e seq.
Agostino Carracci. 340.
Lodouico Carracci Bolognesi. ibid.
Guido Reni da Bologna. 352.
Angelomichiel Colonna. 369.
Angostino Metelli Bolognesi. ibid.
Lodouico Lana da Modana. 370.
Monsù Gioanni Pittore del Serenissimo di Modana. 370.

NAPOLI.

Di Rafaello Santio da Vrbino. 151.
Guido Reni da Bologna. 353.
Domenico Zampieri da Bologna. 355.
Gioanni Lanfranchi da Piacenza. pag. 356.

ORVIETO.

Di Luca Signorelli da Cortona. 139.

PADOA.

Di Paolo da Verona. 247.
Andrea Mantenga da Mantoa. pag. 271.
Guido Reni da Bologna. 352.

PARMA.

Di Rafaello Santio da Vrbino. 169.
Giorgione da Castelfranco. 212.
Titiano Veccelio da Cadoro. 222.
Fra Sebastiano Venetiano. 237.
Gio. Antonio da Pordenone. 239.

Antonio Allegri da Correggio. 44. 78.
Francesco Manzuoli detto il Parmegianino. 105. 310. e seq.
Girolamo Manzuoli da Parma. 312.
Rafaellino da Reggio. 328.
Bernardino Gatti detto il Soiaro. pag. 329.
Caualier Melozzo. 335.
Annibale Carracci. 338.
Agostino Carracci Bolognesi. ibid.
Leonello Spada. 368.
Sisto Badalochio. ibid.

PERVGIA.

Di Rafaello Santio da Vrbino. 105. 245. e seq.
Pietro da Perugia. 246.
Giulio Romano. 176.
Federico Barozzi da Vrbino. 197.
Gio. Antonio Licinio da Pordenone. pag. 238.
Guido Reni da Bologna. 173. 353.
Francesco Gessi da Bologna. 357.
Scaramuzza Vecchio da Perugia. pag. 371.

PESARO.

Di Federico Barozzi da Vrbino. 197.
Gio. Antonio Licinio da Pordenone. pag. 238.
Paolo da Verona. 247.
Guido Reni da Bologna. 352.

PIACENZA.

Di Rafaello Santio da Vrbino. 151.
Giorgione da Castelfranco. 212.
Gio. Antonio Licinio da Pordenone. pag. 238.
Paolo da Verona. 248.
Antonio Campi Cremonese. 322.
Boccaccino Vecchio da Cremona. ibid.
Luca da Genoua. ibid.
Bernardino Gatti detto il Soiaro. pag. 329.
Camillo Procaccini da Cremona. 330.
Pierfrancesco Moranzone. 334.
Bartolomeo Schidone del Modanese. pag. 333.
Danielle Crispi. 336.
Gio. Paolo Lumazzi Milanesi. ibid.
Lodouico Carracci da Bologna. 338.
Gio. Lanfranchi da Piacenza. 355. e seq.
Gio. Francesco Barbieri da Cento. pag. 334 360.
Luigi Scaramuzza Perugino. 371.

PISA.

Di Domenico Beccafumi da Siena. 181.

PORDENONE.

Di Gio. Antonio Licinio da Pordenone. pag. 237.

RAVENNA.

Di Liuio Agresti da Forlì. 189.
Federico Barozzi da Vrbino. 197.
Rondinello da Rauenna. 212.
Giacomo Palma detto il giouane. pag. 260.
Ferraù Fenzonio da Faenza. 202.
Guido Reni da Bologna. 352.
Francesco Gessi da Bologna. 357.
Giacomo Sementi da Bologna. 356.

RECANATI.

Di Lorenzo Lotti da Bergamo. 240.

REGGIO.

Di Annibale Carracci Bolognese. 339. 340.

Procaccini da Cremona. 331.
Guido Reni da Bologna. 352.
Alessandro Thiarini da Bologna. pag. 366.
Luca da Reggio. ibid.

RIMINI.

Di Paolo da Verona. 247.
Simone Cantarini da Pesaro. 357.
Gio. Francesco Barbieri da Cento. pag. 364.
Angelomichiel Colonna. ibid.
Agostino Metelli tutti due Bolognesi. ibid.

ROMA.

Di Melozzo da Forlì. 121.
Fra Bartolomeo di S. Marco. 138.
Michielangelo Bonarota da Fiorenza. 140.
Leonardo da Vinci. 141.
Alberto Durero. 142.
Luca d'Olanda. ibid.
Rafaello Santio da Vrbino. 75. e seq.
Andrea del Sarto Fiorentino. 171.
Giulio Romano. 174. e seq.
Tadeo Zuccari da S. Angelo in Vado. 177.
Pirino del Vago Fiorentino. 178. e seq.
Rafaello dal Borgo. 154. 178.
Pentorichio Fiorentino.
Baldassara da Siena. 179. e seq.
Polidoro da Carrauaggio. 178. 180.
Francesco Fattore detto il Fattorbuono Fiorentino. 154. 181.
Domenico Beccafumi da Siena. 181.
Gioanni da Vdine. 182.
Danielle Ricciarelli da Volterra. 184 e seq.
Marcello Venusti, ò Vetusti da Mantoa. 72. 186.
Tomaso Lauretti Siciliano. 154. 187.
Federico Zuccari da S. Angelo in Vado. 188. e seq.
Liuio Agresti da Forlì. 190.
Girolamo Mutiani Bresciano. 191.
Cesare Nebbia. 192.
Francesco Saluiati Fiorentino. ibid.
Girolamo Siciolante da Sermoneta. pag. 193.
Cherubino, e Gioanni fratelli dal Borgo. ibid. 194.
Antonio Tempesta Fiorentino. 194.
Gioanni Vecchi dal Borgo. 195.
Gio. Battista della Marca. 195.
Marco Marcucci da Faenza. ibid.
Federico Barozzi da Vrbino. 196 e seq.
Michielangelo da Carrauaggio. pag. 197. e seq.
Lodouico Ciuoli Fiorentino. 199. e seq.
Francesco Vanni da Siena. 220.
Ventura Salinbene da Siena. 201.
Cristoforo Allori detto il Bronzino giouine Fiorentino. ibid.
Santo di Tito. ibid.
Gioanni da S. Gioanni Fiorentino. pag. 202.
Pittore detto lo Spagnoletto. ibid.
Bartolomeo Manfredi. ibid.
Ferraù Fenzonio da Faenza. 202. e seq.
Cristoforo Pomerancio. 203.
Nicolò dalle Pomerancie. ibid.
Antonio dalle Pomerancie dell' Vrbinate. ibid.
Domenico Passignani Fiorenti. 203. e seq.
Caualier Gioseppe Cesare da Arpino. 188. 198. 204.
Scipione Gaetano. 204.
Caualier Gio. Baglione Romano. 205.
Pietro Paolo Rubens. ibid.
Caualier Celio. ibid.
Oratio Borgiani. ibid.
Bernardo Castelli. ibid.

Guidotti. 205.
Nicolo Puosino. 206.
Paolo Brillo. 205. e 206.
Bamboccio. 207.
Ant ueduto Grammatica. 204.
Carlo Venetiano. 205.
Oratio Gentileschi. 204.
Pietro Berettini da Cortona. 207.
Andrea Camasco. ibid.
Andrea Sacco Romano. 207. 208.
Gio Francesco da Bologna, Saluatore Rosa, Michielangelo detto dalle Battaglie, Pierfrancesco Mola, Fabritio chiari, e Giacinto Brandi. pag. 208.
Giorgione da Castelfranco. 212.
Titiano Veccelio da Cadoro. 220. 221
Fra Sebastiano dal Piombo Venetiano. 192. 235. 236 e 237.
Gio. Antonio Licinio da Perdenone. 238.
Paolo da Verona. 242 248.
Giacomo Robusti detto il Tintoretto Venetiano. 250.
Giacomo, detto il Vecchio da Bassano. pag. 254.
Francesco da Bassano detto il giouane. 255. e seq.
Palma giouane. 260.
Battista Venetiano. 262.
Oiben. 266.
Antonio Allegri da Correggio. 284.
Francesco Manzuoli da Parma detto il Parmeginino. 311.
Gaudentio da Milano. 313.
Pellegrino da Modana. 313. 314.
Dossi Ferraresi. 316.
Pellegrino Tibaldi, detto Pellegrino da Bologna. 326.
Rafaellino da Reggio. 327. 328.
Giseppe Porta di Carfagnana. 328.
Oratio Somachini da Bologna. 322.
Lorenzo Sabadini da Bologna. 334.
Pierfrancesco Moranzoni. ibid.
Annibale Carracci da Bologna. 198. 344. 345.
Agostino Carracci da Bologna. 345.
Lodouico Carracci da Bologna. ibid.
Antonio Carracci da Bologna. 345. 346.
Guido Reni da Bologna. 352. e seq.
Domenico Zampieri da Bologna. 345. 354. e seq.
Gio. Lanfranchi da Piacenza. 356.
Gio. Giacomo Sementi da Bologna. pag. 356.
Gio. Francesco Barbieri da Cento. pag. 363.
Francesco Albani da Bologna. 345. 365. e seq.
Innocentio Tacconi da Bologna. 345. 368.
Latantio da Bologna. ibid.
Angelomichiel Colonna da Bologna. pag. 369.
Agostino Metelli da Bologna. ibid.

SASSVOLI.

Di Ercole Ferrarese. 272.
Girolamo da Carpi. 318.
Benuenuto Titi da Garofano del Ferrarese. ibid.
Nicolò detto dell'Abbate da Modana. 324.
Lodouico Carracci da Bologna 344.
Bartolomeo Sschidone a Fiorano. 333.
Lodouico Lana da Modana. 370.
Monsù Gioanni Pittore del Serenissimo di Modana. ibid.
Angelomichiel Colonna. 369.
Agostino Metelli Bolognesi. ibid.

SENEGALIA.

Di Federico Barozzi da Vrbino. 197.

SERONE.

Terra del Milanese.

Di Bernardino Luini Milanese. 321.

SIE.

S I E N A.

Di Domenico Beccafumi da Siena. 181.
Francesco Vanni da Siena. 200.
Ventura Salinbene da Siena. 201.

T O D I.

Di Ferraù Fenzonio da Faenza. 202.

T R E V I S O.

Di Girolamo Treuisi. 258.
Paris Bordone. 259.

V D I N E.

Di Gioanni da Vdine. 182.

V E N E T I A.

Di Gioanni da Vdine. 182.
Francesco Saluiati Fiorentino. ibid.
Federico Zuccari dell'Vrbinate. 189.
Pietro Paolo Rubens. 205.
Brugolo. 206.
Ciuetta. ibid.
Gioanni, e Gentile fratelli Bellini. pag. 211.
Vittor Carpaccio Venetiani. ibid.
Giorgione da Castelfranco. 212.
Titiano Veccelio da Cadoro. 76. 77. 214. *fino a* 218.
Fra Sebastiano dal Piombo Venetiano. 235.
Gio. Antonio Licinio da Pordenone. pag. 237.
Palma detto il Vecchio. 239.
Lorenzo Lotti. 240.
Paolo da Verona. 242 *e seq.*
Giacomo Robusti detto il Tintoretto da Venetia. 251. *e seq.*
Giacomo da Bassano detto il Vecchio. pag. 254.
Francesco da Bassano detto il Giouane. 255. *e seq.*
Girolamo Treuiso. 258.
Paris Bordone. 259.
Andrea Schiauone. 260.
Palma Giouane. 261.
Andrea Vicentino. ibid.
Battista Venetiano. 262.
Antonio Aliense. 263.
Battista Scolare di Titiano. ibid.
Benedetto Cagliari. ibid.
Gioanni Contarini. 264.
Girolamo, e Stefano fratelli Bresciani. ibid.
Oratio figliuolo di Titiano. ibid.
Tomaso Sandrini. ibid.
Domenico Bruni. 264 *e seq.*
Giacomo Pedralli. ibid.
Giocondo, e Liberale, Gio. Francesco Caroto, Francesco Monsignori, Domenico Moroni, Paolo Cauazzuola, Frigio, Mafeo Verona, Polidoro Nadalino, Pietro Mal'ombra, Leonardo Corona. 265.
Alessandro Varottari detto il Padouanino. ibid.
Tintoretto il giouane. ibid.
Sante Peranda. ibid.
Tiberio Tinelli. ibid.
Bernardo Strozza. ibid.
Ermano Staisi. 266.
Girolamo Ferrabosco. ibid.
Matteo Panzoni. ibid.
Francesco Ruschi. ibid.
Pietro Liberi. ibid.
Pietro Ricchi. 267.
Pietro Balotto, Bortolo Scaligere, Carpione. ibid.
Gentile da Fabriano. ibid.
Viuerini. ibid.
Balini. ibid.
Francesco Manzuoli detto il Parmegianino. 311.
Gioseppe Porta di Castelnuouo di Carfagnana. 328.
Carracci Bolognesi. 344.

VERALLI.

Di Gaudentio da Milano. 313.
Pietro Francesco Moranzone. 335.
Danielle Crispi, come nella Certosa di Pauia, e di Garignano. ibid.

VERONA.

Di Rafaello Santio da Vrbino. 169.
Brugolo. 206.
Ciuetta. ibid.
Olben. 266.
Giorgione da Castalfranco. 212.
Titiano Veccelio da Cadoro. 222.
Fra Sebastiano dal Piombo Venetiano. 237.
Gio. Antonio Licinio da Pordenone. pag. 239.
Paolo da Verona. 247.
Giacomo Robusti detto il Tintoretto Venetiano. 251.
Giacomo detto il Vecchio da Bassano. pag. 256.
Francesco il Giouane. ibid.
Paolo Farinati. 262.
Domenico Riccio. 263.
Bernardino detto l'India. 264.
Francesco Manzuoli detto il Parmegianino. 311.
Girolamo da Carpi. 318.
Francesco Abbate Primaticcio da Bologna. 323.
Carracci Bolognesi. 344.

VICENZA.

Di Titiano Veccelio da Cadoro. 218.
Giacomo da Bassano detto il Vecchio. pag. 254.
Paris Bordone. 259.
Andrea Vicentino. 261.
Battista Scolare di Titiano. 263.
Bernardino detto l'India. 264.

VRBINO.

Di Timoteo, e Girolamo Genghi da Vrbino. 139.
Rafaello Santio da Vrbino. 151.
Federico Barozzi da Vrbino. 197.

IL FINE.

DEL

DEL MICROCOSMO DELLA PITTVRA

DI FRANCESCO SCANNELLI

LIBRO PRIMO.

La Pittura à nostri giorni sopra ogni altro tempo pregiata dar motiuo ad ogni gustoso di tal Virtù à scriuere per palesarne à gloria del vero i più eccellenti Maestri della moderna.

CAPITOLO PRIMO.

FV' sempre il proprio de gli oggetti grandi, e straordinarij il renderſi coſpicui, e conſiderabili à ſoggetti anche talhora d'infima capacità. E quello, che non conoſce gli eſtremi, e participandone non ſente gli eccesſi, ne ſopraviue come morto, quandó non ſi ritruoui fra gl'infelici con ſentimento deprauato. Quindi è, che il famoſo Coloſſo di Rodi mouea per ſe ſteſſo immoto à' paſſaggieri ſenſi di marauiglia, non potendoſi celare gli eccesſi a' ſentimenti, ancorche deboli, ed imperfetti, e perciò gli efficacisſimi raggi del Sole vengono a communicarſi anco in qualche parte ne' luoghi rinchiuſi, e il gran rimbombo de' tuoni ſi rende parimente partecipe à ſordaſtri, e dormiglioſi: E ſe bene ſolo all 'Aquila come ad animale più nobile, e generoſo è conceſſo dalla natu-

Plin. lib. 34. c. 7.

Plin. lib. 10. c. 3.

Eliano. Zenod. Eschillo. ra l'affissarsi nel maggior lume, non vien denegato per questo ad altri, con tutto, che vile, il raggirarsi intorno alla bellezza de' lumi, conforme alla propria naturale inclinatione, & in quella gia del tutto innamorato consumarsi. Così è, chi non hà, nè può dimostrare al Mondo le forze, ed i talenti de gli vni, pare, che non debba celare in occasione l'affettuoso, e connatural genio de gli altri.

Là doue io sospinto da' gridi della gloriosa Pittura, non men che costretto dal proprio, benche debil talento, non posso non riuoltarmi, almeno con affetto ossequioso, alla consideratione di virtù al pari d'ogni altra celebre, e sublimata, la quale scoprendosi giornalmente all'vltimo segno della più suprema gloria, rapisce anco gl'insensati, e parimēte alletta soggetti ordinari alla sua osseruatione; e sin'ad hora sò non esser mancati degni osseruatori hodierni, che pronti per natura, e spiritosi non hãno tralasciato d'aricchirla in varij modi con douuti encomi di lodi. *Il Caual. Rodol. et il Caual. Gio. Bag.*

Nientedimeno anco per rilieuo di queste viuaci chiarezze fà di mestieri l'oscuro dell'altrui insufficienza; in quella guisa appunto, che la nobilissima virtù di comendata Pittura campeggia à merauiglia col mezo di tale necessaria varietà, così talhora mediante il nero delle mie imperfettioni verrà ad apparire perfettamente rileuata la risplendente chiarezza de' più purgati spiriti, e l'euidenza di ciò verremo sempre maggiormente à conoscere, perche se bene in varij modi s'incontrino i debiti encomij vulgati per le carte, vedesi però alla giornata in guisa di fonte incessabile oltrapassare gli angusti limiti de' fogli, auuengache di già grauida la fama all'vltimo segno n'hà partorito per ogni parte effetti di marauiglia, e di tal sorte, che nel considerarsi quello, che dimostra a' nostri giorni la stessa esperienza, pare non resti in fine, che il concludere vna così pregiata virtù essere frà le cose rare più pretiosa, non mai à bastanza commendata, e di già diuenuta non solo in quella maniera, che ne vantò à tempi andati la superba Antichità per l'equiualenza dell'oro, ma resa impareggiabile, e sopra le più care, anco di vantaggio apprezzata, si vede talhora non senza marauiglia con tesori, e stati medemi contracambiata da Prencipe straordinario, & anco sopra d'ogn'al- *Plin. ne' luoghi cit. Franc. p. Duca di Modena.*

tro

tro viuente dotato di prudente, e generosa magnanimità, e però indarno bene spesso da' mezani s'apprezza, e custodisce, perche resa nella sua gloria sommamente fastosa, sdegna per l'ordinario i priuati ricetti, e coll'ali del merito se ne vola da se stessa à Palagi de' Grandi, doue al presente l'opere più rare risplendono di continuo, come in proprio centro in guisa di risplendenti Stelle, mediante l'eccellente vaghezza delle sue rare perfettioni, quiui del continuo sospendono egualmente col corpo anche la mente del risguardante, e vengono ad arrestarlo in modo, che sequestrato, e già confuso, ed instupidito nel più cupo di violenta applicatione è forzato à confessare opere simili di transcendenti prerogatiue quasi affatto diuine, veramente degne d'eternità richiedere in fine luogo conueneuole, e proportionato, e solo conseruarsi da' Grandi frà primi, e maggiori tesori, e nella maniera, che si ritrouano in esquisita eccellenza senza pari, e sempre stupende, douer esser parimēte equilibrate con prezzo inarriuabile, e supremo.

A questa gran Professione, che hoggidì è cinta di tanti lumi, non resta de' tempi antichi altro che barlumi, che sono le memorie tramandate da gli Scrittori. Là doue illuminati di riflesso alcuni del Secolo decorso non tralasciarono in trattando delle sue magnificenze di rappresentare ordinatamente i più degni, e sublimi pregi, e considerandola con tal'occasione fino da' primi esordi la palesarono leggiadra imitatrice delle naturali perfettioni, e come tale asserirono, che ella fino da' primi antichi Egitij vantasse i proprj natali, ed in tal maniera in risguardo del primario oggetto, e delle antichita, godesse degnamente frà le più nobili i meritati honori, e ciò stimano, che allhora venisse à dimostrare, quando che del continuo riceuea auantaggiati gradi di compitezza, in guisa tale, che fù veduta al colmo della suprema perfettione ne' tempi celebratissimi della stupenda Pittura non meno d'Appelle che di Protogene, Zeusi, Aristide, ed altri coetanei, che tutti fiorirono al tempo delle maggiori virtù, le quali risplendettero in vn secolo felicissimo, che à perfettionarlo di fatto non mancò vn'Alessandro, prudente altrettanto, quanto magnanimo, e grande, al comparire del quale come di fecondissimo Sole s'animaro le virtù al più perfetto grado, &

Plin. nel lib. cit.

Plin. lib. 36. c. 10.

in modo, che si può dire, che egli n'apportasse all'vniuerso il vero secolo dell'oro, non più per l'auanti osseruato, e dopo da' virtuosi in estremo compianto, e gustando in particolare tra l'altre virtù la stessa pregiatissima Pittura, si vide nel medemo tempo perfettionata, ed immortale.

Scrittori Moderni di Pittura.

E così proseguendo mostrano ne' successiui secoli non restasse priua di simili, ed anco più qualificati honori, massime nel tempo delle più famose magnificenze di Roma, quando per dar saggio quei prudentissimi del gran concetto, che haueuano di Professione straordinaria, volsero, che fosse riceuuta nel primo grado dell'arti liberali, prohibendo per publico Editto l'incãminamento, ed essercitio ordinario d'vna tal virtù alle persone di mezzana conditione, doue pratticata solamente da soggetti per ogni parte meriteuoli, fù ben presto nobilitata in maniera, che venendo riconosciuti con istraordinari honori quelli, che l'esercitauano, sentiamo perciò, che da così degno esercitio ne traesse il nome la famosissima fameglia de' Fabij Romani per essere il primo di questi cognominato Pittore, e nella Professione eccellentissimo, e leggiamo essersi dimostrato cotanto ambitioso nella gloria di Pittura, che dopo hauer dipinte le pareti al Tempio della Salute n'inscriuesse in vn tal luogo il nome, come quello, il quale, con tutto che dotato d'ogni sorte di nobiltà, e virtù militare, stimaua però anco accrescere splendore, ed ornamento alle Romane grandezze il lasciar viua la memoria d'esser stato eccellente fra Professori della Pittura. Altri mille encomi si raccogliono della Pittura in risguardo de gli eminenti soggetti dell'Antichità, come Regi, Imperadori, ed altri, che l'essercitarono in quei tempi, e tralasciandosi, come per ogni parte noti simili motiui proseguiron col dire, che giunta al sommo delle maggiori sublimità, nè restando conforme all'ordine solito di natura, che la declinatione, per soggiacere non poco all'humane vicendeuolezze, dimostrano, che riceuesse dalla guerra, e da gli altri disgratiati accidenti la distruttione, la quale sicome non tralasciano gli Scrittori mentuare, non mancano anco del pari ridurre alla memoria l'origine, e vero rinascimento all'Italia di questa nuoua, ed immortal Fenice, che mediante gl'ingegni della Toscana stimasi dalla

Plin. lib. 35. c. 4.

Plin. cit. & il Tiraquello de nobil. artiũ lib. 3. ca. 34.

Giorgio Vasari, Rafaello Burghini Gio. Paolo Lumazzi.

ſi dalla maggior parte rigenerata.

E così non tralaſciano aggiungere l'immediato racconto dell'opere più degne, come de' maggiori, e più qualificati Maeſtri, & in oltre ſcopronſi parimenti hodierni illuſtratori conſpirare con ingegnoſe fatiche all'vniuerſale, e buona eruditione, procurando à tutto potere tributare il douuto homaggio à così degna, e famoſa virtù.

Cau. Rodolfi, e Baglioni, Marco Boſchini.

Contuttociò riuſcirà non ordinario paradoſſo a chi ſi ſia a primo aſpetto, che nel diſcorrere, e paleſarſi gli effetti della nobil Pittura compariſchino tanti, e talmente vari i pareri, che al preſente in coſa cotanto chiara, e manifeſta più che in ogni altra di viſta, e cognitione oſcura, ſi ritroui il vero ſimulato, e la realtà finta, e maſcherata, maſſime per eſſer la ſteſſa virtù di Pittura l'oggetto diletteuole, & adequato del ſentimento più degno della viſta, che al parere del Filoſofo ſtimaſi frà gli altri ſenſi non debba riceuere fallacia d'inganni.

Ariſt. nel lib. 2. dell'anima 1.

E perche pare conuenire a chi ſcriue a molti, quando foſſe poſſibile la cognitione del ſentimento di tutti, come almeno de' migliori intelligenti; ed io hauendo anco ſopra d'ogni altro occaſione del diffidare della mia inſufficienza; dirò nondimeno non hauer tralaſciato mediante vari congreſsi, e diuerſe altercationi di Pittura di procurare co' maggiori Profeſſori, e più eruditi intelligenti di rinuenire la più ſicura cognitione, eſſendo in fatti vero quello, che moderno Scrittore laſciò ſcritto in vn tal propoſito, che ſolo il diſcorſo, e diſputa frà diuerſi di buona prudenza ſia il criuello della verità per non deriuare più adequatamente, che dall'intelligenze communi, le quali per l'ordinario vengonſi ad acquiſtare con la prattica di molti, e di quelli in particolare, che ſono di buon giudicio; e per chiara euidenza di ciò eccoui l'eſempio del famoſiſsimo Apelle, il quale, come raccontano l'hiſtorie, ſtaua in publico ad vdire aſcoſamente il parere di ciaſcheduno per raccogliere in ordine all'opinioni communi quella verità, che facilmente diffidaua da ſe ſolo ottenere.

Stefano Guazzi nel 1. li. della ciuil e conuerſat.

Plin. ne' luoghi cit.

Non può l'huomo in riſguardo alla breuità del proprio viuere, come già diſſe il prudentiſsimo Hippocrate, per ſe ſolo acquiſtare il tutto delle ſcienze. Sarammi però permeſſo il dire, che in ordine al ſentimento commune de' più purgati ingegni

Nel pr. Aforiſ. del l. 1.

gni viē ſtimato che nō altronde deriui vn tal diſordine ſe non da pochi Scrittori, che habbiano trattato ſufficientemente di queſta degniſsima Profeſsione, ed in particolare per ritrouarſi frà queſti forſi alcuni d'imperfetto conoſcimento, quando non vogliamo dichiararli di viſta deprauata, che mediante l'eccedenti affettioni confondendo i poſteri hanno poco ſenſatamente propalato i propri ſenſi, rendendo per lo più glorioſi, ed immortali co' loro ſcritti, ſoggetti, che non oltrapaſſando il termine dell'ordinario giaceuano nell'oblio, ed altri, che furono in effetto ſupremi, e meriteuoli ſi ritruouano contra ragione defraudati de' meritati honori; in modo tale, che per riconoſcere alla giornata, frà quantità quaſi innumerabile i più degni, & anco quelli di primo, e maggior pregio, reſterà ſolo il manifeſtare con poco ſentimento a beneficio vniuerſale la ſempre deſiderata verità al purgato, e ſincero giudicio de' buoni virtuoſi; auengache alcuni più per illuſtrare le proprie Patrie, e nationi, ed anco ſe medemi, altri forſi per ignorare l'opere, e veri Maeſtri, e diuerſi per luſingare i propri geni hanno mancato ad vn tempo a Profeſſori, ed alla ſteſſa Profeſſione. A queſti anche s'aggiunge per maggior errore l'abbondanza non meno de' diſleali, che de gl'incapaci della Pittura, e talhora ignorando di fatto non mancarono lacerare con ſimili impropri, e caſuali diſcorſi, inſieme coll'opere degne, anco taluolta l'Autore ſemper laudabile, e bene ſpeſſo da molti venendo conſeruate copie per veri originali, poco, e nulla confaceuoli, ſono del continuo dimoſtrate, maſſime a vulgari con forza, ed energia di parole per oggetti di ſuprema perfettione, ed in vn ſimil modo ſi viene ad offuſcare, e confondere lo ſplendore di tanta virtù.

Mà cerchino pure, abbagliati dalle proprie paſſioni, e confuſi dal poco intendimento peruertire con ogni potere il chiaro, & immutabile lume della verità, che ad ogni modo per ſe ſteſſo manifeſta ſarà poi in fine d'ogni tempo come tale riconoſciuta da ſinceri intelligenti, e frà numero copioſo de' buoni Profeſſori, riſplenderanno ſempre i più famoſi, e degni in riſguardo delle loro traſcendenti virtù, come ſtelle di maggior luce, ed influenze, e frà queſti ancora ſcopriraſſi

dalle

dalle perſone di maggiore, e più ſincera cognitione i trè eccellenti luminari, che per l'epilogo di ſupreme qualità già peruenuti alla ſomma altezza, non poſſono riceuere eccliſſe, che d'apparenza, e ſolo permanente ſin tanto, che il raggio del vero, deriuante da perſone ſinceramente ſtudioſe, venga ad iſcoprirgli; e perciò ſi concluda pure quello, che è conoſciuto già noto per buona pezza di tempo appreſſo la maggior parte de' migliori virtuoſi, non ſtimando ritrouarſi perſona mezanamente erudita di queſta Profeſſione, che non ſappia il ſempre commendato Rafaello cò la ſcorta de' Maeſtri, e del perfetto d'Antichità, mediante vn ſingolare intendimento, eſſer peruenuto a' più degni gradi di perfettione, doue al di lui comparire, come di Luminare maggiore ſi dileguaſſero l'opere, ed anco con eſſe in buona parte la fama de gli anteceſſori, perche egli dipingendo il Vaticano, quaſi in Campidoglio ſalito, dopo non ordinarie fatiche, è noto, che riportò douuto il trionfo, e viue di preſente coronato di gloria.

Et al primo non eſſere punto diſſimile, mà più toſto alquanto ſecondo di tempo il famoſiſſimo Titiano da Cadoro raro ſplendore di queſta artificioſa operatione; ſupponendoſi, come a tutti manifeſti, gli eceſſi della ſua rara virtù, poſciache diuenuto il fortunato, e famoſo Appelle de' moderni, non mancò con ſimile l'impiego appreſſo il Monarca de' ſuoi tempi (ſe non d'Aleſſandro il Grande) di Carlo Quinto in quei giorni corriſpondente, dal quale riceuendo fruttuoſi honori, e glorioſi applauſi in modo, che mediante gli eceſſi della propria virtù aſceſe in breue portato dalla fama dall'vno a l'altro Polo, e fù ad vn tempo collocato nel ſeno dell'immortalità, doue perfettionando oltre il ſodo del diſſegno la particular maniera del colorito, cō lo ſtudio di più vera bellezza ſi reſe in breue a molti (ancorche laudabili) ſuperiore nella Profeſſione, maſsime nella morbida Pittura, con forza, e natural viuezza, che in darno ſi può ſperare l'eguale, mà ſolo per tipo della commendata Profeſsione, ſi conoſce ne' ſecoli meritamente eternato.

Così a queſti per terzo lume frà maggiori ritruouerà degnamente aggiunto il non meno meriteuole, e forſi il più prodigio-

digioso, e degno, e frà tutti nell'operatione singulare Antonio Allegri da Correggio; sendo che questo nō scaturito dalle solite miniere dell'arte si fà conoscere quasi trasmesso prodigiosamēte dal Cielo, ed hauer egli dato a diuedere al Mōdo, che i secreti dell'Onnipotente vengono ancora taluolta più facilmente cōmunicati a gli humili, e bassi soggetti, conforme a quello, che ci manifesta la stessa verità, e n'esce dal vaso della diuina Sapienza; quello che Iddio hà negato a' superbi, & a' grādi, s'è compiacciuto riuelare a persone abiette, e di picciol fortuna, ma di merito straordinario; poiciache se nel formarsi l'Artefice da Correggio non concorsero l'occasioni fortunate, e conueneuoli; l'aricchì nondimeno il sommo Datore de' veri talenti in ordine alla più eccellente virtù, dimanierache sormontato al pari d'ogn'altro, oltre il buono, e debito fondamento, ritrouandosi operare con modo di suprema vnione, con la delicatezza, e gratia indicibile, viene con ogni ragione da buoni intelligenti riconosciuto per Maestro, come diuino.

S. Math. c. 2. art. 22.
S. Paolo nell' Epist. ad Corint. al cap. 1.

Ed in fatti si conobbe, che la natura arricchita in quel secolo delle più douitiose influenze de' Cieli, hebbe poscia commodità di far pomposa mostra de' più degni, e maggiori soggetti, che habbiano ornato la moderna età, con ogni sorte di virtù, le quali insieme cò la Pittura, Scoltura, & Architettura furono riconosciute al sommo grado della perfettione, come dimostrarono concordemente gli Scrittori, e frà gli altri Pietro Messia mostra frà principali Pittori di quei tempi Rafaello, Titiano, & Antonio da Correggio.

Nella Vita di Carlo V.

Si potea ben chiamare felice quel secolo, allhor che nel bel Cielo di Pittura risplendeuano ad vn tempo questi maggiori luminari, non osseruati da' moderni fino a quei giorni simili raggi di luce, e dopo il loro occaso sempre scemato il lume di tal virtù, e fino a' tempi hodierni non lascia, che sospirare l'impareggiabile del passato; riconoscendosi in chiaro dalla commune de gli eruditi nel tempo di questi più qualificati splendori, esser stata la buona Pittura nell'auge, come sopra l' autorità de' Dotti lo dimostrano continuamente le loro stupende operationi.

Cessino pur' adunque le proprie affettioni a chi si sia, e si pon-

ponghino da parte gl'intereſsi, e naturali paſsioni, ogni volta, che ſi debba publicare quello, che per ragione, ed autorità n'eſclama del continuo la fama del vero; ſi dia pure la debita lode a' Toſcani di reſtitutori, cultori, ed amatori non meno della virtù, che dell' operante virtuoſo, celebri, e copioſi, in riſguardo de' buoni ſoggetti, e come conſeruatori di rarità famoſe, habbiano in particolare illuſtrato inſieme con la Pittura la Scoltura, & Architettura al pari, e forſi ſopra ogn'altra natione, e perciò baſti il vantar meritamente d'vn Michelangelo Bonarota, per rimoſtrare in vnico ſoggetto epilogato il tutto, perche conſiderandoſi il fondamento del ſuo ſapere ſi può con ogni ragione in tal caſo paragonare per appunto alla ſpina del dorſo nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA, che communemente vien ſtimata da' Filoſofi, e buoni Anotomici, nel corpo dell'huomo la baſe, e vero principio dell'oſſatura, come la carena il fondamẽto, e baſe della naue, e per conſeguenza il real ſoſtentacolo nella ſtupenda formatione dell'huomo, così parimente il dottiſsimo Bonarota ritrouaſi eſſer cõcorſo primiero ad architettare cotanta machina, e potè gettare i ſodi fondamenti in maniera, che ordita molto al propoſito, altri vennero poi di facile con più qualificate prerogatiue ad apportare il compimento delle debite proportioni, per renderla ſommamente mirabile, e però attribuiſcaſi pure ad eſsi Toſcani, con ogni ragione, il vero principio, e reale aumento, ed anco qualche parte di giouentù, e finalmente reſterà il concludere, ancorche ſia conoſciuto il detto Bonarota con altri nella Toſcana, come degni anteceſſori, hauer aſſai bene diſpoſto, e concorſo in parte nella formatione della Pittura della prima Scola, che poi in effetto habbia apportato frà gli altri tutti alla moderna età il reale ſtato di più fiorita, e perfetta giouentù, il nõ mai appieno applauduto Rafaello, con gli altri due coetanei, ſopra d'ogni altro degni, e veri capi di queſta pregiatiſsima Profeſſione, doue n'appare in chiaro, che da primi reſtitutori fino a tali Maeſtri del continuo aumentandoſi, allhora ſolamente eſſer oſſeruata al colmo della maggior perfettione, e dopo la perdita

Ariſt. nel li 3. dell' hiſt. de gl' Animali, e li. 2. delle parti de gli Anim. cap. 9. Gal. nel l. 3. e 12. dell' Vſo delle parti ca. 11.

di questi primi, e supremi soggetti, hà fatto conoscere la stessa esperienza, sino a tempi de gli studiosissimi Carracci, non succedere, che la continua declinatione, e così del pari osservarsi proportionatamente a nostri giorni, non poco la mancanza da' primi, e maggiori vigori, e del continuo languendo si vede pur troppo cadere.

Coll'e-

Coll'esempio del Microcosmo dell'Huomo dimostrarsi l'altro della Pittura, e frà le parti principali esser somigliante al fegato Rafaello, al core Titiano, & al cerebro Antonio da Correggio.

CAP. II.

PEr dar a conoscere le buone, e differenti qualità, che si possono considerare ne' particolari dipinti, come in vn gran corpo di Pittura, e far scielta delle più degne, e maggiormente adequate; vagliami l'occasione analogica del perfettissimo Microcosmo dell'Huomo, il quale, se bene in ordine ad vn tall'essempio, non si scopra al minuto ogni determinata parte cō la stessa puntuale situatione, riconoscera però lo studioso assai chiaramente nel nostro MICROCOSMO DI PITTVRA le prime, e più nobili parti, che vengono a dar con la forma il nutrimento, la vita, e l'intelligenza, come il senso, moto, e conseruatione, ed altri effetti di successiua corrispondenza, e tutte insieme concorrere all'adequato compimento d'vn tanto composto. Diremo adunque di mostrare concordemente i dotti naturali il fegato col core, e ceruello ottenere nel Microcosmo dell'Huomo, come parti più degne, ed eccellenti il principato, per deriuare da questi principij come da vera fonte la virtù del nutrimento, calore, ed intelligenza; e benche oltre le dette parti, altre diuerse ancora si manifestino di consideratione, le quali mai sempre riescono alle prime inferiori, e deuono ragioneuolmente ad esse soggiacere, come deriuanti, ed interuenti, così del pari per certo peso, che non sia persona mezanamente erudita di questa Professione, che non conosca, e confessi in occasione del fabbricarsi l'immenso corpo d'vna tanta virtù, al segno della maggior compitezza esser concorso l'esatissimo Rafaello in guisa di parte primaria,

Gal. nel li. 14 del Vso delle parti ca. 1. l. 6. de Plact. ca. 10.
Hipp. nel lib. della Genit. e della superfetatione.
And. Laurent. nel l. 1. ca. 2. delle differenze delle parti.

maria, e come per appunto nel corpo humano lo stesso fegato, perche di già ritrouandosi l'essordio di bonissima dispositione, non mancò frà l'altre cose scicgliere di vantaggio con ogni possibile diligenza, per studio molto a se stesso confaceuole le perfette reliquie dell'antichità.

O come bene s'addatta al dignissimo Rafaello la somiglianza del fegato nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA! Il fegato già ottenuta la formatione de' primi lineamenti, riceue poscia dal sangue della madre il compimento, e perfettione del suo essere; e Rafaello tragge dalla madre antichità, come da vene a prò della Pittura per confaceuole humore la sostanza del sapere. Il fegato succhia da prefati sangui la parte più sottile, e proportionata; e Rafaello caua a proportione dalla durezza de' sassi, e bronzi nelle statue il sottile, e delicato dell'artificio, tracangiato nella propria delicatezza di buona Pittura. Il fegato, quindi formato, e riformato, che hà se stesso, serue di fonte per tramandare il sangue a tutte l'altre membra del corpo, e con esso gli spiriti necessarj; e Rafaello col di suo straordinario giudicio, e continuato studio, compisce in se stesso la vera forma del ben dipingere, e mediante l'opere sue in guisa di prima scaturiggine, e buona minera participa incessantemente a gli altri Pittori la sostanza più conueneuole, con lo spirito annesso del perfetto modo d'operare; e però con gran ragione dourassi determinare per degna parte primaria nella maniera, che vien riconosciuto in fatti per tale dalla commune de' buoni intelligenti, & anco seguito, & immitato in varie parti, massime nell'alma Città di Roma, doue persiste di così rara sostanza il maggior tesoro, in modo tale, che quiui si viene continuamente a conoscere hauer il proprio seggio con la virtù parimente la frequenza de' buoni virtuosi, che viuono applicati con particolar gusto a questa dignissima Professione. E se bene venga come ad vn tempo a principiarsi il fegato insieme coll'altre parti conforme a quello, che n'attesta Maestro sempre grande, il quale primiero si dimostrò studioso de gli effetti dell' humana natura: dopo però altri maggiormente versati nella prattica dell'A-

Hipp. nel l. 1. della dieta, e lib. 2. de'

notomiche dimostrationi hanno chiaramente dato a conoscere con la ragione, e chiara euidenza, che il fegato per essere il primo a riceuere la più immediata sostanza delle viscere materne, pria nodrito communica poscia al core, ed egli al ceruello, & in vn tal modo non cessa di participare ad amendue il nutrimento, & insieme con l'altre viscere principali lo spirito, e calore per la conseruatione del nuouo composto. E sicome il core non resta dopo hauer riceuuto l humore dal fegato di perfettionarlo, e d'accrescerlo coll'eccedente calore de gli stesi spiriti vitali, così parimente si da a conoscere lo spiritoso Titiano, come proportionato a viscere di tanta eccellenza, che per hauer riceuuto in parte da questo fegato, e da varj coetanei, ed antecessori diuersi buoni alimenti, per i cui mezi inuigorita la natura del proprio composto, potè poscia dimostrare effetti gagliardi, e straordinarj di più vigoroso spirito, e rileuante attiuità, di maniera tale, che in quella guisa che vien riconosciuto il fegato per la vera prima fonte del nutrimento, così il secondo formato di più intense qualità, e d'effetti se non megliori d'origine, e sodo principio, almeno di particolarità eccedenti, & assai più vniformi alla vera naturalezza, e sicome persiste il core parte principale dell'huomo, e vera origine del calore, e della vita, così vēgono del pari gli effetti d'vna tal parte sempre maggiormente a dimostrarsi nel mentoato Titiano, il quale cō la forza del più natio colore, e vera imitatione, che in qualunque altro tempo venghi osseruato de' corpi naturali, ne fa deriuare la vita di questa Professione, fondata sopra la più gagliarda, e vera maniera, che fà viuere continuamente l'vnico modo di ben dipingere, non meno per viuificare se stesso, che rendere gli stessi seguaci vitali, e famosi, i quali in forma di ramuscelli riuniti coll'imitatione al primo tronco, e real radice vitale, pare non possino, che restar animati mediante vna tanta maniera, e quelli, che pel contrario si ritrouano separati non participanti dello spirito, e vita di così eccellente operatione, restano languidi, e perduti; doue al presente per far palese al Mondo vn tal centro, e core di Pittura, non credo sarà di mestieri il dilongarmi di

luoghi nell'huomo. Gal. nel lib. de Placiti. Il Farnelio nel li. della Procreattione dell'huomo nel l. 11. Arcang. Piccolomini nelle lettioni. Anatom. al c. dell' eccell. del fegato al la setion. 19.

vãtaggio per rimoſtrare quel vero, che di già vien ſuppoſto à tutti paleſe, il quale in riguardo delle ſingolari, e come animate ſue operationi, che ſono ſopra l'altre mouenti, e viuificanti, fanno perciò viuere alla poſterità in ordine alla loro ſuprema eccellenza la digniſſima Pittura, dal cui valore hauendo participato eccellente forza, e più viuace ſpirito, durerà per conſequenza nella memoria de' mortali quanto la gran naturalezza dell'opere, e la fama di queſte reſtaranno al Mondo per atteſtatione di virtù rara, ed immortale.

Plat. nel Dialogo della natura. Gal. nel lib. de Placiti. Gio. Manardi nel l. 2. dell'Epiſt. medic. epiſt. 4. Ariſt. nel l. 2. delle parti degli Animali al cap. 7. Gal. ne' luoghi ſud.

Che poi inſieme col fegato, e core venga ancora il capo mediante il ceruello a ſortire condegno il principato, pare che in ciò non ſia difficoltà di momento, mà venendoſi all'odioſo paraggio frà di loro per far ſcielta della principaliſſima; ſentiamo il Filoſofo con opinione aſſai radicata dimoſtrare, che debba ad ogni altra parte ſopraſtare il core, come fonte del calore, e della vita, doue ſeguito da buon numero di ſtraordinarj ſoggetti, hanno dimoſtrato non curando maggiorr' euidenza d'approuarlo per atteſtato d'infallibile verità. Contuttociò ritrouaſi finalmente meglio ſcrutinato da più reali oſſeruatori dell'humana corporatura, che determinaro con la ragione, e chiara euidenza eſſer in tal caſo più nobile, e principaliſsima quella parte, nella quale ſi manifeſtano gl'inſtrumenti maggiormente immediati per l'operationi ſopra dell'altre nobili, ed eccellenti, che ſono le ragioneuoli, al cui miniſterio concorre col ſangue dello ſteſſo core parimenti gli ſpiriti vitali in ſeruitio di più degno compoſto, cioè de gli ſpiriti animali inſtrumenti maggiormente immediati dell'intelligenza, i quali perfettionano il capo, e poſcia le parti de gli ſteſſi ſentimenti, alle quali ſucceſsiuamente ſi diffondono, e vengono, come in iſtante, a communicare in ordine alla loro diſpoſitione il ſenſo, e moto, e perciò così degna parte in certo modo diuinizata, come real ſtanza delle più degne, e ſopra naturali operationi, ſarà per conſeguenza anco ſopra l'altre tutte meritamente principaliſsima, & a queſta nobiliſsima parte dell'inſtrumento dell'intelligenza non ſarà, che molto vniforme l'vnico Pittore

Gal. cit. nel 6. lib. de Plac. al cap. 4.

da

da Correggio, il quale con tutto che in effetto non fosse, che vn chiaro Sole di Pittura, non conobbero però a suoi giorni i raggi di così risplendente virtù, in quella guisa appunto, che molti per altro dotti insieme cō lo stesso Filosofo stimaranno non fosse dalla natura composto il ceruello, che in ordine al solo refrigerio del core; giudicarono altresì imperfettamente gli Scrittori, e coetanei dello stesso Pittore da Correggio, mentre a quei giorni non fù dichiarato, che considerabile in risguardo di qualità anco debili della particolar maniera del proprio dipingere, essendo in fatti quel singolar Maestro ch'è stimato a nostri giorni da migliori intelligēti, e più degni Professori mediante le di lui come sopranaturali operationi degno alpari, e forsi sopra d'ogni altro di lode, ed immortalità, se bene per esser vissuto come particolar essempio di soggetto più disgratiato, i proprj paesani, e circonuicini, come priui della cognitione di Pittura, non lo videro, che coll'occhio di poca stima, & in tal modo non conoscendo, che le parti puramente superficiali, vennero a stimare ignobile, e vile quella parte, che con gli effetti di suprema, e non intesa virtù douea in breue tempo tramandare, come da scorza stimata vile, l'interna sostanza, che al pari del nettare, ò d'altro celeste liquore potè dopo mediante la vista inebriare i sensi de' maggiori Professori, e mantenerli non poco nell'estasi della marauiglia, attesoche furono anco in breue riconosciuti a proportione gli effetti come diuini di così eminēte soggetto, & in guisa del capo dell'humano Microcosmo il vero seggio delle più eccelse operationi, doue si ritroua del pari contribuire Rafaello il naturale alimento di ben fondato sapere, mediante il quale scopronsi inuentioni d'historie straordinariamente rappresentate, e dispositioni spiritosamente rare, con attitudini insolite, e stupende, ed immediatamente Titiano lo spirito con forza, e gagliarda naturalezza, accoppiato a fiero, ed impetuoso moto, tali, ed altre simili qualità, taluolta in parte eccedenti, & anco in qualche maniera mancanti si ritrouano dalla temperie di così egregia parte esattamente represse, ed attemperate. E ponderata, come si conuiene, opera tanto

Arist. nel lib. 3. delle parti de gli Ammali cap. 3.

to eccellente, viene a dimostrare vna tal verità, che diuinizando, medianti qualità impareggiabili, palesa con insolita gratia, non solo la puntuale espressione di bellissima naturalezza, ma la stessa bella idea di più degna Pittura, doue si può dire per vna tal formatione essersi distillati come per Lambicco gli spiriti più rari, che sono i puri estratti, e vere quinte essenze di bella, e buona Pittura. e gli effetti di così eccellente, e soprafina operatione potremo riconoscere di vantaggio ogni volta che essaminaremo il particolar modo, col quale i più degni Maestri palesarono, al sentimento di Gio. Paolo Lumazzi le maggiori eccellenze della Pittura. Posciache, egli racconta, *che per acquistar gloria Titiano, e gabbar gli occhi de' mortali poneua più chiaro, che non è la luce, e così nell'oscuro suo contrario, sicome Michiel'Angelo nel rilieuo de' muscoli, e ne' corpi, che la natura haueua assottigliato, come di Christo, e simili.* Quindi appare, che mediante vn tal'artificio habbia dato sopra d'ogni altro a conoscere saggio di buona prattica, e gran fondamento dell'arte. Nientedimeno considerandosi il tutto più adequatamente ritroueremo poi sempre più compito, e perfetto l'artificiato composto, che espresso esattamente dentro a' limiti della pura naturalezza non fà conoscere eccedenza di veruna sorte, quali sono le singolari operationi d'Antonio Allegri da Correggio, e questa verità, come scordato del proprio detto, mostrò parimente autenticare il medemo Lumazzi, quando disse in tal proposito. *Che Rafaello per hauer con auantaggiata prudenza ascoso molto più l'arte ne' suoi dipinti di quello hauesse fatto il Bonarota, haueua perciò dato sicuro contrasegno di più fino artificio*: essendo in effetto sempre vero, che tanto è meglio il dipinto, quanto maggiormente si ritroua vniforme, e simile al bello di natura. Ond'è, che le stesse più degne attioni dell'huomo, come molto sensatamente lasciò scritto il dottissimo Castiglione, riescono sempre più risguardeuoli, e belle, quanto maggiormente sono riconosciute lontane dall'affettatione dell'arte, ed in fatti riescono quelle frà l'altre, che vengono espresse con moderanza, facilità, e gratia, e come egli dice (con sprezzatura) la quale con tutto

Nel primo c. della diffinitione della Pittura.

Nell'Idea del Tempio della Pittura al cap. 38.

Nel Corteg. al 1. lib. cart. 21. e 22.

tuttoche in sè contenga eminentemente il tutto dell'arte, asconde però l'attuale artificio in modo, che mostra esser'il tutto con innata facilità, quasi senza pensarui, e da se stesse, e (per dir quello, che sentiamo all'improuiso esprimere da coloro, che vengono ad incontrare soggetti talmente alla natura, & all'occhio proportionati) sono così belli, che sembrano mandati dal Cielo. E di tal sorte di rappresentati pare, che insieme con la vista virtuosa goda parimente ogni altro spettatore, e questo si può facilmente credere in riguardo della simpatica inclinatione di natura, la quale vniformando in quel punto simili oggetti al proprio gusto, gode perciò in estremo di restar ingannata, e riescono ànco a professori ordinarj così grati alla vista, che nel gustare opere tanto confaceuoli, mediante vn'intensa osseruatione, come se in vn tal punto fosse in essi tracangiata la medema virtù, s'immaginano pure di potere nello stesso tempo esprimere opere così facili, ed eccellenti, e così ne segue per l'ordinario al Professore il profitto dall'osseruatione d'opere tanto eccellenti, come la perdita dalla vista di quelle, che si ritrouano espresse da gusto sconcertato, e sono veramente dipinti affettati, ed imperfetti. E l'opere in fatti de' primi, e maggiori Maestri sono quelle frà l'altre, che palesano a nostri tempi sopra altre non poche compitezze quella tal sprezzatura, che fa conoscere essere realmente il bello, e buono in eccellenza. E però diraßi col soprascritto Castiglione essere la vera arte quella, che il tutto contiene in eminente grado, senza punto dimostrarsi; e sicome l'huomo dotato di buona corporatura, e migliori costumi, non deue in altro porre maggior studio, che nell'ascondere l'arte delle proprie attioni, così del pari l'adequato imitatore dell' opere di natura, attesoche venendo poscia scoperta disgratiatamente, e con affettatione leua il credito, e fà l'Artefice poco stimato. Doue Antonio da Correggio (come i suoi dipinti ne vengono a dimostrare) è stato di tale, e tanta eccellenza, che con modo d'insolita, e più fina operatione hà saputo temperare per ogni parte i vitiosi eccessi, e comporre soggetti di così esquisita naturalezza, animati dal più viuo spirito d'al-

Nel sud. Cortegg. car. 21.

 legrezza

legrezza, dolore, ed a proportione d'ogni altro più proprio affetto, con tanto di gratia, e natural facilità, che agevolmente si può credere sia stato quello frà moderni più eccellenti di Pittura, che hà colpito maggiormente il bersaglio della bella naturalezza.

Dimostrano parimenti i Fisici, che sia il ceruello membro nobilissimo, e marauiglioso nell'humano Microcosmo per contenere dentro a se stesso i ventricoli, e stupende cauità, & in questi la prodigiosa fabbrica di quella rete, che in risguardo de gli effetti riconosciuti da' più dotti partecipi di diuinità viene communemente per mirabile, e stupenda denominata; nella quale si fabbricano gli spiriti per l'intellettione, quando non vogliamo dire, che di vantaggio si venghino a perfettionare gli stessi vitali, i quali poscia coll'artificio, e lor rara temperie si rendono conueneuoli per immediati mezi della ragione. In modo tale, che sopra le sufficienti dimostrationi il raro composto di questa parte, come sopranaturale, dimostrando la chiara euidendenza del fatto, non lascia occasione di contrastare il primo, e supremo merito a così nobile, e qualificata parte. Concorrono anco del pari corrispondenti operationi nel gran soggetto di Antonio da Correggio, come in vero capo del MICROCOSMO DI PITTVRA; e da chi osserua egualmente le parti più recondite di maggior virtù, e marauiglia si riconoscono con simili parti anco gli spiriti del più sublime sapere. Eccoti in questo proportionato capo di Pittura per le già dette stupende cauità le corrispondenti due cuppole espresse marauigliosamente nella Città di Parma; e se il virtuoso desidera vedere la rete mirabile, e la fabbrica del supremo intendimento, potrà osseruare la maggior cuppola del Duomo, che in questa ad vna sol veduta verrà tantosto ad iscoprire in eccellenza epilogato ciò, che in altre parti è stato da' migliori Maestri disperso, ed era ben di douere, che la parte fabbricata in ordine al moto, senso, & intelligenza si ritrouasse ancora d'auuantaggiata virtù, e perciò ella; oltre il ritrouato di straordinaria espressione egregiamente disposto, & il far conoscere l'attitudine di strauagante, ed insolita bellezza

Gal. lib. 7. cap. 2. Plac. d. c. Hipp. e Plat.

con

con le parti al tutto corrispondenti, douendosi rendere a proportione a gli altri suprema in così gran corpo di Pittura; diede à vedere in vn tal composto benissimo espresse le più disastrose difficultà, le quali con tutto che riuscissero pel passato per lo più insuperabili, e repugnanti, quiui animate con suprema intelligenza le cose, che per l'auanti, & anco dopo non furono rappresentate da' Professori, si può dire, che l'vnico Antonio Allegri habbia espresso con diuina idea quello, che ne meno fù concepito dall' humano pensiero.

E nell'altra cuppola, ò cauità detta di S. Gio: pare, che s'osseruino conseruarsi le spetie più adequatamente formate della stabilita bellezza, come nel vero erario di proportionata memoria.

E desiderando lo stesso studioso similmente, come al viuo godere gli stessi annessi sentimenti, che sono nella principalissima parte di questo mistico MICROCOSMO DI PITTVRA senza punto allontanarsi dalla detta Lombardia, potrà sciegliere cinque principali Tauole dello straordinario Maestro a stessi sentimenti corrispondenti, e frà queste non manchi ricorrere immediatamente coll'occhio per moltiplicare a marauiglia la vista alla Tauola del Serenissimo Duca di Modona, che esprime stupendamente l'historia della Natiuità di Christo, e nello scoprire trà l'altre singularità d'artificioso componimento vn raggio più puro di raffinato sapere, che rende la notte chiara, e l'ombre luminose, e con diuine rappresentationi, e celesti apparenze, come animati i medemi splendori, haurà occasione di riconoscere in chiaro il primario, e più nobile sentimento della vista.

Et in vn tal luogo rimirando parimente la bellissima Tauola, e varia detta di San Pietro Martire, e sopra non poche singolarità egregiamente espresse, nel riconoscere in questa tremenda operatione la carne al viuo palpitante, come animata da più veri spiriti muouere ad vn pũto l'immaginatione al desiderio del tatto, sarà verisimilmente creduta per lo real senso del tangibile, & in somigliante modo essaminate l'opere di questo supremo Maestro a pro-

portione scoprirà mai sempre da questa mirabil parte esser deriuato il sommo della perfettione nella Pittura, hauendo infatti accresciuto supreme qualità, però meritamente dourà preualere come parte più nobile, e principale intelligenza di così degno artificio.

Veda pure l'intelligente, e poscia ne dia il giudicio, perche riconosciuta infatti vna tal realtà, non ardirà, come altri diuulgarla, con modi indecenti, & improprj, mentre stimarono solo conuenire l'osseruatione, e lode ad vna tal gratia, e particolar formatione de' capegli, & a simili inferiori qualità, tralasciando nel silentio i veri stupori, che danno in ogni tempo a conoscere chiari effetti di poca gratitudine verso la virtù di vn supremo Pittore, & anco di non hauer veduto bellezze in estremo manifeste, quando offuscati nella mente dal continuo affetto, e particolar passione, non habbiano ingiustamente operato contro alla ragione, & alla stessa verità; doue defraudando per ogni parte al merito, non hanno lasciato a posteri che memoria di confusione.

Giorgio Vassari nella Vita d'Antonio da Corregg.

Mà taccia pure le lodi meritate dal gran Correggio Autore d'eccedente affettatione, e nella Pittura d'imperfetto, e vacillante giudicio, acciochе nõ perdano di credito gli effetti indubitati di così chiara virtù, perche comparendo frà dubiosi racconti il vero espresso, non potria, che rendersi difficultoso, ed incerto, e perciò preuaglia pure meritamente a tutte l'improprie descrittioni, ed imperfetti racconti l'autorità, e testimonj d'ogni eccettione maggiori, quali sono quelli del celebratissimo Titiano lume principale, e frà tutti sommamente meriteuole nella Professione della Pittura, che accoppiato al molto conoscimento di Giulio Romano potrà illuminare, ed eternare il tutto, atteso che eglino dopo longa, e repetita osseruatione già ritornati, come dal ratto, e molto intenta applicatione d'artificj quasi diuini; si raccoglie da sicura traditione concludessero in fine hauer vn tal Semideo con la propria sua straordinaria virtù oltrapassato le migliori operationi, dimostrando l'opere di questo supremo Artefice per le rare marauiglie della Professione fino a quei gior-

ni

ni non vedute, e solo douersi ammirare per l'vltimo termine della più esquisita bellezza, ed essere come repugnante non poco il giungere al segno di tanta sublimità; onde i gustosi, e gli stessi Professori della Pittura fondati nell'autorità di tanti, e tali Maestri non mancarono, ed anco continuamente non cessano d'incontrare con la vista oggetti di cotanta bellezza, venendo sempre ad iscoprire col senso assai più di quello, che n'apporti la fama col grido, perche in effetto conuengono in buona copia, ed in particolare quelli di migliore, e più purgato intendimento, in palesare tali dipinti pe'l *non plus vltra* della Professione; & in ordine a così degne autorità predicano incessantemente queste operationi impareggiabili.

Alle

Alle trè prime aggiungere i migliori Fisici per la quarta parte la facultà generatrice, corrispondente, alla quale si dimostra esere nel MICROCOSMO DI PITTVRA Paolo da Verona, e non ritrouarsi altre parti, che in ordine alla confusione del composto.

CAP. III.

ALle trè prime, e più nobili parti dell'humano composto aggiunsero già i prattici, ed eccellenti inuestigatori de più degni parti della natura con buone, e fondate ragioni, anco la quarta, che stimarono essere frà l'altre quella, oue risiede la virtù genitale, la quale ancorche non si ritroui nel tutto al pari dell'altre trè nobile, e necessaria, in riguardo però de gli effetti stupendi, che da questa riconoscono deriuare, dichiararono meritamente vna tal virtù generatrice dopo l'altre trè sopra d'ogni altra la più immediata, e susseguente. Il che similmente vien riconosciuto con egual sorte da buoni intelligenti di Pittura, proportionatamente nel qualificato, e straordinario Paolo da Verona, fra copia di soggetti, che furono nella professione della Pittura non poco laudabili, ed eccellenti, la cui compitezza, e multiplicata virtù fà conoscere chiaramente vn tanto soggetto per vero propagatore della pregiatissima Pittura. E sentimēto di tal sorte, pareche alla giornata sia come indubitato appresso alla maggior parte de gli eruditi, e saggi Professori, che hanno a sufficienza osseruato coll'occhio di buono, e sincero giudicio l'opere copiose, ed eccellenti di questo gran Maestro, il quale in effetto con la sua dotta, facile, e multiplicata operatione si palesa molto eccedente, ed abbondante dell'opere, come delle più eccellenti qualità di pittura, dandosi

Gal. nel lib. del seme.

dosi a conoscere per lo più ne' proprj dipinti così compito in ogni parte, che mostrano in ogni tempo accoppiata a ricca, e bella inuentione la facile, e rara naturalezza, nel che si rende facilmente anco ad ogni altro nel proprio merito pareggiabile, osseruandosi con talenti sommamente qualificati, e supremi conseruare, ed aggrandire sopra d'ogni altro il dignissimo MICROCOSMO DELLA PITTVRA, e però verrà degnamente acclamato frà numero quasi infinito di buoni Professori il solo Paolo da Verona, come quarta parte frà le principali di tanto composto.

E sicome in oltre si ritrouano diuersi Filosofanti, che procurano molte volte dimostrare con superflua sottigliezza nouità insolite, e fuori del ragioneuole, per l'ordinario abbondando nel proprio senso, e gusto, che si conosce imperfettamente purgato, i quali pur tuttauia non mancano, oltre le già dette prime, e maggiori parti, aggiungerne parimenti altre diuerse senza il debito fondamento di ragione; in somigliante modo ancora frà gli stessi Professori, e gustosi di Pittura, alcuni si dimostrano tal volta di genio, e sentimento diuerso alla commune de' buoni, e sinceri intelligenti, resi di souerchio partiali del proprio affetto, e pare, che non cessino anco di seminare varie, differenti, e nuoue opinioni, & in vna tal guisa accrescono, come a caso la multiplicità de' pareri, i quali affinche non confondano l'ordine conueneuole del nostro MICROCOSMO DI PITTVRA per esser di già a sufficienza formato, ed assai ragioneuolmente stabilito, medianti i veri, e sodi fondamenti delle prime più degne, e necessarie parti; per maggiormente confirmarlo resterà in tal caso l'incontrare la diuersità di quelle opinioni, che per lo più si ritrouano casualmente diuulgate, accioche si possa finalmente conoscere, che dopo varie agitationi, e multiplicati contrasti, che vengono bene spesso ad eccitarsi da flutti di contrarie opinioni, deue poi meritamente trionfare in ogni tempo l'immutabile del vero.

E però douendosi inuestigare con douuta sincerità i primi veri capi, che furono in fatti a gli altri tutti supremi, per leuare ogni dubbio di confusione da corpo così degno, stimo

mo in tal propofito molto conueniente il dimoſtrare con ragioneuole eccedenza non ritrouarſi ſopra i trè ſopracitati primi capi, e quarto ſuſseguente altro equiualente ſoggetto nella Profeſſione di Pittura, che in effetto ſi paleſi col mezo dell'opere per ogni parte eccellente, e di merito eguale per eſſere veramente quelli ſupremi Maeſtri, i quali col moto delle di loro eccedēti, e copioſe buone qualità alimentano a noſtri tempi, e viuificano, ed inſieme danno intelligenza, e mantenimento alla glorioſa Profeſsione, e tali ſono gli effetti delle ſupreme operationi non meno di Rafaello, Titiano, e di Antonio Allegri da Correggio, che del ſuſſeguente Paolo da Verona: e ſe in oltre verranno oſſeruate da' ſtudioſi, e dotti le qualità conſiderabili, ed eccellenti, come tali però per lo più nel tutto, e tallhora in parte ſi ſcopriranno a primi, e maggiori Maeſtri inferiori, e come s'è detto, beneſpeſſo da primi deriuanti, & ad eſsi inſeruenti, che furono in effetto prima, e maggior ſcaturiggine del vero, e ſodo fondamento di buona Pittura. Quindi è, che non deue eſſere creduto ſuperiore, ne meno del tutto eguale, chi non fù prima a conoſcere, e di maggior' intendimento, nè riuſcì in effetto di più eſatta eſpreſſione, e perciò il quarto ſuſſeguente, e non altrimenti il primo, ne meno ad eſsi del tutto eguale per non hauere contenuto in epilogo il tutto dell'altrui adequatezze, potendoſi in oltre veriſimilmente ſtimare, che habbia riceuuto dal Maeſtro, e da buoni anteceſſori, e coetanei la participatione, ed efficace influenza della virtù, non apparendo in fatti hauer aſſolutamente oltrapaſſato, ne meno eſſerſi reſo del tutto eguale alla ſuprema eccellenza del primo Titiano, e ſuoi anteceſſori; di maniera che diſcendendoſi col diſcorſo a più vnita, e forte rifleſsione per rintracciare più ſicura probabilità, pare, che non ſi poſſa ſe non concludere, che egli in effetto non fuſſe a' trè primi maggiore per non ritrouarſi il tutto delle maggiori qualità al pari de' primi, e ſupremi più vniuerſali, ed eccedenti, atteſoche ſe bene in facilità naturale con varia, e copioſa inuentione ſi manifeſtaſſe come impareggiabile, con tutto ciò nel rilieuo, e maggior forza, e naturalezza non fù che al primo Titiano

Hipp. ne' ſopracit. luoghi della Genit. e ſuperfetat. Gio. Manardi li. 4. epiſt. 4.

no inferiore, come nella più fondata inuentione, disposi-
tione, e prospettiua con studio più compito a Rafaello, &
in gratia, delicata vnione con maggior compimento, e
più bella idea nel tutto, e parte in paragone di
Antonio da Correggio ritrouerassi
mancante. A questi però
meritamente suss-
seguente
si dourà per ogni rispetto stimare, e non
maggiore, nè meno del tutto
eguale.

Come si debba intendere il sentimento dell'Ariosto, del Tassoni, del Caualier Marini, e di Gio. Paolo Lumazzi in ordine alla dimostratione de' più degni Pittori, & essere poi sempre i trè primi, e quarto mentuato i primi elementi nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA.

CAP. IV.

Già posti i veri fondamenti, che con le debite perfettioni mostrano comporre, e conseruare il vastissimo corpo della rinomata Pittura, intanto per istabilirlo di maggior permanenza stimo molto opportuno in tal coniettura l'incōtrare di buona voglia ogni machina, che gli studiosi potessero in tal caso apportare con ragioni, ed autorità per indurre sconcerto a quello, che sin'ad hora habbiamo ragioneuolmente stabilito. Doue per conoscere la diuersità de' soggetti, e'l maggior numero ritrouaremo con apparente consenso anco l'autorità de' più dotti, e famosi moderni, e come primo ad autorizzare in tal proposito la suprema, e varia sufficièza potrà essere il celebratissimo Lodouico Ariosto, che in occorrenza di palesare l'antico, e moderno valore de' maggiori virtuosi di questa dignissima Professione, dopo hauer fatto la debita rimembranza de gli Antichi dimostra i più degni Moderni col dire.

Nel grā Poema al Cant. 33.

E quei, che furo a' nostri dì, e son' hora,
Leonardo, Andrea Mantenga, e Gian Bellino,
Duo Dossi, e quel, ch'a par sculpe, e colora
Michel, più che mortale, Angel diuino,
Bastiano, Rafael, Titian, c'honora
Non men Cador, che quei Venetia, e Vrbino.

Ed a questo molto vniforme ritrouasi parimente l'eruditissimo

ſimo Taſſoni ne' ſuoi penſieri, quando ancor eſſo in tal propoſito contrapone vna ſimile differente copia de' migliori moderni, e più famoſi antichi; così ancora il Caualier Marini nel ſuo particolar diſcorſo, che fà di Pittura, ed altri ſimili Autori celebri, ed vniuerſali, i quali ſe bene dimoſtrano frà di loro qualche diuerſità ne' ſoggetti, tutti però concorrono nella maggior quantità, e quello pare, che debba ſempre maggiormente confirmare lo ſtudioſo nel ſentimento contrario, ſarà l'autorità de gli Scrittori particulari della Pittura, maſſime di Gio. Paolo Lumazzi, e Giorgio Vaſſari. Il primo per hauer formato l'Idea del Tempio della Pittura, composto, e ſoſtenuto da ſette colonne, equiualenti a ſette maggiori Maeſtri, ed a ſette Pianeti del Cielo; e ſimilmente l'altro, che nel deſcriuere le vite de' Pittori fà conoſcere, che Rafaello foſſe più toſto inferiore, e ſeguace del Bonarota, e del Vinci. Quindi è, che forſi ſopra ſimili autorità venne fondamentata l'opinione altretanto celebre, quanto vulgare, che allo ſpeſſo ſi ſente anche da perſone per altro di buon giudicio, afferendo, che l'eccellentiſſimo, e ſupremo Rafaello per iſpiegare i ſuoi voli alle maggiori ſublimità rubaſſe l'ale a queſto nuouo Dedalo.

Al c. 19. car. 413.

Nel lib. dell' Idea del Tempio della Pittura ca. 60.

Nientedimeno miſurandoſi il tutto più diſtintamente col compaſſo della ragione, ritrouaremo andar' a voto quei colpi, che appaiono minacciar lo ſconcerto al di già compoſto ſopra il fondamento di buona probabilità, non eſſendo al di certo ſe non ombra di difficultà l'immaginarſi, che il celebratiſsimo Arioſto venga in tal caſo ad oſtare a più particulare determinatione; poſciache egli non fà, che al ſuo propoſito conoſcere i ſoggetti al Mondo maggiormente famoſi; e però non dourà punto repugnare l'eſſerne riconoſciuti altri anco differenti da chi viene ad oſſeruare più al minuto, oltra i maggiormente celebri citati dal medemo Arioſto, come il ritrouarſi fuori del detto numero ſoggetto ad ogni altro eguale, e forſi migliore, che vien ſtimato il gran Maeſtro da Correggio, il quale veriſimilmente non viuea in vn tal tempo, che a ſe ſteſſo priuo al ſolito d'ogni fortuna, ed intento come per neceſſità all'eſercitio della Profeſſione; conſeruando la fiamma di tanta

virtù non poco offuſcata dal denſo fumo del ſuo pouero ſtato, e però anco incognita a' primi letterati. Illuminaua ben sì in quei giorni ogni luogo la virtù eccedente del famoſiſſimo Titiano, ed altri dallo ſteſſo Arioſto commemorati, ed egli in particolare venne in quei tempi aſſai più deſiderato di quello poteſſe coll'opere ſattisfare fortunatamente dipingendo à maggiori Regnanti, con tutto che nella Profeſſione operaſſe del continuo per lo ſpatio circa d'vn ſecolo intiero, e però non fù che facile ad eſso Autore la conoſcenza di così famoſo, ed eccellente ſoggetto, maſſime in quel tempo, che venne richiamato, ed aſſai trattenuto nella Città di Ferrara, degna Patria di Lodouico Arioſto appreſſo il Magnanimo Alfonſo, raro germoglio della Splendidiſſima caſa d'Eſte, doue hebbe tempo d'aggradire al genio di tanto Prencipe, il cui animo, come di tutta queſta ſereniſsima Proſapia fù in ogni ſecolo ſolo riuolto a gli eccesſi di quelle virtù, che hanno per propria meta l'immortalità, ſolleuando mai ſempre con doni, & honori i più degni, e maggiori virtuoſi: quindi non fia ſtupore ſe parimente Franceſco d'Eſte digniſsimo odierno Duca di Modana operando per natura, moſtra anch'egli in abbondanza ſimili gli ſpiriti, come proprj, e conaturali di queſta antichiſsima Caſa; e così Lodouico Arioſto fauorito meritamente in quella Corte hebbe agio di conoſcere, ed ammirare col Pittore anco le belliſsime Pitture, & in tal modo celebrarle ſopra d'ogni altro nel ſuo pregiatiſsimo Poema, col dire.

Nel Cãto 33. ſopracit.

Non men Cador, che quei Venetia, e Vrbino.

Si dirà ſimilmente dimoſtrarſi erudito con propoſito il ſopracitato Taſſoni nel Paralello, ch'egli fa frà gli antichi, e Moderni Pittori, dichiarando veramente la ſcielta de' più famoſi, e ſufficienti, mà perche l'vno, e l'altro parla ſolo in ordine a quello, che occorre alla commune, e più vniuerſale conſideratione; non reſta poi, che in caſo di ſcielta più diſtinta, e particolare i primi da mè propoſti non ſiano con ragione riconoſciuti a gli altri eguali, ed anco migliori. Lo ſteſſo Taſſoni però non manca meritamente proporre al pari d'ogni altro Antonio da Correggio, e forſi in

Nel medemo ca. 19. li. 10. a cart. 414.

si in tal caso hauria anco dimostrato maggior gusto, e più adequata conoscenza di questa dignissima Professione, quando frà gli altri in comparatione de' primi, e maggiori dell'Antichità hauesse contraposto per eguale ad ogni più straordinario talento il dignissimo Paolo da Verona, ed altri a proportione.

Dirassi parimente, che in ordine alle stesse ragioni habbia sattisfatto al proprio intento il Caualier Marini nel proporre la soprabondanza, e maggior numero de' buoni soggetti, nè meno però ritrouasi veruna ripugnanza nella più particolar elettione. Ed hora riconosceremo le ragioni, che fino da principio furono proposte per dimostrare d'onde succeda, che i veri primi Maestri di Pittura si ritrouino allo spesso mischiati, e confusi frà gli altri di poco, e niun merito; perche l'esser proposti in occorrenza da famosi scrittori solo i Maestri in risguardo di quello, che n'apportano i tempi, i luoghi, ed i fortuneuoli accidenti; pare di poi, che come tali siano per lo più accettati dal Mondo per norma d'infallibile verità. Mà chi sarà proueduto di qualche prattica, ed intelligenza di buona Pittura, verrà a conoscere esser' veramente sublimati Rafaello, Titiano, ed anco in parte Sebastiano, come primi, e degni Maestri, ancorche frà di loro siano differenti; e questi come tali in conformità della somma virtù, e loro rare qualità, così douranssi stimare Andrea Mantenga in risguardo della molta intelligenza, e più esatto fondamento dell'arte; E Gio: Bellini, con tutto che sufficiente, e laudabile nella Pittura, però molto più celebre per essere stato Maestro del gran Titiano.

Nelle sue dicerie sopra la Pittura.

Et in tal modo discorrendosi ritrouaremo Gaudentio dal Lumazzi, & i Dossi dall'Ariosto venir' essaltati al pari di ogni altro, come laudabili suoi concitadini, e riconosceraßi esser proposti altresi dal mentuato Tassoni gli Eccellentissimi Antonio da Correggio, e'l Parmegianino in paragone de' migliori per ogni parte di merito, e douuta ragione, e se bene lo studioso ritrouerà la scielta dal sudetto Caualier Marini per i migliori della moderna Pittura molto al vero, & al di lui proposito confaceuole; scoprirà poi

Ne' luoghi cit.

in

Cau. Marini nella Galer.

Horatio nella Poetica.

in altre occasioni il nome di Pittori diuersi, che viene a mentionare indiferentemente, ed assai più in risguardo dell'amicitia, ed altri affetti, e particolari interessi essaltati, che in ordine alla real distintione della virtù, e proprio merito. Licenza, che già dimostrò il Poeta Lirico debitamente conuenire a Poeti, ed a Pittori, e simili autorità essere tanto più decenti a gli Scrittori di tal sorte, quanto disdiceuoli a chi pretende con modi historici, e ragioneuoli di ricercare a tutto potere la desiderata verità. Doue in occorrenza per distinguere gli vni da gli altri sarà come necessaria la più ristretta, e distinta ponderatione; stimãdo per opportuno prima di maggiormente inoltrarmi nel componimento di vn tal MICROCOSMO entrare con i passi della consideratione in quel Tempio di Pittura, che già circa cent'anni sono fabbricò Gio. Paolo Lumazzi alla memoria de' virtuosi, il quale veramente al primo aspetto in risguardo della nuoua idea, capricciosa formatione, e straordinarj colossi, che al di dentro danno forma, e sostentamento, pare non poco laudabile, e degno dell'immortalità: mà venendosi ad iscoprire lo stato, e qualità di quei soggetti, che lo compongono per sciegliere in ordine al determinato MICROCOSMO le parti proportionate, e sufficienti, ritroueremo, diretti dal ragioneuole, e dalla stessa euidenza del fatto, essere realmente i maggiori, e più degni soggetti quelli, che vengono riconosciuti all'occasione di buon scrutinio in guisa di Materia maggiormente disposta, e sufficiente, e però sentiamo il medemo Lumazzi, che nell'espressioni delle Deità, e del formare le più belle idee, & altre maggiori difficultà della Pittura non tralascia di proporre al pari d'ogni più eccellente Maestro della Professione lo stesso Antonio da Correggio col dire. *Che l'eccellenza, e differenza della forma, statura, colore, collocatione, lume da gli altri corpi, che si fingono intorno a lui, cosa tanto difficile, che lo stesso Leonardo da Vinci non potè conseguirla nel Christo, che dipinse nel Refetorio delle Gratie di Milano, mà con tutto ciò non hà da rimanere alcuno di non procurarla a tutto suo studio, sicome trà gli altri hanno spiegato Antonio da Correggio, e Gaudentio.* Et in altro luogo nel dimostrare gli effetti, che fà la luce con i

Idea del Tempio della Pittura c. 6.

Nel suo lib. di Pittura lib. 6. cap. 1.

con i colori soggiunge parimente, *che simili effetti, come difficultosi, e rari frà gli altri hanno miracolosamente osseruato nell'opere Rafaello, Leonardo, il Correggio, e Titiano.* Similmente pure nel medemo libro trattando di formare opere di tutta perfettione, come del dipingere vn'Adamo, & Eua, parla in tal guisa. *Chi voleße fare quadri di perfettione, cioè vn'Adamo, & Eua corpi nobilissimi, bisognarebbe che l'Adamo si dasse a Michielangelo a dissegnare, & a Titiano a colorire, e l'Eua si dissegnasse da Rafaello, e si collorisse dal Correggio.* Asserendo ancora in altra occasione. *Che il Correggio ad imitatione d'Appelle esponeua i quadri per esser notato, con tutto che fosse eccellentissimo recando a dispetto l'honore, che veniua a lui fatto, e perciò stimaua l'opere sue a vil prezzo, e diede per satisfar lo Speciale, a cui doueа, vn Quadro di Christo nell'Orto per quattro scudi, che fù poscia venduto cinquecento.*

Cap. 1. della diffinitione della Pittura.

Cap. 17. del medemo lib.

Doue appare in chiaro da tante, e tali premesse, che lo straordinario Antonio da Correggio debba per consequenza meritamente concorrere frà maggiori, e più degni Maestri della moderna Pitturna, e come soggetto eccedente, e supremo, non potrà esser creduto insuficiente, venendo pria confessato eccellentissimo. E però non sarà se non che ragioneuole il credere, che in ogni tempo il compitissimo, e molto qualificato Antonio da Correggio debba ritrouarsi fra primi Pittori nella compositione di così degno Edificio, e come vno de' più nobili Pianeti per illustrare il Cielo di tanta virtù, nella maniera, che serà degnamente riconosciuto nel presente MICROCOSMO. E quando questo non concorra a sostenere, & ad illustrare vn Tempio di tal sorte, come suppliranno poscia Gaudentio, Andrea, Mantenga, Polidoro, & altri simili, i quali, se bene nella Professione ben fondati, ed anco in alcune particolarità eccedenti, con gli effetti però dell'opere per lo più vengono a palesarsi in diuerse parti mancanti, e per conseguenza inferiori alla suprema operatione del più qualificato, e perfetto da Correggio.

Non si deue porre in dubbio quello, che del continuo fà conoscere a sensi virtuosi l'opere di così stupendo Maestro, le quali palesando in fatti più compita naturalezza, maggior

gior idea, gratia, e più conueniente decoro, si deuono stimare come in estremo qualificate al pari de' più eccellenti, e per tali, benche riconosciute in effetto dalla maggior parte de' Professori, vengono nondimeno solamente dichiarate da' più sinceri intelligenti, laonde ne segue, che sia attione giusta del pari, e conueniente il far palese all'occorenza alcuni di supremo valore, quanto lo stimare Andrea Mantenga, soggetto veramente degno in risguardo a fondamẽti della Professione, molto valeuole per mantenere cõ la proportione, e rara intelligenza di Prospettiua il nobilissimo Tempio della Pittura, come Gaudentio abbondante nell'inuentione, intelligente della buona simetria, diligente, e studioso ne panni, & in ogni sorte d'operatione ben fondato, prattico, ed vniuersale. Nondimeno in comparatione de' primi, e più eccellenti, come n'appare il saggio nella Chiesa delle Gratie di Milano, doue facilmente si vedono l'opere migliori, le quali se bene per se stesse siano laudabili, e sufficienti non riescono però appieno corrispondenti alla Tauola della Coronatione di Spine fatta dal gran Titiano, il che anco si vede in chiaro nelle più famose Galerie, òue stanno in paragone l'opere de' maggiori Maestri. In maniera che per formare a proportione vn corpo di Pittura, che in effetto contenga le migliori, e più perfette parti si conoscerà mai sempre, dopo la debita ponderatione, non concorrere frà il numero de' moderni a segno di maggior merito, che gli stessi mentuati più compiti, & vniuersali Maestri, come quelli, che in fatti furono solo a loro stessi simili, & anco in ogni tempo sopra d'ogni altro perfetti, e degni, cioè Rafaello da Vrbino, Titiano da Cadoro, Antonio da Correggio, e susseguentemente Paolo da Verona, come anco dopo questi altri, se bene inferiori, però non poco qualificati, e laudabili. Mà solamente i mentuati, come in eminenza tali, saranno i veri primi, e più perfetti elementi sopra di tutti meriteuoli per intrauenire alla formatione, e mantenimento di così degno MICROCOSMO.

Si dà

Si dà a conoscere, come vano il sentimento del Vasari in credere, che Rafaello sia stato Scolare di Michelangelo, e di Leonardo da Vinci, e non sia giunto all' eccellenza de' medesimi Maestri: per essere stato in fatti più eccellente, e perfetto.

CAP. V.

IN tanto proseguendo in ordine a quello, che ci resta a conoscere per rintracciamento della maggior probabilità, vedremo, già ponderato il senso de' più degni Autori, non apportasi in tal proposito ostacolo di nomento. Quali poi siano le ragioni del Vasari, e del volgo insieme, che mostrano almeno in apparenza impedire e glorie di Rafaello, considerandosi l'asserto di esso Vasari, verremo facilmente a conoscere essere assai più confaceuoli al di lui genio, che alla probabilità del ragioneuole, asserendo, che Rafaello sia stato seguace particolare del Bonarota, e dell'altro da Vinci, nè mai giungesse alla loro sufficienza. Mà lasciamo chi si sia ne' pareri più vniformi a' proprj gusti, & alle naturali inclinationi del senso; dandomi finalmente a credere, che solo quello debba preualere appresso i discreti amatori di questa virtù, che sarà in tal caso assicurato da più verisimili ragioni, come dalla stessa euidenza del fatto. E molto ben noto ad ogni Scrittore della moderna Professione l'esser vscito Rafaello al Mondo cō le più immediate dispositioni all'eccellenza di Pittura; imperoche egli nato di padre Pittore, s'intende, che a pena fuori dell'infantia venisse fomentato da paterni indrizzi altrettanto debili, quanto affettuosi, massime in risguardo del di lui supremo talento, e richiedendo oltre il calore di tanta attiuità auuātaggiato nutrimento;

Nella Vita di Rafaello. Sātio da Vrbino.

to; si raccoglie fosse sostentato primieramente da Pietro detto da Perugia, e poscia alimentato dalla vista, e prattica di Fra Bartolomeo da S. Marco, da' Zenghi, e simili coetanei, e maggiori Pittori di quei giorni, e s'osserua, che operasse di tal maniera ne' primi suoi dipinti, che giunto nell'adolescenza già crescendo col tempo a marauiglia la ben radicata virtù, s'hà da Scrittori, come da varie traditioni, che il delicatissimo, ed eccedente suo gusto sciegliesse per alimento più abbondante, e qualificato il perfetto dell'Antichità per non satisfarsi appieno della sufficienza de' maggiori Maestri, dalla quale è fama, che formasse la soda perfettione, e cō la più bella idea di ciascuna parte il sufficiente studio del tutto; e dopo posto nella giouentù asseriscono, che in conformità dell'occasioni venisse ad incontrare il già ben studiato sopra il vero di bella naturalezza, & in vn tal modo diede anco in breue a conoscere hauer' estratto, e formato molto al proposito mediante la proportionata materia, e'l caldo di studiose fatiche l'oro purissimo della più fina Pittura. In qual tempo poi fosse particolar seguace de' sopracitati Maestri, non sò ritrouarsi indicio di veruna certezza, nè tampoco scoprirsi probabile autorità, che dimostri in alcun tempo, che habbia leuato di nascosto Rafaello il cartone al Bonarota per dipingere il Profeta nella Chiesa di S. Agostino di Roma, come pare che sia per certo stimato senza fondamento di ragione dalla maggior parte de' volgari: mà perche lo studioso non può a questi giorni hauere, che probabile la relatione del fatto, si doura almeno satisfare in qualche parte con vn somigliante discorso, il quale si forma in tal modo.

Del medemo Vassari, e da Rafaello Burghino nella sua Vita.

Questo straordinario, ed eccellentissimo soggetto, ancorche fosse alquanto di tempo inferiore de' sopracitati Maestri, non si ritroua però, che egli sia stato particolar seguace, e ciò da' Scrittori non si raccoglie, e contrario lo dimostra la differente maniera dell'operare. Hauendo in oltre il seguito del suo dipingere dato a vedere, che quello valse per formare il raro Profeta, benche debile di corpo, e d'età, grande però di giudicio a marauiglia, e nella Pittura di straordinaria dispositione, dimostrò poscia col tempo

questo

questo operato esser stato suo legitimo parto, e non altrimenti surrettitio, & adulterino, perche con esso lui crescēdo con gli anni la virtù diede anco del cōtinuo chiari segni dell'auantaggiata operatione fino all'vltimo dipinto, che dalla cognitione de' migliori intelligenti vien stimato ad ogni altro nella perfettione supremo, e tutti a proportione, come rari parti d'ingegno insolito, e mostruoso, il quale in effetto per se stesso sufficientissimo fabbricò maniera propria di suprema eccellenza con maggior decoro, gratia, leggiadria, e total compimento di quello habbia mai dimostrato vn moderno Professore, e se bene venga riconosciuto il Bonarota hauer alquāto anticipato Rafaello nel volto della capella del Giudicio: non resta però ragione, nè sufficiente autorità, ch'egli habbia potuto scoprire, ed immediatamente raccogliere, massime in ordine alla Pittura, il buono dell'Antichità, e l'altro, che pur anch'egli concorse con talento anco nella stessa Pittura maggiore, e forsi con più esatta applicatione, non debba finalmente a proportione approfittarsi. E perciò ne sentiamo concordi gli Scrittori, e traditioni della Città di Roma, che amendue fossero applicati al dissegno dell'Antichità, mà con tal differenza, che il Bonarota venne riconosciuto di gusto assai più vniforme alla Statuaria, che alla Pittura, doue si raccoglie, che dopo l'vniuersale suo studio, che in fine si palesasse più particolare osseruatore dello stupendo torso di Beluedere, e dell'Ercole de' Farnesi, e di simili per ogni parte grandi, e più eccellenti, e così da questi dottissimi, e gagliardi operati potè facilmente formare, mediante la propria naturale inclinatione, vn modo vigoroso, grande, e molto studiato nella solità operatione con forza, rilieuo, e al ricercamento, il quale se bene sia riconosciuto, come stupēdo per ridurre le Statue a perfettione, e l'habbiano reso supremo nell'opere di tal sorte: in Pittura però non portato egualmente dal talento connaturale, forsi anco non curandolo, e non valeuole a sufficienza per occultare i contorni, rialti, e gli eccedenti rilieui ne' muscoli, nerui, ed ossatura, nè bastando tampoco per aggiungere la debita vnione, & ad indurre la susseguente delicatezza, e cōseruare all'occor-

Il medesimo Vassari, e Burghino.

renza il necessario decoro, e gratia in ordine alla diuersità de' rappresentanti; venne a dimostrare opera dotta sì, mà in effetto lontana dal più compito, e perfetto gusto de' susseguenti Maestri, e, come racconta ne' suoi precetti moderno Autore, lo disse il dottissimo Leonardo da Vinci in occasione di vedere a quei giorni l'opera del Giudicio. *Mostrando dispiacerli non poco, che in opera così grande si fosse seruito in troppi modi di poche figure, e perciò soggiunse, che gli parea vedere i muscoli nella figura del giouine, come in quella del vecchio, e'l simile essere de' contorni.* Dimanierache stimo si possa concludere di tal'operatione, come d'ogni altra di questo Maestro, quel tanto, che pur seguita il medesimo Autore, mentre racconta, che, dopo c'hebbe compito il detto Bonarota il rinomato Giudicio, vn giorno entrato nella medema capella con vn Vescouo suo partiale amico, proruppe finalmente, dopo hauer osseruato con esso più al minuto il dipinto col dire. *Quanti ne farà questa opera ingoffire?*

Gio. Batt. Armini ne' suoi precetti di Pittura.

Il citato Gio. Batt. Armini.

Quindi potiamo dedurre, che la conoscesse buona, mà non perfetta, come il Vasari, ed altri hanno procurato dimostrarla. Mà Rafaello dato anch'egli allo studio d'ogni più rara Antichità sentiamo da' sopracitati Autori, che applicasse con più determinato gusto all'historie de' bassi rilieui, de' quali si dimostrò esattissimo imitatore, & anco in occasione di bella naturalezza, e di tal sorte si palesarono le sue adequatissime operationi, che in occorrenza le diede a conoscere manifestamente coll'inserire le stesse figure antiche in esse, con tanto di maestria, e conuenienza, e con tale vniformità fra di loro, che ad vn tempo apportano alla vista del riguardante straordinaria difficultà, che pare in tal caso non sappia discernere, se Rafaello sia l'artefice antico, o pure l'antichità lo stesso Rafaello. Se poi siano di maggior perfettione i bassi rilieui, ò pure le famosissime, e singulari Statue de gli Ercoli, ed altre simili, dirò, che questo non occorrendo al mio proposito, lascierò ad altri la sufficiente distintione, dandomi a credere, che simili esquisitezze non rieschino in fatti, che l'estratto più puro della perfettione, e gli stessi colossi de gli Ercoli seruire in ogni tempo per lo vero modello del maggiore studio, e più fina bellezza;

Sopracit. Vassari, e Burghino.

bellezza; onde v'appare la vera regola di buona corporatura, e la formatione, e real temperamento del corpo ben quadrato, che dimostra in epilogo vna rara idea dell'huomo maggiormente robusto, e questi, ed altri simili dignissimi auanzi della passata Antichità a proportione di quello, che mostrano esprimere, non sono al certo a nostri giorni al Mondo, che per norma sicura dell'estrema perfettione. Il ritrouarsi però al presente il Torso di Beluedere casualmente esposto in luogo humile, si può dire assai differente da quel sito, doue fù collocato dall'artefice nel tempo della propria nascita, e perciò dimostrandosi con impropria vista osseruato troppo da vicino, pare che anco mostri di vantaggio di quello sarebbe, quando fosse alla vista propria, e conueniente; e gli esempj di vna tal differenza non mancano ne gli Scrittori dell'antichità per dimostrare, che simili colossi, ancorche siano per se stessi in ogni tempo sufficienti, e rari, solo però esposti al luogo, per lo quale sono stati fatti mostrano il tutto del proprio essere. *Plin. lib. 35. sud.*

Il che ci diede manifestamente a conoscere pochi anni adietro la statua della miracolosissima Madonna del Fuoco nella Città di Forlì, che presentemente stà sopra la publica Colonna nella Piazza di detta Città; la quale appena scassata, e poscia al meglio dirizzata sopra il suolo, che osseruata da genti d'ogni sorte, le quali stauano ad attenderla per ogni parte deuote, & in vederla anco maggiore di quello si erano immaginate, e mancante in alcune parti di piena diligenza, proruppero con la solita libertà del paese in dire, che nõ piacea, ne meno stimauano, che mai fosse per riuscire ad vn tal proposito, il che presentito dal prudente Artefice, senza il soggiungere cosa in contrario procurò fosse immediatamente con panni ricoperta, e la mattina seguente la fece collocare al proprio luogo, doue del continuo persiste alla vista d'ogni passaggiere, e dopo scoperta verso il mezo giorno alla presenza di tutti, disse; Hora è il tempo di considerarla, e dare il proprio giudicio: e in effetto riuscì nel tutto confaceuole al gusto vniuersale in riguardo della proportione, che ottiene con la Colonna, come della bella simetria, e vera naturalezza, che la stessa

figu-

figura moſtra in ſe ſteſſa conſeruare, e queſta è di Clemente Molli ſoggetto ornato di talenti diuerſi, & in ogni tempo meriteuole, il quale nell'occorrenza di tale Statua ſi conoſce hauer ſuperato il proprio valore, eſſendo al certo la migliore, che poſſano in publico vedere i paſſaggieri nelle parti della Romagna.

E però non darà marauiglia ſe tal volta anco le più eſquiſite collocate ne' luoghi inconuenienti non dimoſtrano il tutto delle ſomme perfettioni; ſicome venendo formata la di loro ſimilitudine in diuerſa occorrenza, forma, e proportione, con colori indebitamente concertati, e tal volta ne gli eſtremi fuori del conueneuole eſpreſſi, in modo che venghino a dimoſtrare lontananza dalla bella naturalezza, rieſcono oggetti eccedenti, e vitioſi; le quali operationi douranno mai ſempre ſchifare quelli, che bramano ſeguire la buona ſtrada, che n'addita egregiamente col perfetto d'Antichità la ſteſſa madre natura: commune auertimento a Profeſſori di queſta virtù, che fù parimente confirmato dal medemo Lumazzi allhor, che diſſe. *Douerſi guardare il Pittore, che per dimoſtrarſi perito dell'Anatomia non eſprima in ogni corpo tutti i muſcoli, che l'Anotomia truoua, quando eßercita l'arte ſua ne' corpi naturali, come fece Michelangelo Bonarota; mà imitando in ciò il prudentiſsimo Rafaello ſeguiti la natura, la quale in Ercole, & in vn'huomo martiale dimoſtra releuati quaſi tutti i muſcoli, mà in vn giouane, & in vna bella femmina, certi muſcoli copre, e naſconde, altri ſucceſſiuamente ſcopre, e dimoſtra di carne, e di pelle dolcemente coperti con certa armonioſa morbidezza.* Onde ſarà lecito dire, che ſimili operationi per eſſer fuori del natural concerto, benche foſſero a quei giorni vedute da Rafaello, e da eſſo ſtimate in riguardo dell'inuentione, ſtudio, forza, ed intelligenza dell'arte, egli però ritrouandoſi con guſto più temperato, e compito, dimoſtrò anco in occorrenza de gl'ignudi più perfetta cognitione conforme l'atteſtato del ſudetto Lumazzi; poiche ſe bene queſti meno gagliardi, e riſaltati, ridotti però con più ſufficiente ricercamento, e molto al propoſito delle proprie attioni compoſti con eguale, & anco maggior fondamento, e con più deli-

Lib. 6. della Prattica della Pittura cap. 60.

Ne' luoghi cit.

delicata naturalezza, palesano in fatti, mediante la gratia, e decoro, che all'occasione Rafaello eseguiua assai meglio il precetto del dottissimo Leonardo da Vinci nell'espressione de' suoi dipinti, di quello hauesse fatto ogni altro antecessore, il quale era. *Che i Professori douessero fuggire l'estremo ricercamento de' muscoli, accioche non rieschino difficili, e disgratiati.* Perche egli consideraua il bello di natura non dar a conoscere, massime ne gl'ignudi, che vn particolar concerto di grande vnione, e delicatezza, e solamente dimostrarsi frà la diuersità delle parti alcune più gagliarde, con altre dolcemente accennate, e tutte dentro a' limiti della buona vnione, e debita moderanza. Adunque espresse in somigliante guisa saranno stimate biasmeuoli, ed imperfette? e'l dipinto participante di crudo non poco fiero, e fuori della conueneuole naturalezza per sattisfare al gusto deprauato, come di febricitante sarà il bello, e il buono? Non è che fuori del ragioneuole il pensare, che debba in alcun tempo preualere il gusto vitiato, ed imperfetto, al temperato, e di buona sanità. Mà oltre l'euidenti ragioni decida pure il tutto la stessa sperienza, che del continuo dimostra la copia de' buoni studiosi di Pittura applicati a' più degni, e perfetti operati di Rafaello, massime nella Città di Roma, oue risiede il maggior aggregato dell'opere, e non altrimenti a quelle de gli altri, contuttoche dal sudetto Autore venghino rappresentate di più assoluta perfettione.

Cap. 209.

Giorgio Vassari.

Si

Si dimostra eßere stati Michelangelo Bonarota, e Leonardo da Vinci più immediati di ogni altro Pittore nel merito, e gloria a veri primi capi, che poi succeßero maggiormente vniuersali prattici, e più perfetti.

CAP. VI.

Già riconosciuto assai in chiaro, non ostare alla suprema eccellenza di Rafaello, il valore straordinario del Bonarota nella Professione di più compita Pittura, dimostraremo anco di passaggio, che le qualità ammirabili, e singolari di Leonardo da Vinci non apportano reale impedimento, con tutto, che sia da più famosi Scrittori collocato nella scielta de' più eccellenti Professori, e'l sottilissimo Cardani frà gli altri lo dimostri sopra di tutti qualificato, e perfetto. Attesoche l'essere degnamente commemorato frà i maggiori soggetti della moderna Pittura, come s'è detto, non apporta veruna repugnanza a quelli, che vengono in oltre con più esatta pōderatione cōsiderati per far scielta maggiormente al particolare in ordine alla più adequata perfettione de' più degni Pittori. E se il Cardani nel dimostrare le difficultà, che sono nella formatione di compito Pittore, scielga frà tutt'i moderni Leonardo da Vinci per Maestro maggiormente perfetto, ciò non riuscirà in fine, che sentimento molto ragioneuole, ogni volta che lo studioso si compiacerà ponderare i fondamenti di questa opinione, imperoche calcolato il tempo nel quale viuea il medemo Cardani, si ritroua non esser facilmente, che riuscito coetaneo di Leonardo da Vinci, e forsi anco riconosciutisi per vista, e prattica in occasione d'essersi trattenuto non poco il famosissimo Pittore in Milano per operare il tanto celebrato Cenacolo, & altre cose in detta Città patria d'esso Cardani che era stimato in particolare

Ariosto con altri citati. Lib. della sottilità oue tratta dell'arti lib. 17.

a quei

a quei giorni sopra d'ogni altro, non essendosi per anco osseruate l'opere de' successori più prattici, & adequati; e perciò non segue, che si venga punto a leuare all'opere de' susseguenti Maestri, le quali appaiono per testimonio infallibile di prima, e suprema eccellenza: ancorche si riconosca in fatti, che lo stesso Leonardo non fosse in quei tempi che la vera regola della più rara perfettione.

Al cui proposito sarà forsi a grado l'inferir quì qual sia l'opera di così rinomato Cenacolo; sendo che si ritroua talmente viua la memoria appresso d'ogni Professore, e gustoso di questa virtù, che la straordinaria fama di tal nome pare, che per se stessa sia sufficiente per far conoscere il migliore frà gli operati del famosissimo Maestro, & vn raro prodigio della buona Pittura; di maniera tale, che io in estremo stimolato dal commune grido de' virtuosi, bramoso in ogni tempo d'incontrare le maggiori eccellenze di tal Professione fino dell'anno 1642 partij di Romagna per godere vna tal'opera, come nel centro di Lombardia i più rari dipinti d'Antonio da Correggio, e perciò mi portai fino a Milano, doue appena giunto, reso impatiente discoprire gli effetti straordinarj del commendatissimo Cenacolo, tantosto m'auanzai nel Refettorio de' Padri Predicatori per ristorar vna tanta auidità, e posso attestare in tal caso, che in riguardo d'incontro inaspettato mi restasse il gusto in estremo instupidito, scoprendo opera tale non conseruare, che poche vestigia nelle figure, e con modo così confuso, che a gran fatica potei distinguere la già stata historia, e le teste, come mani, e piedi, ed altre parti ignude con chiari, liuidi, e meze tinte, ritrouai quasi affatto annichilate, & al presente stimo non siano, che del tutto estinte, e le figure per lo più dal muro diuise & in parte fatte oltramodo oscure dauano a conoscere le buone reliquie d'opera gia resa del tutto inutile, non restando al riguardante hormai, che il credere alla buona fama del passato. E mi potrei anco rammaricare di non hauer procurato vna tal vista qualche tempo auanti per ritrouarlo di bramata conseruatione, quando nel leggere Autore del secolo passato non hauessi sentito in questo caso le seguenti parole. *Vi-*

Gio. Batt. Armenini nel li. de' precetti di Pittura, oue tratta, come gli Antichi dipingeuano i Refattory.

di nel Refettorio delle Gratie di Milano ad oglio dipinto il Cenacolo di Leonardo da Vinci mezo guasto, benche bellissimo. E però non pensauo, che indarno di ritrouare in buon stato l'opera, la quale vn secolo prima non era che in parte rouinata. Doue dopo hauer considerata la causa di così inaspettata vista, ritrouando opere non poche di Pittura, le quali se bene fatte molti anni prima, si mostrano però di miglio conseruatione, in modo che in questo caso non conobbi potersi accusare verisimilmente, che la particolar maniera con la quale sono fabbricate opere di tal sorte, essendo cosa manifesta, che il solo dipinto a fresco masſime sopra a muri, come in luogo più adequato, e proprio, riuscire anco di maggior durata, e più maestreuole, & ad ogni vist apparente, e ciò lo fà conoscere continuamente la isperienza vera maestra, che l'imprimiture sopra muri, come ol colle, tempre, e simili per l'ordinario non s'incorporano proportione, ma bene spesso s'arrestano nella sola superficie, e talhora anco col troppo dell'efficacia violentano composto, e poscia ne nasce la rottura in quel dipinto che viene per lo più a separarsi dal muro, il quale fabbricato allo spesso in tempo differente, per lo più non riceue che nella parte puramente esteriore, ed anco inegualmente la propria impresſione, così alle volte trasmette posci col tempo all'estremo la souerchia humidità, che si ritroua all'interno, dimostrandosi su'l principio alcune vestigi in guisa di bianca rugiada, che vengono detti i fiori, i qua riescono in fatti sicuri preludj per la futura estintione d più perfetti frutti, e se a caso vn tal composto si ritroue confirmato nella souerchia siccità, attratta in breue da l'eccedente secco, l'humidita de' colori vengonsi in vn t modo ad essiccare le parti sottili; siche suaniti i chiari, co lumi, liuidi, e meze tinte, dopo non rimane, che il tutto preda all'oscurità, e dato ancora, che l'inegualità delle materie componenti il misto vengano frà di loro cō gli ecce si a contrariarsi, e caso superi per accidente il caldo l'o poste qualità, sono abbandonate le parti continue dall'h mido glutinoso, onde si constringono in se stesse, e si sep rano frà di loro, & in somigliante maniera resta parime

te

te offesa in breue la superficie dalle crepature, le quali cose pare, che verisimilmente si possino stimare cause concorrenti nella ruina di così eccellente operatione, dimostrando in fatti la ragione, e prattica non essere il più proprio, ed eterno dipinto di quello, che vien fatto sopra muri, detto communemente a fresco nella fabbrica ben stagionata, doue siano le mura composte ad vn tempo con materia eguale, e temperata da Maestro sufficiente, il quale procuri in tempo opportuno dar la calce sottile, ed vniforme, di già preueduto il luogo di sufficiente humidità.

Intanto per qual cagione si possa probabilmente credere, che vn tal virtuoso, come ne dimostrano gli effetti, venisse a dipingere ad olio sopra muri, e non a fresco con modo molto più degno, e confaceuole; si dourà dire non altronde deriuasse, che per non essere a quei giorni gran fatto in vso il dipingere a fresco, ed anco in risguardo dell'Artefice, che non si ritrouaua col gusto la prattica, e conueniente risolutione per vn tal modo d'operare, il che dopo, come ne diedero a conoscere i chiari effetti dell'opere, vennero ad ottenere i più prattici, e compiti susseguenti Maestri, con altri del prossimo, ed immediato secolo nel dipingere maggiormente risoluti, raccogliendosi per autentica di ciò da gli Scrittori di Pittura, che Leonardo da Vinci, in guisa dell'antico Protogene, fosse nell'operare di così intensa applicatione, che vogliano ad esso per lo più mancasse il tempo, e non già mai lo studio, e brama di ridurre il tutto in ordine all'intenta perfettione.

Lumazzi, Vasari, e Burghini sudetti.

Quindi è, che per lo più sentiamo non restasse egli pago della propria operatione, mentre asseriscono vnitamente, che si dimostrasse nel dipingere non poco irresoluto lungo, ed insatiabile, massime nella straordinaria del mentuato Cenacolo, non hauendo che concepito idee di somma bellezza, e per molti rispetti all'esprimere difficultose, non poteua per conseguenza, che riuscir tarda, e come infinita vna cotal effettuatione, e però risolse dipingere ad olio, che in ordine al ragioneuole, ed a quello ne dimostra particolar Scrittore della Professione. *Si possono opere simili maggiormente perfettionare, mediante l'vnione delle tinte,* mà però con-

Paolo Pino nel Dialogo d'Lettori.

clude, *essere il fresco più espediente, come quello, che si fà con maggior prestezza, concetto, e dureuolezza*. Doue il medesimo Leonardo prudentissimo al solito nella Pittura, come in riguardo di riconoscere i proprj talenti, potrassi credere, che scieglieſſe l'operare ad olio per hauer tempo d'esprimere a forza di giudicioso studio, oltre l'altre sufficienze, che stimaua di necessità conuenire anco i proprj affetti per animare a tutto potere con più esatto compimento la bella Pittura.

Con tutto ciò, se poi i susseguenti principali, e maggiori Maestri riuscissero anco di vantaggio, e con maggior prattica; l'opere in copia, & in ogni maniera dipinte, hanno dopo lasciato la chiara euidenza del tutto; ed io nel ritorno di Milano, fermato in varj luoghi, massime nella Città di Parma, e Modana, hebbi occasione di vedere con mio gran contento l'opere marauigliose d'Antonio da Correggio, & in particolare in Parma nella maggior Cuppola del Duomo, lauorata a fresco le più belle, e maggiori difficultà della Profesſione, doue si riconosce manifestamente, che hà incontrato a bella posta in opera tale il singolar Maestro il tutto delle buone, e debite vedute, che possono accadere in occasioni di tal sorte.

Vidi opera vasta, e'l particolar dipinto a fresco con ogni maggior vnione di più bella delicatezza; Vidi il tutto, e ciascheduna ancorche minima parte dimostrata esattissimamente nel proprio sito in ordine alla conueniente vista del di sotto in sù, doue non resta a desiderare dall'efficacia di buona intelligenza cosa di vantaggio a proportione de gli effetti più degni di natura. Osseruai ad ogni aspetto bellissimi, e ben intesi scorzi, che si vengono a dimostrare con gratia, decoro, e conueneuole espresſione, in ordine a' più veri, e proprj effetti. Dimanierache i Santi con l'Angeliche squadre sono quiui riconosciuti sopra l'humana conditione, e vengono ad accompagnare con debito ossequio la lor gran Regina, e Madre di Dio humanato con tale, e tanto di giubilo, e riso celeste, che al sicuro rassembra vna tale allegrezza di Paradiso, nè cosa somigliante si ritroua espressa, ed essa conseruarsi come opera più difficultosa;

altresì

altresì maggiormente bella, e sempre laudabile, ed in effetto supremamente qualificata, e singulare; e ciò ritrouerà cõfirmato lo studioso da particolare Scrittore della Professione, mentre dice. *Essere la maggior difficultà, che possa accadere al buon Pittore quella del dipingere alla vista le Tribune,* apportando pe'l più degno esempio la medesima Tribuna, che Antonio da Correggio dipinse nel Duomo di Parma, la quale sopra l'altre eccellenze fà conoscere in atto prattico quel modo di particolare operatione, che non cessò il sopracitato Lumazzi predicare per lo più laudabile allhora, che nel trattare della diuersità del colorire, proruppe in tali detti. *Essere in fatti il lauorare a fresco, quello che porta il pregio, con cui i maggiori Pittori si sono acquistati tutt'i lor vanti, & honori per esprimere,* come pur lo stesso soggiunse, *tutte le cose con prestezza, ingegno, e velocità di mano, e per ciò bisogna, che il buon Pittore s'appigli al lauorare a fresco, perche in quello si rinchiude la forza della mente, e si determina breuemente la sua difficoltà, e per questo v'hà di bisogno d'intelletto grande, e d'vna intelligenza di tutta l'arte.* Dimaniera credo, che si possa dire con ogni ragione non ritrouarsi opera cotanto marauigliosa, che per tipo d'vna bellezza insolita, e come diuinizata, dimostrando in effetto hauer i seguaci in occorrenza somigliante tanto di buono dipinto, quanto si conoscano auicinati a questo singolare esempio, & vn tale così prodigioso dipinto douersi stimare a proportione il Paradiso della Pittura, e l'Artefice, come vn Dio dell'arte.

Gio. Batt. Armenini ne' suoi precetti di Pittura nel c. che tratta della difficoltà nel bẽ dipingere le Tribune, e di quelli, che l'hãno meglio intese, e dipinte.

Nel suo lib. della Pittura cap. 21. oue tratta de' diuersi modi di colorire.

Ma perche pare, che vn tanto Maestro non fosse nato, che alle disgratie, e per le male sodisfattioni, che per ciò cõforme n'apporta la fama delle di lui parti fino dal primo nascimento dell'opera incontrò da stuolo ignorante spropositate querele, e viene anco tal volta al presente calunniato da persone vulgari, ed innocenti, le quali non gustando la difficoltà non sanno, nè vogliono attraere a proportione della vista l'attioni delle figure, le quali per ritrouarsi sopra all'occhio, vengono conseguentemente più, e meno a celarsi, & alcuni di questi stolidi immaginandosi di scoprire alla propria veduta le figure in modo, che da essi incontrata la difficoltà, & ignorata la causa, restano ad vn pũto confusi, e

si, e come sepolti nella propria ignoranza, nè volendo accusare l'insufficienza, biasmano a caso, & in vn simil modo bestemiando nella Professione offendono la suprema virtù; Mà questo in fine non si dourà stimare, che effetto di pura simplicità, non restando in fatti offese le scienze, e virtù, come diuine, ancorche vengano casualmente vilipese. Si ritroua però opera tale, per ogni parte degna, non restar anch'essa del tutto libera dalle disgratie, per essere in vna parte alquanto offesa, originato conforme vien detto il disordine dall'esser penetrata l'humidità per accidente esterno, venendo trascurata, ò, per meglio dire, non osseruato da' Superiori il mancamento di detta fabbrica, che hà causato offesa non ordinaria d'alcune figure, difetto non deriuante dal particolar modo d'operare a fresco per ritrouarsi il restante di buona conseruatione. Quando però il Vasari hauesse esaminato con più esatta osseruanza dipinto di tal sorte, come gli vltimi, e quelli di maggior perfettione, che lasciò parimente Rafaello à posteri per modello dell'vltima compitezza, hauria facilmente scoperto sopra le buone qualità de gli Antecessori vna compositione d'historia talmente ben disposta, e con atti tanto proprj, e così puntualmente ricercato il tutto, ed ogni minima parte della proportionata figura, che vn'epilogo di tanta perfettione è ricercato indarno nell'opere de' sopracitati, per ritrouarsi in fatti le loro operationi nella copia, e qualità inferiori.

Laonde conosceremo non esser detto, che in vano, e senza fondamento, che Rafaello, e gli altri, che à proportione sono riconosciuti eguali, non siano anco stati sopra gli antecessori, & ad altro susseguente nella Pittura di maggior eccellenza, mentre vediamo in fatti, ch'eglino hanno perfettionato gli eccessi, e mancamenti altrui, e dato à diuedere con mezo della straordinaria lor prudenza hauer ridotto al grado della suprema compitezza quella più difficile, e bella imitatione di natura, che per l'auanti non fù tentata, e solo palesata di longa mano inferiore, e però non potrà sodisfare il dire, perche piace talhora al gusto vitiato l'acerbo, ed amaro, qualità per natura propria eccedenti, e mancanti, debba per ciò essere il dolce per se stesso

buono,

buono, e temperato, vitioſo, ed imperfetto.

La doue leuata l'ombra della difficoltà ſi concluda pure, che gli Autori vengono meritamente ad eſſaltare per ſingolare, e diuino nel conſpetto dell'vniuerſo tutto il degnamente acclamato Michelangelo Bonarota, Moſtro veramente di natura, e raro epilogo di virtù ſublimi per hauer riunito nell'vnico ſuo compoſto in eccellēte grado la Scoltura, Archittetura, e Pittura, con altri non ordinarj compimenti dell'animo, che rendono vn ſoggetto ſommamente degno, e però ſarà meritamente per ſe ſteſſo mai ſempre grande, ed immortale.

Vaſari, e Burghini cit.

Niente di meno diſtendendoſi al più particolare de' maggiormente compiti nella Profeſſione di Pittura, con tutto che egli ſia manifeſtato per dotto, ed eccellente, non ſi dimoſtra però hauer ſuperato in fatti, ne meno eguagliato in queſta particolar virtù i più eccellenti, e maggiori Maeſtri, come indebitamente ſi dãno a credere alcuni ſuoi partiali, ancorche nella forza del diſegno, capricci, e ſtudioſo ricercamento lo ſteſſo Michelangelo, e Leonardo da Vinci nello ſtudio, gratia, e bella idea di teſte, ed eſpreſsiua de' più proprj affetti ſiano riconoſciuti molto degni, e qualificati, & anco ad ogn'altro pareggiabile; e però ſaranno meritamente ſucceſsori dopo i più compiti, ed vniuerſali alle maggior glorie della Profeſsione, per hauere oltrapaſsato gli anteceſsori, e gli altri più perfetti in alcune parti eguagliato, e veramente ſtraordinarj, e rari ſoggetti in ordine all'inueſtigare le ſupreme qualità, & a gettare i più ſodi fondamenti della Pittura.

Eſſer

Eßere stato similmẽte riconosciuto circa al tempo de' primi Maestri più celebri, ed eccellenti il Parmegianino, Andrea del Sarto, Giorgione, Gio. Battista Licinio da Pordenone, Frà Sebastiano Venetiano, Polidoro, e Michelangelo da Carauaggio, Taddeo Zuccari, & Alberto Durero: tutti però in comparatione de' primi sopracitati diuersamente mancanti, & inferiori.

CAP. VII.

DOpo così celebri antecessori pare, che debba seguire alla più immediata consideratione similmente vn'altra copia di straordinarj soggetti, che di tempo, e merito vengono riconosciuti degni successori. Vno de' quali, e forsi il più spiritoso, e qualificato, sarà Francesco Manzuoli, detto communemente il Parmegianino, dotato veramente di supremi, e rari talenti: posciache egli nel capriccioso ritrouato, espresso con insolita gratia, sueltezza, & ordinata, e rara leggiadria si palesò nella Profeſsione eccedente a tal segno, che, dimostrando accoppiate così eccellenti prerogatiue a buon fondamento, ha fatto credere a molti, sicome per lo più vien palesato da buoni Scrittori frà i maggiori, e più egregi della Pittura, che si ritroui anco ad ogni altro superiore. L'altro pure di questa copia è il delicatiſsimo Andrea del Sarto, i quali soggetti, come n'apportano gli Scrittori in occasione di palesare nella lor vita le proprie attioni, furono riconosciuti amendue dopo la mancanza di Rafaello molto nella virtù, e loro eccellenti qualità vniformi, in modo che hebbero a dire i buoni Virtuosi essere in questi rinata la Pittura, ò trasmigrata dopo la morte di Rafaello, & alcuni al solito amatori in eccesso de' proprj concittadini

Giorgio Vasari, e Rafaello Burghini sud.

non

nō dubbitarono in veder'opera del medesimo Rafaello con andamenti somiglieuoli a quelli di Andrea di prorompere immediatamente col dire, che vn tal pensiero era già stato espresso dal medesimo Andrea del Sarto per ogni parte susseguente, & essendo ciò accaduto alla presenza di Francesco Albani Professore del pari sufficiente, & erudito, il quale per non ritrouarsi sofferenza in pregiudicio del vero, non mancò in tal caso far conoscere con viue ragioni, che oltre a maggior'eccellēza, era poi anco stato prima dipinto, che Andrea medesimo fosse nello stato di conoscere la Professione della Pittura. Sò hauer ciascuno per natura annessi i proprj sentimenti, e perciò ritrouarsi benespesso l'opinioni discrepanti. Mà dicasi pure a gloria del vero, essere stato il degno Andrea del Sarto nella Pittura facilmente il maggior lume della Toscana, vniuersale, e prattico in ogni sorte d'operatione, nell'historia molto sufficiente, come nella dispositione, & attitudine, nel particolar dipinto delicato, gratioso in eccellenza; dimaniera, come seguaci nel tempo si può dire esser stati questi due straordinarj soggetti, altresì nella virtù più immediati allo stesso Rafaello, e se bene siano detti simili, & in guisa di nuoui Rafaelli, non segue però, che la similitudine sia la stessa identità, con tutto che vengano riconosciuti per soggetti qualificati vniuersalmēte, e di buona eccellenza nella Pittura, non hauendo però in effetto superato nel fondamento di più compita operatione lo stesso Rafaello, ne meno nella forza, e più vera naturalezza gli altri due maggiori, e più eccellenti, e però non dourà senza l'appoggio della ragione preualere il gusto particolare al di già probabilmente determinato, e se per auanti non gran fatto, & anco dopo furono osseruati Maestri rari, e molto cospicui ad illuminare con i raggi delle loro bellissime operationi, il compitissimo Cielo della gloriosa Pittura; parimente nello stesso tempo di Titiano venne prima alla virtuosa conoscenza Giorgione da Castel Franco, grande altrettanto di nome, quanto nella Pittura eccellente, e per dir'il vero, se Titiano dopo hauer riceuuto da gli altri Maestri il lume della virtù, non hauesse finalmente partecipato da questo straordinario fonte il grande della

Affettione trāscēdente di soggetti della Toscana.

maniera per lo stabilimento di più vera operatione, forſ non ſaria per ſupremo riconoſciuto. E però vn'Artefice così qualificato, come Maeſtro, e competitore della maggior virtù, ſe bene non fù nel tutto eguale, eſſendo però di merito ſempre grande, e di ſufficienza corriſpondente, viuerà meritamente nella memoria de' poſteri dopo i principal capi al pari d'ogni altro.

Sicome Gio. Antonio Licinio da Pordenone, amendue lumi più chiari, che riſplendano frà quelli della ſeconda Scuola, venne ſtimato anch'egli Maeſtro vniuerſale, ſimilmente arricchito nel tutto di buone qualità, che ſono deſiderate in eccellente Pittore. E per far conoſcere al Mondo il grande, e tremendo operare di Giorgione, e la ſoda, e facile naturalezza del Pordenone, per eguale, e forſi anco maggiore ad ogni altro, baſta il tralaſciare il gran Titiano; perche ſicome in vita furono emulatori della maggior virtù, così per mancanza dell'altro più degno ſariano facilmente creduti ad ogni altro ſuperiori. Non reſta però che l'opere di così eccellenti, e rari ſoggetti del continuo non viuano famoſe all'eternità per ſicura atteſtatione dell più degne Pitture, che dopo i primi, e maggiori Maeſtri ſi vengono a ritrouare; e di tal ſorte ſi conſidera Frà Sebaſtiano dal Piombo oltra modo celebre, ed eccellente, il quale ancorche in effetto non riuſciſſe ancor' eſſo nel tutto adequato in comparatione de' ſopracitati maggiori, e più perfetti Maeſtri, ſarà però degno della più immediata concorrenza, come maggiormente meriteuole con i più vniuerſali, e compiti Maeſtri della Pittura.

Quanto poi l'vno, e l'altro da Carauaggio, cioè Polidoro e Michelangelo per diuerſi riſpetti vengano conſiderati conſpicui, e ricchi delle maggiori qualità, e buone prerogatiue ſpettanti al grande di queſta nobiliſſima Profeſſione, gli effetti ſtraordinarj dell'opere teſtificano il tutto; poſciache Polidoro comparſe con eccedente ſufficienza, ed anco ſopra d'ogni altro nella particolar' operatione di chiaro oſcuro, ſi dimoſtrò nell'hiſtoria adequatiſſimo nel moto, e nello ſpirito ſenza pari, de gli effetti più viui e proprj raro eſpreſſore, ed in ſomma per tali, e tante

ſu-

supreme prerogatiue stimato singolare.

Nientedimeno nō essendosi dimostrato nella Professione vniuersale, mà solo nel dipingere di chiaro oscuro per l'ordinario ne' freschi de' muri, con genio particolarissimo, deriuante dal primo, e più copioso fonte Rafaello, sebene di qualità transcendenti, resta però nel tutto inferiore, come inadequato in ordine a quello, che si conuiene ad vniuersale, e più perfetto Pittore, e perciò non primo, nè maggiore, mà per hauer con rari talenti nobilitato al pari d'ogni altro il riguardeuole corpo della Pittura, sarà meritamente stimato dopo i soggetti più compiti, ed vniuersali qualificato, e degno sopra d'ogni altro. E'l simile a proportione si potrà credere di Taddeo Zuccari per ogni parte nella Pittura molto eccellente, in comparatione però del Maestro Rafaello mancante, ed ineguale.

E per essere il vero, & vltimo scopo del buon Pittore l'imitatione de' corpi naturali, e non altro in fatti il laudabil dipinto, che vn'espressione del già ben concepito in ordine alla piena somiglianza de' migliori oggetti di natura, conseguentemente ne deriua, che quello, il quale mostra animare i colori con artificio più eccellente, venendo a sortire l'effetto del bramato intento, pare, che debba parimente raccogliere il frutto della maggior gloria, doue comparendo Michelangelo da Carauaggio nel teatro del Mondo, vnico mostro di naturalezza, portato dal proprio istinto di natura all'immitatione del vero, e così ascendendo dalla copia de' fiori, e frutti, e da' corpi meno perfetti a più sublimi, e dopo gl'irrationali a gli humani ritratti, e finalmente operando intiere figure, & anco taluolta componimenti d'historie con tal verità, forza, e rilieuo, che bene spesso la natura, se non di fatto eguagliata, e vinta, apportando però confusione al riguardante con istupendo inganno, allettaua, e rapiua l'humana vista, e però fù creduto da varj anco sopra d'ogni altro eccellentissimo.

Ma sia pur detto il tutto con pace de' gusti particolari, perche dalle premesse imperfette non si può dedurre, se non falsa la conclusione, auengache vn soggetto tale non si dimostrò in effetto, che prouisto di particolar genio, median-

te il quale daua con l'opere a vedere vna ſtraordinaria, e veramente ſingolare immitatione del vero, e nel communicar forza, e rilieuo al dipinto non inferiore, e forſi ad ogni altro ſupremo, priuo però della neceſſaria baſe del buon diſegno, ſi palesò poſcia d'inuentione mancante, e come del tutto ignudo di bella idea, gratia, decoro, Architettura, Proſpettiua, ed altri ſimili conueneuoli fondamenti, i quali rendono vnitamente ſufficienti, e degni i veri principali, e maggiori Maeſtri, ed egli quaſi del tutto priuo ſi dourà anco credere in comparatione de' ſopracitati primi capi di Pittura inferiore, ed imperfetto.

Se poi con i paſsi dell'intelletto ritornaremo adietro, e vigilaremo con atti di ſufficiente conſideratione, ſcopriremo continuamente, come la madre natura vicaria ſtupenda dell'Onnipotente di già fin sù i primi albori, ed eſſordj del Mondo riceuette per ſommo decreto, virtù ſempre marauiglioſa di produrre, e moltiplicare nell'vniuerſale quella diuerſità d'oggetti, e forme, le quali, mediante la molta efficacia, copia, e vaghezza, doueuano perfettionare a marauiglia l'Vniuerſo tutto.

E perciò oſſeruiamo, ch'ella, come pronta eſſecutrice di tanti commandi, diede immediatemente principio, ſicome del cõtinuo nõ ceſſa di traſmettere alla viſta de' mortali corpi d'ogni ſorte con ſucceſsiua produttione in ordine alla ſpecie di qualunque miſto, e tutti nella loro propria eſſenza perfetti, e marauiglioſi, così nelle parti particolari, ed anco nella ſteſſa pura ſuperficie dimoſtrano ſopra il perfetto compimento eſtrema vaghezza, alla cui immitatione inuitati ſino a primi tempi gli ſpiriti virtuoſi, e laudabili ſi diedero a vedere con iſpecial genio applicati allo ſtudio eſterno di quei corpi, che porge del continuo alla viſta la ſteſſa madre natura; e frà numero quaſi innumerabile ſi palesò d'ingegno non poco perſpicace, e pronto lo ſtudioſiſſimo Alberto Durero, il quale nel conſiderare opere tali, per eſſer di guſto ſommamente compito, venne a conoſcere anche nelle parti vedute all'eſterno ritrouarſi varie, e minutiſsime le particolarità belle, e degne d'oſſeruatione, ed egli aggiungendo allo ſtraordinario ingegno eſtrema pa-

tienza,

tienza, penetrò con insolito intendimento le molte difficoltà della Pittura al pari di ciaschedun Professore, e come vero innamorato della virtù, e virtuosi insieme, hà lasciato per eterno testimonio del suo molto sapere la Theorica delle regole, e buone proportioni, con dignissimi ritrouamenti per incaminare i successori nella Professione, hauendo similmente propagato cō intaglj di stampe in estremo compite inuentioni capricciose, e mirabili, con pitture a gran sufficienza ridotte, in tal maniera, che frà primi come soggetto assai meriteuole pare per molti, e degni rispetti potesse concorrere per più sublime; e se l'Albero di questo Alberto non poco copioso, e riguardeuole mercè di tali, e tanti frutti, quanti sono per ogni parte di libri, dissegni, stampe, dipinti, &c. ne' quali hà procurato a tutto potere rendersi famoso, e considerabile per maggiormente durare nella memoria de' Posteri, non hauesse in fatti procurato il duro nella particolar maniera dell'operare mediante estrema diligenza, e souerchia limitatione, come seco portaua nel cognome, hauria forsi potuto concorrere, essendo in qualità diuerse veramente degno, e commendato, anco frà più meriteuoli della Pittura.

Nè

Ne gli artificj, ed in particolare nella Pittura douersi fuggire gli estremi, come vitiosi, & esser da commendare i primi Maestri, che hanno dimostrato la strada de' buoni principj.

CAP. VIII.

INtanto per maggiormente dichiarare il nostro intento in ordine al presente proposito potremo ridursi alla memoria quel detto, altrettanto vero, quanto volgare, communemente stimato per indubitato appresso gli Artefici, ed assai confaceuole nella professione della Pittura. Che l'operare senza veruna regola, & idea non sia, che vn caminare a fortuna, & vn'ergere la fabbrica senza il debito fondamento. Sicome nel dipingere a forza d'incessabile diligenza, e sminuzzata simetria lo stesso successo hà fatto conoscere in fine, che ogni estremo è vitioso.

Pittori che furono sino al secolo seguẽte di Cimabue Maestri Coetanei de' primi, e maggiori moderni.

Pietro Accolti nella lettera a' Lettori, e nel c. 14. del 4. lib.

Quindi è, che i Pittori de' secoli decorsi, già ritrouando pargoleggiante, ed imperfetta la rinata Professione, per auantaggiarla con ogni potere la diedero a vedere sollevata sopra regole d'ordinate misure; le quali operationi, con tutto che apparissero alquanto proportionate, per l'ordinario però le figure non riusciuano, che alla stessa vista priue d'attione, & in vn medesimo piano in estremo dure. Il che ponderato da susseguenti più spiritosi, e dotti Professori ritrouarono non potersi superare il difficile de gli scorzi nell'occorrenza della diuersità de' moti, e vedute delle figure, e varietà dell'attioni, e de' siti senza la necessaria osseruãza di buona prospettiua, la quale facendo crescere, ed ascondere con ordine sufficiente le parti, fà parimente apparire ordinatamente con le figure, architettura, e paese anco il tutto di concerto spettante al total compimento della Storia; dimaniera che addottrinati questi prudenti Arte-

Artefici nell'intelligenza necessaria, & operando con diligente puntualità, diedero a vedere opere dotte, e di buonissimo fondamento; ma però poco vniformi all'ordinata espressione di vera naturalezza, facendo continuamente conoscere la prattica del ben' operare, che sopra la conoscenza de' douuti fondamenti si richieda al compito Pittore lo studio de' migliori operati, e di più bella naturalezza, verità, che già confirmò Alberto Durero, dopo hauer dato le regole di buona simetria, col dire. *Esere per ritrouare non poca difficoltà quello, che nel tutto sarà aderente alle regole, perche, sebene le dette misure n'appaiono nel dissegno marauigliose, non esere però, che per accommodamento della prattica, doue poscia l'ingegno del buon Artefice viene il tutto a regolare in ordine al di lui proposito.* Il che pare dimostri sempre più confirmare nello stesso libro col soggiongere. *Esser quasi impossibile, che possa l'Artefice ad ogni figura, & a ciascun membro vsar con puntual misura particolar ricercamento, mà venirsi ad acquistare il buon virtuoso con lo studio, e diligenza vna tal certezza, con la quale può liberamente di poi l'Artefice operare col fondamento della ragione, perche gli occhi addottrinati stanno in tal caso nel luogo di buona regola, e così viene poscia la mano a rendersi come a sua prima causa all'animo obediente.* Al che viene ad alludere quel memorabile raccordo, che lasciò parimente alla posterità il prudentissimo Bonarota quando disse. *Che douea il buono Artefice conseruare ne gli occhi le misure delle parti, per seruirsene poscia in occorrenza del bisogno*; & vna tal verità pare, che al solito saggio venisse a confirmare in Bologna sua patria Francesco Albani, quando fù richiesto da persona curiosa della Pittura, con qual'ordine, e regola de' colori hauesse composto particolar parte di quadro, che egli pur tuttauia operaua con laudabile riuscita, che per ritrouarmi allo Studio, e casualmente alla degna conuersatione di questo Maestro, hebbi occasione di sentire per risposta. *Che non hauea regola, alla quale nel dipingere si ritrouaße obligato, mà solo pria formare nella mente l'idea auanti l'espressione di quella realtà, che poscia procuraua con la mano a tutto potere esprimere*; e perciò ritrouandosi facilmente, a mio credere, conuinto dalla continua prattica dell'operare

Lib. 3. della Simetria de' corpi humani.

Alberto Durero lib. cit.

Documento memorabile del Bonarota, e ordine della Pittura.

Saggia risposta di Francesco Albani.

il me-

Alberto sudetto lib. cit. il medesimo Durero mostra determinare verso il fine del sopracitato lib. *che non si possa dimostrare per mezo di righe, ancorche espresse con sottigliezza di linee, la rotondità della fronte, naso, occhi, guancie, bocca, e simili eleuationi, come monticelli, ed opposte vallette.* Con tutto ciò, diede poi anco a conoscere, come nell'opere a vedere, *Al luogo cit.* *che non si debba lasciare parte del corpo, ancorche minima, che dall'Artefice non venga espressa con ogni diligenza.* Documento, che solo credo laudabile in ordine a quelle parti, che vengono a dimostrarsi alla proportione di buona veduta. Paleſando in chiaro col Maestro delle Prospettiue la stessa prattica, *Euclide nelle propositioni.* *che gli oggetti più vicini riescono di necessità alla vista maggiori.* Doue considerata come assoluta vna tal propositione, benche verisimilmente confaceuole al particolar genio dell'Autore, pare però non possa, che riuscire vitiosa, ed imperfetta, venendosi quotidianamente a conoscere nõ meno restar defraudati coloro, che coll'eccesso di finitezza indifferente hanno procurato dimostrare contro il douere ogni minima parte, che gli altri, i quali trascurati, ed impatienti, se bene di buono intendimento, tralasciarono ne' loro dipinti i conueneuoli ricercamenti. Essendo in effetto il vero mezo termine, ed anco seguitato da' migliori Artefici l'osseruanza de' buoni naturali a proportione della vista, il che si ritroua in conformità di quello, che fanno conoscere le sicure regole di *Pietro Auolti ne' luoghi cit.* bene intesa Prospettiua, scoprendosi in simili oggetti debitamente situati alcune parti maggiormente crescere, & altre del tutto celarsi, e frà queste anco osseruarsi di quelle, che mezanamente si dimostrano, le quali tutte rappresentate con ordine conueniente, e ricercate a sufficienza fanno vedere quella verità, che in altra maniera espressa non suole comparire, che in estremo affettata, e vitiosa, sendo che, come n'insegna in tal caso ne' suoi documenti Leonardo da Vinci. *Libro de' precetti di Pittura ca. 70.* *Le cose fornite si debbono far d'appresso, e le confuse, cioè di termini confusi, si fingono in parti remote:* apportando pure in altro luogo la ragione col dire. *Nel cap. 105.* *Che i colori delle cose si perdono intieramente in maggior, e minor distanza, secondo che gli occhi, e la cosa veduta saranno in maggior, e minor altezza;* & in altro luogo dimostra. *Cap. 306.* *Che deue prima mancare*

care nella Pittura la parte di quel corpo, che sarà di minor quantità; Adunque come poscia soggiunge. *Non dourai formare i piccioli membri di quelle cose, che sono molto rimote*. Et altroue viene a concludere in tal proposito. *Che le figure picciole non deuono essere per ragione fornite, perche quelle cose, che paiono di minuta forma, riescono tali per esser lontane dall'occhio, perche conuiene, che frà l'occhio, e la cosa sia molt'aria, e la molt'aria impedisce l'euidenza delle forme, ed esso obietto, e per ciò si facciano le figure picciole solamente accennate, e non finite, che facendo altrimenti farai contro gli effetti della natura tua Maestra*. Et vna tal probabilità la stimò tanto conueniente, e come necessaria lo stesso Guido Reni; che già per ritrouarmi nella mentuata Città di Bologna con esso lui in questo discorso, sentij non poco marauigliarsi il versatissimo Maestro di quelli, che stimano potersi ridurre a compimento la buona Pittura con la sola puntualità di ben regolate linee, hauendo egli dimostrato con viue ragioni, come il longo faticar nel dissegno, ed operare nel dipingere, ed insieme la continua osseruatione del bello di natura, gli hauea fatto conoscere non hauer corrispondenza di proposito la formatione di rette linee per debitamente esprimere l'humano composto, e che scopriua del continuo nel tutto, e parte la figura participante il conuesso, & inclinare allo sferico, ed anco ciascheduna attione far conoscere il giro del corpo non poco contrario alla mal pensata rettitudine; venendo in fine a determinare esser necessaria la conoscenza delle proportioni, come delle buone regole di Prospettiua, ma in oltre doueа essere lo studio più frequente, e proprio quello del continuo dissegno sopra gli operati de' migliori Artefici, e del bello di natura per chi voleua giungere al termine di laudabile Maestro.

Cap. 282.

Saggio sentimẽto di Guido Reni circa il modo di studiare nella Pittura.

Con tutto ciò si dourà meritamente in ogni tempo anco a primi la douuta lode, come a quelli, che a tutto lor potere hanno procurato i buoni essordj, essendosi dimostrati in fatti laudabili inuentori, e molto sodi nel fondare così degna Professione; posciache medianti questi studiosi,

dioſi, e ſtraordinarj ſoggetti venendo ſtabiliti i veri fondamenti ſpettanti alla proportione delle parti, e degradatione de' ſiti, hanno facilitata la ſtrada a' più vniuerſali, e compiti, per aſcendere col mezo di così buona ſcorta al colmo della più eminente perfettione, non eſſendo che facile in conformità dell' aſſioma volgare l' aggiungere maſſime a buoni principiati.

Cognitioni vniuerſali, le quali ſono come neceſſarie al buon Maeſtro, & all'intelligente della Pittura.

CAP. IX.

DIremo adunque richiederſi al buon Pittore come neceſſaria la preſcienza de' buoni fondamenti ſpettanti alla ſimetria, & alla ſufficiente cognitione di Proſpettiua; perche, oltre le regole di buona proportione, che ſi vengono theoricamente a raccogliere da' precetti, e ſcritti de' più eruditi, e dotti Maeſtri, ed a pratticare in occorrenza de' migliori naturali; ſarà poi anco conueneuole allo ſtudioſo della Pittura l'hauer ferma conoſcenza d'alcune regole generali delle più frequenti, e neceſſarie attioni, ed altre differenze, che ſi manifeſtano per l'ordinario nell'humano compoſto, dandoſi del continuo a conoſcere lo ſtudio, e prattica, che quantunque ſi dimoſtri per lo più cōuenire alla corporatura dell'huomo, ed vniformarſi coll'altra della donna: ritrouandoſi però di vario ſeſſo ſi vengono parimente a dimoſtrare frà di loro non poco diuerſificate, poiciache raccogliamo dalla ſteſſa oſſeruatione, che il corpo dell'huomo, collocato nella mediocrità di temperie, età, e celeſte clima non ſi paleſa per l'ordinario in altezza, che circa noue teſte, e come ſuo proprio ottiene con alte, dilatate, e ben compoſte ſpalle, anco larghezza di petto, e nelle parti diſcendenti, come fianchi, e cintura contraria, ſe bene non eſtrema gracilità, e nelle più baſſe oſſeruarſi natiche, e coſcie d'aſciutta, e moderata formatione, le quali parti, con le gambe, e piedi, come braccia, e mani, ancorche n'appaiano competentemente ripiene di carne, eſſendo però muſcoloſa, reſiſtente, e riſaltata, dimoſtrano per ogni ſito, con le ben ſcolpite giunture, nerui, vene, ed altri ricercamenti, maſſime ne' luoghi più remoti; in modo

Leonardo da Vinci ca. 1. del ſuo trattato di Pittura.
Alberto Durero l. 1. della ſimetria del corpo humano.
Vitruuio l. 3. della Architettura.

Alberto Durero luogo cit.
Leō Batt. Alberti nel ſuo trattato della Statua.

che il tutto accoppiato con la faccia a proportione fà conoscere la gran maestria di corpo, il quale con la ragione, e sua rara bellezza si dichiara in ogni tempo frà tutte le creature sublunari il più bello, e nobile composto.

La doue la corporatura di donna, con tutto che sia considerata di somigliante altezza, ed apparenza, nella formatione però del tutto, e parte viene non poco a diuersificar dall'altro; perche se il maschio si ritroua con spalle, e thorace alto, ed insiemente dilatato: la femmina all'opposto si dimostra con parti simili, mà però strette, raccolte, e pieganti al basso: E se il primo in riguardo dell'agilità è ne' fianchi ristretto, ed asciutto: L'altra di natiche dilatate, e graui si fà vedere, come corpo dedicato alla quiete; così ne' fianchi, e nelle parti ordinate alla generatione assai diffuso, come quello, che viene dalla natura determinato per contenere in luogo ampio a sufficienza la corporatura del feto in ordine alla necessaria conseruatione della specie.

E se nell'huomo si considerano le parti con la moderanza della carne tendere per l'ordinario alla robustezza: Nella femmina ritrouerà lo studioso, coscie, gambe, e braccia con altre estremità accoppiate a faccia delicata, e gratiosa, e col tutto dimostrare lasciua bellezza, come le membra per lo più carnose, rotonde, e fusulari, essendo il proprio di tali parti il dimostrare nelle gionture, articoli, & altri estremi più tosto delicati accennamenti, che il contorno di risentite membra, e sicome si riscontra la specie non poco differente, si vengono a considerare altresì discrepanti l'età per esser osseruatione assai nota, che'l putto pe'l souerchio d'humidità, ed imperfetto suo stato fà anco conoscere con la grossezza, e breuità delle membra la pastosità delle medesime parti, sicome lo stesso corpo posto nel principio d'adolescenza apparire di più sueltezza per esser quello, che maggiormente s'allontana dall'imperfetto principio: doue rincontrato nell'vltimo d'essa adolescenza, terminante il principio di giouentù, si riconosce in somigliante età della maggior sueltezza, e poco vestito di carne, ottenendo per conseguenza le dieci, & anco vndici teste, come

Alberto Durero cit. Gio. Paolo Galuzzi lib. 5. della simetria de' corpi humani.

ter-

termine della solita estrema longhezza, e se poscia giunto a più matura Giouentù, non ottenga per l'ordinario, che la medesima longhezza, formato però di vantaggio nella latitudine delle parti si conosce, che in perdendo la sueltezza, acquista successiuamente, massime giunto nella consistenza, la più ferma corporatura, doue declinando da questa mediocrità osseruarsi d'indi peruenire alla prima vecchiezza, e poscia con ordine successiuo alla seconda, ed in fine all'vltima decrepità, e così declinando a proportione il corpo viene fino alle sette teste, & anco circa alle sei a dimostrarsi nel termine estremo, non scorgendosi maggior tozzezza, che insolita, e participante di mostruosità.

Osseruasi parimente la differenza ne gli esercitj, come sufficiente per far conoscere diuersità nelle figure, essendo cosa manifesta, che le persone dedicate ad otij, e crapule ottengono per lo più corpo ripieno, e grosso con la mancanza del buon risentimento; ed all' opposito i corpi faticati, come de' soldati: ed huomini da campagna, essere forti, e di quadrata corporatura, massime nell'età di giouentù, e consistenza, quando si ritrouano priui di souerchia humidità, sendoche mediante il continuato esercitio riescono mediocremente carnosi, ed abbreuiati, e però vengono a dimostrare la statura ferma, e moderata circa d'otto faccie con i membri forti, e muscoli risentiti, e nel tutto, e parte benissimo ricercati, che sono riconosciuti per adequati oggetti dello studioso di Pittura, così quelli d'esercitio moderato, col temperamento eccedente nel caldo, come abbondanti d'humori attiui, e sottili pare, che talhora ne diano a vedere sueltezza straordinaria, e molto considerabile, massime quando si ritrouano nel fine dell'adolescenza, e principio di giouentù. *Gio. Paolo Galuzzi luogo cit.*

Similmente si raccoglie non poca diuersità da climi varj del Cielo, venendo a formarsi pe'l consueto sotto i più caldi le corporature breui, e ne gli opposti freddi di maggior mole. Quindi veniamo ad osseruare nel buono, e bel sito d'Italia per ottenere mediocrità, ritrouarsi ancora vna tal parte dell'Vniuerso lontana di vitiosi estremi, e però nel tutto, e parte participante di buona temperanza. *Appresso il Galuzzi cit.*

Hora

Leonardo da Vinci cit. cap. 182. *Alberto Durero lib. 4. della simetria de' corpi humani.*

Hora con quali, e quanti moti si debba, e possa considerare l'humana figura, non è facile il dar'a conoscere, massime da chi solo pretende accennare il poco spettante all'vniuersale, e suppone la breuità, doue tralasciando il molto, che si potria dire, mi ristringo a quello pare, che sia nella Pittura più necessario, e maggiormente desiderabile, e conueniente ad ogni degno virtuoso. E prima douerassi considerare, che se bene si ritroua, come regola ordinaria, e vera, in ogni altra cosa, massime nella Pittura; che venga laudata la mediocrità, e dannati per conseguenza gli eccessi; con tutto ciò essendo frà di loro contrarj, sarà bene anco il considerare quello, che in fatti riesce men vitioso, & all'occhio più confaceuole, per essere in effetto più odioso ed inimico maggiore della natura, ed a' sentimenti stessi la mancanza dell'eccesso; e per ciò senza difficoltà dourà il degno Professore seguire in occorrenza l'eccesso della sueltezza, conuenendosi alquanto dal mezo allontanare, che il contrario mancamento, & in tal modo nel particolare di teste, mani, e piedi, & a proportione dimostrerà nel tutto della figura.

Come n' appare nell'opere del leggiadrissimo Parmegianino; le quali appaiono per lo più accompagnate coll'eccesso della sueltezza, e dimostrano ancora sopra l'altre de' più degni Maestri maggior gratia, particolare spirito, e rara leggiadria, & al contrario quelli, che si ritrouano valeuoli, e sufficienti per altro, & hanno palesato nelle loro figure dipinte l'estremo del mancamento, come participanti della dispiaceuole tozzezza, e souerchia breuita, si vedono coll'operatione molto diminuita di gratia, spirito, e desiderata bellezza.

Leonardo da Vinci cap. 195. e 202.

E così dourà parimente anco sapere, che la figura posta in qualsiuoglia attione per essere corpo graue non può di necessità non dimostrare oltre la parte in moto, anco l'immobile, come vero centro della grauità, e per ciò considerarsi, piede, ginocchio, ò altro proportionato sostentacolo, e raggirandosi il corpo in varj, e quasi infiniti modi co' motiui naturali, conoscerà in ogni tempo non potersi questo composto gran fatto allontanare dal Centro, come i

Sfere

Sfere superiori dal proprio Polo. E similmente quello, che si muoue dimostrare insiememente il centro della grauità nella gamba della possata; quindi seguire, che la spalla di quel lato per doue piomba il tutto del corpo resti più bassa dell'altra, & al contrario, se a caso verrà vna di queste spalle dal peso grauata concorrendo ad vn tempo con gli spiriti la stessa natura all'offesa del peso, viene tantosto ad apparire la parte incaricata più eleuata dell'altra, e la fontanella della gola riuscire a perpendicolo alla gamba della parte aggrauata, e la testa resta parimente piombando al diretto del piede, nella maniera che fanno gli edificij sopra le loro basi, ne segue poi anco, che per l'ordinario la faccia venga a riguardare verso il ritto nella punta dello stesso piede; & in occorrenza di moto gagliardo ritrouarsi mai sempre pronta la natura per soccorrere nel bisogno col douuto equilibrio, doue accadendo diportarsi vna parte del corpo per l'auanti, si vede immediatamente ritirarsi altrettanto all'indietro la parte opposta per ischifare il mancamento, e la caduta. In modo tale, che a guisa d'vna bilancia osseruasi restar'ad vn tempo equilibrato il tutto del corpo, e non solamente gambe, braccia, ed altre parti estreme mostrarsi pronte per vna tal contrapositione, mà oltre le parti estreme, e quelle, che sono interne, anco l'esterne muscolose, e più rileuate, massime nella figura quadrata di buon esercitio osseruarsi ne gli atti di piegatura alle parti apparire similmente gli ordinati contraposti. Quindi potremo conoscere hauer ottenuto l'huomo fino dalla sua prima formatione nel proprio composto per lo più gemine le parti, a fin che per accidental mancanza dell'vna, l'altra possa resistere in ordine alla conseruatione dell'indiuiduo, come in occorrenza del moto per lo necessario equilibrio del tutto; e però nel piegarsi il corpo dalla parte destra vien ad accrescersi tantosto dalla finistra, e sporgere altrettanto al di fuori con obliqua direttione la parte muscolosa, quando l'opposto si viene ad ascondere, e per regola dell'attioni scopriransi concorrere il capo, il quale collocato sopra ogni altra parte del corpo, come membro più degno, & vnico seggio della ragione, e di sua natura graue conspirare di

Il cit. da Vinci cap. 202.

Il cit. da Vinci ca. 200.

Leō Batt. Alberti nel suo particolar trattato della Pittura.

Il cit. Leō Battista Alberti.

Gal. li. 5. dell' Vso delle parti cap. 6. e nel 14. al 4.

re di neceſſità al proprio centro; onde ſi viene a vedere nel la varietà de' mouimenti diuerſe belle, e ben fondate poſature, e nell'inchinarſi delle parti la contrapoſitione de gl anneſſi membri, come ſe a caſo vn'occhio, ed orrechio vengano per vna parte ad inalzarſi, ſi ſcuopre ad vn tēpo l'altre in oppoſitione abbaſſate, & in vn tal modo bocca, naſo, & altre parti ſi conoſcono ſuccedere in ordinato giro. E però gli ſtudioſi di queſta virtù nel conſiderare le più degne operationi de' maggiori Maeſtri hanno preſa occaſione d'iſcoprire i facili, e gratioſi giramenti, e della contrapoſitione de' membri, che ordinariamente concorrono intorno la parte immobile, il bello del sfiancheggiare, come dal tutto della figura poſta in attione con debita ſimetria, ſpirito, e buona naturalezza hanno riconoſciuto la ſpiritoſa ſerpillatione; le quali attioni eſpreſſe al propoſito ſecondo il conueneuole di corpi ben ſimetriati, e debitamente dipinti fanno comparire nell'opere le figure di quella maggiore, e più degna ſufficienza, che poſſa incontrare nella Pittura il guſtoſo della medeſima virtù.

Nella Geneſi al primo.

Mà perche queſte, ed altre non poche parti, ed attioni ſono conſiderate in vn corpo, che in ordine al fallo de' primi parenti fù indotto per conuenienza a ricoprire quella bellezza, la quale, ſe bene formata con la ſimilitudine della ſteſſa perfettione; reſtaua però ſenza decoro, & honeſtà ignuda per infelice oggetto delle vicende de' tempi; e però ad vn tal fine riconoſcerà il curioſo della Profeſſione venire per l'ordinario a ricoprire il panno l'humana figura, che in riguardo della ſua bellezza, e nobiltà era degna mai ſempre d'oſſeruanza, e d'ammiratione. Doue potra conoſcere non eſſere al propoſito quel pāno, che incontrera come fatto a caſo ſenza addoſſare al viuo, e moſtra eſſere per diſpetto, & a caſo gettato ſopra la figura; perche in vn ſimil modo dimoſtrando in aria alcune mal ridotte pieghe, in vece d'ornare il corpo a proportione, ricuopre ben ſpeſſo il tutto ſenza veſtire la parte, e leua talhora nō meno la conoſcenza dell'attione, che il ſito de' membri particolari, facendo riuſcire il veſtito corpo tozzo, diſgratiato, ed immobile.

Ne meno eſſere, che biaſmeuole quello, che al con-

trario

trario per dimostrare il Pittore nella sua formatione gran fondamento di sapere, e straordinaria diligenza fà conoscere legato il corpo con tritumi quasi innumerabili di pieghe improprie, ed appaiono in fatti figure di tal sorte con le membra strettamente infasciate, palesando con vitioso compimento il particolare d'ogni più sminuzzata annotomia; la quale, ancorche fatta di tutto proposito (come ordinariamente si ritroua a caso) pare, che ne meno in corpo robusto di straordinario esercitio si possa ritrouare vno sforzo così affettato.

Conoscerassi adunque vestire debitamente il panno, se in conformità delle persone rappresentate conserui il conueneuole decoro, il quale vuole, che s'habbia riguardo non meno alla particolar conditione de' soggetti, che a tempi, & all'età, accioche riesca in ordine alla diuersa conditione proportionato, e così all'occasione confaceuole alle Deità, sicome a Prencipi, a mezani, ed a vili soggetti, e similmente ad huomini, donne, vecchi, putti, ed anco alla varietà de gli esercitij, le quali cose diuersamente considerate richiedono a proportione in occorrenza panni longhi, succinti, grossi, sottili, poueri, ricchi, semplici, ornati, mobili, immobili, graui, & in altre diuerse maniere confaceuoli mai sempre a quel particolar soggetto, che l'Artefice intende dimostrare. E tale sarà poi laudabile, che vestendo il corpo conforme a quello deue, ricoprirà l'ignudo con pieghe diuerse conueneuoli alla propria attione, facili, e naturali, le quali nella sommità mancando vengano più tosto a dimostrare leggieri ammaccature, e nel discendere al basso nell'incontro di giunture, ò piegamento delle parti non appaiono nella propria attione in modo profondate, che non lascino al conoscimẽto il sodo del viuo, e che restino con vaga dolcezza adorne le membra in maniera, che sempre sia riconosciuto il sito, e la simetria anco nelle stesse parti ricoperte. Il che ritrouato proportionatamente si vedrà arrecare al tutto dell'opera decoro, & all'attione gratia, concordanza, e straordinario aiuto per rappresentare il proprio del vero quello, che pretende esprimere al suo proposito il saggio Professore; e chi brama di vantaggio

procuri di vedere i citati precetti del dottiſſimo Leonardo da Vinci, mandati pochi anni ſono alle Stampe dal Caualier del Pozzo, ſoggetto veramente famoſo, ed vniuerſale nelle virtù, & in particolare oltramodo guſtoſo ed intelligente nella Profeſſione della Pittura, dal quale hebbi occaſione di vedere il medeſimo Libro di Leonardo, doue tratta veramente con modo breue, mà ſodo, e compito, come raro Maeſtro di Theorica, e prattica, de' moti ſpettanti all' humane figure, de' lumi, colori, panni, e d'altre ben fondate curioſità veramente neceſſarie alla buona Pittura, al che potrà far ricorſo chi brama con ſimili particolarità ſattisfare alla delicatezza del proprio guſto.

Come i primi Maestri antichi, e moderni, se bene frà di loro differenti nelle maniere, e particolari qualità, furono però nelle megliori operationi per ogni parte compiti.

CAP. X.

SOno, non vi hà dubbio (come si è accennato nell'vltimo capo) differenti i composti, e quasi che infinite l'attioni, ed effetti conuenienti, e proprj, che s'osseruano deriuare dall'humana figura, & a proportione in ogni altro animale; e sebene, come tali, siano state imitate in diuersi tempi da gli studiosi della Professione, l'hanno però dimostrato a marauiglia, & al maggior segno i più famosi Antichi, e dopo i primi, e maggiori capi della moderna Pittura; gli vni nondimeno, e gli altri, sebene Professori supremi vniuersali, & in ogni parte di compita sufficienza, nell'espressione però dell'opere, come differenti, e variati di genio, si palesarono parimente nelle particolarità diuersamente eccedenti, e qualificati; e perciò leggiamo nell'antiche historie, che lo stesso Apelle, con tutto che stimato nella Pittura per ogni parte famoso, e compito, riuscisse però in alcune prerogatiue anco ad altri inferiore, come ad Anfione nella furia, a Protogene nella maestria, & ad Esclipiodoro nella Prospettiua. Il che pare, che similmente venga creduto a proportione anco alla giornata dalla commune de' più eruditi della Professione de' soggetti maggiormente celebri, e compiti della stessa moderna Pittura. Posciache in occorrenza venendo alla più stretta reflessione non mancano gli scrutinatori de'nostri tempi far palese per qualità singolari, ed impareggiabili il dissegno di Rafaello, come il colorito di Titiano, e l'idea, con la gratia, vnione, e delicato dipingere d'Antonio da Correggio, e questo non già, perche solamente fossero di laudabile

Plin. lib. 35. cit.

sufficienza in riguardo delle particolari parti, mà si bene per hauer ecceduto ogni altro più eccellente con le particolari loro qualificate, e supreme prerogatiue, ancorche siano riusciti in effetto nel tutto spettante alla buona Pittura non poco sufficienti. Perche il dimostrarsi mediante l'operatione di talenti, e maniera diuersa, non è che effetto de' conaturali genij, che per l'ordinario vengono ad originarsi da Climi del Cielo, che sono cause vniuersali, e remote, come dalle più prossime de' particolari Maestri, da' proprj temperamenti; e da simili accidenti esteriori, che vengono a concorrere per cause maggiormente vicine alla più immediata dispositione. Non resta però, che non si venga a riconoscere in vna tal verità, massime nell'opere dipinte con più esquisito gusto, che questi rari Maestri hanno posseduto sopra d'ogni altro il meglio delle qualità sufficienti, che si ricercano ne' più perfetti Pittori, sebene dimostra sentire altrimente Gio: Paolo Lumazzi, mentre per compimento di bella Pittura, non stimando adequata la particolar sufficienza de' primi, e più eccellenti Maestri, vole, che solo mediante l'vnione delle megliori qualità si possa formare la bellissima Pittura; e soggionge le seguenti parole. *Chi volesse formare quadri di perfettione come vn'Adamo, & vn'Eua, come corpi nobilissimi, bisognarebbe, che l'Adamo si daße a dissegnare a Michelangelo Bonarota, & a Titiano da colorare, togliendo la proportione, e conuenienza da Rafaello, e l'Eua si dissegnasse da Rafaello, e si coloriße dal Correggio, e questi due sarebbero i megliori quadri, che si fossero mai fatti al Mondo*. Pensa ciò a mio credere solo in riguardo dell'inuentione laudabile, mà in effetto di poca riuscita, quando però dalla Diuina potentia non venisse prodotto soggetto, il quale eminentemente contenesse da sè solo simili, come diuine qualità, che sono riconosciute nelli quattro citati Maestri, che in vn tal caso verisimilmente Artefice così prodigioso potria dissegnare, e colorire ogni sorte d'operatione, ed esprimere ogni più fina bellezza, & anco superare di vantaggio le maggiori difficoltà; mà considerandosi ciò in ordine all'atto prattico, sendo che per essere vissuti questi straordinarj soggetti ad vna stessa età, e facilmente ad vn

Gio. Paolo Lumazzi cap. 17. del sopra citato lib.

mede-

medeſimo tempo, e però data come poſſibile l'occaſione di vn tal congreſſo per fabbricare di concerto l'opera adequatiſſima, conoſceraſſi in vn ſimil caſo non poter ſortire veriſimilmente, che varie, e repugnanti difficoltà per l'vnione di queſte incompatibili materie in ordine alla lega, e forma di perfettione; non hauendo in fatti frà di loro la debita ſimboleità. Il primo ſi potrà ſtimare, che mediante il caldo di ſtudioſa applicatione deſtilaſſe la materia, ed il fondamento de' buoni contorni, mà il ſecondo per non eſſer diſpoſto ad incorporarſi non potria, che ſuccedere ſe non imperfetto il compoſto; conoſcendoſi non eſſere il compito diſſegno del Bonarota, che vna forza, & idea di particolar ſufficienza, che ſi ritroua molto più accomodata in ordine a ſaſſi, che a colori. E il più proprio talento di Titiano, eſſere vn modo ſingolare, che dimoſtra con gran facilità vniformarſi adequatamente alle belle operationi di natura; e però dato anco il caſo, che il Bonarota diſſegni la figura dell'Adamo col ſolito della ſua più eſatta ſufficienza, queſta riuſcirà veriſimilmente più ricercata d'altre figure d'Angeli, e di giouani altre volte dal medeſimo dipinti con eſtremo, ed improprio ricercamento, nelle quali il tutto dell'attione col particolar di ciaſcheduna parte viene a dimoſtrare con la durezza il troppo artificio. Ne mi dica il geloſo diſſegnatore, che il buon contorno non poſſa dimoſtrare ſimili ecceſſi, e ſerua mai ſempre per l'inuentione, e buona ſimetria, come parte nella Pittura maggiormente neceſſaria, e ſuppliſca ſolamente il colorito alla delicata naturalezza: perche ſi potrà anco riſpondere eſſere neceſſario pe'l compimento di buona Pittura, che il colorito, e diſſegno vnitamente conſpiri alla formatione dell'opera, ed anco il particolar diſſegno, e puro contorno eſſere valeuole per dimoſtrare con la proportione la gratia, e vera naturalezza, ed altre buone qualità conforme al proprio talento dell'Artefice; e però conoſcemo non potere conformarſi ad vn tal diſſegno la differente maniera di Titiano. Ritiene il primo vn'idea di corpo in eſtremo riſentito, e di ſtudio oltramodo ricercato, e diligentemente l'altro non concepiſce l'opera, che dentro a'

limiti

limiti della stessa natura. Eccoti co' colori Titiano a ridurre il contornato del Bonarota, il quale in conformità del proprio genio tenendo nella mente impresso l'Idolo della buona, e desiata naturalezza, e così mentre procura col proprio stile vniformarsi al vero, incontrando eccessi ne' contorni, parte de' caricati lineamenti con i colori annulla, altri diminuisce, & alcuni varia ne' siti, e conoscendo il più, e meno di linea acuta, & ottusa arrecare più facilità, gratia, & espresione maggiormente propria, non può che ridurla a forza di colore al proprio gusto. In maniera, che dato sopragiunga il medesimo Bonarota, vedendo l'opera ridotta con differentissimo gusto, non restera, che mal sodisfatto, sendo che in questo caso l'aiuto dell'vno non potria seruire, che per la confusione dell'altro. Ne meno vale il dire, che sia detto vulgato, e vero, non solo del medesimo Bonarota, mà parimente della commune de' Professori; che si debba prima ricercare il buon dissegno, perche dentro al contorno di proposito venga ogni cosa a campeggiare nel mezo, essendo diuulgato vn simil detto per dimostrare la necessità, che tiene il Pittore del sufficiente dissegno, nè per questo seguire, che vn puro, ancorche fosse adequatissimo dissegnatore, possa essere stimato compito nella Professione di Pittura, e nel nostro caso trattandosi del dipingere opera bellissima, e naturale, non sarà valeuole il dissegno del Bonarota, quantunque si ritroui per se stesso sufficientissimo in conformità mai sempre del molto studio, e sua particolare idea, perche in ordine alla buona immitatione del vero ritrouato lontano, si potrà credere, che il gran Maestro da Cadoro, come eccellentissimo nel colorito, ed assai sufficiente nel dissegno, in occorrenza non posa di meno di non procurare con gli vltimi ritocchi del suo proprio talento, la più desiderata verità, ne' quali ritocchi si contiene veramente dissegno, e colorito, e si può credere ogni cosa di buono per essere in effetto i colpi del compimento, che lasciano l'opera nell'vltimo termine di perfettione, ed in tal modo pare, che si possa dire non essere in ogni tempo, che ammirabile lo studio, ed intelligenza del Bonarota: mà questo suo dissegno non

poter

poter meglio ſeruire, che a ſe ſteſſo, e per l'opere ſue, maſsime di rilieuo, nelle quali ſi ritroua per ogni parte raro; e per altri Artefici ſolo quanto all' inuentione, e ciò euidentemente ſi dimoſtrò per appunto nel caſo in prattica a Caualiere primario della Città di Forlì, il quale venendo perſuaſo da guſtoſi della Profeſsione a far dipingere la bella veduta del ſuo Palazzo ad Angelomichel Colonna, che ſi ritrouaua caſualmente di paſſaggio in detta Città, e per ciò fatto vedere il ſito al detto Maeſtro, reſtarono, che mandaſſe il diſſegno di conueneuole Proſpettiua, a finche poteſſe li poi venire a perfettionarla: dopo giunto a Bologna mandoui bello, e compito diſſegno, con lettera, nella quale auiſaua, che eſſendo fatta la maggior fatica ad ogni mottio ſaria venuto per operarlo. Onde ciò communicato a perſone di poco, e nulla d'intendimento, maſsime ad vn Pittore volgare, aſſai della Caſa domeſtico; il quale operò per ſuo intereſſe a ſegno, che inſieme con gli altri perſuaſero il detto Signore, che vn Pittore ordinario l'hauria ancora in queſta operatione ſeruito di vantaggio, eſſendo prouiſto di puntualiſsimo diſſegno, che era il più della fatica; il che acconſentendo il Padrone diede ordine, che veniſſe ad operare quello, il quale più aſpiraua al proprio intereſſe, che alla buona riuſcita; fornì in breue di mal dipingere con poco honore, e riuſcì il tutto di poca ſodisfattione. Di maniera che poco dopo ritrouandoſi in Bologna vno di quelli, che affidato nel ſolo diſſegno penſaua, che il Pittore ordinario operaſſe con vn tal mezo ſtraordinarie marauiglie; incontratoſi in diſcorſo co'l ſopradetto Colonna, che pur ſtaua ad attendere la riſolutione, ſentì a dire, che l'opera era ſtata fatta con mala riuſcita, e ciò non era ſeguito, che mediante il fondamento della ſua lettera, la quale auiſaua, eſſere fatto con eſſo diſſegno la maggior fatica, al che riſpoſe immediatamente il ſudetto Colonna, che queſta maggior fatica, non intendeua eſſere fatta, che per lui, come quello, c'haueua adequata conoſcenza del proprio diſſegno, e non altrimenti per altri, i quali per ritrouarſi di guſto, e ſufficienza differenti, non poſſono debitamẽte approfittarſi, e di ciò pare, che la ragione ſia in pronto, perche

quello

quello di meno intelligenza nō può conoſcere, nè tampoc
accommodarſi per eſſequire adequatamente l'altrui diſſe
gno; con tutto che tal volta egli ſia alquanto ſufficiente ne
colori. Ne meno potrà in tal propoſito oſtare l'eſempio d
Marcello Venuſti Mantouano, come di ſoggetto, che me
diante i diſſegni del Bonarota daua a conoſcere l'opere an
co megliori, e veramente degne d'oſſeruatione; ſendo ch
queſto per eſſere ſtato longo tempo ſtudioſo di quel Mae
ſtro hauea anco occaſione d'vniformarſi ad vn tal'anda
mento, e per eſſere languido nel diſſegno reſtaua facilmen
te contento di caminare dentro a quei limiti, che per vſcir
ne non teneua ſpirito, e forza ſufficiente, quando non vo
leua dimoſtrare più debile, ed imperfetto il dipinto, e
Maeſtro Bonarota permetteua, che coloriſſe i ſuoi diſſegn
per conoſcerlo altrettāto mancante nel penſiero, e capric
cio ſpettante al buon diſſegno, quanto abbondeuole di pa
tienza, ed altri qualificati talenti, mediante i quali daua
conoſcere nell'opera anco ſopra il Maeſtro gratia più ec
cellente, e meglior colorito; e deſiderando il curioſo dell
Profeſsione vedere opere di tal ſorte, ritrouerà nel Palazz
de' Farneſi in Roma il Giudicio del medeſimo Michelangel
in piccolo, il quale veramente nelle parti ſpettanti alla gra
tia, decoro, e delicatezza, apparre più compito; e quadro
che dimoſtra parimente vn compoſto raro di queſta vnion
con figure di grandezza ſimile a quelle del Giudicio, e for
di maggior perfettione, vedeſi in Forlì nelle ſtanze dell'ap
partamento nobile del Collegio ſopra alla pace della Cit
nel Palazzo publico della Piazza, il quale fà conoſcere e
cellentemente la Reſſurrettione di Chriſto con alcuni So
dati alla guardia, dipinto coll'eſattiſsimo diſsegno del Bon
rota, e colorito in modo, che paleſa il tutto, ed ogni minim
parte, con gratioſa, e puntuale oſſeruatione; che in occo
renza potraſsi vedere ritrouandoſi in tal luogo ben cuſto
dito, come merita opera per ogni parte qualificata. No
ſarà però l'eſempio di queſto, che fù aſſai inferiore nel diſſe
gno, e particolar immitatore del ſuo Maeſtro Bonarota
valeuole per dimoſtrare il ſimile di quel Titiano, che ſi tro
uò per ogni parte adequatamente compito, e ſolo ſeguace

e ſopra

e ſopra a tutti eccellente nell' imitatione di più vera naturalezza.

Che poi ne meno il Pittore di minor fondamento nō poſſa ſodisfare appieno à diſſegni altrui, con tutto che ſia della medeſima Scuola, l'hanno dimoſtrato in prattica l'opere, che laſciò Guido Reni dopo morte, diſſegnate, sbozzate, e mezo compite, & in varie maniere imperfette, le quali ridotte a compimento da varj pennelli per lo più della medeſima Scuola, & anco d'altri di laudabile ſufficienza, e pure frà queſti non è poſſibil ritrouarne chì nel tutto venga ad adequare la ſolita compitezza del Maeſtro, e ciò ſtimo facilmente deriuare, perche per l'ordinario ciaſcun'Artefice ſi ritroua col guſto ſuo proprio anco la ſufficienza determinata, fuori de' quali limiti non può l'agente ordinariamente operare, & eſſendo (come poco dianzi ſignificai) gli vltimi ricercamenti quelli, che danno con la gratia particolare lo ſpirito più viuo del primo moto, e la maggior perfettione, e ſolo quello, c'haurà co'talenti di natura anco del pari lo ſtudio, ed intelligenza potrà in ſimili occaſioni incontrare l'altrui principiato. Et i ſoggetti diuerſi, che hanno dimoſtrato vnitamente cōcorde il buon eſito dell'operationi nella Pittura ſolo furono quelli, che in fatti ottennero vniformi i naturali talenti, lo ſtudio, e la ſufficienza, in modo che habituati in tal maniera ſi dimoſtrarono nell'operatione poco diſcrepanti, e così come alleuati, & aſſuefatti vnitamente nel concorſo di maniera, e guſto particolare ſi può credere non poteſſe in tal cōiettura, ed vnione, che l'vno giouare in occorrenza all'altro, poſciache alle volte arriuando il ſecondo ſopra l'opera incaminata dal primo, che già di mēte, e corpo ſi ritrouaua ſtanco, che in tal caſo non ſolo la proſeguiſſe in ordine al compimento, mà anco alla perfettione; e Maeſtri di tal ſorte furono i Carracci, i Doſſi, i Campi, e ſimili degni Lombardi, e ſoggetti veramente ſtraordinarj, i quali hauendo ſtudiato vnitamente, come anco imparato l'vno dall'altro, ed in occorrenza ſono ſtati in diuerſi tempi Maeſtri, Scolari, Modelli, Emoli, e Compagni. Doue all'incōtro quando non vengano a concorrere ſimili le conditioni ſi vede, che molti, ancorche vengano vnitamente ad oſſer-

uare nelle Academie dell'Ignudo lo ſteſſo modello, & anco nella medeſima viſta , e poſitura , perche ciaſcheduno l'oſſerua con occhj, mente, e guſto differente; parimente non riuſcire, che molto vario il diſſegnato. E per conoſcere vna tal difficoltà, il ſaggio Gio Franceſco Barbieri in occaſione di viſitare nella Feſtiuità di S. Anna la picciola Chieſa de' Padri Certoſini dentro la Città di Bologna dedicata alla Santa, fù ricercato in tal tempo da que' Padri a dar compimento ad vna Tauola , che dimoſtrarono conſeruare sbozzata dalla buona memoria di Guido Reni ; e per ritrouarmi in compagnia di queſto Maeſtro ſentij anco per riſpoſta, che hauendo in ogni tempo portato la debita riuerenza all'Artefice , per ciò ſino allhora non haueа accettato l'incominciate Pitture , e ne meno voleua la preſente , apportando per ſufficiente ragione il dire, che ſia aſſai meglio conſeruare in tal forma la memoria di così pregiato Maeſtro, ed eſſer vano il penſare, come eſſi ſtimauano, di poter'in vno ottenere l'opera , e particolar virtù di ſoggetti differenti , e ciò con minor ſtudio, e fatica dell'vltimo, perche in fatti nõ potria riuſcire, che l'oppoſito , eſſendo coſa come impoſſibile, che altro Pittore venga al compimento di quello sbozzo , e conſerui intatta la particolar virtù , che ſi ritroua nel principiato, per eſſere in effetto l'opera di quello , che concorre maggiormente , e co gli vltimi colpi a perfettionarla, e quando deſideraſſero il ſaggio dell'vno, e dell'altro compiacendoſi del di lui pẽnello l'hauria fatta molto volontieri da sè ſolo ſenza veruna obligatione di tal ſorte , ma ſolo in ordine al ſoggetto , che haueſſero addimandato , e con queſto modo hauriano ſortito l'opere d'amendue.

Prudẽte riſolutione di Gio. Franceſco Barbieri.

Fù laudato per buono, e molto prudente il penſiero ; diedero il ſoggetto nel tutto al principiato diuerſo, e fù cõpita in breue la tauola, che riuſcì di non ordinaria bellezza , la quale ſi vede al preſente nella Chieſa de' medeſimi Padri Certoſini, che è fuori della Città di Bologna , e dimoſtra dipinto con gran ſufficienza S. Bruno lor fondatore , con la B.V. che tiene il Chriſto in braccio, Angeli, e Paeſe; e nella Chieſa di dentro conſeruano lo sbozzo di Guido Reni , & il tutto ſeguì con honore, & vniuerſale ſodisfattione.

Hauere

Hauere dimostrato ciascuno de' sopracitati maggiori Maestri nelle loro più compite operationi l'epilogo della suprema eccellenza, che s'oßerui nella Pittura, e come soggetti mortali non hauere operato con assoluta perfettione, nè esser le loro operationi della medesima sufficienza.

CAP. XI.

ESsendosi già dimostrato nell'antecedente Capo, essere difficilissimo, e come di repugnante riuscita l'accoppiare in opera sola varij soggetti di gusto, e sufficienza differenti; seruiranno parimente le stesse ragioni, per far conoscere restar'altresì ingannato Paolo Pino, mentre vuole, che pure mediante l'attiuità, e sufficienza di Michelangelo riunita all'altra di Titiano si possa ritrouare in fatti il tutto delle maggiori eccellenze di Pittura, come se Rafaello, & Antonio da Correggio non concorressero del pari, e forsi anco di vantaggio nelle qualità supreme, e maggiori perfettioni di questa virtù; e per ciò lasciandosi da parte coteste vane immaginationi, come chimere dell'intelletto per ogni parte lontane dall'effetto desiderato della real essistenza; diremo, che simili chimerizate perfettioni di Pittura si ritrouano in fatti nell' opere più isquisite de' sopracitati primi capi, e maggiori Maestri, doue cõsiste al presente l'epilogo vero delle somme perfettioni di questa pregiata virtù, che del continuo si possono godere da gusto della Professione. Di maniera tale, che il virtuoso compiacendosi osseruare dissegnati, e dipinti di figure ignude con supremo studio, & adequatezza, gustando in particolare con lo studio la più bella simetria, e straordinario ricercamento, haurà commodità di sodisfarsi nelle camere del Vaticano, e desiderando maggior' auanzo nella natural perfettione, come di ritrouar' ascoso il ben posseduto fon-

Nel lib. fù del Dialog. di Pittura.

damento dell'arte, ritrouerà trà l'altre della maggior Loggia detta de' Ghisi nella Città di Roma alcune femine ignude, che dimostrano diuerse vedute alquanto sopra l'occhi col tutto, che si ricerca alla più eccellente bellezza; e frà dipinti della seconda Loggia ritrouerà pure del medesim Rafaello la molto delicata, e gratiosissima Galatea, la quale coll'interuento di belli, e ben'intesi ignudi di var meze figure insieme con alcuni putti palesa sopra vn'intelligenza estrema vn'eccesso di spirito, rilieuo, e delicat naturalezza, sicome nella Tauola di S. Pietro in Montori frà l'altre figure di marauigliosa bellezza, che si considerano diuersamente vestite, & in guisa di persone viuenti co lo spirito, e varj mouimenti animate, vedrà vn mezo ignudo di figura così egregiamente studiata in ordine alla più fina perfettione, che al dicerto palesa vn'estratto della singolar naturalezza; e però sara credibile, che vn tanto Artefice, hauesse anco in occorrenza da se solo dipinto corpo d figura ignuda per ogni parte compito, e sufficiente. E Titiano per esprimere conuenientemente al viuo gli effett della stessa natura forsi haurà bisogno dell'altrui pensiero questo potria essere, quando il fine del buon Pittore foss l'imitatione d'vn'altra natura; che in tal caso richiederebbe facilmente l'altrui direttione per aggiungere, e diuersamente dimostrare con modi duri, e violenti i corpi espressi Mà in effetto pare non si ritroui, che la natura habbia dimostrato in altra guisa le proprie operationi di quello, ch palesasse co' colori il medesimo Titiano, e se il Lumazzi, et altri bramauano in vn col dissegno, e colorito huomin vestiti di viua carne; e compiti con membra, ed attioni come del tutto alla natura vniformi, doueuano osseruare nella Città di Venetia le mura esterne della fabbrica straordinaria detta il fondaco de' Tedeschi, che hauriano ritrouat figure ignude rappresentanti con debita proportione, e buona naturalezza, e tralasciando l'altre stupende eccellenze della gran Tauola di S. Pietro Martire, che si vede ne Padri Domenicani di detta Città, bisognaua, che considerassero al minuto il corpo denudato di quel ribaldo vccisore, che nello stesso tempo hauriano ritrouato col dissegno,

e con-

e conueniente proportione anco lo ſtudio di ricercato ignudo, coll'eſpreſſione dell'atto proprio, riunito il tutto a tanta verità, che pare non poteſſe aſſolutamente la ſteſſa natura dimoſtrare di vantaggio, e quello, che fabbricò vn tal compoſto così vniforme alla bella naturalezza, hauria anco dipinto veriſimilmente in occaſione da ſe ſolo l'Adamo con ogni proportione, e più rara imitatione di natura, & vn Giudicio finale coll'aggiungere alla ſufficiente ſimetria il ſolito carattere della più vera maniera, e ſi potrà facilmente credere, che haueſſe arrecato vno ſpauenteuole inganno, e commoſſo ad vn tempo l'animo de' riguardanti, hauendo frà l'altre belliſſime operationi eſpreſſo in S. Spirito, Chieſa poche miglia diſtante dalla medeſima Città di Venetia, hiſtorie alla propria viſta del di ſotto in sù con alcuni grandi ignudi d'eſtrema bellezza, come vn corpo per ogni parte grande, e ſtraordinario di Golia Gigante, e la ſtoria del Sacrificio d'Iſaac, come vn'altra di Cain quando ammazzò Abello, ignudi di tanta bellezza, i quali fanno conoſcere cotanto d'intelligenza, maniera talmente tremenda rileuata, vera, e così proportionata alla propria viſta del di ſotto in sù, che al dicerto quello, che viene a vedere operationi di tal ſorte nõ reſta a deſiderare coſe maggiori. Io però giunſi a godere d'vna così grata viſta mediante l'amoreuole eſſortatione di Franceſco Albani, ſoggetto veramente erudito, e ſufficiente al pari d'ogni altro, che co' detti, e fatti eſercita a noſtri giorni la Profeſſione, ed egli frà l'altre coſe, che mi fece auuiſato, mentre da giouane mi ritrouaua in Venetia, fù, che non doueſſi partire da quelle parti prima di farmi traſportare a detta Chieſa, doue per eſſere reſtato da così degna viſta conſolatiſsimo non poſſo in tal caſo non eſſortare i più guſtoſi di queſta virtù in occorrenza di ritrouarſi nella Città di Venetia a mirar quiui in ſei gran quadri eſpreſſe a tutte le vedute, e con maniera differente i più eccellenti dipinti del gran Titiano, e della ſteſſa moderna Pittura. Mà perche dubbitare nel compire vna rara bellezza del mirabile pennello d'Antonio da Correggio? forſi egli in occorrenza non hà dimoſtrato vn'idea di ſingolare, ed inſolita perfettione? Non credo che l'intelli-

telligente, e gustoso della Professione sia per concepire vna tal difficoltà, quando si compiacerà hauere il douuto r guardo alla maggior parte de' suoi dipinti, perche eglin non palesano, che eccessi di bellezza; tralascio da parte per trattare in ordine a gli oggetti terreni, gli Angeli, ch sono nella maggior Cuppola del Duomo di Parma, i qua nel dimostrare vn'espressione insolita, e rara bellezza d Paradiso non hanno comparatione coll'idea delle più scie te bellezze della terra. I putti, quasi veri, che sono nella Ta uola detta di S. Pietro Martire appresso il Serenissimo Du ca di Modana; e'l corpicciuolo, come diuino rappresentar te la Città di Modana nella Tauola detta di S. Sebastiano che si vede pure nel medesimo luogo; così i putti pariment che sono nella Tauola di S. Antonio di Parma, altro no danno a conoscere, che parti prodigiosi di marauiglia; e simile a proportione nell'opere medesime il corpo ignud del S. Sebastiano, e l'altro del S. Gio. Battista entrãbo espres si nella adolescenza, e principio di giouentù, così il corp del S. Giorgio, e quello del Christo morto ne' quadri, ch sono nella Chiesa di S. Gio: nella Città sudetta di Parma, quali ignudi dimostrano età più ferma trà l'vltimo della giouentù, e principio di consistenza; e quello del S. Girola mo nella mentoata Tauola di Parma non dimostra in chia ro corporatura di vecchio vigoroso, & vna più fina idea dello studio, e naturalezza maggiormente bella, e conue niente? nõ porrò alla consideratione l'Ecce homo, del Cor te Prati, che pure si ritroua in Parma, come quello, che pe esprimere al maggior segno l'humanità coll'annesso diuin di Christo si ritroua più tosto cosa sopranaturale, che hu mana operatione. E questa osseruando sufficientemente virtuoso conoscerà essere vna serie di corpi ignudi, che da la prima fino all'vltima età dell'huomo rappresentano pro portionatamente al viuo i corpi delle più eccellenti, e per fette bellezze. Doue da questi potrà dedurre facilmente gustoso della Professione, che Artefice così egregio hauri anco potuto dissegnare in occorrenza, e dipingere ogn maggior bellezza, e desiderata perfettione, che nell'huo mo, & anco nel corpo della donna si venga ad osseruare

hauen-

auendo in fatti nelle ſue più rare operationi dato ſaggio di
ufficienza ſuprema.

E però douraſſi confeſſare, che queſti principali, e mag-
iori ſoggetti habbiano dimoſtrato intendere, ed eſprimere
el pari ſopra d'ogni altro moderno la fabbrica marauì-
liosa, che dimoſtra nell'eſterno l'humana corporatura,
ome quelli, che hanno eſpreſſo in ogni età compitiſſimi
nudi, ed accoppiato alla proportione, e ſufficiente ricer-
amento la delicatiſſima, e più vera maniera con decoro,
gratia di tal ſorte, che mediante ſimili operationi danno
iaramente a conoſcere non eſſere ſtata eſpreſſa la più
ella, e perfetta imitatione di natura. E per oſtare a così
iara probabilità non ſarà ſufficiente il dire, che tali Ar-
fici habbiano anco fatto conoſcere qualche volta opere
ebili, e dalle mentoate differenti, e mancanti; perche
attandoſi de' ſoggetti, che hanno operato al maggior ſe-
no di bellezza, e come huomini mortali ſottopoſti a gli
cidenti mondani, & a gli errori, non ſi pretende dimo-
rare l'opere loro d'aſſoluta perfettione, le quali ſolamen-
s'attendono dall'immediata virtù diuina, mà come crea-
tre dependenti, eſſendo diſpoſti, ed eſſercitati conforme
l'ordine di natura, non hanno potuto, che per l'ordina-
o eſprimere l'operationi dell'età immatura, ed imperfetta
bili, e mancanti, e quelli, che ſono peruenuti all'vltima,
eclinante età, hanno parimente paleſato mancanti gli
etti de' proprj dipinti, & ancora in altri tempi varj, e dif-
enti, perche in fatti la vita humana non è che vn'inegual
mpoſto per lo più participante d'inſtabilità.

E perciò ſe dobbiamo raccogliere, e conſeruare i frutti
buona maturità in riguardo dell'ordine di ben regolata
tura, a che fine ricercargli inſufficienti, e mancanti
uanti, e dopo il debito tempo? perche far moſtra di quel-
liche oltraggiati da gli accidenti appariſcono per diſgratia
iati, e moſtruoſi? E però in queſto propoſito ſi potrà di-
quello, che vna volta ſentij riſpondere da Gio: Fran-
co Barbieri ſoggetto primario de' noſtri tempi a curioſo
la Profeſſione di Pittura, che gli addimandaua il ſuo ſen-
ntorno a mancamenti, che ſtimaua riconoſcere nell'o-

pere

Saggia risposta di Gio. Frãcesco Barbieri.

pere de' maggiori Maestri. Cioè, *ch'egli non haueua mai creduto, che opere di tal sorte fossero fatte immediatamente dal sommo Facitore, e per conseguenza senza veruna menda, mà haue bensì ritrouate in esse così belli, ed eccellenti gradi di perfettione, che altroue non riconosceua vna bellezza eguale, se bene fossero per altro laudabili, e sufficienti, e per ciò rimiraua, ed ammiraua simili dipinti come migliori d'ogni altro a fine d'approfittarsi, e non altrimenti per iscoprire i mancamenti, riconoscendo n opere di tal sorte sempre più abbondanti le perfettioni, e le qualit in ogni tempo ammirabili, ed in simil modo poteua anch'esso sod. sfarsi senza ricercar di vantaggio nell'osseruatione dell'humana sufficienza, essendo mai sempre degni d'imitatione, e lode qu gli Artefici, i quali con minori errori d'ogni altro hanno saput operare a gloria di Dio i più compiti dipinti, e poterono in occorrenze esprimere le maggiori difficoltà, essendo anco credibile, ch haueßero espresso le cose di minor momento nel lor buono stat quando i disgratiati accidenti non fossero concorsi ad impedirli.* Douransi adunque ammirare in guisa di singolari prodi l'opere migliori de' primi, e supremi, ed anco d'ogni altr qualificato Maestro, e compatire a proportione i dipinti i qualche parte mancanti, ed imperfetti deriuanti bene spes dall'imperfetta età, come dalle disgratiate vicende, che vengono per l'ordinario ad impedire per incognita cau gli humani pensieri, massime nel Maestro da Correggio che per fortuna del Mondo, e de' Pittori, nacque con t lenti diuinizati, mà per istraordinaria disgratia altrettan to infelice. Nè mi dica in tal proposito il Lumazzi, che emulando Apelle esponeua ancor' esso in publico l'oper sue, perche in effetto fù ad esso tanto vniforme nelle qua tà virtuose, quanto contrario nella meritata fortuna, sì ch potrassi veramente dire, che sia stata frà di loro diuersa sorte, e però sarà anco credibile, che haueßero different fini; il primo come quello, che operaua coll'intento di pu blicare, e perfettionare ad vn tempo coll'opere il nom l'altro stimasi forzato dalla necessità a fine prima di viu re con la fameglia, e poscia di propagare la virtù, e co violentato dal bisogno per sodisfare alle sue necessità, co me poco dianzi accennai nel quarto Capo, diede ad vn

Cap. 31. del cit. l.

Speciale,

Speciale, al quale douea quattro scudi vn quadro di Christo nell'Orto, che fù poscia anco in breue venduto scudi cinquecento; e mi viene vltimamente riferito da Luigi Scaramuzza Pittore di buon gusto, e sufficienza, che vn quadro rappresentante Christo nell'Orto meno d'vn braccio nella Città di Milano, (che facilmente si può credere esser lo stesso mentuato dal Lumazz.) fù comprato vltimamente dal Marchese di Caracena, Gouernatore d'essa Città, dal Conte Pirro Visconti settecento cinquanta doppie, doue potremo conoscere, che se veniua ad esporre Apelle i propri dipinti a fine di maggiormente perfettionargli; l'altro da Correggio, quantunque bramoso egualmente con vn tal modo d'approfittarsi, in riguardo però del suo pouero stato era prima astretto dal bisogno a publicare l'opere, che verisimilmente nissuno ricercaua nel priuato di sua casa, e così necessitato daua a creditori per corrispondenza del poco, dopo hauer prima forsi trouata in publico la minor promessa, e cosa però credibile, che egli non potesse altrimenti risoluere, come quello, che per necessità assai più aggradiua vn debile aiuto, che vn'abbondante conseglio; quindi è, che il ritrouarsi per l'ordinario priuo di tempo, e di necessarie commodità, e coll'operatione di suprema eccellenza fà che si debbano anco stimare come prodigiosi i di lui migliori dipinti, e non a mancamento quelle cose, che tal volta s'incontrano di minor perfettione, sempre più perfette, e stupende in ordine allo stato di così sfortunato Maestro, e però si determini pure col dire in tal caso, che Apelle in paragone di Antonio da Correggio dipingea per gusto, e giuoco, conuenendo al secondo esercitare ad ogni strada come forzato il proprio talento. E vero, che Antonio Allegri fù per auuentura à Moderni il primo, a cui venne fatto di esprimere in sù le labbra a marauiglia il riso, e'l riso vscente dal suo penello fù tanto più mirabile, quanto che non potè frastornare la di lui lagrimosa pouertà, fù vn riso veramente da Pittore tutto finto, e più tosto Sardonico, che vero; mentre riferiscono gli Scrittori della Medicina di quei tempi, che ridevano i Sardi, mà con riso cagionato dal malore, il quale

Gio. Paolo Lumazzi ca. 3. cit.

750

Diascoride lib. 6. de semplici.

Gal. li. 3. de' lunghi affetti cap. 6. e lib. 4. cap. 2. Cornelio Celso lib. 4. cap. 2.

quale apportaua doglie, e morte, benche si dimostras[se] con aspetto d'allegrezza. Mà non fornisce la disgratia [di] questo virtuoso infelice. Eccolo come per fatal destino [di]sgratiato; il medesimo Lumazzi non manca di proporlo [più] volte in esempio per eccellentissimo al pari d'ogni più [de]gno, e qualificato: e pure in occasione della particol[ar]e scielta de' più meriteuoli, e perfetti si può dire a caloe per manifesta offesa della verità viene tralasciato contra ogni ragione, e douere: mà però chi si sia conoscerà essere chiara ingiustitia il non venir chiamato frà gli eletti quello, che hà fatto al pari d'ogni altro l'opere buone, il quale insieme con gli altri due hà illuminato, ed arrecato la somma perfettione alla pregiatissima virtù della Pittura.

Qual

Quali siano stati oltre i primi, e più perfetti Maestri, quelli, che hanno preualuto nella Pittura con talenti particolari, e più eccellenti qualità.

CAP. XII.

VArj però, oltre i più perfetti, & altri di successiua sufficienza nell'vniuersale, vengono riconosciuti concorrere proportionatamente degni con diuersi talenti per compire il MICROCOSMO DI GLORIOSA PITTVRA, e frà copia de' più riguardeuoli pare, che prima si palesi di merito maggiormente considerabile, mediante l'opere dotte, e copiose di Venetia, il fondato, e risoluto operare di Giacomo Robusti, detto il Tintoretto, come si raccoglie esattamente dal Caualiere Rodolfi, che in vero potrassi dire hauer'anco ecceduto ogni altro nella grandezza de' pensieri, e presta effettuatione de' vari ritrouati, in modo, che quando egli hauesse accoppiato a queste singolari qualità il desiderato, e douuto compimẽto, saria facilmẽte riconosciuto primo nella Professione.

Nella vita del medesimo Giacomo Robusti detto il Tintoretto.

E Giulio Romano, se nel colorito, come in gratia, e perfettione adequato per ogni parte si fosse dato a conoscere sufficientemente compito, come nell' inuentione, buona dispositione, e straordinaria attitudine, hauria potuto senza difficoltà concorrere più per eguale, che per seguace, ed inferiore del Maestro Rafaello.

Polidoro parimente da Carauaggio preualse in maniera nella particolare operatione di chiaro oscuro, massime nell'inuentione espressa con decoro, spirito, facilità, e primo moto, che se tale fosse riuscito nell'vniuersale, forsi non saria stato ad alcun moderno secondo.

Riuscirono ancora di non poca eccellenza in questo particolar modo d'operare, benche inferiori al primo Polido-

ro, a quei giorni il Fattor buono, Maturino, Domenic Beccafumi, Baldesſarra da Siena, & altri.

Succeſſe immediatamente à ſopracitati ſtraordinaı Maeſtri Liuio Agreſti da Forlì, che fù nell'hiſtoria, e faci lità del buon diſſegno non poco eccellente, e qualificat come hanno dato a conoſcere diuerſi eſſatiſſimi compon menti in particolare dipinti a freſco, mà però ſe bene dott Arteficea primi Maeſtri ineguale, e mancante, oſſeruaı doſi ſolo aſſolutamente impareggiabile nel dipingere nel tele d'argento, delle quali fù l'inuentore, & in vn tal mo do d'operare più eccellente d'ogni altro.

Quanto nel particolare d'opere notturne, oltre l'vniue ſal ſufficienza, ne' rifleſſi di fuoco, ed altri lumi, come ne la rappreſentatione d'ogni ſorte d'Animali, e di maſſarit di Caſa ſia ſtato ſingolare Giacomo, e Franceſco da Baſſa no, & altri ſucceſſiuamente di detta Caſa, ciò del continu teſtificano le di loro copioſe, e come ſtupende operation maſſime con ſimili ſoggetti, i quali per eſſer' eſpreſſi dall forza di genio connaturale, moſtrano ogni altro dipint oltrapaſſare.

E chi non sà quelli, che foſſero più adequati, ne' dipin d'Architettura, e ben regolata Proſpettiua, legga Seba ſtiano Serlio Bologneſe, il quale in occaſione d'inſegnaı quello, che vada dipinto per le volte delle fabbriche, ritro uerà dichiarare per Maeſtri maggiormente ſufficienti n dipingere al propoſito del di ſotto in sù, Andrea Mante ga da Mantua, e Melozzo da Forlì, amendue, ſe bene di m niera antica, però dottiſsimi, & in ſimili fondamenti imp reggiabili; e ſe il virtuoſo haurà curioſità in queſto partic lare d'opera più moderna, veda in Roma la Sala Cleme tina, & altre operationi ſimili di Gio: e Cherubino dal Bo go. E di ſimile ſtile, maſsime d'Architettura, e Proſpetti in Venetia, e Breſcia, di Chriſtoforo, e Stefano fratelli, Tomaſo Sandrini, & anco di Domenico Bruni, e Giacom Pedrelli ſuoi ſeguaci.

Lib. 4. c. 2.

E ſenza partirſi al preſente dalla Scuola di Lombard continua ſcaturiggine d'ogni ſorte di virtuoſi, vedrà maſs me nella Città di Bologna l'opere di Girolamo Curti, oltre

oltre di queste riconoscerà anco ritrouarsi al presente come veri heredi della stessa, ed auuantaggiata virtù Angelomichel Colonna, & Agostino Metelli, i quali hormai per ogni parte dell'Italia hanno lasciato non poco saggio del proprio talento, e sopra d'ogni altro eccellenti, e prattici nel fresco de' muri, onde non mancano cotidianamente in abbondanza gli effetti rari della di loro particolare operatione.

Come poi sia riuscito sufficiente, e qualificato Antonio Tempesta nelle Battaglie, Caccie, massime nell'esprimere con ogni studio, ed attitudini d'ogni sorte i più spiritosi Caualli, lo dimostrano massime l'opere di Roma, che viuono per contrasegno di gran talento, e singolar inclinatione. E nell'inuentioni copiose, capricciose, e bizarre di figure picciole il Calotta, & anco al presente il di lui seguace detto Stefano della Bella.

Habbiamo similmente osseruato a nostri giorni il famoso Guido Reni nello studio per ogni parte della figura molto valeuole, & adequato, e nella facilità, e gratia come diuina panneggiamento, e bel concerto di colorito delicato veramente singolare.

Fù altresì riconosciuto a gli anni passati in Fiorenza sua patria Christoforo Alori, e poco dopo in Roma N. detto lo Spagnoletto amendue molto qualificati, e straordinarj in riguardo di bellissimo colorito, mà perche si dimostrarono languidi nelle parti spettanti al buon dissegno, però solo riescono in poca operatione considerabili.

Alla giornata viene pure a conseruarsi per gloria della pittura Gio: Francesco Barbieri, soggetto vniuersale, e nella maniera di buona, e bella naturalezza, come nella rara contrapositione di ben concertati colori espressi con forza, e gran rilieuo veramente eccellentissimo, e per ciò stimato per ogni parte famoso, e straordinario Maestro.

Come similmente al presente Francesco Albani, il quale nel concerto d'historia con gratia, e decoro, masime nell'operatione di picciole figure s'è dimostrato a nostri tempi singolare.

Straordinario ancora si dimostra tutta via a nostri giorni

in Roma Pietro Beretini da Cortona, massime nel particolare della copiosa historia ne' freschi de' muri; e ne' ritratti al naturale il Giusto Pittore Oltramontano.

Furono in oltre anco diuersi soggetti considerabili, e molto qualificati, alcuni nella varietà di paesi insoliti con inuentioni di mostri, ed altri capricciosi ritrouati non poco spiritosi compiti, e naturali, che in vero hanno dato a conoscere particolarità insolite, e marauigliose, come il Brugolo, e il Ciuetta in simili ritrouati in picciolo, e ne' paesi d'ogni sorte Paolo Brillo, ed altri diuersi soggetti Oltramontani, e frà questi si potria anco collocare Gioseffo Arcimboldo, come Pittore ingegnosissimo, e fantastico, il quale come si raccoglie da moderno Scrittore della Professione, per hauer dipinto frà gli altri non pochi fantastic[i] capricci vn Vertunno formato di frutta, & vna figura di Flora con diuersità di fiori molto capriccioso, e commendato, non cessa esso Scrittore di celebrarlo con lodi supreme. Mà talenti di tal sorte, se bene per se stessi laudabili, in paragone poi de' più vniuersali, e perfetti Maestri riescono in fatti, come di virtù, anco di merito inferiori. Lo dimostra di vantaggio vno de' maggiori cultori della passata Antichità, il quale in questo caso asserisce, *che in tali temp[i] quelli, che dipinsero paesi, animali, verdure, ed altre simili capricciose vaghezze, spettanti,* com'esso dice, *all' ornamento d[i] Campagna, che non sortirono veruna gloria, mà solo quelli, che dipingeuano le Tauole*. E così credo che anco a nostri giorni [si] possa dire quello, che lasciò scritto moderno Autore, in proposito dell'essere buon Pittore, e Poeta. *Altro ci vuole per essere stimato buon dipintore, che contrafar bene vn velluto, vna fibbia dà cintura. Il fatto stà ne' Bambocci, come diss[e] Gio: da Vdine ad alcuni, che si stupiuano delle Grotesche mirabili, che sono di sua mano nella Loggia di Leone, e nella Vigna di Clemente*. E però pensarà in vano di concorrere frà degn[i] Pittori quello, che si ritroua con la sola immitatione [del] naturale, priuo di conueniente dissegno, e buona idea, ancorche ne' soli paesi, frutti, fiori, panni, ed anco ne ritratti riesca sufficiente; e se tal volta soggetto ordinario a forza d'ostinata diligenza dimostrerà finalmente opera di buo[n] gusto,

Gregorio Commanino nel primo Dialogo di Pitt.

Plin. nella solita historia naturale lib. 35. cap. 10.

Nelle lettere dell' Aretino stampate sotto nome di Partenio

gusto, e sufficiente; non potrà con ragione pretendere il nome di buon Pittore, sendo che conforme n'insegna il compitissimo da Vinci; *non è laudabile il Pittore, che fà bene vna sol cosa, mà conuiene, che faccia il tutto.*

Leonardo ne' suoi precetti di Pitt. cap. 9.

Doue questi, ed altri simili per non essere riusciti nella pronta, ed vniuersale operatione, corrispondenti di longa mano a' più compiti, prattici, e per ogni parte sufficientissimi Maestri, sarnano stimati per conseguenza ad essi improportionati, ed inferiori. Non hauendo in fatti comparatione col Fonte il riuolo, nè il tutto con la parte.

Pri

Per quale strada s'incaminaßero i trè primi, e più eccellenti Maestri alle maggiori sublimità della Professione di Pittura, e come siano i veri Capi delle trè più famose Scuole dell'Italia.

CAP. XIII.

HOra verrassi anco facilmente a conoscere, com posscia sopra d'ogni altro della moderna Profes sione Rafaello, Titiano, & Antonio da Correg gio sopracitati primi, e maggiori Maestri spiega sero il volo in guisa di triplicata fenice dell'Italia alle pi eccelse sublimità, ogni volta, che osseruaremo questi stra ordinarj soggetti, come dotati di maggior dispositione spirito, ed arte, hauer' anco dimostrato in breue le pi compite, ed eccellenti operationi di Pittura, perche in ef fetto hanno inteso non essere in fine l'operato di buon di pinto, che vn'artificioso composto del bello di natura, quale non viene a manifestarsi di conuenienza, se non a v sta determinata, e scoprendo la di loro transcendente co gnitione, che per l'ordinario gli antecessori per abbonda re nel superfluo d'estrema finitezza haueuano già errata l sicura strada del bene operare, come quelli, che tralasciar do il necessario studio delle parti, e scorrendo smarriti n mare di tanta virtù, terminauano nell'estremo scoglio de l'abbomineuole siccità; doue resi priui di moto, spirito, desiderata naturalezza, dimostrauano per lo più l'opera v tiosa, ed imperfetta.

E però scielta la scorta di perfetta Antichità da primi, maggiori Capi, ed incontrata in occasione con le più ra re bellezze di natura, vennero in tal maniera ad iscopri le più belle osseruationi, e maggiori difficultà dell'arte, specolando con indagine straordinaria la real fabbrica d veri composti, vennero in fatti a conoscere più virtuali, ch

real-

ealmente espressi i contornati estremi, e solo manifestarsi iuersi i siti, mediante la differenza, e sufficiente concordanza de' colori, i quali scopriuano le parti successiuamente degradate, ed eglino a forza di douuto rilieuo separare coll'oscuro i luoghi più bassi, e meno illuminati, e distinuere li più sublimi, e quelli di mezo, mediante diuersità i riflessi, e mezetinte, che veniuano a dimostrare diuersità de' luoghi, ed a tutti ritrouarsi sufficiente l'vnione, la quale con artificiose miste di colori concordaua i mezi, e degradaua gli estremi, doue in somigliante modo incitati ingegni così eccellenti, vennero poscia ad imitare quelle rare bellezze con dotte mistioni di tinte, e, ben modificate, a porgere in occorrenza dell'operare lumi, ed ombre alla gia ben contornata figura, & ad indurre per conseguenza le vere sfuggite, e gl'inganneuoli scorzi, & a dimostrare nel piano il rilieuo di soda rotondità, e per ciò poterono formare ad imitatione del vero vn'artificioso inganno, che diletta la vista di chi si sia, e sopra d'ogni altro poi sempre lode l'intelligente spettatore, ed hauendo felicemente oltrapassato le durezze dell' imperfetta siccità, douranno con ogni ragione trionfare de' maggiori honori, e con essi conseguentemente i loro seguaci, come laudabili imitatori, i quali col mezo dell'opere si danno a conoscere per membri più immediati a stessi principali nella formatione del MICROCOSMO di questa virtù; imperoche animati da tali buone qualità, gia nati, nodriti, e conseruati nella bella Italia, come da fecondissima Madre, e per ciò ottenendo connaturali le straordinarie dispositioni vennero ancora ad operare nella strada sicura, & a concorrere condegni alla participatione della gloria, e ciò potrà facilmente conoscere lo studioso, ogni volta, che venga ad osseruare con douuta riflessione non ricercare in fine le più nobili operationi dell'humano intelletto in ordine al commune sentimento de' migliori intelligenti, che sopra le parti concernenti alla debita formatione la stessa moderanza, e buona temperie de gli humori, la quale per deriuare dalla qualificata, e buona temperatura del composto pare, che poscia si venga ad iscoprire, che quelli, che nascono, e si

Gal. lib. 1. de' tẽperamẽti.

Francesco Valerio lib. 1. delle cõtrouers.

M con-

conseruano nel più idoneo, e temperato Clima, venga anco di facile ad ottenere nel proprio indiuiduo simili suf- cienti dispositioni, doue soggetti di tal sorte per essere ma giormente dispolti applicandosi all'acquisto d'ogni vi fortiscono sopra d'ogni altro il desiderato possesso; e pe sarà anco ragioneuole il dire, che gli habitatori fortun dell'Italia, come quelli, che hanno hauuto in sorte di n scere nel raro sito di parte forsi la più famosa, e degn dell'Vniuerso, conforme all'attestato de' migliori Scritt siano per conseguenza soprastanti per l'ordinario nell'o rationi virtuose, e di maggior spirito ad ogni altra natio ed in particolare nella Pittura essere riusciti di suprema cellenza. Il che ponderandosi dall'erudito conoscerà in chiaro, che dopo i più compiti, e famosi Eroi della Gre non hà qualificato il Cielo veruna natione al pari di que dell'Italia, ed in tal maniera, che chiaramente si vien conoscere hauere stanza in questa singolar parte le trè pr cipali, e più famose Scuole della Pittura, e da così fecon terra germogliare in ogni tempo i più degni effetti di que virtù, e del continuo persistere il seggio dell'operante v tuoso. La prima delle quali diraffi originata nella Toscan e nel tempo del Bonarota, come del Vinci acquistan straordinario augmento, conosceremo col mezo di e eccellenti soggetti restasse non poco fondamentata, do poscia succedendo a questi l'immediato Rafaello la rese supremo segno di compimento in maniera, che si poa credere la prima, e bẽ radicata essersi ritrouata in riguar dell'origine, e sodo fondamento nella Toscana, e dop ordine alla più adequata perfettione di Rafaello nell'al Città di Roma, e conseruarsi succeßiuamente in cotant Città, medianti i successori di così degna Scuola, sogg per lo più di straordinario fondamento, e nella Pittura lebri, e sufficienti, e però stimo come superfluo l'accen re al presente la vaglia di tanti, e tali soggetti, de' quali ad hora non sono mancati diuersi Scrittori di quelle pa per far conoscere assai diffusamente in varj modi insie con ogni Maestro anco le particolari operationi. E p- sando alla seconda Scuola dello Stato Veneto, verame

Strabone li.6. della Geografia. Vitruuio Proemio del lib. 1. Plin. l.2. cap.31. e 70. e l.5. cap.5.

Prima Scuola di Pittura principiata da Toscani, e perfettionata da Rafaello nella Città di Roma.

Giorgio Vasari, Rafaello Borg. e Gio. Baglione.

copiosa, e molto laudabile, la quale mediante la sublime virtù del famosissimo Titiano ottenne gli vltimi gradi di perfettione, e poscia successiuamente dalla straordinaria operatione di Paolo Veronese, ed altri eccellenti soggetti per lo più deriuanti dallo stesso primo, ed eccellentissimo Titiano, fù nobilitata, e si moltiplicò a segno, che al presente per ogni parte di merito ne viue al Mondo famosa, ed immortale. E per esser'il tutto da penna molto erudita, e sufficiente dato alle publiche Stampe, rimetterò ad vna tal lettura il degno virtuoso, acciò che venga appieno ragguagliato de' Maestri, come dell'opere copiose, e qualificate della seconda Scuola. E trapassando con debita ponderatione la terza dell'Italia, che è la mirabile di Lombardia, riconoscerà in questa la virtuosa curiosità oltre il Parmegianino, Carracci, ed altri non pochi straordinarj Maestri data nel cospetto dell'Vniuerso tutto con sufficienza di qualità più eccellenti, e raffinate il diuino Antonio Allegri da Correggio, perche se bene pare non fosse nel tutto del corso di sua vita, che vn tipo dell'humane infelicità, questo però dourassi credere permesso dall'infallibile prouidenza dell'Onnipotente. Imperoche egli non riconosciuto di lontana mano per tale, priuo di spirito ambitioso, con animo ben composto, e sensi moderati non sdegnò accoppiare al alto d'intelligenza l'impropria viltà del suo stato col viuere a se stesso senza pensiero d'auuantaggiare la fortuna in paesi remoti nelle principali Città, & appresso Prencipi grandi, auido per lo più di propagare gl'immortali talenti dell'Altissimo, non procurò procacciarsi occasioni, se non sufficienti al viuere ne' paesi de' proprj contorni. Dove in tal caso mancante di mezzi sufficienti, quando si debba acconsentire all'attestato di buone traditioni, che si raccogliono in abbondanza da' paesani, e circonuicini, bene spesso egli sollecitato da necessario bisogno; ancorche fosse di volere, e commodità repugnante, come di occasione dello studio, e douuti instrumenti, le quali cose, se non del tutto, almeno si ritrouano in buona parte conuenienti, e taluolta necessarie alla buona operatione; si potrà dire, che si ritrouasse necessitato, mentre conuenne molte

Seconda Scuola di Pitt. nello Stato Veneto perfettionata da Titiano.

Il Cau. Rodolfi ne' suoi libri de' Pittori Veneti.

Terza Scuola di Pitt. nella Lombardia perfettionata da Antonio da Correggio.

volte operare senza mezi, ed aiuti necessarj, priuo d'occa
sione, di tempo, e studio conueniente, doue auuilito egual
mente da maleuoli, come vilipeso da gl' ignoranti, e pe
l'ordinario fù contracambiato con prezzo in estremo vil
questo primo antecessore sufficiente da correggere in ogr
tempo coll'eccellenti sue qualificate prerogatiue l'altr
imperfettioni: di maniera tale, che intorno a questo stra
ordinario caso del prodigioso Maestro da Correggio, par
che si riconosca viuere vn tal desiderio nell'interno a mol
curiosi della Professione di sapere, se questo singolar sogge
to hauesse anch'egli ottenuto l'occasioni più degne, con
gli altri due suoi pari, con tali mezi si fosse potuto veri
milmente sperare più marauigliosa, e perfetta l'operatio
ne, opure al contrario; doue nel seguente Capo pon-
derandosi vna tal propositione in ordine alla
curiosità virtuosa con le ragioni dell'vna,
e l'altra parte si verrà in fine a
raccogliere il più ragione-
uole, e verisimile
sentimen-
to.

Parti;

Particolare ponderatione sopra Antonio da Correggio per riconoscere verisimilmente, se egli fosse vissuto, ed operato, come altri suoi pari con la conueniente fortuna, sia credibile, che hauesse auanzati i talenti della propria virtù.

CAP. XIV.

Resta pur tutta via, non v'hà dubbio, particolar incentiuo nel degno gustoso di questa nobilissima Professione a discoprire col mezo di considerato discorso, se il prodigioso Artefice Antonio da Correggio quando ancor esso hauesse incontrato al pari de' primi, e più fortunati occasione di Prencipe grande, che l'hauesse solleuato con ricognitioni, ed honori al suo merito corrispondenti, ragioneuolmente si fosse potuto sperare opere di maggior'isquisitezza di quelle, che al presente si ritrouano, le quali non sono, che eccessi dell'arte.

E però in ordine alla parte negatiua si ritroua con gli altri l'autorità di primo Maestro di questa Professione, il quale con ragioni assai probabili non sà credere, che occasioni d'altra sorte, con tutto che fortunate, e degne hauessero in tal caso se non seruito per deuiare dalla solita sua suprema, e connaturale sufficienza, mentre stimano, che non hauesse potuto riceuere veruna mutatione senza la sicura perdita; apportano per pruoua della loro opinione, che egli incitato dalla natura, ed essendo giunto mediante l'aiuto del proprio talento ad operatione eccellente, e sublime, nè poter per lo più, che osseruare differenti, & inferiori dipinti, doue stimano, che di facile l'hauriano potuto leuare dalla buona strada, & in somigliante guisa per seguir l'incerto haurebbe di facile perduto anco il sicuro, asserendo, che se bene venga considerato all'applicatione de' maggiori Maestri di prima Scuola, pare però non possa, *Gio. Francesco Barbieri.*

sa, che restar contrariato anco in buona parte con la maniera il proprio genio, douendosi rendere in tal caso principiante, ed inferiore di quelli, a' quali si considera al presente eguale, ed anco maggiore, e per corroboratione di ciò adducono male l'esempio del Valorosissimo Annibale Carracci, ed altri buoni Maestri, i quali, ancorche fossero di non ordinaria sufficienza, e forsi dotati di miglior maniera, hanno poscia dato a conoscere dopo l'osseruatione dell'opere di prima Scuola in vece d'auanzarsi, hauer in parte diminuito i loro straordinarj talenti, facendo vedere in vltimo più tosto con apparente artificio quello, che prima ne' dipinti era conosciuto sopra competente sapere, ridotto con genio, e talento più naturale, e facile espressione. Ragioni, le quali sicome per altro non appaiono fuor di proposito, riescono parimente in qualche parte concludenti: mà però in occasione del primario da Correggio stimarei non fossero, che inadequate; posciache vn tal soggetto, il quale per se stesso si può dire, col vigore del proprio talento hà potuto trascendere limiti ancorche sublimi non ritrouarsi, che impareggiabile, e per cõseguenza l'esempio del Carracci, ed altri simili non riuscirà proportionato, stante che questi, benche fossero dopo riconosciuti osseruatori della prima Scuola, non resta però, che per l'auanti non venissero a formarsi compiti a proportione nella seconda, e terza, e con tal adequatezza basteuole per rendere il mentuato Carracci se non frà primi il maggiore, almeno in paragone di quelli, che si considerano successiui forsi a nissuno di tal'ordine secondo; e per se stesso assai sufficiente per formar Scuola molto degna, e riguardeuole, come in effetto con fratelli, e parenti hanno fatto conoscere a nostri giorni essere stati i veri riformatori della Pittura hodierna, e la vera, e rara scaturiggine de' più eccellenti soggetti della nostra età. Con tutto ciò in comparatione del primo Maestro Antonio da Correggio, ed altri simili, che furono essentialmente tali, sono considerati, come parti dalle prime deriuanti; mentre dalla seconda Scuola dello Stato Veneto, e dopo maggiormente dalla terza di Lombardia si può dire, che'l mentoato Carracci con altri parenti hab-

ti hab-

ti habbiano riceuuto il compimento della propria straordinaria sufficienza.

Nientedimeno in riguardo della prima ben radicata Pittura del medesimo Annibale pare che non si possa dire mutatione, e perdita di gran momento quella, che viene ad osseruarsi frà i primi dipinti di Lombardia, e gli vltimi della Città di Roma, non si dourà però negare, che i primi non appaiano alla vista del riguardante assai più facili, e di miglior gusto, & alla verità, e vista maggiormente vniformi. Onde ne segue, che quelli d'ordinario talento, i quali sono per ogni parte vacillanti, e si leuano dalle più belle maniere per fondamentarsi in altre più ricercate, & al proprio genio bene spesso diuerse, danno a conoscere non raccogliere in fine per frutti di longhe fatiche, che l'ignoranza, e confusione; doue potrassi facilmente dedurre, che a quello che desidera incaminarsi nella Professione della Pittura a segno di buona riuscita, fà di mestieri, oltre la buona naturale dispositione, che prima già reso in qualche parte sicuro nella prattica del dissegno, e sufficiente Simetria, dia principio dallo studio della prima Scuola, come dalla vera origine di ben fondata delineatione, e poscia assodato nel fondamento potrà facilmente riceuere dalla seconda, e terza Scuola la formatione di più vera, e bella naturalezza; essendo oltre le naturali dispositioni l'ordine stesso di tanta necessità al buono incaminamento d'ogni virtù, che senza di questo bene spesso si rende il fine di laudabile operatione se non del tutto impossibile, almeno non poco repugnante.

E però quello, che di già si ritroua al segno, non haurà che faticare per giongere alla desiata meta; e se in tal caso venissero alle volte a rappresentarsi oggetti di non ordinaria consideratione, non sarà facile il credere, che quello, il quale si ritrouaua per natura saggio, venga presto ad abbandonare il proprio, e sicuro già ad esso connaturale per seguire l'altrui di genio lontano, che non si può dare della maggior parte migliore; ne meno potrà la medesima natura, maßime regolata dalla ragione, abhorrire quel

quel bello, e buono, che nel ritrouarlo haura per anni, e lu ſtri il ſoggetto inceſſantemente affaticato, non potendoſi d leggieri ſradicare quello, che ſi ritrouaua impreſſo a forz di naturale iſtinto.

Quindi è, che portato alla conſideratione delle famoſ marauiglie di Roma con alcuni amici il dignisſimo Paol da Verona, ſi racoglie, che dopo hebbe goduto la ſingo lar viſta delle fabbriche, ed oſſeruate le ſtupende ſcolture & i dottisſimi dipinti de' Maeſtri della prima Scuola, co me di Rafaello, ed'altri, non tralaſciaſſe di lodare l'inge gno, e ſtudio ſingolare di così eccellenti Maeſtri, & heb be a dire, *che ſe bene ad eſſo piaceuano tali dipinti, non per que ſto deſideraua la loro imitatione*. Forſi come quello, che ſi ri trouaua altamente radicata operatione molto ſufficiente dall'altre diuerſa, mà però più facile, e naturale.

Opinione di Paolo Veroneſe intorno all'opere della prima Scuola.

E ſe tale, come corre la fama, ſi paleſò il ſentimento d Maeſtro, il quale ſe bene è riconoſciuto di ſtraordinaria eccellenza, e dotato dalla natura di ſingolar facilità, buona naturalezza, venne però a participare in buona par te gl'incaminamenti del Maeſtro Titiano, il quale per e ſer prima, e vera ſcaturigine di maggior maniera, hà po tuto dimoſtrare vn tal riuolo, ancorche grande, e ſtrao dinario; e però molto di vantaggio potremo ſtimare d'An tonio da Correggio, che tenendo, come per natura, propria eſſenza vna così rara virtù non riconoſciuta altro de deriuare, che da gli effetti immediati della Diuina pro uidenza, per ritrouarſi poſſeſſore connaturale al maggio ſegno non ſara veriſimile il penſare, che l'oſſeruanza de l'Antichità, di Rafaello, e d'altri migliori Artefici di Pittu ra haueſſero potuto indurre nuoue Idee, e di tanto compia cimento, che foſſero ſtate baſtanti per eſtinguere con dub bia nouità la certa ſufficienza. Doue, riconoſciuta qua che repugnante la perdita de' ben radicati talenti di così ra ro Artefice; ſe poi in oltre ſi poſſa probabilmente penſare con tutto che al preſente ſia riconoſciuto al maggior gra do di virtuoſa ſublimità, haueſſe anco potuto accreſcer col mezo di ſtraordinarie occaſioni la propria belliſſima

opera-

operatione, stante quello, che vengo ad accennare nell'vltimo Capo di questo primo Libro, non stimo, che possa apportare all'intelligente veruna difficoltà il darsi a credere, che hauesse accelerato il corso a gran passi con tali mezi alla più eminente perfettione, perche in fatti le commodità; che per l'ordinario vengono ad arrecare la quiete maggiore, e le congietture di seruire a Personaggi grandi, ed amatori della virtù, come gl'impulsi d'amore, e d'emulatione, e l'osseruanza d'oggetti naturali, ed artificiali d'eccessiua bellezza sono i veri motiui, come ne fà fede la stessa sperienza ne' successi de' più eccellenti, e famosi, che hanno esercitato gloriosamente la virtù di commendata pittura, i quali con tali mezi giunsero col nome alla sospirata eternità. S'aggiunge inoltre l'efficacia delle ragioni; perche simili congietture, accadendo per l'ordinario alla particolar' inclinatione dell'Artefice, fanno, che vengano conseguentemente ad operare con spiriti più intensi, e puri, i quali in tal caso impressi di specie oltramodo belle, e pellegrine, e queste riunite ad vn'ardente desiderio di bene operare, accagionano poscia, che simili soggetti vengono per lo più ad esprimere le rare marauiglie della professione.

E però si potrà probabilmente determinare, che già considerato Antonio da Correggio nello stato di prima vaglia con la migliore, e più pronta dispositione, essendogli concesso le maggiori occasioni per osseruare, ed esercitarsi, come di debite ricompense, doue con tali mezi eccitati gli spiriti, ed egualmente dall'emulatione sollecitato, come inanimito da gratiose ricompense, e meritati doni, non sia che molto credibile il pensare, che hauesse moltiplicato quella virtù, che non si riconosce al presente, se non eccedente, e singolare; oltra ciò il grande da Correggio a guisa di Sole hauria potuto fissare i raggi del suo purgatissimo giudicio, non solamente nell'opere de' migliori, ma anco in altre non del tutto perfette, le quali ottengono tal volta qualità considerabili, e come tali riconosciute da supremo intendimento, che per appunto viene

in guiſa di Sole ad attraere la parte maggiormente pur, alla propria sfera, ſenza reſtar inquinato dal reſtante, bene ſpeſſo brutto, ed imperfetto; e cosi proportiona- mente attraendo a sè quello, che dal vero, e finto haue ſtimato conueniente in ordine al proprio biſogno, ſen veruno detrimento haurebbe in tal maniera accreſciu con modo quaſi inſenſibile aggregato di pure materie ſuo intelletto, le quali dopo a tempo, e luogo pote- uano far conoſcere, ſe non a ſenſi l'ingrandi- mento del corpo, almeno all'intendimen- to de' buoni ſtudioſi grauida la più no- bil forma dell'animo, a termine di partorire effetti, che al preſente non potendo ne anco la mente concepire, ſolo ſi poſſono conſiderare ripoſti nell'erario della Diuinità.

* * *

Con

ome dal primario Maestro Antonio da Correggio ne deriuassero, mediante l'imitatione, gli studiosissimi Carracci, i quali, come riformatori della Pittura de' loro tempi, hanno lasciato, oltre la straordinaria bellezza dell'opera, la più famosa, ed eccellente Scuola de' nostri giorni.

CAP. XV.

IN tanto se bene dal tutto della sua vita non si raccolga, che venisse ad esperimentare lo stesso Antonio da Correggio, se non continuati effetti d'infelicità, trattandosi in ordine al proprio esercitio della Pittura, ho- ı, che si considera già la persona al Mondo perduta, di- ıssi però essere restato il nome di così eccellente virtù a se- no, che viurà degnamente al pari d'ogni altro Professo- : di Pittura famoso, ed immortale, non potendo non es- re confessato da soggetti di sano intendimento, che gli raordinarj eccessi di virtuose operationi non possono sog- acere alla forza di tirannica fortuna, che per accidente carcerati, e con modo improprio; perche in fine a guisa elementi più nobili, e puri, e maggiormente spiritosi rom-)no con la forza del proprio merito ogni riparo, e con lo orzo della violenza procurano volare ad onta di casual ıpedimento alla sfera della Gloria, doue come oggetti blimi, ed ammirabili, risiedono eminẽtemente trionfanti. però non restano fin'ad hora a desiderarsi varj ad osserua- :, ed in copia per imitare la sublime virtù d'Antonio da orreggio, i quali tirati per ogni parte dalla moltiplicata ma de' suoi stupendi dipinti se ne vengono del continuo l illuminarsi a questi chiari splendori, e si conosce per)rdinario riceuere a proportione gli effetti desiderati di ıesta soprafina maniera; & in vn tal modo la virtù della ittura non poco pregiata, e dal suo maggior vigore man-

cante fù come rigenerata da' Maestri, i quali con saggio e gran prudenza, col mezo d'insolita operatione si dimostrarono correttori di varie, e mal nate imperfettioni; e frà gli altri basterà il solo esempio de' studiosissimi, ed immortali Carracci; posciache eglino sono degnamente stimati Maestri molto eccellenti, e rari riformatori, e degni Capi dell'hodierna Pittura concorrenti per le copiose, e straordinarie loro prerogatiue co la virtù de' più chiari soggetti della Professione, doue già ripieni di gran prontezza, e spirito molto delicato ricercarono Maestri oltre le proprie parti per la di loro insolita capacità, e però si videro bene spesso trasportati dall'impeto di gusto adequatissimo allo studio delle più degne bellezze della Professione, come delle maniere Venete, ed'altre simili in conformità del proprio estremo conoscimento; e finalmente come buoni Lombardi s'applicarono con genio particolare all'opere esquisitissime d'Antonio da Correggio, del quale si palesarono in effetto veri imitatori, e riuscirono egualmente eredi de' talenti virtuosi, e sue rare qualità, e della sua connatural disgratia.

Nondimeno restò dopo la di lor mancanza vn seminario d'operationi egregie, dal quale s'è veduto pullulare in breue Scuola numerosa di laudabili virtuosi, che operando con gusto speciale di maniera facile, naturale, e studiosamente vaga, a tal segno, che vniformandosi nel dipingere con vn simil modo alla commune del genio, si conoscono tuttauia anco buona parte viuenti, oltre a quelli, che sono mancati col corpo al Mondo, per viuere mediante l'opere straordinarie fortunati, e gloriosi; ed eglino, come meriteuoli soggetti della Scuola di Lombardia, se bene noti per ogni parte dell'Vniuerso, sono però riconosciuti hauere particolar residenza nella degna Città di Bologna, come nella real Metropoli de' buoni virtuosi, ed antico ricetto d'ogni sorte di virtù, hauendo in effetto questa feconda Madre partorito, alimentato, e conseruato la maggior parte de gli hodierni, e più famosi Maestri. E per la manifesta dimostratione di ciò basti, la sola memoria di particolar soggetto, abbondante di buoni talenti, come di prospera fortuna,

una, dico di quel Guido Reni, il quale non fù riconosciuto in vita, che per l'vnico centro de gli applausi, e la prima gloria della Pittura, che per l'ordinario hauendo la residenza nella sua dignissima Patria, in guisa di nuouo Orfeo tirò co la fama del suo nome virtuosi, e gran personaggi dall'vno all'altro Polo per ottenere coll'opere anco taluolta la vista di così eccellente, e rinomato Maestro. Hora di già mancato alla Professione Artefice di tal sorte, è restato al presente in detta Città, vero seggio delle maggiori virtù, Gio. Francesco Barbieri Maestro sufficiente, e qualificato a mantenere col commune applauso il posto primario, il quale, sicome per altro tempo si dimostrò più d'ogni altro eguale nella virtuosa concorrenza, hora parimente nella famosa operatione viene osseruato di continuato valore, e risplendere continuamente in ogni parte come trionfatore del maggior grido. E di consimile eccellenza fù di già l'eccellente Zampieri, il presente Albani, ed altri non pochi, che sono conosciuti famosi, e degni: tutti poi sempre deriuanti dalla fioritissima Scuola de gli studiosi, ed eccellenti Carracci, e finalmente poi sempre dal primario Antonio da Correggio reàl fonte della Lombardia, e degno Capo del MICROCOSMO DELLA PITTVRA, il quale per se stesso fù in ogni tempo straordinario, e molto considerabile, ed hora al pari d'ogni altro più perfetto Maestro. Doue parimente i soggetti, che diuersamente vengono a deriuare da tale, e tanto principio, procurando continuamente medianti le belle operationi darsi a conoscere per veri imitatori, e seguaci di così egregio Maestro verranno facilmente col tempo ad essere commemorati, & a proportione del proprio merito dimostrati alla posterità; ed io, per non hauer, che l'intento della sola rimembranza di quello, che ritrouo accadere in ordine all'incominciato discorso, tralascierò in tanto al maggior talento di più prattico, e purgato Scrittore l'essatta descrittione, e douuta rimembranza di questi, e d'ogni altro meriteuole Professore.

Si dimostra, con tutto che i primi trè maggiori Maestri habbiano posseduto col buon dissegno, e colorito la prattica vniuersale dell'operare, hauere però dimostrato alle volte debili dipinti: e da Pittori di minor sufficienza esser'vscite opere d'eccedente bellezza.

CAP. XVI.

PRoseguendo in ordine all'incominciato discorso, dirò, che dalla maggior parte de' buoni virtuosi venga riconosciuta come infallibile l'opinione, che il vastissimo corpo della Pittura in guisa di smisurata machina cammini sodamente per l'ordinario con duplicati piedi, che sono oltre il primo di sodo dissegno, anco l'altro di sufficiente colorito, l'vltimo de' quali pare, che mediante la continuata osseruatione di buona naturalezza venga ad acquistare il particolar gusto di soggetto alla Pittura disposto assai sufficientemente. Mà il primo, come più difficile, e diffuso si ritrouaua altresì più degno, come quello, che richiede la maggiore applicatione dell'intelletto doue pare, che per conseguenza non si possa ottenere, se non con lungo studio, e straordinaria fatica. E questo copioso fonte diramasi parimente in varj ruscelli molto necessarj in ordine alla di lei sufficiente cognitione, come n'apparе in chiaro ne' buoni componimenti delle Storie; poscia che nissuno al dicerto potrà al proposito comporre senza la debita sufficienza dell'inuentione. E chi saprà in oltre disporre priuo dell'intendimento della conueneuole degradatione, e buon fondamento di prospettiua? E questi parimente mancante d'eruditione vniuersale, e dell'intelligenza nell' ordinate regole d'Architettura, non potrà in occasione, che dimostrarsi imperfetto, perche in fatti conosce cāminare con ambendue questi piedi vna tal virtù

e l'vno,

e l'vno, come quello, che si diffonde alla conuenienza di tante, e così differenti osseruationi, e però ne deriua, che bene spesso in riguardo del mancamento di queste necessarie basi appaia conseguentemente il composto della Pittura mancante.

Per rendersi adunque soggetto veramente considerabile, & anco ad altri superiore, sarà necessario, che il buon Maestro si dia a vedere nel moto della consueta operatione franco, e snello sopra questi due piedi, e tale sarà creduto dal gustoso intelligente, quando nell'osseruare il particolar dipinto, riconoscerà in esso dopo il debito esame il tutto spettante alla puntualità del dissegno, come all'vnione, e delicatezza del vero colorito; posciache diportandosi felicemente nel dipingere in occasione dell'opera non farà conoscere difficultà nel grande, nè tampoco nel piccolo, e così parimente nel fresco al par dell'olio, & a proportione in ogni sorte d'operato, perche venendo a possedere sul sodo i veri fondamenti, esprimerà francamente in tutte le maniere con buona sufficienza i proprj dipinti, e farà come facili apparire per l'ordinario le stesse difficoltà; le quali prerogatiue s'osseruano a merauiglia raccolte ne' primi già mentuati maggiori, e più eccellenti soggetti, e ne gli altri diuersamente mancanti; e per ciò deuano con ogni ragione preualere l'opere di questi più perfetti ad ogni altro Maestro.

Ma hauendo sin'ad hora discorso, e veduto assai chiaramente coll'occhio del ragioneuole i più egregi, e sublimi Maestri della moderna Pittura; resta per coronide d'adequato conoscimento il distinguere non solo frà queste le più compite, e laudabili operationi, mà anco il proprio, e differente operato d'ogni altro Professore, conoscendosi tal'hora con la manifesta esperienza, che l'huomo; ancorche saggio all'vltimo segno, per ritrouarsi alle volte co' spiriti confusi, e discomposti in riguardo de gli humani accidenti; non opera per ciò continuamente allo stesso termine di sufficienza, mà ben sì in ordine alla particolar dispositione del proprio stato, e così ne accade, che l'opere

ancora,

ancora, come effetti deriuanti da cause più, e meno temperate, ed vnite, vengono poscia a dimostrarsi non poco differenti, mediante la transmessa operatione, e però sarà vfficio del prudente accorgimento l'vsare in occorrenza adequata ponderatione per non essere in fatti sempre bastevole il sol nome di famosissimo Autore a rendere l'opera d'infallibile perfettione, la quale anco tal volta adulterata e finta, mediante la vitiata diligenza, ed affettatione del l'arte può rappresentarsi all'aspetto del riguardante imperfettamente illuminata, & in vn tal modo essendo creduta per originale, viene ad arrecare, oltre il danno allo studioso, non ordinaria offesa della propria riputatione, e di ciò non mancano continuati, e manifesti gli esempj, essendo ancora fallace alle volte il credere, che i Pittori di minor grido debbano maisempre far conoscere corrispondente, ed eguale la propria operatione, venendo talhora co' chiari effetti la stessa sperienza a dimostrare altrimenti.

Il che si può vedere in Forlì nella Chiesa di S. Mercuriale posta nella publica Piazza nella Cappella de gli Orsi, doue nel passare haurà occasione di vedere il curioso della virtù vna Tauola di Girolamo da Cotignola, nella quale scoprirà dalla parte di sopra la Beata Vergine sedente col Christo bambino leggiadramente stante, figure poco meno di naturale, rappresentate a proportione al quanto sopra l'ordinaria veduta con tanto di sufficienza, gratia, e delicatezza, che per opera del Maestro Rafaello non saria (come rassomigliante) disdiceuole. E dilungandosi ancora, spinto da virtuosa curiosità fino alla Chiesa chiamata communemente la Madonna della Grata posta sopra le mura della detta Città, ritrouerà nel volto della Cappella maggiore, oltre gli altri dipinti a fresco, il rappresentato d'vn Dio Padre sopra le nubi attorniato da copia di putti, che in varj belli modi mostrano seruirlo, figure al naturale espresse adequatissimamente alla propria vista del di sotto in sù, dipinte da Francesco Minzochj da Forlì con tanto di sapere, e con tal naturalezza, forza, e spirito, che di tal vista non credo si dourà pentire il gustoso della Professione

d'hauer

'hauer speso qualche passo per sodisfare alla virtuosa riosità, e da questa operatione molto simile a quella i Gio: Antonio Licinio da Pordenone suo Maestro errà in cognitione, se in altri dipinti sia stato seguace, l inferiore, in questo straordinario però ritrouarsi egua-, ed anco supremo.

E per riconoscere opere tali non essere in effetto, che er accidente, come per isforzo di natura, si viene immediatamente ad iscoprire mediante l'osseruatione del-altre figure, che sono non meno nella citata Tauo-l ad olio, che nell'altre del fresco, che s'osseruano lla medesima Cappella dalle parti ad esso Dio Padre, quali appariscono assai inferiori, come dipinti proportionati alla solita sufficienza di simili Maestri, e sicome soggetti di tal sorte hanno tal volta dipinto opere rticolari di eccedente perfettione, così i primi Maei, e maggiormente compiti, alcuni per varj accident, & altri nel principio delle loro operationi hanno tal lta palesato dipinti ad essi improprj, ed imperfetti, & i riguardo della solita straordinaria eccellenza indegni così pregiati Autori; e ciò per appunto accaderebbe a chi si sia, che volesse dedurre la solita straordinaria fficienza di Francesco Manzuoli detto il Parmegianino dlle sole operationi, che il medesimo già dipinse nella Chiesa della Steccata di Parma fuori d'ogni sorte d'inclinatione, ed anco violentato, conforme al commun timento de gli Scrittori; e similmente dalli dipinti del ttissimo Rafaello, che appaiono come del tutto vnimi al di lui Maestro da Perugia, quali sono quelli lla Tauola de' Baglioni nella Chiesa di San Francesco detta Città, che in tal'occasione ritrouando vn'Assunta della Beata Vergine co gli Apostoli, sicome in al- di Città di Castello, le quali s'osseruano di prima, e più debil maniera, non potria il curioso della Pittu-, che indarno dedurre da simili operationi l'estrema fficienza di tanto Maestro; e così del pari a proporne rimarrebbe ingannato dalla sol vista de' primi, e

Giorgio Vasari, e Rafaello Burg. cit.

più languidi operati del grande da Correggio, che si ve
gano a vedere frà gli altri nel cumolo stupendo, e si
golare del Serenissimo Duca di Modana, perche da qu
sti tali dipinti non può in effetto chi desidera il bello
buono di Pittura, che restare confuso, e mal sodisfatt
Mà però compiacendosi considerare più distintament
il tutto, verrà poscia à comprendere, non essere in fin
che tale l' ordinario corso di ben regolata natura;
auuengache anco l' origine per lo più delle
cose maggiori si dimostra tenue, ed im-
perfetta, e però non darà punto di
marauiglia, se parimente rapi-
ti i frutti de gli Alberi più
degni intempestiui, si
ritrouano poi im-
perfetti, ed
acerbi.

Dal buono intelligente essere riconosciute le qualità necessarie alla degna Pittura, ed insieme l'inganno de' volgari. Ricercandosi la cagione, perche i migliori hodierni vengano a mutare in più chiara la propria maniera, e si discorre per riconoscere la migliore.

CAP. XVII.

HOra reso già a sufficieza stabilito il giudicio di sodo osseruatore nel vero conoscimẽto del buono spettante a questa dignissima Professione, verrà anco susseguentemente a riconoscere in fatti nõ essere n ogni tẽpo la tãto desiderata bellezza, che riflesso di suprerno lume, e come raggio d'espressa diuinità, la quale n'appa-e composta cõ buona simetria di parti, e concertata con la auità de' colori, lasciata in terra per reliquia, e caparra ella Celeste, ed immortale; e per conseguenza conoscerà eriuare come qualità speciale risultante da questo pro ortionato concerto, in guisa di forma, e particolare idea, d effetto di qualificata causa l'vnione della mai sempre ri erita gratia, la quale deriuando dalla perfettione, e dena corrispondenza di tutte le parti si manifesta vna tale raordinaria venustà per se stessa sufficiente a rapir gli ani i ad amore, & a generare occultamente obligo, e bene olenza, e questa venendo sollevata sopra le basi diuerse bene stabilite misure, e conueneuoli adequatezze si palesa nco diuersamente effigiata, come nella rappresentatione maestose, e tremende Deità, che all'occorrenze vengono mostrate con le proprie conuenienze più, e meno graui, uere, benigne, e nelle vili, ed humili a proportione; Co ritrouando il particolare al tutto sodamente corrispon nte nel proprio dell'attioni douute al rappresentato, ver tosto ad iscoprire il molto da gl'intelligenti stimato de-

Arist. li. 7. della Fis. c. 17. e nella Poet. c. 7. Vitr. l. 3. cap. 1. Gal. l. 5. de Plac. e nel lib. che fà a Trasibul loca. 14: Cesare Ripa l. dell'Iconologia a c. 68. e 69. Il detto Ripa a c. 102.

Doue nasca nella Pittura il decoro.

Leon. da Vinci a c. 250. l. de precetti di Pitt.

Lumazzi ca. 18. lib. intitolato l'Idea del Tempio della Pittura.

coro; le quali parti tutte sommamente riguardeuoli, e d
pari necessarie saranno benissimo riconosciute dal buon
virtuoso per degno compimento di laudabile dipinto, e rir
contrate espresse in eccellenza nell'opere più perfette d
primi, e veri maggiori Maestri, che del continuo viuon
alla vista del buono intelligente per vera regola dell'arte
Laonde si può sufficientemente conoscere, quanto si ritro
uino lontani alcuni Professori de' nostri tempi alla necessa
ria compitezza di buona Pittura, ancorche da varj di poc
cognitione venga pensato altrimenti, e sia ancora tal vo
ta contrario il senso di quelle persone, che per ritrouar
raccolta di Pittori hodierni ad essi per ogni parte cari,
perche non vogliono, ò non sanno riconoscere sopra
la vaga chiarezza de' colori, non cessano di palesare simi
dipinti per li più belli, e migliori, che si possono osseruare,
frà questi ritrouasi soggetto per altro di non ordinaria ve
neratione, e debita riuerenza, il quale non manca in occa
sione magnificare in estremo opere, che si ritroua in copi
di Maestro veramente fra viuenti hodierni, come qualifica
to, e sufficiente, anco laudabile, ed in conformità d'ap
passionato senso, non cessa predicare, che vn tale Artefic
hà fatto conoscere ne' suoi dipinti, non meno in riguard
di più esatta historia, che d'ogni altra particolar sufficienza
la maggior perfettione di quello, che habbia mai dimostra
to nell'opere sue il dottissimo Rafaello, e stima, che vna
tal pensata, come sicura verità sia per essere riconosciut
in breue per infallibile da migliori intelligenti di questa Pro
fessione. Mà lasciamo da parte simili soggetti, i quali si di
mostrano assai più autoreuoli co' beni di fortuna, che me
diante la sufficienza delle ragioni, e l'euidenza del fatto
come quelli, che per non penetrare il recondito della Pittu
ra, non possono, ne meno ancorche vogliano, cauare la
sostanza di quelle perfettioni, che in occasione riconosco
no i veri intelligenti nelle compitissime operationi del su
premo Rafaello, e nell'altre parti debitamente principa
del già formato MICROCOSMO DELLA PIT
TVRA, il quale douendo comparire nel cospetto de
Mondo, se non di fatto reale, almeno di forma al vere

pro-

proportionato, non douranno concorrere quelle parti, che sono insufficienti, e non poco lontane dall'apparenza del vero, e così ritroueremo non solo ostare sentimenti di tal sorte al ragioneuole, mà anco alla commune de' più purgati intelligenti della Professione, i quali in tal caso sentono concordemente, che buona parte de gli Artefici hodierni, ancorche si dimostrino alquanto manierosi, ed anco dotati di buone qualità, si ritrouino però nell'essential fondamento, e vera naturalezza di longa mano inferiori a' primi moderni, e più perfetti Maestri, nè tampoco del tutto eguali a primi loro seguaci, e più sodi antecessori, e di ciò ne potrà all'occasione pigliar'il saggio la studiosa diligenza del virtuoso dal paragone, che si dimostra in diuersi studj delle principali Citta dell'Italia; doue n'appare frà l'opere di molti la chiara differenza: e però direi con pace di così fatti humori non generarsi altronde opinioni cotanto erronee, che dalla violenza del di loro affetto, il che offuscando il conoscimento depraua anco ad vn tempo l'immaginatione in modo tale, che simili soggetti come per se stessi ordinariamente poco intelligenti, e malamente impressi vengono poscia molto più col senso, che mediante la ragione a palesare gl'imperfetti, e guasti lor gusti, ne meno mi posso dar'a credere, che Professori di tal sorte facilmente assai più proueduti di fortuna, che di sufficienza vengano per troppo affetto di loro stessi ad ingãnarsi in credere di sopraffare a quel valore, che al dicerto come lontani possono bene ammirare, & in qualche parte imitare, ma non già emulare col pensiero d'vguagliarsi. E quando pure questi tali bramassero, che simili soggetti ancor' essi conuenisse- ro per la formatione del MICROCOSMO DI PITTVRA, saria forsi ragioneuole il determinare, che gli eccellentissimi Carracci furono stimati laudabili riformatori, hauendo procurato a loro giorni, quando veniua esercitata la Professione con maniere declinanti dalla bella, e buona naturalezza di participare mediante vno studio industrioso gli effetti dell' opere più eccellenti de' migliori Maestri, corrispondenti alle principali parti d'vn tanto MICROCOSMO, & in vn tal modo poterono com-

porre

porre particolar maniera in eccellenza temperata, bella naturale, che fù poſcia ſicura norma de' futuri Profeſſo ond'eglino con altri principali della loro Scuola ſi può di che habbiano ſeruito, come temperata cute, ē membra vniuerſale per ricoprire, e terminare, il già ben forma MICROCOSMO DELLA PITTVRA, e nel guiſa, che dalla ſteſſa cute ne deriua la ſucceſſiua cuticula parte più ignobile, e meno neceſſaria dell'humano comp ſto, ſimilmente nel noſtro GRAN CORPO DI PI TVRA poſſono ſeruire per cuticula altri buoni ſoggett, mà però meno principali di detta Scuola, i quali tutti vr tamente concorrono in ordine all' eſterno compimento i vn tal compoſto, e così non reſtando in oltre, che aggiu gere in riguardo delle parti integranti, e neceſſarie ſe no quelle, le quali ſolo hora appariſcono per accidente, ch ſono alle volte nelle parti eſtreme l'eſcreſcēze calloſe, e d re, ed altre eſcrementitie dell'vltima cuticula, come diue fuchi, e ſomiglianti ſuperflui abbigliamenti; le prime pr dotte dall'eccedēti fatiche, e gli altri sōminiſtrati alla ſupe ficie da perſone vitioſe p apportare ſciocca bellezza a qu nobil compoſto, che fù già perfettamente compito nel ſu eſſere dalla Madre Natura. Hor mentre dobbiamo con derare coſtoro nel MICROCOSMO DELLA PITTVR ritrouaremo gli vni, che ſi reſero per la ſouerchia diligen dui, e ſuperflui corriſpondenti alle parti calloſe, e gli alt del pari per l'eſtrema, ed impropria chiarezza de' colori come fuchi, ed altri accidentali sbellettamenti ſuperflui, improprj, che ſolo vengono a deturpare indebitamente l'humana figura. E perche non ſono in fatti, che gli ſteſ Carracci quelli, che vennero co' ſoggetti principali del loro Scuola a renderſi valeuoli, e ſufficienti con la ſingol lor virtù per aggiungere con la cute, e ſuſſeguente cuticol il debito complimento, e però dandoſi a queſti meritame te la gloria ſi verrà a tralaſciare altre ſouerchie eſcreſcenz come ſuperflui mai ſempre vitioſe, ed abbomineuoli.

Gal. l. 1. de Temperamēti.

Andra Laurētio hiſtoria Anat. c. 4. lib. 6. e nella 1. 2. e 3. q. dello ſteſ ſo lib.

Onde potrà ſcoprire il giudicio verſato nella Pittura quanto s'abbaglj alla giornata copia de' volgari nel veder alterati dipinti, i quali rappreſentano indifferentemente

fuca-

fucate bellezze, che resi sodisfatti del primo cognito, ne valendo per inoltrarsi col giudicio alla debita intelligenza dell'opera, stimano solo per vltimo termine di buona Pittura vna mera rappresentatione di più chiare tinte, che palesano ordinariamente lasciue vaghezze, priue della necessaria proportione, e prospettiua, dipinte bene spesso a fine di palesare vn'idea casualmente fabbricata, & vn'effigie, se bene ad vn tal vero in qualche parte rassomigliante, priua nondimeno del sufficiente fondamento riesce poi anco da quello, che pretendono esprimere, non poco lontana. E per iscampo loro apportano tantosto l'esempio del famoso Guido Reni, il quale, come questi asseriscono, fù ricolmato de' più eccelsi pregi, e mediante la sua straordinaria vaghezza tirò a sè a guisa d'incanto gli occhi de' maggiori regnanti, ed ogni altro più curioso di questa virtù, e nel rischiarare la particolare operatione rese anco ad vn tempo il suo nome più chiaro, ed immortale; quindi deducono, che non si debbano se non laudare coloro, che s' affaticano nella strada di così commendata operatione.

Mà io professando adherire molto più al sodo de' buoni intelligenti, che all'apparenza de' volgari, dirò in tal caso, che il più, e meno del bianco, e nero non si considera nella Pittura che per accidente, e solo in ordine al debito compimento esterno del corpo naturale, e però si potrà credere essere veramente laudabile quella tal maniera, che apparisce sopra i buoni fondamenti dell'arte co la puntuale imitatione della natura, & in questo modo rappresentata ottenendo il fine del proprio intento, lo stesso Artefice non dourà poscia turbarsi nell'animo, quantunque dimostri il gusto di chi manca di cognitione ricercare maggior vaghezza, & altre qualità dal vero lontane. E quando le Pitture della prima maniera dello stesso Guido Reni, dimostrano in fatti maggior sufficienza, e naturalezza, se bene da genj plebei di minore stima, nō sò perche queste non debbano, come tali, essere sopra dell'altre anco dell'Artefice lodate, ed imitate.

Non istudiano, che in vano, i principianti della Pittura di seguire quella maniera, che solo riesce alla vista facile, & a

& a quel Maestro, il quale oltre lo straordinario talento può dire, che l'habbia espressa a forza di studio incessabile e con la continuata prattica dell'operare, e benche non sia, che tale la mia credenza, non è però mio il fondamento di questo pensiero, mà bensì raccolto nella Scuola, e discorso hauuto col sudetto Guido, allhora, che s'agitaua in quel luogo la causa della difficile riuscita de' Professori, soggiunsero alcuni Signori, che si ritrouauano casualmente nella circonferenza, col dire, non essere in effetto, che straordinario dono di Dio il giungere al di lui termine nell'operare, e di ciò era euidente proua l'osseruarsi molti al l'incominciare il cammino, mà pochi, per non dir nissuno giungere alla desiata meta; al che reso come impatiente Maestro sentij rispondere, che molti desiderauano al sicuro la sufficienza anco maggiore di Guido, mà però non haueua conosciuto frà copia non ordinaria de' suoi Scolari vno, che mediante il molto di fatica, e longhezza dello studio hauesse seguite le sue pedate, stimando con la buona inclinatione, anco sicura la riuscita migliore, apportaua per chiaro argomento di ciò alcuni disegni de' suoi Scolari, che dimostrò essere fatti in età debile, e con poco studio doue appariua quello, che lo stesso Maestro Guido non haueа di gran lunga espresso ne' suoi, che daua a vedere essere stati fatti in età assai maggiore, e con più anni d'applicatione, e pure (come esso diceua) quello, che meglio operaua, non riusci per l'impatienza, ed egli con tutto che fosse di minor talento per hauer proseguito con incessabile studio, ed operatione era in qualche parte giunto al sosperato fine; e così verremo a conoscere, che molti per l'ordinario desiderano la sufficienza nella Pittura, mà pochi vogliono continuare nella strada della patienza.

Non hò dubbio, che l'anima di questa virtù non venga assai meglio ad infondersi in quel composto, il quale tiene la sufficiente dispositione, come il suggello, che più facilmente s'imprime nella cera, ed in simile molle materia, che nel macigno, ed in altra più repugnante durezza.

Si crede però, che anco tal volta colla longhezza del tempo il ferro meno acuto mediante il continuo dell'attione

ne viene finalmente a penetrare quel duro, che talhora il più puntuto già rintuzzato lasciò imperfetta la principiata operatione. Non occorre ricercare il miracolo, doue adequano le ragioni di natura: dicasi pure, che giungesse il detto Guido Reni al tempio dell'honore, mà prima però stanziasse a sufficienza nell'antecedente della fatica, ordine stimato come necessario da gli antichi Romani per giungere al porto della desiata immortalità; assioma infallibile di quel vero, che non può mentire, che non debbano ottenere la Corona della Gloria, senon quelli, che sodamente faticando continuamente vengono a meritarla: e la facilità, gratia, vaghezza, ed altri simili talenti qualificati di questo degno Maestro, come effetti deriuanti dalla longhezza dello studio, e pratticata operatione, mediante l'aiuto del di lui particolar genio, non potranno imitare certi soggetti, i quali nuoui nella Professione riescono anco priui de' conueneuoli fondamenti, e debita prattica; e se allettati verrano all'imitatione di simil bellezza, riusciranno in fatti a guisa di quelli, che danno inconsideratamente il bianco alla fabbrica non istabilita.

Valerio Massimo lib. 1. appresso Vicenzo Cartari lib. dell'Immag. de' Dei de gli Antichi. S. Paolo a Timoteo Epist. 2. cap. 2.

E per ispiegare più al proprio determinata maniera assai meglio alla vista, che in ordine all'imitatione, non saprei dopo longo pensare, che finalmente rapportarmi a quello, che già disse a questo proposito vn Caualiere per nascita, e virtù degno al pari d'ogni altro, che nella Pittura, oltre a molti suoi straordinarj talenti, diede più volte col discorso, ed operatione saggio di molta lode, vuo' dire Don Ascanio dalla Cornia, che per ritrouarmi allo studio di Perugia sua Patria hebbi fortuna di sentirlo discorrere in occasione di vn Quadro, che in quel tempo era stato mandato dal sudetto Guido Reni al Conte Angelo de gli Oddi, il quale era della seconda maniera, doue egli per riconoscerla veramente in gratia, vaghezza, e gran facilità non poco laudabile, se bene in molte parti lontano dalla naturale imitatione; concluse, dopo hauerlo in lungo considerato, essere l'opera per se stessa bella, mà fauolosa, per appunto a guisa dell'opere de gli hodierni Scrittori, i quali per l'ordinario co' Romanzi loro apportano alla consideratione

P vn

vn simile d'historia, ò fauola, che vogliamo dire, così pun tuale, e bene adornata, che il modo della particolare espressione allettando in estremo, fà, che góda pariment l'osseruatore, benche per lo più dal vero lontano.

Mà queste, come libidini d'ingegni straordinarj, non d urà seguire chi è per se stesso debile, e non intende, che fab bricare sopra il sodo della realtà, essendo a tutti noto, ch l'historia preuale per ogni parte di merito a fauolosi ritro uati, ed esser maggiormente degni gli effetti, che dimostra no il Fisico, che il Chimerico, e fantastico, con tutto che ritroui con raro artificio composto.

D'onde poi nasca, che lo studioso Artefice; il quale no intende, se nõ operare maisempre in ordine all'auantaggia ta perfettione, venga in fine per lo più ad esprimere con l successiua eccedente chiarezza anco più debili i suoi dipin ti fuori del proprio intento; dirà, che dopo hauer più vo te considerato, ritrouo finalmente, che varj possono esser gli accidenti, che vengono a causare vna così fatta muta tione nell'operare, e la prima causa, ed anco più commu ne, la quale raccolti sino da primi anni, che io mi ritroua in Bologna in occasione di simil discorso, era l'hauere osseruato lo stesso Guido Reni l'opere de' primi Professor ed in particolare quelle de gli studiosissimi Carracci, anco che fossero poco auanti dipinte, ritrouarsi non poc oscurate, e guaste, e però hauea in tanto pensato di sup plire a simili accidenti coll'estremo del chiaro alla success ua mancanza a fine, che il tempo co la maggior durata r ducesse l'opera alla conueneuole mediocrità.

Mà lasciamo vna tal ragione per insufficiente, perch deue chi opera dopo la debita preparatione sodisfare co ogni potere in ordine alla presente prima veduta, e poi tra lasciare alla prima causa del tutto gl'incerti effetti del futu ro. E discendendo a ragioni più vniuersali, ed adequat osseruandosi simili mutationi non solamente nell'opere de la seconda maniera del medesimo Guido Reni, di Piet Paolo Rubens, mà anco alla giornata in quelle di Gio. Fran cesco Barbieri, di Francesco Albani, e similmente ne gli v timi operati di Pietro da Cortona, i quali tutti essendo

nostri

nostri giorni i più sufficienti, e famosi Maestri, hanno poscia nel tempo del maggior grido inclinato il proprio modo di operare alla maggior chiarezza; pare, che sia anco più valeuole ragione quella, che già in tal proposito mi significò il medesimo Pittore da Cento, venēdomi a dimostrare ciò succedere per ritrouarsi di tal forma il gusto della maggior parte, e di quelli in particolare, che vengono a richiedere l'opere loro, e l'hauer' egli sentito più volte dolersi coloro, che possedono i dipinti della propria sua prima maniera, per ascondere (come essi dicono) gli occhi, bocca, ed altre membra nella souerchia oscurità, e per ciò non hauere stimato compite alcune parti, coll'afferire bene spesso non conoscere la faccia, e tal volta anco l'attioni particolari delle figure, e così per sodisfare a tutto potere alla maggior parte, massime quelli, che col danaro richiedeuano l'opera, hauea con modo più chiaro manifestato il dipinto.

Mà io quantunque mi dia à credere, che vna tal causa sia in parte sufficiente, ardirei però dire non essere la più sicura, che la maggiormente commune dell'età; Perche sicome vna volta essendo mostrato vn dissegno a Francesco Albani Maestro soprastante all'Accademia di Bologna da oggetto, che per mancanza di sufficiente vista pareua col troppo chiaro hauer sodisfatto ad ogni altra parte, li disse al primo incontro con la sua solita prudente argutia, per dar'ad intendere la bianchezza superflua, che era neuato fuor di stagione; così potrassi ancora verisimilmente credere, che l'inuerno dell'età, sia la principale, e più potente causa di simil neue; per esser il proprio anco della prima vechiezza il debilitare parimente in parte col corpo gli stessi spiriti; sendo che per l'ordinario i medesimi buoni Maestri, che si ritrouano nella loro verde età, sono assuefatti allo studio delle più rare bellezze d'oggetti artificiati, & al ricercamento de' migliori naturali, come quelli, che si ritrouano col robusto del corpo, ancora gli spiriti più puri, e velocissimi, e le specie maggiormente pronte nella mente, mediante le quali vengono poscia al buon ricercamento de' corpi naturali, ed a palesare con più adequata puntualità

in ordine alle proprie operationi non solo l'estremo de chiaro, ed oscuro, mà anco framezzate ad vn tempo di uersità di meze tinte in varie forme, le quali distinguono con differenti riflessi le parti frà di loro, e rappresentano al l'occhio vn'esatissima imitatione del vero.

Doue venendo poscia successiuamente a debilitarsi l'humano composto non riesce, che insufficiente per le straordinarie fatiche dello studio, e le specie del passato insieme col tempo si sfumano nella memoria, in modo che restano per l'ordinario con la vista mancanti; e sicome riescono più tardi, e debili i sentimenti, e gli spiriti, così del pari gi diminuite le cause, non possono per conseguenza gli effetti della successiua operatione nō dimostrarsi lāguidi, e vitiati. Oltre ciò si potrà anco dire, che soggetti di tal sorte hāno gia acquistato mediante il passato loro studio laudabile la proportione, e coll'età graue la più sicura prattica, nella quale vengono poi sempre maggiormente a preualere altrettanto, quanto a mancare nella diligenza de' necessarj ricercamenti. Quindi è, che in vn tal tempo non si obligano per lo più nel loro solito studio, che all'osseruatione de' primi chiari, e maggiori oscuri, i quali dopo procurano concordare col mezo di sentimenti debilitati, e con la prattica di bene riunito colore, e per ciò vengono a dimostrare a forza di souerchia chiarezza il vero di lontano, & adulterato, celando bene spesso la maestria del colorire quello, che i buoni studiosi potriano facilmente desiderare di vantaggio.

Vagliano però anco tal volta queste seconde operation di simili Maestri per dimostrare sopra le solite buone proportioni l'eccesso di più qualificate prerogatiue, nelle quali pare, che vengano osseruati assai riguardeuoli, sicome Guido Reni, oltre la conseruata simetria, si stima ancora venisse a palesare in opere di tal sorte la maggior prattica, e facilità d'operare insieme con la più vaga, e bella idea; e Gio. Francesco Barbieri vniformandosi ad vn somigliante gusto, vogliono i buoni intelligenti, che nella mutatione habbia facilmente perfetttionato la simetria con più decoro, e gratia, come il maggiore studio, e naturalezza de' panni.

E se

E se per auuentura nelle Pitture di questi, e d'altri ancorhe di gran fama, ed eccellenza incontrerassi di quelle, che i effetto facciano assai più pompa con la chiara vaghezza e' colori, che col mezo di conueniente studio, e debita aturalezza, a guisa di scoglj nociui dourà in ogni tempo iggire non solo chì opera, mà quello ancora, che viene d applicare coll'osseruatione della Pittura solamente per disfare al genio connaturale.

Nè pensi già il versato della Professione, che io sia per annare la bella, e vaga chiarezza della Pittura, sapendo enissimo, che i più perfetti hanno diuersamente opera- conforme all'occorrenze, che si sono rappresentate, ome s'osseruano talhora varj i gusti, e gli oggetti di natu-, e frà gli altri l'eccellentissimo Titiano, e dopo il segua- Paolo da Verona hanno dato a conoscere talhora nel- figure, & altri rappresentati in chiaro con tanto d'artifi-, prattica, ed intelligenza di lumi diuersi, meze tinte licatissime, e varj riflessi in ordine alla più bella, e vera aturalezza, ed anco qualche volta senza l'apparenza del- oppoſto oscuro, massime il medesimo Titiano sopra d'ogni tro in opere di marauiglia: doura però auertire lo studioso, e tali vniformita di natura non si ritrouano in fatti, che bbricate coll'artificio di detta mischianza de' colori, e non trimente di pura bianchezza, come procurano dimostra- diuersi Artefici alla giornata di gusto deprauato, operan- assai più in ordine al compiacimento del volgo, che per disfare al debito di buon Pittore; Mà questi tali, che mol- più col nome, che mediante la debita operatione si di- ostrano Professori, come quelli, che non possedono così gno artificio, quando non vogliano prestar credito alla bolezza del mio dire; potranno leggere il sottilissimo Gi- lamo Cardani, doue tratta dell'ordine, che il Pittore deue nere per ben disporre i colori, e sentiranno *conuenire all'o- ra la necessaria varietà de' contrarij per ornamēto, e decoro della rofessione, e finalmēte, che si debba guardare il Pittore, come dal leno dall'vso dell'estremo bianco,* apportando ad vn tempo la gione col dire, *perche leua col troppo di chiarezza la bella anità dell' opera, & insieme non meno oscura i colori, che offenda* il con-

Nel lib. delle sottigliezze cap. della luce, e lume l. 4.

Nel suo racconto della Pittura.

il contrario dell'ombre, e quando anco ciò non sia bastant leggano in oltre il dottissimo Leon Battista Alberti, quale nel riconoscere al suo tempo forsi vn simile abuso, i trattando della Pittura, hebbe a dire in tal proposito, *che so no degni di molto biasmo quei Pittori, che si seruono del bianc intemperatamente, e del nero senza veruna diligenza, che però d sideraua, che fosse il color bianco assai più caro al Pittore del pretiosissime gemme*; sentimento, che pure si raccoglie fos continuamente predicato a loro giorni da gli stessi Carrac ci, e come tale l'autenticarono mediante i rari effetti dell loro operationi, imperoche eglino già addottrinati nell seconda, e terza Scuola, e col grande del proprio conosci mento hauendo diligentemente scrutinato gli effetti dell natura, conobbero non essere, che per ogni parte vitiosa l'estrema bianchezza, e per ciò da questi straordinarj Ma stri fù saggiamente con detti, e fatti abbominata, com quelli, che conosceuano in effetto, non essere i chiari nel parti maggiormente illuminate, che gli stessi colori più, meno dalla luce chiarificati, & in ordine al primo, secon do, e terzo lume, che suole diuersamente ferire il corpo n turale a proportione mai sempre della dispostezza del m desimo composto, che viene a riceuerlo. Il che si può mag giormente riconoscere nelle figure de gl'ignudi, i quali p essere composti di carne non possono dimostrare altra bi chezza, che lo stesso misto della carne diuersamente chi rificato conforme la diuersità de' colori, e del più, e men della luce, che giunge a rischiarirgli; così ne panni, ed a tri corpi colorati ritrouasi la varia chiarezza, come giallo, rosso, verde, od altro composto; e ciò similmen s'osserua ne' riflessi, i quali per l'ordinario rendono diuer sorte di colori, in quella guisa, che in varj modi illumina vengono a riceuere il lume, e il tutto per l'ordinario col mistione particolare di temperati colori. Restando solo rappresentatione delle cose puramente bianche, come neue, latte, gigli, e panni candidi, che in tal congiuntu non ricercandosi, che la maggior bianchezza, pare anc che ne' lumi, massime principali debba per necessità se uire il puro bianco, cosa, che di rado suole accadere a bu

ni

i Professori, perche come saggi vengono con prudenza a fuggire simili occasioni, già consapeuoli del gran nocumento, che suole apportare al concerto dell'opera colore tal maniera disgregante. Quindi è, che i mentoati Caracci instassero assai più nello studio delle figure, che nell'apparenza del colore, e per ciò hanno facilmente dimorato opera dotta di gran naturalezza, e mai sempre degna di lode, e d'imitatione, quantunque si dimostrino ne' loro dipinti di poca durata per disgratia vniuersale de' virtuosi, massime de' seguaci della Professione, doue potrà cauare lo studioso della virtù, che se bene vengano talhora sublimati da sciocchezza volgare cotali operanti con propria fortuna, come sopra machine d'apparenza, non tengono però nella lor gloria, che labile il fondamento, in guisa di corpi aerei, tosto che sono agitati dal discorso di prudenti osseruatori, restano in preda alla distruttione. E quando in oltre perseuerasse l'impuro Giudicio col differire, che essendo questi tali al presente laudabili, e fortunati, debbano anco al pari d'ogni altro esser debitamente stimati: direi in fine, che a simili spettatori dall'ignoranza confusi, ed abbagliati dalla chiarezza superflua de' puri colori douessero essere tralasciati dall'erudito senza veruna osseruatione, perche ritrouandosi ciechi insieme co la fortuna de' loro partiali Artefici, come tali, ed affatto priui d'intelligenza non possono, nè tampoco deuono distinguere l'artificio de' colori. Imperoche soggetti di tal sorte, che mostrano per l'ordinario di non sodisfarsi del commune giudicio lasciaremo, che vengano a ricercare il più sicuro del tempo, che in fine scopre gli occulti diffetti del tutto per essere padre della verità, e giudice senza passione, che suol dare alla vita, e morte dell'opere giusta sentenza.

Baldesare Castiglione nella lettera della prefatione.

Cogli

Co gli esempi antichi, e moderni si dimostra esser riusciti veramente eccellenti, e famosi quei Mastri, che innamorati della Professione non han tralasciato industria, nè fatica, nè altro me per acquistare la desiderata virtù.

CAP. XVIII.

VIen creduto a nostri giorni secondo l'opinione molti essere ridotto il Mondo a termine, che mostrandosi del continuo sempre più deprava non resti al presente, che a desiderare la felic de' tempi passati, e ciò ci è rappresentato coll'apparen del vero a segno, che il volgo senza maggiormente in trarsi co la consideratione stima in tal proposito per ind bitato quello, che già cantò il Poeta quando disse.

Giacomo Sanaz. nell'Arcadia all'egloga 5.

Hor conosco ben io, che il Mondo instabile
Tanto peggiora più, quanto più inuetera.

Nel principio del 2. lib. del suo Corteg.

Mà in fatti, ponderandosi il tutto più sensatamente, si vie a determinare col prudentissimo Castiglione non accade già vna cotanta differenza trà l'vno, e l'altro secolo, aue gache per esser stato l'Vniuerso in ogni tempo vn'Epilo di bene, e di male con ogni sorte d'enti, e questi frà di lo contrarj, ne segue facilmente, che quelli, i quali dimostra in secolo particolare copia, e qualità di tristi, ignorant ed imperfetti, non hanno osseruato del pari in vn tal te po i buoni, e virtuosi soggetti suoi contrarj, e se talhor sono frà di loro confusi, e gli vni in vece de gli altri riesc no coll'arte di simulata rappresentatione, si dourà pe auertire, che vn tal moto come violento, e fuori dell'o dine di bene regolata natura non può ottenere, che bre durata, e solo appresso volgari, sapendo benissimo que di buon conoscimento, che le fallacie, e simili simula operationi non possono riuscire all'indefesso corso dell'

ternità,

ernità, mà solo resistere l'opere di quelli Artefici, che da pueroinnamorati negli esercitj virtuosi hanno procura- dimostrare, mediãte vn continuato studio, fabbrica con- derabile, & altamente radicata sopra i bene stabiliti fon- amenti dell'arte.

E per proua di ciò, mi sia data licenza di palesare mag- ormente questo virtuoso ardore con vn lume della mia atria, ancorche molto oscurato dalle tenebre dell'Anti- ità; e questo siasi il sopracitato Melozzo da Forlì, egli uantunque per retaggio de' suoi maggiori assai commodo e' beni di fortuna, bramoso nondimeno di fare buono ac- uisto nella pregiatissima virtù della Pittura, allettato dal- fama de' maggiori Maestri de' suoi tempi si studiò dipor- rsi in paesi remoti, doue per sortire occasione di studiare, pratticare con esso loro al meglio possibile, venne a po- sorre ogni altro rispetto all'ardente brama di questa virtù, in occasione non ritrouando miglior opportunità per so- sfare al proprio gusto, non abhorrì l'aggiustarsi nel posto fameglio in casa de' primi Professori con la carica frà gli tri bassi seruitij di macinar colori. Quiui stancando egual- ente le braccia sù la macina, come gli occhi sopra l'ope- diuerse de' Maestri, con sommo contento se n'approfittò guisa, che egli sorse dal pistello al pennello, e medianti tiche fatte dalla patienza di genio innamorato della vir- , s'auanzò ad operare in modo, che trà l'altre occasioni, e se li rappresentarono, ne diede sufficiente contrasegno lla Città di Roma nell'occorrenza del dipingere il volto ll'Altare maggiore de' Santi Apostoli, doue si viene a dere le buone proportioni, e il ben posseduto fondamen- di Prospettiua, & Architettura, essendo stimata conti- amente da buoni intelligenti per opera di bonissimo pe- lo: ancorche il Vasari per la somiglianza de' nomi ne' oi primi libri, che stampò delle vite de' Pittori, voglia, che Melozzo siainteso, e riconosciuto il Benozzo, allettato rettanto dall'amore delle proprie parti, quanto questo golare amatore della virtù fù inimico del suo nome, e rò esso Vasari in vece di Melozzo scrisse Benozzo, e di rliuese Fiorentino. Il che riconosciuto in chiaro dalla

Giorgio Vasari nella vita di Benozzo Fiorentino.

commune degli eruditi, non hanno mancato, come ad al-
tri non pochi diuarj nell'altre Stampe, applicare il debi-
aggiustamento a gloria de' buoni virtuosi, e della stessa v.
rità. Hauria anco il Melozzo potuto meritare la douut
commemoratione dal Caualiere Baglioni per hauer anc
esso dato saggio in Roma di gran sapere, che forsi per ritr.
uarsi nel numero de' Maestri sopra il suo ordine sarà sta
tralasciato; mà intorno a quello, che hà scritto sopra i so
getti intrapresi, credo però, che anco in breue si possa spe.
re penna più vniuersale, e maggiormente instrutta, c
venga di nuouo a descriuere più compitamente in vn
parti col tutto dell'opere dipinte, ed attioni meriteuoli
così virtuosi Maestri, che nel total corso della lor vita ha
no lasciato per eruditione, e memoria laudabile alla p
sterità; perche in effetto non è, che improprio, e contro
ogni conuenienza il dar nome di vita a quella picciola n
tatione, la quale per l'ordinario non dimostra à chi leg
se non particolar raccolta di quelle operationi, che gl'ist
si Artefici hanno fatto nella Città di Roma, che talhor
non sono, che la minore parte, e forsi anco la più inferi
dell'altre.

Nel lib. delle vite de' Pittori, Scultori, & Architetti, che hanno operato in Roma.

Mà lasciando intanto al tempo l'essecutione più con
neuole, dirò per ritornare al proprio filo, che anco al p
sente si viene ad osseruare del sudetto Melozzo nella Ci
di Forlì sua Patria la somiglianza dell'operatione, e la fi
ra traditione de' Concittadini non lascia in ciò per te
monio di tal virtuoso scrupolo di veruna difficoltà, e
l'altre Pitture il cauo della Cuppola egregiamente dipi
nel Choro de' Reuerendi Padri Capuccini di detta Città
ua pur tuttauia continuato il saggio di grandissima int
genza; Posciache, se al sentimento del medesimo Va
nel sopracitato luogo de' Santi Apostoli di Roma most
uano le figure come sfondato il volto della medesima
pella a forza di ben posseduto artificio; in tal Cuppola
milmente, benche fabbricata con volto ottuso, hauria p
portionatamente scoperto le stesse, ed anco più fine p
fettioni; mentre in questa si ritrouauano Profeti, putti
libri, instrumenti musicali, ed altri ornamenti conuene

Nella vita del Benozzi Fiorentino.

all'inuentione, e luogo talmente adequati, che porgendo gli spettatori continuo l'ingãno, si dimostrauano più tosto ileuati, e veri in sito retto, e sfondato, che artificiati in luo-o conuesso: la qual Cuppola per solita disgratia del Mae-ro, e della Patria insieme in occorenza di nuoua fabbrica, reualendo l'vso, e il cõmodo alla virtù, l'Anno del 1651. fù iiseramente atterrata dalla simplicità di quei buoni Padri, õ senza cordoglio de' virtuosi. Ed opere di tal sorte, quan-o non fossero contaminate, ed infette dal vitio dell'ese-rãda seccaggine, solito di quei tempi, hauriano potuto, co-ie di straordinaria intelligenza, altresì concorrere a gran-i honori. Egli però per non essere soprauissuto gran fatto, bene spesso trasportato in diuersi paesi dalla brama d'ap-rofittarsi, non lasciò al luogo natio, che poche operatio-i, a parte delle quali gli accidenti, e il tempo hanno con-pirato alla destruttione; ritrouasi nondimeno viuere alla ista virtuosa per caparra del molto suo sapere la Tauola, ie è l'Altare d'vno de' Iuspadronati de' Bezzi nella Chie-a della Trinità nella Città di Forlì, e se bene alcuni stima-o, che sia del vecchio Cotignola, vero è, che la maggior arte la credono di Melozzo, dimostrando in fatti cõ la so-a antica maniera lo straordinario fondamento dell'arte, frà le cose, che allo spesso vengono a tirare i Professori, e astosi della Pittura alla di lei osseruatione sono le posatu-de' Santi Pietro, e Paolo, che in fatti, oltre la compita pressione de' piedi, meglio collocati sopra ben regolato ano non può al certo dimostrare la buona intelligenza di rospettiua; si vede parimente d'esso Maestro meza figu-esposta in publico rappresentante al viuo vn pestapepe, ie già dipinse sopra vna botega di Speciaria di quei tempi, quale espresso in atto d'alzare il pesante ferro dimostra il oprio dell' attione con la debita simetria, e buona Pro-ettiua, che allo spesso alletta alla di lui osseruatione il assaggiere per ritrouarsi in via Maestra vicino alla Piaz-a, doue può essere visto, e come tale veduto, e considera-o da' virtuosi.

E se in oltre ricercaremo, come giungessero già antica-ente i più famosi Pittori della Grecia a segno supremo

per illustrare eternamente questa dignissima Professione, verremo facilmente a conoscere, che tali, e tanti Maesi dopo i buoni principij delle naturali dispositioni, & hau solcato con pronta, e spiritosa generosità il pelago di st. diose fatiche spettanti all'immenso d'vna tanta virtù, m diante l'attiuità della propria industria, furono finalmen ridotti nel sospirato porto dell'honore, e solleuati in va guise al sommo della gloria, oue stà del continuo scolpito lor famoso nome, come ne dimostra in chiaro l'autenti d'antica historia, e ne risona a nostri tempi forsi la maggi tromba de' Moderni, col dire.

Plin. lib. 35. cit. della natur. hist.

Lodouico Ariosto nel sopr. cant. 33.

Sempre starà fin che si legga, ò scriua
Mercè de gli Scrittori al Mondo viua.

Ed in vero saranno veramente in ogni tempo tali, non g come mendici di lode per hauer violentato il merito, e fo tuna con modi improprj a fine di sodisfare col mezo di mulata apparenza l'ignoranza volgare, mà sciegliend per vnico scopo il desiderato honore, non dimostrarono effetto, che aspirare sospirosi al permanente dell'eternit Imperoche già resi sprezzatori de gli agi, e commodità, diuenuti partiali amanti di continuate fatiche, poterono f cilmente anteporre in vn tal modo lo studio della Pittura con gusto di particolar genio, ad ogni più desiderata feli tà, mentre illuminati da più fina prudenza formarono id di concetto maisempre laudabile, e veramente degno d'in mortal memoria allhora, che operauano di presente p giungere al supremo segno della maggior perfettione, diedero a credere solo dipingere all'eternità; doue si vie a raccogliere, che non restasse pago l'eccedente desio d proprio sapere, ancorche si ritrouasse l'osseruatione di pa ticolare oggetto, mà bramosi conforme al molto delle dif cultà, che riconosceuano, procurarono sodisfare con og potere al grande della loro cognitione, anelando sospir alla sola gloria; quindi habbiamo dalla stessa historia, c Artefice sommamente cõmendato, il quale douea opera la Tauola de gli Agrigentini per collocarsi publicamen nel Tempio di Giunone Lucina, venendo coll'animo a co prendere essere vna tal'occasione bastante per eternar

Plin. lib. 35. ca. 9.

nelle

nelle future memorie, e per ciò facesse scielta frà copioso numero di bellissime donzelle d'alcune particolari della maggior bellezza, e da queste le parti più singolari, e perfette, & in vn tal modo è fama, che il gran Zeusi generasse all'Vniuerso il modello della più esatta bellezza. E così diuenuti con ingegnosi modi questi singolari soggetti non solamente seguaci, mà della stessa natura emoli fortunati, ritrouerà lo studioso hauer palesato al Mondo con vicendeuoli dimostrationi in varie maniere eccessi di marauiglia. Eccone l'Anitrito di Bucefalo dopo hauer' visto il particolar dipinto del famosissimo Apelle, che ne dimostra chiaro l'inganno, come l'vua del mentuato Zeusi, che veniua da gli vccelli auidamente tentata, e bramandosi forsi cosa maggiore dalla consideratione del panno, ò finta coperta del celebratissimo Parasio pare, che si ritroui l'vltima meta dello stupore, & in oltre desiderandosi intrauenire difficoltà simili, ed anco di vantaggio, saranno l'espressioni marauigliose de' più rari, e reconditi affetti, i quali sopra l'altre adequatezze si legge, che in quei tempi fossero allo spesso riconosciuti, e diuinamente rappresentati dal famosissimo Apelle, come il graue, e tremendo delle Deità, con piaceuolezza, ed amore, e tal volta lo spauenteuole de' fulmini, lampi, e simili, che persuadono valore inuitto di Maestri prudentissimi, ed immortali, il che viene pur tutta via dal Lettore inteso, ed ammirato con douuti encomj di lode.

Plin. lib. cit. c.10.

Val. Mas sim. lib. 8. c. 11.

Mà frà simili successi, che raccontano l'historie de' tempi antichi si ritroua apportare al curioso della Pittura non poca difficoltà il caso altrettanto famoso, quanto volgare della linea d'Apelle, e però in qualmaniera si possa credere verisimilmente accaduto vn tal successo, nel seguente Capitolo si procurerà dimostrare.

Plin. ca. 35. cit. al cap. 10.

Nuouo

Nuouo sentimento circa l'historia della linea d' Apele, doue si dimostra con ragioni probabili, che le già fatte da tali Maestri non fossero, che dissegni, ò puri contorni, e non semplici linee.

CAP. XIX.

PAre veramente, che non possa essere concepito senz scrupolo di repugnanza dalla mente versata nelle cose essentiali di Pittura quel tanto famoso caso che successe a' primi Maestri dell'Antichità, allhor che l'vno bramoso non poco della conoscenza dell'altro, i arriuando alla di lui casa per vn tal fine, e ritrouato absen te l'altro, raccontano gli Scrittori, che ne formasse in ac commodata Tauola sottilissima linea. Posciache sicome semplice, e pura linea non è realmente, che saggio puro, e imperfetto per dichiarare la sufficienza, benche sia d'ord nario valore, così in tal caso pare, che non possa se non dimostrarsi impropria, ed insufficiente, e se anco nella ma niera, che asseriscono detti Autori della passata Antichit fosse stata nell'estrema sottigliezza il sommo dell'eccellenz ne verrebbe per conseguenza a nascere, che quello, il qua si dimostrasse nella sufficienza, e prattica de' semplici linea menti, riuscisse similmente frà Pittori più eccellente: doue per l'ordinario i prattici di Geometria, e del corsiuo carat tere si palesano felicissimi altretanto nelle rette linee, quanto innocenti nel fondamento del buon dissegno, e pe conseguenza gli vni si douranno dimostrare straordinarj ed eccellenti in simili linee, e non altrimenti gli altri.

Plin. cit. lib. 35.

E quando pure nella qualità d'estrema sottigliezza si fos se considerato per prodigioso vn tale operato, non potria non nascere ad vn tempo, che la successiua, e nuoua diffi coltà. Sendo, che vna tal tauola, come asseriscono concor di

i gli Scrittori collocata in luogo assai distante dall'occhio, he era in vn luogo determinato nella Regia di Cesare, chiedendosi a proportione la debita distanza frà l'oggetto, e la stessa potenza; non hauria potuto verisimilmente in n tal modo espressa, che rendersi oggetto improportionato, ed alla vista impercettibile, e per ciò vn tal successo non otria, che restar'offeso da varie, e considerabili inconuenienze, e perdere di credenza quello, che per altro si ritroa degno di memoria, e d'eterna osseruatione; e però in vn il caso sarà espediente il proporre più probabile, ancorche uouo sentimento, mentre si conosce alludere parimente llo stesso proposito quell'immortale non meno, che saggio accordo del medesimo Apelle, quando per riconoscere di eceßaria conuenienza il continuato studio in ordine al acquisto di tanta virtù hebbe a dire, che *non si tralasci nissun iorno senza vna linea*. Doue egli frà Pittori singolarissimo arlando di linea non sarà, che giusto il credere venisse ad itendere di quelle, che si ritrouano spettanti, e maggiormente proprie alla Professione, mediante le quali i diligenti studiosi vengono a formare a forza d'intelletto, ed imitaone col buon dissegno diuersità di contorni, come varj si appresentano i naturali, e le loro moltiplicate, e differenti spetie all'interna immaginatione, e non altrimenti quel linea retta, che il volgo in tal caso s'è dato a credere, mà ensì di quelle, che sogliono ordinariamente formarsi da professori, le quali vnitamente concepite, e formate in dotta mente, ne vengono poscia a deriuare oggetti diuersamente qualificati, conforme a gli operanti più, e meno prattici, e sufficienti, ed alla temperie migliore dell'intelletto, e più disposta, gli effetti similmente si dimostrano alle loro cause corrispondenti. Quindi è, che in occasione de' primi, e più perfetti parti della natura, i quali formarono linee per contrasegno di supremo valore, si potrà ragioneuolmente argomentare, che tali non fossero, che mero dissegno, e puro contorno, che finalmente altro non si manifesta, che semplice linea tendente allo sferico, e solo artificiosamente composta da Professore con le regole di buona proportione; e però quando raccontano gli Autori, che vedu-

Plin. ne' luoghi cit.
Arist. li. de sensi, & sensibili.

Plin. cit.

veduta da Protogine la linea la diuideſſe, e così ſucceſsiua-mente il più compito Apelle la riduceſſe con nuouo parti-mento a ſottigliezza come indiuiſibile, potraſsi veriſi-milmente credere, che veduta da Protogine la prima line della Profeſsione per contraſegno di virtuoſa corriſpon-denza formaſſe altra linea, ò contorno con più giudicioſa ſufficienza; in modo, che ritornato l'altro, e veduto il raro diſſegno, incitato tantoſto lo ſpirito da virtuoſa emulatio-ne, ſi può penſare, che daſſe a conoſcere col molto d'intel-ligenza ſemplice sì, mà però dottiſsimo delineamento, e ta-le ſottigliezza non eſſere ſtata, che di giudicio, mediante la quale vennero così eccellenti Pittori ad indurre con faci-li, e maeſtreuoli lineamenti ſenſi di ſtupore a buoni intelli-genti della virtù, i quali ſcoprirno in vn tratto inſieme cō la ſufficienza anco la maniera della particolare operatione.

Opinione di Guido Reni circa la linea d'Apelle.

Frà Frãcesco Bisagno Gierosolem. nel suo trattato di Pitt. c. 5. lib. 5.

Che tali linee decantate per continuati ſecoli dell'Anti-chità non foſſero ragioneuolmente, che ben contornati diſſegni, non è ſtata ſola mia immaginatione, mà d'altri degni Autori, maſsime del molto celebre Guido Reni, il quale in tal propoſito dimoſtraua non intendere, che per-ſone per altro di buon giudicio, e verſate nella Profeſsione quietaſſero l'animo come ſemplici in credere la ſimplicità di queſte linee. Così nuouo Scrittore di Pittura moſtra ſi-milmente incontrare ſentimento di tal ſorte col dire, *Che i Professori habbiano cura di fare ogni giorno qualche dissegno, accioche con più facilità esprimino poi le cose immaginate, che così si viene adempire quel detto d'Apelle* dies ad nō tranſeat ſine linea; *il qual detto non s'intende di fare vn segno solo nel modo che molti sciocchi si credono; mà si comprende essere dette linee vna figura, ò pure vna sbozza, a schizzo di qualche historia.* Il che ſi viene ad eſſemplificare nella Pittura loquace, la quale non già da ſemplice, ò caſual parola, ancorche ſia ſoaue-mente proferita; mà bensì da breue diſtico, e talhora da ſol verſo dallo ſpiritoſo Profeſſore viene tantoſto ricono-ſciuto l'Artefice. Conditione ſi può dire di queſte due virtù Poeſia, e Pittura, per le quali proprietà vengono maggior-mente ſtimate ſorelle, perche ſicome vn buon Poeta vien rauuiſato da vna linea, cioè da vn verſo; così il laudabile Pit-

tore

pre si conosce anch'egli pur da vna linea, cioè da vn contorno, e di tal sorte sole infrà tutte l'altre Professioni hanno questa singolarità, che da picciol'opera si può discernere la bontà, ò l'insufficienza del loro operante: ladoue l'altre han di mestieri di longa operatione per ben discernerle. E per ciò i saggi di questa celebre Pittura dotati di purgatissimo gusto sogliono frà l'altre operationi apprezzare i primi contorni, e semplici lineamenti, che si ritrouano caduti da dotta mano, e questo in riguardo di preuenire più immediatamente dall'impeto primiero, e vero entusiasmo di più puro, ed efficace spirito, doue appaiono oltramodo viuaci, e di più vero effetti ripieni, e conseguentemente saranno stimati da persone di buon gusto, ed intelligenti della Professione. E queste sono in effetto le linee della Pittura, mediante le quali si vengono non solo a distinguere i veri Maestri da Professori diuersi, ma anco quelli della medesima virtù, i quali per l'ordinario diuersificando frà di loro, l'opera stessa è quella, che manifesta in ogni tempo il particolar soggetto.

Hora stante vna tal probabilità non credo chi si sia verrà ad incontrare nota di biasmo, se tal volta non appagandosi di volgare, e come repugnante opinione, procuri per rintracciamento del vero con nuoua indagine, e più diligente ricercamento esporre per beneficio commune il suo probabile sentimento.

Il giudicio di buono intelligente distinguere frà l'oper buone de' primi Maestri, anco le migliori, e quali siano quelle di tal sorte, e le qualità, che deuono hauere.

CAP. XX.

SOno varj gli Scrittori, che danno regole per conoscere formare le buone Pitture, e riescono anco in maggio copia quelli, che pretendono straordinaria intelliger za di questa degna Professione, mà allo spesso com quelli, che giudicano a caso, e col gusto non del tutto san pare, che poscia diano a conoscere soggetti di tal sorte sa gio lontano all'immaginato intento.

Io però in tal caso stimo molto al proposito quello, ch lasciò scritto vno de' principali capi della Medicina, quan disse, che qualunque desidera di conoscere la vitiata figura abbisogna, che pria ben l'intenda nello stato di più perfett sanità, per essere in effetto, come assai prima lo confirmò Filosofo, l'istesso retto la vera, e sicura norma d'ogni ob quità. E per concorrere del pari le medesime ragioni si dou adunque dire, che solo quello, il quale si ritroua confirmat nel sodo giudicio, e debita prudenza, verrà di facile a con scere la buona operatione, ed anco quella di sicuro Autor come probabile originale, ed indi co' passi di matura consid ratione potrà similmente inoltrarsi per distinguere i miglior e più adequati dipinti de' primi Maestri, i quali con manier straordinariamente bella, e nel miglior tempo d'ogni lor'op rato, e frà queste di quelle, che furono espresse con ment depuratissima, e gusto migliore, sicome ancora in occorrenz di virtuosa emolatione, e talhora per vedere l'Artefice pa ticolari esquisitezze ne gli oggetti di natura, e negli artificiat delle quali si vengono poi a formare per vigore d'interno c noscimento idee di singolar bellezza, che seruono per mez

Gal. nel lib. degli ossi. Arist. nel l. 1. della natur. degli Ani. t. 85.

mag-

aggiormente efficaci, e pronti per far conoſcere adequata
preſsione de' più eccellenti dipinti, che ſono veri prodigi dì
arauiglia, eſſendo riconoſciuto dallo ſpettatore virtuoſo in
li ſtupēdi rappreſentati ſopra l'eſatiſsimo nel tutto ſpettāte
buono diſſegno, & adequata naturalezza vna tal verità,
ne apporta piaceuole inganno, e dimoſtra il bello dell'attio-
co le parti corriſpondenti, che non laſciano alla viſta,
ne ſenſi di ſtupore. Così in altri verrà a riconoſcere oltre i
ouuti, e ben'eſpreſsi fondamenti dell'arte, frà i concerti del-
ltorie molto al propoſito diſſeminati, & ancora eſsi dimo-
ati al viuo gli effetti più proprj, ed interni dell'animo, e
ri primi moti ſommamente ſpiritoſi, da'quali non poco al-
tata la viſta vengono ad vn tempo a commouerſi i ſenſi de'
guardanti, che s'inducono in vn tal punto in ordine al rap-
eſentato non meno a motiui di compaſsione, che hora di
egno, ed amore, in modo che rapiſcono con dolce violenza
r la loro oſſeruatione il concerto de' più viui ſpiriti, che
n poſſono nello ſteſſo punto, che vniformarſi al ſoggetto
pinto, doue le già concepite ſpecie del belliſsimo vengonſi a
ppreſentare all'immaginatione cō la ſteſſa ſomiglianza di
el vero, ancorche finto, e ſimulato, come ſe tale veniſſe
oſto a ſentimenti humani, & in vn tal modo per vederſi co-
: al viuo eſpreſſa bellezza, e gratia quaſi diuina ſopraprеſi
vn tratto i ſentimenti da qualità cotanto eccellenti non
ſſono, che reſtar commoſſi all'amore, e deuotione, e ſimil-
nte per l'apparenza, come vera, di profana bellezza a luſ-
ia, & ad incitamento di libidine: nè per ciò come a motri-
d'affetti libidinoſi diaſi taccia alla Pittura, mà lode per imi-
e, ed iſcoprire l'opere dell'Altiſsimo, e ſe talhora ne deriua
itio, non ſarà, che per accidente, e non altrimenti dall'og-
tto per ſe ſteſſo buono, mà di chi malamente il riceue; per-
e queſta armonia de' corpi, che bellezza è detta, non è al-
, che vna via per cui ſi camina alla cognitione di Dio, onde
Poeta hebbe a dire di queſte viſibili creature.

Che ſon ſcala al Fator chi ben le ſtima. *Petrarca nel ſuo Rimario.*

r hauer il Mondo ſoggettato tutte le ſue bellezze all'huo-
come a ſuo Prencipe. Dicaſi adunque eſſere la Pittura
gatiua, e non corrottiua de gli affetti, il che hà ella commu-

ne non solo con la Poetica, Retorica, ed historia, mà anco c[on] la Filosofia, e Teologia morali medesime, alle quali per rim[o]strare la virtù fà bisogno insiememente scoprire il suo contr[a]rio, che è il vitio, che pur'anche nelle stesse sagre carte n[è] vitio, mà virtù s'addita, la virtù per abbracciarla, e'l vi[tio] per isfuggirlo, conoscendosi poi anco in qualche modo ser[ui]re la cognitione del mentuato effetto di libidine, come all'[am]mogliato per accrescere più bella la specie humana, ed al c[a]sto per acquistare coll'astinenza il maggior merito, e chi in[oltre] vorrà conoscere l'vtile, che apporta l'immagini dipin[te], legga il Figino. E però quando saranno incontrate dal pr[u]dente osseruatore nell'opere di Pittura coll'altre necessa[rie] sufficienze la bella espressione de' più veri, e proprj interni a[f]fetti anima di questa nobilissima Professione, potrà crede[re] opere tali veramente in estremo compite, e quasi animat[e], e che siano in fatti per ogni douere le prodigiose marauig[lie] della Pittura: e queste tali si douranno sopra l'altre celebra[re] mai sempre per vera norma, e sicura idea di più esatta bellez[za], ed essaltare continuamente in terra, come reliquie, e se[gni] più verisimili, e maggiormente vniformi alla stessa Diuinità.

Il Figino Dialogo verso il mezo del lib. del P.D. Gregorio Cōmunini.

Mà per essere, come sono, gli effetti di questa pregiatissi[ma] virtù appoggiati a soggetto non poco instabile ritrouand[osi] continuamente sottoposti all'ingiurie della peruersa fortun[a], hò pēsato intanto, per sodisfare alla virtuosa curiosità, porre i[n] scritto coll'ordine stimato più conueneuole gli Autori ma[g]giormente famosi, ed eccellenti, insieme con buona parte delle più note, e migliori operationi, le quali anco dopo [la] continua perdita, ed incessabile varietà si riconoscono viue al presente per gloria, e più degno trofeo della nobilissima Pittura, a fin che di lontano vengano eccittati i gustosi di qu[e]sta virtù ad iscoprire i chiari effetti della promessa verità; p[er]che quello, che le ragioni, ed autorità de gli Scrittori hanno promesso nel primo, verrà facilmente ad autenticare il co[r]tesissimo Lettore col mezo dell'opere, compiacendosi di pr[o]seguire nella lettura del seguente secondo Libro.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.

DEL

DEL MICROCOSMO DELLA PITTVRA

DI FRANCESCO SCANNELLI

LIBRO SECONDO.

Coll'opere confermarsi la formatione nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA, *e ne' dipinti de' primi, e maggiori Maestri de' moderni secoli ritrouarsi proportionatamente epilogate colle moderne l'antiche perfettioni.*

CAPITOLO PRIMO.

E La commune opinione de' Fisici, che la Medicina sia come vn composto di ragione, e prattica, e la prima scorra velocissimamente dalla maggior altezza de' Cieli sino a' più interni ripostigli della bassa terra per rinuenire le cagioni della natura a fine di potere coll'osseruanza del primo, e maggior Mondo formare vna buona conitione pel mantenimento del picciolo Mondo dell'huomo, ssendo ben di douere, che procuri la conoscenza vniuersa:, chi pretende la conseruatione di quel supremo composto, he in se stesso contiene ogni cosa. E la seconda, che è la pratica, venga poscia a caminare sù le ben fondate vestigia della prima per effettuare le sue operationi.

Hipp. nel pr. Afor. Gal. e Girol. Capiuacco nell'espositione.

Eccone concorrere del pari il buon Professore di Pittura, il quale

quale pria di potere co la prattica esprimere ogni sorte d'o getti abbisogna, che venga a gettare i sodi fondamenti, i qu li sono le vere parti della ragione, che dopo procura egli e fettuare co lo studio sufficiente di simetria, Prospettiua, A chitettura, e dell'vniuersale eruditione, mezi in fatti opport ni, e come necessarj per esprimere il principale oggetto de l'huomo, & ogni altra cosa, che si ritroua per beneficio questa diuina immagine, e può cadere nell'immaginatio del buono Artefice.

E per discendere alla proua del sin quì discorso, accioc possiamo da gli effetti riconoscere in chiaro quello, che promesso il probabile del vero; hauendo già sbozzato il M CROCOSMO DELLA PITTVRA, si verrà a d durre dal secondario riconoscimento dell'opere, come espre sioni de' particolari oggetti, la qualità, ed efficacia delle ca se per vniformarsi con vn tal modo alla più sicura verità d fatto, mentre il soffisticar di vantaggio con tratti di conti uata ostinatione contro l'esperimentato del senso non è d chiarato in fine dal Sauio, che per vn'effetto di vacillante, debile intendimento, e però douendosi rapportare alla vis la dipinta materia coll'ordine determinato, verremo ad osse uare primieramente l'opere de' primi, e maggiori Maestri, poi de gli altri susseguenti della medesima Scuola, nella m niera, che si conoscono disposti per la formatione del nob lissimo MICROCOSMO DELLA PITTVRA.

Arist. li. 2. tex. 6. della Fis. e nel pr. della post. 8.

Sò che il desiderio d'inoltrarsi col trascendēte del conosc mento, come pur saggiamente asserisce lo stesso Filosofo, no essere che propria passione dell'humana mente, la quale e sendo priua di terminante meta tanto più sfrenata si dim stra, quanto maggiormente riesce difficile l'oggetto desid rabile, e talhora repugnante al totale adequamento del se so. Donde nasce, che in vn tal caso la priuatione delle Gr che Pitture a nostri tempi in estremo commendate, non se uano tuttauia, che per maggiormente inuogliare, ed acce dere con più intensa brama la sempre laudabile curiosità d Virtuosi.

Arist. li. 1. top. c. 1 della Fis.

Per le sodisfattioni de' quali sono però del continuo in pronto l'antiche memorie, che vengono egualmente ad assi

Plin. cit. lib. 35.

curare

urare il Lettore dello stesso suo trascorso stato, come delle
oro più famose operationi, perche la medesima historia ve-
a anima del Mondo mai sempre predica la parità, che fù ri *Plin lib.*
onosciuta a quei giorni frà Maestri delle Statue, e quelli del- *35. c. 10.*
opere dipinte, come la loro particolar qualità, e somma
ifficienza. E quando in oltre si ritrouasse inquieto il desio
ell'humano pensiero per intrauenire quelli, che in effetto si
imostrarono più luminosi frà gli antichi splendori, e come
li furono celebrati sopra copia quasi infinita di buoni Pro-
essori, in leggendo l'antiche carte scoprirà facilmente per ec-
edente lume di virtù sublime non meno il chiaro Apelle, che
rotogene, Zeusi, Aristide, Appollodoro, ed altri più famo-
, e decantati, come primi, e celebratissimi Professori della
nomata antichità; e quando bramasse l'auidità virtuosa an-
o intendere di vantaggio, leggerà M. Vitruuio vnico Padre *M. Vitr.*
ella buona Architettura, che verrà a ritrouare essere stati si- *nel Proe-*
ilmente riconosciuti da questo degno Autore altri soggetti *mio del*
uoni, e forsi maggiormente meriteuoli sopra i mentuati già *lib. 3.*
er ogni parte illustri, e manifesti, che furono sommamente
plendenti per l'eccesso della loro virtù, benche si ritrouino
er mera disgratia nel silentio sepolti; come Aristomene Cha-
o, Policle Atramiteno, Nicomaco, ed altri, a quali in con-
rmità di quello racconta l'Autore non mancò studio, e suf-
cienza dell'arte, e però douranno essere creduti a primi, e
iù famosi eguali; e per autorità di tanto Maestro facilmente
aggiori, i quali per essere vissuti, come egli dice, ne' luoghi
i poca consideratione mancanti bene spesso di robba, e di
oquenza da piazza, e mai sempre di conueniente fortuna,
n incontrarono ne meno la congiuntura per l'impiego de'
oro tempi, ne frequentarono le più famose Città, perche non
enendo portati a simili fortuneuoli auuenimenti, non hanno
er conseguenza potuto ottenere condegni gli honori per es-
re tramandati meritamente da' posteri alla gloriosa eterni-
, doue in tal proposito commiserando lo Scrittore al loro di-
ratiato merito, non resta di desiderare ne gli humani petti,
nforme al prudentissimo Socrate, a sufficienza l'apertura,
cioche fosse riconosciuto coll'interno dell'animo parimen-
i più veri gradi della virtù, a fin che venisse in tal maniera
ad

ad arreccarsi gli honorati applausi a dotti, e meriteuoli, e l'o: casioni maggiori fussero lasciate a più degni virtuosi. Co tutto ciò per esser'assicurate opere di tal sorte dall'autorità soggetto veramente d'ogni eccettione maggiore, si pot credere, che fossero in effetto impareggiabili, e frà l'altre più qualificate prerogatiue, ed eccellenti perfettioni, e quai do persona particolare verrà eccitata dal gustoso talento questa celebratissima Professione per vedere coll'indubitat del senso, come rigenerata, e di nuouo ridotta in epilogo perfettione, e bellezza estrema de gli Antichi, e Moderni Pi tori; prouisi pure di godere con la sufficiente osseruatione l'opere più compite de' primi, e maggiori moderni; perch in fatti ricercandosi l'occasioni degne, e fortunate, e la vir conosciuta, e solleuata da maggiori Prencipi, e resa ad v tempo palese per ogni parte dell'Vniuerso, lo ritrouerà riun ta adequatamente ne' principali soggetti di Rafaello, e Titiano, ne' quali a proportione fù riconosciuto poscia rin uarsi quei secoli tanto memorandi de' più famosi Pittori del Grecia, e se a quei giorni, come pur poco dianzi dicēmo, f rono osseruate garreggiare a vicenda con eguali gradi

Plin. cit. esquisitezza l'opere dipinte con le scolpite di rilieuo, & ame due ritrouarsi eternate nelle memorie de' Posteri, niuna s miglianza al dicerto si ritroua più vniforme al giudicio de' p dotti intelligenti all'opere scolpite di bella, e ben ricercata antichità di quello siano l'operationi dell'adequatissimo R faello, e di ciò i dipinti dell'vno, come i rilieui de gli altri danno a' stessi sensi chiara, e continuata cognitione. Sicon proportionatamente quelle, che appaiono di maggior m niera, e più pastosa naturalezza sono al celebratissimo Titi no maggiormente corrispondenti. E se alla fine frà gli auai zi più stimati, e degni dell'antichità si ritrouano al sentimei de' più spiritosi ingegni quelli frà gli altri preualere in ecce lenza, e merito, che col duro de' Marmi hanno annessi vn tal'insolita delicatezza con idea, e gratia singolare, che vi ne in oltre a dimostrare vna rara espressione de' proprj affet sopra il sodo di necessarie proportioni, i quali rilieui si posson credere ragioneuolmente proportionati, ed eguali alla son

Largo sco grafie. ma sufficienza di quegli Artefici, che per autorità del medes

mo

io Vitruuio furono a suoi tempi ritrouati coll'opere eguali ' primi, e più famosi. E però chi verrà ad astraere con giu- ciosa consideratione, e proportioneuole parità, incontrerà cilmente in tal modo vn particolar saggio de' già passati se- oli, perche nel riconoscere Maestri egregi, e sopra i più fa- osi maggiormente riguardeuoli, con tuttoche in estremo ortunati, haurà occasione di ritrouare, se non ripullulato nel numero, almeno nella somiglianza, e più adequata parità della specie, & in molti de gli accidenti il passato, come inuitto valore, quasi nel tutto immedisimato nell' vnico Antonio da Correggio. E con tali, e simili modi considerandosi nell' opere de' primi, e maggiori Moderni le rare qualità, e vere perfettioni potrassi dedurre, & in qualche modo conoscere gli effetti più celebrati, e stupendi della già stata Pittura.

Opere di quelli Maestri, che ne' tempi Moderni i-cominciarono a dare la perfettione alla Pittura.

CAP. II.

Giorgio Vasari, e Rafaello Burghini nelle lor Vite.

STimasi noto egualmente a Professori, come a gust della stessa Pittura, che nella Toscana dopo Cim bue, e Giotto creduti primi, e veri restitutori essere st ta riconosciuta vna tal virtù in quelle parti auanza in modo tale, che a tempi di Domenico Ghirlandai, e di F Bartolomeo di S.Marco in particolare dimostrasse augmen assai considerabile, come palesano tuttauia gli effetti dell'o perationi, posciache eglino ricercarono con ogni possibi industria l'espressione di buona naturalezza, la quale per e sere a quei giorni incognita, non restaua, che desiderarsi. Il primo espresse coll'inuentione, anco laudabile la simetria e l'altro dopo per ogni parte più eccellente aggiunse alla pr portione così bella maniera, delicata, e naturale, che in o dine a tali particolarità pare, che non sia superato da nissu di prima Scuola; e l'opere del primo, che testificano il de sono in varj luoghi della Città di Fiorenza, massime in S.M ria Nuoua Chiesa de' Padri Domenicani nelle mura del C ro, doue si vedono diuerse historie della B.Vergine già dipin dal sudetto Ghirlandai; e frà l'altre del Frate in S. Marco p re de' Padri Domenicani appaiono trè tauole, due all'inco tro con diuersità di figure al naturale, ma la terza è la tau di S. Marco figura assai maggiore del vero, opera tanto co pita di bella, e delicata naturalezza, che per se sola dichia la straordinaria sufficienza dell'Artefice; sono parimente n altri luoghi di detta Città, come in particolare appresso il S renissimo Gran Duca & anco nelle Galerie de' Serenissi Prencipi di Fiorenza, & in Roma nella Chiesa di S. Siluest di Monte Cauallo i Santi Pietro, e Paolo, ed opere tali so per ogni rispetto degne di lode, ed immortalità. Furono p

rimen-

mente riconosciuti intorno a quei tempi celebri, ed eccel-
nti Luca Signorelli da Cortona, e poco dopo Girolamo, e
imoteo Zenghi da Vrbino; dell'vno sono alcune tauole
lle principali Chiese di Cortona, ed in particolare nella
hiesa del Giesù diuerse operationi, & vna tauola in quella
e' Zoccolanti, vna similmente nel Duomo della Città d'Or-
eti, con vna Cappella, oue fù dipinta coll'historia della B.
ergine; de gli altri da Vrbino si vedono frà l'altre in detta
a Patria vna Cappella nel Vescouado, sicome in Forlì nella
hiesa di S. Francesco vna Cappella assai grande con la Tri-
na il tutto a fresco, e nella Città di Cesena l'Altare mag-
ore, e la prima nell'entrare a mano sinistra tauola degna,
rouinata nella Chiesa de' Padri Agostiniani, opere tutte,
e dimostrano grã maestria. Riuscirono similmente coetanei
chelangelo Bonarota, e Leonardo da Vinci soggetti ve-
mente rari, e dotati di gran giudicio, eglino non manca-
no con ogni potere d'arricchire il loro straordinario ta-
nto con lo studio dell'Antichità, e coll'osseruatione d'ogni
ù bella, e maggior perfettione, e per ritrouarsi sommamen-
applicati allo studio de' più sodi fondamenti, furono dalla
rietà diuertiti, sicome il Bonarota non meno alla scoltura,
e al dipingere, & architettare, & ad altri virtuosi, e varj
ercitij non poco eccellenti, e laudabili; e'l Vinci fù oltramo-
intento per ritrouare i migliori effetti della natura a fine
palesarli con la penna egualmente, e col pennello, sicome
ttenne l'intento di fare a profitto de gli studiosi di questa
tù. Doue questi con altri simili buoni, e dotti Maestri del-
alia insieme con Alberto Durero, e Luca d'Olanda tutti
tori di quei tempi vennero non solo a ben fondare, mà an-
e ad accrescere di varie, e qualificate prerogatiue la Profes-
ne della Pittura; mà finalmente non hauendo lasciato, che
ca, e non del tutto vniuersale l'operatione, hanno per ciò
to a conoscere non essere concorsi nella formatione del
n MICROCOSMO DELLA PITTVRA, che
forma di base, e di più prossima, ed immediata dispositio-
a successori più vniuersali, e maggiormente compiti Mae-
i. L'opere intanto, che possono assicurare il virtuoso del-
straordinario talento di questi fondatissimi Maestri, le qua-

li si vengono per l'ordinario a godere nell'Italia per auanz del tempo, e dell'auidità de' Prencipi oltramontani, sono a cune del Bonarota ne' Palazzi principali della Città di Rom come nelle stanze Pontcifiie del Vaticano alcune historie f cre in picciolo, che potranno essere distinte con agio dal vi tuoso, non hauendo io potuto in riguardo del tempo con scere se siano dipinti di Michelangelo, ò pure di Marccllo V nusti, ò d'altri col suo dissegno. Così in quelle de' Borgh alcuni Profeti dipinti di natural grandezza con lo studio, e intelligenza estrema; e nel Palazzo de gli Orsini a Monte Giordano vn quadro con figura d'ignudo meno assai del ver come vna simile con architettura, paese, & altri bellissi concetti si vede nella Galeria dell'Eminentiss. Sig. Cardin Antonio Barberini, e'l tutto si osserua espresso a segno gran sapere; altri quadri sono similmente nel Palazzo d Farnesi, & in altri luoghi particolari; l'opere però più famo se, e degne, che vennero a quei tempi ad oltrapassare i lim ti della consueta operatione, sono quelle del Vaticano, ch stanno dipinte nella Capella di Sisto IV. le quali dimostran nella facciata il famoso Giudicio Vniuersale, e diuerse figu anco migliori di Profeti, e Sibille nella parte del volto, ch palesano in varie guise dipinti espressi con la forza di profon dissima intelligenza, come l'historia della Crocifissione di Pietro, e della Conuersione di S. Paolo nella Capella Pao na, e queste grandi operationi fanno in ogni tempo conosc re vn raro eccesso dell'arte, massime in riguardo dell'insolit inuentione, capricciosi pensieri, profonda intelligenza di Pr spettiua, proportione, e studio più ricercato d'Anotomia le quali operationi si riconoscono fra l'altre de' coetanei, e antecessori, come vere basi, e più adequato ordimento d MICROCOSMO DELLA PITTVRA.

Giorgio Vasari, e Burgh. cit. e nello stesso lib. di Leon. Battista Alberti de' prec. di Pitt.

Dell'altro da Vinci pare, che a nostri giorni nõ restino, ch poche opere per memoria di così eccellente Maestro, haue do operato molto più nella speculatione delle cose difficult se, che nell'espressione delle stesse difficoltà, e frà queste p che si sente dal racconto della propria vita nella Francia doue longo tempo visse, e morì, ritrouarsene buona part essendo però nella Città di Milano, oltre il famosissimo Ce

nacolo

acolo più volte mentoato, e stimato come del tutto perdu-
o, nella Chiesa de' Padri di S. Francesco vna tauola della
Concettione della Beata Vergine, come altri piccioli quadri
appresso i particolari, e nella Galeria del Serenissimo Gran
Duca di Toscana si vede vn quadro, che rappresenta la caduta
di Fetonte con figure picciole, opera molto dotta, e capricciosa, la quale benche sia solamente sbozzata, dimostra
però la straordinaria sufficienza di vn tal Maestro. Nella singolar raddunanza del Serenissimo Duca di Modana ritrouerà il gustoso di questa virtù frà molti, e più rari dipinti vna meza figura poco meno di naturale, che dimostra il rappresentato di Santa Caterina, la quale con atto gratiosissimo tiene vna palma nella destra, e si fà conoscere quasidi tutta faccia con viso ridente, gratioso, e dilicato, e quello che vedrà opera tale, stimeralla al sicuro vna delle più rare operationi di questo straordinario Maestro; si vede pure in tal luogo del singolar pennello del medesimo Leonardo vna testa con alquanto di petto meno del naturale, che raffigura giouinetto formato con gran compitezza, e non poco gratioso, se bene al primo inferiore; e desiderandosi opere in maggior copia si possono anco vedere in Roma nella Galeria de gli Aldobrandini nel Palazzo del Monte detto Magna Napoli, ed oltre diuerse teste, & altri quadri si riconoscerà in particolare il ritratto della Regina Giouanna di Napoli al naturale, che dimostra assai più di meza figura talmente esquisito, che al certo viene con ragione per l'ordinario stimato vno de' più belli ritratti, che habbia mai fatto, & anco si venga a vedere trà l'opere dipinte. Sono similmente nel Palazzo de' Borghesi alcuni quadri, che rappresentano la Beata Vergine al naturale col Christo Bambino in meze figure circa al naturale, & altre teste, opere veramente di somma adequatezza.

In altri luoghi masside della medesima Città di Roma s'incontrarano facilmente di questo, e d'ogni altro degno Maestro diuerse, e belle operationi, venendo quiui per lo più a concorrere come di lor natura le più rare pitture, ed a far pompa del lor gran merito; viene anco ad ornare vna tanta Città il dottissimo Alberto Durero, e Luca d'Olanda, mediante i particolari effetti de' loro straordinarj talenti, de'

quali

quali vedesi frà gli altri in vn quadro il dipinto di Sant'Eusta chio inginocchiato in aperto paese col Cauallo vicino, ed eg armato capricciosamente, e con ogni puntualità, che in o dine all'inuentione, buona simetria, ed estrema diligenza d tutto, e d'ogni più minima parte riesce opera rara, e semp ammirabile. Si ritrouano ancora in detto luogo due quadri meze figure al naturale di Luca d'Olanda, le quali ancorch palesino maniera lontana dal vero, fanno però conoscere inuentione capricciosa, e ne gli atti, e vestiti strauaganti biz zarrie, e mediante di simili qualità si rendono degne della vir tuosa osseruatione; appresso i sudetti Borghesi sono piccio dipinti d'Alberto, mà di Luca vna grande historia in quadr assai capace, e molto ben conseruata, nella quale con tutt che le figure non siano più longhe d'vn braccio espresse co la solita maniera, si palesa però così bella, ed abbondante l'inuentione, e le figure particolari tanto capricciose, e be osseruate, che vn quadro simile di questo Autore al sicur non si vede in altro luogo dell'Italia; diuersi piccioli quadret ti verrãsi parimente a riconoscere nelle particolari raddunan ze della Città. Et in Fiorenza conserua il Serenissimo Gra Duca del sudetto Alberto alcuni quadretti con figure piccio le, le quali sopra l'inuentione, e buona simetria mostrano l parti così al minuto, e pare come impossibile, che la patien za del riguardante possa resistere per ritrouare coll'occhi quello, che la diligenza estrema dell'Artefice hà espresso co pennello, riescono però anco più lontane dell'altre dalla pre fissa verità per essere maggiormente contaminate dalla vi tiosa seccaggine. Haurà parimente occasione il gusto della virtuosa diligenza di vedere nella stupenda Galeria d Modona, oltre alcuni piccioli operati di minor momento vn quadro dello stesso Alberto, che dimostra più di meza f gura ignuda al naturale, la quale rappresenta vn S. Girola mo, ed è tale, che in riguardo della particolar maniera di mostra meno durezza, & vn vero assai confaceuole al natu rale, e di questo Artefice non si vede forsi nell'Italia il simile.

Chi vorrà poi gustare in oltre a questi in altre occorrenze frutti della dignissima Pittura potrà facilmente, mediante l'osseruatione de gli vni rinuenire la particolar maniera, e

anco

nco la differente sufficienza de gli altri; posciache in tal ca-
non pretendo, che porre alla virtuosa consideratione par-
di quelli, che sono maggiormente stimati, ed in fatti i più
ù famosi, e degni, che in occasione di scorrere i principali
oghi dell'Italia hò potuto vedere, e con essi sodisfare il gu-
o del mio particolar genio.

Nè si dia però nissuno a credere, che io pretenda di fare vn
cconto vniuersale del tutto, che al presente si ritroua di-
nto da buoni Professori nell'Italia, perche restaria di longa
ano ingannato, hauendo solo intentione di rapportare alla
emoria quell'opere, che dopo l'osseruationi hò ritrouate al
roposito per dimostrare con la diuersità delle Pitture la diffe-
nza de' soggetti, e le qualità più eccellenti, medianti le
uali alcuni hanno dimostrato nel tutto, ed altri in parte nel-
spressione de' proprj operati, come si viene ordinatamen-
a riconoscere nella particolar formatione del presente
ICROCOSMO DELLA PITTVRA masime
a quelli, che gustosi altrettanto, quanto mal prattici, bra-
ano vn'ordinata conoscenza, e'l saggio de' migliori, e dif-
renti Maestri, e Pitture insieme, che si conseruino alla
iornata nella nostra Italia.

Nè tampoco si marauiglierà il Lettore, se in leggere que-
o, & altro libro d'hodierno, ed anco di Scrittore del Secolo
assato, nel trattare de' Pittori, e de' particolari loro di-
nti non incontri ordinatamente il tutto conforme sono sta-
descritti, perche i muri, ed altre opere a proportione non
ossono per se stesse, che sperimentare l'incessabile offesa del
mpo, e l'opere delle tauole, che non hanno trapassato
Italia sono rimase in buona parte nelle Galerie de' Prenci-
, & i quadri in particolare per essere di quei mobili, che
nsibilmente sono consumati dall'vso, & vna sorte di gioie,
e poste per l'ordinario nelle mani de' priuati, ò non vengo-
come tali riconosciute, ouero nelle prime occorrenze alie-
ate, e la forza dell'oro, che fa mutare gli stati intieri, fà si-
ilmente con la medesima virtù variar luogo a' buoni dipin-
; e chi desiderarà riconoscere in effetto la causa di tante, e
li mutationi, procurerà la vista, e prattica della Città di Ro-
a, e con vn tal mezo verrà in breue alla cognitione de' par-

tico-

ticolari successi, e nel vedere quiui le priuate Galerie spe- verrà anco a compatire chi scriue, ancorche venga in simi luoghi ad incontrare opere di prima classe, come delle prim e più eccellenti in tal'occasione non mentuate al pari dell'a tre, posciache quello, che conosce con discreto gusto il be lo, e buono di Pittura, intende anco del pari nello stesso tem po, che in gustare in quei luoghi d'esse Pitture è simile l'osser uatore a' Cani dell'Egitto, che beue fuggendo, non potend in fatti sodisfare la virtuosa curiosità l'auido della vista, se non con modo confuso, ed imperfetto; e pure non è, che co sa nota a gl'intelligenti della Professione, che non si può di stinguere le buone copie da' veri originali oltre la sufficient conoscenza se non dopo vn debito essame dell'opera, che prima si ritroui collocata in sito bene illuminato, & in distan za a proportione della vista, e però dourà compatire, se ta volta non viene a ritrouare il tutto, che desidera, mentre be nespesso chi scriue, con tutto che conosca, e brami, non pu in tal caso di vantaggio. Intanto il discretto Lettore si compiaccia sodisfarsi di buona parte delle più fa. mose, e veramente migliori, basteuoli di far conoscere nel presente pro posito la conuenienza, e valore de' più degni Maestri della Pittura.

* * *

Come

ome Rafaello superasse nella Professione della Pittura anco nella sua tenera età co gli Antecessori i più famosi, e più eccellenti Pittori de' suoi tempi.

CAP. III.

PEr oscurare il chiaro delle Stelle, ancorche siano di prima grandezza, basta, che il Sole Luminare maggiore s'inalzi sopra il nostro Emisfero; e per offuscare in buona parte il chiaro nome de gli Antecessori, e ...i famosi coetanei fù sufficiente la comparsa del solo Ra...ello, che nella Pittura in guisa di Sole palesò medianti i ...iarissimi raggi dell'opere più vniuersali, d'eccellente bel...za, e con attiuità suprema procurò concorrere come ...rte primaria, e degna per comporre sopra i già ben dispo...fondamenti il gran MICROCOSMO DELLA PITTV...A: Ed era ben il douere, che quei, che fù ripieno d'ecce...nte sapere, e dimostrò co gli effetti dell'opere oltrapassare ...ni maggior valore, fosse anco meritamente stimato la ve...caturiggine, e il fonte principale, col quale si viene a nutri...l gran corpo della Professione, essendo egli quel raro, e ...digioso Professore, che appena vscito dalla pueritia ven...posto dal Padre nella Scuola di Pietro da Perugia, stimato ...uei tempi facilmente il più famoso, ed eccellente Artefice ...ittura, e fù riconosciuto in breue Scolare, Emolo, e ...estro, auuengache egli appena giunto in tale Scuola, che ...cendo a marauiglia nello studio della Pittura permise ben ...sto lo stesso Maestro, che seco dipingesse, e riuscì in così ...o modo, che in occasione d'operare la Tauola sopracitata che si vede nella Chiesa di S. Francesco di Perugia, ed al...r di Città di Castello, diede a conoscere totale vniformità al...ere più belle del proprio Maestro, doue già diuenuto in ...ggior età operò similmente a fresco in Perugia in S. Seue-

Giorgio Vas. Raf. Barg. cit.

ro, Chiesa de' Padri Camaldolesi vn Christo in alto sopra nubi, e di sotto nel piano diuersi Monaci inginocchiati, i qu li eccedendo non poco gli altri dipinti dello stesso Ma stro, per essere in effetto di miglior maniera, così ben studi i con gratia, proportione, e buona naturalezza, espressi co tanta intelligenza di Prospettiua, e di colori, che in fatti v ne in questo caso a comparire all'occhio del riguardante quella debita distanza, che frà l'vna, e l'altra figura per l'o dinario si riconosce ne gli oggetti naturali ordinatamen disposti.

Nientedimeno lo stesso Pietro da Perugia fù Pittore di qu tempi primario, ed anco laudabile in conformità di quell che pure a nostri giorni vengono assai chiaramente à dim strare le proprie operationi, ed in particolare quelle, che s no nella Dogana in detta Città di Perugia, figure al nat rale copiose, compite, gratiose, e delicate, forsi sopra l'altre tutte, che habbia dipinto; si vedono pure di somiglia te bellezza la tauola del Duomo di detta Città di S. Lorenz alla Capella, doue si ritroua il pretiosissimo Anello, col qua S. Gioseffo sposò la Beatissima Vergine, che rappresenta l'I storia; e nella Chiesa de' Padri Agostiniani Regolari vna T uola, doue stà dipinta la generatione di Christo, facilmen la migliore d'ogni altra. Con tutto ciò riconoscerà in chia il virtuoso, che il sopracitato vltimo dipinto di Rafaello, ri scì non poco superiore ad ogni altro di Pietro suo Maestro, l sciando parimente adietro ben presto il Frate, i Zenghi, e mili da lui in quei tempi osseruati per cauare col proprio gi dicio quel buono, che douea seruire in ordine alla sua più e cellente, e perfetta operatione, a fine di palesarsi sopra d'o gni altro sublime.

Onde poscia trasferitosi a Roma, oue trionfaua sopra tutti gli altri a quei tempi la virtù del Bonarota, essendo ne la giouanile età, & hauendo dipinto alcune operationi, cl in riguardo della nuoua, ed insolita maniera d'esso Bonar ta erano forsi stimate d'antico gusto, fù per ciò eccitato il lui grãde spirito ad emulare gli applausi, che mediante il sa gio d'vna così fatta operatione già co' pensieri insoliti, e c pricciosi hauea acquistato il dottissimo Michelangelo, e pro-

prouisto d'altrettanto sapere, e di maggiori talenti nella Pittura, rappresentatasi opportuna occasione nella Chiesa di S. Agostino nel pilastro forsi terzo nell'entrare a mano sinistra, per dimostrare la propria sufficienza, ed essere non solamente valeuole per vscire dalle solite seccagne, e da' piccioli operati de gli Antecessori; dipinse figura maggiore del vero espressa alquanto sopra l'ordinaria veduta in parte denudata, con due putti del tutto ignudi, nella quale dimostrò apertamente supremo possesso di proportione, prospettiua, ed intelligenza dell'ignudo, e lo studio adequatissimo de panni col tutto, che si ricerca a più perfetto Pittore, e per ciò riconosciuto fino a quei giorni di prima, ed eccedente compitezza, diede occasione al volgo, incitato verisimilmente da' partiali del Bonarota, di credere, e far palese, che vn tal soggetto, come di poco nome, e minor esperienza non hauea dimostrato il saggio di così per ogni parte straordinaria operatione senza il pensiero, e puntual dissegno di Michelangelo, che in tutto, e per tutto era stimato inarriuabile.

Mà in fatti se il Bonarota, come dottissimo Artefice, venne in quei tempi a soccorrere varj Professori in occasione dell'operare; non fù di tal sorte il gran Rafaello, il quale se bene allhora dipinse figura d'eccellente perfettione, e dimostrò effettiuamente oltrapassare anco ogni più famoso, e sufficiente della Città di Roma, non mancarono dopo a quell'opera molto compita, ancora successiuamente dell'altre di maggiore isquisitezza, che in fatti dimostrano essere stato il diuino Rafaello come transmesso dal Cielo per sublimare, e rendere l'vltima, e piena perfettione la bella Pittura.

Contuttociò non fù in ogni tempo, che effetto come proprio della straordinaria virtù il generarsi ne gli emoli della Professione l'inuidia, e da questa deriuare per ogni parte gli incontri, e le persecutioni, massime in tal caso, che i maggiori e più celebri Professori non poteuano darsi a credere, che simili effetti di suprema eccellenza si potessero manifestare in tal guisa, come sopra l'ordine delle stesse cause. Sapeua, e già hauea per prattica sperimentato Francesco Francia, che i buoni habiti non si vengono ad acquistare se non dopo gli atti più frequenti di longo, e continuato esercitio, e perciò egli

sopra d'ogni altro mostraua repugnanza al credere, che sog getto in età d'adolescenza potesse giungere a lasciarsi a dietro appena giouine i più vecchi, e maggiori saggi della Professione; mà quella verità, che più volte di lontano intonata dalla fama non volse credere, veduta poscia da vicino nella perfettissima Tauola della Santa Cecilia posta nella Chiesa di S. Gio. in Monte della Città di Bologna, fù forzato a confessare con vn silentio eterno, perche in conformità di quello, che si raccoglie da gli Scrittori di Pittura, morì Francesco Francia Pittore di quei tempi laudabile nel vedere (come oggetto impensato) così stupenda operatione. Zeusi per la vista del commendatissimo panno, che raccontano dipingesse l'emulo Parasio è fama, che restasse all'improuiso ingannato, e sopra fatto ad vn tempo da vergogna, e confusione, si dichiarasse vinto, ed hauria forsi fatto altrettanto il Francia, quando l'opera da lui scoperta non si fosse dimostrata di più trascendente perfettione, mà priuando immediatamente i sensi tutti venne con vna violenza insopportabile ad estinguere insiememente la vita.

Giorgio Va sari, e Raf. Burgh. im nel le loro vite. Plin. nel li. 35. cit.

Raccontano pure, che morisse il mentuato Zeusi di riso per la strauagante vista della da lui dipinta vecchia; mà questa Tauola diraßi tanto più eccellente, quanto più difficilmente l'huomo viene a mancare pel dolore, che per mezo del riso, ed allegrezza, perche in effetto l'allegrezza diffonde, e caccia co gli spiriti anco l'anima; mà il dolore vnendogli corrobora maggiormente insieme co gli spiriti la stessa vita. Concludasi pure adunque, che la virtù del Francia già ben nodrita dalla fama, e continuati applausi fosse diuenuta di smisurata grandezza, e nelle proprie parti in particolare creduta per insuperabile, e però non fù di marauiglia, se questo ingigantito valore venendo proposta l'emulatione, e'l cimento col nouello garzone, poscia in guisa d'vn' altro Golia si dimostrasse attendere con istraordinaria sprezzatura il non creduto incontro fattogli, come da nuouo Dauidde dallo spiritosissimo Rafaello, il quale pria proueduto de' sassi, mà de' sassi della soda antichità, cioè a dire dell'antiche statue, espresse l'opera di tanta viuezza, e di così efficace virtù che immediatamente trasmessa da Roma a Bologna, non fù

Plin. n. nel luog. ci. cit.

Alessandro Tasso ne' suoi pensieri li. 6. quesito 42.

appe-

opena incontrata dalla vista del Francia, che ad vn tratto il olpo d'efficacissima attiuità offese la più sensitiua parte del po, e da tale offesa ne restarono le specie così altamente npresse, che poterono con la violenza estrema atterrare vn l soggetto, doue per ritornare al nostro caso diremo, che afaello in quei tempi venisse a dimostrare sopra d'ogni altro ico in giouanile età il saggio di perfetta sufficienza, come uello, che si può credere prodotto dal sommo Iddio, per dar conoscere col di lui mezo, le maggiori eccellenze della Pitra a gloria dello stesso Onnipotente, vera causa della virtù, a confusione dell'humana superbia.

Intanto chi brama di vedere per contrasegno delle magori marauiglie della Pittura l'opera egregia della Santa ecilia vada in Bologna a ritrouarla nella Chiesa de' Padri ateranensi detta di S. Gio. in Monte, che stà nell'vltima Calla a mano manca nell'entrare dalla porta maggiore, e per ere ordinariamente rinchiusa, e sotto le chiaui custodita pare di quella conseruatione come se al presente fosse stai dipinta, ed in riguardo d'ogni douuto studio, e più esatta fficienza si riconosce a tutte l'opere sue, & ad ogni altro imo, e più eccellente Maestro suprema.

E se in tal caso l'inuentione per contenere casuali soggetti n possa restar debitamente commendata, lasciandosi quel parte, che non appartiene alla Professione, che per accinte; chi desidera ritrouare debita la dispositione, singolare ttitudine, & ogni buon ricercamento, ed osseruatione in ascheduna, ancorche minima parte, con vn certo straordirio di fondamento, e perfettione inarriuabile, non tralasci vedere questa stupenda operatione. Ritrouerà nel mezo, me oggetto principale dell'opera, la Santa Cecilia, la quai per la contemplatione delle cose celesti, che dalla parte di pra vengono a rappresentarsi, rapita dall'estasi dimostra n organo in mano rouersciato, ed in sconcerto insieme co i altri instrumenti musicali, che vi stanno a piedi di tutta veà, che non si può non disprezzare ogni cosa della terra uando l'anime sante giungono a fruire in qualche parte, con tto che di riflesso, i godimenti incomparabili del Paradiso. l vna tal figura come cosa diuina dimostra mai sempre gli

effetti

effetti più isquisiti della miglior naturalezza, nè la mente
concepire vna simil gratia, nè così fatta espresione dell'at
proprio, perche rappresentata di total compitezza con la
sta dimostra la gratia deuota, e coll'iscorzare alquanto in
to addita a marauiglia i gratiosi giramenti, e mediante il b
lissimo modo di fermarsi co'piedi in terra insegna continu
mente la più soda, e ben'intesa posatura, e la testa, mani,
braccia, che sono in attione molto conueneuole, dimostrar
come debbano dipingersi a proportione della vista gli scor
& ogni altra parte, insieme co la diuersita de' panni, co'qu
li si ritroua ornata, e dolcemente ricoperta, mostrando co
sommo decoro la rara naturalezza con ogni più esatta sim
tria, con lo studio così puntuale, che più compita sufficienz
non hà certo la Pittura, che dimostrare.

Alla destra di questa stà dipinto S. Paolo appoggiato alla Spada in atto di cogitabondo, che guarda al ballo con la ma no destra sotto il mento, posto in oppositione della prima f gura con atto sodo, che viene adequatamente ad esprime la sua debita applicatione.

Alla sinistra vedesi il rappresentato di Santa Maria Mad dalena espressa in atto di mouenza, come serpillante, la qua le ferma leggiadramente vna pianta in terra, e sta coll'altr alquanto leuata palesandosi co la faccia spiritosamente affi sata nel riguardante, che dimostra nel primo moto col vas in mano in atto a gli altri totalmente contrario hauere nel l'animo vn tal godimento, e come giubilo estremo per haue risoluto di lasciare il Mondo, a fine di seruire con ogni purit di spirito al sommo Iddio; e così ben vestita all'ignudo, e co tal differenza frà di loro, e tutti a proportione adequatissimi che si può dire ciascheduna figura venga a dimostrare in ordi ne al proprio stato vna rara idea di perfettione.

Similmente l'altre due figure de' Santi Gio. e Petronio in tal maniera, che per essere dipinta questa particolare opera tione col motiuo efficacissimo della concorrenza, e nel temp della più fresca, e spiritosa età, e suo maggior studio, fà pe conseguenza vedere il più dotto, e puntual dipinto, che pos san dimostrare i moderni tempi per maggior pompa della più perfetta Pittura.

Osser-

Osseruasi ancora in S. Sisto di Piacenza, Chiesa de' Padri enedettini, l'vltima Tauola del Choro, coll'espressione della V. col Christo Bambino in mezo, e dalle parti S. Barbara, S. Sisto similmente rara, con due putti nella parte più bassa stupenda bellezza, come nella Chiesa di S. Domenico nella ittà di Napoli vna Tauola con Santi diuersi, e nella Chiesa elle Monache di S. Chiara nella Città di Foligno entroui la eata Vergine col Christo Bambino, e diuersi Santi dalle par- e nella Città di Vrbino vn Quadro in Chiesa particolare, e tte per essere facilmente rappresentate dopo la sudetta Ta- ola della Santa Cicilia, e tali appaiono forsi di maniera più cile, e grande, & anco maggiormente naturale, se bene prima nella più esatta perfettione senza pari, e per rimo- strarle d'estrema bellezza, & in ogni parte ridotte al maggior segno del debito compimento, basta il di- re, che queste, & altre simili, che all'occor- renza si possono incontrare, siano state concepite dal purgatissimo giudi- cio, e poscia espresse dalla stessa mano del diuin Rafaello.

L'historie copiose, e di total compitezza, che Rafaello hà dipinto nel Vaticano essere riconosciute per gli più perfetti, e maestreuoli dipinti della moderna Età.

CAP. IV.

NOn saria forsi creduto compito appieno il gran Rafaello, quando oltre l'occasioni de' Quadri, e sole Tauole (particolari rappresentati per auuentura al suo genio in buona parte repugnanti) non hauesse anco in diuersi modi espresso in vniuersale ogni sorte d'oggetti, che viene la natura a dimostrare, perche in effetto quello, che opera con debita sufficienza il tutto, non haurà, che facilità nel dimostrare parimente la parte, essendo trito assioma, che quello che basta per lo più, sia anco sufficiente nel meno. La pura linea, che si considera, come si è detto nel penultimo capitolo del primo libro, per vna sola testa, ò altro particolar dissegno, sarà più tosto bastante per dar' a conoscere a' buoni Professori vno spirito viuace di più propria, e particolar maniera, che il determinato valore nell'vniuersale di straordinario Maestro; essendo solo l'historie grandi, come que' dipinti, i quali vengono a contenere il tutto, quelle, che possono ancora dimostrare a pieno il merito supremo venendo compitamente rappresentate: doue per ridurre la Professione della Pittura al maggior compimento non furono bastanti gli antecessori, nè meno lo stesso Bonarota; imperoche i primi palesarono gli effetti dell'opere dipinte dure, immobili, e priui del conueniente spirito, e buona verità; e Michelangelo dimostrò il grãde dell'operatione accoppiato a spirito capriccioso, e più ricercata naturalezza, mediante l'opera del famosissimo Giudicio, & altri consimili dipinti, ed anco il Vinci con più delicata bellezza, e maggior gratia palesò il celebratissimo Cenacolo, ed altre picciole operationi, e però de-

fide-

ſerandoſi in oltre Maeſtro più vniuerſale, il quale per ogni parte ſufficiente veniſſe ad eſprimere inſieme con la bella naturalezza più ordinato ſtudio con maggior decoro, gratia, e vaga facilità di quello, che foſſe ſtato publicato fino a quei giorni; e però comparſe il ſupremo Rafaello, e dopo hauere oltrapaſſato co' Quadri, e Tauole particolari ogni maggiore Artefice della Profeſsione, ricercaua puranche conietture proportionate per iſpiegare in ordine al proprio talento il tutto di quelle rappreſentationi, che reſtauano a deſiderarſi per compimento della buona Pittura. Gli ſtraordinarj ingegni non poſſono ne' luoghi anguſti, che imperfettamente dimoſtrarſi. Se i famoſiſsimi Arioſto, e Taſſo non haueſſero fatte l'opere maggiori de' loro grandi Poemi, i particolari Sonetti, Terzetti, & altre minutie in paragone della rara, e più eccellente operatione, non hauriano facilmente potuto dichiarargli frà i migliori i più eccellenti.

Hauendo adunque Rafaello dopo il ſaggio di tanta eccellenza ſortita l'occaſione d'operare l'hiſtorie del Vaticano, diſſe in ordine alla conjettura del luogo l'hiſtorie del vecchio, e anco in parte del nuouo Teſtamento figurate in picciolo, doue ſono gli ornamenti all'intorno di Gio. da Vdine ſuo ſeguace, che ſi vedono nelle loggie, che fece compire il Pontefice Leone X. nel ſecondo piano, i quali dipinti ſi ſcuoprono di tanto di bella inuentione, proportione, gratia, decoro, e maeſtria, che al di certo le prime opere di Dio non furono in alcun tempo co' pènelli così adequatamente eſpreſſe ſecondo il ragioneuole modo della humana intelligenza: mà le ſtanze dette dell'appartamento vecchio dello ſteſſo piano, che prima vennero aſsignate da Giulio II. furono quelle, che in riguardo del ſito fecero conoſcere a Rafaello capace lo ſpatio per iſpiegare il volo al più ſublime Cielo delle maggiori perfettioni, già poſto in età verde, e ſpiritoſa, indefeſſo nello ſtudio, e molto confirmato nella ſufficienza del bene operare, frà le copioſe, e varie operationi, che col conſeglio, diſegno, e colorito venne a perfettionare in vn tal luogo, appariſcono trè ſeguite ſtanze con i maggiori, e migliori dipinti, che l'eſtrema maeſtria dell'arte poſſa formare, con elatiſsima imitatione de' più rari effetti della natura. E però dando

V do

do principio il degno osseruatore dalla Sala detta di Costa-
tino vedrà l'inuentione dalla cornice fino al basso di Rafa-
lo, il quale, come vien riferito, morì pria, che detta Sala f-
se dipinta. In questa si vede il parlamento alli Soldati di G-
lio Romano col suo dissegno, e l'historia sopra il Camino i
Rafaello dal Borgo, e quella della Battaglia di varj Scola,
e l'altra, che dimostra il battesimo del Fattor Buono, e le p-
ture sopra la Cornice di Tomaso Lauretti, e ne'luoghi segu-
ti osseruasi l'historia d'Eliodoro sopra il camino dipinta d-
Giulio Romano, e quella d'Attila col Papa, e della carce-
di S. Pietro del Maestro maggiore Rafaello; sicome nell'al-
stanza l'historie del Santissimo Sagramento, della Scuola
Atene, del Monte Parnaso, e quando il Papa, e l'Impera-
re danno le leggi con altri rari dipinti; e nell'vltima l'histo-
dell'incendio di Borgo, opere della suprema compitezza
Rafaello.

Rafaello Burghini nel Dial. di Pitt.

E se moderno Scrittore veramente laudabile per dimostr-
si sufficiente, ed erudire i gustosi della virtù nella buona
noscenza della Pittura, procurò in tal'occasione esemplifi-
re il tutto col mezo de' publici dipinti, che stanno per or-
mento della bella Fiorenza, in modo, che esaminando a-
l'opere de' migliori di quelle parti, dimostra frà le mancan-
ed eccessi scegliere, ed insieme esporre alla virtuosa consi-
ratione quel buono, che si ritroua in esse, ed accennare q-
meglio, che si potria in simili occasioni desiderare. Quanto
ne hauria dimostrato dopo d'ogni altro ricercamento in q-
ste stupendissime historie, vera regola della maggior perf-
tione, quella rara sufficienza, che in altri luoghi non com-
re, che mancante, ed imperfetta! Perche; s'egli stima co-
ragione buono, e laudabile l'inuentato, che dimostra la c-
uenienza de' soggetti, non meno in ordine al numero, e q-
lità, che in riguardo de' tempi, età, professioni, ed altri
proprj accidenti, che inducono più particolare, & esatta
turalezza ne' rappresentati, doue l'eccedente moltiplicità n-
viene a confondere, ne meno a desiderarsi la mancanza
conueneuole; quiui hauria ritrouato al sicuro adequatam-
te espressi con soda eruditione pensieri per ogni rispetto
pendi, i quali quando anco dal Caro, dal Bembo, e da a-

simili

mili straordinarij letterati fossero cõmunicati a questo gran Maestro, non essendo in fine l'inuentione, che parte equiuoca della Pittura, e come tale potrà esser posseduta anche da soggetto con tutto che ordinario nella Professione; mà solo sufficiente ad esprimere in eccellenza, e di tutta perfettione la bella Pittura, sarà il singolar giudicio di Rafaello, col quale venne a disporre così ordinatamente, & a formare il tutto di ciascheduna figura con tanto di proportione, che scoperti simili stupori da' gustosi dell'arte non possono, che publicare tanto Artefice per lo più consumato, che nella maggior intelligenza di Prospettiua, e buona Simetria habbia dimostrato la fondata, ed vniuersale immitatione di più qualificata naturalezza, posciache nelle presenti historie apporta ad vn tempo alla vista il tutto con la distintione de' particolari oggetti così ben situati, che degradandosi conuenientemente mediante l'estrema virtù d'incognito artificio, vengono a dimostrarsi le distanze, ed interualli tanto al loro vniformi, come se attualmente fossero frà di loro separate le parti, doue affissando lo sguardo il gustoso della virtù in questi stupendi dipinti, non solo vede ad vn tratto i primi, e immediatamente scuopre gli vltimi, ma ritroua ancora, come ad vn tempo frà gli vni, e gli altri quelli di mezo, che tutti vengono con rilieuo, ed esattissima compitezza a dimostrarsi e gli oggetti rappresentati alla vista con dispositione, e bellezza insolita, e rara tramandano allo spesso all'intelletto la compitissima specie del loro essere, con la total somiglianza del vero, alla quale vniformandosi ben presto l'interno conoscimento pare, che di tal'oggetto non possa, che sommamente compiacersi, e gode insieme l'humano intendimento di restar ingannato mediante l'apparenza di straordinario artificio, si può dire per ogni parte ripieno di marauiglie. E se tale, ed anco maggiore si ritroua la dispositione, dicasi pure, che le stesse attitudini particolari non sono, che vn'estratto del meglio, ed vn composto di tutta eccellenza, e da queste verrà a conoscere l'ordinario Professore, che non è bastante osseruare mediante vn'estremo di patienza col tutto della figura anco la particolare attione sopra la diuersità di buoni naturali per cauarne la più compita bellezza, auuengache frà

la moltiplicità di quelli, che s'incontrano, pochi riescono a fatti della bramata sufficienza, e l'huomo, ed ogni al composto naturale concorrendo egli medesimo all'operat ne, cioè in ordine a' bisogni, ed vrgenze naturali, viene se stesso in simili congetture a dimostrare ad vn tempo co più propria espressione i veri primi moti, & ogni altro eff to di buona, e miglior naturalezza: doue collocato dall'ori nario Artefice nell'atto più desiderato in ordine a' suoi bi gni, ed egli per essere acconciato per lo più con artificio, instruttione, non può, che dimostrarsi alquanto sforzato douendo in oltre in longo persistere viene a perdere non so il primo moto, e maggiore spirito, mà riesce ordinariame coll'attione impropria, e disgratiata.

Solo quello straordinario Maestro, che sarà dotato di gi dicio, e sublime cognitione, mediante il grande del natu talento, e'l longo studio delle più belle, e singolari perfetti ni potrà formare vna particolar'idea di quel meglio, che so dimostrare la natura di primo tratto, e benespesso alla con sa, che in tal caso il soggetto, che otterrà queste naturali di spositioni saprà anco scegliere a prima vista, ed approfitt si de' primi moti, e più rare bellezze, che ne' corpi natu maggiormente isquisiti vengono ad osseruarsi, sicome ne auanzi dell'antiche perfettioni, essendo stato l'vnico Rafa lo quel supremo Artefice, che hà saputo raccogliere il meg per comporre sopra d'ogni altro antecessore più perfetto dipinto, mediante il quale non solamente dimostrò espre l'inuentione, e dispositione, con le particolari attitudini d' soluta compitezza, mà nelle teste, mani, e piedi palesò sin mente estremo intendimento. E chi vorrà considerare frà l tre parti il capo, come parte più degna della stessa figura essa rincontrera ben presto la più eccellente simetria, e co ueniente idea, vna gratia indicibile con lo spirito, ed espres ne de' più veri, e proprj effetti, e le mani, e piedi ritrouer così eccellente formatione, che esprimendo ciascheduno loro vna particolar, e più fina bellezza, dimostrano insie mente coll'altre parti concorrere per auiuare l'attione, e formare in vn tempo vn tal concerto, e bella vnione nel to della figura; la quale per appunto compare gratiosame

collo-

collocata nella più leggiadra, bella, vaga, e facile posata, che possa produrre la madre Natura, e rapportarsi all'humana osseruatione.

Concorre similmente ad ornare, ed anco a perfettionare le stesse figure la varietà de' panni, i quali in queste stupende historie si vedono a proportione de' rappresentati diuersamente ricoprire gl ignudi con arte così eccellente, che senza dimostrarsi punto dãno a conoscere la figura con gran decoro ornata, e gl'ignudi coll'apparenti proportioni, come se dal panno ricoperto non fosse, solito effetto dello studio sopratino di Rafaello, il quale nell'espressione de' panni palesa la più rara, e propria inuentione, accoppiata a maggiore studio, e maestria più eccellente di quello habbia fatto nissun'altro Artefice di Pittura. E per dichiarare la suprema perfettione, che in tutto, e parte vengono a palesare l'opere di questo eccellentissimo Maestro, dirò quello, che si sente alla giornata, quando i buoni intelligenti incontrano nelle Scuole de' primi hodierni Professori, & in altre degne ragunanze figura nel tutto, e parte adequatissima esprimendo cotali parole. *E' così bella, e qualificata, che pare di Rafaello.* Essendo in effetto l'opere di questo compitissimo Maestro le più perfette d'ogni altro.

E chi brama scegliere dal tutto di perfettione anco modelli più particolari nell'historia del Santissimo Sagramento venga ad osseruare frà l'altre la figura del S. Marco, che mostra l'addietro della persona, che più ordinata, e meglio vestita, e posatura migliore non è possibile immaginare, sicome di quella del S. Giouanni, che posa in atto sfiancheggiante, che amendue riescono infatti i veri modelli delle più gratiose, e rare posature dell'huomo in piedi; e nell'opposta historia della Scuola d'Atene vedrà frà l'altre la figura di vno coricato sopra le scale, che meglio in ordine alla positura naturale non si può dimostrare, massime in riguardo all'attione del particolar soggetto, ne meno conoscerà, che si possa mai sedere più acconciatamente di quello si mostri la figura prima ad oggettarsi, che appoggiata con la faccia sopra la manca mano stà coll'altra scriuendo con espressione marauigliosa; e per differenza di questi potrà vedere l'ingenocchiato, il quale si

le si ritroua del tutto intento per osseruare l'espresioni Ma-
thematiche, che il Maestro alquanto incuruato mostra a'
sesti in mano esprimere con ogni puntualita, e per oppos-
to dell'attione, che palesa la fermezza vedesi soggetto di tutta
mouenza, il quale mostra ascendere le scale con tanto di spi-
rito, gratia, e propria naturalezza, che la verità stessa non
può palesare simili attioni, che appaiono in questi stupendi
historiati, che per lo saggio di quel più bello, che habbia sa-
puto produrre la più perfetta natura. Mà non saria l'historia,
e figura compita, ed animata di total perfettione, quando
sopra la buona simetria del tutto, e parte non concorresseto
l'espresioni de' più veri, e proprj effetti, essendo in fatti fide-
li, come più eccellenti qualità quelle, che in ogni tempo han-
no reso famosi, ed immortali i buoni Artefici, così testifica-
no del pari l'antiche memorie, mentre vogliono, che le qua-
lità più riguardeuoli di quei tempi fossero il dar'a conoscere
mediante l'artificio de' colori nelle figure delle loro mal pen-
sate Deità sopra l'altre sufficienze, i più particolari, e proprj
Plin. cit. effetti non meno della tremenda Maestà, tal'volta benigna,
ed amoreuole, e benespesso seuera, ed vltrice, che in altri il
furore, lo sdegno, l'amore, la lasciuia, con altri più conue-
neuoli effetti corrispondenti alla propria essenza de' sog-
getti.

Hor eccone al presente l'esempio nella storia del Santissi-
mo Sagramento, quiui vedrassi sopra le nubi nella parte di so-
pra, come oggetto più degno la figura dell'humanato Chri-
sto, che spirando gratia amorosa, pare, che viuo manifesti
veri effetti della Diuinità; appare alla destra genuflessa in at-
to di somma riuerenza la figura della Beata Vergine, la
quale acconciata con gran decoro, con le mani al petto, e
per ogni parte riuestita di panno azurro, che dimostra il pun-
tuale studio di tutte le parti, che formano vn composto ripie-
no di spirito, e diuotione, il quale riuolto con modestissima
gratia all'humanato Christo, mostra viuezza indicibile per
intercedere con efficacissime preghiere appresso il benedet-
to suo Figliuolo la salute de' mortali. Dalla sinistra appare il
precursore S. Gio. Battista, che si dimostra in atto viuacissi-
mo, riuerente, e diuoto, additante la figura del vero Messia.
E suc-

E ſucceſsiuamente appaiono eſpreſsi con ordine mirabile gli antichi Patriarchi, i quali co' geſti, ed effiggiati più conueneuoli, ed arie inſolite, e ſtrauaganti, pare che le loro faccie ſpirino vna viua, e veneranda Maeſtà, e quelle de' Santi Apoſtoli vn'intenſo amore, ed vna ſincera carità; ſicome i Santi Martiri, e Vergini, vna più pura ſemplicità, e vera allegrezza di cuore, effetti che ſi conoſcono deriuare dalla viua fede, ed intenſo amore, che conſeruano al vero Iddio. Vengono in oltre a dimoſtrarſi i Santi Dottori, ed Euangeliſti diuerſamente applicati, e debitamente intenti in ordine al proprio vfficio, che già eſercitarono ad honore, e gloria di Dio, & a profitto della Santa Chieſa, e per ciò frà queſti ſono alcuni, che ſi paleſano per oggetti primi alla viſta in attitudine più rara di ſpeculare, altri di ſcriuere, varj di ſtudiare, ed inſieme fare frà di loro diſpute per rinuenire il certo di quello, che moſtrano egregiamente difficoltare; doue ſi ſcuoprono ancora di quelli, i quali per iſpiegare al viuo vna tal più intenſa brama appaiono (quando foſſe lecito il dirlo) più che veri, poſciache eglino accomodati adequatiſsimamente col tutto della perſona alla propria attione, con geſti più particolari, e maggiormente proprj formano atti più conueneueli col concerto, ed vnione de' ſentimenti, di maniera tale, che tenendo gli occhi intenti, le ciglia inarcate, l'orecchie erette, la teſta diuerſamente ritorta, e la bocca riſtretta, e verſo il naſo inalzata, moſtrano co gli effetti di più fina verità di ſtudiare alcuni di loro per intendere alti miſterj, e di venire accertati in vn tal punto di quelle coſe, che per l'auanti non poco difficoltauano, e queſte diuerſe poſiture, geſti, ed eſpreſſioni con ogni parte concertata, e propria fanno del continuo conoſcere vn'eſtrema marauiglia dell'arte, che forſi riuſcì più facile ad vn tanto ſoggetto l'eſprimerla perfettamente co' colori, che a Scrittore meno, che ordinario, mio pari, l'accennarla rozzamente con la penna.

E però venendoſi all'altro hiſtoriato della Scuola d'Atene, ſi mirano ſopra la ſolita rara inuentione, quiui la mirabile diſpoſitione, e l'attitudini mai ſempre ſingolari. Nel mezo ſi vedono i Santi Pietro, e Paolo in habito Apoſtolico con atti graui, e gratioſamente compiti in forma di predicare la nuo-

ua,

ua, e più vera scienza de' beni eterni, che hanno in ogni parte espresso il proprio, e debito ricetamento; a l'intorno stanno diuersamente accommodati Platone, Socrate, Aristotele, ed altri simili straordinarj soggetti co' libri più famosi da loro composti; quiui dimostrano mirabilmente speculare ciascuno in ordine allo stato, e sua propria professione, & in oltre a' più famosi Filosofi dell'antichità si scuoprono parimente gli Astrologi, e Geometri, i quali espressi nella positura più confaceuole; si vede fra questi, chi tiene la sfera in mano, e varj con sesti, squadre, tauole, ed altri proprj stromenti rappresentati in modo più conueniente per dimostrare al viuo la professata virtù.

Mà chi potria mai descriuere le belle, e bizzarre attitudini di questi primi, e più famosi Sauj dell'Vniuerso? come l'attioni più proprie, ed accommodate al loro stato, i vestiti con particolari effiggiati sì compiti, e conueneuoli? non essendo possibile il poter rimostrare queste insolite strauaganti perfettioni per esser'il proprio di quello supremo Maestro il far conoscere tanto più compito, e bello il proprio dipinto, quanto maggiormente viene ad osseruarsi, multiplicando maj sempre le reiterate considerationi le maggiori marauiglie. Dirò solo, ch'essendo l'attitudine di ciascheduna figura vn raro modello di straordinaria perfettione, e le parti d'assoluta compitezza, vengono vnitamente a formare figura singolare, che accompagnata da' gesti, e proportioneuoli lineamenti mostra vna tal'effiggie, che applicata a più particolar soggetto, viene tanto riconosciuta a proportione egualmente per Aristotile, Platone, Euclide, & altri; in modo pare nõ sia possibile, che l'osseruatore possa concepire altrimenti a proportione del figurato di quello, che vede in tali dipinti, come se l'estrema sufficienza di Rafaello non hauesse lasciato luogo veruno all'altrui giudicio per hauer' il tutto del bello, e buono espresso perfettamente in queste diuine operationi.

E se gli oggetti della prima historia dimostrano effetti di gratia diuota, ed affettuosa con espressioni particolari d'amore riuerẽza, e della stessa diuinità, e quelli dell'altra gl'appalesano di gran prudenza, e di più soda applicatione. In entrando la medesima stanza vedrassi pure a mano destra sopra la finestra

il rap-

rappreſentato del Monte di Parnaſo, e Fonte d'Elicona, torniato da folta Selua di verdi Lauri, ſopra a quali ſtanno olando varj gratioſi Amoretti con atti diuerſi molto ſpirito- e concertati, parte di queſti moſtrano di cogliere la ſommi- di detti Lauri per formarne Corone, ed altri di gettar le fatte ſopra i Poeti.

Vedeſi in luogo più eminente ſedere nel mezo il Diuo Apol-, e ſono ordinatamente diſpoſte all'intorno le noue Muſe, quali belliſſime figure moſtrano ſpirare vna tale come ter- bella gratia tutta vezzi, vaghezza, e leggiadria, e ſparſa- nte s'oſſeruano per la Selua gli ſteſſi Poeti, frà quali ſono uni ritti, altri ſedenti, chi ragionando inſieme, chi ſcri- do, chi cantando, e varj frà di loro confabulando in così erſe, e belle guiſe, e tanto ben partiti, che gli Antichi, e derni ſi vengono a ritrouare, come del tutto ſomiglianti, roprj, varj eſtratti da Medaglie, da Statue, e vecchi Di- ti, così molti de' Moderni da' ſteſſi naturali, che moſtra- accompagnati da gli atti, veſtiti, e più propria effigie, lla più vera rappreſentatione, che in tal ſorte di penſiero oſſa deſiderare.

Euui parimente quando il Papa, e l'Imperatore danno le ggi Canoniche, e Ciuili, hiſtoria ſe non copioſa al pari del- tre due, almeno di rara, e ſtraordinaria perfettione; e l'vltima ſtanza l'hiſtoria per ogni parte grande del famo- ncendio con figure anco maggiori del vero, e forſi in ri- rdo de' figurati di maggior mouenza coll'eſpreſſione de' veri affetti in ordine alla conuenienza di Pittura ſomma- nte riguardeuole. Si vede parimente nella ſtanza di mezo e le mentuate hiſtorie, che parte appaiono all'ordinaria uta, come quelle del Santiſsimo Sagramento, e della Scuo- 'Atene, altre ſopra alle fineſtre, che vengono ſopra al- iſta a dimoſtrarſi, e quelle, che ſono nella volta quaſi del o ſopra la ſteſſa veduta, appaiono così naturali, e viue, e to adequamente sfuggire, ed iſcorzarſi, come ſe foſſero e, e rileuate. In modo tale, che in queſto luogo ſi ritro- tutte le vedute ogni ſorte d'oggetti dipinti, non man- do già per compimento totale ritrouati capriccioſi, e ra- i bene inteſa, e meglio eſpreſſa Architettura, i quali in

ordine alla conueneuole rappresentatione dell'historie si ... dono così bene appropriati, che vniti, come continent il contenuto, vengono insiememente a dimostrare quella r... similitudine del vero, che veduta per cosa insolita, e sin... lare partorisce vn tal'inganno, il quale mediante la replic... osseruatione moltiplica il gusto, e gli stupori.

E gli eccessi di tanta, e tale operatione da che furo... espressi da questo raro Artefice sino a' nostri giorni, come li sono stati publicati da migliori intelligenti della Pittura, b... che il Vasari già habituato nella passione de' proprj Profe... ri dimostri misurare indebitamente gli altrui sensi in conf... mità del proprio talento, e confessi con modo impropr... questa publica, e sicura verità parlando in tal guisa. *Hau... l'eccellentissimo Rafaello preso vna fama sì grande, che molti a... ci, & adherenti suoi diceuano, che le pitture di lui erano migl... di quelle di Michelangelo secondo l'ordine della Pittura, cioè ... vaghe di colorito, di migliore inuentione, e di arie più vezzose, ... come di corrispondente dissegno, in modo, che quelle di Michel... gelo dal dissegno in fuori non haueuano nissuna di queste parti, e ... sì giudicauano Rafaello se non più eccellente nel dissegno, almeno ... ri, e nel colorito migliore.* Verità, che vien stimata per o... parte risplendere al pari del Sole, e solamente dirassi incag... ta a chi non vuole conoscere, e viue imperuertito nella p... ostinatione. E se il sincero amatore della virtù, e verità in... me, brama di conoscere se Rafaello co' suoi particolari, ò ... re Michelangelo, ed altri Toscani procurassero il mezo d... l'arte, & ogni maggiore industria per trionfare del magg... grido consideri nello stesso Autore per chiara euidenza le ... guenti parole. *E per essere in quei tempi disseminata da molti ... tefici vna tal'opinione, che adheriuano più alla gratia di Rafa... che alla profondità del Bonarota, per superare vna tal difficolt... detto Bonarota pigliò l'occasione di Sebastiano Venetiano giunt... quei tempi in Roma assai accreditato, e sufficiente nell'operar...* E così hauendolo pigliato per vn tal fine in protettione n... mancò oltre ogni maggiore aiuto di fatti, e parole per dim... strarlo in oppositione di Rafaello; e nell'occasione della p... ma Capella a mano destra nell'entrare nella Chiesa di S. P... tro in Montorio per superarlo riunì il proprio coll'altrui ...

Il Vasari nella Vita di Fra Sebastiano dal Piombo Venetiano.

Nel luogo sud.

pere,

re, e dopo molt'anni diedero a vedere il Christo alla Colon-
, con altre figure, i quali dipinti, come si dirà a suo luogo,
nche siano di straordinaria, e rara eccellenza, in paragone
rò della Tauola dell'Altare maggiore di Rafaello pare, che
sca di minor facilità, ed alquanto carratterizzati dalla
lita durezza, e crudità, l'vna effetto del sudetto Bonarota,
'altra del medesimo Frà Sebastiano, e le figure, che sono
lle parti al Christo (veramente mirabile) sempre più crude,
imperfette. Doue Rafaello dotato di maggior talento pa-
ò anco il proprio dipinto con miglior facilità, e co la più
la, e spiritosa inuentione, come nelle figure maggiore spi-
o, gratia, e natural vaghezza, dimostrando in fatti l'opera
sa del gran Rafaello, ch'egli fù, per dir così, più Pittore,
può affirmare per ogni parte maggiormente compito, co-
più eccellente, ed vniuersale nel dipingere di quello si sia-
dimostrati il Bonarota, e lo stesso Frà Sebastiano insieme,
bene l'vno, e l'altro valore si riunisse in tanta occorrenza,
dero nondimeno a conoscere, che l'agente naturale non
ò trascendere la sfera della propria attiuità, e per ciò di-
ostrarono ben sì saggio di gran sapere, ma in comparatio-
delle più eccellenti qualità, che in vno rendono il dipinto
ggiormente compito, e naturale, riuscirãno al diuin Rafa-
inferiori, & in tal caso per dichiararmi di vantaggio, co-
indifferente, prenderò ardire di addurre esempio assai
faceuole pigliato dalla Poesia vera Pittura loquace. E'
noto per ogni parte, che la fama palesò al Mondo con
emi gridi il rinomato Dante Aldigeri, straordinario splen-
e della Toscana, ond'egli con Poema veramente raro po-
uperare ogni altro Antecessore, e serue in ogni tempo per
na scorta a quelli della Professione, & ad ogni altro vir-
so per diriggere, & insieme illuminare coll'inuentione,
sieri singolari, e fondamento di gran sapere: Contut-
ciò non è attribuito a traboccante affetto l'asserire, che
o dopo succedesse con egual fondamento il diuino Ario-
nella Lombardia; il quale collo stile più facile, copioso,
aturale con egual fondamento accoppiato a maggior in-
tione, gratia, e leggiadria; venisse poscia in buona par-
coll'vltima maggior chiarezza ad oscurare la minore

dell'altro. Il che del pari si scuopre nella Pittura muta Poe[si], auuengache in fatti vien conosciuto in chiaro, che dopo [l'o]peratione più adequata di Rafaello, la prima del Bonar[oti], se bene per se stessa laudabile, e famosa, restò in effetto [un] poco perduta, hauendo per appunto lo stesso Rafaello [pu]blicata l'estrema sua virtù nel secolo de' maggiori, e più [su]blimi ingegni, ed in particolare del mentuato Ariosto, ch[e a] proportione si potrà chiamare il Rafaello della Poesia, co[me] l'altro l'Ariosto della Pittura, il quale in occasione di co[m]porre, e dare a conoscere questa suprema operatione delle stanze nel Vaticano, formò rara inuentione con pensieri [ca]pricciosi, e singolari, ed ogni sorte di più compiti, e perfetti dipinti, che venghino a dimostrarsi ne' tempi moderni, le quali stanze, come ripiene di copiose, e qualificate historie sono il vero, e degno Poema della Pittura, Poema per ogni parte singolare, e mai sempre degno di memoria, e di eternità.

* * *

L'opere

L'opere particolari, come le publiche hauer dichiarato lo steßo Rafaello il più vniuersale, e compito Maestro della Pittura.

CAP. V.

DOpo le Pitture del Vaticano, ed altre sinqui accennate dello straordinario Rafaello, sarà conueniente riflettere di nuouo con atti di douuta osseruatione sopra la Tauola già mentoata di S. Pietro n Montorio, la quale per essere rimostrata la più eccellente, dotta Pittura, che a nostri giorni si venga a palesare, sarà astante il dire, che sia l'vltimo operato della sempre crescen-e virtù di questo supremo Maestro, e se vn tal'epilogo di per-ettione non fosse offeso in gran parte dall'oscurità de' colori, oderebbe anco al presente di tal vista il virtuoso, come se da 'ittore hodierno fosse stata dipinta; si scuopre però assai me-o, e quasi di fatto oscurata la Pittura delle Sibille, Profeti, Putti, che furono già espressi dal medesimo Rafaello so-ra al di fuori della prima Capella in entrando alla destra ella Chiesa della Pace, opera per quello si può comprendere ella più esquisita, grande, e ben intesa naturalezza, che ossa dimostrare l'artificio della Pittura; appaiono però d'as-u buona conseruatione i dipinti, che stanno nelle Loggie ette de' Ghisi, al presente de' Farnesi. E se bene nella Log-a Maggiore non venghino stimate per lo più l'opere che co-rite da Giulio Romano, e forsi anco da altro Scolare sopra i untuali dissegni di tanto Maestro, appaiono nondimeno al-ne femmine dipinte ignude cõ esquisito studio, e rara natu-lezza, le quali formate, come si viene a raccogliere dalla niettura particolare di straordinario naturale, palesano l'eccedente, ed insolita bellezza propria della singolare ec-llenza di Rafaello, essendo motiui di tal sorte l'occasioni ù efficaci, che per lo più hanno eccitato i migliori Profes-ri ad operare nella Pittura le vere marauiglie.

Nella contigua più piccola Loggia ſi vede il dipinto dell famoſa Galatea, inuentione di tutta puntualità, imperoch non mi poſſo dar'a credere, che ſia poſſibile il vedere figura d femmina ignuda con atto più gratioſo, e leggiadro, e putt maggiormente proportionati, e ſpiritoſi, ne meno così be ricercamento con bene inteſa, e rileuata naturalezza di quel lo dimoſtrino gli ſteſſi Tritoni; e chi haurà difficoltà in crede re, che il dottiſſimo Rafaello habbia ſaputo formare gl'ignud di ſuprema bellezza, dopo hauer'oſſeruato le parti denudate che appaiono nella mentoata Tauola di S.Pietro in Montori dipinta ad oglio, procuri in oltre di veder queſto freſco, che i opere tali l'aſſicuro, che non ſolo ritrouerà la maggiore ec cellenza d'ogni altro Anteceſſore, mà al pari, ed anco mag giore in ordine a' più adequati, e ſodi fondamenti della Pro feſſione.

Et in oltre di queſti grandi, e come publici hiſtoriati ritro uerà ſimilmente il guſtoſo della Pittura nella medeſima Citt di Roma, & in varj luoghi dell'Italia ſparſe particolari ope rationi di queſto eccellentiſſimo Maeſtro, e frà l'altre nell ſteſſa Città vedrà vna meza figura di femmina al naturale nella Galeria dell'Eminentiſsimo Antonio Barberino dipin ta in ordine al guſto di quelle, che ſono a Ghiſi, creduta il ri tratto, e particolar modello della propria Innamorata, Pit tura la quale contiene ſopra l'altre adequatiſsime ſufficienz dell'arte vna paſtoſità ſtraordinaria con grande, e ben rileua ta naturalezza. Nella Galeria de' Farneſi s'oſſeruano pur in Roma, frà gli altri, trè Quadri, che ciaſcheduno di loro raf figura la Beata Vergine col Chriſto Bambino, figure poc meno del naturale, tutte trè di Rafaello, mà però totalmen te diuerſificate nell'inuentione, attitudini, e geſti, particola ri, col tutto, ed ogni minima parte in eſtremo compito co gratia, e decoro veramente ſingolare, in maniera, che il vir tuoſo potrà dalla viſta adequatiſſima di queſti rari oggetti re ſtare appieno ſodisfatto, e conſolato. E deſiderando anco ne luoghi particolari coſe maggiori di queſto gran Maeſtro ri trouerà nella copioſa, e degna radunanza, ch'è nei Palazz de' Borgheſi trà l'altre non poche famoſe, ed eccellenti ope rationi di Pittura la famoſa Tauola, che dimoſtra l'hiſtori

di

li Christo morto, quando vien procurato di sepellirlo, doue nteruiene cõ la figura del morto Christo quella della Santissima Madre, di S. Giouanni, ed altri tutti poco meno del naurale con atti dolorosi, e proprj alla più bella, e conueneole naturalezza, e'l tutto della sacrata historia con ogni ninima parte si dimostra così in eccellenza, e di total perettione, che non meno l'ignudo di quelle parti, che sono decatamente ricoperte, che le denudate, palesano vn'estrema roportione, con attitudini rare, con ogni espressione più onueniente, con tanto d'vnione, spirito, gratia, e delicata aturalezza, che aldicerto si può considerare per vna delle iù belle operationi di Rafaello, e di Pittura. Vi sono in olre in tanta radunanza alcuni quadri, che rappresentano la eata Vergine col Santo Bambino, e ritratti di teste marauiliose, che ciascheduna è degna di particolare, e longa osseratione; e tra gli oggetti varj, e di straordinaria bellezza, che 'arecarono in tal luogo vn'insolita sodisfattione, fù la vista quattro figurati della Beata Vergine col Christo Bambio, Quadri tutti, che si ritrouauano sopra quattro porte d'vna edesima stanza di somigliante grandezza con figure poco eno di naturale, i Maestri de' quali furono Leonardo da Vinci, Rafaello da Vrbino, Andrea del Sarto, e Giulio Roiano, e veramente ciascheduno di questi rari dipinti pareua ome sopra l'ordinario sapere vn particolar contrasegno della più bella operatione; erano bensì espresse con gusto vario, per ogni parte frà di loro differenti, mà ciascuna laudabile i eccesso; hebbi occasione di godere vna così rara vnione nza l'esperimentare da ministri la violenza de' soliti impulse dopo reiterata osseruatione richiesto dal Custode del mio rticolar senso, non seppi, che dimostrar gusto in ordine al compiacenza di tutti, pure nell'vscire dalla stanza ritorna di nuouo, incitato, come da natural'instinto a quella di afaello, sentij ad vn tempo lo stesso Custode, che disse, anr voi fate quel tanto, che per l'ordinario mostrano di far altri, che hanno gusto di questa particolar virtù, laudate utto, mà poi in fine ritornate a Rafaello, e però non dubate nel dire, che tale sia la più perfetta, perche non sarete primo, nè forsi l'vltimo a confessare questa verità. Così è

doue

doue sono le compitezze maggiori del supremo Rafaello, vengono in buona parte a perdere l'altre, ancorche siano di straordinaria perfettione, non hauendo contrasto più adequato vna tanta sufficienza, che le maggiori, ed estreme qualità de gli altri due Maestri, che furono Titiano da Cadoro, & Antonio da Correggio.

Si ritrouano similmente nel Palazzo della Vigna de' Lodouisi quattro, e forsi sei Quadri del medesimo Rafaello, che dimostrano la Beata Vergine col Saluatore Bambino, però Quadri di poca grandezza con altre teste di particolari ritratti, i quali tutti palesano in ogni tempo l'estrema sufficienza di così degno Maestro.

Nel Palazzo pure de gli Aldobrandini nel Monte detto Magna Napoli si osseruano alcuni Quadri di somigliante materia, sebene in minor quantità, & anco più piccioli, & alcune cose nel Palazzo della Vigna di Mont'alto, & anco in quello della Vigna Pamfilia fuori della porta S. Pancratio, & inoltre alle Galerie di Roma nella straordinaria del Serenissimo Gran Duca di Fiorenza si vede vn Quadro assai grande che raffigura al naturale il ritratto di Papa Leone, del Cardinale de' Medici, e de' Rossi della solita, mà sempre maggiore eccellenza di Rafaello, e poco lontano a questo stà nella medesima stanza Quadro forsi men d'vn braccio, che dimostra espresso vn capricciosò ritrouato della B. Vergine col Christo Bambino frà le braccia, opera talmente ben disposta, e con tanto di bell'artificio ridotta, che dimostra in così angusto spacio quasi meza figura al naturale, & in questo eccellentissimo dipinto riconoscerà il virtuoso, quello possa operare vn'ingegno diuino in tal professione, perche in effetto quiui l'inuentione è rara, e la dispositione dell'attitudini del tutto pellegrina, che contiene proportione adequatissima, ed i panni del proprio habito si vedono così bene appropriati alla qualità della determinata figura, che insieme con le teste, mani, e'l tutto del bellissimo corpicciuolo ignudo palesano vna tal più eccellente naturalezza, tutta spirito, gratia, e decoro, e si può dire vno de' più belli, e ben conseruati Quadri, che habbia dipinto Rafaello; & in riguardo di così eccedente paragone restano in tal luogo molt'altri mancanti, con

tutto

tto che siano di straordinaria bellezza, e quello, che aggiun-
alla rara perfettione il maggior pregio, è il ritrouarsi di sì
lla conseruatione, che se venisse immediatamente dalle
ani dell'Artefice.

Appresso il Serenissimo Duca di Parma viene ad osseruarsi
acora Quadro, che dimostra qua si meza figura di Giouane
c ca al naturale molto compito, e conseruato, il quale palesa
i effetto il tutto delle migliori qualità, che si possano deside-
r e ne' dipinti di più eccellente perfettione.

Pure in Verona nello studio del Cortoni vi è Quadro con
n za figura al naturale, che rappresenta Santa Dorotea, sti-
m ta dalla maggior parte di Rafaello, veramente di suprema
b lezza, ed in ordine alla più delicata verità pare forsi all'al-
tr del Maestro superiore, e per ciò furono alcuni indotti a
c dere, che sia stata dipinta da Paolo da Verona per gu-
s d'imitare opera particolare di Rafaello, mà sia come si vo-
g i, vero è, che l'opera si conosce di così rara bellezza, che
si uò stimare al pari dell'altre, e forsi di vantaggio.

Sono in diuersi Studj varj ritratti stimati effigie propria del
m desimo Rafaello, e dello stesso suo pennello; mà per non
m nifestarsi della solita total compitezza come si ritroua il
pi perfetto, che stà nella singolar Galeria di Modana, dirò,
e on crederei ingannarmi, che siano di varj soggetti della
m desima Scuola. Questo, che per la straordinaria maestria,
e aggiore perfettione vien riconosciuto, ed approuato dal-
la ommune de' buoni intelligenti, mostra nella figura forsi
pi del naturale, che guarda quasi di tutta faccia gli spettato-
ri on gratia, e spirito non ordinario, con attitudine graue, e
be issimo proportionata, e concorde insieme co' panni così
be e all'ignudo riuniti, che dimostrano in chiaro i siti veri del-
la uona simetria, e le teste, e mani sodamente ricercate pa-
le no con la più bella verità la di lui solita estrema sufficien-
za ed vn tal'egregio ritratto come più vera effiggie, e reale
o ratione di tanto Maestro vale per ridurre alla mente del
ri uardante quel singolar soggetto, che apportò a tempi
m derni il più adequato compimento della Pittura: nè mi di-
ca già il partiale del Vasari, che varj intorno a quei tempi sia-
no stati d'eguale, ed anco di maggior sapere, perche l'opere

stesse più vniuersali, e perfette assicurano il fisico sentimento, e se altri pure di gusto differente contrauerranno col dire, che parte de' buoni Professori non compiacendosi dell'operatione di Rafaello l'habbiano dichiarata più tosto cruda, ed imperfetta, che di suprema bontà, si potrà facilmente rispondere, che quanto a' dipinti, che furono fatti sotto la disciplina di Pietro, ed altri Maestri di quei tempi si vengono in riguardo di tali principij anco ad iscoprire i soliti effetti della cruda, e dura imperfettione. Il che non accade in quelli, che furono espressi nello studio della giouentù a forza del proprio connatural talento, quando pure non venissero considerati in comparatione della più delicata, e vera maniera di Titiano, ed Antonio da Coreggio, i quali se bene siano creduti eccellere nella parte del colorito, potremo però sempre poi dire a tal proposito quello, che rispose l'eccellentissimo Annibale Carracci ad alcuni suoi Scolari in Bologna, i quali lo richiederono intorno a ciò del proprio senso dopo essere ritornato di Roma, & hauer osseruato per ogni parte dell' Italia i migliori dipinti; cioè, *Che poi sempre era stato Rafaello quel Pittore, che nell'opere sue hauea dimostrato minori mancamenti, ed errori d'ogni altro della medesima professione.*

L'opere

opere più degne d'Andrea del Sarto far conoscere l'Artefice essere stato, dopo il primo Rafaello, il più vniuersale, e compito Pittore della prima Scuola, & il migliore d'ogni altro della Toscana.

CAP. VI.

DOpo la suprema sufficienza di Rafaello pare, chè
nissuno si dimostrasse ad esso più simile nell'vniuer-
sale, e maggiormente compita operatione dello
stesso Andrea del Sarto, del quale, se bene si pos-
no vedere quadri particolari nelle principali Galerie di
oma, come appresso i Borghesi, i Lodouisi, & in altre di-
erse radunanze di detta Città, opere tali riescono però, co-
e insufficienti per dimostrare il valore sublime di così eccel-
nte Maestro, il quale si viene a riconoscere mediante l'ope-
tioni maggiori, e più qualificate, che stanno dipinte nella
opria Città di Fiorenza, e le più famose, e degne sono quel-
, che dipinse nel Cortile dell'Annonciata, che dimostrano
pra il muro a fresco diuerse historie della vita del B. Filippo
nitij fondatore de' Seruiti, esquisitamente espresse, come
elle, che mai sempre palesano accoppiato a sufficiente
ssegno vna dimostratione della più bella maniera, che fà
noscere vna tal verità, la quale esprime al proprio il total
ncetto della prefissa historia, co' più conueneuoli effetti
ogni particolar figura, che pare vn'estratto della miglior
aniera, che si ritroui dipinta nella prima Scuola, e certo
era più bella, puntuale, e gratiosa non si può ritrouare
a migliori dipinti dello stesso Autore, & è nel numero del-
più belle Pitture, che dimostri alla giornata la moderna
à; vedrà similmente la curiosità virtuosa sotto gli stessi por-
ci varj dipinti d'altri buoni Maestri, mà sempre riconoscerà
chiaro, che Andrea nella propria Città di Fiorenza soura-

sta ad ogni altro Professore, & in ogni tempo con le migliori operationi gareggia co' più sublimi; e sentimento tale si viene sempre maggiormente a confirmare da chi procura internarsi nel Claustro per vedere nella facciata all'incontro della porta la celebre Pittura detta la Madonna del Sacco, la quale si ritroua ancor'essa dipinta a fresco nel semicircolo della parte sopra alla porta, ch'è la Beata Vergine col Christo Bambino, e S. Gioseffo appoggiato ad vn Sacco, figure al naturale di grandezza duplicata in comparatione dell'historie, che sono nel Cortile, e come dipinte dallo stesso pennello dimostrano parimente l'eguale, quando non siano di gusto, ed eccellenza maggiore; dicono gli Scrittori di Pittura, che le prime furono dipinte da questo straordinario Artefice per dimostrare nell'altrui concorrenza il proprio valore; e l'altro detto il dipinto del Sacco per sodisfare al gusto di persona pia, ed amoreuole, la quale per ciò in tempo di carestia gli haueua donato vn simil Sacco di frumento. Grani veramente auuenturosi, che seminati in tempo opportuno nel campo di così eccellente soggetto germogliarono, e maturarono ben presto frutti immortali, quali sono i figurati della Beata Vergine col Santo Bambino, e S. Gioseffo appoggiato ad vn tal Sacco per memoria della douuta gratitudine, e questi, ed altri simili motiui, sono quelli, che hanno potuto in diuerse occasioni come violentare i maggiori Maestri ad esprimere nella lor più fresca età l'opere d'estrema bellezza, doue egli poscia riconosciuto in ogni parte, massime nella propria Città, ad ogni altro superiore nell'historiare, e dipingere con più vera, gratiosa, e delicata maniera, hebbe occasione d'operare nella Confraterna di S. Gio. Battista con altre cose diuerse della solita rara bellezza anco sopra il muro del Claustro l'historie di chiaro oscuro co' fatti del Santo, che tuttauia si conseruano per memoria di così qualificato virtuoso, e dimostrano tanto eccellentemente con le particolari espressioni le figure gratiose, proportionate, e proprie, che al presente si ritroua in maniera diuulgata l'eccellente bellezza di queste istorie, mediante l'efficacia del buono intaglio, che potrà il virtuoso sodisfarsi con gli vni quãdo non si ritroui il commodo per la vista de gli altri.

Il Vasari, e Burghini cit.

Furono

Furono poscia a quei giorni coetanei, concorrenti d'Andrea il Franciabisio, il Rossi, e Giacomo da Pontormo Maestri della stessa Patria dotti, e celebri nella Pittura, doue potrà riconoscere nello stesso Cortile dell'Annontiata il curioso della virtù, dopo hauer osseruato l'historie sopracitate a mano sinistra nell'entrare, anco dalla parte destra l'historia dello sposalitio della B. Vergine del Franciabisio, & vn'altra della Visitatione di Giacomo da Pontormo, come quella dell'Assuntione del Rossi, ed opere simili, e d'altri non pochi virtuosi della Professione, come più volte cōmemorate da gli scrittori delle proprie parti, tralasciaremo perciò il replicarle ritrouandosi buona parte di queste nelle publiche Chiese, e nelle Galerie de' Serenissimi Prencipi di Fiorenza, doue insiememente si possono vedere, massime nella maggiore del Serenissimo Gran Duca, oltre alcuni Quadri del sudetto Andrea del Sarto opere languide in comparatione delle sopracitate publiche, e maggiori. S'incontrano però nelle stanze più recondite opere di tutta bellezza, come vna Tauola assai grande, che dimostra l'Assunta della B. Vergine co' Santi Apostoli, ed Angeletti, e sopra vna porta di dette stanze v'è vn Quadro assai grande coll'espressione d'vna particolar disputa, che fanno alcuni Santi frà di loro, figure poco meno del naturale di tanta isquisitezza, che più delicate, e gratiose pare non si posano vedere, che forsi saranno frà le migliori, che sopra le Tauole si ritrouino dipinte da questo raro artefice.

Giorgio Vasari, e Rafaello Burgh.

Fuori della Città di Fiorenza sono alcune Tauole, ed in particolare viene stimata opera veramēte di stupenda chiarezza, per se stessa sufficiente ad illuminare vna Valle ombrosa, quella, che mediante l'espressione mirabile di S. Giouanni Gualberto insieme con altri trè Santi si dimostra della maggior perfettione.

Nella straordinaria Galeria del Serenissimo Duca di Modana vedesi parimente, oltre due teste particolari della sua solita bellezza il Quadro grande, e famoso del Sacrificio di Abramo, che fù dipinto con ogni maggior gusto a fine di riconcigliarsi con vn tal mezo la gratia del Rè di Francia, che dubitaua probabilmente perduta, come raccontano gli

Scrit-

Vasari, e Burghini nella vita del sudetto Andrea del Sarto.

Scrittori per essersi leuato importunamente da quelle par[i] all'espressione del quale si può credere concorressero i più v[i] spiriti, a fine di formare, come per appunto fece vna dell[e] più eccellenti operationi, c'habbia mai manifestato il ra[r] talento d'Andrea del Sarto. Ed in fatti il pensiero è di gr[a] proposito disposto con bonissimo intendimento, e le figur[e] d'eccellente compitezza, che dimostrano espressione spirit[o]sa, e propria; doue non meno il vestito Abramo, che l'ign[u]do Isaac palesano vnitamente vn ben ricercato studio di gr[a]tiosa, e delicata naturalezza, & ad imitatione del primo R[a]faello fà conoscere essersi seruito per esprimere vno spiri[to] più affettuoso dell'vna, e l'altra testa de' Laoconti, reliqu[e] singolari dell'antichità, conseruate al Mondo per sicuro m[o]dello d'assoluta perfettione, ed il tutto appare espresso n[el]l'apertura di bellissimo paese, il quale dimostra in propria d[i]stanza il determinato Animale, che douea poscia seruire p[er] Vittima, come l'Asinello con le legna, e maggiormente lontano alcuni Pastori applicati a loro greggi, con altre diuerse vedute più remote, e concertate in modo, che vnitamente vengono a rapportare all'occhio dello spettatore vnione col ripieno d'opera rara, ch'è al dicerto delle migliori, più studiate, e perfette di tal Maestro.

De'

de' migliori, e più famosi dipinti, che dimostrano per vniuersali, ed eccellenti, e maggiori seguaci del Maestro Rafaello Giulio Romano, Tadeo Zuccari, Pirino del Vago, Baldassarra da Siena; e nel particolare di chiaro oscuro ne' freschi de' muri, Polidoro da Carrauaggio, e sussequentemente Matturino, il Fattor Buono, Macarino, & altri.

CAP. VII.

DERiuarono dal primo vero fonte di più fondato sapere, che fù ne' moderni tempi il gran Rafaello, figliuoli immediati, e maggiori, che riuscirono in effetti vniuersali in ogni sorte d'operatione, come Giulio Romano, Tadeo Zuccari, Pirino del Vago, e Baldassarra da Siena, e nel particolare dell'opera di chiaro oscuro al fresco, massime de' muri, primo, ed eccellentissimo Polidoro, e dopo di successiuo valore Matturino, il Fattor Buono, Domenico Beccafumi, i quali tutti hanno dimostrato all'occasione singolar talento per ben' esprimere ogni sorte d'historia.

Di Giulio, oltra di quelle, che sono nel Vaticano, & a Ghi operate con la participatione del Maestro Rafaello, potrà ciò l'intelligente discernere col riflesso del proprio giudicio, e osseruare poscia nella Madonna dell'anima la Capella de' Fucari, che ritrouerà la Tauola, ed altri bellissimi dipinti frà de' più eccellenti del pennello di Giulio, e nella Chiesa della Trinita de' Monti de' Padri di S. Francesco di Paola la Tauola di Christo quando risuscitato apparue alla Maddalena, essendo l'altre Pitture della medesima Cappella dalla cornice in giù di Pirino del Vago, e quelle della parte di sopra del Fattor Buono.

Nel Palazzo de' Borghesi vi sono alcuni Quadri di sopra parto, e nelle Galerie de' Ludouisi, Aldobrandini, come in altre

tre particolari, si ritrouano similmente Quadri, che dimostr no pensieri rari di bene espresse operationi.

Fuori di Roma si vede nella Chiesa delle Monache di Mo te Luce nella Città di Perugia l'Altare della Cappella ma giore, e nella Città di Genoua l'historia della lapidatione S. Stefano Chiesa di detto Santo.

Dopo, trasferito, e trattenuto in Mantoa dal Serenissin Duca, operò varie cose di straordinaria eccellenza nella de tia di Malmiruolo, come nel Palazzo del T. vicino a detta Città, nel quale si ritroua la famosa operatione di Gioue, ch fulmina i Giganti nella Sala maggiore, & in altre stanze, loggie diuersi fregi, ed historie d'ogni grandezza, pensie veramente capricciosi, e rari, espressi con gran proportion spirito, e prattica non ordinaria nell'operare.

Si viene ad osseruare parimente nella Città di Mantoa v Casino di vaga, e bella architettura, il quale, come racco tano, fù l'habitatione d'esso Giulio, doue si trouano varj so dipinti sopra muri degni di virtuosa osseruatione.

Nella Chiesa del Duomo stà dipinta vna Tauola, che dim stra l'historia quando il Redentore chiama all'Apostola Giacomo, e Giouanni, inuentione di grãde spirito espressa co adequatissima proportione; e nella Chiesa di S. Andrea Citta vi sono di questo straordinario Maestro l'historie de due faccie, l'vna, che dimostra la Crocefissione di Christo, mo to copiosa, e bella, e nell'altra, quando si ritroua il Sangu & vna Tauola pure nella Chiesa de' Padri di S. Domenic come in altri luoghi publici, e priuati appaiono dipinti guardeuoli di Giulio per esser dimorato in longo in essa Citt

E chi brama vedere vn'epilogo straordinario di que Maestro, lo ritrouerà al certo nella Galeria singolare di M dana, essendoui forsi dieci pezzi d'historie, le quali benche si no con figure picciole, in ordine però all'inuentione, e be ordinata historia si dimostrano opere di gran maestria, n però nella gratia, e maggior compimento pare, che si possa desiderare di vantaggio, essendo, come solito effetto di que li, che sono facili nelle copiose inuentioni, il dimostrarsi ma canti ne' particolari compimenti, posciache il talento soue chio per vna parte pare, che per lo più venga a mancare ne

l'altra,

ltra, essendo stati in fatti solamente Rafaello con gli altri
e quelli, che si possono assolutamente stimare sopra de gli
tri tutti più vniuersali, e perfetti. Vedrà però il virtuoso in
l radunanza vn Quadro di meza figura al naturale, che fa
nnoscere la Beata Vergine col Santo Bambino, pensiero
olto raro, ed attitudini così belle, gratiose, e d'estrema
mpitezza, che potrà dire d'hauere in tal luogo ritrouato
no de' migliori dipinti di Giulio Romano, e desiderando ope-
maggiori potrà la virtuosa curiosità trasferirsi fino a Sas-
olo, luogo distante dieci miglia dalla Città di Modana, do-
haurà occasione di vedere paese dilitiosissimo, e quiui vna
bbrica immensa di singolar Palazzo al pari d'ogni più
ande, e maggiormente compito di tutta l'Italia. Et in
uesto ritrouerà frà la diuersità delle belle Pitture, che sono
pra muri, e Tauole cinque grandi historiati con figure
oco meno di naturale, che già furono dipinte da Giulio per
Serenissima Casa a fine di seruire co' belli, e rari pensieri
occorrenza di particolari apparati; e da sì copiose, e dif-
renti historie verrà facilmente lo spettatore in cognitione
el gran valore di questo Giulio, e come in effetto habbia
rsi preualuto sopra d'ogni altro nel sodo fondamento, e
ù vniuersale risolutione dell'operare.

E se così fiero, e risoluto dissegnatore non si dimostrò
adeo Zuccari, raddolcì però anco sopra d'ogni altro la ma-
era dell'opera, e si potrà dire, che dimostrasse ne' suoi di-
nti, oltre la sufficienza del dissegno, il più dolce, e delicato
lorito, e l'opere, che attestano adequatamente il tutto,
mpeggiano in particolare in molti luoghi della Città di
oma, e trà l'altre le più note, e degne si vedono nella
hiesa della Trinità de' Monti, nella Capella a mano destra
ll'Altare maggiore, oue appare nella Tauola vna pietà, e
rj putti ignudi, e dalle parti due Profeti, opera molto
mpita gratiosa, e delicata, essendo l'historie vicine sopra
muro dell'Assunta della Beata Vergine, come della Coro-
tione, e della Morte di Federico suo Fratello lauorate a
esco.

In S. Marcello sopra la strada del Corso Chiesa de' Padri
ruiti, euui la Cappella di S. Paolo coll'historie del Santo a

fresco, e la Tauola ad oglio nella Chiesa di Santa Mar[ia] dall'Orto verso Ripa Grande, essendo pure dello stesso [Ta]deo le pitture sotto la Cornice della Tribuna, e l'Annunciata in vn'Altare a fresco; e nella Chiesa di S. Maria de[lla] Consolatione a piedi della Rupe Tarpeia, le pitture dell[a] prima Capella nell'entrare a mano destra della porta m[ag]giore coll'historie della Passione di Christo, e vengono pa[ri]mente stimate di Tadeo quelle due figure che s'osseruano [so]pra il frontespicio della Capella Paolina nel Vaticano.

Nelle particolari Galerie si conseruano diuersi Quadri [di] suo raro pennello, massime in quella de' Lodouisi alcu[ni] Profeti al naturale, figure intiere, ben studiate, e di com[pi]mento delicato. E nel Palazzo de' Borghesi alcuni Quadr[i] sopra porta della solita non ordinaria bellezza.

Di Pirino del Vago l'opere s'osseruano in copia nella m[e]desima Città di Roma per esser'in essa dimorato in longo[,] e di spirito non poco pronto, e veloce, e per conseguenza ri[u]sci di presta, e risoluta operatione, e come degno seguace [di] Rafaello dipinse nell'incominciata Loggia dal Maestro il primo piano, oue sono l'historie della volta di varj di det[ta] Scuola; quiui verrà a riconoscere il riguardante le prime [e] più perfette del supremo Rafaello, sicome seguitamente a[n]cora quelle, che dimostrano quando il Padre Adamo semin[a], e quando le pecore beuono, e del Giacob, che vide in sog[no] la Scala, e della Cena di Christo con gli Apostoli, e Moi[sè,] che dimostra le Leggi; Mà quelle del Diluuio, e dell'ador[a]tione del Vitello di Rafaello dal Borgo, e l'altra di Iosuè, c[he] ferma il Sole del medesimo Pirino del Vago, l'altra della Bersabea con le simili, sicome l'historie del Carro di Polido[ro] da Carrauaggio, ed altre di tal maniera, e quella, che dim[o]stra quando Moisè fà scaturir l'acqua, e del Giudicio di Sal[o]mone, ed altre somiglianti nella operatione di Giulio Rom[a]no, e quella doue si battezza Christo, e la sua contigua, [e] altre a queste confaceuoli di Pellegrino da Modana, & alt[ri] dicono essere di Gaudentio Milanese, e tutto col dissegn[o] puntuale di Rafaello, e conforme a' migliori intelligenti [r]trouarsi anco co gli stessi ritocchi perfettionate. Frà le Pitt[u]re della Sala, che và a Torre Borgia nel Palazzo vecchio d[el]

aticano vedesi similmente la volta dipinta con segni Cele-
i, & i framezzi delle finestre del medesimo Pirino, & i chia-
oscuri gialli a fresco di Liuio Agresti da Forlì, e sopra la por-
della seconda stanza si vede rappresentata la Beata Vergi-
: col Papa in ginocchioni dipinto del Pinturichio Fiorenti-
, come la seguente stanza a fresco; si ritroua ancora di Pi-
no la facciata dell'Altare maggiore nella Chiesa di San-
Ambrosio sul Corso, e le sopracitate historie a fresco della
apella, doue si ritroua la Tauola di Giulio Romano coll'ap-
aritione di Christo alla Maddalena nella Chiesa della Trini-
de' Monti. E nella Chiesa di S. Marcello in Corso le pittu-
nella Capella all'incontro a quella del Crocefisso, cioè l'o-
re della volta, che dimostrano historie del Vecchio Testa-
ento, e due figure nella parte verso l'Altare maggiore. E
lla Chiesa di S. Stefano Rotondo s'osserua vna Tauoletta
on la Beata Vergine, Christo Bambino, e S. Gioseffo, che il
tto con altri simili operati dimostrano in ogni tempo la
an prattica di questo famoso Artefice.

Viene ancora ad esser' osseruato come soggetto celebre
niuersale, e molto sufficiente Baldesarro da Siena al pari di
gni altro della medesima Scuola, e nel fondamento del buon
ssegno, Architettura, e Prospettiua eguale ad ogni altro
aggior Maestro. I più noti, e degni dipinti si vedono nella
apella all'incontro della già mentoata del Maestro Rafael-
all'entrare nella Chiesa della Madonna della Pace a mano
nistra, e nella stessa Chiesa sotto la Cornice della Cuppula
historia, che dimostra la Visitatione della Beata Vergine.
Sant'Ambrosio del Corso la Capella a mano destra nel-
ntrare in Chiesa, e nella Loggietta de' Ghisi, il dipinto al di
ori di chiaro oscuro, e quello dentro alla Loggia dalla
ornice in sù, e nella Chiesa dell'Anima la pittura a fresco,
e si vede all'intorno della sepoltura d'Adriano VI. Operò
co diuerse, e bellissime historie particolarmente di chiaro
curo, mà al presente poche n'apparischano nella medesima
ittà di Roma, e poi quelle, che di fatto non sono perdute
ritrouano in buona parte vitiate; perche il fresco, ancor-
e sia per se stesso di longhissima durata, ed in certo modo
erno, viene però in ogni luogo a mancare, massime ne' mu-

ri, che in publico sono esposti ad ogni accidente; si possono i
qualche parte vedere alcuni, che sono in vna facciata pe
via de' Giupponari, e due Paesi coloriti intorno, & vn'arm,
ch'è nell'andare da S. Lucia della Chiauica verso Banco a
sinistra, e due altri putti intorno vn'arme, ch'è in Borgo ve-
chio incontro alle Carceri. E nella Chiesa di S. Rocco a R-
petta vi sono del suo pennello le Pitture della prima Cape
a mano destra coll'historia del Presepio, e la figura del S. L-
zaro all'incontro.

Mà il più stupendo d'ogni altro, nell'operatione de' m
massime in riguardo della più rara inuentione accoppiata
viuacissimo spirito fù in effetto il sempre mirabile Polidoro
Carrauaggio, il quale oltre l'historie sopracitate del Vatic-
no, che venne in vn tal luogo a colorire in ordine a' disseg
del Maestro Rafaello, & il dipinto, che s'osserua nella seco-
da Capella a mano sinistra nell'entrare la Chiesa di S. Sil-
stro di Monte Cauallo, dalla Cornice in giù. O però copiose
differenti facciate con la solità straordinaria maniera di chi-
ro oscuro, e con tanta eccellenza, che mouono opere tali
riguardanti cõtinuati sensi di marauiglia; & appaiono più t-
sto, come viui esprimere al presente gli effetti veri della gl-
riosa antichità, che simulacri dipinti, e di tal sorte conseru-
no anco in parte il lor'essere l'opere, che si ritrouano all'i-
contro del Palazzo del Duca d'Acqua Sparta coll'historie d
Niobe, doue appare all'incontro la facciata di Matturin
suo Compagno, e di questi pure sono i muri dipinti nella vi
de' Coronari, che dimostrano il Bue di Perillo, & in stra
Giulia oue si vede il Ratto delle Sabine; l'attioni di Mut
Sceuola, e d'Oratio Coclite, ed vn'altra facciata, ch'è a
radice del Monte Citorio con alcuni Boui, & vn'altra ne
Piazza vicina a Campo Martio con alcune Bighe, ed vna p-
rimente si vede, che fà cantone in Borgo Nuouo per fian
alla Traspontina Chiesa de' Padri Carmelitani, & anco n
medesimo Borgo con opera fatta di sgrafito le fauole d'Apo
lo, in vna, e nell'altra vn fogliame con alcune femmine,
al didietro a gli Orfanelli si osserua il dipinto della Giustitia
opere di Matturino, che amendue fecero la facciata di Pia
za Capranica con le virtù Theologiche, ed altre historie, e

me

ne quelli, che per lo più dipingeuano di concerto con la soli-
a operatione di chiaro oscuro, e di tal sorte sono anco i fre-
chi sopra la facciata con le Lotte antiche, i sacrificj, e la mor-
e di Tarpeia per andare a Parione, e vicino alla Mineruą
historie di Romolo, e sotto Corte Sauella l'historie del ratto
elle Sabine di Mutio Sceuola, e d'Oratio saranno forsi delle
nigliori, e conseruate anco meglio d'ogni altra. E sotto
Monte Cauallo euui vicino a S. Agata in vna facciata l'histo-
ia delle Vergini Vestali, ed altre de' più famosi Romani.

Del Fattor Buono Fiorentino sono nella sopracitata Chie-
a di S. Rocco a Ripetta le Pitture della Capella all'incontro
ell'accennato Presepppio; e nella Chiesa di S. Spirito in Sas-
a la Pittura della Capella all'incontro di S. Gio. Euangelista,
ssendo quella dell'Altare, & i due Profeti di fuori di Pirino
el Vago, & il resto d'esso Francesco Fattore, e le Pitture a
resco, che sono nella Capella del Crocefisso, e come s'è det-
o di sopra le Pitture coll'historia del Battesimo nella Salą
etta di Costantino. Dentro al Castel S. Angelo vi è la Sala,
he dipinse pure con esso Fattore Pirino del Vago, ed anco
iuio Agresti da Forlì, Pellegrino da Bologna, e Girolamo
a Sermoneta Pittori eccellenti, e principali di quei tempi.

Frà l'opere degne d'eterna memoria si considerano in parti-
re quelle, che Domenico Beccafumi lasciò nel pauimẽto del
Duomo di Siena sua Patria, le quali se bene non siano dipinte,
a di grafito sopra i più duri marmi bianchi, e bigi con i con-
rni neri, mostrano però l'historie del Testamento Vecchio
on intelligenza di sodo dissegno, come quelle, che sono nel
alazzo publico della medesima Città nel volto d'vna Sala
on historie assai copiose, ed eccellenti, e del suo pennello
rimieramente s'osserua in Casa de gli Agostini in vna stanza
iuerse, e belle historie col dipinto a fresco; e fuori della pro-
ria Città euui in Pisa nel Duomo diuerse historie grandi per
gni parte, e di buona sufficienza, e nella Città di Genoua hà
sciato pure per memoria del suo fondato sapere nel Palazzo
el Duca Doria pensieri copiosi, capricciosi, e degni, & in
Roma s'osserua trà gli altri nel citato Palazzo de' Borghesi
n Quadro assai grande historiato, con figure meno di natu-
ale, mà così capricciose, ben disposto collo spirito, e buon

fon-

fondamento dell'arte, che serue per far conoscere in og
tempo l'intelligenza di questo dottissimo Maestro.

Apportò anco straordinario ornamento alla seconda Scu
la Giouanni da Vdine, il quale se bene apprese i principj nel
proprie parti dall'eccellentissimo Giorgione da Castelfra
co, & habbia lasciato dipinto in Vdine sua Patria nella Co
fraternità di Santa Maria detta di Castello in vn Confalor
la figura della Beata Vergine col Santo Bambino, ed altri be
li ornamenti, come in Venetia, nel Palazzo, che fù del Pa
triarca Grimani in vna stanza diuersi capricciosi, e belli o
nati, coll'historie di Francesco Saluiati; studiò nondimeno,
fece gran dimora, e non ordinario profitto nella Scuola
Rafaello, e se bene non si dimostrasse nell'historiare in tut
corrispondente, e prattico a gli altri mentoati Seguaci; co
tuttociò nella rara inuentione di paesi, animali, frutti, co
ogni sorte di belli, e bizarri ornamenti, riusci eccellente
maggior segno, e per ogni parte famoso, ed immortale,
l'opere di questo raro talento sono fra gli altri diuersi orn
menti nelle Loggie, che furono fatte d'ordine del Pontefi
Leon X. con paesi, fogliami, festoni, vccelli diuersi, con an
mali Celesti, terrestri, & altri non pochi capricciosi, e diue
si ritrouati, ed altri simili nella Sala vecchia, & in diuersi lu
ghi del Vaticano, così quelli, che sono nelle Loggie dette d
Ghisi, che manifestano mai sempre vn'Artefice singolarissim

Furono altri non pochi i soggetti riguardeuoli, che deriua
rono dalla gran Scuola di Rafaello, fra quali si manifestan
ancora diuersi della Romagna; come Innocentio da Imol
Girolamo da Cotignuola, Bartolomeo da Bagnacauallo,
Scipione Sacco da Cesena. D'Innocentio si ritroua nella Pa
tria dell'Autore vna Tauola nella Chiesa di Santa Maria in
Regola coll'Assunta della Beata Vergine, e gli Apostoli, &
vna nella Compagnia d'essa Chiesa, e nel Crocefisso de' Se
ui, e nelle principali Chiese di Faenza alcune belle Tauole
che forsi saranno le migliori, che habbia fatto, e nella Citt
di Bologna in diuersi luoghi, massime fuori della porta dett
di S. Mammolo nella Chiesa di S. Michele in Bosco, & in alt
luoghi dello stesso Monasterio, opere in copia, e di buon
sufficienza. Si può vedere di Girolamo da Cotignuola diue

si di-

i dipinti del suo pennello nella Capella di mezo nella Chiesa
i Santa Maria Maggiore della stessa Città di Bologna, e fuo-
i alla Chiesa di S. Gioseffo de' Padri Seruiti nella Tauola del-
Altare Maggiore l'historia dello Sposalitio di S. Gioseffo, &
i Cesena sotto la mentoata Tauola de' Zenghi historie pic-
iole di rara bellezza. Così di Bartolomeo da Bagnacauallo
ella Chiesa di S. Petronio della detta Città di Bologna, l'hi-
orie della Beata Vergine nella prima Capella all'entrare a
mano destra, ed altri suoi dipinti nella Chiesa di S. Ste-
fano, e delle Monache di S. Vitale. Di Scipione
Sacco più tosto inferiore a gli altri della Ro-
magna, si ritroua nel Duomo di Cesena
vna Tauola, che rappresenta San
Gregorio Papa figura maggio-
re del naturale, & vn'al-
tra pure del suo pen-
nello nella
Chiesa
di
S. Domenico col Mar-
tirio di S. Pietro
Martire.

Dell'opere più cospicue d'altri trè eccellenti Seguaci della prima Scuola, come di Daniello Ricciarelli, di Marcello Venusti, e di Tomaso Lauretti.

CAP. VIII.

OLtre a' sopracitati primi Scolari di Rafaello furono a quei tempi altri trè buoni soggetti, che solleuati da Michelangelo Bonarota, e dallo studio delle migliori operationi di questa prima Scuola, palesarono nella Pittura opere degne di rimembranza, e di lode, che sono stati i primi, e più eccellenti Daniello Ricciarelli da Volterra, come Marcello Venusti da Mantoa, e Tomaso Lauretti Siciliano, e Daniello più fondato, e compito hà lasciato nella sopracitata Chiesa della Trinità de' Monti per contrasegno della rara sua virtù la Pittura della Tauola a fresco, che dimostra, quando leuano il morto Christo di Croce, con la Beata Vergine, e le Marie nel piano, e da' lati della Capella due historie parimente della Croce, e sotto a questi Quadri altri sodi ornamenti di chiaro oscuro, con figure di femmine molto al proposito, che in vero opera tale egualmente per la ben disposta inuentione, come in riguardo del colorito sufficientissimo pare ridotta fuori dell' ordine solito di questa Scuola, ed è vna delle più eccellenti Pitture, che si venga ad osseruare in Roma, e nella moderna Pittura, non hauendo senza difficoltà operato l'equiualente il medesimo Daniello la Tauola di mezo ancorche sia dipinta a fresco è di così puntuale esattezza, che a prima vista non hauendo veruna notitia dell'opera la stimai dello stesso Rafaello, e se bene non sia tale dopo i suoi dipinti non sarà facilmente nella Città di Roma a nissun'altro inferiore, dimostrando l'historia del mezo l'andamento in buona parte di Rafaello, come nell'historie dalle parti il gusto delicato, e gratioso d'Antonio da Correggio,

ɛggio, e simili operationi, come altre volte hò accennato el primo libro, sono quelle conietture di concorrenza, le quali in guisa d'acutissimi stimoli eccitano i più viui spiriti ad operare per darsi a conoscere in paragone d'altri più famosi insoliti eccessi di virtuosa dimostratione, e perciò non manchi il curioso della buona Pittura d'osseruare così degna Capella, perche stimo sia per restar sodisfatto: ancorche il Vasari dimostri sentimento contrario, mentre non manca palesarla per opera stentata, e priua di quella perfettione, che haueuano prima gli altri dimostrato ne' luoghi vicini, ed io che più volte mi son ritrouato all'osseruatione con diuersi intelligenti, e buoni Professori non posso asserire per verità, che hauer raccolto da' riguardanti sentimenti di lode, e gran compiacimento, e però pare, che sempre maggiormente ne nasca l'occasione di dubbitare, che il medesimo Vasari per lo più non habbia veduto simili opere dipinte, ò pure non conosciute al di lui gusto confaceuoli, che facilmente si ritrouano lontano dalla buona, e bella naturalezza, e perciò l'habbia palesate in tal guisa, e resti in conseguenza allo spesso ingannato, quando io non fossi in errore, che del tutto mi rimetto al miglior giuditio. Attestano pure i più eruditi della professione, che il medesimo Daniello dipingesse nel Giuditio di Michelangelo del Vaticano, la testa di San Biasio, e la veste verde di Santa Caterina, sicome nella Chiesa di S. Agostino nella Capella della Croce la maggior parte del dipinto a fresco, e l'altra parte con suoi cantoni fù compita da Pellegrino Tibaldi suo seguace. Si viene ancora ad osseruare di Daniello nella Chiesa di S. Marcello in Corso le due figure all'incontro dell'Annontiata, e l'opere collaterali alla finestra del nato Pellegrino suo Scolare, e tutte si possono dire alle prime citate inferiori.

Nella Vita dello stesso Daniello Ricciarelli da Volterra.

L'altro soggetto fù Marcello Venusti, il quale se bene sia poco detto Scolare di Pirino del Vago: dimostrò nondimeno i suoi più degni dipinti in ordine alla più soda direttione del Bonarrota, col quale si suppone pigliasse amistà, in riguardo di essere stato riconosciuto in quei tempi dal medesimo Michelangelo, se bene debile ne' pensieri, e sufficienti compositioni, però nel colorire molto diligente, e compito venne in tal for-

ma folleuato in ordine al fuo bifogno coll'aiuto di ben diſſ-
gnati penſieri, i quali eſpreſſi dal Bonarota col ſolito ſuo ſtr-
ordinario ſapere, veniua di poi Marcello co' proprj ſuoi b-
niſſimi talenti ad aggiungere maggior gratia, e compimen-
e l'opere eſpreſſe in tal guiſa ſono, come accennai nel prim
libro, il Giudicio picciolo, che ſi vede nel Palazzo de' Farne,
e l'altro Quadro nel publico Palazzo di Forlì, opere in ce-
to modo mediante la gratia, decoro, e più bella compitezz,
anco maggiori del grande del medeſimo Bonarota; poich-
che le figure, che ſono poco maggiori d'vn palmo del comp-
mento di Marcello ſi dimoſtrano con tanto di ſpirito, e be-
perfettione, che in ſomigliante forma pare, che venghino
eguagliare ogni altro dipinto, eſſendo ſtato il genio partic-
lare di queſto Artefice d'operare con ogni adequatezza ne
coſe picciole dimoſtrando altrimenti l'opere dipinte con fig-
re di naturale, quali ſono la Tauola dell'Annontiata nella
Chieſa della Pace, e nella Capella all'incontro la Tauola d-
l'Altare con li Santi Girolamo Cardinale, & Vbaldo Veſc-
uo, e queſti, ſe bene ſiano ancor'eſſi dipinti co' diſſegni d
Maeſtro Bonarota, non moſtrano però come in picciolo la
gratia, ſpirito, e compitezza. Nella Minerua Chieſa de' P-
dri Domenicani euui ſimilmente di Marcello nella prim-
Capella a mano ſiniſtra il Quadro di Chriſto quando appar-
in forma d'Ortolano alla Maddalena, e da quella parte ne
penultima Capella S. Giacomo Apoſtolo maggior del ver-
come nella Capella vicina vn Quadro ſopra il muro da la-
con la Beata Vergine di ſopra, e di ſotto i Santi Pietro, e Pa-
lo, & a S. Silueſtro di Montecauallo la Natiuità di Chriſto n-
la terza Capella, e nella Chieſa di S. Bernardo alla Colon-
Traiana vna Tauola col Santo, & il Demonio a' piedi, &
Santa Catterina de' Funari a mano deſtra della Capella ma-
giore S. Gio. Battiſta predicante, figura al naturale, & alt-
non poche ſi ritrouano parimente in Roma, che lo ſtudio-
potrà da ſe ſteſſo ritrouare, doue io proſeguendo l'incom-
ciato dirò adunque, che il terzo ſoggetto ſia Tomaſo La-
retti Siciliano, anco più ſufficiente nell'inuentione, ed a-
bondante in diuerſità di buoni penſieri, maggiormente faci
nell'operare, e nello ſtudio di più ricercata naturalezza fo-

troppo

roppo fiero, & eccedente per dimostrarsi per l'ordinario
osi studioso dell'ignudo, che fà apparire nell'humana cor-
oratura quello, che la stessa verità non viene di longa mano
dimostrare, dandosi facilmente ad intendere questo con
ltri soggetti gustosi dell'opere del dottissimo Michelangelo,
he il Pittore sia sempre più laudabile, quanto maggiormen-
e si dimostraua copioso nell'espressione di ben rilaltati mu-
coli, ed altri simili sopranaturali, ed improprj ricercamenti.
'opere più note di questo Maestro sono in Roma, come quel-
, che si vede nella Sala del Vaticano detta di Costanti-
o, i dipinti sopra la Cornice, e nel Palazzo del Campidoglio
uerse historie nella seconda Sala, e nella Chiesa di Santa
usanna euui similmente vn Quadro grande, chè dimostra
Martirio della Santa, opera copiosa, di grande studio,
he dimostra insieme coll'altre vna prattica non ordinaria
ell'operare.

Vedesi ancora nella Città di Bologna l'Altare Maggiore
on altri due Quadri dalle parti in San Giacomo, Chiesa de'
Padri Agostiniani, & vn'altra Tauola a mano destra,
operationi al solito fiere, e risolute ridotte
con lo studio di gran ricercamento de'
muscoli, & anco tal volta ap-
parenti sopra panni
contro ogni
douere.

Dell'Opere di quei Maestri, che successero nella prim Scuola come più famosi, ed eccellenti dopo i prin, e maggiori Seguaci di Rafaello, i quali furono particolare Federico Zuccaro, Liuio Agresti, Gi rolamo Mutiani, Francesco Saluiati, & altri.

CAP. IX.

DOpo i primi, e più immediati soggetti, concorse alla successione de' maggiori honori della Pittu nella prima Scuola, ed anco per ogni parte d l'Vniuerso mediante i degni, e qualificati effe dell'opere loro Federico Zuccaro, Liuio Agresti, Girolam Mutiani, Francesco Saluiati, come successiuamente Gio Cherubino dal Borgo fratelli, Antonio Tempesta, con alt di quei tempi nella Pittura sufficienti. Sino al tempo di Ta deo suo fratello maggiore Federico vēne ad operare i suoi p eccellenti dipinti, come quelli, che si vedono sopracitati ne la Chiesa della Trinità de' Monti nella Città di Roma, i qua dimostrano a mano destra all'Altare Maggiore sopra il mu a fresco l'historie della Beata Vergine; sono pure in vna S letta de' Mattei due historie, che dipinse ne' primi anni c fratello Taddeo, dopo fece le due historie collaterali alla porta della Paolina nel Vaticano, e le Pitture, che dimostr no i due putti intorno all'arme di Gregorio XIII. Si vedono a cora dipinte con buona prattica, e sufficienza a fresco di su mano alcune historie di Sant'Eustachio in vna facciata all'i contro di detta Chiesa. Si ritroua parimente in Santa Pras de vna Tauola nella Capella all'incontro a quella della Sa tissima Colonna, vna delle migliori, c'habbia dipinto, ritr uandosi il volto molto ben fatto dal Caualiere Gioseffo Cesa ri, in questa Capella ciascuno di loro ha dimostrato l'estrem saggio del proprio valore. Nella Chiesa de' Santi Lorenzo e Damaso nel Palazzo della Cancellaria euui la Tauola de

l'Al-

Altare Maggiore, e nel Palazzo de gli Orsini a Monte Giordano il ben'espresso pensiero della Calunnia, che operò ad imitatione dell'Antico Apelle, forsi il meglio, e più compito dipinto, che habbia fatto. Nella Città di Fiorenza lasciò dipinta la gran Cuppola di Santa Maria del Fiore opera più tosto per la grandezza, che in ordine alla qualità riguardeuole. Si vede però di Federico vna Tauola nella Città di Cesena nella picciola Chiesa di San Tobia, che rappresenta Christo quando libera i Santi Padri dal Limbo, vna delle migliori di questo Maestro, sicome sono alcune nella Città di Venetia dipinte in concorrenza di quegli eccellentissimi soggetti, doue nella Chiesa di S. Francesco della Vigna nella prima Capella a mano sinistra pare, c'habbia vinto se stesso.

L'opere similmente, che vengono a dimostrare la fierezza del dissegno, e straordinario talento di Liuio Agresti frà quelle che dipinse nella sua prima età in Forlì sua Patria, si possono vedere nel Duomo la Capella del Santissimo Sagramento, alcune historie di chiaro oscuro nel publico Palazzo della Piazza, & vna stanza in Casa de' Torelli coll'historie di Giulio Cesare, a fresco il tutto, & in Casa pure de' Monsignani vn quadro con S. Girolamo ignudo al naturale espresso con intelligenza, e fondamento dell'arte. Nella Chiesa de' Padri del Giesù vi è parimente nella tela d'argento vna figura di mezo naturale, che dimostra la Beata Vergine in piedi col Santo Bambino, la migliore però si ritroua nella Chiesa de' Padri Franciscani, ch'è la terza Tauola a mano sinistra nell'entrare per la porta maggiore mandata di Roma dopo hauer fatto in essa Città studio non ordinario. Nella Città di Rauenna similmente nella picciola Chiesa dello Spirito Sãto vi sono gl'Arciuescoui dipinti al naturale, figure, che dimostrano il valore, e sufficienza mirabile del medesimo Agresti, & essendo da gli accidenti del tempo in parte guasti venne permesso da persone di poco giudicio, e meno di conoscenza, che soggetto di niuna consideratione con pretesto di ristorare, e risarcire, distruggesse, e vituperasse il tutto; e ciò essendo seguito quando il famoso Guido Reni si ritrouaua in Rauenna a dipingere nel Duomo la bella Capella dell'Eminentissimo Aldrobandino, egli dopo hauer dipinto, trasportandosi

verso

verso la fera per suo particolar sollieuo alla vista di quel[...] bellissime operationi, & ad vn tempo hauendo scoperto fu[...]ri del douere, e della propria immaginatione eccesso di c[...] insolente temerità, come hanno raccontato persone, ch[...] ritrouarono in tal coniettura, restò preso dallo sdegno in maniera, che quasi aggiunse alle ragioni minaccieuoli i f[...]ti delle percosse a quello sciagurato, che contro ogni [...]uere oltraggiaua così malamente gli effetti rari, ed in[...]gniti d'vn così degno Maestro, doue sgridati insiememe[...]e quelli, che permetteuano vn tal disordine, operò, che m[...]giormente non s'inoltrasse vn tanto ardire. Di questo do[...] soggetto però si ritroua ancora nella Città di Roma la T[...]uola dell'Altare Maggiore nella Chiesa di S. Catterina [...] Funari col Martirio della Santa, e nella Chiesa di S. Spirito[...] Sassia trè Capelle, vna delle quali è la seconda a mano des[...], nel cui Altare è l'Assontione della Beata Vergine co' Sa[...]ti Apostoli, e la Tauola col tutto del dipinto a fresco nella v[...]ta, e la seconda è passato l'Organo, ou'è dipinta la Santi[...]ma Trinità, e dalle bande l'historie quando Christo liber[...] languente della Piscina, e nell'altra, quando illumina il C[...]co, con la volta similmente dipinta a fresco, e la terza a que[...] dirimpetto, doue apparre vn Christo morto cō alcune figu[...] dalle parti l'historie della Resurrettione, e della Natiuità [...] Christo. Nella facciata incontro al Palazzo de gli Sfor[...] hora de' Sacchetti sono dipinte varie figure di chiaro oscu[...] con vasi diuersi, historie veramente capricciose, e di gra[...] fondamento, e spirito, mà la maggior parte, ed anco le [...] eccellenti, in Roma, & in altre parti sono state rouinate [...] tempo, e da' mondani accidenti.

Di Liuio si ritroua pure nel Palazzo del Vaticano vna [...]le famose historie, che sono nella Sala de' Rè, ch'è quella v[...]so il muro all'incontro della Porta maggiore per entrare n[...]la Capella; fù poscia condotto in Germania dal Cardinal[...] d'Augusta, doue lasciò l'opere della migliore età, come a [...] promettano anco di lontano i rari intagli delle Stampe, [...] tal sorte sono l'historie dell'Inuentioni delle Croci, della R[...]surrettione di Christo, ed altri simili pensieri veramente st[...]ordinari degni d'osseruatione, e di lode.

Dipinse

Dipinse pure a quei tempi in Roma Girolamo Mutiani sog-
getto ancor'esso prattico in ogni sorte d'operatione, e molto
intelligente dell'arte, e ciò lo dimostrano continuamente i
suoi dotti dipinti, massime nella gran Chiesa di S. Pietro vna
gran Tauola con S. Girolamo, e varj bellissimi Romiti, con
suo paese, e l'opere di Musaica nella Capella Gregoriana di
sua mano, e col suo dissegno, operò similmente in Vaticano
nella Sala del Concistoro nel suffitto vna grande historia, che
fa vedere la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, e
nella Chiesa di S. Maria de gli Angeli, doue furono le Therme
Diocletiane si ritroua vna Tauola di Cristo quando apparue
alla Maddalena in forma d'Ortolano, & in vn'altra Capella
la Tauola, che dimostra l'historia quando Christo da le chiaui
a S. Pietro, e per la Chiesa di Santa Maria Maggiore si vede
l'historia della Resurrettione di Lazaro, e nella Mineru a
Chiesa de' Padri Domenicani le pitture dell'arco, e pilastri
della Capella vicina alla porticella del fianco, e nella Chiesa
d'Araceli de' Padri Zoccolanti nella Capella di S. Matteo
tutto il dipinto, & in vn'altra la Tauola di S. Paolo, & il Chri-
sto con gli Apostoli, che palesano inuentioni straordinarie ri-
dotte con ogni studio, e buona intelligenza, e pure nella Chie-
sa di S. Caterina de' Funari la seconda Capella a mano drit-
ta, & in Sant'Agostino nell'entrare a mano finistra vna San-
ta Apollonia ad oglio, e nell'Altare di Sagrestia Sant'Ago-
stino, e Santa Monaca. Si ritroua ancora di questo degno
soggetto nella Chiesa del Giesù l'Altare maggiore della Cir-
concisione di Christo, e nella Chiesa nuoua la Tauola dell'As-
sontione di Christo con i Santi Apostoli, e nella Chiesa de'
Padri Capuccini la Tauola di S. Francesco, che riceue le
Stimmate. Sono altri diuersi suoi dipinti nelle più famose Ga-
lerie di Roma, come in Brescia sua Patria, e nella Città di
Bologna trè Quadri d'historie con figure picciole, & altri due
d'altezza figure al naturale nel Palazzo del Senatore Gessi, Ca-
ualiere al pari d'ogni altro di detta Città di Bologna, rinoma-
to per le sue virtù, e come tale particolar amatore della Pit-
tura. Deriuò poscia da Girolamo Mutiani Cesare Nebbia da
Orvieto raro imitatore di questo straordinario Maestro, il
quale dipinse varie operationi col dissegno, ed assistenza d'es-
so

ſo Mutiano nella Galeria del Vaticano, come in la ſopraci-ta Capella di S. Gregorio Naziangeno, e diede compimen-to al Quadro, che dimoſtra S. Baſilio, che celebra la Meſſa, la-ſciato imperfetto per la morte d'eſſo Maeſtro; ſono poi del ſolo ſuo pennello nella Chieſa di S. Giacomo de gli Spagnuo-li il Chriſto riſſuſcitato, & altre della medeſima maniera nel-la terza Capella a mano deſtra, & in Santa Maria Maggiore diuerſe hiſtorie della Beata Vergine con alcuni Profeti nel volto, & in quella della Trinità de' Monti in la prima Capel-la a mano ſiniſtra alcune hiſtorie di Chriſto, ſicome in Santa Suſanna altre hiſtorie, che ſono facilmente le migliori, c'hab-bia dipinto non reſtando in oltre a deſiderarſi opere ſomi-glianti per eſſere non poco ſoprauiſſuto l'Autore, ed opera-to con buona prattica.

Campeggiò ſimilmente al pari d'ogni altro di quella età, come ornamento ſtraordinario della prima Scuola France-ſco Saluiati, maſſime in ordine alla parte del diſſegno, intor-no al quale pare, che i Pittori di quei giorni s'affaticaſſero a tutto potere per dimoſtrarſi aſſai più valeuoli nell'vniuerſa-le, e maggior riſolutione nel ben hiſtoriare, che nella parti-colar oſſeruanza di più vera, & adequata naturalezza, do-ue egli in particolare operando con fondamento, e gran ri-ſolutione diede a vedere nel Refettorio di S. Saluatore in La-ro hiſtoria grande delle Nozze di Canna Gallilea, dalle par-ti collaterali alcuni ritratti, & vn S. Giorgio a freſco ſopra la porta della parte di dentro, come le pitture a freſco, che ſono intorno alla Capella della Beata Vergine, ed altre col-laterali, e nella Chieſa della Madonna del Popolo le Pitture del fregio ſotto la Cuppola coll'hiſtorie di Adamo, & i quat-tro tondi delle quattro Stagioni, e ne' peducci le due figure nel vano di mezo doue è la Natiuità; l'vno di queſti appare con vna zaina, e l'altro con vn vaſo d'oglio, eſſendo il reſto di Frà Sebaſtiano dal Piombo; ſono anco del Saluiati mede-ſimo nella Chieſa di S. Maria dell'Anima le Pitture ad oglio, che ſi oſſeruano nella Capella della Pieta, e nella vicina Chieſa della Pace l'opere dipinte a freſco intorno alla porta piccio-la. Nella Città di Fiorenza ſua Patria ſi conſeruano diuerſe operationi publiche, come priuate hauendo frà l'altre oſſer-

ito vn pezzo di Battaglia sopra il muro dentro al Palazzo vecchio del Sereniſſimo Gran Duca, che in fatti non hò veduta opera ſimile di queſto Autore; non appariua tutta, perche il muro era in parte rouinato, & in tal Città deſiderando coſa vantaggio verrà il virtuoſo a ritrouarla.

Pittore aſſai ſufficiente, e prattico di quei tempi fù ſimilmente Girolamo Siciolante da Sermoneta ſeguace di Pirino del Vago, hauendo col Maeſtro dipinto varie coſe nel Caſtel S. Angelo di Roma, come nella Capella de' Funari, oue è la Tauola mentoata di Giulio Romano. Nella Chieſa dell'Anima ſi vedono alcune hiſtorie della B. Vergine, & in quella de' Santi Apoſtoli la Tauola a mano deſtra dell'Altare maggiore, che dimoſtra Chriſto morto con altre figure, e la quarta Capella in S. Luigi de' Franceſi a mano deſtra; e nella Chieſa della Pace la Capella, che ſtà ſotto l'Organo con le Pitture a freſco, e la Tauola, che rappreſenta la Natiuità di Chriſto, ſimilmente in S. Giacomo de gli Spagnuoli la Tauola dell'Altare Maggiore, & altre non poche che ſi poſſono rincontrare nella ſteſſa Città di Roma.

Et in ordine al particolar modo di quei tempi dipinſero parimente i fratelli Gio., e Cherubino dal Borgo, e diedero ſicuro contraſegno nelle capriccioſe, e buone inuentioni, che ſpiegarono con gran fondamento d'Architettura, e Proſpettiua d'vna ſtraordinaria intelligenza dell'arte, e benche reſti nell'opere loro a deſiderarſi maggior gratia, e più vera tenerezza; contuttociò s'oſſeruano talmente ſufficienti nelle ſtraordinarie qualità, che in riguardo di queſte parti ſono reſi famoſi, e laudabili al pari d'ogni altro buon Maeſtro, e ciò in particolare ſi viene a dedurre dall'opere più celebri, e maggiormente perfette, e ſingolari, che eglino paleſarono nella famoſa Sala detta la Clementina nel Palazzo del Vaticano, doue hanno dato a conoſcere quanto vaglia il diſſegno adequato, e riunito con la ſoda cognitione della Proſpettiua, Architettura, & altre degne Theoriche di buon Pittore per hauer dimoſtrato in opera tale il tutto fondatamente con tanta puntualità, ed intelligenza dell'arte, che il rappreſentato viene ad apportare allo ſpettatore cõtinoamente vn guſtoſo inganno, che forſi in altro luogo non sà ritrouare artifitio di

somigliante bellezza, ed era anco di douere, che in occas[i]one di luogo per ogni parte degno dimostrassero il maggio[r] sforzo della straordinaria lor virtù per rendersi alla memo[ria] de' posteri in ogni tempo immortali. Dipinsero in oltre l[a] Sala de' Palafrenieri cō gli Apostoli con varie figure, e put[ti], e nella Sala vicina alla Clementina con figure, paesi, & al[tri] ornamenti d'Architettura, e nella Sagrestia di S. Gio. La[te]rano diuersi sfondi, che dimostrano inalzare a marauiglia [la] volta, che si ritroua per se stessa bassa con putti, & altri diu[er]si ornamenti, sicome la volta della Capella maggiore nell[a] Chiesa di S. Siluestro di Monte Cauallo con aspetti di v[arij] sfondi, e putti, & altre varietà alla puntual vista del di so[tto] in sù, che dimostrano intendimento singolare massime de[lle] buone regole d'Architettura, e Prospettiua, e di tal sorte d'operatione si possono parimente vedere nel Palazzo Pon[ti]ficio di Monte Cauallo, oue sono diuersi fregi, e nella Chi[esa] della Minerua il dipinto a fresco nella parte di sopra nella C[a]pella de gli Aldobrandini, e queste, ed altre s'osseruano de[lla] loro solita straordinaria sufficienza.

Dimostrossi pure intorno a quei tempi Antonio Tempes[ta] molto versato nel buon dissegno, se bene nella maniera de[lla] vera, e natural delicatezza si palesasse più tosto mancan[te], nel particolare però delle Battaglie, e più bella idea, e diuers[ità] di spiritosi Caualli, e di caccie si dichiarò veramente raro. [Gli] effetti insoliti di questa profitteuole Tempesta sono nelle Lo[g]gie del Vaticano le figure picciole a fresco, coll'historie, che [di]mostrano la Translatione del corpo di S. Gregorio Nazia[n]zeno, sicome nella Sala vecchia de' Tedeschi le figure, ch[e] fingono di giallo la Fama, e l'Honore, e l'historiette pur [di] giallo sotto alle finestre. Sono similmente nel Palazzo [del] Marchese Santa Croce due Battaglie vna maritima, e l'alt[ra] Terrestre, e nel Palazzo de' Mazzarini a Mōte Cauallo si ve[de] in vna Loggia rappresentata cō ogni puntualità la solita C[a]ualcata del Papa con figure picciole, che girano all'intor[no] in forma di fregio, si ritroua anco nella Chiesa di S. Gio. d[e'] Fiorentini il dipinto della Capella di S. Antonio di sua ma[no] dalla cornice in giù, & in S. Gio. in Fonte dentro alla Cap[el]la di di S. Gio. Euangelista alcune historiette a fresco della [so]

lita

ta ſpiritoſa ſufficienza, e queſte, ed altre operationi del medeſimo Tempeſta per lo più appaiono dipinte con figure aſſai picciole, perche in tal forma d'operare fù inclinato il ſuo proprio talento.

Fù anco in quei tempi, e forſi dipinſe poco prima Gio. Vecchi dal Borgo S. Sepolcro, e le prime, ed anco migliori operationi fece a Caprarola per ſeruitio del Cardinale Farneſe. In Roma nella Chieſa d'Ara Celi hà dipinto a mano deſtra la terza Capella, e nella Capella di S. Diego il Quadro del Santo. Nel Tempio del Gieſù euui la Cuppola con figure grandi, e copioſe; in S. Lorenzo in Damaſo la facciata all'incontro dell'Altare Maggiore con l'hiſtorie del Santo, figure di straordinaria grandezza; in Santa Praſede nella Capella contigua a quella della Santiſſima Colonna ſi vede vna Tauola facilmente la più bella, c'habbia fatto, e chi brama vederne di vantaggio potrà ritrouarle in Roma. Dipinſero anco in detta Citta, & in altri non pochi paeſi, come Maeſtri ſtraordinarj nell'inuentione, e prattica maſſime dell'operare hiſtorie a freſco Gio. Battiſta della Marca, e Marco Marcucci da Faenza, e l'vltimo fù nelle Groteſche eccelletiſſimo.

Dell'opere di quei Pittori, che procurarono dimostrare ne' successiui tempi con lo studio dell'altre Scuole, diuerse buone maniere nella stessa prima, oltre la varia loro sufficienza; e d'altri più celebri Maestri, che furono, e sono anco a tempi presenti in quelle parti.

CAP. X.

PAre non sia, che l'ordinario della diuersità de' tempi dimostrare egualmente con la varietà de' soggetti l'opere differenti, e però non sia stupore il considerare anco nella medesima Professione della Pittura esserli ritrouati nella stessa Scuola alcuni di talento straordinario e differente, i quali non sodisfacendosi appieno co' dipinti de gli vltimi antecessori, procurarono più tosto secondare il proprio genio coll'osseruatione di particolari maniere molto corrispondenti alla più bella naturalezza, come frà l'altre in quelle del gran Capo da Correggio per potere con vn tal mezzo formare a tutto potere particolar modo d'operare più gratioso, delicato, e vero; nella maniera diedero per appunto a vedere Federico Barocci, Lodouico Ciuoli, Francesco Vanni, Michelangelo da Carrauaggio, Christoforo Allori, detto il Bronzino, e l'altro cognominato lo Spagnoletto, Bartolomeo Manfredi, ed altri simili. Di Federico Barocci sono in Roma due Tauole nella Chiesa Nuoua di S. Filippo Neri, vna dalla parte destra dell'Altare Maggiore coll'historia della Presentatione della B. Vergine al Tempio, e l'altra pure dalla stessa parte dimostra la Visitatione di Santa Elisabetta. Nella Minerua la Tauola della Capella de gli Aldobrandini coll'historia di Christo, che dopo la cena communica i Santi Apostoli con figure assai meno di naturale; si vede anco nel Palazzo de' Borghesi l'historia famosa dell'Anchise portato dal figlio Enea per iscampo dell'incendio di Troia, che già non

non poco nobilitata dall'intaglio straordinario di Agostino Caracci. Fuori di Roma si ritroua nella Chiesa di S. Lorenzo Duomo di Perugia alla parte destra dell'Altare Maggiore la Tauola della depositione di Christo dalla Croce, e nella Chiesa della B. Vergine di Loreto pure alla destra nell'vltimo della Chiesa la Tauola dell'Annontiata; nella Città di Senegalia in vna picciola Chiesa, ch'è nel Borgo pria di giungere alla Piazza la Tauola, che dimostra quando il morto Christo vien portato a sepellire, & in Pesaro nella Confraternità di S. Andrea viddi parimente la Tauola coll'historia del Santo quando col fratello Pietro vien chiamato dal Redentore all'Apostolato, e nella Chiesa de' Padri Francilcani euui Santa Michelina, opera stimata communemente la più eccellente di Federico. Nella Città d'Vrbino sono diuerse operationi, e frà l'altre nel Duomo varj historiati in vna bellissima Capella alla destra della Maggiore; & in Rauenna nella Chiesa di S. Vitale la Tauola maggiore co'l Martirio del Santo; e nel Duomo di Milano vna Tauola con Christo morto, e diuerse figure, la quale per non essere del tutto compita fù facilmente l'vltima operatione, e tutte per l'ordinario, oltre la buona sufficienza del dissegno, si conoscono nella particolar gratia, e dolce delicatezza eccedere ogni altro, che da primi capi sino a quei giorni haueuano dipinto.

E se Federico Barocci palesò cō gli effetti dell'opere eccedere la virtù di Michelangelo da Carauaggio, ed altri cō simili imitatori della più apparēte naturalezza nel dissegno, decoro, e bella gratia; dimostrarono però gli altri ne' loro dipinti rilieuo, e maggior verità, e dello stesso Michelangelo primo capo de' naturalisti stanno in publica vista della Città di Roma la maggior parte, ed anco le migliori del suo qualificato pennello, e la prima, e facilmente più eccellente d'ogni altra si vede nella Chiesa di S. Luigi della Natione Francese l'vltima Capella nell'entrare a mano sinistra con la Tauola, che dimostra S. Matteo con vn'Angelo dalla parte di sopra, & alla parte destra l'historia pure del Santo quando fù chiamato da Christo all'Apostolato, veramente vna delle più pastose, rileuate, e naturali operationi, che venga a dimostrare l'artificio della Pittura per immitatione di mera verità, essendo in tal luogo, quasi

quasi del tutto mancante il lume, in modo che opera tale per disgratia de' virtuosi, e dello stesso Autore non si può vedere, che imperfettamente. Il dipinto della parte di sopra è del Caualiere Gioseffo Cesare d'Arpino, il quale per ritrouarsi in maniera di prattica, e dal vero lontana in paragone dell'altro del tutto contrario riesce languido, e mancante, non essendo in fatti la Pittura, che adequata imitatione de gli effetti di natura, e per ritrouarsi talento molto proportionato lo stesso Michelangelo, venne anco vn tal particolar soggetto a dimostrare col mezo dell'opere vn' inganno in effetto straordinario; e quando hauesse aggiunto più fondato studio in ordine al puntual dissegno, hauria facilmente palesato al più perfetto, e sublime grado la maggiormente vera, e bella naturalezza; però in paragone de gli altrui dipinti saranno non poco laudabili le sue se bene particolari, nondimeno eccedenti qualità; mà però non affatto disprezzeuoli quelle dell'altro d'Arpino. Di simile straordinaria eccellenza si ritroua egualmente la Tauola nella Chiesa Nuoua, che dimostra quando portano Christo morto a sepellire, e queste sono al sicuro le migliori, che si manifestano in publico dell'Autore. Nella Chiesa di S. Agostino compare subito nell'entrare a mano sinistra nella prima Capella vna Tauola doue intese di rappresentare dalla parte destra la B. Vergine in piedi col Santo Bambino in collo, & alla sinistra inginocchiati vn Pellegrino insieme con vna Vecchia in atto di diuotione, e chi viene ad osseruarli non può anco, se non confessare il lor'animo bene disposto, ed assai confirmato egualmente nella fede, come nella pura simplicità di cuore per orare ad immagine, che in vece di contenere il douuto decoro, con gratia, e diuotione si riconosce per ogni parte priua, hauendo in fatti i soli principi, e maggiori Maestri dimostrato in vn'epilogato a marauiglia il tutto. Nella Chiesa della Madonna del Popolo nella Capella della parte destra della Maggiore vi sono due Quadri dalle bande, l'vno coll'historia della Crocefissione di S. Pietro, e l'altro della Conuersione di S. Paolo, essendo la Tauola di mezo d'Annibale Carracci. Si vedono ancora nelle Galerie Quadri di tremenda naturalezza, ed in particolare nel Palazzo de' Borghesi vno assai grande, che dimostra Christo

a ta

tauola con i due Pellegrini, & vn'ignudo di S. Gio. Battista, e vn'altro simile a tutti d'ogni parte di apparente verità; e nella Galeria de' Lodouisi il Quadro, che fà conoscere S. Tomaso quando mette il dito nel Costato di Christo, & altri Quadri di meze figure molto rileuate, e simili al viuo; & appresso l'Eminentissimo Antonio Barberini si vede vn Quadro di meze figure al naturale, che dimostrano giocare mirabilmente alle carte, inuentione molto al di lui genio confaceuole, e per conseguenza in tal particolare di rara bellezza; e nella Vigna Pamfilia fuori della porta S. Pancratio il Quadro della Zingara, che dà ad vn Giouane la buona ventura, & in vn'altro Quadro vna Maddalena, figura intera al naturale, e altro di meze figure, e nella Galeria dell'Eminentissimo Pio alcuni Quadretti, ed in particolare vna figura di S. Gio. Battista ignudo, che non potria dimostrare più vera carne quando fosse viuo, sicome l'Amoretto, che si ritroua appresso al Prencipe Giustiniani, che frà i dipinti priuati di Michelangelo da Carrauaggio sarà forsi il più degno. Viddi pure anni sono nelle stanze del Serenissimo Gran Duca di Toscana vn Quadro di meze figure della solita naturalezza, che fà vedere quando vn Ceretano caua ad vn Contadino vn dente, e se questo Quadro fosse di buona conseruatione, come si ritroua in buona parte oscuro, e rouinato, saria vna delle più degne operationi, che hauesse dipinto. Si possono però osseruare continoamente nella straordinaria Galeria del Serenissimo Duca di Modana vn Quadro d'vn S. Agostino di meze figure al naturale, il quale sta riuolto con la penna in mano in atto spiritosissimo, che palesa viuezza, e verità veramente insolita, e rara, come vn'altra meza figura, parimente di grandezza simile con S. Sebastiano ignudo, la quale dimostra oltre la solita forza, e rilieuo della maniera, vna tal gratia, delicatezza, e maggior decoro, che forsi nõ hà palesato in altro suo dipinto.

Per dimostrare poscia l'vniuersale sufficienza di Lodouico Ciuoli sarà valeuole il dar'a conoscere le Pitture nella Capella Paolina in Santa Maria Maggiore, come la Tauola, che fece in S. Pietro, che manifesta l'historia di Christo quando libera lo Stroppiato alla porta del Tempio, essendo facilmente questa bellissima Tauola vno frà i migliori dipinti, che

che si ritrouino in vna santa Chiesa, e tutte queste operatio
dimostrano egualmente nel sufficiente dissegno, come n
buon colorito vn concerto del tutto, che si può desiderare
buon Maestro di Pittura; nella Chiesa anco de' Fiorentini
osserua la quarta Capella a mano destra colla Tauola di
Girolamo del medesimo Maestro; e nel Palazzo del Mazzari
a Monte Cauallo nel Giardino si vede in vn volto l'historia
di Psiche dimostrata in eccellenza alla propria vista del di sot
to in sù. In Fiorenza sua Patria si ritrouano opere publich
e priuate, mà la più eccellente viddi nelle stanze del Sereniss
mo Gran Duca, la quale è vn' Ecce Homo, doue appaion
circa trè meze figure, mà di rara bellezza; sono pure diuer
cose nelle Città della Romagna, come in Forlì nella Cape
oue stà il corpo del Protettore S. Mercuriale vn Quadro, c
fece fare gia il famosissimo Medico Girolamo Mercuriali, v
de' principali splendori della medesima Città, e di tutta la M
dicina, il quale è dalla parte destra di detta Capella, e dimost
quando detto Santo in processione guida miracolosamente
Drago, che infestaua per ogni parte il paese per precipitar
in vn pozzo vicino, come fece; in Cesena nella Chiesa di S. D
menico vi è vna Tauola di simile maniera alla sinistra dell'A
tare grãde, & in Faẽza nella Chiesa delle Monache di S. Ca
rina vn'altra Tauola nel maggiore Altare, che raffigura d
ta Santa, mà di maggior bellezza dell'altre. Nelle Galerie d
Prencipi, come de' priuati non mancano Quadri particola
e degni di questo Autore.

Francesco Vanni

Dipinse circa a quei giorni Francesco Vanni da Siena Ma
stro di gratioso, e sufficiente talento, del cui pennello so
non pochi dipinti nella stessa Città di Siena, ed in particola
l'historie di Santa Caterina Senese nella Chiesiuola d'essa Sa
ta; e nella Città di Roma si vedono particolari Quadri ne
più famose Galerie, come nella mentoata di Modana; la T
uola però nella gran Chiesa di S. Pietro di Roma rapprese
tante la Storia quando il Santo fà precipitare Simon Ma
coll'oratione, è per ogni parte vna delle maggiori operati
ni di questo Maestro.

Di Ventura Salimbeni, che dicono essere stato fratel
vterino d'esso Vanni, Pittore anch'egli di Siena, ed assai la
dabile

abile sono l'opere più cospicue, e degne nella Libraria Vatica, e nel Palazzo di S. Gioanni Laterano nella Loggia della Benedittione, & entro alla terza Capella nella Chiesa del Giesù, & altre diuerse nella stessa Città di Roma, come in quella di Cremma sua Patria.

Et anco prima de gli vltimamente mentoati Pittori della Toscana fù pure in Fiorenza Alessandro Allori, detto il vecchio Bronzino, Pittore assai ben fondato, e prattico, se bene un poco infetto del solito vitio della snaturata seccaggine, come si può chiaramente vedere nelle Chiese principali d'essa Città. Mà Christoforo detto il Bronzino giouane, che dopo successe molto contrario al primo, vscendo fuori della maniera per lo più consueta al paese, diede a conoscere, come seguace del Ciuoli, e gustoso non poco insieme col Maestro dell'opere stupende d'Antonio da Correggio, diuersi dipinti di bella, e delicata naturalezza, e se bene priuo di pari fondamento, e prattica, come poco applicato, e di costumi stravaganti, fece però alcuni Quadri in Fiorenza nella Chiesa di S. Trinità de' Monaci di S. Gio. Gualberto; nelle Galerie del Serenissimo Gran Duca, e de' Prencipi fratelli, oltre particolari ritratti, ed altre teste, e meze figure di rara bellezza, si vede l'historia del Martirio di S. Giuliano con figure intiere al viuo, che al sicuro non hà dipinto opera maggiore. In Roma vi sono pure alcuni Quadri nella gran Galeria de' Borghesi, e la famosa Iuditta nel Palazzo de gli Orsini a Monte Giordano.

S'osseruano parimente nella medesima Città di Roma opere diuerse di Santo di Tito Pittore forsi altrettanto superiore all'altro nella prattica, e fondamento, quanto inferiore nella bella naturalezza, e di questi si può vedere la Tauola della terza Capella a mano destra dedicata a S. Girolamo nella Chiesa di S. Gioanni Battista della natione Fiorentina, e diuerse Pitture nella Chiesiola del Palazzo Saluiati nella Longara. Così in altri luoghi, massime della Città di Fiorenza, come di Gio. Battista Paggi Pittore veramente prattico, e sufficiente, massime nell'operare a fresco, il che si conosce nelle belle, e copiose historie, che si ritrouano nel sopracitato Claustro de' Padri Seruiti, doue stà dipinta la famosa Madon-

na detta del Sacco dell'eccellẽtiſſimo Andrea del Sarto. Furo-
no ſimilmente dopo a' mentoati Maeſtri Gioanni da S. Gio-
anni, Ceſare Dondini, & altri riguardeuoli Pittori di quelle
parti, che ritrouandoſi il guſtoſo di Pittura nella ſteſſa Città di
Fiorenza potrà coll'opere di queſti, ed altri non pochi buoni
Profeſſori reſtar appagato.

In Roma dipinſe anco a quei tempi ſoggetto aſſai manieroſo, detto lo Spagnoletto, il quale nell'imitatione del vero riuſcì qualificato, ancorche debole nella prattica, ed inuentione; i cui dipinti ſono appreſſo particolari della Città di Roma, e maſſime nel Palazzo del Prencipe Giuſtiniani alcuni Quadri, & appreſſo a Monſignor Campori, opere veramente di rara naturalezza. E di ſimile talento deriuante da Michelangelo da Carrauaggio fù riconoſciuto parimente nella ſteſſa Città di Roma Bartolomeo Manfredi Mantoano, l'opere maggiori ſono appreſſo a' particolari, diuerſi Quadri per lo più di teſte, e meze figure, come nella Galeria del Sereniſſimo Duca di Modana vn gran Quadro, che rappreſenta il Martirio di S. Bartolomeo con diuerſe figure intere al naturale, & in vn'altro vn gioco di carte di meze figure, opere facilmente, come più vniformi al genio, anco delle migliori di queſto Maeſtro.

Succeſſero in oltre, come deriuanti dalla ſuperiore Scuola di Mutiano, Agreſti, Zuccaro, e ſimili gran diſſegnatori ad operare famoſamente nella prima Scuola, Ferraù Fenzoni, il Pomeranci, il Paſſignano, il Caualiere Gioſeffo Ceſari, e fuori dell'Italia Pietro Paolo Rubens, ed altri.

Di Ferraù Fenzoni da Faenza ſi vede nella Scala Santa vn'hiſtoria del Serpente, & in S. Maria Maggiore diuerſe hiſtorie della ſteſſa maniera, che ſono all'intorno di detta Chieſa, e fuori di Roma nella facciata interna del Duomo di Todi laſciò dipinto vn Giudicio Vniuerſale, opera copioſa, che li moſtra molta prattica, e riſolutione nel dipingere; in Ceſena ſi ritroua pure in S. Domenico vna Tauola alla deſtra dell'Altare maggiore, & in Forlì nel Duomo la Capella di S. Franceſco con la Tauola, e Quadri alle bande coll'hiſtorie del Santo; & in Rauenna vn'hiſtoria ſtraordinaria con figure in copia al naturale, nella Chieſa di S. Franceſco opera degna d'oſſeruatione, mà la maggior parte, & anco le migliori o-

n

in Faenza sua Patria, ed in particolare nel Duomo la Capella di S. Carlo coll'historie del Santo, & vn'altra Tauola alla Capella alla destra parte dell'Altare maggiore, opere fatte con risolutione, e buon dissegno; nella Chiesa della Croce, come della Madonna del Fuoco sono alcune Tauole bene historiate, che dimostrano il talento straordinario di questo Maestro; dipinse altre non poche operationi publiche, e priuate, come quello, che visse quasi per vn secolo intiero, e nella sua vltima vecchiezza dissegnaua di continuo con la penna, e daua in tal modo a conoscere il talento, e gusto della Professione, essendo stato mai sempre, come ben nato, con gran decoro, e riuscì per ogni parte a suoi giorni vno splendore della Professione.

Furono a quei giorni i Pomeranci trè soggetti differenti, & anco in parte riguardeuoli, Christoforo però pare sia stato più prattico, ed vniuersale, come si può dedurre dalla Tauola, che fece nella gran Chiesa di S. Pietro, che fà conoscere il Santo quando castiga la moglie d'Anania con la subita morte, & in S. Andrea della Valle a mano manca la Capella dedicata a gli Angeli; e fuori di Roma basta il dare a conoscere la vasta operatione della Cuppola di Loreto, coll'historie diuerse nella Sagrestia di detta Chiesa, che sono sufficientissime per dimostrare il talento, e prattica di questo Maestro.

Di Nicolò dalle Pomerancie sono in Roma diuerse historie nella Chiesa di S. Stefano Rotondo co' paesi di Matteo da Siena, & in S. Gio. e Paolo si vede nella Tribuna Christo con copia d'Angeli, & in S. Lorenzo in Damaso la facciata a mano manca con due historie grandi di S. Lorenzo a fresco, & in S. Gio. de' Fiorentini le Pitture a fresco nella Capella di S. Francesco, ed altre.

S'incontrano ancora l'opere d'Antonio Pomerancio nella Chiesa della Madonna della Consolatione nell'vltima Capella dedicata alla B. Vergine coll'historie della vita a fresco, e nella Traspontina Chiesa de' Padri Carmelitani l'vltima Capella di S. Alberto con la Tauola in mezo, e l'historie del Santo alle parti, l'vna ad oglio, e l'altre a fresco.

Frà le Pitture, che riuscirono di maggior lode al Caualiere dissignano pare, che per ogni rispetto sia la maggiore la Ta-

uola che fece anch'esso nella gran Chiesa di S. Pietro, ch'es[illegible] me l'historia della Crocefissione del Santo, vna delle migl[illegible] operationi, che si ritroui in detta Chiesa; sono ancora d[illegible] sua mano le Pitture della Sagrestia di S. Maria Maggior[illegible] quelle della Capella Paolina, come nella Capella de' Barb[illegible] ni in S. Andrea della Valle, ch'è la prima nell'entrare a [illegible] no manca, ed altre in Roma, come in Fiorenza sua Patr[illegible] similmente due Tauole nella Città di Forlì, l'vna nella sop[illegible] citata Chiesa di S. Mercuriale, ch'è la Tauola della partico[illegible] Capella del Santo Protettore, e l'altra nella Chiesa de' Seru[illegible] Tauola della Capella dedicata alla B. Vergine, opere pe[illegible] più di buon sapere, mà priue in buona parte della gratia e vera pastosità, che si ritroua nella morbida, e delicata na[illegible] ralezza.

Del Caualiere Gioseffo Cesare, oltre le Pitture fin quì acc[illegible] nate, si possono vedere nella Sala vecchia il Sāsone, che po[illegible] in spalla le porte della Città di Gaza, e le dipinte virtù con p[illegible] ti varj, e gli Apostoli di chiaro oscuro nella Sala de' Palafre[illegible] ri, e finalmente tralasciando copia d'operationi different[illegible] per lo più d'imperfetta sufficienza porrò alla consideratio[illegible] del virtuoso le Battaglie, che sono dentro al Palazzo del Ca[illegible] pidoglio, nelle quali si può dire, che questo Maestro di[illegible] strasse vno sforzo del proprio sapere, e degne in vero [illegible] sempre d'osseruatione, e di memoria.

Fù anco Maestro assai studioso nella prima Scuola And[illegible] Cōmodo, se bene non si scuoprono, che poche le proprie o[illegible] rationi, si vede però nella particolar Galeria del Prēcipe L[illegible] poldo de' Medici, vno de' maggiori intelligenti, e gustosi d[illegible] la Pittura, frà gli altri degni dipinti vn raro pensiero co[illegible] gure picciole di chiaro oscuro espresso in vero con grande [illegible] dio, e spirito rappresentante la caduta di Lucifero co' suo[illegible] guaci, fatto verisimilmente in tal forma per emular posc[illegible] coll'opera in grande il famoso Giudicio del Bonarota.

Dimostrossi pure studioso nella Professione Scipione G[illegible] tano, e ne' ritratti famoso, e raro, si vedono l'opere sue [illegible] riguardeuoli in S. Siluestro di Montecauallo, in S. Caterina [illegible] Funari, nella Chiesa de' Capuccini, come in altri public[illegible] priuati luoghi. Così di Horatio Gentileschi, dell'Anteued[illegible]

Gram

rammatica, d'Horatio Borgiani, del Caualier Celio, di Berardo Castelli, del Guidotti, del Caualier Baglione, e d'altri i tale Scuola, potẽdosi ciò raccogliere nel libro d'esso Baglioe, & intendere anco in occorenza la vita dell'Autore.

Furono parimente, oltre i Maestri dell'Italia, diuersi Olramontani, che paleſarono mediante lo studio, che fecero ella prima Scuola diuerse straordinarie operationi in ordine ' proprj talenti nella medesima Città di Roma. E primo, e iù vniuersale fù Pietro Paolo Rubens, Paolo Brillo, & anco uanti di questi vn Brugolo, & vn Ciuetta, & vltimamente Monsù Puosin, ed altri, i quali con talenti particolari, e deni d'osseruatione hanno a tutto potere honorata questa prima Scuola, e se bene il Rubens habbia per lo più dipinto in iandra, & habbia dimostrato nelle proprie parti la virtù della Pittura sostenuta per ogni parte con istraordinario decoro, à lasciato però in Italia, dopo hauer' studiato in questa prima cuola varie buone operationi, come le due Tauole, che sono nella Chiesa del Giesù di Roma l'vna, che dimostra alla estra dell'Altare maggiore S. Ignatio, e l'altra all'incontro . Francesco Xauerio; e nella Chiesa di S. Croce in Gierusaemme dentro alla Capella di S. Elena la Santa, che abbracia la Croce con varj putti, e nell'Altare a mano destra, finta i notte, l'historia della Coronatione di Spine, & a mano anca la Crocefissione d'esso Christo, con la B. Vergine, e le Marie, e diuersi Manigoldi. Fuori di Roma si vedono diuersi ipinti, che sono pure del medesimo Rubens, come in Venea, & altri Quadri in Genoua nella Galeria dell'Imperiale, in Fiorenza, ed in particolare nella Galeria del Serenissimo i Modana s'osserua vn Quadro, che dimostra vn S. Girolaao anco maggior del vero, figura intera, con vn Leone di untuale, e rara naturalezza, & opera tale viene stimata dele migliori, c'habbia dipinto. Si vede ancora in tal luogo il itratto della Serenissima Infanta di Sauoia Madre del Sereissimo viuente, figura intera di gran naturalezza, ch'è pure pera particolare del medesimo Rubens.

Fù anco Paolo Brillo Fiamingo famoso ne' paesi in particoare, e chi desidera vedere opere di tal sorte sono nella Città i Roma, e quiui si potrà sodisfare ritrouandosi nel Vatica-

no nel vedere quel gran Paese, doue si scuopre nella Sala Cl
mentina S. Clemente posto nella Rocca, e gettato nel ma
coll'ancora al collo, e nella Saletta vicina col fregio, doue
vede diuersità di belli operati a fresco, e potrà osseruare nel
Scala vicina alla Santa, a mano destra due paesi, che dim
strano fortune di Mare, e nel Palazzo de' Mazzarini diuer
belli paesi nella Loggia verso la strada. Mà in fatti, come h
detto più volte queste tali particolarità sono state coll'alt
anco in maggior eccellenza ne' primi capi della Pittura, c
me lo stesso Brillo s'accorse, e confessò, benche fosse a qu
tempi creduto ne' paesi singolarissimo, perche veduti que
di Titiano, come del continuo dell'eccellentissimo Anniba
Carracci, si risolse abbandonare la maniera affettata Fiami
ga per seguire l'Italiana più eccellente, e vera.

Il Ciuetta, e Brugolo furono rari veramente ne' paesi, e
opere picciole, massime nelle bizarrie fantastiche d'anima
diuersi, e d'altre rappresentationi insolite, e straordinari
ridotte adequatissimamente con patienza inarriuabile. Di t
sorte d'operatione non sò hauer osseruato, se non in Ven
tia in Casa di Mercante Fiamingo, che stimo fossero di p
mandate fuori dell'Italia, al presente però si vedono alcu
pezzi nello Studio de' Muselli nella Città di Verona, che son
in effetto opere nel loro essere marauigliose; viddi pure nel
Città di Bologna in Casa di Lorenzo Garbiero Pittore degn
della nostra età, vna rappresentatione di Sodoma, che al
brugiaua, di grandezza anco meno di vn quarto di carta
ma alsicuro non credo, che il fuoco al viuo sia stato megl
rappresentato da verun Maestro coll'artificio de' colori.

E' stato valoroso al pari d'ogni altro Oltramontano Mon
sù Nicolò Puosin, e nel fondamento facilmente a tutti supr
mo; la maggiore operatione però, che si veda in publico è
Tauola, che dimostra nella gran Chiesa di S. Pietro in Vat
cano il Martirio di S. Erasmo con figure diuerse al natural
mà lo straordinario suo, come singolar talento pare, che mag
giormente si manifesti nell'historie di picciole figure, e ch
brama frà le molte, che si vedono ne' luoghi priuati di Rom
di rincontrare le migliori, potrà facilmente ritrouarle ap
presso il sopracitato Caualier dal Pozzo, doue riconoscer
l'histo-

historie de' sette Sagramenti della Chiesa con figure circa l'vn braccio esprimenti a marauiglia con ogni spirito, e decoro il tutto dell'historia.

Fù ancora pochi anni sono in Roma vn tal Bamboccio, che nel formare historiette rappresentanti al proprio persone viue in picciolo dimostrò talento singolare, & opere di tal sorte si ritrouano nelle Case particolari di detta Città; sono pure altri diuersi soggetti, che dipingono con gran sufficienza battaglie in picciolo, alcuni animali, e diuersi frutti, e fiori, e tutti in ordine al proprio genio, nelle particolarità diuersamente sufficienti, mà in effetto, come già disse il famoso Guido Reni in tal proposito, finalmente quello, che vale per ben formare co' colori la figura d'vn huomo ignudo, applicando dipingerà anco il meno.

Al presente però frà viuenti Artefici di questa Scuola pare, che venga a preualere non poco Pietro Beretino da Cortona, maisime nelle grandi operationi d'historiati sopra muri dipinti a fresco, e tal'è il volto della gran Sala, che si vede nello straordinario Palazzo de' Barberini nella Città di Roma, come le stanze, che dipinse nel Palazzo de' Pitti in Fiorenza successiuamente al Serenissimo Gran Duca, venendo queste stimate le migliori. Hauendo poscia ancor'esso in conformità d'altri primi Pittori della nostra età declinato la propria maniera nella maggior chiarezza, e l'operationi di tal sorte sono quelle, che si vengono ad osseruare nella Cuppola della Chiesa nuoua di S. Filippo Neri, e l'altre della Galeria Pamfilia in Piazza Nauona, perche in effetto declinando l'età non può insiememente, che dimostrarsi declinanti gli effetti delle consegue nti operationi.

Di simile, ed anco di più fresca età s'è dimostrato in questa prima Scuola emolo degno di Pietro, Andrea Camaseo, il quale operò cose laudabili in diuersi luoghi della Città, massime nel Vaticano verso gli appartamenti del Pontefice, e nella Chiesa di S. Pietro la Tauola della Presentatione al Tempio, historia con figure di straordinaria grandezza, e tal soggetto poch'anni fù leuato dalla morte, restando tuttauia in concorrenza del sudetto Pietro Andrea Sacchi soggetto anch'esso risoluto, e sufficiente, come si può vedere

in

in particolare nell'historia, che si ritroua nelle prime stan- dell'appartamento nobile di detto Palazzo de' Barberini fa- ta adequatamente nella volta alla vista del di sotto in sù, c- me nella Galeria del Prencipe Pamfilio in vn Quadro di co- siderabile grandezza, che fa conoscere la virtù di ques- Maestro. Si vede ancora nella Chiesa di S. Carlo de' Catina- vna Tauola di sua mano nella Capella alla destra dell'Alta- maggiore.

Operano similmente, come soggetti prattici, e spirit- Gio. Francesco da Bologna, Saluatore Rosa, e Michelange- dalle Battaglie; e sono di non ordinaria aspettatione, anc- in giouanile età Pierfrancesco Mola, Fabritio Chiari, e Gi- cinto Brandi, e di questi, e d'altri simili buoni virtuosi potrà il gustoso di questa Professione rincontrare gli stessi loro dipinti, che sono in varj luoghi priuati della Città di Roma, e darne ad vn tempo il proprio giuditio, ed io in tanto hauendo già accennato al meglio l'opere, ed i Maestri della prima Scuola, me ne passerò a quelli della se- conda.

D'al-

D'alcuni Pittori, e Pitture più famose, e degne, che precedettero come sufficienti dispositioni il gran Titiano da Cadoro vnico Capo della seconda Scuola nello Stato Veneto.

CAP. XI.

GIà rincontrati gli effetti dell'opere più cospicue, e migliori di quei Maestri, che ordinatamente concorrono alla formatione della prima Scuola, la quale, come vera, e principale origine mostra con[te]nere mediante vn'eccedente scienza il ben radicato fonda[m]ento molto confaceuole, non solo per l'orditura, mà anco [pe]r nodrire, e sostenere all'eternità il gran Colosso di questo [M]ICROCOSMO DI PITTVRA.

Hora venendo all'osseruatione della seconda Scuola, c'hà [o]rigine, e conseruatione nello Stato Veneto, doue potrà fa[cil]mente il virtuoso osseruante di Pitture scoprire in questa [de]gna parte dell'Italia le sicure attestationi di quello, che pro[m]ette erudito hodierno Scrittore intorno alla prima rinoua[tio]ne di questa virtù, come ancora il maggior, e totale asso[dà]mento di più abbondante, e spiritosa naturalezza, nella [m]aniera, che per appunto danno continuamente a vedere le [be]llissime Pitture in copia; perche quando venghino ricono[sci]uti per verità gli studiosissimi Toscani, ed altri maggiori [Ca]pi della prima Scuola, come principali fabbricatori de' più [de]gni, e sodi principj, non resta poi anco, che non si possa, e [de]bba in oltre determinare quello, che in fatti si rende del [co]ntinuo a tutti palese, & è, che la seconda Scuola habbia [ma]nificato in eccesso la stessa Pittura sopra le necessarie suffi[ci]enze con maniera rara di maggiore spirito, e miglior verità, [e] habbia dimostrato insiememẽte sopra bẽ fondati essordj la [su]a vera formatione; doue poscia cõ la copia, e rara facilità di [be]llisimi dipinti, si può dire ne sia deriuata la stessa virtù pro- *Il Caual. Rodolfi.*

creatrice per mantenere con la Pittura vna continuatione incessabile di buoni Professori. E chi riceuerà per dubbia v.. tal proposta potrà incontrare a suo piacere i viui effetti i questa verità con sensi proprj in varie parti dello Stato, ed i particolare nella Città Metropoli di Venetia; perche se be.. sino ad hora siano state in buona parte annichilate dal temp.. l'opere straordinarie di questi gran Maestri, e molte leuate .. nationi diuerse; viue però al presente in così gran Città t.. mente copiosa, e ben propagata questa degna virtù della P.. tura, che facilmente anco in riguardo della moltiplicità, c.. me dell'insolita bellezza verrà stimata al pari, e forsi sopra ogni altra parte dell'Vniuerso; auuengache il particolar g.. nio di questi straordinarj Maestri non accommodandosi per .. più, che ad opere grandi, come quelli, che solo furono i.. clinati all'espressione di continuata moltitudine di più veri .. rari oggetti; pare anco, che in certo modo si debba dire, c.. siano propriamente nati per la vita, e propagatione di quel.. dignissima virtù per ritrouarsi con piena sufficienza ad esp.. mere historie insolite con eserciti di ben regolate persone. In maniera tale, che sarà anco lecito l'asserire, che nello st.. so modo, che la Città di Venetia appare del continuo ripi.. na a marauiglia d'ogni sorte d'huomini, ed altri naturali o.. getti, ritrouarsi similmente de gli artificiati, e dipinti; ond.. per iscoprire il valore di Maestri così eccellenti, e sempre grandi non pensi già l'intelligente gustoso di Pittura di pote.. ne fare adequato giudicio, mediante la vista di sola testa, .. anco tal volta con Quadro di meza, e figura intiera, perch.. riconoscerà in fatti, che l'eccedente attiuità de' loro viuacis.. mi spiriti non hà mai ritrouato campo più adequato per ispi.. gare la propria sufficienza, che le Tauole, e Tele di gran v.. stità, & i muri di somigliante, e maggior grandezza, che f.. rono a quei tēpi prudentissimamente somministrate per occ.. sioni opportune al gusto, e talento singolare de' medesi.. Maestri.

E pria di venire all'opere de' maggiori soggetti, massim.. di quel gran Titiano da Cadoro che dimostrò sopra d'og.. altro i proprj dipinti, come animati da caldi spiriti di più g.. gliarda naturalezza, e maggiormente adequati alla vita .. questo

uesto MICROCOSMO DELLA PITTVRA, fà
ì dimestieri l'accennare in parte anco l'opere di quelli Arte-
ci, che furono a suoi tempi di maggior fama, e sufficienza, i
uali si dimostrano parimente con altri di prima Scuola in
uisa di più immediate dispositioni in ordine alla riuscita del
upremo soggetto.

Imperoche dopo vna longa serie di studiosi Professori, che
n queste parti ricercarono a tutto potere ne' primi tempi del-
rinata Pittura l'esatta imitatione della natura, successe fi-
almente Gio., e Gentile Bellini, come Vittor Carpasio, che
urono in fatti soggetti straordinarj, come quelli, che venne-
o a dimostrare con la buona proportione adequatissima in-
elligenza di Prospettiua, Architettura, ed ogni altro neces-
rio fondamento, mediante il quale diedero anco a cono-
cere maniera insolita, e sopra d'ogni altro antecessore più
onfaceuole alla buona naturalezza, succedendo a questi
iorgione da Castelfranco con egual sapere, e nella tremen-
a maniera dell'operare a questi superiore, & ad ogni altro
orrispondente.

Le maggiori operationi de' Bellini si ritrouano nella Scola
i S. Gio. Euangelista, come anco nella Scola di S. Marco, es-
endo state già per accidēte abbrucciate le migliori, ch'erano
ella Sala del gran Cōseglio; e nella Chiesa di S. Gio. nella det-
a Città di Venetia, vi è l'altare di S. Caterina da Siena, nella
uale si osserua la B. Vergine cō la Santa, ed altri Santi diuer-
, e due putti, che mostrano cantare nella parte del piano di
ara bellezza, e nella parte di sopra s'osserua la volta dipinta,
nella Chiesa di S. Iob l'Altare del Santo, & anco vna Tauo-
in S. Francesco della Vigna Chiesa de' Zoccolanti, & vna
ella Confraternità di S. Girolamo, come similmente in S. Mi-
hele di Murano, e nella Sagrestia de' Ferrari de' PP. France-
cani, mà facilmēte stimo che sia la più rara di Gio. quella, che
o viddi nella Chiesa delle Monache di S. Zaccaria, doue stà il
eposito del Santo. Sono pure nelle principali Galerie del-
Italia opere diuerse di questo eccellente Maestro, che in oc-
asione saranno riconosciute.

Di Vittor Carpasio basterà di vedere nella stessa Cit-
à di Venetia la Chiesuola di S. Orsola, oue si vede insieme

con la Tauola diuerse historie della Santa, che dimostrano s straordinario fondamento di così puntuale Artefice.

Frà gli Scolari de' Bellini riuscì a quei tempi assai famoso e sufficiente il Rondinelli da Rauenna, i cui dipinti più riguardeuoli, e degni si possono osseruare in diuerse Città della Romagna, massime nel Duomo, & in altre Chiese di Rauenna sua Patria.

L'opere poscia del degno Giorgione, massime le publiche sono in buona parte mal ridotte, e tali appaiono l'historie sopra a muri dipinte a fresco in diuersi luoghi nella Città di Venetia, come nella Piazza di S. Gio., e Paolo, e nell'esterno del Palazzo detto il Fondaco de' Tedeschi a piedi dello stupendo Ponte di Rialto, i quali dipinti, se bene non si possano, che imperfettamente godere, danno però a conoscere anco al presente sufficienza con maniera insolita, e sempre mirabile, essendo al dicerto la più vera, e perfetta, che fino a qui giorni fosse stata dipinta, & anco a nostri tempi si stima tra l'opere più degne della Pittura. Si ritroua similmente, ancorche appaia di mala conseruatione, nella Chiesa della Madonna di Campagna della Città di Piacenza alcuni dipinti ne' peducci della Cuppola, come nelle parti all'intorno, e per quello si può conoscere dimostrano vna rara sufficienza con maniera mai sempre stupenda. Ne' luoghi particolari si ritrouano diuersi Quadri, massime nella Galeria di Modana alcune teste, mà al solito dell'altre citate di poca buona conseruatione, essendo assai meglio mantenuto vn ritratto di meza figura, ch'è appresso il Serenissimo di Parma, & in Verona nello Studio de' Muselli vi è vn Quadro di meza figura anco maggiore del vero di rara bellezza, & vn Quadro simile per ogni parte di detto Maestro hò veduto pure nella Casa di N. Pisani, i quali sono amendue oltra il gran rilieuo, spirito, e più compita naturalezza così ben mantenuti, come fossero dipinti a' presenti giorni. Sono nelle Galerie di Roma varij pezzi, ed in particolare in quella de' Lodouisi, che mostrano diuersi capricci, come di cantare alcuni, & altri di sonare, con ritratti strauaganti, soggetti per quello si può comprendere molto confaceuoli al particolar genio dell'Autore, dimostrando con lo spirito tanto di sapere, e bella verità

che

ne pare non ſi poſſano, che in eſtremo lodare. Come anco il Palazzo de' Borgheſi, doue ſi vede frà gli altri vn Quadro hiſtoriato, & vn'altro al ſolito di meze figure, e tutte mai ſempre ſufficienti, e laudabili; e nella Galeria de gli Aldobrandini al Monte detto Magna Napoli alcune teſte, & in altri diuerſi luoghi ſomiglianti teſte, e meze figure, che dimoſtrano continuamente l'eccellenza d' vno de' maggiori Maeſtri, che nella Pittura habbia operato a' tempi moderni.

Dell'opere publiche del gran Titiano, e come ſupera i proprj Maeſtri, e ſia riuſcito il maggior Pitt dello Stato Veneto, e'l più eccellente Maeſtro, habbia dipinto la bella naturalezza.

CAP. XII.

CHi camina con paſſi di Gigante non ſolo può rit uarſi del pari coll'ordinario paſſaggiero, mà ſi p anco credere al certo, che ſia per oltrapaſſare in occorenza i più veloci; e però ſe conſideraremo q ſto gran ſoggetto di Titiano veramente d'ingegno ingigan to, che ſi può ſtimare determinato da Dio per arriuare b preſto mediante i gran paſſi del proprio giudicio alla ſom perfettione di più vera, e bella naturalezza, non hauere difficoltà in credere, ch'egli veniſſe in parte a ſuperare il p prio Maeſtro Gio. Bellini, Vittor Carpaſio, ed anco au taggiaſſe inſieme coll'altro più eccellente Giorgione o altro anteceſſore; e l'opere, che dipinſe ne' tempi de' ſud Maeſtri dimoſtrano l'eſatta vniformità, che ſono nella Ch ſa di S. Spirito fuori di Venetia, la Tauola col S. Marco in mezo, & altri Santi dalle parti vniforme al Maeſtro Bell ſcoprendoſi in quella della Capella maggiore, dopo dipin maniera, e bellezza maggiore, e ne' Quadri del ſuffittato d cellenza ſuprema. E ſe intorno all'opere, che dipinſe n l'eſterno muro del ſopracitato Fondaco de' Tedeſchi, d verrà il virtuoſo a conoſcere non eſſere i dipinti del Mae Giorgione, che belli a gran ſegno, e per ogni parte eccell ti, mà in paragone dell'eccellentiſſimo Titiano inferi Ecco lo Scolare ſopra il Maeſtro, ordine preuertito, e ſtra dinaria repugnanza, i quali ſingolari auuenimenti allh ſolo vengono a ſuccedere, quando il ſommo Iddio ſi compi di produrre ſimili ſoggetti, come rari prodigj per manife re al Mondo il ſupremo grado della virtù, maſſime nella P

feſsio

ssione di Pittura. E l'opere, che dimostrano a questi gior-
i indelebile la memoria di così prodigioso Maestro, sono in
rticolare le due Tauole nella Chiesa de' Francescani detti i
rrari, l'vna è l'Altare in capo al Choro, che rappresenta la
Vergine, che ascende al Cielo accompagnata con Angeli
'intorno in forma di bellissimi putti ignudi, co' Santi Apo-
oli, tutte figure anco maggiori del vero; e nell'altra, ch'è
ca il mezo della Chiesa nell'entrare a mano sinistra, vi è la
Vergine col Santo Bambino, e S. Pietro, figure poco meno
l vero, & alla sinistra dalla parte di sotto vi sono alcuni ri-
atti di meze figure, così somiglianti al vero, e dimostrano
nto di spirito, e viuezza, che in riguardo della loro stupen-
bellezza vien detta la Tauola de' ritratti, contuttoche si
rouino anco le figure dell'vna, e l'altra Tauola di suprema
cellenza. Nella Chiesa de' Padri Crociferi dirò, che si da-
a vedere la gran Tauola del martirio di S. Lorenzo, che
nbraua essere illuminata da più veri, e stupendi riflessi del
oco, opera al pari d'ogni altra rara, e marauigliosa, mà al
esente credo, che si manifesti assai più nelle carte intaglia-
, che nella Tauola dipinta; s'osserua anco nella Chiesa di S.
colò de' Padri Seruiti la Tauola dell'Altare maggiore con
attro figure di Santi, che palesano la più bella, rileuante, e
a Pittura, che forsi habbia dipinto il raro Titiano, e che
ltro luogo dimostri l'arte a gloria della Professione; simil-
nte sono due Tauole nella Chiesa di S. Saluatore oue risie-
no i Padri Regolari di S. Agostino, l'vna nell'Altare mag-
re con la Trasfiguratione di Christo nel Monte Tabor, e
tra nell'entrare dalla Porta maggiore verso il mezo della
iesa a mano destra, ch'è la B. Vergine Annonciata dall'An-
o; e nella sopracitata Chiesa di S. Spirito, lontana poche
glia da Venetia, vi sono trè Tauole non meno differenti in
uardo della maniera, che del soggetto, tutte però palesa-
egregiamente l'intento del Maestro conforme a quello,
pretende far conoscere in ordine a più veri effetti della
ura; e nel soffittato stanno i trè gran Quadri, che dimo-
ano al proprio della vista al disotto in sù, trè historie del
stamento Vecchio, con le figure maggiori del vero, il sog-
to di questi in vno è il Sacrificio d'Abramo, e nell'altro

quando

quando Dauide vccise Gola Gigante, e nel terzo Cai[n]
quando ammazza Abel, historie della più compita, vera [e]
bella maniera, che si ritroui frà i dipinti di tanto Maestro; q[u]i la proportione, & intelligenza di Prospettiua campeggi[a] al supremo segno, appaiono l'inuentioni puntuali, le dispo[si]tioni molto ordinate, e le figure per ogni parte compite, [le] quali s'inalzano sopra all'occhio al proprio della veduta c[on] tanto di rilieuo, spirito, e più bella, e conueneuole attio[ne] rassembrando formate di carne viua, che arrecano vn g[u]stoso spauento al riguardante, come se al vero vedesse in []
luogo così horrende dimostrationi, e questi sono senza diff[i]coltà i più belli dipinti, che a nostri tempi si conseruino in [or]dine alla più adequata imitatione della bella natura, e que[i] che verranno ad osseruare ignudi di tal sorte per mostrare [la] più esquisita verità, haurāno anco occasione di conoscere, c[he] Titiano hauendo espresso a marauiglia il più difficile in occ[a]sione non hauea bisogno d'addotrinarsi sopra gl'ignudi, & [] altre operationi del Bonarota, e d'altri simili, come fanta[sti]carono i sopracitati Autori stimando vn tanto soggetto ma[n]cante per non ritrouarsi facilmente delle proprie parti, & [] lor gusto confaceuole, & in ordine a Maestri stimati da lo[ro] per norma infallibile della perfetta operatione, benche sia[no] poi questi tali per lo più lontani dalla bella idea, e più ver[i] naturalezza, e per opera corrispondente a mentoati Quad[ri]. Si ritroua pure in Venetia nella Chiesa detta di S.Gio. e P[ao]lo de' Padri Domenicani la famosissima Tauola del Martiri[o di] S. Pietro Martire, Pittura al sicuro della più eccellente b[el]lezza, che in alcun tempo possa dimostrare con suoi più v[iui] effetti la natura per esprimere in eccellenza il vero. Qu[i] l'historia vien rapportata all'occhio così adequatamente, che vna verita cotanto esatta inorridisce l'applicato spet[ta]tore; vedesi nella parte di mezo il Santo, che assalito fier[a]mente dal feroce percussore si ritroua in posto come di fa[tto] abbandonato; già si mirano l'estremità mancanti di spiri[to] e calore, la faccia languida, e gli horrori della morte vici[ni] e solo mostra ne gli occhi ridotta la vita, mentre coll'vltim[o] spirito affissi al Cielo, già hormai perduto il corpo, fà conosce[re] re stare in vn tal punto l'anima per attendere i beni di vit[a] eterna

Giorgio Vas. Gio. Paolo Lumazzi, e Paolo Pino cit.

terna per doue si dimostrano due putti della più vera proportione, e delicata bellezza pronti con la corona, e palma in mano per riconoscere meritamente il gran Campione, il quale con istraordinaria intrepidezza stà sperimentando il martirio, e la morte per Christo, e sua Santa Fede; appare l'Aggressore nell'atto di replicare sopra la testa del Martire moribondo nuoui colpi, e per la vista di così horrendo spettacolo si vede poco distante il compagno nel primo moto accompagnato dal tutto della più vera, e propria attione, che già confuso dallo spauento mostra co' più viui clamori darsi del tutto in preda alla disperata fuga, apportando ad vn tempo al riguandante improuisi effetti non meno di timore, ed horrore, che di marauiglia, e compassione, massime rappresentato in vn Bosco, che raffigura al proprio proportionato paese della più facile eccellente, e bella verità, e come estratto della maggior perfettione fa conoscere in epilogo ogni più degna parte, che si possa desiderare in vn composto della più scelta naturalezza con inuentione, dispositione, ed attitudinali, che ridotte con lo studio, e suprema intelligenza de' colori, mostra le figure al maggior segno della più bella verità, che si venga ad osseruare fra l'opere dipinte, e le teste, mani, e piedi, col tutto dell'ignudo non meno dell'Aggressore, che de gli Angeletti palesano vna particolar idea del vero in eccellenza espresso, e per mostrare, che vn tale, come prodigioso historiato, arrechi, per così dire, anco vergogna alla stessa natura, basti il concludere, che in fatti sia la più compita, e miglior Tauola, che mai habbia formato con la più egregia mischianza de' colori il gran Maestro Titiano vero padre della più vera naturalezza, e per dar'a conoscere in concorrenza d'altri straordinarj soggetti, ch'egli in opera tale era giunto al sommo grado di perfettione già anticipatamente furono sicuri presagi i dissegni, che in tal'occorenza perciò formarono i primi Maestri, trà i quali, eccettuato quello del supremo Titiano, che ottēne il primo luogo, l'altro poi di Gio. Antonio da Pordenone dichiarò il Maestro di successiuo valore, e sēpre laudabile, e questi dissegni viddi già nella Città di Bologna appresso persona particolare, c'hora intendo in occasione straordinaria habbia preualuto l'amore del danaro all'affetto, che dimostraua alla Pittura. Quindi

appare quanto possa l' emulatione ne' gran soggetti, ment
vengono forzati dalla medesima ad operare ne gli eccessi d
loro talenti. Mà quello, che in tal caso apporta estremo co
doglio a' gustosi della Professione è il conoscere, che vno d
maggiori tesori della Pittura, quale viene stimata questa f
mosissima Tauola, resti mediante la poca cura in parte offes
e già corra a gran passi alla total rouina; ed io che nõ posed
se non in tal modo cõpatire, lasciando a' Superiori vna simi
incumbenza, dirò intanto, che altre non poche Tauole, e
operationi publiche nella medesima Città si vengono ad o
seruare, come in S. Gio. di Rialto vna Tauola, nella Scuola
S. Gio. Euangelista nel secondo albergo si potrà vedere i dipi
ti del soffittato d'esso Titiano, come nella Scuola di S. Marc
& anco nella Capella del Collegio nel Palazzo di San Ma
co, e se bene queste, & altre simili siano di rara bellezza; l'op
re però migliori dello stesso Titiano, de' Bellini, di Giacom
Tintoretto, ed altri, vogliano i più saggi della Profession
che fossero quelle, che prima haueuano dipinto, in particol
re nella Sala Regia già dall'incendio annichilate; attestan
tutt'hora Francesco Albani, che Agostino Carracci suo Ma
stro solea dire in tal proposito, come quello, c'hauea vedut
l'vne, e l'altre, che le presenti sono al certo mirabili, mà le pi
me, ch'erano senza difficoltà migliori, e la ragione sarà, con
s'è detto nel primo Libro, che le Pitture fatte nella più fresc
e spiritosa età riescono per l'ordinario migliori; dicono che
S. Nazario nella Città di Brescia vi sia l'Altare della Capel
maggiore, e nella Città d'Ancona due Tauole, vna in S. D
menico, e l'altra nella Chiesa de' Zoccolanti, & altri Quad
come in Vicẽza sotto publica loggia, & in altri luoghi, e se b
ne tali da mè non sono state vedute, in Milano però conob
nella Chiesa detta delle Gratie de' Padri Domenicani la T
uola della Coronatione di Christo cõ la Corona di Spine alt
volte mentoata, opera delle migliori del Maestro, e la p
rara, ed eccellente, che venghi osseruata in tanta Città,
chi vorrà più distinta narratione, massime dell'opere pub
che, e di quelle, che si ritrouano nel publico Palazzo di V
netia fatte da Titiano, e d'altri non pochi gran Maestri del
seconda Scuola, potrà procurare quello, c'hanno scritto co
ogni esattezza vltimamente gli Scrittori di quelle parti.

Carlo Ridolfi, e Marc. Boschini.

Pitture

itture più eccellenti di Titiano, che si ritrouano nelle particolari Galerie d'Italia.

CAP. XIII.

LA moltiplicità dell'esterne operationi pare, che per l'ordinario non deriui, che da quei soggetti, che vagliono molto più colle forze del Corpo, che mediante l'efficacia dell'intelletto, come quelli, che sono di più rmo composto, ed ottengono maggior longhezza di vita, ossono anco in conseguenza resistere di vantaggio ad ogni rte di patimento; ed al contrario gl'ingegni, come compo d'humori più sottili, e con laudab le temperie, se bene rieono presti, e gagliardi ne gli esercitij dell'intelletto, si scuoono però per lo più di languido temperamento, e come di rne molle, e temperie delicata vengono tanto più a diffi re il proprio indiuiduo, quanto maggiormente si ritrouano plicati a virtuosi esercitij. Quindi nasce, che per lo più gli gegni grandi lasciano rari gli effetti della loro virtù; e que sono regole, ed osseruationi generali in ordine al ragio uole, & a quello, che dimostrano gli effetti nella maggior rte de' viuenti. Riserbandosi però la natura anco tal vol la dimostratione, ancorche rara, de' prodigiosi auuenimen , caso succeduto ne' più qualificati soggetti al sentimento l Filosofo, cioè di Socrate, Platone, Hercole, &c Il che ede per appunto a conoscere nel singolar cõposto di Titia , il quale fabbricato di temperamento egualmente vigo so, e grande in ordine all'operationi del corpo, come del telletto, si può credere, che la natura habbia dimostrato esto gran soggetto con raro priuilegio per ogni parte suffi nte, naturalmente inclinato all'espressione de' più veri ef ti di bella naturalezza con insolita vnione, e di qualità co e repugnanti, e però ad esso fù facile la copiosa, e stupenda eratione in riguardo del più longo corso di vita, che in nformità de gli Scrittori, se non fù d'vn secolo intero, al eno giunse sino all'anno nonantesimo ottauo, in modo che

Aristot. nella Fisonomia.

Arist. nel 2. dell'Anima t. 94. e nel 3. pure dell'Anima.

Arist. nel 30. de' Problem.

Giorgio Vas. Raf. Burgh. et il Caual. Rod. nella Vita di Titiano. anni 98

in oltre a molti dipinti, i quali operò gloriosamente in Sp
gna, e furono, e sono tuttauia portati fuori dell'Italia, ci
ritrouano dal tempo, e sinistri accidenti annichilati; restan
anco al presente quasi in ogni parte della stessa Italia disse
nate l'opere sempre mirabili di questo Maestro. E di già h
uendo significato alcuni de' publici, e più famosi, verrò all'
seruatione di buona parte de' priuati più noti, e migliori
primieramente di quelli, che si ritrouano nelle celebri Gal
rie di Roma, ed in particolare nella maggiormente abbo
dante de' Borghesi, doue appaiono sopra trenta pezzi d
l'eccellentissimo Titiano opere d'ogni grandezza, alcuni
historie, altri di meze figure, e diuersi con teste, e particol
ri ritratti, rappresentati per l'ordinario di naturale misur
tutti caratterizzati dalla singolare sufficienza di Titian
massime i ritratti si dimostrano di così tremenda verità, c
spauentano il riguardante, e con la loro suprema eccellen
mostrano soprastare in tal luogo od ogni altro dipinto; so
pure nella Galeria de' Lodouisi anco più d'vna dozina
Quadri, la maggior parte ritratti, e meze figure rapprese
tati al vero per ogni parte di douuta corrispondenza; e di t
sorte sono parimente diuersi pezzi nell'altra de gli Aldobra
dini al Monte detto Magna Napoli; e nel Palazzo de' Farn
si vi sono ancora diuerse meze figure al solito della sua strao
dinaria, e grande operatione, e sopra d'ogni altro, che si ma
festa in questa qualificata radunanza, campeggia a marauigl
la bellissima Danae, la quale si vede coricata delicatamēte s
pra il morbido letto, figura per ogni parte d'intero natural
che stà nell'atto più bello, e maggiormente disposto per esp
rimentare la desiderata pioggia d'oro, e nel piano appare
Plin. lib. 35. cit. figura parimente intera, ed ignuda d'Amore, che mostra
raccogliere la copia dell'oro.

Dipinsero di già gli Antichi, se dobbiamo credere all'hist
rie, il figurato di Venere di perfettione, e bellezza così e
cellente, che mediante la fama di tanti stupori veniuano e
citati per ogni parte i buoni virtuosi per iscoprire con la v
sta quei rari oggetti, che si palesarono in quei tempi per vlt
mo termine di più compita bellezza. Hor ecco a nostri gio
ni le stesse marauiglie, ed anco maggiori formarono i pri
con

on replicata, e longa osseruatione del vero procurando con
ccessi di puntual diligenza ridurre con ogni potere, e con
nghezza di tempo vna bellezza, che in fine a forza d'estre-
o artificio veniua a dimostrarsi riguardeuole; mà il nostro
itiano arricchito di maggior talento, dopo l'osseruatione
ella più degna verità, che la natura habbia disseminato nel-
varietà de gli oggetti, hà saputo in vno raccogliere, e dimo-
are con somma felicità vn'estratto di più belle parti, come
teste, mani, e piedi, con braccia, gambe, coscie, e torso,
quali concatenandosi a marauiglia bene dimostrano insie-
e vnito vn'egregio composto, che riesce vna particolare
ea di rara bellezza, perche formata, come di verità si dimo-
a la più vera apparenza della viua carne con pastosità dol-
, ed in eccesso delicata. Quiui l'esterno del negro, bianco, ò
tro colore discordante non formano già le prime, ed vltime
rti, come la maggior chiarezza, ed oscurità; mà la forza
artificio indicibile è quella, che celando esquisitamente ogni
rte componente palesa solamente al riguardante vn'og-
tto adequatissimo di più singolare, e bella naturalezza mol-
corrispondente a nostri tempi alle più famose della passata
tichità, opera che rassembra esser da se stessa nata, quando
n vogliamo dire trasmessa dal Cielo per vnico modello del-
bellezza. Sono in oltre diuersi pezzi nella Galeria de' Mon-
lti, dell'Eminentissimo Pio, e fuori della Porta S. Pancratio
a Vigna Pamfilia, i quali dimostrano assai più vn vero com-
sto di carne, che vn'artificio di colori; & in altre radunan-
priuate s'incontrano Quadri di meze figure, e di ritratti
arauigliosi; e fuori di Roma, si vede nella Galeria del Sere-
ssimo Gran Duca di Toscana altri due Quadri assai grandi, i
ali dimostrano femmine ignude intere al naturale, e questi
corche siano del medesimo Titiano palesano però maniera
fferente, l'vna dimostra dipinto più gagliardo, e coricato
n tanto di rilieuo, morbidezza, e bella verità, che resta
ntosto presa la vista dell'osseruante dalla rara naturalezza
questo straordinario oggetto, e viene anco di questo so-
a d'ogni altro a compiacersi: e l'altro, che fà vedere più
iara, facile, e ben'intesa operatione, arreca forsi maggior
arauiglia, come quello, che mediante il gran possesso, ed
intel-

intelligenza della Professione, alconde egregiamente all'o-
chio quell'affettato artificio, che bene spesso riconosciuto dal
virtuoso fà, che non venga a riceuere quell'inganno, e gusto,
che ne deriua da quelle, che dimostrano vna pura verità, co-
me se dalla stessa madre natura fossero immediatamente pro-
dotte, e di tal maniera dirò, che sia stato vn tal Quadro essen-
do al presente così mal trattato dall'ingiurie del tempo, che
hormai si ritroua del tutto consumato. S'osserua pure nella
Città di Parma appresso il Serenissimo Signor Duca vn ritrat-
to al naturale dell'Imperatore Carlo V. a cauallo, il tutto
adequatamente espresso, Quadro assai grande ben conserua-
to, e per ogni parte mirabile, opera veramente della prima,
e più eccellente bellezza del medesimo Titiano, come anco-
ra vn'altro ritratto di meza figura degno ancor esso d'vn
tanto Artefice; Et in Milano in Casa del Marchese Serra vn
Quadro famoso, e degno, che contiene la fauola di Venere
con Adone, figure della più rara bellezza; sicome in Verona
nello Studio del Muselli, ed anco appresso il Cortoni, e P-
na Quadri particolari della solita sempre mirabile eccellenza
del supremo Titiano. Come nella Città di Genoua in varie ra-
dunanze di quei Signori, massime in quella dell'Imperiale di-
uersi Quadri d'eccellenza mirabile.

E dopo la vista di questi, ed altri somiglianti d'vn tanto fa-
moso Maestro non tralascierà il buon gusto del virtuoso di ve-
dere nella singolar radunanza di Modana anco in poco spa-
cio i più qualificati dipinti, che in alcun tempo habbia palesa-
to il gran Titiano. Quiui haurà occasione di riconoscere, ol-
tre varj, e bellissimi ritratti vno in particolare, degno in vero
anco sopra d'ogn'altro d'osseruatione, ed è questo il vero ri-
tratto, che fa conoscere fino al presente la più naturale effi-
gie della propria sua innamorata, quando egli eccitato dal-
lo spirito amoroso rappresentolla in tal guisa, e chi tenesse
principio di difficoltà in crederla dessa, dopo hauer osserua-
to l'estrema maestria, che si scuopre in tanto dipinto, venen-
doli permesso, potrà ancora nello stesso luogo leggere la
lettera, che scrisse il Maestro Titiano al Serenissimo Duca
Alfonso all'hora, che d'essa fece il dono, che viue appresso il
Serenissimo Padrone, nella quale auuisa questo gran Prenci-
pe,

p, c'hauea operato con ogni spirito, & industria a fine di po-
t corrispondere in qualche parte al suo gran merito, me-
dinte l'espressione dell'oggetto più amato, e pensaua, che
i essa fosse per gradire l'immenso desiderio di sodisfarlo, non
uendo cosa più cara. Chi dubitarà adunque, che questo non
f vno de' migliori operati del suo raro pennello? Questo ef-
fiato viene a dimostrare giouane di grandezza al vero cor-
rondente espressa nell'atto di sodamente caminare con
gitia, e conueneuole decoro scuopre più di meza faccia, e
striguardando leggiadramente col vētaglio in mano, espres-
sisi può credere nel tempo estiuo all'hora, che veniua va-
geggiata da così virtuoso amante. E questo è l'esempio in
pittica, che chiaramente dimostra quanto siano valeuoli per
buona operatione i grandi incentiui d'amore, e gl'impulsi
dicompiacere al gusto de' più degni Prencipi, i cui comman-
die' soggetti ordinarj operano eccesi, e ne gli straordinarj
miracoli; il primo frà l'altre operationi lo diede a vedere
questo gran Maestro di Titiano nel Quadro di tal ritratto, ed
aco di vantaggio nell'altro detto del Christo della moneta;
e li eccesi di Maestro inferiore si rauuisano nella Chiesa de'
Zccolanti della Città di Forlì, nella prima Capella in entran-
d a mano destra, fatta dipingere dall'eroica Principessa Ca-
tina Sforza da Marco Palmeggiano Pittore, il quale se bene
ceraffe in quei tempi con laudabile mediocrità, dimostrò
nondimeno in tanta occorenza, come n'appare in paragone
d'ltri non pochi suoi dipinti nella stessa Chiesa, & in altre
dlla sua Patria, che in fatti tale operatione si ritroua vn
trascendente saggio dell'ordinario suo sapere: essendo vera-
mnte questi due effetti nell'human cuore sopra ogni altro
psenti. L'asserisce egregiamente il Poeta col dire.

Carità di Signore, amor di Donna. Son le catene, &c. *Franc. Petr. ne' suoi Sonetti.*

Come bene in tal coniettura si viene a comprendere, che il
gran Maestro operò collo spirito d'innamorato per esprimere
adequatamente quell'oggetto, che portaua del continuo nel-
l'animo impresso, & a dipingere con ogni puntualità questa
effigie non occorreua industria per ricercarla, mentre ad esso
riusciua ogni corpo diafano, che riguardato tramandaua im-
mediatamente la più vera idea della propria sembianza; e

però

però non sarà credibile, che tralasciasse nel rappresentarla parte, ancorche minima, la quale prima adequatamente co cepita non fosse con pari perfettione formata; per dimostr re in tal' effigie vna più esatta apparenza del vero, la qua sembrando per ogni parte illuminata asconde con incogni artificio l'oscurità dell'ombre, e solo dimostra vna particol temperie di colori, e determinata idea di bella naturalezz ed opera di tal sorte appare continoamente per la vista d virtuosi come vero contrasegno della maggior bellezza de la Pittura; si vede frà ritratti diuersi quello in particolare Papa Paolo III. rappresentato nell'età mancante, che p naturale, e proprio non è possibile imaginare.

Sono anco in tal luogo oltre differenti ritratti della pr ma, e maggior sufficienza del Maestro Titiano, trè Quad per ogni parte non poco frà di loro discrepanti, che rappr sentano la B. Vergine col Santo Bambino, però sempre, bellezza mirabile. Il maggior fà conoscere l'historia quan la B. Vergine con Christo Bambino, e S. Gioseffo si ritrouar no in viaggio, e come stanchi si vedono adagiati in camp gna, che dimostra vno di quei paesi, che in somiglianti occ sioni procuraua esprimere il valore impareggiabile di Titi no, le maggiori figure superano di poco la grandezza d'vn braccio, sopra le nubi in aria appaiono due putti con vn Croce, che vengono di lontano a dimostrare al Christo Ban bino, il quale ad essa riuolto accenna con gran giubilo dell' nimo desiderarla; inuentione assai confaceuole al particol genio del Maestro; imperoche vn tal paese è così delicat mente illuminato, con rilieuo, e morbida facilita, che scuop a marauiglia siti diuersi, e belle lontananze, e serue in tal pr posito per dimostrare a proportione non meno l'oggett principale della B. Vergine col Christo Bambino, che in su cessiua, e debita distanza la figura del S. Gioseffo, riconoscer dosi in questa rara operatione la particolar maniera forma molto più dalla forza di bella, e buona idea, che dall'osse uatione di più puntuale naturalezza, e perciò si viene a ri contrare nella faccia della Santa Madre vna tal particol gratia, che spira modestia, e diuotione non sempre solita questo straordinario Artefice; vedesi al consueto vestita o

tre

ie il panno rosso, che poco appare al di sotto coll'azurro
d'esterno così bello, abbondante, e bene aggiustato in ordi-
n allo studio di più conueneuoli pieghe, che dimostra molto
a equatamente le recondite, e debite parti con bello, e douu-
t decoro, doue simili diuersità di tutto proposito espresse,
vngono in ogni tempo a sodisfare la vista di tutti; e se questo
cn delicato, e maggiore studio, dimostra facile, e gran com-
ptezza, la quale simulando il sommo dell'artificio palesa vna
rra idea di bella perfettione; si viene poi ad osseruare in altro
quadro la B. Vergine, che tiene in collo il Santo Bambino
nudo, e S. Paolo nella parte d'auanti, figure dimidiate, mà
tutta naturalezza; ed opera tale non meno in riguardo a'
gandi dissegnati, che alla particolar maniera è molto dall'al-
to diuersa, essendo questo secondo Quadro opera di maggior
rieuo, e forza, e di più gagliarda verità, benche inferiore
nllo studio, facilità, e gratioso decoro; si dourà però crede-
r come dimostrano a sufficienza gli effetti dell'opere, che vn
t Maestro già reso per ogni parte valeuole, che anco sapesse
segare in varie maniere i proprj dipinti, conforme la diuer-
sità dell'occasioni, e de gli oggetti, e differenti fantasmi, che
a esso si rappresentarono, e ch'erano al di lui gusto più con-
feuoli, e stimati migliori; l'interuento però del S. Paolo pa-
r, che in tal caso venga a difficultare l'historia, quando non
vgliamo credere, sicome dimostra determinata effigie, che
gl facesse il Maestro l'opera nobile particolare, e che in vn tal
logo ambisse il proprio ritratto col rappresẽtato di S. Paolo,
che forsi era, se non conforme al suo nome almeno il suo Pro-
t tore, ed Auuocato; si vede in questo il tutto dell'opera ridot-
t a compimento con maniera talmente gagliarda, e vera me-
diante vna suprema intelligenza di colori, che fà conoscere il
crpo del Christo Bambino con tal proportione, e così raro
nlla pastosità di più vera carne, che se bene insieme con le
tle, mani, e panni non palesi in paragone de' più compiti,
ce imperfetta finitezza; osseruato però nella debita distanza,
dimostra non poco riunito, e sufficientemente ricercato in
cdine alla vera, e più bella naturalezza; in modo che gli al-
t, ancorche dipinti da più degni Maestri, perdono di vicino,
e appaiono come immobili, ed artificiati.

 Mà

Mà perche in ordine alla realtà di questa dignissima operatione si vengono ad incontrare diuersi oggetti, che possor difficoltare il proprio essere, e la douuta stima, nella quale degnamente si ritroua appresso lo straordinario possessore, e buoni intelligenti; hò pensato perciò notificare il tutto c proprio mio senso per iscoprire in riguardo di simili differen se non l'indubitata verità, al meno la più probabile, e ragioneuole opinione. Accade talhora vn tal'accidente assai no a' professori e buoni intelligenti, che sono ritrouate opere dello stesso soggetto d'essere, e perfettione poco discrepan le quali vengono per ogni parte credute dello stesso Maestr e di ciò non pochi sono gli esempj, c'hanno à nostri gior partorito vna simile difficoltà, e frà quelli, che co' proprj mi sensi hò sperimentato, furono altre due somiglianti immagi della B. Vergine, oltre questa, che si ritroua in Modana, la se conda viddi in Venetia in Casa de' Barbarighi detti dalla Te razza, e la terza scopersi vltimamente in Roma nella Galeri de' Farnesi; osseruai pure in vn tal tempo nella Galeria de l'Eminentissimo Pio vn Quadro assai grande con le figure naturale, che dimostra con bellissima espressione la fauola d'Europa, opera degnamente creduta di Paolo da Verona e pure Quadro del tutto simile haueuo già osseruato, e pur a co si vede in Casa di N. Pisani nella Città di Venetia forsi m gliore, ambidue stimati della propria, e degna sufficienza Paolo, sicome oltre il primo di Modana, anco gli altri due d Titiano. Hebbi similmente occasione d'osseruare nel Colle gio de' Maroniti in Roma gouernato da' Padri del Giesù v Quadro di S. Gio. Battista predicante nel Deserto, figura giouane al naturale, che si conserua da essi Padri, che soglion sapere, creduto per infallibile originale di Rafaello, e la medesima figura in Quadro di total somigliãza ritrouai poco dop nel Palazzo de' Borghesi, e non pochi anni prima in Casa d Marchese Trotti da Ferrara, essendomi in oltre significat che altri simili parimente in Roma vengono stimati del me desimo Rafaello, casi veramente strauaganti, che in occasioni tali hanno dato molto a pensare a' primi Professori, e a' maggiori intelligenti della Pittura, i quali dopo hauer' osseruato, che per ogni parte appariuano le perfettioni d

buon

bon Maestro non hanno potuto, che determinare in fine non trouandosi repugnanza all'essere della prima, è buona sufficenza, se non che alle volte siano anco due dello stesso Maestro; sicome potè facilmente succedere nel Quadro della mentoata Europa, che pria fatta quella, che al presente si vede in Venetia, e riuscita vna delle più singolari operationi di Polo, forsi inuogliato d'essa nel medesimo tempo soggetto di gran merito, al quale non potendo con la prima sodisfare venisse coll'altra a compiacerlo. Mà il caso del S. Gio. Battista sarà verisimilmente differente per non essere cosa di facile credenza, che il supremo Rafaello così abbondante di sapere, e d'occasioni d'operare replicasse tante volte la stessa figura in vna tal guisa; mà ritrouandosi in fatti oltra modo accreditato, e seguito nell'operare da copia d'eccellenti soggetti possi facilmente pensare, che dopo il primo Maestro anco gli altri della Scola per proprio studio, e per sodisfare all'altrui dimande, venissero in somigliante maniera anco allo stesso alla copia, ed imitatione puntuale dell'opere del Maestro Rafaello, e seguaci di tal sorte dotati di straordinaria sufficienza non possono, che dimostrare in tali occorenze se non essere dotte, e molto riguardeuoli, le quali per mancanza del primo, si possono stimare originali degni d'applauso, e di consideratione, qual sia però frà questi il primo, e più degno di Rafaello, lascio la distintione a chi sà, e può adequatamente considerarlo. E quanto al nostro caso per riconoscersi come eguale la maestria pare, che non si possa temere, che alcuno d'essi debba ritrouarsi nel numero dell'ordinarie copie, e tanto maggiormente, che vengono autenticati per lunga serie d'anni della loro magistreuole sufficienza. Il ritrouarsi però al presente il Quadro del Serenissimo di Modana coll'aggiunta del S. Paolo, e gli altri diuersamente mancanti, e per essere ridotto a maggior compitezza di quello de' Barbarighi di Venetia, il quale in alcune parti non si ritroua, che sbozzato, come alcuni altri, che vi sono del medesimo Maestro, ed anco forsi più eccellenti di quello de' Farnesi, si potrà ancora verisimilmente credere, che quello, che appare più copioso, e maggiormente compito sia fatalmente il primo, che dipinse il Maestro, e dopo gli altri,

maisime quelli di Venetia, i quali per ritrouarsi ciascheduno di loro d'imperfetto compimento si può dedurre per la more dell'artefice restassero in tal forma, se pure non vogliamo dire, che il Maestro Titiano già ridotto nella decrepità in guisa di Pietro da Perugia mancando in esso colle forze lo spirito, ed inuentione, hauesse di nuouo dipinto l'opere prime, massime di quelle, delle quali si ritrouaua i dissegni, in ordine alle conietture, che ad esso in tal tēpo si rappresentauano; quando non si giudicasse, che il Tintoretto, Paolo da Verona, il Bassano, ed altri simili straordinarj seguaci l'hauessero, se non compite, al meno copiate, che per ogni parte si douranno non poco apprezzare. In tanto per ritrouarsi l'opere capaci per la vista della curiosità virtuosa potranno gli studiosi incontrarle, e poscia formare il giudicio del loro prudēte sentimēto.

Il terzo di questi Quadri non sarà, che circa alla grandezza di mezo braccio, con le figure anco meno d'vn palmo, il quale dimostra Christo Bambino nel Presepio colla Santa Madre, e S. Gioseffo, mà così cōpito, spiritoso, e vero, che fà conoscere anco in tal forma d'opere piccioli, grādi effetti di marauiglia.

E l'vltimo oggetto di questa mentoata Galeria, ed ancora vltima, e soprahumana perfettione, il famosissimo dipinto detto communemente per eccellenza il Quadro della Moneta, opera facilmente la più singolare, che mai esprimesse co' colori il diuino Titiano, e che si ritroui frà le maggiori marauiglie della Pittura, il quale solamente per ogni tempo sarà grande in riguardo dell'estrema eccellenza della Pittura, imperoche egli formato dal particolare entusiamo di supremo Artefice dimostra in breue spatio epilogata l'estrema sufficienza, & in tal modo, che da questa picciola parte non come dall'vnghia, mà bensì dal capo si può riconoscere il gran valore di questo Leone, perche nella maniera, che l'vno vien creduto frà gli animali il più degno, si ritroua altresì l'altro stimato frà Pittori eccellentissimo. Ed in vero non sò che meglio si possa argomentare l'vnica eccellenza del gran Titiano, che da questo singolarissimo dipinto, il quale in poco spatio palesa il tutto della perfettione; ed opera tale, che al fine non eccede la longhezza d'vn braccio, con latitudine proportionata, rappresenta alla vista l'historia del Benedetto

lo Redentore, quando veniua del continuo trauagliato dalla perfidia Ebraica, a cui si dimostrò con temerario ardire vn disgratiato Ebreo in atto di mostrare vna moneta d'oro, che tiene frà l'indice, e'l pollice della destra mano, il quale fà conoscere con importuna dimanda il primo moto d'attione naturalissima; e rimirandosi ad vn tempo la figura dell'humanato Iddio pare, che successiuamente si possa attendere la douuta risposta per dichiarare a chi si debba il tributo di tal moneta. Questo è il soggetto dell'historia, mà spiegato tanto adequatamente, che nel vedersi così ben disposta, ed esprimente, pare che in modo veruno non si possa rendere capace il riguardante, che in fatti spatio cotanto angusto venga a dimostrare vn attione, si può dire, due meze figure al vero, che non asconono parte nissuna, la quale si possa desiderare pe'l necessario concorso di tal rappresentatione, e se bene questi due differentissimi oggetti si ritrouino collocati poco meno, che nello stesso piano, appare però mediante vn sodo fondamento dell'arte, ed a forza d'vn'indicibile mistione de' colori dimostrar all'inanzi la figura del peruerso Ebreo, quanto con debita conuenienza all'indietro l'altra del diuino Redentore, e'l tutto è così ordinato a proportione, che al certo non può dimostrare cosa simile, non che maggiore, la mera verità di natura, perche non solo il tutto dell'attitudine, ma il particolare de' gesti, con teste, mani, panni, e colori, con ogni moltiplicata più propria diuersità dichiara continuamente la stessa risultante fisonomia, con tale, e tanta oppositione, che qualunque si ritrouerà di sentimento sano pare non possa, che star sommamente marauigliato per incontrare vn'effigie, che appare quasi di tutto aspetto maestosa, graue, e veneranda, che mostra insieme col naso eguale, e rifilato, faccia participante il longo, che prouoca egualmente il riguardante all'amore, come al timore, e riuerenza, sul viuo vestita di capegli di piena flauitie, e ben composti, e sopra le spalle di color più aperto ondeggianti, ed inanellati, essendo parimente consimili i peli della faccia, e mento, che vengono a formare con insolita gratia barba alquanto bipartita composta di peli sottili non affatto distesi, se bene assai frequenti, e di moderata longhezza, la quale riunita ad altre ben ordinate parti,

ti, e tutte ricoperte colla maggior apparenza del vero, com-
pongono vn determinato color di carne, non estremo, mà r
messo, e mortificato, che manifesta vnito all'altre membr
vn tal concerto d'attioni più moderate, massime median
l'accompagnamento de gli occhi, i quali, come formati di m
diocrità danno a conoscere sguardo dolce, graue, & honest
e mezo aperti con modestissima gratia riuolti al basso mostr
no palesare vna tale insolita sembianza, che spira sourah
mane qualità, e pare, che non possa essere riconosciuta, cl
con atti d'amore, e di riuerenza. Sicome l'altro opposto, ch
espresso del tutto applicato alla propria attione mostra d'e
sere fregolatamente regolato dalla più interna malignità, cl
dà a conoscere vn tal effigiato di faccia imperfettamente r
tonda, mà rintuzzata, che viene a distinguerla naso gros
pendente, & ineguale, il quale soprasta a bocca ritorta, e ri
cauernata, e non hà per riguardeuole ornato all'intorno, c
me il mento stesso, che pochi negri peli apparenti, grossi, e r
buffati, & inchinando nell'atto alquanto la testa mostra nel
sommità mera caluitie, e solo per l'adietro del decliue, con
intorno alle tempia poca chioma, incomposta, & ineguale
nel piegarsi alquanto scopre fronte rotonda, ritorta, & ang
sta, che rapporta al di fuori supercigli folti, ed irsuti colle p
pebre tumide, le quali nascondono in buona parte occhj p
cioli, accesi, e concentrati; & il tutto di queste parti è circo
scritto da rughe in copia interrotte, e flessuose, che dimostr
no testa di liuido oscuro strauagantemente acceso, la quale
con lo sguardo toruo, e fisso fa conoscere vn concerto sco
certato di faccia horribile, e minacciante, che rassembra
viuo l'estratto della più cruda, e maluagia inhumanità, c
induce ad vn tempo in qualsiuoglia riguardante vn violen
sconcerto dell'animo, in modo, che alterato in eccesso n
hà sufficienza per oggetto in estremo abomineuole.

Quindi si può conoscere, che questo gran Maestro non s
lo tenea compita cognitione delle parti integranti della P
tura, mà egualmente ancora delle più recondite spettanti a
fisonomia, perche ciascuno di questi opposti estremi, con g
sti, e vestiti a proportione mostra esprimere l'atto più ra
della propria conuenienza, e frà gli effigiati, che palesa
più

più al verisimile l'humanata Diuinità del Benedetto Redentore, questo sarà se non il più raro d'ogni altro almeno eguale ad ogni più eccellente qualificato, e maggiormente conforme alla lettera di Lentulo, ch'ei scrisse a quei giorni al Senato Romano, come si dirà più diffusamente, sicome l'opposto il maggior perfido, crudo, & inhumano, che sin'ad hora è stato espresso coll'artificio della Pittura. E questi conspirando vnitamente alla maggior verità dell'historia rapportano alla vista del fedele di Christo quello, che al presente pare non possa la mente se non imperfettamente concepire, che viene per vn tal mezo a manifestarsi con estrema puntualità per ritrouarsi in effetto assai ben conseruato, e sommamente degno della virtuosa osseruatione, e se bene non sia, che soli il contrasegno dell'opere di Titiano la straordinaria bellezza; contuttociò hauendo ancor'esso operato in ordine alla decendeuolezza de' tempi, hà dimostrato in conseguenza l'opere proprie in guisa de' parti della madre natura frà di loro differenti; e questo per essere vn'eccesso di bellezza, e perfettione non stimo fuori del conueneuole esporre in tal caso anche la causa, che promosse questo dignissimo Maestro ad operare così prodigioso dipinto, la quale in conformità di quello, che già raccolsi dal primo Artefice de' nostri tempi allhora, che seco hebbi discorso delle supreme qualità di questa singolarissima Pittura, mi disse, dopo hauerlo celebrato in estremo, che essendo ancor' egli stato in ogni tempo bramoso d'intrauedere simili virtuose curiosità, e già ritrouandosi a Venetia nella sua prima giouentù per godere l'opere per ogni parte degne, e mai sempre marauigliose della seconda Scuola, s'incontrò a caso in persona di molto proposito, che sin'allhora si palesaua d'estrema vecchiezza, ed asseriua essere stato assai partiale, e domestico amico di esso Titiano, doue in longo discorso raccontò similmente, che a quei giorni allettati i virtuosi, e maggiori personaggi veniuano da paesi rimoti nella Città di Venetia, & in altre parti dello Stato Veneto per vedere portati dalla fama l'opere, ed il Maestro celebratissimo, e tala copiosa diuersità delle persone, disse, che vna volta trà l'altre venne perciò vna nobile, e riguardeuole comitiua di Tedeschi, i quali dopo hauer sodisfatto all'intenso desiderio,

di

di vedere l'opere desiderate del medesimo Titiano, diede i poscia segni assai manifesti, che non erano se non poco s disfatti i loro particolari gusti, doue addimandato da seguai di questo Maestro a stessi forastieri di quell'opere, che haueua no osseruato, sentirono per risposta, che il solo Alberto D rero lor paesano hauea dato il tutto della debita comp tezza all'opere dipinte, & i Maestri, contuttoche siano i m gliori dell'Italia, massime lo stesso Titiano, e suoi seguaci no sapeuano arecare il debito compimento al principiato. però questo primo Maestro dell'Italia, e dell'Vniuerso pal sò con chiari fatti quanto fossero dal vero lontani simili se timenti, i quali non sono in fine, che effetti, come connat rali delle particolari inclinationi, e pareri di tal sorte non douranno arecare punto di marauiglia, posciache l'opini ni, che si formano con longhezza di tempo sono per l'ordin rio non poco permanenti, e riesce come in habito il tutt, quando l'aria, ed il cibo concorrono con longhezza di ten po per fomentarle, ed accrescerle, essendo poscia cosa qu si impossibile il priuarsi di quegli affetti, che sono come conn turali. Le febri continue, & anco di mala qualità, ancorch per se stesse non siano, che pericolose, e di loro natura mo tali, come quelle, che allo spesso opprimono l'humano con posto, taluolta però, & anco in breue vengono superate d la stessa natura, e resta l'huomo nella pristina sanità. Solo il male ereditario, e confirmato in habito, come l'ettica, ma sime nell'vltimo grado, ed allhora per appunto quando il m sero non conosce patire è sperimentato del tutto incurabile però da tali soggetti, che impressi come per natura de' gu particolari, non possono compiacersi, che in ordine al g concepito per buono, e per conseguenza non si poteua atte dere altra risposta, perche non conosceuano altrimenti. C sì è, non occorre disputare de' gusti assioma trito, e vulgare. Gli Oltramontani, massime i Tedeschi, ed altri habitanti d paesi Settentrionali danno continuamente a conoscere gli effetti delle proprie operationi ritrouarsi in fatti più diff si, e maggiormente nella diligenza puntuali, perche in ciò particolar Clima dispone in simili paesi vn'inclinatione p operationi di tal sorte. Ma se consideriamo le più degne qu

Hipp. li. dell' Aere, Fuoghi, & Acque.

Lodouico Mercato li. de mali hered. Gal. lib. della differentia delle Febri cap.

lita

tà dell'operato espresso da spiriti più efficaci, e pronti, e che
nsieme eccitato dall'entusiasmo di viuacissima, e profonda
ntelligenza paleserà le Scuole dell'Italia, come i loro mag-
iori Maestri veramente impareggiabili. Eccone, in ordine al
n'ad hora discorso chiaro l'esempio, il tutto riferito al gran
'itiano si raccoglie, ch'egli sorridendo rispondesse; che quan-
o hauesse stimato l'estremo del compimento il vero, ed vlti-
no termine della perfettione, hauria ancor'esso seguito colla
oro opinione gli eccessi del Durero, mà perche il giudicio as-
ai confirmato dal lungo studio, e continuata esperienza del-
operare gli daua a conoscere, come l'operatione di bella
atura, e migliori artificiati, che douesse seguire con vn tal
odo di dipingere assai più al vero confaceuole; però non
imaua conueniente il leuarsi dalla strada più larga, e sicura
er seguire l'incerta, e disastrosa, contuttociò per la prima
ccasione, che veniua a rappresentarsi di suo gusto, volea poi
nco dar'a vedere, come sapeua formare, e fornire con la
ena diligenza dell'arte, ed assottigliare anco taluolta senza
mpere coll'estremo. Doue in occasione di compiacere al
usto in ogni tempo delicatissimo, ed al merito singolare del-
 splendidissima Casa d'Este si ritroua, che questo degno Cuo-
 di Pittura riunisse per vn tanto bisogno la maggior copia
' più feruidi, e viui spiriti, e del tutto intento poscia n'espri-
esse vn tanto stupore.

Fatichino pure collo studio più elaborato, e con longhezza
tempo Artefici, ancorche diligentissimi, e molto intelligen-
di questa Professione, e con ogni lor possa non tralascino
ni maggior industria, e'l mezo di puntualissime misure, e
npre inuentino nuoui ritrouati, e dimostrino più scolpiti
ntorni, e moltiplicati in ogni tempo i ricercamenti per te-
monio dello studio quasi infinito, e n'adduchino anco in pa-
gone l'opere migliori fabbricate per mano dell'Idea della
tienza Alberto Durero, che daranno a conoscere in fine,
ntuttoche ripiene collo studio di più esatta diligenza, e ben
inuzzata osseruatione, che al pari di questa pretiosissima
oneta riescono come di ferro, e rame, ed in effetto di lega
eno buona, ed assai inferiore, perche tali fanno apparire la
aestria, e'l possesso dell'arte col mezo di ben regolate pro-

portioni, e diligentissimi lineamenti: e in questo verrà semp
a conoscere il buon'intelligente le debite simetrie, e sodi fo
damenti, e come impliciti, e virtuali senza punto dimostrar,
sodisfare in tal caso adequatamente al tutto senza verun
offesa delle parti; e se in altri la moltitudine di ciascun pe
d'ogni minima parte, e più particolar ricercamento, che s
no mezi più conuenienti della stessa confusione, serue per
mostrare la somiglianza della desiderata verità; in questo p
eccellente, e degno lo studio di buona sufficienza, accomp
gnato con bene intese mistioni di colori, e'l saggio contr
posto di chiaro, & oscuro, con diuersi riflessi, liuidi, e mez
tinte per virtù d'vnione incognita viene quiui a nascere a pr
portione della debita vista, & a rappresentare all'occhio
più bella, e vera naturalezza, in tal modo, che gli spiriti p
caldi, mostrano eccitare i viui effetti de' primi moti, ed a
mare anco ad vn tempo lo stesso corpo senza veruna app
rẽza di quello straordinario artificio, il quale superato da g
ditiosa Maestria contiene il tutto, e non palesa, che la sol
sembianza del vero, scoprendo in tal'occasione solo il più r
ro, e bello di natura, ed a proportione quasi della stessa
diuinità, che serue a nostri giorni per far conosce-
re vno de' maggiori miracoli della Pittura, e
l'altrui straordinarie diligenze in para-
gone riescono a questo discre-
panti, come è dal vero
il finto.

* *
*

Opere

Opere famose de' più eccellenti Maestri, che al tempo del gran Titiano furono nello Stato Veneto, cioè di Fra Sebastiano dal Piombo, di Gio. Antonio da Pordenone, del Palma Vecchio, e di Lorenzo Lotti.

CAP. XIV.

OLtre il primo Capo della seconda Scuola, Titiano, si palesarono parimente coetanei, ed emulatori per ogni parte laudabili della prima, e suprema virtù di Pittura nello Stato Veneto Fra Sebastiano Venetiano, Gio. Antonio da Pordenone, e'l primo Palma communemente cognominato il Palma Vecchio.

Del primo Fra Sebastiano vi è in Venetia sua Patria vna tauola nella Chiesa di S. Gio. Grisostomo con detto Santo, & altri Santi differenti per vna parte, e dall'altra sono trè Sante, leggiadrissime figure; e nella Chiesa di S. Bartolomeo si vedono le portelle dell'Organo con diuersi Santi, e massime vn S. Sebastiano ignudo d'esquisita bellezza. Trasferitosi poscia a Roma, doue venne riconosciuto il suo merito, ed hebbe occasione di lasciare in quella singolar Città, ripiena pure in quei tempi di straordinarj Professori, in paragone d'ogni altro più eccellente diuerse belle operationi, che appaiono continuamente per sicura testimonianza della sua gran sufficienza, e di tal sorte sono i dipinti, che si ritrouano nella Chiesa di Santa Maria del Popolo nella Capella de' Ghisi con figure al naturale, che dimostrano fondamento, e prattica al maggior segno, sicome le Pitture, che operò nella minor Loggia a medesimi Ghisi, che al presente vien posseduta da' Farnesi nella via detta la Longara, oue si vede dalle parti di sopra della famosissima Galeria di Rafaello le figure dell'Icaro, e Polifemo, ed opere tali quando non siano del tutto corrispondenti, ed eguali alle maggiormente perfette dello stesso Rafaello, saranno al certo le più immediate, e di maggior

eccellenza, che ſiano ſtate dipinte da varj più celebri dop il primo Capo di queſta prima Scuola, c'hanno laſciato l'ope migliori in paragone nella gran Città di Roma; e di ſimili, anco di maggior merito è riconoſciuta l'opera di S. Pietro Montorio, Chieſa de' Padri Zoccolanti, che ſi vede in entra do la prima Capella a mano deſtra, Pittura ad oglio ſopra il muro, la quale dimoſtra la figura del Redentore legato ign do alla Colonna di natural grandezza, opera per ogni pa famoſa, e ſopra ogni altra dell'Artefice in eſtremo bella e compita per eſſer quell'vnico dipinto, il quale in ſe contien il tutto della più eſatta, e ſufficiente virtù di Michelangelo e Sebaſtiano inſieme, quando amendue come s'è detto nel p mo libro in concorrenza del diuino Rafaello procuraron dimoſtrare vno sforzo del loro ſtraordinario ſapere, ed in ve riuſci in parte vn tal virtuoſo intento, maſſime in riguard della figura principale del benedetto Chriſto, il quale in ord ne all'inuentione ben regolata, e meglio eſpreſſa ſi paleſa il più perfetto dipinto, che mai dimoſtraſſe l'vno, e l'altro Ma ſtro, & anco compito, e raro al pari d'ogni altro della pi eccellente bellezza. Si vede eſpreſſo nello ſtato del vicino p tire, e perciò paleſa vna rara formatione di corpo più temp rato, e bello con attitudine naturale, modeſta, e molto co faceuole alla qualità del ſoggetto, e la faccia traſmanda v tal bellezza, che ſopra la conueniente proportione dimoſt gratia inſolita, e diuina, humiltà, modeſtia, e diuotione, e tal ſorte, che vien creduto, e con ragione da buoni intellige ti vna delle migliori figure, che ſi ritrouino dipinte per dim ſtrare a proportione nel tutto dell'ignudo corpo l'humani di Chriſto, e tanta fù l'applicatione, che vsò queſto ra Maeſtro in vn tal dipinto, che ſtanco veriſimilmente per og parte non potè poſcia in ſomigliante conformità ſodisfare a l'altre figure, le quali in comparatione ſi manifeſtano di ma niera, e qualità inferiori. Il tutto però ſi paleſa opera di gra maeſtria, degno, e molto qualificato, eſſendo a noſtri gior nel numero de' migliori dipinti, che la Pittura conſerui p approfittare i ſuoi ſeguaci. Si ritrouano ancora nelle Galer particolari diuerſe belle operationi di figure intere, ed in pa ticolare di meze, e ritratti al naturale, che in tal ſorte di Pi tura

ura egli riuscì sufficientissimo. Il che si manifesta nella Galeria
e'Borghesi nello stesso sopracitato Palazzo, essendoui alcuni
ezzi d'ignudo, e varj ritratti d'estrema bellezza, e diuersi, e
omiglianti Quadri nella Galeria de' Lodouisi, & in quella di
Iont'alto, & altre degne radunanze della medesima Città
i Roma; e fuori appresso i Serenissimi Medici alcuni Quadri
poca grandezza, e nella Galeria del Serenissimo di Moda-
a alcune teste viuaci oltramodo, ed eccellenti; & in Parma
ppresso quel Serenissimo vi è vn ritratto di meza figura ope-
a al pari d'ogni altra del Maestro, e veramente di rara per-
ttione; son'ancora particolari teste, e somiglianti Quadri
ello studio del Muselli, e Cortoni nella Città di Verona.
Frà quelli poi, che a quei giorni emularono l'inuitto valore
el gran Titiano, riuscì facilmente in quelle parti il più degno
ompetitore Gio. Antonio da Pordenone, Maestro vniuersa-
, facile, e per ogni parte molto sufficiente, il quale hauendo
pinto opere non poche di straordinaria eccellenza s'è reso
rimente celebre, ed immortale. Gli effetti degni della sua
cellente virtù, benche siano in buona parte, massime i pu-
ici, dissipati dal tempo, si possono però anco considerare
l modo si ritrouano quelli, che son'in Venetia intorno al
ortile del Claustro de gli Agostiniani nella Chiesa detta di S.
efano coll'historie a fresco del Testamento Vecchio; nella
la de' Pregati ritrouansi diuerse sue Pitture con bellissimi
orzi, oue si vede vn fregio di mostri marini a oglio; nella
hiesa di S. Rocco la Tribuna, e la Capella, & vn Quadro
lle bande d'essa Chiesa, che fin'ad hora sarà facilmente af-
tto consumato, benche degne coll'altro all'incontro del
ntoretto di duratione eterna. Nella Chiesa di S. Gio. di
alto vna Tauola, che fece in vn tal luogo in concorrenza
vn'altra di Titiano, opera di bella, e straordinaria natura-
ezza; mà anco migliore d'ogni altra, c'habbia dipinto, sarà
cilmente quella, che si ritroua nella Madonna dall'Orto,
hiesa de' Padri Zoccolanti alla destra parte verso l'Altare
aggiore con diuersi Santi al naturale ridotti con estremo
sto, e della più bella, e vera naturalezza, che si possa desi-
rare conseruata meglio d'ogni altra. Fuori di Venetia in
rdenone sua Patria dipinse l'organo nella maggior Chiesa,

e lasciò nella medesima Terra, & in altri publici, e priu[ati]
luoghi particolari operationi. Nella Città di Perugia già n[on]
pochi anni sono, quando mi ritrouaua allo Studio, viddi [so]pra vn'arco publico di pietra vicino alla Chiesa di S. Ercola[no]
Protettore vn'Atlante ignudo, figura maggiore del ve[ro],
che dimostraua sostenere il Mondo, e dalle parti v'erano d[ue]
bellissime femmine vestite di grandezza proportionate; co[me]
in picciola Chiesa vicino alla Piazza vna gran Tauola, [ma]
perche a quei giorni si dimostraua il tutto mal ridotto, benc[he]
fossero, massime quella dell'arco, delle più isquisite sue ope[ra]tioni, stimo, che al presente siano, come del tutto disfatte; [e]
in somigliante modo sono quelle, che s'osseruano in Mant[oa]
in vna publica facciata d'vno de' maggiori Palazzi con fig[ure]
maggiori del vero, che rappresentauano diuerse fauole, ed [vl]timamente le osseruai, che appena si può comprendere il [lo]
stato. Nella Chiesa della Madonna di Campagna della Ci[ttà]
di Piacenza vi sono i dipinti della Tribuna, se bene ancor'e[ssi]
mal ridotta, & in detta Chiesa si vedono due Capelle, l'vna c[on]
l'historie di S. Caterina, e nell'altra di Christo, sicome l'Al[ta]re di S. Agostino nell'entrare a mano manca, & altre co[se]
considerabili. Nel publico Palazzo di Genoua vi è pure i[n]
vna Sala vn fregio di bellissimi putti, e fuori della Città di [Pe]saro in vn Palazzo detto l'Imperiale, ch'era del Serenissi[mo]
d'Vrbino, sono diuerse historie, ma queste, ed altre famose
Pitture sono hormai di fatto annichilate. Nelle Galerie p[ar]ticolari s'osserua in Roma nel Palazzo de' Borghesi alc[uni]
Quadri historiati di grandezza per ogni parte riguardeu[oli],
ed vno in particolare, che dimostra insieme con esso M[ae]stro tutti di sua famiglia, opera espressa con gran gusto, e [ve]ramente singolare; e nella Galeria de' Lodouisi diuersi Q[ua]dri, come nell'altre, che dimostrano in ogni tempo il tal[en]to raro di questo dignissimo Professore. Et a Corte Maggi[ore]
Terra del Piacentino è nel Duomo vna Tauoletta d'esso d[el]
Pordenone, come nella Chiesa sopra la porta nella part[e di]
dentro opera assai copiosa, ed eccellente, e frà l'altre si v[ede]
nella stessa Chiesa in vna Cuppoletta Dio Padre sostenuto [da]
putti, ed è in fatti vno de' più rari suoi dipinti, e la Tauola,
che si riconosce de' Carracci, appare anch'ella molto com[i]ta

, e riguardeuole, potendosi similmente stimare vna delle più (g)randi, ed eccellenti operationi di questo degno Maestro, (qu)ella, che si ritroua al didentro nella facciata del Duomo (d)i Cremona, che dimostra Christo frà Ladroni Crocefisso (co)ll'interuento di molte persone, e'l tutto ridotto a segno (di) gran sufficienza. Nella Galeria del Serenissimo di Moda(n)a sono alcune teste di rara naturalezza, & in quella del Se(re)nissimo di Parma vi è vn Saluatore di meza figura al natu(ra)le, opera tremenda per esprimere a marauiglia bene vn (ta)l rappresentato; si vedono anco in Verona appresso il Mu(se)li, e Cortoni diuerse operationi, che palesano la virtù ec(ce)llente di questo Maestro.

Quanto sia stato compito, e per ogni parte sufficiente il (P)alma Vecchio, l'opere in vero lodano continoamente il (pr)oprio Artefice, il quale per ritrouarsi di gusto delicatissi(m)o, e molto osseruato nell'operatione non lasciò in parago(ne) de' successori più facili, e copiosi, che pochi dipinti; sono (pe)rò tali, e tanti che potrà dedurre il virtuoso l'eccellenza (di) questo adequatissimo Maestro, ed i maggiori dipinse nella (Sta)nza doue si radunano gli huomini della Scuola di S. Mar(co) sù la Piazza di S. Gio. e Paolo, che fece a concorrenza di (Gi)o. Bellini l'historia quando fù condotto a Venetia il cor(po) di S. Marco; dalle parti nella Sala del gran Conseglio so(no) anco due historie di compitissima sufficienza. Nella Chie(sa) similmente di Santa Maria Formosa vna Tauola molto (de)gna, come in Sant'Antonio vicino a Castello, & vn'altra (in) Sant'Elena vicina a Lio, & vna pure nella Chiesa di San (M)oisè. Mà quello, che stimo anco sopra d'ogni altro è vn (Sa)luatore, che stà nella singolar Galeria di Modana insie(me) con vn'altro bellissimo Quadro di detto Maestro, e que(sto) è così diuino, che quando appresso non vi fosse il Quadro (so)pracitato detto della Moneta saria creduto in tal soggetto (il) più eccellente di tutti.

Questa è trà l'incēdiate.

Di Lorenzo Lotti Pittore assai manieroso, e sufficiente di (su)ei tempi, e mai sempre laudabile, si può vedere in Berga(m)o sua Patria vna Tauola nella Chiesa di San Bartolomeo (co)lla Beata Vergine, & altri Santi, ed opere diuerse in quel-

la

la di San Bernardino; come in Venetia nella Chiesa di Gioanni, e Paolo la Tauola di Sant'Antonino Arciuescouo di Fiorenza, & in quella del Carmine vna similmente con San Nicolò Vescouo, & altri Santi; e nella Città d'Ancona in Sant'Agostino vna bella Tauola, & in Recanati due nella Chiesa di San Domenico, & vna pure in Castel Nuouo d'esso Recanati. E nella famosa Chiesa di Loreto, oltre varj dipinti del Coro, vi è la Tauola, che dimostra nell'entrare à mano destra con San Cristoforo i Santi Rocco, e Sebastiano, opere veramente riguardeuoli, ed eccellenti.

Del

Delle copiose, e più eccellenti operationi di Paolo da Verona primo, e più compito soggetto della Scuola del principal Titiano, e nella grande, facile, e naturale operatione singolarissimo.

CAP. XV.

FRà quelli, che deriuarono dalla gagliarda scaturigine del gran Titiano per viuificare, e conseruare insieme colla seconda Scuola il MICROCOSMO DELLA PITTVRA, l'vno, ed anco maggiore d'ogni ltro fù Paolo da Verona. E quelli, che non haurà veduto opere per ogni parte stupende di questa facoltà generatiua otrà facilmente concepire per hiperbolica vna tanta fertili-, perche nel particolare d'opere sempre grandi fà conosce-:raro modo di più pura naturalezza, massime nell'espressio-: di pensieri straordinarj vn talento inarriuabile, sicome elle picciole operationi pare, che si palesi molto più langui-),ed a proportione de' soliti grandi operati inferiore, e man-inte; e però si dourà confessare, che lo stesso Paolo per esser ito co' spiriti feruidi, ed eccedenti non potea sodisfare alla stità dell'animo, & al proprio suo desiderio, che col mezo varie, ed immense occasioni, che riuscirono al di lui genio, apere proportionate. Ed in vero sono l'opere straordina-:, e grandi quelle, che sogliono palesare gl'ingegni maggio-, e più eccellenti. I Quadri piccioli, ed ordinarj essendo mrappresentati al naturale possono far conoscere per lo ù testa, meza, ed anco intera figura; e se queste saranno inori del vero tanto maggiormente allontanandosi dalla :bita naturalezza ascondono più facilmente il buono, e la ù degna verità, che si potria desiderare, sicome l'Artefice, i'esprime testa, e meza figura separata, viene coll'arte a mpere quel nobil composto, che fù dalla natura prodotto tero, e perfetto, e la figura intera per lo più sola, sicome si

ritroua nel viuo otiosa, & al proprio stato repugnante, ri-
sce nel dipinto altrettanto insipida, come priua di quella co-
ueniente relatione, che viene a conseguire coll'altre accom-
pagnata. Solo le belle espressioni delle grandi historie son
quelle, che a proportione possono dimostrare col tutto an-
la parte. Lo confirmò di tutto proposito il dottissimo Leon
Battista Alberto allhora, quando disse. *Che la sola historia e*
quella operatione più eccellente, e degna, che porge piacere per la c-
pia, e varietà delle cose, sicome ne' cibi, e nella musica sempre la
nouità diletta; e perciò nella Pittura la varietà de' corpi, e de' col-
ri è gioconda; si dirà adunque essere l'historia copiosissima, e del tut-
to compita, quando a loro luoghi saranno mescolati insieme huom-
ni vecchi, giouani, putti, matrone, fanciulle, bambini, animali d-
mestici, cagnoletti, vccelli, caualli, pecore, paesi, edificij, &
e vorrei, che questa abbondanza fosse adorna, e portasse in sè vna
tal varietà graue, e moderata, mediante la dignità, e la riuerenza
e ciò procura di chiarire con proportionati esempj, mà a no-
stri giorni stimo nō si possa meglio esemplificare, che median-
te l'opere singolarissime di Paolo da Verona, ed opere di t-
sorte sono in trè smisurati Quadri nella Sala Regia detta d-
gran Conseglio di Venetia, l'vno, ed il maggiore del suffitta-
to è quello, che rappresenta la coronatione di Venetia, e
ne gli altri due particolari historie. Mà chi potrà mai a su-
ficienza descriuere simili, come immense perfettioni, ed in
particolare quella del suffittato, che per ritrouarsi di vasti-
impareggiabile, col tutto della quantità, e qualità d'ogni sort-
di figure, edificj, paesi, rappresentati compitissimamente
alla propria veduta, resta per l'ordinario il riguardāte ammi-
rato, e confuso, e non ritrouando opera, che venga ad egua-
gliare vna tanta marauiglia, conclude, che al dicerto quattr-
Pittori diuersi, ed anco de' più eccellenti, e famosi non ha-
uessero facilmente potuto compire opera tale in tutto il tem-
po della lor vita, doue ritrouandosi insufficiente la debolezz-
del mio talento per accēnarla in parte, tralascierò incomben-
za tale ad vn'Autore hodierno oltramodo spiritoso, che pro-
cura a tutto potere descriuere l'opere de' Pittori di questa se-
conda Scuola con ogni puntualità, massime queste historie
ed altre di detta Sala di Paolo, e di soggetti diuersi tutti a pro-

Lib. 2. del suo Trattato di Pittura.

Marco Boschini.

por-

ortione veramente eccellentiſſimi, e ſtupendi, & oltre quel-
, che nella Regia Sala arrecano vniuerſale ſtupore, e confu-
one; ſi potrà oſſeruare diuerſi al ſolito grandi hiſtoriati di
enacoli, come nella ſteſſa Città di Venetia quello de' Padri
ruiti, e l'altro di ſomigliante grandezza, ed anco di mag-
ior eccellenza nel Refettorio pure de' Padri di S. Giorgio
aggiore, come in quello de' Padri di S. Gio. e Paolo, e de'
adri della Chieſa di S. Sebaſtiano, & anco nel Refettorio de'
adri di S. Nazario viddi vno, che rappreſentaua ſimilmente
hriſto quando era conuitato dal Fariſeo, doue intraueniua
Maddalena a lauare, & ad vngere i piedi del benedetto
edentore, che dopo m'è ſtato riferito, che foſſe vltimamen-
venduto a gli Spinoli di Genoua, che potrà eſſere veduto
tal luogo con altre degne Pitture, eſſendo opera tale ſe
on copioſa al pari dell'altre, almeno qualificata nella bel-
zza, e buona conſeruatione, ed oggetto veramente ſingo-
re, e ſimile alle mentoate hiſtorie di varj grandi, ed eccel-
ntiſſimi Cenacoli ſarà frà gli quattro hiſtoriati copioſi, e
gni, che ſi ritrouano nella mentoata Galeria del Sereniſſi-
o di Modana quello, che ancor'eſſo rappreſenta le Nozze
Cana Galilea, & è al ſicuro ſopra d'ogni altro eccellente,
ai ſempre l'eccellentiſſimo, e queſte ſono quelle rare inuen-
oni, che vengono del continuo ammirate da' buoni intelli-
nti, e predicate continuamente per le maggiori maraui-
ie della Pittura. Cerchi pure il curioſo della Profeſſione per
gni parte, che non potrà al certo tante, e tali hiſtorie ritro-
re, quiui è il tutto a proportione eſpreſſo, & ogni coſa ri-
rcata a ſufficienza egualmente nell'ignudo, come nel veſti-
, in queſto veramente sì, che l'huomo dimoſtra ogni più
nueneuole ſtudio, e la donna la propria, e debita morbi-
zza, il vecchio la grauità ſenile, & il giouane lo ſpirito
onto, e viuace, ed in conformità dell'occaſioni appaiono
viuo i più proprj effetti della natura; ed oſſeruandoſi l'vlti-
o Quadro facilmente di prima, e ſuprema eccellenza delle
tate Nozze, in queſto ſi viene a ſcoprire frà cõmenſali il be-
edetto Redentore, la Santiſsima Madre, e gli Spoſi, come
rincipali, e degni oggetti ne' luoghi maggiormente honore-
oli, e gli altri ſucceſsiuamente adagiati a proportione; ſi co-

noice inoltre alcuni portare in tauola, ed altri a suo temp leuare il superfluo, e varj similmente ritrouarsi per osseruar, sicome diuersi per supplire ad altre vrgenze, non mancando in ordine al bisogno, e conuenienza con animali diuersi la bene intesa, e meglio espressa Architettura, sicome vasi diff. renti, & altre cose concernenti alla determinata historia, non apparendo in così abbondante diuersità d'oggetti supe. fluo, ancorche minimo, nè tampoco mancanza di momenti ed a questi singolari pensieri hauendo il raro Maestro per gu da il genio, e la bē regolata intelligenza si raccoglie non fos che il proprio sol giudicio l'architetto, e'l fabro, come egua mente valeuole pe'l proprio pensiero della rara inuentione, ben'intesa dispositione; e per riconoscere così ordinati com ponimenti. Venghino pure i soffistici, e cauillosi ingegni de l'altre parti, maßime i più lontani, e quelli, che si ritrouan non poco confirmati nelle proprie seccaggini, che pare non possano dare a credere, che la buona Pittura si venga a ritro uare fuori de' lor contorni, come quelli, che per l'ordina rio si fondano sopra le misure, e regole di Prospettiua, non manchino già in queste occasioni soggettare a simili scruti tali dipinti. Quiui ritroueraßi la dispositione con ordine inarriuabile, e si vedrà in effetto, che le figure più rimote d mostrano a proportione la sfuggita delle parti, in tal manie ra, che tutte ad vn tratto si rappresentano alla vista senza minima offesa delle particolari; e le figure primarie colloca te ne' luoghi più degni, e l'altre in ordine alla conueneuol dispositione, e ritenendo con gradi più eminenti in se stesse come virtuali le medesime misure, e buona prospettiua dan no a vedere la vera strada della buona operatione, la quale ri coperta da grandißimo talento di natura, non appare, ch nella più degna forma della verità, e da così grandi, ed inso liti componimenti verremo a conoscere, che l'arte per se stessa non si ritroua, che insufficiente, quando non sia fon damentata sopra il raro talento di buona naturalezza, e ten tare in ogni tempo in vano chi pensa a sola forza di tempo ed ostinata patienza potersi auanzare al colmo della deside rata virtù; perche scoprirà in componimēti di tal sorte con la più esatta historia, e facilißima rissolutione il sommo del tut

to,

o, che si può desiderare in riguardo della più degna imitatio-
e del vero, il che da molti allo spesso si vede quanto più ri-
rcato sempre meno espresso; e la sola ben'intesa dispositio-
e non potria rendere appieno compita l'historia quando le
articolari attitudini non si palesassero copiose, e varie, con
aniera anco frà le più degne forsi maggiormente naturale.
ppaiono a sedere i cōmensali, mà però in ordine al grado, e
nditione delle persone dal capo Christo Redentore, che fà
onoscere insiememente colla maestosa grauità l'amore, il
more, e riuerenza de' riguardanti, & in vna parte stà la B.
ergine, che spira gratia veneranda, e dall'altra la Sposa con
atia, vezzi, e modesta bellezza, e chi osserua così egregia
gura viene a conoscere vna delle più facili, e compite Pittu-
, che gli antichi, e moderni Maestri habbiano in alcun tem-
espresso per dimostratione di più bella naturalezza; segue
dinatamente a dimostrarsi la figura dello Sposo, che palesa
n faccia giuliua i veri effetti della contentezza, ed i conui-
ti più giouani co' spiriti brillanti l'allegra viuacità, sicome i
cchi adagiati in atto per ogni parte graue si palesano sodi
ll'attioni, ed assai più lenti; e similmente l'altre persone
n effigie, habito, e gesti al loro proprio stato corrispondenti.
E se il virtuoso desidera vedere rappresentato puntualmen-
al vero quello, che venne a succedere in tal caso per la man-
nza del vino, non manchi di scoprire questo stupendissimo
inonto, che vedra in tanta occorrenza essere l'humanato
risto molto in se stesso raccolto per produrre così gran mi-
colo, e la B. Vergine con le mani incrociate in atto riue-
nte, ed humile, che dimostra, riuolta verso il figlio, addit-
e coll'amore, e la temenza, con tutto ch'ella sia per ogni
rte in silentio, somiglianti parole. *Intanto bisogno manca il
no, e da voi s'attende il soccorso*. I conuitati primi, e più degni
palesano con la modestia intenti per attendere l'esito d'in-
ito prodigio, e parte de' più rimoti, come meno curiosi, ap-
iono alcuni intenti al cibo, varj frà di loro discorrere, e vi è
o in particolare in atto di beuere vn bichiero di vino rosso,
e del tutto intento alla propria attione, essendo in ogni
rte di mera naturalezza, dimostra tramandare il delicato
uore allo stomaco con gusto tanto esquisito, che si scorge
in

in certo modo trapassare per le fauci, che rassembrano a la vista del riguardante con moto di titillare, e alquanto palpitare; e chi rappresentati corpolenti, e vecchi, come già satij, e stanchi, chi con la testa sopra le mani in guisa di sonacchioso; è frà gli astanti, chi con agilità si vede prontamente assister, e chi ingordi, e crapuloni danno a conoscere con occhi intenti alle reliquie, che non vedono il desiderato punto della vivanda a fine di deuorare. Mà; perche questa coll'altre historie sono grandi, copiose, e puntuali, e per conseguenza contenendo gli effetti in quantità diuersi, e conuenientemente appropriati con vestiti molto confaceuoli, & adequati; in maniera, che si può con ragione sempre dire, che tali singolari historie siano in effetto vn raro epilogo di quello, che dimostra in somiglianti occasioni la bella naturalezza, e dipinti in tal sorte particolarmente riescono rari, e stupendi in riguardo de' più degni contraposti; pare, che il Maestro anconomasticamente ne possa esser detto l'eccellentissimo Paolo da Verona, come si dimostra mediante la bene osseruata, e meglio espressa varietà di persone, di vestiti, di età, di effigie diforme, e di fisonomie, & idee più proprie, che possono interuenire per dimostrare historia naturalissima, le quali degnissime osseruationi in questi egregi dipinti appaiono in eminente grado, essendosi dimostrato vn tal Maestro più ricco di straordinarj fantasmi, di rare dispositioni, ed anco maggiormente copioso, facile, e sufficiente d'ogni altro Pittore; ritrouandosi in fatti solo il primo Rafaello ad ogni altro superiore nel più sodo fondamento, e maggior perfettione della buona historia, sicome questa virtù generatrice di Paolo Veronese sopra d'ogni altro nella copiosa operatione ridotta con facilità, e maggior naturalezza; e questi due gran Maestri pare, che frà tutti siano stati quelli, che più vniuersalmente habbiano palesato a proportione mediante le di loro più grandi, e compite historie il sommo delle maggiori difficoltà, e l'epilogo del bello, e buono in ordine alla più degna imitatione di natura.

Dopo l'osseruatione del mentoato gran Quadro delle Nozze di Cana Galilea potrà anco vedere il virtuoso in detta Galeria altri trè Quadri di somigliante grandezza, ed vno

parti

rticolare, che dimostra l'historia de' Magi, che al certo, se ne non corrisponda appieno all'altro della stupendissima ena, è però così raro, che ogni cosa appartenente a detta historia di natural grandezza si viene a ritrouare esquisitamente rappresentata, e'l quinto vedrà essere Quadro minore, che fà conoscere l'historia del Samaritano con due figure avero espresse con ogni debita sufficienza in vn Bosco, che mostra al viuo vn de' più rari paesi, che sia stato dipinto.

In Verona sua dignissima Patria oltre l'altre non poche operationi si vede nel Refettorio di S. Nazario, Chiesa de' Padri Benedettini vn somigliante Cenacolo, che per accennarlo sufficienza basta il dire, che sia della solita bellezza di Paolo, trà la diuersità dell'opere, che si ritrouano dipinte sopra mura & in villa di questa copiosissima eccellenza vi è in particolare frà degni Palazzi nel Padoano quello del Marchese Obizi nella Villa detta il Cataio dipinto per ogni parte da così raro pennello. Nelle particolari radunanze de' Muselli, come del Cortoni, & anco in quella del famoso Medico Pona sono Quadri diuersi, se bene d'ordinaria misura, mà però della solita sua rara naturalezza; e nelle Galerie di Roma si vedono nel Palazzo Borghese quattro pezzi, il maggiore è Quadro historiato di sopra porto, e gli altri inferiori; & in quella de gli Aldobrandini al Monte Magnanapoli alcuni Quadri di somigliante grandezza; & appresso l' Eminentissimo Cardinale Pio si conserua il citato Quadro dell'Europa, & altri più piccioli pezzi del medesimo Paolo; & in altre diuerse Galerie di detta Città sono Quadri dello stesso Maestro, mà per lo più d'ordinaria grandezza, come due pezzi in Bologna appresso il sopracitato Quaranta Gessi. In Padoa parimente stà il famoso martirio di S. Giustina in detta Chiesa nell'vltimo del Coro, e nella picciola Chiesa della Maddalena vn' opera inferiore; e nel Duomo di Mantoa la Tauola di S. Antonio Abbate, & vna in Pesaro nella Chiesa della Confraternità di S. Antonio; & in Rimini vn'altra nella Chiesa di S. Vitale col Martirio del Santo, la quale per essere l'vltima sua operatione si vede dalla parte di sopra vna gloria d'Angeli assai più debole, che dicono venisse dopo la sua morte com-

pita

pita da vno Scolare dello stesso Paolo; nella Chiesa similme-
te della Madonna di Campagna in Piacenza vna Tauola c
la B. Vergine, i Santi Pietro, e Paolo, figure maggiori del n
turale veramente mirabili; e ritornando di nuouo a Vene
dirò potersi osseruare in oltre frà suoi come innumerabili
pinti, vna particolare historia di più esquisita bellezza, n
la Sala de' Pregati, la quale dimostra in proposito d'vn
luogo vn Gioue, che discaccia i vitij; nella Casa del no
le Pisani vi è la famosa historia del Magno Alessandro, e n
l'altra del nobile Contarini la più singolare Europa, am
due opere della più rara perfettione di Paolo. Nella Chie
di S. Francesco dalla Vigna si vede similmente due bellissi
Tauole, & vn'altra nella Sagrestia di simile, e forsi di ma-
gior eccellenza, come quella, ch'è nella Sagrestia di S. Gio.
Paolo, e diuerse historie nel suffittato di S. Nicolò Chiesa d
Padri Seruiti; e desiderando la virtuosa curiosità vedere in
luogo particolare Pitture di tutte le grandezze ad ogni ved-
ta, & in ogni modo di dipingere, tralasciando ogni altr
che per accennarle imperfettamente non bastando il temp
ne meno la mia poca sufficienza, porrò per fine alla consid-
ratione l'opere che sono nella Chiesa di S. Sebastiano, da
quali si viene in cognitione, che questo era vn soggetto imp-
reggiabile. Quiui si vedono Tauole, freschi, e suffittato,
è quasi per ogni parte vna tal Chiesa dal suo raro pennello
pinta, e per dimostrar la vera meta delle sue virtuose fa-
che, vedrà dalla parte destra, doue riposa il di lui corpo, l'E-
tafio, e la vera effigie di questo non mai appieno comme-
dato Professore. Basti per hora il dire, che questo sia sta
frà tutti quel singolar Artefice di Pittura, che facilmente
dimostrato mediante tali, e tante operationi talento sop
d'ogni oltro più vero, facile, ed eccellente; alla vista de' qu-
li dipinti restano per l'ordinario marauigliati, e confusi i ma-
giori virtuosi della Professione, e vengono a confessare co-
cordi, che vn tal Maestro trapassando ogni altro talento
stato vn fonte di più rara Pittura; e nel particolar della gra-
de, facile, e naturale operatione singolarissimo; il che ricon-
sciuto dal famoso Guido Reni, dopo hauer osseruato la ma-
gior

gir parte dell'opere, che appaiono nello Stato Veneto, come nell'altre Scuole, dicono, che finalmente nel considare questi singolari eccessi del fertilissimo Paolo esclamasse ol dire, che non sapeua desiderare di vantaggio, e potendosi eleggere vn nuouo stato frà Pittori moderni hauria volontieri scielto il ritornare d'essere Paolo Veronese; impercioche gli altri, come egli soggiunse, dimostrano le loro opetationi, che paiono diuersamente elaborate, e compite dall'arte: e solo frà tutte l'altre si dimostrauano quelle del medesimo Paolo come prodotte dalla Madre natura per conseruare colla bella copia dell'opere questa dignissima Professione; e però dourà con debita ragione concorrere prima d'ogni altro in guisa di virtù generatiua a fine di mantenere anco sopra la formatione, ed eternare insieme

IL GRAN MICROCOSMO DELLA PITTVRA.

Ii Dell'opere

Dell'opere più famose, e degne di Giacomo Robusti detto il Tintoretto, del Vecchio Bassano, e de' Giouani principali seguaci del gran Titiano nell'vniuersale eccellenti, & in varie particolarità inpareggiabili.

CAP. XVI.

Dopo il raro Paolo da Verona pare, che in questa Scuola dello Stato Veneto venghino debitamente a succedere in ordine alla conueniente consideratione l'opere di Giacomo Robusti detto communemente il Tintoretto, e de' Bassani.

Il primo di questi ingegno veramente oltra modo gagliardo, e fiero, si dimostrò nell'inuentione, buona simetria, e risoluto dipingere forsi anco di Paolo, e d'ogni altro maggiore, mà con tutto che raro, e molto qualificato però nella gratia, e total compimento riuscì per lo più inferiore. L'opere di tal soggetto non restano a desiderarsi per ogni Studio dell'Italia, parte delle quali sono nella Città di Roma, come nelle Galerie citate, ed in particolare de' Borghesi alcune historie, ed il simile appresso i Lodouisi, & in quella dell'Eminentissimo Pio sei pezzi di moderata grandezza con varie historie, e nel Palazzo degli Orsini di Monte Giordano due Quadri di grandi historiati, & otto de' piccioli; alcuni pezzi pure si vedono nella Galeria di Mont'alto, & in altri Studj diuersi Quadri della solita sua straordinaria sufficienza. Nella Lombardia osseruai sono anni, e lustri nella Galeria dell'Eminentissimo Monti, che viuea a quei tempi Arciuescouo della Città di Milano, frà l'opere diuerse di varj Maestri la maggior parte di Giacomo Tintoretto, che al certo erano vna quantità di Quadri grandi diuersamente historiati; come in Modana due Quadri nella più volte mentoata Galeria di quel Serenissimo, che dimostrano la forza del gran talento di Giacomo Tintoretto,

itto, facendo anco meglio conoscere lo straordinario valo- di questo Maestro l'historia della Cena di Christo, che si ve- nella Chiesa del Duomo di Lucca, abbondante egualmen- di figure, come di prattica, e sodo fondamento; si ritroua pure nella stessa Chiesa degna d'osseruatione la Tauola coll' Adoratione de' Magi di Federico Zuccari, vna similmente del Passignani, del Paggi, e d'altri diuersi Maestri, ed vna in particolare molto degna di Fra Bartolomeo da S. Marco con la B. Vergine, Christo Bambino, due Santi dalle parti, & vn' Angelo, che sono nel mezo, essendo del medesimo Maestro altre due buone Tauole nella Chiesa di S. Tomaso de' Padri Domenicani. Mà non credo occorra mendicare la diuersità de' piccioli ruscelli, quando si possa sortire il fonte, ed il mare, non potendo ne meno concepire il curioso della Pittura da somiglianti particolari dipinti la gagliarda scaturigine di questo gran fonte, non bastano di longa mano l'opere citate, ne meno quelle de gli altri Studj di Verona, di Genoua, e le publiche, e priuate, che si ritrouano in molte parti dello Stato Veneto, perche in fatti, chi non vede l'opere, c'hà lasciato il Tintoretto per memoria indelebile della sua gran virtù nella gran Città di Venetia, non può immaginarsi in modo veruno così eccedenti stupori; e queste tali operationi, che stancano la vista del riguardante, ed auuiliscono per l'ordinario i migliori Professori, sono frà gli altri i sei Quadroni della Sala Regia del gran Conseglio nel Palazzo di S. Marco di Venetia, il primo è quello, che dimostra vn pensiero raro, e per ogni parte grande del Paradiso, ch'è sopra il Regio Trono del gran Conseglio, ed occupa con figure maggiori del vero in numero quasi infinito il tutto della facciata, che si può dire vna delle maggiori Sale dell'Italia, e dell'Vniuerso tutto, e somigliante a questo nella grandezza, ed eccellenza dell'arte è in vn'altra facciata, che dimostra in vn terribile Quadro con numero quasi innumerabile di persone le grandezze del Senato di Venetia, mentre diuersi Ambasciatori vengono a riuerire la Serenissima Republica; e gli altri quattro dalle parti di detta Sala, che rappresentano con moto, e spirito viuacissimo horribili, e fiere battaglie in ordine a' fatti, & alle grandezze di così famosa Republica. Nella maggior par-

te delle Chiese di detta Città appaiono opere, & also spe in copia, come ne' luoghi publici sopra muri a fresco, ch l'accennare ogni particolar operatione publica, e priuata, s ria vn formare vn libro assai maggiore per chi volesse a suff cienza parlare d'vn tanto Maestro. Ristringendomi adu que alle cose maggiori, dopo le mentoate, ed altre, che sc prirà il virtuoso nel medesimo Palazzo di S. Marco, nella Chiesa della Madonna dall'Orto ritrouerà due smisurati Qu droni dalle parti dell'Altare Maggiore, e varie straordinar historie nella Scuola di S. Marco; nella Chiesa di S. Iob vna Tauola, & in S. Felice quella del Sacramento, e diuerse hist rie in S. Francesco della Vigna, ed altre non poche; non tr lascierà poi di procurare la vista di quelle, che sono nella Scuola di S. Rocco, le quali atterriscono l'ardire anco di que li, che pretendono sapere sopra de gli altri nella Pittura, pe che da così grandi operationi comprendono in fatti, che no potranno con gran fatica inuentare in vn'anno quello, che raro Tintoretto dimostrò spiritosamente co' colori espress in meno d'vna settimana; il che successe in particolare, com racconta vn'Autore in occorenza del fare il Quadro del suff tato di S. Rocco nella medesima Scuola, quando richiest con altri più famosi del dissegno per l'opera da farsi, eg pigliata poco dopo la misura del voto in vece d'esprimere particolar pensiero nel tempo perciò determinato, che fù pochi giorni, fece fare telaro, e tela, impremì, dissegnò, e d pinse adequatamente il tutto del Quadro, & auanti di conue nire conforme il determinato fece collocare l'opera nel sit douuto, e giunto nel giorno prefisso con gli altri, che appe na haueuano potuto formare il solo dissegno, diede a vedere non senza marauiglia di tutti, il Quadro dipinto, il quale de continuo stà alla vista de' virtuosi, e benche fatto con estre ma sollecitudine dimostra inuentione di S. Rocco portato d gli Angeli in Paradiso, con figure diuerse, & anco maggior del vero, espresse con ogni puntualità alla veduta del di sott in sù, con tutte le proportioni, ed osseruanze del buon disse gno, e più pastoso, e vero colorito, che si possa desiderare essendo in fatti vno de' migliori Quadri, ch'egli habbia dipin to, e degno insieme coll'altre grandi operationi, che si ritro

Il Canal. Rodolfi.

uano

no in questa Scuola, di competere con la sufficienza d'ogni altro più famoso Artefice, non restando in opera tale, che il desiderare maggior compimento. Con tutto ciò sono così copiose, ed eccellenti, che il curioso della virtù ritrouandosi nella Città di Venetia, e non potendo astretto dal tempo, e dagli affarri vedere i più particolari dipinti di questo stupendo Maestro, non manchi dopo la vista della marauigliosa gran Sala, doue i più eccellenti, e degni Pittori della seconda Scuola hanno lasciato i più rari saggi della loro eccedente virtù, dilongarsi fino a detta Scuola di S. Rocco, che vedrà sopra muri, Tauole, suffittati, e per ogni parte Pitture in copia, e così rare, che ne restano in ogni tempo stupefatti, ed ammirati gl'ingegni virtuosi, e pare non sapiano, e possano intendere, come vn tal Maestro habbia potuto con tanta facilità, e con fondamento della Professione esprimere in questo luogo quello, che per l'ordinario non pochi di molta vaglia non hanno bastato per dimostrare nel tutto della lor vita. Il dire quello conuerrebbe per accennargli a sufficienza, saria vn prolongarmi di vantaggio, ed eccedere i limiti della conueniente breuità, potendo nella stessa Venetia il curioso della virtù in occorenza sodisfarsi, alettando continuamente la fama d'vna tanta operatione anco i più remoti, e di già lo studiosissimo Agostino Carracci, dopo hauerle osseruate degne d'ogni maggior lode, e meriteuoli dell'eternità, procurò con mezo d'esquisitissimo intaglio le più degne con la propria straordinaria sufficienza a tutto potere publicare, aggiungendo nella stampa quella maggior finitezza, che in queste stupende operationi vengono per lo più i virtuosi a desiderare, ha fatto conoscere nell'historia della Crocefissione di Christo inventione talmente copiosa, ed eccellente, che forsi di tal soggetto l'eguale non comparisce sopra le carte. E queste, che sono in ogni tempo gli stupori della Professione, douranno seruire per termine vltimato per l'osseruatione dell'opere del gran Tintoretto.

Della medesima Scuola insieme con Giacomo Tintoretto, e Paolo fù anco Giacomo da Ponte da Bassano, detto il Vecchio per essere stato il primo di questa famiglia, e Padre di Francesco similmente nella Pittura molto raro, ed eccellente;

te; eglino al certo sono riusciti assai valeuoli in ogni sort d'operatione; ed il primo se bene per ogni parte compito ne le sue Pitture, sicome il Vecchio Palma, dimostrò pe eguale il talento nel grande historiare, essendo in effetto ri scito più risoluto, e prattico Francesco suo Figliuolo, ne maniera appunto, che fu il Giouane Palma al Vecchio sup riore: Dipinsero però i Vecchi Palma, e Bassano con più da maniera, e diedero a conoscere l'opere se bene minori numero, però con maggior verità, e quando altro non h uesse dimostrato questo raro, e qualificato Maestro, la Tau la, ch'ei dipinse nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, la qua rappresenta in tempo notturno la natiuità di Christo, con fig re corrispondēti al vero, mostra in se stessa vn tal soggetto d di lui particolar gusto, historia maestreuole, e di stupenda be lezza, e questa rara operatione, mentre non sia assolutame te singolare non sarà, che in riguardo del ritrouarsi la not prodigiosa d'Antonio da Correggio; vna tanta Tauola pe riesce se non del tutto impareggiabile, al meno a nissun'alt seconda, e dato che altro non hauesse dipinto, opera tale s rebbe sufficiente mezo a renderlo celebre, ed immortale; sicome fù eguale nelle figure in buona parte a' più famos nelle particolari espressioni di cosè notturne come d'Anima riflessi, ed altre masseritie di casa, si può dire, che insieme c figliuolo fossero in eccellēza i Maestri. Del detto Vecchio Ba sano, oltre altre diuerse di Venetia, in Bassano sua Patria vi il suffittato della Sala nel Palazzo del Podestà; e nella Città Vicenza l'Altare maggiore nella Chiesa di S. Rocco, e sim mente la Tauola maggiore nella Chiesa di S Leuterio, vna Tauola in Santa Croce. Nelle Galerie di Roma osserua si in particolare in quella de' Lodouisi due gran Quadri co figure poco meno, che naturali, in vno de quali vi è similme te figurata in tempo di notte la Natiuità di Christo, e nell'a tro pensieri capricciosi con fuochi, e masseritie di casa ben conseruati, e meglio espressi, e tali dipinti in riguardo de l'estrema naturalezza, & al grande insolito delle figure, d'ogni altra più degna perfettione saranno facilmente con l prima Tauola l'opere più belle del primo Bassano. Sono an cora in tal luogo diuersi pezzi con figure al solito picciole a

la

misura ordinaria de' sopra porti del Padre, come di Francesco suo Figliuolo, e tutti appaiono con inuentioni bizarre, maniera naturale, e di rara bellezza; & in quella de' Pamfilj fuori della Porta S. Pancratio vi sono circa otto pezzi parte della consueta grandezza, & altri minori, dell'vno, e dell'altro maestro, ed in simili casi verrà l'intelligente a distinguere, mostrando l'opere del primo maniera più gagliarda, e soda, e l'altro maggiormente risoluta. Ritrouerà in vn tal luogo due pezzi di Paesi di Francesco il Giouane, & anco di buona conseruatione, i quali ancorche siano espressi con la Veneta sprezzatura de' colori, considerati però alquanto di lontano dal luogo della propria veduta dimostrano a forza di straordinaria Maestria, con la diuersità delle parti più conueneuoli, le lontananze, ed altri maggiormente veri, e belli effetti della natura; sicome l'altre historie a proportione dichiarano la loro eccellenza di così degni Maestri, e nell'altra dell'Eminentissimo Cardinale Pio forsi dieci pezzi, parte con figure anco maggiori del consueto, & in altri della solita grandezza dell'vno, e l'altro Bassano; similmente nella maggior radunanza del Palazzo Borghese almeno dodici, con figure in ordine al loro consueto, & alcuni sono Quadri piccioli, ed a Magnanapoli de gli Aldobrandini vi saranno almeno otto pezzi diuersamente dipinti da questi qualificati Artefici; sono similmente appresso i Mont'alti, & all'Eminentissimo Antonio Barberini, e si può dire, che vi siano quasi per ogni radunanza di Pittura Quadri particolari de' Bassani, essendo però la minor parte del Vecchio, e la maggior quantità di Francesco suo Figliuolo, & anco non pochi d'altri Bassani, che sono stati a primi inferiori, ed il saggio di tal differenza conoscerà il virtuoso in varie occasioni nella Città di Venetia; ed in particolare nella citata Chiesa di S. Giorgio maggiore, che in oltre alla bellissima notte del primo vedrà opere diuerse d'altri Bassani non poco mancanti dal vecchio valore. Nella Città di Roma s'osserua pure in S. Luigi Chiesa della natione Francese la Tauola dell'Altare maggiore, che dimostra l'historia dell'Assuntione della B. Vergine con gli Apostoli, figure al naturale, che in ordine alla ben disposta inuentione, e più vera naturalezza delle particolari figure è Tauola molto com-

compita, e bella, e sono dalle parti due figure di simile pe fettione, ed in vero opera tale fà chiaramente conoscere, cl a quei tempi erano soggetti della seconda Scuola sufficien per ogni parte d'inuentione, e colorito al pari, e forsi ma giori a quelli della prima; si vede ancora dello stesso penneli nella Chiesa del Giesù nella terza Capella nell'entrare a m no sinistra la Tauola, che rappresenta il Paradiso, con figu però picciole, doue si scopre pensiero, abbondante dipint con buona osseruatione, opera assai compita, e di straord naria naturalezza. In Fiorenza nella Galeria del Serenis mo Gran Duca vi sono alcuni pezzi sì del Vecchio, come d Giouane, e tutti riguardeuoli, e degni nel loro essere al pa d'ogni altro famoso dipinto. In altre Galerie di Verona, Genoua, e dello Stato Veneto, come nella Lombardia si v dono diuersi loro Quadri, massime in quella del Serenissim di Modana vi sono due Quadri del Vecchio primo Bassan Pitture facilmente delle migliori, c'habbia operato in ordi al proprio genio; in vno è l'historia del Samaritano molto b ne intesa, e con gran sufficienza espressa; l'altro esprime marauiglia vn'aggregato di varj animali, e mostra essere quanto remota vna Gabbia di Polli, i quali procurano con varj moti dar' a conoscere la propria inclinatione, chi di ma giare, chi di faticare per vscire, chi sta quieto, e chi con alt contende, e fuori della Gabbia si vedono alcuni legati, & alt liberi, e frà questi appaiono oggetti principali dell'occhio v bizarro ritrouato, che alletta non poco la vista del riguardai te, ed è vn Cappone, che in occorenza del cibo mostra di ba tagliare con vna Gallina, i quali oltre lo scoprirsi espressi co colori di piena verità, che apportano gran rilieuo, e delica tezza, appaiono ad vn punto ambidue così ben scompigliat ed inferociti con tali primi moti, che non si possono concep re di più viua verità.

Mà quelle, che dimostrano l'estrema sufficienza di France sco il Giouane, e potranno seruire per corone delle sue stra ordinarie operationi, sono le quattro grandissime historie che si vedono coll'altre citate nella Sala Regia del gran Con seglio nel Palazzo di S. Marco della Città di Venetia, le qua rappresentano quattro diuersi combattimenti, con figure straor-

raordinaria grandezza così bene espresse, e tanto ben colo-
ite, edissegnate, che rendono al pari dell'altre non poca
marauiglia, massime nelle figure de' Caualli, che sono alcerto
anti stupori, come i più naturali, che si possan vedere.

Questi sono al mio credere, ed anco in ordine al sentimen-
o commune i più famosi, e riguardeuoli; douerassi però auuer-
tire ritrouarsi oltre de' citati copia non ordinaria, e talhora
ancora delle copie frà tal copia, che in occorenza il pru-
dente osseruatore potrà con sufficienza distinguere, cono-
scendosi in fatti non essere in ogni tempo bastante il venir de-
nominata l' opera del Bassano, ò d' altro primo Maestro,
quando il particolar dipinto per se stesso non sia quello, che
mediante la sua eccellenza venga a palesare l'Artefice, e di
tal sorte mi dò a credere, che il virtuoso ritrouerà quelli in
particolare, che in questo libro son' accennati in ordine al
determinato gusto de' soggetti curiosi della Pittura, i quali
se poi frà questi incontreranno l'opera di sicuro originale
fatta da principal Maestro nella più fresca età, massime in occorrenza d'emulatore, ò d'altro equiualente incentiuo, che anco si ritroui tuttauia di buona conseruatione, potrà credere con ragione tali operationi essere veramente de' più degni, ed eccellenti dipinti de' tempi moderni.

* * *

Dell'opere più note, e degne d'altri diuersi eccelle[illegible] Pittori, che deriuarono dal primo Capo Titiano e da gli altri citati maggiori Maestri, come di G[illegible]rolamo Trauisi, di Paris Bordone, d'Andr[illegible] Schiauone, del Palma Giouane, e d'Andrea V[illegible]centino.

CAP. XVII.

LA seconda Scuola dello Stato Veneto come fonte i[illegible]fausto di soggettoni grandi, e marauigliosi oltra a qu[illegible]li, che sono stati fin'ad hora imperfettamente acce[illegible]nati più eccellenti, e stupendi, diede ancora a conosc[illegible]re in quei tempi Girolamo Trauisi, che forsi per ritrouarsi [illegible] paragone non del tutto eguale, se bene per se stesso assai s[illegible]ficiente, lasciò i proprj paesi, e si trasportò in altri diuersi p[illegible] seminare in varj modi, com'egli fece, i degni talenti della s[illegible] virtù; hauendo però lasciato in Venetia fra l'altre operati[illegible]ni non pochi dipinti nella facciata, che fù d'Andrea Vdon[illegible] fresco, & altre cose differenti nel Cortile, e nelle Stanze[illegible] dalle quali si può dedurre la prattica, e straordinaria sufficie[illegible]za di tal Maestro, che, se nõ eguagliò i primi di detta Scuola, [illegible] però sufficiente, e laudabile, & essendosi non poco ferma[illegible] nella Città di Bologna lo diede a conoscere col mezo de' c[illegible]piosi historiati a fresco di chiaro oscuro in vna facciata [illegible] gran Palazzo, che stà nel principio di Strada Galiera, anc[illegible] che al presente non apparischino, che del tempo hormai [illegible]strutte, fanno però conoscere assai fondamento, e prattic[illegible] come l'historie similmente di chiaro oscuro nella Chiesa di [illegible] Petronio, le quali dimostrano i fatti di S. Antonio da Pad[illegible] nella Capella di detto Santo; e nella Chiesa di S. Domeni[illegible] di detta Città si vede dalla parte della Capella del Santo fo[illegible] la seconda Tauola, oue s'osserua espressa la B. Vergine c[illegible] Santo Bambino, & altri due Santi dalle bande, figure po[illegible]

meno

ieno di naturale, che moſtrano talento di buon Maeſtro. Mà già le migliori ſtimo eſſere quelle, che ſono nella picciola Chieſa della Commenda de' Caualieri Gieroſolimitani nel Borgo della Città di Faenza verſo la Città di Forlì, quiui riouerà il virtuoſo di queſto Maeſtro il tutto del volto, e Capella a freſco cō vn Dio Padre, Angeli, e Santi, e dalle parti al di fuori vi ſono due Santi, ed in particolare vn S. Girolamo di lodabile bellezza, e queſte ſaranno facilmente dell'opere migliori del Trauiſano; vedeſi pure in detta Chieſa la Sepoltura di Fra Saba Caualiere Gieroſolomitano, Autore del libro intitolato *Gli Auuiſi di Fra Saba*, & all'intorno del Depoſito vi ſono alcune figure di chiaro oſcuro, che fece Franceſco Menzoni da Forlì in concorrenza, e ciaſcuno di loro dimoſtrò vn particolare sforzo del proprio ſapere; e l'vno, e l'altro merita in ogni tempo lode, ed oſſeruatione.

Le Pitture di Paris Bordone rieſcono non poche nello Stato Veneto per hauer dipinto per l'ordinario nelle proprie parti, e ſono di naturalezza ſtraordinaria, hauendo egli in fatti al pari d'ogni altro imitato, ed emulato la prima, e maggior maniera del gran Titiano. Di queſto eccellente Pittore ſi vede nella Scuola ſopracitata di S. Marco l'hiſtoria, che dimoſtra quando il Peſcatore preſenta l'anello di S. Marco alla Signoria di Venetia; & vna Tauola nella Chieſa di S. Iob in Canal Regio, & vn'altra nella Chieſa di S. Gio. in Bregola; & vna ſimilmente in S. Maria della Celeſte, & altre in altri luoghi publici di detta Città, come Quadri non pochi nelle Caſe de' particolari. In Vicenza ſotto la Loggia publica di Piazza è l'hiſtoria di Noè co' figliuoli; & in Treuiſo ſtāno nel Duomo l'hiſtorie della Natiuità, e Reſurrettione di Chriſto, e nella Chieſa di S. Franceſco vna Tauola, & vn'altra in quella di S. Girolamo; nella Chieſa di tutt'i Santi vi ſono ſimilmente dell'opere di queſto Maeſtro, e trè Capelle in quella di S. Paolo, e altre diuerſe, che per la rara bellezza paiono del gran Titiano; il che potrà ſcoprire il guſtoſo della profeſſione da particolar Ritratto, che tiene il Sereniſſimo Prencipe Leopoldo de' Medici di meza figura al naturale, la quale ſe bene ſia ſicura operatione di Paris Bordone vien communemente ſtimata di Titiano.

Riuscì Andrea Schiauone anch'egli come seguace partic[o]lare del Maestro Titiano soggetto manieroso, e raro, e del s[uo] pennello sono nella Chiesa di S. Sebastiano di Venetia la T[a]uola del Santo con due pellegrini, e nella Chiesa del Carmi[ni] in Choro vn'Assunta della B. Vergine con Angeli, e Santi[,] nella stessa Chiesa l'historia della Presentatione al Temp[io] con ritratti rari al naturale.

E se Paris Bordone, & Andrea Schiauone furono somm[a]mente qualificati, e nella particolar maniera eccedenti, p[e]rò altrettanto nella gran prattica dell'historiare si dim[o]strarono col mezo dell'opere il giouane Palma, & Andrea V[i]centino. Il primo soggetto nella Pittura vniuersale molto f[a]cile, e risoluto, dopo essersi trattenuto in Roma i primi an[ni] della sua giouentù, vi operò cose diuerse, come nella Chiesa de' Padri Crociferi alla Fonte di Treui sopra l'Altar maggio[re] ad oglio vna gloria d'Angeli con diuersi putti in atto d'ado[rare] il Santissimo Sacramento; e sopra la porta di S. Vincen[zo], & Anastasio luogo al primo vicino, la B. Vergine a fresco[,] che rappresenta quella di S. Maria Maggiore. Mà le più ec[cellenti] furono quelle, che mandò dopo di Venetia già re[so] più prattico, e compito Maestro, e di tal sorte sono pure i[n] Roma nella Madonna della Scala in Trasteuere vicino all'A[l]tare maggiore nella parte destra Santa Teresia dipinta in ora[tione] quando Christo le apparue, con vna gloria d'Angeli, [e] nella Chiesa di S. Siluestro a Montecauallo de' Padri Teati[ni] la Tauola, che rappresenta la venuta dello Spirito Santo so[pra] gli Apostoli, che sarà forsi la seconda nell'entrare a man[o] destra con figure al naturale, opera molto prattica, dotta, [e] manierosa. Sono pure trè Quadri assai grandi nella citata Galeria de' Borghesi, & altri nelle radunanze più riguarde[uoli] dell'Italia, e nella Romagna si vede vna Tauola nell[a] sopracitata Chiesa di S. Tobia nella Città di Cesena, oue si ri[troua] la mentoata di Federico Zuccaro; mà la più eccellent[e] è quella, che nella Chiesa di Porto di Rauenna dimostra i[l] Martirio di S. Marco, ch'è verso il mezo della Chiesa nell'en[trare] a mano sinistra, Tauola picciola, mà però fà conoscer[e] le figure al naturale, e così eccellente, che sarà facilmente vn[a] delle migliori, c'habbia dipinto. L'opere di Venetia però so[no]

p quelle, che paleſano continuamente l'eccedente talento, che apportano degnamente la palma allo ſteſſo Palma, per-ue eccitato dalla viſta de gli altri il ſuo ſtraordinario ſpirito ocurò emulare la virtù ſempre marauiglioſa de' primi, e aggiori di queſta ſeconda Scuola. Diede più volte ſaggio raordinario del ſuo gran ſapere, ed in particolare frà diuer-ſ c'hà dipinto nel Palazzo di S. Marco, nei trè Quadri, che fe-corriſpondenti a quelli di Paolo nella Regia Sala del gran onſeglio, ne' quali ancor'eſſo in così grandi operationi, ſe ne non ſi dimoſtrò eguale all'impareggiabile Paolo, riuſcì rò molto eccellente, e degno con gli altri d'ammiratione. tri copioſi, e grandi operati ſi poſſono vedere maſſime nella ttà di Venetia, c'hà dipinto con inſolita felicità queſto viua-ſſimo ſoggetto, doue appare come ripiena ogni Chieſa, ed ro luogo di diuotione, che in vedere tanti, e tali fatiche pa-coſa impoſſibile, che vn ſol'huomo habbia potuto concepi-con la mente, non che eſequire così francamente co' glo-oſi fatti. Intanto baſterà per la copia quaſi innumerabile, e di facile ſi potrebbe addurre, il porre ſolo alla conſidera-one, oltre i già propoſti come ſtraordinarj Quadri, che ſono lla Sala Regia del gran Conſeglio, altri quattro grandi, ed cellentiſſimi Quadri, che ſono nel luogo doue conuengono elli della Scuola di S. Gio. Euangeliſta, i quali dichiarano a rauiglia le viſioni dell'Apocaliſſe, e paleſano queſto ſog-tto per vno de' più ſpiritoſi poſſeſſori della Profeſſione.

Grande ſimilmente è ſtato il talento d'Andrea Vicentino piosо, e riſſoluto al pari d'ogni altro, e l'opere s'oſſeruano Vicenza ſua Patria, & in Venetia nel Palazzo di S. Marco, me in altri luoghi dello Stato, le quali quando ſi doueſſero minare ſaria vn produrre come in ſouerchia longhezza cominciato diſcorſo, ſarà perciò ſufficiente in tal propoſi-per dar' a conoſcere il di lui buon talento, accennare oltre e gran Quadri, che ſono nella Chieſa de' Franceſcani detta ' Ferrari, dalle parti della Capella maggiore nella Città di enetia, opera però facilmente più eccellente d'ogni altra, ed quella, che ſi vede nella Chieſa del Carmine, la quale fà co-oſcere eſpreſſo in vna Tauola il Veſcouo S. Liberale, che li-ra diuerſi infermi, hiſtoria copioſa, capricciosa, e bella.

D'altri

D'altri diuersi, e degni Maestri, che nelle proprie pa-ti, oltre i maggiori citati, si resero in varj mo-considerabili, e tutti straordinarj soggetti di que-rara seconda Scuola dello Stato Veneto.

CAP. XVIII.

VArj in fatti copiosi, e di buona vaglia riuscirono g-i soggetti di questa seconda Scuola, perche, oltre-sopracitati più vniuersali, e compiti, si dimostrar-no parimente non poco considerabili, e prjma Ba-tista Venetiano, che anticipò nell'operare i più famosi del-Scuola del Famosissimo Titiano, e se bene si dimostrò in cer-modo degenerare con maniera a gli altri inferiore, riuscì p-rò intelligente, e ben fondato disegnatore, le cui opere p-note sono nella Città di Venetia in S. Francesco della Vign-che dimostrano quando S. Gio. battezza Christo, con alt-belle inuentioni, & in S. Iob di Canal Regio si vede pure d-medesimo Maestro vna Tauola con la B. Vergine, & il San-Bambino, e diuersi putti, che spargono fiori; e nella Chie-della Minerua in Roma stanno dipinte diuerse historie del-B. Vergine in vna Capella ornata di stucchi. Dopo diede-in varie occasioni a conoscere straordinario valore nella Pi-tura in diuersi tempi, e luoghi dello Stato Veneto Paolo F-rinato, l'Aliense, Battista Scolare di Titiano, Benede-to fratello dello stupendo Paolo, Cagliari, Oratio figliuolo d-gran Titiano, Gioanni Contarini, Domenico Rizzi, detto-Brusasorci, Alessandro Moretti, Lattantio Gambari, Girola-mo Romanino, Bernardino detto l'India, Girolamo, e Ste-fano fratelli Bresciani, & altri.

Di Paolo Farinato Pittore assai prattico, ed eccellente-vedono diuerse historie a fresco in Verona sua Patria nella-Casa del già famoso Medico Fumanelli, e nella Chiesa di S-Maria in Organo due gran Quadri, & altri due di minor gran-

dezza

ezza tutti nella Capella maggiore; e nel Duomo di Mantoa Tauola di S. Martino.

Dell'Alienſe ſono non poche operationi nel Palazzo di S. Marco. E di Battiſta, che fù Scolare di Titiano vi ſono in-ieni luogo del Vicentino vna Sala doue queſto Maeſtro con aolo da Verona dipinſe belliſſime hiſtorie, ſicome a Caſtel-anco nel Palazzo de' Soranzi, che parimente vniti operaro-o copia di figure per ogni parte eccellenti, ed in ſomiglian-a maniera dipinſero la facciata alla Caſa de' Soranzi ſopra il anal Grande, come la facciata al Monte della Pietà, & an-o di tal concerto vi è il ſoffittato nella Sala del Conſeglio de' Dieci, hauendo pure da ſe ſolo dipinto varie grandi operatio-i, le quali in buona parte ſi conſeruano al preſente per la-ola de' virtuoſi nella Città di Venetia; & i Palazzi di Caſa Moceniga, che ſono ſopra il Canal Grande teſtificano del ontinuo la prattica, e ſtraordinaria ſufficienza di Benedet-to fratello valoroſo di Paolo da Verona.

Si dimoſtrò ſimilmente Domenico Riccio molto prattico, e bon Maeſtro, l'opere migliori del quale s'oſſeruano in buo-na parte in Caſa particolare vicino al Ponte nuouo nella me-deſima Città di Verona, che dimoſtrano diuerſe belle inuen-tioni di fauole, e capriccioſe bizarrie colorite di chiaro oſcuro con figure di grandezza al naturale, & in altre diuerſe caſe belli, e ſpiritoſi penſieri; e nella Chieſa vicina a Caſtello vi è historia del Martirio di S. Barbara, e nel ſopracitato Duo-mo di Mantoa la Tauola nella Capella di S. Margherita, ch'è vicino a quella, che fece Paolo Veroneſe a concorrenza, ſi-come Paolo Farinato quella di S. Martino, e Battiſta del Mo-ro l'altra della Maddalena.

D'Aleſſandro Moretti s'oſſeruano frà l'altre nella Città di Breſcia ſua Patria ſotto l'arco di Porta abbruciata l'hiſtorie, che dimoſtrano la Traslatione de' Corpi de' Santi Fauſtino, e Iouita, e nelle Chieſe in particolare di S. Nazaro, e di S. Cel-ſo della medeſima Città s'oſſeruano le più degne operationi di queſto buon Maeſtro, come vna Tauola della maggior bel-lezza nella Chieſa di S. Pietro, detto in Oliueto.

Sono poi di Lattantio Gambari Breſciano in S. Fauſtina di etta Città la Tauola dell'Altar maggiore colla volta a fre-

ſco,

ſco, & altre Pitture nella medeſima Chieſa, & in quella di S. Lorenzo l'Altare maggiore, e due hiſtorie nella facciata con la volta dipinta a freſco, opere al certo eccellenti, e ſempre laudabili.

Di Girolamo Romanino vi è ſimilmente nella ſteſſa Città di Breſcia l'Altare maggiore della Chieſa di S. Franceſco, & vn'altra Tauola con altri diuerſi dipinti, e tutti a proportione nella Pittura ſoggetti di gran merito.

Di Gio. Contarini, e d'Oratio figliuolo di Titiano, ſi ponno del primo oſſeruare diuerſi dipinti, che ſono in Venetia nella Chieſa di S. Marina, & in altre Chieſe Parochiali; e dell'altro nella mentoata Sala del Gran Conſeglio era la belliſſima Battaglia delle genti di Federico, e' Romani, di ſtraordinaria eccellenza. Hora nella medeſima Città di Venetia ſi potranno facilmente vedere le di lui operationi.

Di Bernardino detto l'India ſi ritrouano non poche operationi, ed anco le migliori in Caſa de'Tieni, e de' Canoſſi nella Città di Verona.

E frà li Pittori, c'hanno dimoſtrato col particolar genio di chiaro oſcuro la ſtraordinaria eccellenza nel fondamento ſodo d'Architettura, e Proſpettiua, furono già Chriſtoforo, e Stefano fratelli Breſciani, l'opere de' quali ſono in particolare in Venetia nel Palcopiano della Madonna dall'Orto, doue hanno finto con mirabil'arte vn corridore di colonne doppie, e ritorte con belliſſimi, e ben inteſi iſcorzi, con maſchere, cornici menſole, e feſtoni. Quiui parimente interuengono alcune figure, che formano in tutto vnica inuētione capricciosa, bella, e di gran ſapere, che apporta continoamente alla viſta ſtraordinario inganno, e di tal ſorte ſono anco le Pitture nella gran Sala di S. Marco. E dopo Tomaſo Sandri hà dipinto con ſomigliante talento il belliſſimo ſuffittato nella Chieſa di Candiana, che allo ſpeſſo in riguardo dell'eſtrema eccellenza apporta confuſione, & inganno a' riguardanti; ed vltimamente hanno pure operato i ſuoi ſeguaci nella ſteſſa Città di Breſcia, particolarmente Domenico Bruni, e Giacomo Pedrelli, eccellenti ancor'eſſi, maſsime nell'opere di Proſpettiua, & Architettura, come ſi vede dalla Cuppola de' Padri Teatini nella Città di Venetia, e nel ſuffittato della

Sala

... la nuoua nel Palazzo Ducale, con altri non pochi freschi, che sono in diuersi Palazzi posti sopra la Brenta, doue hanno mostrato prattica, e straordinaria intelligenza in così fatte operationi.

Si manifestano in oltre in diuersi tempi, e luoghi dello Stato soggetti differenti, che sono stati degni d'osseruatione, e ornamento a questa seconda Scuola; come di già Giocondo, e Liberale, Gio. Francesco Caroto, Francesco Monsignori, Domenico Moroni, Paolo Cauazzuola, Aloisio Bonito detto il Frisio, Maffeo Verona, Polidoro Nadalino, Pietro Mal'ombra, Leonardo Corona; e di questi, e d'altri buoni Soggetti nella Città di Venetia, & in altri luoghi dello Stato sono non pochi contrasegni della loro virtù, come Alessandro Varotari detto il Padouanino; il quale si può dire, che frà gli vltimi mancati à nostri giorni sia stato facilmente il miglior d'ogni altro nella compositione dell'historia, e prattica dell'operare, come ne testificano trà gli altri i cinque gran Quadri, che dimostrano i miracoli della Beata Vergine nella Chiesa di S. Maria Maggiore nella detta Città di Venetia; e la Gloria, che stà dipinta nel volto sopra l'Altare maggiore della Chiesa di S. Geremia.

Furono ancora riguardeuoli il figliuolo del famoso Tintoretti Santi Peranda, e ne ritratti veramente straordinarij si dimostrarono vltimamente in questa Scuola Tiberio Tinelli, e Bernardo Strozza, e frà molti, che s'osseruano, quali non sono inferiori à gli altri quasi innumerabili del detto Tinelli il Ritratto del Procuratore Simone Contarini nelle stanze della Procuratia, come quello di Nicolò Crasso Iurisconsulto famoso, con altri di somigliante bellezza, e dello Strozza detto communemente il Prete Genouese si può osseruare frà gli altri il bellissimo ritratto del Doge Francesco Erizzi, quello di Giulio Strozzi, & ancora quello di Mastro Fulgentio Seruita Teologo della Republica.

Fù pur anche vltimamente fra Pittori Oltramontani vn tal Olbeno Soggetto molto qualificato, e nell'espressione de' particolari Ritratti veramente stupendo, il quale contuttoche si dimostri nell'operatione alquanto infetto della connaturale durezza de proprij paesi, fa però conoscere coll'-

Seguirà l'Olbeno al luogo, e Ciuetta in ordine à Pitto Oltramontani alla pag. 206.

coll'estrema diligenza la rileuata, e bella natu alezza à gr segno di perfettione, come n'appare nella sopracitata G leria del Serenissimo Duca di Modana, oue si vede Ritra di meza figura al naturale, che nella più esatta imitatio del vero si dimostra mirabile, dimostrando pure vna so gliante eccellenza Ritratto assai picciolo dello stesso Maest, che è in Roma appresso Monsignor Campori, ed anco più cellente d'ogn'altro dell'Artefice è riconosciuto quello, che Verona nella Galeria del Cortoni esprime figura di mezo n turale opera stupenda, e per ogni parte compita.

E frà viuenti hodierni si ritruoua d'Ermano Staisi allie dello stesso Prete Genouese molto somigliante nella strao dinaria virtù, e buoni costumi hauendo ancor egli fatto tratti assai laudabili, ed altre degne operationi, che veng no ad osseruarsi alla giornata nella medema Città di Ven tia, doue stà esercitando il proprio talento; come Girol mo Forabosco, laudabile osseruatore della natura, & ass patiente, e compito nell'operare, massime ne' Ritratti al pa d'ogn'altro viuente puntuale, il che si può conoscere in particolare dal Ritratto, che poco tempo fà dipinse, il qua rappresenta esattamente l'Effigie d'Aloisi da Molino.

Mostrà però gran prattica in ogni sorte d'operatione quelle parti Matteo Ponzoni Dalmatino, che deriua da Sante Peranda, & in diuerse parti dello Stato sono degn operationi, particolarmente nella Chiesa de Crociferi in opera grande S. Anna, e Gioachino. Dimostrando simi mente in detta Città talento di gran prattica, e rissolutione nel dipingere, massime l'opere grandi Pietro Liberi con gus della maniera colpeggiata del Paese, come ne dimostra la Tauola, che stà nella Chiesa della Salute esprimente in alt la Santissima Trinità, e da basso la Città di Venetia, che priega i Santi della loro protettione.

Opera pure presentemente celebre al pari d'ogn'altro, sufficiente nella Città di Venetia Francesco Ruschi, e frà d uerse operationi, che fin'ad hora hà dipinto si può vedere vna Tauola nella Chiesa dell'Hospitaletto di S. Gio., e Paolo colla Beata Vergine, Christo Bambino, & altri diuer Santi.

Così

Così Pietro Richi dimostra continuamente buon saggio ella sua virtù eguale si può dire in prattica, e sufficienza ad gn'altro di quello Stato, e ciò frà l'altre non poche Pittu- viene in particolare à far conoscere la Tauola, che hà fat- o nella Chiesa di S. Catherina colla Beata Vergine, & il hristo Bambino in aria, e nella parte inferiore diuersi Santi. Vi sono in oltre Pietro Vecchia, Pietro Boloto, Bortolo caligeri, il Carpione; & altri diuersi laudabili Soggetti, on meno de' moderni, che de gli hodierni, i quali vengono alasciati, non già per diffetto di volontà, mà per non hauer- e più esatta la cognitione, e per non riuscire contro il mio itento di souerchio fastidioso à chi legge.

Come Gentile da Fabriano, & i Viuerini, e Balini primi, più imperfetti de Bellini, e del Carpaccio loro discendenti, opere de' quali si possono vedere quasi per ogni parte della ittà di Venetia.

Veramente, come s'è detto nel primo Libro, sono gli estre- i vitiosi, e da fuggire, e si come i Pittori pel troppo di dili- enza taluolta riescono biasmeuoli, ed io del pari potrei fa- lmente apportare nello scriuere, oltre gli altri mancamen- i, ed imperfettioni, con la troppa prolissità l'vltimo grado tedio; e però; dandomi à credere hauer accennato al mio oposito i moderni più famosi, ed eccellenti di questa secon- a Scuola, insieme con le migliori, e più note operationi, ed nco in qualche parte i Soggetti, e l'opere hodierne; hi brama più esatto racconto potrà leggere con libri altri Autori l'opera di Marco Boschini Soggetto prattico, spiritoso, che in quarta rima dimostra con esattezza, e fa lità il tutto, che si può desiderare intorno à Pittori, ed ope di questa famosissima Scuola dello Stato Veneto.

Frãcesco Sansoui- no nella sua Ven. il Canal. Carlo Ri- dolfi, ed altri.

De' Pittori della terza Scuola di Lombardia, e dell' opere principali d'Andrea Mantenga, d'Ercc da Ferrara, di Bramante Milanese, e di Fra cesco Francia da Bologna, Pittori à quei tem al pari, ed anco più famosi ed eccellenti d'ogn' a tro, che furono come più immediata dispositior alla suprema virtù del Diuino Correggio.

CAP. XIX.

DOpo l'osseruatione de' più famosi, e migliori dipint che rendono per ogni parte celebri, e riguardeu li gli spiritosissimi Maestri della secōda Scuola de lo Stato Veneto; Resta parimente il considera gli effetti numerosi, e qualificati, che al pari d'ogn'altr parte dell'Vniuerso pare, che anco si dimostrino nella ter Scuola di Lombardia; E quelli, che hauranno difficoltà nell acconsentire ad vn tal sentimento, per esser di già impre dell' altre Scuole, e parti ad essi più note, e credute di som ma, ed impareggiabile perfettione; potranno facilment accommodarsi ad vna tal probabilità ogni volta, che spint da curioso desio procureranno co'sensi stessi discoprire in questa bella parte dell'Italia i più egregi dipinti, che dimost à tempi moderni il dignissimo artificio della Pittura, perch valendo in fatti per produrre il tutto in abbondanza nell'vni uersale hà potuto generare anco nella Pittura abbondant messe di rari professori al pari, e forsi sopra d'ogn'altro pi commendato Clima. Ancorche il Vasari si dimostri di con trario sentimento, & habbia osato di lasciar scritte queste for mali parole, cioè a dire, *Tristo quell'Vccello, che nasce in cattiu Valle*, detto per ogni rispetto improprio à paese cotanto do uitioso & in ogni tempo fertile di terreni, e d'ingegni. E ciò testificano continuatamente alla vista de'virtuosi l'opere co piose, e rare non solo d'Andrea Mantenga, de'Bramanti da

Nella vita, che fà d'esso Antonio da Corregg.

Milano,

Milano, d'Ercole da Ferrara, de' Francia da Bologna, mà in particolare quelle dell'vnico, e supremo Capo di questo gran corpo di Pittura Antonio Allegri da Correggio, bastante per solo à scoprire à gli amatori della Professione la gloria della Lombardia, e di tutta la Pittura, centro delle più isquisite, e belle operationi, che venghino riconosciute alla giornata da migliori intelligenti. Verità tanto più chiara, quanto maggiormente si considera roborata dall'opere singulari del leggiadrissimo Parmeggiano, sicome in oltre con altre molto degne, e riguardeuoli di Gaudentio, de Luini, de Dossi, de Campi, di Pellegrino da Modana, di Pellegrino da Bologna, dell'Abbate Primaticio, di Nicolò di detto Abbate, di Girolamo Manzuoli, di Rafaellino da Reggio, di Benuenuto da Garofolo, di Girolamo da Carpi; tralasciando i Procacini, il Facino, il Somachino, gli Scarsellini, i Costa, & altri non pochi; si come dopo la riforma della declinante virtù l'opere numerose, e rare de gli eccellentissimi Carracci, e lor seguaci, i quali per mezo del Reni, del Zampieri, del Barbieri, dell' Albani; del Lanfranchi, ed altri molti moderni, e degni Artefici è stata a nostri giorni illustrata la Scuola di Lombardia in estremo nel cōspetto dell'Vniuerso, e resa per ogni parte celebre, ed immortale. Ne si può, ne si deue dubitare d'vn tal sentimento, mentre sono chiari gli esempi, e per se stessi noti, perche in oltre a più degni, & adequati Carracci, anco gli stessi maggiormente commendati dall'altre Scuole, quando eglino (come persuasi dalla fama, & incitati dal proprio connatural genio) prima non fossero stati più volte alla studiosa osseruatione dell'opere supreme di questo vero capo della terza Scuola, e di tutta la Pittura. In vano al certo il Ciuoli, il Barocci, il Vanni, ed altri simili hauriano potuto dimostrare per mezo delle proprie operationi sopra le debite sufficienze la gratia, delicata vnione, bella Idea, e buona naturalezza a quei tempi insolita, e mai sempre mirabile, non si potendo al certo bellezze cotanto qualificate, e rare, che participarsi dal solo Correggio. Quindi è, che del continuo i Professori di buon gusto vengono da tutte le parti per approfittarsi co la studiosa osseruatione nella sola Lombardia, benche non sia di tali, e tanti

tanti dipinti, che poca, ed imperfetta la memoria, e perciò si molti di Lombardia, che hanno ragioneuole occasione querelarsi del Vasari, pare che solo particolar soggetto m stri dolersi, che nel descriuere le vite de' Principali, e p degni Pittori habbia trascorso à piedi asciutti li Campi m to eccellenti Professori della Città di Cremona sua Patri non essendo forse egli consapeuole, che non fosse il prim e determinato intento d'esso Vasari, nel descriuere vna t historia, che di fabricare vn sodo, e pieno racconto de pr pri Toscani, come per se stessi copiosi, e degni, e solo accennare gli altri per accidente, ò per dir meglio p lor disgratia. Contutto ciò mi dò à credere, che Scuola c tanto degna, nõ venga ad ascõdersi in alcun tempo, massim alla memoria de buoni virtuosi, e tanto maggiormente el appaiono tuttauia pullulanti i suoi rari effetti mediant più eccellenti professori, che fanno conoscere ritrouarsi ri nito in questa degna parte di Lombardia quello, che forsi diffuso per ogn'altro luogo, e se altroue non riceuono per l piu lo stimolo industrioso, che dalla penuria natia per form re con lo stentato studio virtù considerabile. In queste fel licissime parti si può dire, che ottenghino gli habitan coll'esordio della prima formatione i più prossimi, e ben d sposti preparamenti; onde vengono poscia di facile e come per natura à dimostrarsi pronti, copiosi, e qualifica ti; In tal maniera, che questi per la facilità, e copia de sog getti riescono altrettanto trascurati, quanto gli altri di s uerchia diligenza partiali; E però lo studioso per intrauen re quel vero, che non comparisce se non imperfettament descritto, potrà allettato dal genio di Pittura anco osseruar in occorrenza insieme coll'altre queste non poche, e for più raffinate operationi della terza Scuola di Lombardia per riconoscere ad vn tempo i chiari effetti di quella verità che sin ad hora più volte trascurata, & allo spesso con men zogne adorna pare in effetto, che non sia manifestat se non varia, e difforme.

Alessandro Lomeno nel no trattato di Pittura.

Diralsi adunque, che già vennero à dimostrare i primi al bori nel Cielo di questa gran Scuola di Lombardia dopò al tri soggetti a proportione de tempi non disprezzabili, Andre

Man-

[M]antenga da Mantoa, li Bramanti da Milano, Ercole da [F]errara, e succesiuamente i Franci Bolognesi, e l'opere [m]igliori, che si posono alla giornata in qualche parte os[se]ruare di questi dottisimi Maestri, e del primo Andrea, sono [q]uelle, che dipinse in Mantoa al Marchese Gonzaga, e di[co]no sia nel Castello, anco al presente nella picciola Chiesa [al]cune sue Pitture, come in vna stanza diuerse historie, e [ca]pricci bellisimi; e nella volta à fresco alla propria vedu[t]a del di sotto in sù puntualisimamente espresse, e nella [C]hiesa della Vittoria, oue stà il suo deposito, euui la Tauola [de]ll'Altare Maggiore, & vna Capelletta dipinta à fresco [ne]lla Chiesa di Santo Andrea.

Si vengono pure ad osseruare diuersi Quadri nelle partico[lar]i Galerie, mà per lo più opere picciole, mal conseruate, e [di] poca consideratione, essendo à mio credere maggior opera [di] questo Maestro, che alla giornata si posa vedere cō più fa[cil]à i dipinti, che si vedono nella Capella de Mantuci in Padoa [nel]la Chiesa degli Eremitani, che stà alla sinistra dell'Altare [Ma]ggiore Opera assai grande, e di straordinario fondamēto. [Il] Bramāte è in Milano sua Patria sopra la porta della Chie[sa d]i S. Sepolcro vn Christo morto, e le Pitture, che si ritrouano [ne]ll'Hosteria del Rebechino, & vna facciata d'vna casa par[ti]colare nella strada detta di Brena; Fù similmente dopò [Bra]mantino forsi nella maniera migliore, mà nel gran fon[da]mento del disegno non affatto corrispondente; l'opere [del] quale sono vn'Annunciata sopra la porta dell'hospitale [al]l'incontro della Chiesa di S. Celso a fresco, ed altri somi[gl]ianti operationi nella medesima Città di Milano, come nel [Co]rtile della Zecca in vna facciata la Natiuità di Christo, [ne]lla Chiesa di S. Maria di Baia l'historia della Natiuità del[la] Vergine, & alcuni Profeti nello sportello dell'Organo, [che] scorziano stupendamente, e dimostrano con ogni suffi[cie]nza oltre la buona proportione il sodo intendimento di [pros]pettiua, & architettura essendo stato al pari d'ogn'altro [pi]ù dotto Artefice fondato, e prattico. L'opere però della [Ch]iesa di S. Satiro, ed altre simili sono da Bramante disegna[te] e dipinte da Nolfo da Monza Pittore anch'egli se non [u]guale à primi, nondimeno eccellente, e degno.

Ercole

Ercole da Ferrara deriuò dal Costa Pittore primario di quei tempi, e riusci assai maggiore del Maestro, come dotato di gran spirito, e di sodo fondamento, e di capriccio, e sapere. L'opere del Costa suo Maestro si vedono nella Chiesa di S Petronio nella Città di Bologna, che è la Tauola di S. Sebastiano saettato, & vn altra con S. Girolamo, e S. Vincenzo, nella quale insieme vi dipinse lo Scolare, hauendo fatto in particolare le picciole historie sotto la medesima Tauola, doue riusci, si come appare continuatamente Ercole assai meglio del Maestro, che poi hebbe occasione di compire l'altra Capella coll'historie della Passione di Christo, e nella Capella all'incontro fece l'historia del Transito della Beata Vergine co'Santi Apostoli, e varij Ritratti del naturale. Si conseruano però al presente alcune historie della Passione di Christo con figure al naturale nella Casa del Marchese Tanari nel mezo della Strada Galliera, le quali haueua dipinto il Maestro in vna Capella della vecchia Chiesa di S. Pietro che in occasione della nuoua fabbrica furono da questo Caualiero amatore della virtù con istraordinario dispendio in tal forma conseruate per la vista de' virtuosi.

Sono diuerse historie similmente nella parte di sotto al Tabernacolo dell'Altare Maggiore nella Chiesa di S. Gio. in Monte, che dimostrano la Passione di Christo, inuentioni copiose, capricciose, e rare; e queste straordinarie historie si vedono intagliate, e sono in grãde stima, e figure di tal sorte che poco eccedono la grandezza d'vn palmo; appaiono ancora quelle d'alcuni Quadri, che il Serenissimo Duca di Modana conserua con altre dignissime Pitture nel singularissimo Palazzo di Sassuoli, e questi rari dipinti del medemo Ercole da Ferrara esprimono con ogni adequatissima puntualità alcune historie de gli antichi Romani d'eccellenza indicibile come nella Chiesa di S. Agostino di Cesena diuerse historie con figure anco più picciole sotto alla Tauola nella Capella di S. Sebastiano nell'entrare alla destra parte, di maniera antica, mà spiritose, e dotte al maggior segno.

Furono diuersi i Franci Pittori Bolognesi, mà Francesco vien riconosciuto assai più sufficiente d'ogn'altro, e l'opere di maggior vaghia sono tre Tauole nella Chiesa della Misericordia

ordia de' Padri Agostiniani fuori della porta di strada Ca-
stiglione della stessa Città di Bologna, & vna nella Chiesa di
S. Giacomo de gli Agostiniani, e due in quella dell'Annun-
tiata de' Padri Zoccolanti fuori della porta di strada S. Mam-
molo; & in Modana nella Chiesa de' Padri dell'Osseruanza,
& in Parma anco vna Tauola nella Chiesa di S. Gio. de' Pa-
dri Benedettini; e nelle particolari radunanze di Lombardia
s'osseruano diuersi Quadri, massime in Roma nella citata
Galeria de gli Aldobrandini alcuni pezzi d'eccellenza consi-
derabile; l'Opere similmente de gli altri Franci si possono ve-
dere nelle Chiese di Bologna; e questi con molt'altri, che a
sorte si tralasciano, sono pure tutti gran Pittori, che viueua-
no nella Lombardia, quella cotale cattiua valle intesa
dal Vasari nel tempo, che vi nacque, come mal au-
uenturato Augello (dic'egli) Antonio da Cor-
reggio: e pur'ei quiui Aquila fortunata
fece preda della vera carne del suo
pennello: Ladoue s'ei fosse
nato nella Toscana ha-
urebbe forsi anch'-
egli dato del
rostro sù
le
Tartaruche, sù le Chiocciole,
e sù i Ciottoli.

††

Delle Pitture, che Antonio da Correggio hà lasciat, e sono al presente in Parma, in Fiorenza, & anco in Roma per sicuro testimonio della suprema sua virtù.

CAP. XX.

PRia, che la suprema virtù del gran Correggio illustrasse a guisa di Sole i Paesi della Lombardia in conformità dell'accennato nell'vltimo Capitolo, già diuersi buoni, e ben fondati Maestri haueuano palesato coll'opere quella maggiore intelligenza della Professione, che a quei giorni fosse riconosciuta, contuttoche, come s'è detto, asserisca il medesimo Vasari, che il Pittore da Correggio era stato quello, il quale mediante la particolar maniera dell'operare hauea reso nelle parti della Lombardia considerabile vna tal virtù, che per l'auanti soggetto veruno non l'haueua dimostrata degna di lode. E pure non solo prima, che operasse nella Pittura lo stesso Correggio, mà forsi anco Michelangelo, e Leonardo da Vinci, ò almeno in quei tempi, che eglino dipingeuano nella prima Scuola, già in buona parte haueuano operato il Carpaccio, il Bellini, Giorgione, ed altri nella seconda, come i Maestri citati nella terza Scuola di Lombardia, e parte dell'opere si può credere anco dipingessero ne' medesimi tempi. E'l Mantenga insieme co' gli altri mentoati Maestri in riguardo della loro prima, e più eccellente virtù furono, e sono riconosciuti in ogni tempo, luogo per soggetti dottissimi, e famosi, fuorche dal Vasari, da simile sorte di gente le quali dimorando per lo più ne' proprj paesi a guisa de gli habitanti sul fiume Nilo di già impressi de' prossimi suoni, nõ sentono facilmente i lontani. Si dourà però supporre, come cosa per se stessa nota, che nel secolo antecedente, ed anco nello stesso tempo d'Antonio da Correggio, fossero nella Lombardia altri famosi, ed eccellenti Maestri,

Nella vita d'esso Ant. da Corregg.

:ri, e ciò ci vengono ad asicurare i rari effetti dell'opere, he dimostrano anco al presente, come esso Correggio pian- ò sopra di così ben radicati fondamenti l'opere della di lui strema perfettione, essendo parimente opinione de' mag- iori eruditi della Pittura, che vn tal Maestro acquistasse fino alla prima età i sodi ammaestramẽti dal dottisimo Mantenа, che fù a quei tempi sufficientisimo ne' più sodi fonda- nenti, e celebre al pari d'ogni altro, e poscia sopra la buo- a orditura ricercasse a tutto potere quella desiderata manie- a, che gli Antecessori non haueuano inteso, ond'egli dopo aediante il continuato studio di buona naturalezza, aiutato on poco dal natural talento, potè rendersi possessore della più bella, e rara operatione. E per dimostrarla ad ogni vedu- a, in ordine alle più difficili, e strauaganti espresioni, e fa- ia, che procurasse piccioli Modelli da suo partiale amico, he a quei giorni operaua sufficientemente il rilieuo, ò sia co- ne si voglia, chiaro stà, ch'egli dopo somiglianti mezi eccitata a dispositione del suo delicatisimo gusto venne ad espri- nere al Mondo la più esquisita Pittura, che possa formare la nischianza de' colori in ordine alla più fina naturalezza, & i ipinti adequatamente per ogni parte compiti, & ad ogni ista, e modo d'operare espresi sono nel Duomo della Città i Parma la Cuppola sopra l'Altare maggiore, e l'altra Cup- ola minore nella Chiesa di S. Gio. de' Padri Benedettini, ed ltri due Quadri assai grandi in vna Capella particolare d'es- a Chiesa nella parte sinistra dell'Altare maggiore; l'vno che imostra vna pieta con la B. Vergine, e S. Maria Maddalena, l'altro il martirio d'alcuni Santi dell'ordine de gli stesi Mo- aci; e nella Chiesa de' Padri ~~Seruiti~~, detta di S. Sepolcro nel- entrare a mano sinistra vi è la Tauola, che dimostra quan- o la B. Vergine con Christo fanciullo, e S. Gioseffo ritorna- ano d'Egitto in Nazaret, d'ond'erano fuggiti per la perse- utione d'Erode, e vennero a fermare per strada in mezo ad na campagna, nella quale si ritrouaua vna Palma con Dat- ili, doue si vede per sodisfare il Santo Putto procurare il buon ecchio S. Gioseffo di questi frutti; e nella Chiesa delle Mo- ache di S. Antonio similmente vna Tauola con la B. Vergi- e, & il Santo Bambino, ed Angeletti, S. Girolamo, e S. Ma-

Canonici Reg.

ria Maddalena, e nella stessa Città di Parma appresso il Serenissimo Duca trè Quadri di poca grandezza in vno de' quali si vede lo Sposalitio di S. Catterina con figure in estremo picciole, e nell'altro pure la medesima historia con figure più grandi, mà meno assai del naturale, e'l terzo è pure di figure picciole il Quadro detto la Zingarina del Correggio, che rappresenta la B. Vergine col Santo Bambino sedente in terra con habiti somiglianti alla Zingara, mà capriccioso, e bizzarro in eccesso, & in detta Città in Casa del Conte Prati il famoso Quadro dell'Eccehomo.

Intorno alla prima, e maggior Cuppola credo, che dal già accennato nel primo Libro hauerà compreso in qualche parte il Lettore lo stato di così sublime operatione; dirò solo, che dopo hauer considerato il curioso della Pittura nel Giudicio di Michelangelo, e ne gli altri suoi dipinti della medesima Capella il grande, straordinario, e capriccioso pensiero col l'intelligenza di Prospettiua, e l'estremo studio de gl'ignudi, e nell'opere del Vaticano del compitissimo Rafaello il tutto di vantaggio, che si può desiderare nell'historie spettante alla più vniuersale, & adequata perfettione, e nell'opere di Titiano, di Paolo Veronese, e d'altri di quella Scuola oltre la sufficienza delle conueneuoli proportioni, la più vera, & eccedente naturalezza; in queste gran Cuppole d'Antonio Allegri da Correggio potrà vedere sopra l'altre debite conuenienze ad ogni veduta Naturali di più fina bellezza, espressi alla vista vera, e propria; doue si rimira la B. Vergine con squadre d'Angeli diuersi, & ad ogni sorte di vedute immaginabili, i quali insieme co' Santi Apostoli, ed altre non poche figure danno chiaramente a conoscere vn'estratto di rara bellezza, massime in riguardo della gratia sopranaturale, delicata vnione, allegrezza indicibile, e riso di Paradiso, che il solo Antonio per ogni parte, & in ogni tempo allegro ha saputo sopra d'ogni altro esprimere a marauiglia con idea di Paradiso tali diuinità. La minor Cuppola detta di S. Gioanni contiene l'historia di Christo quando ascende al Cielo, e vi sono gli Apostoli all'intorno, & alcuni Santi con ottimo concerto, ne' quattro Angoli de' peducci figure maggiori del viuo, & in riguardo del sito, nel quale sono, palesano con ogni

faci-

facilità quelle più vere, e conueneuoli attioni, che gli huomini ben composti potriano, ancorche viui in vn tal sito dimostrare, non restando al riguardante, che desiderare vn lume maggiore per riconoscere più adequatamente la somma bellezza di questi eccellentissimi dipinti. Illuminati però assai di proposito gli altri due Quadri dimostrano esattissimamente coll'altre conuenienze la più delicata, e gratiosa naturalezza, accoppiata ad affetti maggiormente particolari, e proprij d'amore, dolore, deuotione, e gratia, come diuina, che muouono i sensi alla consideratione del fatto, & inducono l'animo a compatire con ogni tenerezza i tragici rappresentati.

Molti al certo hanno dipinto l'opere d'espressa naturalezza, e frà gli altri Michelangelo da Carrauaggio nell'imitatione dell'opere più vere della natura, pare che non riuscisce a nissuno inferiore. Nientedimeno se verremo ad osseruare la figura della Maddalena citata nel primo Libro del medesimo da Carrauaggio nella Galeria del Prencipe Pamfilio in paragone di questa espressa nel medesimo Quadro della Pietà del Correggio, la quale oltre alla più bella verità si ritroua in atto addolorato, e proprio; e l'altra del Carrauaggio non dimostra la naturalezza, che nella pura apparente superficie, perche non valendo in fatti per animarla, si ritruoua priua dello spirito, gratia, e debita espressione, che può dire per ogni parte morta. Mà il diuino da Correggio, come quello, che ottenne sopra il talento di più fina maniera anco accoppiato il sodo fondamento dell'arte, lo dimostrò all'occasione co' rari effetti delle proprie più eccellenti operationi: benche il Vasari mostri sentire altrimenti contra l'esperienza del senso, dando egli continuamente a conoscere hauer espresso co' colori mediante la sufficienza di ben regolati contorni non solo l'apparenza dell'esterna naturalezza, mà in ordine all'espressione dell'atto più conueneuole. Si vede questa mirabile figura frà l'altre marauiglie star gratiosamente pãgẽte, che vna tal bellezza così ben'espressa nõ può essere rimirata senza stupore, e cõpassione, come quella, che dimostra in eccellenza gli effetti più veri, e proprj dell'interno dolore; figura composta di tutta sufficienza, e ve-

ramente

ramente animata di quel più viuo ſpirito, che poſſa mai la natura grauemente offeſa con ſaggio di grand'affetto dimoſtrare. E ſe gli Antichi propongono alla Poſterità vn 'Ariſtide Tebano per vno de' più eccellenti ad eſprimere le paſſioni dell'animo, raccontando per coſa ſtupenda, e rara, che dipinſe vno, che pregaua, e pareua, che quaſi s'vdiſſe la voce. Ecco in tal luogo la Maddalena, che non ſupplica, mà sì querela, e con modo così raro, che dimoſtra coll'eſterno l'interno dolore, ed in tal maniera eſpreſſa, che non ſolo pare che ſi debba ſentire l'eſterna voce dolēte, mà ſi ſcuopre ad vn tempo il più interno del cuore addolorato; e queſta come moſtruoſa Pittura non ſi può rimirare ſenza marauigliarſi, e compatire, eſſendo in eſſa egregiamente eſpreſſe le vere, e più proprie paſſioni dell'animo, c'hanno per cauſa, e motiuo ſufficiente l'amore immenſo del morto Maeſtro ſommamente efficace per addolorare in eſtremo l'affettuoſiſſima Maddalena; e chi brama vedere, come veriſimilmente doueuano piangere i maggiori Santi la morte di Chriſto, non manchi d'oſſeruare queſta diuina figura, della quale hauendo vna volta diſcorſo con Maeſtro Primario della Profeſſione, egli dopo hauer dimoſtrato la gran difficoltà, che ſi ritrouaua per eſprimere vna piangente al propoſito proruppe finalmente nel dire, *che vna tal Maddalena del Correggio era vn miracolo ſenza pari dell'arte, e quella veramente piangea ſenza ſconcerto diſdicevole del viſo*. Seguirà alla conſideratione la Tauola delle Monache di S. Antonio mentoata dal Vaſari col dire, dopo hauer' accennato le due Cuppole, *che dipinſe ancora in quella Città vna Tauola, nella quale è vna Maddalena con Santa Catarina, e S. Girolamo, colorita di maniera così marauiglioſa, e ſtupenda, che i Pittori ammirano quella pe'l colorito mirabile*. Mà laſciando da parte vn penſiero di diuotione, che in picciola Tauola dimoſtra figure per ogni parte al viuo, in maniera collocate, che riempiono il tutto con debita conuenienza, & vnitamente conſpirano alla diuota dimoſtratione con tanto di gratia, e ſpirito, che appaiono ſuperiori a ſteſſi effetti della natura, e ſono i primi, e più degni oggetti, come dall'eſtrema virtù diuinizati: Nientedimeno per quanto ſi può conoſcere opera tale non vide il Vaſari, che per relatione di perſo-

Plin. cit.

Gio. Frāceſco Barbieri.

Nella Vita d'eſſo Antonio da Corr.

persona, se non del tutto priua di conoscenza, almeno di gusto totalmente sconcertato, perche come amatore del buon dissegno, e del ricercamento più apparente in ordine alla più rara, e delicata naturalezza nell'osseruare la figura ignuda di S. Girolamo, e la vestita di S. Maria Maddalena, detta da lui S. Caterina, principali oggetti di questa stupendissima tauola, hauria riconosciuto in vno riunita colla proportione d'ogni minima parte vn'idea di bellezza così eccedente, che forma vn composto tanto concertato, in ordine alla determinata figura, e più conueneuoli gesti, e mostra esprimere vn'attitudine talmente elegante, scielta, e gratiosa, che naturale di tanta bellezza pare, che non si possa concepire se non da quell'Artefice, il quale vnicamente hà saputo con talento diuino esprimerla, si può dire, in forma la più assoluta perfettione. Vadi pur lo studioso a suo beneplacito a considerare con debita attentione questo solo ignudo, dopo hauer pria scoperto il cumulo del dottissimo Buonarota, e d'altri non pochi Artefici della prima Scuola stimati dal Vasari per norma infallibile della perfettione, che in vedere vn adequatissimo studio del tutto, che possa dimostrare vn corpo di soprafina naturalezza, riconoscera in paragone di questo retto l'obliquità de gli altri, i quali benche formati per somiglianza del vero appariscono però, come alterati, e difficili, remoti non poco da questa pura, e più fina verità. E'l simile a proportione si ritroua nella figura della S. Maria Maddalena, che stà dall'altra parte alquanto sopra all'occhio, che appare perfettamente espressa alla propria vista, con tanto di proportione, gratia, e più bella delicatezza nella testa, mani, e piedi, e nel resto de' panni, che ricercano dolcemente l'ignudo, che figura di più rara bellezza in tutto, e parte non è possibile ritrouare; e queste due esquisitissime figure dimostrano vn saggio egualmente d'ignudo, come di vestito della maggior bellezza, e coll'eccesso della virtù palesano continuamente il merito inarriuabile del diuino Correggio, e dimostrano in chiaro a chi sà, e vuol conoscere, che l'Artefice, il quale hà saputo esprimere sopra gli altri vna perfettione così rara, ed eccellente, è degno anco in ogni tempo della maggior stima per ogni parte di debito

con-

conueniente alla ſuprema virtù. L'altra Tauola, detta di Sepolcro, ch'è nella Chieſa de' Padri Seruiti, viene dal medeſimo Vaſari tralaſciata in ſilentio, come fà le più rare del Sereniſsimo Duca di Modana, e del Conte Prati forſi per non eſſere ſtato ragguagliato di vantaggio da chi non oſſeruò, ò non conobbe opere di tal ſorte. Queſta però dimoſtra con inuentione adequatiſsima vn concerto d'hiſtoria diſpoſta molto al propoſito; e l'arie delle teſte nella gratia viuace, ſpirito, e più propria eſpreſsione paleſano il ſingolar carattere di queſto gran Maeſtro, benche ſi dimoſtrino più toſto inferiori nell'attitudini, e più eſatto ſtudio delle parti all'eſtrema bellezza de' Santi Girolamo, e Maria Maddalena, che ſi vedono nell'altra Tauola, come ſingolari oggetti di perfettione. Nella Città pure di Parma s'oſſerua appreſſo il Conte Prati l'opera famoſa, e degna dell'Eccehomo, che paleſa per ogni parte effetti diuini; figura, che in ordine alla più propria, e conueneuole eſpreſsione porta congiunto le maggior difficoltà, che poſſa in altro dipinto incontrare il degno Profeſſore. Al che riflettendo Gio. Paolo Lumazzi hebbe a dire in vn tal propoſito, che *opere di tal ſorte, ſono quelle, le quali ſicome hanno con eſſe loro il contenuto delle maggior difficoltà arrecano poi anco a Maeſtri, che vengono a rappreſentarle di conuenienza la ſomma Gloria*, e deſcendendo al particolare della figura dell'humanato Chriſto, conforme egli dice, che ſi raccoglie dalla particolar lettera di Lentolo, la quale ſcriſſe in quei giorni al Senato di Roma, ed in ordine a quello, che deue in tal caſo rappreſentare il buon Profeſſore, conclude finalmente, *che queſto ſimulacro fù eſpreſſo felicemente in marmo dal ſingolar Bonarota nel Tempio della Minerua di Roma, che ſi ritroua ignudo con belliſſima attitudine in piedi con la Croce in mano*, e tali ſono le ſue parole.

Nel ſuo maggior Lib. di Pittura lib. 7. cap. 1.

Hor legga il curioſo della verità nel Vigliega, ouero in altro volgar Autore la ſteſſa Lettera di Lentolo, e poſcia procuri in conformità di rinuenire le più proprie eſpreſsioni, e debite conuenienze nella citata figura del Bonarota, che ritrouandola di corpo quadrato, di membra grande, gagliarde, ben ricercate, e riſentite nel tutto, & in ogni particolar parte riconoſcerà, che ſarebbe aſſai più al propoſito con la

Vigliega nella vita di Chriſto.

a canna espresso per dimostrarlo in forma rustica, e di vignaiuolo, e non altrimente nella maniera, che vien descritto dallo stesso Lumazzo; essendo altrettanto eccellente, e proprio nella sembianza d'ortolano, e d'huomo da fatica, quanto lontano dalla gratia, e singolar formatione di rara delicatezza, la quale sogliono desiderare i buoni intelligenti nel rappresentato dell'humanità di Christo. Quindi potrassi argomentare, che il medesimo Lumazzi non habbia, che per sola relatione riconosciuta vna tal'opera, perche alcerto, quando egli hauesse in fatti osseruato coll'idea la particolar formatione, non l'haueria per Christo riconosciuto, se non dalla croce, nè dichiarato in tal modo il proprio senso; ed il Vasari frà gli altri sbagli considerabili nel trattare del già mentoato Rondinelli non hauria asserito così risolutamente, c'haesse dipinta la Tauola, che stà nel Choro della Chiesa Catedrale della Città di Forlì, che rappresenta Christo quando communica i Santi Apostoli, mentre si riconosce per vna delle più degne, e sicure operationi di Marco Palmeggiano, altroue accennato per Maestro assai considerabile di quei tempi della stessa Città, come in oltre al più determinato carattere della maniera, ne fa continua, & indubitata testimonianza in essa Tauola il solito finto polizino coll'inscrittione del medesimo Palmeggiani da Forlì, e veramente sono non pochi quelli, che allo spesso restando paghi del solo nome parece, che vogliano indouinare il vero, doue poscia in fatti la stessa verità palesa il contrario, non essendo maisempre sufficiente l'argomentare della fama straordinaria del Bonarota, e dall'esser stato soggetto di gran fondamento, ed vniuersale, e veramente d'ingegno mostruoso, che poi sia riuscito in ogni particolar eccellentissimo; dimostrando in fatti la stessa sperienza essere di più vera, e propria espressione in ordine all'humanità di Christo la figura sopracitata, ch'è in S. Pietro in Montorio di Fra Sebastiano dal Piombo, e quanto all'effigie della faccia quella del Saluatore del vecchio Palma, e poi finalmente il famosissimo Christo detto della Moneta ambidue nella mentoata Galeria di Modana, nella faccia però, ed ignudo col tutto a proportione corrispondente per dimostrare l'humanato Christo in atto più immediato al patire; pare, che in vn tal stato, quale si dimostra que-

Parte 3. del 2. lib. a c. 243.

sto del Conte Prati di mano d'Antonio da Correggio si poss
dire per ogni parte di formatione più propria, gratia, e deli
catezza, che sia sopra d'ogni altro diuinizato.

Si tratta in vn tal caso di formare figura ignuda con attitu
dine più conueneuole per dimostrare vn'huomo di compita
simetria, alla cui perfetta compositione, se bene concorra vn
rara idea di membri particolari, non bastando però la natu
con la sua ordinaria attiuità, abbisogna, che supplisca il Cie
coll'aggiungere gratia diuina, e più delicata bellezza; e que
sto dipinto di somma perfettione verrà come tale manifestat
da chi sia Pittore anco mancante di conueniente, e buon di
segno; si potrà ben credere più facilmente detto da chi no
hà buon giudicio. Molti, e quasi innumerabili sono i Pittor
c'hanno indrizzato i colpi de' loro pennelli per ferire il bers
glio di questa diuina humanità, ma oltre i sopracitati Artef
ci, ed altri di straordinario talento, e buona sufficienza, ri
trouerà poi il gustoso della virtù, che non pochi sono que
soggetti, i quali si ritrouano rinomati per sufficientissimi, a
tutto, e pure in occorrenza di tal sorte hanno più tosto dimo
strato corpi di persone marasmate, e secche annatomie, ch
di più delicata gratiosa, e bella naturalezza. Ed altri al con
trario, come puri gustosi dell'esterna natura imitando ade
quatamente l'ignudo di sperticato soggetto, nè valendo in
vn tal caso per distinguere il buono dall'imperfetto mostrand
bene spesso con la brutta, ed impropria idea vna disgratiat
formatione di corpo con membri sconci, e muscoli gagliardi
e con petto alto, e dilatato, e nella parte inferiore grosso, e
ripieno, in modo, che ciascuno viene a primo incontro a ri
conoscerlo per vn tal fachino, ed huomo da fatica ben satol
lo, e solo in forma di Christo contro ogni douere dipinto, i
quale continuamente in vece d'indurre i fedeli a diuotione,
prouoca il riguardante al biasmo dell'Artefice, & al derisc
della Professione; dicasi pure, che insieme con i grandi histo
riati la figura parimente dell'humanato Dio rappresentata d
debita conuenienza non sia in effetto, che vn'epilogo delle
maggiori difficoltà, e più degne, e qualificate bellezze, che
possa dimostrare la Pittura alla vista de' buoni virtuosi, po
tendosi concludere a gloria del vero, e con pace di quelli, che
sentono altrimenti, che; se bene si venisse a credere, che Mi
chel

chelangelo in vn tal fondamento, e profondità dell'arte migliore; nel rappresentare però vn corpo di più bella idea con maggior gratia, decoro, e vera naturalezza essere riuscito di gran fatto inferiore ad Antonio da Correggio, & a gli altri nella Pittura più vniuersali maggiormente qualificati, e perfetti, mentre non si debba negare quello, che del continuo sperimentano gli stessi sentimenti, dando chiaramente a conoscere, che non basta la sola conoscenza, e buon fondamento del dissegno, posciache la Poesia, e la Pittura, come disse molto al proposito l'Autore in vn simil caso. *Sono quelle due sorelle, che dimostrano la loro eccellenza eccitate da chiribizzi di natura, e dall'entusiasmo de' proprj spiriti, e quelli, che vogliono operare, e non hanno ottenuto vna tal gratia fino dalle fascie formano vn corpo senza spirito, e sono come gli Alchimisti, i quali con quanta industria si pote immaginare l'arte non possono mai far apparire quell'oro, che la natura non ci durando vna fatica al Mondo partorisce bello, e puro.* Il che si potrà pensare essere del pari accaduto al prodigioso soggetto da Correggio; alla di cui straordinaria formatione concorsero egualmente gli astri con la stessa natura per renderlo in eccesso eccellente, doue venne poscia di facile a dipingere quelle rare, e diuine bellezze, che in altri tempi diuersi (benche dottissimi Maestri) con maggior fatica, studio, e patienza non hanno in alcun tempo potuto esprimere per esser nato questo singolar soggetto per nobilitare all'vltimo segno la professione della Pittura, mostrò anco nell'opere l'vniuersale, e buona sufficienza, e nell'idea insolita gratia diuina espressa con delicatissima vnione, onde riuscì senza pari, & a tutti supremo. Dimostrossi altresi Apelle appresso l'antichità più degno, ed anco sopra d'ogni altro celebratissimo, ancorche fosse a quei giorni eguagliato in varie parti, ed anco in alcune ecceduto, come habbiamo fin'ad hora accennato nel primo libro. Nondimeno conuengono i più famosi Scrittori di quei tempi, che fosse a tutti non poco superiore nella venustà, gratia come diuina, e delicatissima vnione, colle quali eccellenze diede anco a diuedere l'espressione d'ogni sorte de' più interni affetti, e col mezo di così rare prerogatiue potè giungere all'vltimo grado del più famoso grido.

Partenio Etiro nel suo libro delle Lettere.

Plin. nel lib. cit.

Si dourà perciò credere, che Apelle non fosse buon disse-

gnatore, in riguardo d'esser stato in qualche parte inferio ad altri Maestri; e sarà verisimile, che vna tal espressione d'affetti, vna gratia così suprema, & vna delicatezza di maniera soprafina fossero qualità così eminenti senza il fondamento del sufficiente dissegno, come collocate nell'aria? ne è al certo, che sentimento contro al ragioneuole il darsi ad intendere vna somigliante vanità, e riuscirà maggior difetto di giudicio il palesarla. Dirassi adunque in vn tal caso, che l'vnico Antonio da Correggio in guisa dell'antico Apelle, quando anco venisse superato da particolar Artefice in qualche parte, parlandosi assolutamente in ordine alle sue più egregie operationi, ch'egli hà dimostrato la sufficienza del buon dissegno, e nell'altre qualità, di gratia diuina, delicatissima vnione, e più vera espressione de gl'interni affetti sia riuscito sopra d'ogni altro eccellentissimo.

Oltre le mentuate marauiglie di Parma, si vede ancora nella Città di Fiorenza appresso il Duca Saluiati vn'altro Quadro del medesimo da Correggio, che dimostra parimente vn Eccehomo; mà però in comparatione dell'altro, che si ritroua appresso il Conte Prati, inferiore; e nella Galeria del Serenissimo Gran Duca si vede pur anco vn Quadro con le figure picciole, che fanno conoscere espressa la B. Vergine col Santo Bambino nelle braccia, e due Santi dalle parti, che sono in effetto della solita esquisita operatione, che dà a diuedere in questa dignissima radunanza essere ad ogni altro nella maggior eccellenza supremo, e ritrouarsi solamente l'opere di Rafaelle, e di Titiano sopracitate, come quelle, che vengono ancora in tal caso a competere, & a dimostrare insieme i loro Artefici per i primi più eccellenti Capi, e supremi Maestri della Pittura. S'osserua in oltre nella citata Galeria de gli Aldobrandini al Monte detto Magnanapoli frà gli altri degni dipinti vn Quadro pur del Correggio, che palesa con picciole figure vna tal historia, la quale se bene non sia per lo più dall'osseruatore compresa, dà però a conoscere l'eccellenza suprema di tanta operatione, e sopra d'ogni altra dimostra in putti diuersi il solito talento di spiritosa gratia, con riso, e delicatezza come diuina, e se bene detto Quadro non si manifesti di total compimento, si dichiara però impareggiabile, ed in estremo eccellente, e qualificato.

Del

Del Ritratto, che fece del suo Medico Antonio da Correggio, e di trè Tauole della più eccellente, ed eccedente grandezza, opere, che si conseruano al presente nella Galeria del Serenissimo Duca di Modana, che sono frà le più degne di esso da Correggio, e che siano nella Pittura.

CAP. XXI.

DOpo la vista delle mentoate operationi di così egregio Maestro, resta poi anco l'osseruare al gustoso della Professione il maggiore, e più raro epilogo, che si ritruoui nella marauigliosa radunan-a del Serenissimo Duca di Modana, e frà gli altri, che in vn .l luogo si palesano espressi col carattere della più fina natu-lezza d'Antonio Allegri pare, che venga riconosciuto il Ri-atto, detto communemente il Medico del Correggio, il uale lasciandosi addietro altri non pochi più famosi, e rari figiati si rappresenta tantosto a gli occhi del riguardante, in guisa di raggio di questo Sole molto risplendente giunge on moto velocissimo, ed instantaneo per compito adequa-ento del senso, ed opera tale non è, che vn Quadro di me-. figura, la quale rappresenta il Medico, che fù del medesi-o Antonio da Correggio in atto di conueniente grauità, ve-to di Toga habito particolare di quei tempi, & alla pro-ria dignità conueneuole, stà figurato in attitudine quasi di tta faccia dimostrante l'allegrezza del viso, e se bene di co-ri composto, si ritroua però talmente qualificato mediante artificio di non conosciuta, mà più fina intelligenza, che di-ostra a guisa d'huomo viuo il già stato soggetto quasi pun-almente regenerato. Quindi è, che quel Ritratto è lhora per se stesso buono, il quale in tal maniera viene a figurare il naturale oggetto determinato, che minutamen-imitando ogni più propria parte dell'aspetto in modo, che

a pri-

a prima vista altri possono riconoscere la particolar sẽbianza del vero, come per appunto n'asseriscono l'historie, che gli fossero i Ritratti di quel famoso Demone Ateniese, i quali erano talmente simili, che da quelli soli s'intende venissero a raccogliere le naturali proprietà de gli stessi effigiati, scoprendosi non meno l'iracondo, che in occasione il mansueto, e così il crudele, l'auaro, e'l libidinoso si veniua in tal modo palesare, e tali essere similmente stati al sentimento d'Appione Grammatico, come pure ne riferisce il sopracitato Plinio, quelli del glorioso Apelle, de' quali in conformità di quelli c'hanno lasciato scritto gli stessi Autori dell'Antichità, vn certo Fisionomo cauaua il giuditio de gli anni, della futura, e passata morte di coloro, che si ritrouauano in tal modo con estrema esattezza dipinti, onde al presente in questo non punto inferiore potrassi dire essere rinouati gli effetti del primo passato valore, e forsi vna maggior'eccellenza come estratto delle moderne bellezze, perche se i primi a forza di gran studio, e di replicato ricercamento dimostrarono con applicatione incessabile, col mezo di straordinario artificio ogni più ordinata, e minuta espressione, vn tal Ritratto sempre maggiormente mirabile contiene oltre l'esatte, e più qualificate espressioni, vno spirito di primo moto, coll'annesso di maniera più vera, e veramente indicibile, doue riconosciuto nell'attione più decente, e proprio fà ben presto vedere il di lui sanguigno temperamento coll'aspetto giocondo, e giouiale, e la bocca ridente insieme coll'altre parti esattamente disposte in ordine alla trasmissione della parola, pare non senza il verisimile d'apparenti, e più prossime dispositioni, che il riguardante venga lusingato a credere immediatamente, come ne viene alla vista, nè debba anco del pari giungere all'orrechio l'espressione del di lui piaceuole concetto, ed anco riducendo alla memoria vn tal soggetto con ogni puntualità fà conoscere pur tuttauia il già stato col tutto, che si possa mai comprendere dall'humano aspetto; e sicome la faccia, e'l restante dell'attitudine appaiono di più esatta naturalezza, cosi anco le stesse mani, le quali con atti facilissimi, proprj, ed espri menti con pastosa morbidetza, e stupendo rilieuo di tutto proposito conspirano vnitamente alla formatione di Ritratto singolarissimo.

Plin. ne' luoghi cit.

Dopo

Dopo la vista d'vn tanto Ritratto frà le trè maggiori, e più
ccellenti operationi dello stupendo Maestro da Correggio
errà prima alla consideratione la più picciola, detta per l'or-
inario da' Lombardi la Tauola di S. Sebastiano del Correg-
io, la quale dimostra nella patte di sopra la B. Vergine col
Christo pargoletto nelle nubi, attorniata da corona d'Ange-
tti, alla destra S. Sebastiano, e S. Rocco alla finistra, & in
nezo similmente collocato nel piano con vn ginocchio in
erra S. Geminiano, e dalla parte del detto S. Sebastiano vna
gura con l'immagine della Città di Modana. Il soggetto pe-
, ed inuentione dell'opera come componimento di diuo-
one potria facilmente a prima vista essere contrariato da
ritici non senza fondamento di ragione, potendosi sceglie-
frà mancamenti spettanti all'inuentione anco quello del-
istoria; ed in vero douendo la Pittura imitare il tutto, in or-
ne all'essere più vero, e proprio della natura, quando gli
rtefici vengono a dimostrare altrimenti non sortendo il de-
to fine del loro prefisso intento pare, che non possano per
onseguenza schifare la conueniente nota di biasimo; ed ope-
tale, per rappresentare varietà di soggetti, che in riguar-
de' tempi appaiono difficultare il ritrouato della storia, an-
r'essa non potrà, che restar in preda a simili mancamenti,
che in tal caso vengono esposti da Maestri diuersi, e pari-
ente da' primi varj, contuttoche debolissimi sutterfugi;
pponendo in somiglianti occorenze parte degli oggetti es-
considerati come Statue, ed altre apparitioni, e con altri
posti pretendono rimediare a così fatte inconuenienze, le
ali necessità non penso, che di facile siano approuate da gli
uditi; nel caso però straordinario del prodigioso da Correg-
o per altro prudentissimo in estremo considerato, e suffi-
nte non posso verisimilmente darmi a credere ne seguisse il
to, che in vn somigliante modo. Egli non riguardato, che
gli aspetti d'auersa fortuna, di credito priuo a segno, che
lla maniera accennata nel primo Libro causando fortuna
rticolare ogni sorte d'impiego la stessa necessità del viuere;
erciò se bene consapeuole del mancamento, non hauen-
però bastante l'autorità per ostare debitamente al gusto
' confratelli, i quali persuasi assai più dall'efficace diuotio-
ne,

ne, che dalla debita conuenienza, sarà credibile, ch'eglin instassero constantemente al poco accreditato, mà peritissimo Maestro per l'espresione del determinato soggetto, e in tal modo deriuando altronde l'inuentione, e non conuenendo in ordine alla vilta del suo stato, che l'vbbedire, è ragioneuole il pensare, che per vna somigliante causa venisse ad esprimere vna così fatta operatione. Non resterà per questo senza nota di biasimo il Pittore molto fortunato, il quale di già stabilito nel credito, se non per ignoranza, almeno per estrema trascuraggine non resistendo all'inconueniente di mal pensate richieste, scorrerà incautamente con autoreuole sentimento, come pur troppo s'osserua, in simili disordini. E se questi tali daranno a vedere per sufficiente autorità insieme con la presente Tauola; l'altra della Santa Cecilia di Rafaello nella Città di Bologna, e di Venetia, nella Chiesa di S. Nicolò di Titiano sopracitate per le maggiori eccellenze della Pittura, sentiranno poi sempre conforme all'esposte ragioni douuta risposta; posciache questi supremi Maestri già ridotti al sommo della più perfetta operatione, nè hauendo tralasciato l'osseruanza, ed espressione delle difficultà di maggior rilieuo, hauriano anco del pari sodisfatto debitamente in questa parte, quando non fossero stati da gli accidenti contrariati, e se come imitatori vogliono darsi a conoscere coll'opera laudabile, si riuoltano ad imitare con la debita applicatione le parti più difficili, e di rara bellezza, che si dimostrano di suprema eccellenza nell'opere di questi impareggiabili, e come diuini Maestri; e nel presente caso considerandosi l'annesso dipartimento si ritrouerà la dispositione talmente regolata, che in vna tal parte scopriralsi altretanto auanzare il Correggio nella perfettione, quanto in ogni altra maggior difficoltà dell'arte, perche al solito stupendo, se bene constretto ad espresione non confaceuole, l'arricchì non dimeno come n'appare con spiritosi ritrouamenti d'artificiosa dispositione in modo, che si manifesta frà le belle operationi di sì mirabil Pittore, degna, e qualificata al maggior segno, che possa a nostri giorni dimostrare la Professione della Pittura, facendo conoscere frà gli altri dipinti di così gran Maestro maniera di particolar gusto, con maggior idea,

dea più diligente ricercamento, e delicata vnione, che vie-
e taluolta dichiarata da' buoni Professori, e più delicati in-
elligenti, come d'idea più diuina, e di qualità più raffinate, è
erciò ad ogni altro dipinto impareggiabile.

Nella parte di sopra si scorge di forma poco meno che na-
urale la B. Vergine col Diuino Pargoletto in braccio sopra
nubi attorniata da capricciose, e gratiosissime attitudini di
utti, che mostrano come degni vassalli assistere ordinata-
nente ossequiosi, e pronti all' humanato, vero, ed eterno
ddio, che in vn tal luogo appare sopra le braccia della Beata
ergine molto in se stesso composto, e ripieno di tanto spiri-
o, e gratiosa viuacità, che sembra per appunto il primo og-
etto del Paradiso; & amendue le figure della Madre, e del
iglio stanno ad vn tempo rimirando i Santi collocati nel pia-
o inferiore. Si vede la Santissima Madre con veneranda
ellezza, e gratiosa humiltà in forma così eccellente espres-
, che si palesa il vero tipo di gratia singolare, spirante per
gni parte affetti d'amore, e diuotione; e gli Angeletti all'in-
rno ossequiosi, e riuerenti cõposti dalla debita proportione,
concertati dalla più delicata verità, con faccia al tutto del-
tto concorde palesano in rara forma dipinti vn tal giubilo
terno della più vera giocondità di cuore per assistere, e ri-
nolcere con la Santissima Madre l'humanato figlio di Dio;
questa rappresentatione della B. Vergine col Christo Bam-
ino si potrà dal virtuoso osseruare per la più bella, ed esqui-
ta, che il diuino Antonio da Correggio habbia mai dipinto,
on hauendo al certo la Pittura a nostri giorni l'eguale in
ggetto di tal sorte per dimostrare a' gustosi della Professio-
. Stà dalla parte destra del tutto ignudo legato ad vn tron-
S. Sebastiano, che dimostra pensiero, ed attitudine di stra-
gante bell zza, composto con esattissimo studio di maniera
tramodo delicata, che si rappresenta per appunto nell'at-
in ordine al patire maggiormente disposto, affinche in
tal modo figurato riuolto al tribunale della Misericordia
n primo, ed impetuoso moto, benche riuerente, e mode-
, con faccia iscorzante in alto ripieno d'affettuoso spirito
ssa più sicuramente ottenere pel mezo d'vn tal contrase-
o le bramate gratie del sommo Iddio in riguardo della

protettione de' confratelli. E per contraposto dello stan[te] in piedi vi è alla sinistra il glorioso S. Rocco a sedere in sem[bianza] bianza di stanco, & addolorato in atto molto facile, e nat[u]rale con la faccia pendente al basso, che si dimostra in estr[e]mo languido, e di forze abbandonato, in riguardo dell'app[a]rente malore, oggetto sufficiente per mouere anco l'anim[o] più spietato a sensi di compassione, ed attraere mediante [la] formatione di più vera, e rara delicatezza la vista d'ogni pro[f]essore, e diletteuole della virtù. Nel mezo a questi posta i[n] atto viuacissimo, con vn ginocchio in terra, e l'altro leuato la figura di S. Geminiano con Piouiale, ed altri decenti vestit[i] che forma positura a gli altri come del tutto differente, e di[mo]stra in attione di primo moto additare col gesto della d[e]stra la Gloria suprema, e nello stesso punto incitare coll'a[l]tra i mortali alla gloriosa vista, accioche vengano a rico[r]rere ne' loro bisogni all'humanato, e vero Iddio della mis[e]ricordia, & alla sua Santissima Madre. Quiui appaiono le f[i]gure frà di loro molto ben compartite, & espresse con og[ni] puntuale osseruatione non desiderandosi in tal occorrenza debita proportione, la varietà dell'attitudini, diuersità d'a[t]tioni, ed ogni altra bella, e ben'osseruata particolarità, col più degna espressione de' naturali, e proprj affetti, e singola[r] concordanza de' colori, che rapporta immediatamente a l'occhio vn raro composto di ben ricercata, più bella, e gra[]tiosa naturalezza. E per compimento, e perfettione dell'o[]pera si rimira co' sensi ricolmi di marauiglia il particolar di[]pinto di figura, che rassembra l'essere di donzelletta posta n[el] principio d'adolescenza, la quale per hauer nelle mani l'ep[i]logato ritratto della Città di Modana vien riconosciuta, e detta la Modanina del Correggio. Mà chi non considera coll'inarcato del ciglio vna così egregia figura? forsi quell[i] che non l'hanno veduta per non hauer concepito vna diuin[i]tà di tal sorte; perche frà l'altre qualità, che la rendono in estremo concertata, si scorge in essa di primo tratto vna gra[]tia suprema, colla quale riuolta al Trono celeste colla fa[c]cia, e totale accompagnamento del corpo insieme, dimostr[a] viso ridente, mà riso così ben composto, gratioso, e mode[]sto, che superando non poco ogni più viua, e spiritosa gra[-]

tia

ia raſſembra vn viuo rit atto della più delicata, e fina bellezza, che rapiſce gli animi de' riguardanti, e gl'induce innamorati, e ſtupefatti a languire ogni volta, che s'affiſſano debitamente a conſiderarla, e queſto diuinizato oggetto è n fatti il vero parto della marauiglia, che ſi potrà credere ato dal particolar guſto dell'Artefice per effetto de gli ſpiriti depuratiſſimi mediante la più intenſa applicatione, e che il preſente ſi ritroui per l'vnico miracolo dell'arte non eſſendo al certo l'eguale fra l'vniuerſalità de' più eccellenti dipinti, maſſime nel particolare di gratia, vnione, e delicatezza, che enga in vn ſomigliante modo ad eſprimere co' colori la perfettione della maggior, e più fina bellezza.

Dopo la viſta della prima, che lo ſpettatore haurà tanto nell'entrare oſſeruato nella deſtra parte in queſta mirabiliſsima radunanza, ſcoprirà in faccia dalla parte ſiniſtra il ſecondo grande operato dello ſteſſo Antonio da Correggio, tauola maggiore dell'altra con figure di grandezza naturale degna di continua lode, ed ammiratione. E ſe la prima ſi paleſa nella più bella idea impareggiabile, riconoſcerà però nella ſeconda il guſtoſo della virtù in conformità dell'occorrenza eſpreſsione di più vera, e natural maniera, eſpreſſa col genio particolare della maggior grandezza, che fà conoſcere in chiaro, come il guſto di boniſsima intelligenza taluolta aderendo al bello della natural verità, ſappia di uſare con prudente elettione, ed anco formare dalla ſteſſa ſcelta vna più rara bellezza, che altroue non viene a dimoſtrarſi alla virtuoſa curioſità. Il ſoggetto anch'eſſo, come componimento di diuotione, eſpreſſo dal particolar motiuo de' Confratelli rieſce parimente del pari colla prima partecipante delle medeſime difficoltà, ancorche in eſſo per le cauſe ſopracitate, non ſiano, che di poco rilieuo. Si ritroua però vna tal'inventione mirabilmente diſpoſta, apparendo per oggetto più degno nella parte ſuprema la B. Vergine col Santo Bambino ſopra le ginocchia rappreſentata col debito decoro ſedente maeſtoſamente in ordine alla viſta di ben regolata Proſpettiua, che viene, come di tutta naturalezza a proportionarſi all'occhio, la quale in riguardo della naturaliſsima attitudine colorita con la ſolita delicata verità, ſi paleſa vn raro mo-

dello per l'imitatione de' buoni Professori. Alla destra si di mostra per figura principale il gran Battista al consueto in buona parte denudato, e questo con gli altri soggetti d'apparenza del tutto naturale, che dimostra frà gli altri nel particolar sembiante la vera bellezza di giouanil composto, ch trà disagi de' deserti habbia saputo mendicare il disprezz delle mondane commodità. Si sforzino pure a tutto poter l'antiche historie per dimostrare la particolare espresione che già fù riconosciuta in vn giouane, che faticoso, e sudato mostraua correre in arringo ne' tempi andati, che al presente il vero Precursore, come al viuo si vede, il quale stando collocato nel basso del suolo con leggiadrissima posatur in atto serpillante, con primo moto tutto spirito, ridente, gratioso, riuolto al Saluatore Bambino, e riguardando a vn tempo gli spettatori, con faccia giocondissima, e riso d Paradiso mostra additare con modo modestissimo la vera meta del Santo Messia. E nella parte sinistra stando pure nello stesso piano con atto sodamente fermo, e di rara bellezza si manifesta in positura sfiācheggiante la figura di S Giorgio, con arnesi bizarri, e vestiti belli, e capricciosi in part del corpo ricoperto, disposto in forma di gratiosa, mà tremenda grauità non dimostrata già in guisa di quel Soldato, quale, come parimente n'attestano l'historie dell'antichità espresse a quei giorni il mentoato Demone frà le molte sue famose, e degne operationi; perche; se quello nel leuarsi co gran fatica il graue dell'armatura, mostraua mediante vn tale sforzo il denso anelito a riguardanti; questo per ogni parte campione più degno, e forte dimostra con soda naturalezza sfiancheggiare con modo così disinuolto, e sprezzatura cotanto propria, e gratiosa, che se bene appaia di grau ornato vestito, si scopre però mai sempre valoroso, e snello come guerriero inuincibile del sommo Iddio, e mediante vna rara osseruatione di studio naturalissimo, dichiara il proprio essere della sua straordinaria fortezza; la qual figura, come formata di rara bellezza palesa continuamente vna così eccellente verità, che riconosciuta per tale da migliori Maestri non mancarono bene spesso dimostrarsene degni, e laudabil imitatori. Dalla parte destra stà pure successiua nello stesso

Plin. nel soprac. li. 35.

Plin. cit.

suolo

uolo la figura di S. Geminiano, espresso con habito Episcopale, il quale con soda, e diuota gratia riuolto alla B. Vergine appare ripieno d'allegrezza inesplicabile accennando il rappresentato della Città di Modana sostenuto da putto vicino, che manifesta vna stupenda bellezza, e se bene egli si dimostra spiritoso al maggior segno, fa però conoscere a gli astanti d'intercedere per la Città protetta con atto molto proprio, & alla di lui grauità corrispondente. E proportionatamente degradato si vede alla sinistra S. Pietro Martire con habito della propria Religione, il quale figurato in profilo mostra esprimere con gesti efficacissimi gratiosi in estremo, e conueneuoli alla propria attione vn'affetto indicibile di spirito più uiscerato, e diuoto. Doue il tutto dell'opera conspirando insieme rappresenta vn bellissimo concerto, anco nelle stesse persone per altro discordanti con la debita espressione de gli affetti, e più rara contrapositione delle figure, e d'ogni altra particolar parte. Con tutto ciò non restando facilmente pago lo straordinario spirito di così eccellente Maestro, come ristretto ad inuentioni di tal sorte si può credere per isfogo del talento, e sua propria inclinatione venisse a formare, oltre il mentoato marauiglioso putto, che serue a S. Geminiano per sostenere la Città di Modana, parimente nello stesso piano de' Santi vno scherzo capriccioso di varj fanciulli non mai appieno lodato; presa l'occasione molto al proposito, che fù di dar'a vedere nel voto del mezo lo stocco, e l'elmetto di S. Giorgio, doue operando col suo connatural talento dimostrò insolito, e pellegrino concetto, il quale essendo formato da raro gusto di più vera naturalezza, fà conoscere, che somiglianti occasioni hanno dato, ed anco palesano del continuo vna certa testimonianza delle più esquisite operationi; e di ciò fino a tempi antichi n'habbiamo chiare le proue, mentre raccontano, che i migliori dipinti, che furono a quei tempi riserbati in opera pregiatissima, erano frà gli altri bellissimi oggetti due putti, ne' quali vogliono, che gli stessi riguardanti venissero a riconoscere la di lor sicurezza, e propria simplicità all'attione, ed età conueniente. Hor chi non vede al presente in questo concerto di raro ritrouato il tutto delle più proprie, e singolari qualità, che possono desiderarsi ne' composti *Plin. cit.*

posti di tal sorte. Questi sono per appunto quelli, che dimostrano con ischerzi puerili, e con atti di viuace, e propria simplicità di procurare con ogni industrioso potere di porre in due nel capo al terzo l'elmo del Santo, mà egli non vago del giuoco mostra d'affaticarsi cõ ogni possibile sforzo per liberarsi dal dispiaceuole scherzo. Sta in piedi il quarto putto nella parte d'auanti, che si manifesta alquanto maggiore, come più vicino all'occhio, il quale con atto gratioso, e sfiancheggiante tiene nelle mani lo stocco del mentoato S. Giorgio, ed osserua sorridendo il giuoco de gli altri, ed è in fatti di tutta naturalezza. Il quinto appare alquanto rimoto intento alla propria incumbenza di sostenere vicino a S. Geminiano l'epilogo della Città di Modana, e veramente spira spirito mà animato dal giubilo celeste; e tutti sono talmente espressi alla più rara verità vniformi, con formatione come di carne palpitante, e viua, che del continuo stanno per sicura attestatione d'vn compendio della più esquisita bellezza, e stimo che si possa anco dire con ogni ragione, che tali figure contengano in eccellenza l'antiche, e moderne perfettioni, non potendo essere riguardato da professori, ed intelligenti della Pittura senza l'indurre moltiplicati gli effetti dello stupore, e quelli, che gli hanno osseruati non cessano di predicarli per veri prodigj della Pittura, e fra i molti, e straordinarj Maestri, che allettati dalla vista di queste esquisite operationi hanno procurato come insatiabili di goderle con atti replicati, fù vltimamente il famoso Guido Reni, il quale per ricreatione del proprio talento più volte si portò a Modana non dimostrandosi mai satio il di lui gusto di commendare così rara bellezza, e coll'occasione di scoprire nella Città di Bologna, massime nella propria stanza l'opere sue a particolari Caualieri della Città di Modana che allo spesso prima di partirsi procurauano di vedere co' belli dipinti anco il Maestro celebratissimo, doue riconosciuti per Modanesi dallo stesso Guido Reni era solito addimandare con spiritosa arguttia, *se quei putti d'Antonio da Correggio erano diuenuti grandi, e se più si ritrouauano in quella Tauola di S. Pietro Martire, doue gli hauea lasciati, perche dimostrandosi viui, e di carne animata non potea credere, che fossero per stare in vna tal forma, e di ciò accrescendosi sempre in se stesso*

*ſteſſo maggiore la difficoltà, deſideraua per meglio chiarirſi del fat-
o riuederli di nuouo*; e con queſto ſingolar concerto moſtra il
rodigioſo Maeſtro dar compimento alla ſtupenda Tauola.

Alla ſeconda ſuccede la viſta della terza Tauola, la quale
nmediatamente ſi ſcuopre all'incôtro nell'entrare dalla par-
e deſtra, opera per ogni parte grande, e ſenza pari, detta per
ccellenza la Notte del Correggio; Notte aſſai più chiara del
iezo giorno, la quale deriuando dal raro Sole di Pittura, che
u Antonio da Correggio, fù per appunto formata nel merig-
io, e maggior auge della ſua più rara eſquiſita operatione.
Notte tanto più chiara del giorno, quanto ſi ritroua da mag-
iori lumi illuſtrata, lumi ſempre più riſplendenti, come ſo-
ranaturali, e diuinizzati. E ſe bene l'altre ſopracitate ope-
ationi ſi ritrouino ancor'eſſe fabbricate dallo ſteſſo gran Pit-
ore da Correggio, e ſiano in fatti qualificate, e rari, rieſco-
o nondimeno frà di loro, ſicome varie ne' particolari ſog-
etti, nella maniera parimente, & idea non poco differenti, in
uella guiſa, che i frutti deriuanti dallo ſteſſo ſtelo ſe bene ſia-
o la maggior parte buoni, e laudabili nondimeno per ca-
ione de gli accidenti talhora però varj rieſcono, e diſcrepan-
. Così la prima detta di S. Sebaſtiano dimoſtra preualere
ell'idea di maggior ſtudio, e più delicata vnione, e l'altra
etta di S. Pietro Martire in riguardo alla grandezza di rara
aniera, e più vera naturalezza; e la terza Tauola della Not-
 ſi manifeſta ſuprema ad ogni altra, particolarmente in or-
ne alla più eſatta rappreſentatione della diuina hiſtoria,
ome delle più affettuoſe, e proprie eſpreſsioni, maſsime di
mi differenti, e come deificati con vnione di colori, che di-
iarano l'operatione aſſolutamête impareggiabile, che ſer-
e a noſtri tempi per vltimo termine alle marauiglie della Pit-
ra. Queſta non mai appieno lodata operatione eſprime
on modo inſolito, e mai ſempre ſtupendo il Natale di Chri-
o, e però hauranno occaſione i veri ſaggi, e buoni Profeſſo-
 nel ſeguire la ſcorta del glorioſo nome di tanto Maeſtro di
odere anco con la preſenza del ſenio effetti ſingolari, e per
gni parte diuinizati. Parerà facilmente inſolito paradoſſo
l primo tratto a chi ſi ſia bramoſo di ſodisfare l'auida viſta il
ncontrare motiui ſufficienti nell'oſcurità della notte, ch'è

vn

vn riconoſcere la luce dalle ſteſſe tenebre; & in vn tal modo riuſcirebbe al di certo ſe con mezi inſoliti, e rari non reſtaſsino in tal caſo prodigioſamente illuminati, e di così fatta maniera, che niſſuno può vedere queſta Notte ſtupendamente diuinizata ſenza l'abbagliamento de' ſenſi, nè participare la viſta de' geminati ſplendori pria di riconoſcere nello ſteſſo tempo il terzo, che ne riſulta d'vn tanto Maeſtro. Appaiono in queſta Notte per oggetti principali in luogo più degno la B. Vergine col picciolo Chriſto Bambino, dal quale ne deriua tale, e tanto ſplendore, che feriſce, come oggetto più vicino la Santiſsima Madre, e poſcia l'altre figure a proportione, e chiarezza così rara ſi dimoſtra ſopra l'ordine de' naturali colori, che tantoſto dal riguardante viene riconoſciuta per effetto immediato della luce Celeſte. Sta con lo ſguardo la glorioſa Madre del tutto fiſſata nel Figlio, e dall'eccedente ſplendore abbagliata, come ſopra fatta dall' eccesſiuo contento di vedere, e godere inſiememente l'humanato Iddio mostra di tal ſorte gioire nel più interno del cuore, che in effetto ſpira gratia diuina, amore, riuerenza, e diuotione. Alquanto lontano ſi manifeſta a proportione della viſta il Santo Padre Gioſeffo, il quale anch'egli del tutto intento da ſegno d'affaticarſi in tanto biſogno per oſtare con ogni potere all'eſtremo del freddo, e però ſi vede nell'atto di condurre l'Aſinello vicino al Chriſto Bambino, affinche poſſa riſcaldare col ſuo natural calore il delicatiſsimo corpicciolo, e perche ne' giumenti di tal ſorte viue per natura la pigra oſtinatione, e però in queſto caſo il Santo Vecchio, altrettanto ardente, fa conoſcere l'Artefice di ſpiritoſo giuditio ad vn tempo, co' contrapoſti egualmente di feruida celerità, e di ſtupida pigritia coll'eſpresſione più propria, e naturale; e ricercandoſi inoltre l'interuento de' poueri Paſtori per la neceſſaria conuenienza della ſacrata hiſtoria, eglino verranno riconoſciuti dallo ſpettatore nella parte deſtra così ordinatamente collocati, che dimoſtrano giungere in vn tal luogo ripieni di ſemplice, ed affettuoſa diuotione, i quali mentre s'auuicinano con eſtrema riuerenza alla diuinità di Chriſto Bambino, illuminati ad vn punto da ſplendori di Paradiſo, ſembrano liquefarſi non meno per gli eccesſi di così viuaci lumi, che dal-

la

tenerenzza del proprio interno affetto, in modo che di-
ostrano a riguardanti di restar abbagliati da' raggi celesti, e
el tutto in preda del santo godimento, e si scopre vna fem-
ina frà gli altri, che fà conoscere a marauiglia in tal caso
nclinatione naturale del proprio sesso nella particolar cu-
osità, la quale auida di souerchio qual sitibonda di luce mo-
ra anco più d'ogni altro d'inoltrare col capo lo sguardo per
euere al vero fonte della bellezza, appare però sopragiunta
l vn tempo da vn diluuio di più veri splendori, e come da so-
ranatural dolcezza inebriata, e confusa pare, che si dichiari
on modestissima apparenza incapace di così eccedenti chia-
ri, e viene a dimostrare gli effetti di non immaginata espres-
one. Scopronsi parimente nella parte di sopra vna squadra
celesti massaggieri, che riempiono ordinatamente il tutto
llo spatio, i quali formati con ogni debita osseruatione in
dine alla propria veduta sopra all'occhio, con iscorzi in ec-
llenza espressi, dimostrano accompagnare con varj, e con-
enienti moti, con modo di rara, ed insolita facilità, e buona
aturalezza la necessaria proportione, la quale animata dal-
l spirito di ben fondato intendimento fa conoscere con gran
nuenienza il più a noi verisimile lor'essere, mentre in tal oc-
sione si dimostrano ridenti, e gioiosi accompagnati da su-
emo splendore, che viene stupendamente ad illuminare la
rte più alta, e danno in chiaro a vedere il desiato annuntio
lla pace. Hor quiui si potrà fermare l'intelligente per rico-
oscere quel tanto, che mostrano desiderare per l'ordinario
oggetti di più delicato gusto, i quali si danno bene spesso a
edere, che nelle sole proprie parti si conserui il tutto della
bona Pittura, perche essaminando debitamente lo stupendo
così fatta diuinità ritrouerà primieramente l'historia con
gni puntuale, e debita conuenienza rappresentata, come
ella, che non contiene mancamento nel conueneuole, nè
eno abbondanza nel superfluo, mà come di tutta conue-
ienza espressa non lascia minimo dubbio alla buona erudi-
one; e però dimostrandosi proportionatamente le figure, ed
getti particolari benissimo disposti si conosce, che l'vna non
porta impedimento all'altra, che sono le più degne ne' luo-
i principali, e l'altre si dimostrano con ordine successiuo in

riguardo del proprio ſtato, e tutte ben diſpoſte ſenza occu tare, ò laſciare taluolta equiuoca la debita, e propria attion Quiui parimente ſi verrà a rincontrare il poſſeſſo, e chiara d moſtratione della buona Proſpettiua, la quale mediante la conueniente degradatione, rapporta alla viſta vn ripieno buon concerto, che ad vn tempo moſtra diſtinguere adequa tamente il particolare d'attitudini ſcieltiſſime, le quali deb tamente proportionate, e con bella diuerſita contrapoſte nelle figure, e loro attioni, come nel ſeſſo, età, geſti, veſtit colori, &c. rendono conſimili, ben'eſpreſſe contrapoſitioni ſoggetti ſpiritoſamente proprj, & adequati; e le belliſsime poſiture, con tutto che ſi ritrouino in buona parte ricopert paleſano però a marauiglia con la debita ſimetria la morbid ſufficienza del vero con ſprezzatura, e facilità indicibile; per che in fatti ſi vede in queſta rara operatione ciaſcuno de' mē bri concorrere all'intento del particolar compoſto, ed egli a la propria attione, e finalmente il tutto conſpirare all'hiſto ria in modo, che ſi ſcopre egualmente il buon rilieuo delle fi gure, come rappreſentati in eccellenza i più degni iſcorzi, quali ſenza veruno intoppo, ed offeſa della viſta vengono a vnirſi ne' belliſsimi figurati col mezo d'vn ben fondato ſa pere, e rara diminutione de' colori, che formano all'human veduta, maſsime de' guſtoſi, ed intelligenti della Profeſsione la più bella, e fina ſembianza del vero, onde il tutto vnita mente concordato con artificio incomprēſibile della più qua lificata miſtione moſtra contenere gli eccelſi de gli ſteſsi colo ri con ſomma eccellenza refratti, ed imprigionati, che ven gono a rappreſentare all'occhio il temperamento della de terminata verità, e con eſquiſita delicatezza la carne, com vera da gli ſpiriti animata, e taluolta reſa da lumi maggior mente viua, e concordata dalla dolcezza dell'ombre, e pe gl'intermezzati riflelsi debitamente rileuata, che formano i veriſimile a proportione con tanto di ſpirito, tenerezza, e gratia, che indarno vien ricercato coſa ſimile, perche l'ope ra eſſendo compoſta con artificio di maniera di ſuprema ec cellenza, alla quale non corriſponde appieno, ne meno i mi gliori dipinti de' più compiti moderni, vengono perciò i buo ni inteligenti a contraporre lo ſtupendo di tanta bellezza

alle

..lle grandi, ed immortali operationi del famosissimo Apelle, d'ogni altro più degno della passata antichità per dichiararo frà presenti, e passati in ogni tempo supremo; e ciò sicome ne viue in chiaro il testimonio de' moderni, si scopre parimente da gli antichi raccordi, che i fatti più famosi, ed egregi di quei tempi non furono, che il dimostrare insieme con la più rara imitatione del vero espresso in conformità dell'occorenze le Deita fulminanti, lo splendore de' lampi, ed altri più proprj interni affetti, come d'amore, sdegno, dolore, e somiglianti rappresentati, che in effetto hanno dichiarato grandi, eterni, e gloriosi gli stessi antichi Pittori della Grecia. Ma Dio buono chi non vede in questa prodigiosa notte simili, ed anco più eccellenti effetti, ogni volta, che si compiaccia di ponderare con debita applicatione il singolar compendio delle maggiori marauiglie della Pittura? doue verrà ad iscoprire a proportione, se non l'ira di Gioue fulminante, almeno la bella, e rara delicatezza di putto diuinizzato vero Gioue del Paradiso, il quale come ripieno di celeste splendore vibra raggi d'amore, che non feriscono già, mà trapassando dolcemente per gli occhi de' riguardanti all'interno del cuore ammolliscono il duro di quello, e liquefacendolo con modo insolito di amorosa dolcezza l'inducono mediante vn gran motiuo di diuotione a contemplare in vn tal luogo come reale, ed assistente il gran mistero della nostra redentione. *Plin. lib. 35. cit.*

Vuoi per dimostratione de' più veri affetti scoprire gratia diuota, con amorosa riuerenza? riguarda la figura della B. Vergine, ed a proportione l'altra distante di S. Gioseffo, il quale del tutto intento per soccorrere al bisogno, esprime egregiamente col santo zelo l'amore, e cordial diuotione; desideri vn'affetto al viuo di bontà semplice, ed ossequiosa? rimira i figurati poueri Pastori. E se brami riconoscere le dimostrationi sopranaturali d'amoroso contento, e di gioia celeste potrai facilmẽte raccoglierle dall'Angeliche squadre, che discendono dalla parte di sopra, e vengono con modo differente ad illuminarla, sicome l'inferiore dal maggior lume del deificato Bambino. Ed Angeli tali appaiono con tanto di gratia, interno giubilo, e dolce naturalezza, che ...rsi quelli, che non hanno veduto, ò pure abbacinati da co-

sì eccedenti, e prodigioſi lumi, non hauranno potuto con ſcere vn'eſtremo di marauiglie. Dicaſi pure, che nel cielo così vaſta Profeſſione facendoſi vedere l'vnico Antonio All gri da Correggio in guiſa di Luminare maggiore, venne particolare a far conoſcere in queſta diuina operatione v raggio più riſplendente della ſua virtù.

Mà chi pretendera dimoſtrare con reiterate, e ſuperfl parole di tedioſa dicitura la chiarezza, e perfettione del S le? e chi non riuſcirà mal accetto, incauto, e ſprezzato? og vno per mia fè. In tal maniera auuerrebbe a mè nel dilo garmi di ſouerchio in coſa per ſe ſteſſa coſpicua, non pote do, che offuſcare con la rozza mia lingua non poco impe fetta la bellezza di queſta ſtupenda, e come ſoprahumana operatione. Sarà per hora ſufficiente a mio credere il pr porre l'opera certa del Diuino Antonio da Correggio, e f tutte la più famoſa, e ſingolarmente qualificata, e di queſt tanto baſti. E queſte trè grandi operationi per ogni parte varie, e qualificate, come ſingolar compendio del bello nel ſupremo grado della Pittura ſono la vera calamita de' profeſſori, e buoni intelligenti per contenere a proportione l'epilogo delle più eſquiſite qualità, che ſi poſſono deſiderare dal virtuoſo nella più bella Pittura.

D'altre diuerse operationi d'Antonio da Correggio, che sono nella medesima Galeria del Serenissimo Duca di Modana, e le ragioni, che verisimilmente hanno indotti Scrittori diuersi, massime della Prima Scuola, a publicare altrimenti così egregi dipinti.

CAP. XXII.

SOno pure in tal radunanza altri Quadri della rara sufficienza dello stupendo da Correggio, massime particolare operatione con figure poco meno di mezo naturale, che dimostra la B. Vergine col Santo Bambino assai confaceuole al gusto della sopracitata prima Tauola detta di S. Sebastiano, Quadro di poca grandezza, mà di straordinaria eccellenza, che nella gratia, vnione, e delicatezza, se bene non appieno corrispondente all'opere sopracitate dello stesso Maestro, si ritroua però mai sempre raro, ed ammirabile. S'osseruano similmente altri con figure intere Quadri ancor'essi non poco qualificati, e molto meriteuoli dell'osseruatione virtuosa, con figure di somigliante grandezza, sicome altri più languidi, tutti dipinti infallibili del gran Correggio, e gli vltimi sono in ordine all'opere sue dell'infimo grado; i quali se bene vengono tutti egualmente creduti dal dignissimo Possessore per parti sicuri di tanto virtuoso; sono nondimeno riconosciuti a proportione del loro essere, e come tali stimati, e resi all'occorrenze famosi, perche in fatti vn tal Prencipe come in estremo gustoso di questa virtù intende da se stesso, e sà distinguere in occasione anco l'ottimo dal buono, e migliore, e con esso lui diuersi sudditi, massime in buona parte quelli di Corte, per essere il proprio de gli huomini il comporsi all'essempio del Prencipe, e perciò frà Seruidori di Sua Altezza Serenissima per diuerse scienze, e professioni adequati al seruigio, molti l'imitano ancora nel buon gusto della Pittura: e frà questi s'ammira particolarmente

vn

vn suo Segretario soggetto più di sodezze, che d'apparenze che fà maggiormente spiccare quel valore, onde si rende amabile, ed opportuno ad vn tanto Prencipe co' bei talenti ancora di Matematica, sicome si dà a diuedere in varie importanti occorrenze co' pensieri singolari, ed inuentioni mirabili, e conseguentemente appare molto versato nel buon dissegno, e non poco intendente della buona Pittura, ed io frà tutti gli altri il posso attestare, c'hò hauuto fortuna di seruirlo più volte nel ricerco de' migliori Quadri sparsi nell'Italia per compiacere all'eroico intento del Serenissimo Duca Padrone, cioè d'arricchirne la mentuata Galeria. E però conserua vna tal diuersità d'operationi il prudentissmo, e generoso Prencipe assai più per vn sicuro testimonio dell'ascendente virtù di Pittore così prodigioso, che in riguardo degl'inferiori dipinti, perch'egli riconosciuto in buona parte priuo de' conuenienti mezi per vn tanto acquisto, quando solamente fossero osseruati marauigliosi dipinti, ed in tal maniera apparendo al sommo senza la conoscenza de' debiti mezi, potria facilmente esser creduto l'Artefice sopra l'ordine dell'ordinaria natura. Doue in questa singolar Galeria potranno osseruare la diuersità dell'operationi, ed insieme con agio distinguere l'infime dalle buone, e queste ancora dalle più perfette, non essendo finalmente, che tale il corso consueto delle cose naturali, cioè di far conoscere dopo i debili principj gli effetti della successiua perfettione. Il che per appunto fù dichiarato esattamente dal Filosofo collo stesso esempio dell'humano Microcosmo, il quale se bene (com'egli disse) viene ad ottenere in ogni tempo del proprio suo essere insieme con la vita la medesima forma inalterabile, ed immortale: in ordine però all'apparenti dimostrationi s'osseruano successiuamente gli effetti à gli organi, e potenze proportionati, che sono i debiti, e necessarj instromenti della buona operatione. e perciò hebbe a dire prudentissimo al solito, *che l'huomo prima sperimentaua la vita vegetabile, poscia la sensitiua, ed in fine la propria rationale*. E'l tutto succede in riguardo a gli effetti di ben ordinata natura, dimostrando in fatti la chiara euidenza, che la parte imperfettamente organizata non rende, che difficile, e taluolta repugnante l'attione,

Arist. li. 2. dell'Anima t. 5

Nel lib. dell'Anima cit.

ione, la quale quanto più nobile, e degna, tanto maggior-
nente richiede la quantità sufficiente, e temperata, come
ecessaria dispositione. Quindi deriua, che douendo il gran
ittore da Correggio inalzare mole d'immensa virtù per
iungere col tempo al bramato Cielo dell'eternità, non deb-
a poscia arrecar marauiglia se riguardati in tal caso gli stes-
principij venghino a ritrouarsi debili, ed imperfetti. Haurà
ondimeno occasione il discreto osseruatore di scoprire al
ime tanto della nascita, quanto dell'accrescimento, e del
eriggio di questo sole di Pittura, l'eroica magnanimità
ella Serenissima Casa d'Este, ch'è di giouare, & in tal guisa
ualmente dilettare a tutti, come quella, che in ogni tem-
o lampeggia frà le più degne già arrichita di merito supre-
o, ed hora posseditrice delle più rare, e maggiori bellezze
questa nobilissima virtù si rende al Mondo per ogni parte
ngolarizata, ed immortale. Mà perche lo studioso potria
cilmente raccogliere sentimento differente dalla lettura di
iorgio Vasari, massime intorno alla virtù del supremo Mae-
ro da Correggio, non sarà per auuentura in tal proposito
uori del conueniente il riflettere alquanto sopra di quello,
e può contrariare la chiara euidenza del sin quì proposto,
ia di proseguire l'incominciata osseruatione. Posciache
gli in varie occorenze dello scriuere, massime in luogo più
terminato, facendo mentione d'esso Maestro da Correggio
n altri della prima, e maggior eccellenza, fà conoscere di-
rsi soggetti della prima Scuola hauer palesato la Pittura di
ena perfettione, e solamente Antonio da Correggio in ri-
ardo d'alcune particolarità, & alle minutie spettanti alla
rticolar maniera; dando chiaramente a conoscere altro
on esser stato il proprio intento, che dimostrare vn tal sog-
tto dotato di particolare, ed imperfetto talento in com-
ratione de' Pittori delle proprie parti da lui creduti per
gni verso singolari, e perfetti; e perciò dopo hauer degna-
ente encomiato Rafaello Santio da Vrbino per far palese i
aestri, che poscia vennero a perfettionare al maggior se-
no la Pittura, con la terza più compita maniera, soggiunse
seguenti parole. *Seguì in questa maniera, mà più dolce di co-*
ito, e non tanto gagliarda Andrea del Sarto, il quale si può dire,
che

Nel Proemio del 3. lib. del le Vite de' Pitt. Scultori, & Archit.

Nel sopr. luogo.

che fosse raro, perche l'opere sue sono senza errori: nè si può esprimere la leggiadrissima viuacità, che fece nell'opere sue Antonio da Correggio sfilando i suoi capegli con vn modo, non di quella maniera che faceuano inanzi a lui, ch'era difficile, tagliente, e secca, mà vna piumosità morbidi, che si scorgeano le fila nella facilità del fargli, che pareuano d'oro, e più belli, che i viui, i quali restauano vinti da' suoi coloriti. Il simile fece Francesco Manzuoli Parmeggiano, &c. Opinione si può dire in ogni tempo erronea, ed al presente si tiene massime appresso la commune de'buoni Professori, e più sinceri intelligenti, come affatto affettata, e vitiosa, ancorche varj della prima Scuola persistano con hebraica ostinatione, e come inuasati da cattiuo spirito, mostrano con cauillosi discorsi di non sodisfarsi con la vista di queste stupende operationi; posciache eglino nati, ò casualmente trascorsi ad habitare, ed insieme ad habituarsi ne gli andamenti de' luoghi particolari, doue l'erronea opinion forma lo sciocco disordine con vna non mai interotta discendenza, & abuso, che si conserua fino a nostri giorni, sono però scorsi a credere indubitatamente non deriuare altronde la somma perfettione della Pittura, che dalla puntualità delle misure, e maggiori apparenze de' ricercamenti, ed vna cosi fatta opinione si conosce verisimilmente originata in vn somigliante modo. Alcuni si ritrouano nel principio della virtuosa applicatione hauer commodo lo studio delle singolari antichità, dell'opere di Rafaello, del Bonarota, e d'altri simili. Questi inuaghiti di tali difficoltà si sforzano con ogni lor potere di farsi adorni con habito ad essi non poco disdiceuole, il quale non serue in vn tal tempo, che a confondere, ed a maggiormente desformarli nell'operatione, come poscia palesano in fatti i proprj suoi sconcertati dissegni, e dipinti insieme, perche col solito lor mal regolato studio procurano di primo tratto d'esprimere i più sensibili contorni, e scoperti rilalti, e per successiua concordanza, e total compimento, come quelli, che si ritrouano di corpo, e mente stanchi, concordano il tutto colle parti in confuso, senza ricercare i debiti mezi, e smozzare a sufficienza gli estremi, nè tanpoco l'eccedente viuezza de'colori, non valendo in effetto col proprio giudicio per compire di vantaggio; non possono nemeno esprimere

la

a diuersità de' tuti, & altre debite parti con la icambieuolezza de' colori, che sono nell'opere de' più esatti Maestri realmente frà di loro diuersificate, con varj refratti di meze tinte, ed altri delicatissimi liuori, ed intramezati riflessi, colle quali parti il tutto vnitamente viene a conspirare alla dimostratione del più bel composto, col rilieuo dell'apparente, come vera naturalezza: Mà cotali principianti per sodisfattione dell'imperfetto lor conoscimento formano in fine mediante lo sconcerto delle parti l'imperfetta, e cruda operatione, la qual crudità; sicome da migliori Fisici vien riconosciuta nascere per l'ordinario nell'humano Microcosmo dalla languidezza, e mala qualità del calor naturale; così nell'altro della Pittura dal mal praticato studio, e mancanza del debito intendimento, e nella maniera, che lo stesso calore operando di souerchio nella medesima materia è solito conuertire poscia il crudo in adusto; in somigliante guisa vengono parimente i professori di tal sorte con longa, e vitiosa diligenza ad acquistare di facile nelle loro operationi la successiua seccaggine, che inoltrandosi talhora nell'eccesso vitioso riesce la stessa adustione; e tali Professori operando in somigliante forma fuori della buona strada in vece di comporre vna buona imitatione del vero, danno a conoscere finalmente vn composto, che fabbricato a caso con artificio di stento non serue, che per modello della crudezza, della seccaggine, e della stessa imperfettione, che lo spettatore di buon gusto, e di sufficiente intelligenza non può dopo la vista, se non fuggirlo, ed abbominarlo.

Gal. lib. della cõseruatione della S[illegible], e lib. [illegible] de gli Epidemi d'Hipp. ca. 1.

Altri poscia non gran fatto a' primi discrepanti pare, che ambischino con genio più connaturale di proseguire col mezo d'estrema diligenza le vestigia di quei Maestri, che già non mancarono a tutto lor potere di ricercare a quei giorni la maggior perfettione della Pittura, e come veri studiosi, e laudabili fondatori principiarono sopra il sodo dissegno, e dimostrarono in fatti assai bene ordita la fabbrica del gran corpo della Pittura mediante puntualissimo studio di ben ricercate parti, che in ogni tempo sono essordj laudabili, e buona dispositione per riceuere dall'auuantagiato intendimento de' successiui Maestri la più esatta, e desiderata compitezza; eglino nondimeno inclinando con genio indicibile all'opere de'

proprj concittadini, formano con la continua osseruanza vn particolar gusto, i quali a guisa de' popoli Macrocefa i già dati a credere non altronde deriuare la bellezza, e generosità ne gli humani corpi, che dalla longhezza del capo, e però se[n]tiamo dal gran Maestro della Medicina, che poneuano ogni lor studio nel rendere di tal forma il capo de' proprj figlj, che riuscisse così efficace l'impressione, che transferita l'arte col tempo nella stessa natura vennero dopo da loro medesimi gli stessi parti ad ottenere la desiderata formatione doue questi in simil modo per conseruare altamente radicato determinato gusto, vengono anco del continuo mediante l'osseruanza de gli oggetti di tal sorte a formare nella propria immaginatione somiglianti le spetie, ed in conformità del gia concepito palesano similmente i loro dipinti, i quali se bene appaiono in copia, e differenti, ed anco in parte laudabili, s'osseruano però ordinariamente nell'vniuersale, che fanno conoscere il vitio dell'affettata durezza; e perciò come di gusto viziato, e non poco contrarj alla pura, e bella verità non possono in occorrenza d'incontrare dipinti dal proprio genio lontani, sodisfarsi anco delle più rare eccellenze della Pittura ad essi incognite, e per conseguenza tralasciate.

Hipp. li. dell' aere, luoghi, & acque.

Venga pure in fatti la virtuosa curiosità per iscoprire ad vn tempo i contrarj suppolti, e la chiarezza del vero, e ricercando in opere di tal sorte i conueneuoli fondamenti, riconoscerà discorrere a caso, e senza intelligenza della Professione coloro, che si danno a credere potere realmente vedere, ed in effetto ritrouarsi la real bellezza priua di proportione, e la vera gratia dell'vna, e l'altra mancante. S'applauderà adunque la vera concordanza de' colori, mà come effetti secondarj, e susseguenti, e poi sempre douràssi rimirare coll'occhio della prudenza il necessario fondamento del buon dissegno, senza del quale verrà chi si sia a conoscere non potere ordinariamente l'Artefice accennare, non che con modi diuini rappresentare colla compita historia la debita diminutione, e concordanza de' colori. E forsi potrà straordinariamente operando far conoscere al viuo i proprj affetti dell'animo chi non si ritroua, che ordinario nel proportionare il particolar delle parti. E spiegherà a marauiglia bene le difficoltà maggiori de gli

scorzi

ſcorzi ad ogni viſta di tutto propoſito, e perfettione con modo di ſtudio, e naturalezza inarriuabile, quando non haurà fondato il proprio ſapere ſopra il ſodo di ſicuro diſſegno, collo ſtudio ſufficiente di Proſpettiua? Queſte ſono repugnanze, maſsime appreſſo a Profeſſori, e buoni intelligenti più manifeſte dello ſteſſo Sole. Si potrà vedere dal guſtoſo di queſta Profeſsione la ſuperbiſsima Sala del Sereniſsimo Duca di Modana, la quale per contenere vn ſingolar epilogo delle più ſtupende operationi, dimoſtra continoamente le vere marauiglie della Pittura. Quiui ritrouerà fra gli altri i trè mentuati maggiori dipinti del diuino da Correggio, le due grandi, e più eſquiſite ſopracitate hiſtorie di Paolo da Verona, ſimilmente trè Tauole ſtraordinarie de' Doſsi, tutto il ſuffittato delle più eccellenti de' Carracci, all'intorno del fregio ſono paeſi alternati, mà rari de' Carracci, e Doſsi, vna Tauola del Parmeggianino, opere del gran Titiano, ed altri, col Quadro ſopracitato d'Andrea del Sarto, il quale ſe bene ſia della più eccellente perfettione, c'habbia dipinto, e venga ſtimato dallo ſteſſo Vaſari l'Artefice ſopra d'ogni altro più eccellente, e come vn'aſſoluta diuinità, in riguardo d'eſſer dichiarato per Maeſtro ſenza errori; ſi veda in paragone, ancorche la medeſima hiſtoria del Sacrificio d'Iſac ſia dimoſtrata anco dallo ſteſſo Vaſari Pittura frà le migliori dello ſteſſo Andrea del Sarto, coll'opere di quell'Antonio da Correggio, che ſtima di poco fondamento, e ſolo riguardeuole nella parte del colorito, che verrà a conoſcere, oltre i capegli sfilati, ed altre ſimili debolezze, il tutto in eccellenza, & a maggior ſegno dell'altro, e tali dimoſtrarſi parimēti le due grandi hiſtorie di Paolo da Verona, le figure de' Carracci, perche queſte come compite con ogni debita ſufficienza di diſſegno, e colorito, eſprimono i proprj più interni affetti della vera, e buona naturalezza, e per conſeguenza laſciano adietro (con pace di quelli, che ſtimano altrimenti) la ſteſſa opera d'Andrea, con tutto che ſia per ſe ſteſſa non poco riguardeuole. E però quello, che tali dicitori non hanno veduto, ò diſtinto, e forſi non credono, potrà ſcoprire il ſincero virtuoſo per incontrare la verità del fatto. E ſpero, che in tal caſo verranno a concorrere con vn de'

maggiori intelligenti di Pittura, e buona antichità, ch' Nicolò Simonelli (ſoggetto per appunto degno dell'attu ſeruitio d'Aleſſandro VII. vniuerſalmente ſtimato frà Po teſici d'egual ſapienza, e ſantità) mentre in occaſione viſitare con eſſo Simonelli vna principal Galeria di Rom dopo hauerui guſtato delle più degne Pitture, auuenutici finalmente in vno del Correggio, mi ſouiene, ch'egli proferì ſomiglianti parole.

In fatti l'opere d'altri buoni Maeſtri, con tutto che di ſtraordinaria eccellenza, appaiono, come prodotte dalle cauſe naturali, mà quelle d'Antonio da Correggio ſembrano di Paradiſo.

Delle

Delle più degne Pitture di Francesco Manzuoli, detto il Parmeggianino, dopo il Correggio principale Maestro della Lombardia qualificato al pari, ed anco sopra d'ogni altro Professore, coll'osseruatione dell'opere migliori di Girolamo Manzuoli, di Gaudentio da Milano, e di Pellegrino da Modana.

CAP. XXIII.

NEella gran Scuola di Lombardia riuscì immediatamente al primo, e supremo capo Antonio da Correggio seguace in tempo, e virtù Francesco Manzuolo Parmeggiano, il quale se bene dallo stesso Vasari sia anco detto maggiore d'ogni altro Lombardo per hauer, com'egli dice, studiato in Roma l'opere di Michelangelo Bonarota, ed altri simili: nulladimeno il di lui supposto apparisce alla realtà contrario, mentre furono Maestri di tal sorte, trattone il gran Rafaello, priui di gratia, leggiadria, e delicatezza; come dunque haura estratto questo raro soggetto dalla priuatione qualità di suprema eccellenza? e però lasciaremo da parte simili discorsi, come lontani dal ragioneuole, essendo assioma manifesto, che nissuno può dare quello, che non ha, si potrà ben credere, che Francesco Manzuoli prima dall'opere del Correggio nella Lombardia, poscia in Roma da quelle di Rafaello n'acquistasse colla debita sofficienza la gratia, e delicatezza, e mediante il suo natural talento, e straordinaria dispositione, componesse vna terza particolar maniera sua propria, che in sueltezza, spirito viuace, e gratiosa leggiadria ha superato ogni più eccellente Pittore, e l'opere sue per ogni parte di buon dissegno, e di maniera rara, e qualificata insieme con quella del primo capo da Correggio si palesano le principali della Lombardia, & in ogni altra Scuola sempre stupende, e marauigliose. Quelle poi,

Nel Proemio del 3. Tomo.

che

che dimostrano il maggior epilogo delle sue perfettioni, è so
no alla giornata frà le più rare de' nostri tempi, si possono ve
dere nella Chiesa di Santa Maria della Steccata nella Città d
Parma sua Patria, & anco in detta Città nella Chiesa di S.Gi
de' Padri Benedettini, & vna Tauola nella Chiesa de' Fra
Seruiti, & vn'altra in quella de' Zoccolanti, e per ritrouar
tutte, fuori che le prime, in cattiuo stato, però potrà sod
sfarsi il virtuoso colle più eccellenti, e di miglior conserua
tione, apparendo in detta Chiesa della Steccata vna figura
frà l'altre di chiaro oscuro, che rappresenta Moisè in atto d
rompere le Tauole della diuina Legge, maggiore del viuo, ch
più spiritoso, viuace, rileuante, e perfetto non è possibile im
maginarsi, ritrouandosi dalle parti alcune Sibille con putti, e
altri bellissimi ornamenti, disposto il tutto in ordine alla pro
pria vista, con gran fondamento di buon diffegno, e di rara
maniera, ed opera tale, insieme con le citate d'Antonio d
Correggio sono le più esquisite della Lombardia, ed anco fr
le maggiori marauiglie dell'Italia, e del Mondo tutto. In
Bologna si vede nella Chiesa di S. Petronio la Tauola di San
Rocco maggiore del naturale, con meza figura alla sinistra
di ritratto particolare, e nelle Monache di S. Margarita vn'al
tra Tauola col dipinto della B. Vergine, e Christo Bambino
S.Margarita inginocchiata, ed altre figure dalle parti in pied
di grandezza come naturale, e questa anco migliore dell'al
tra per ritrouarsi senza veruna offesa, e dimostrare nel tutto,
e parte adequatissimo studio, gratia, e leggiadria impareggia-
bile, sarà facilmente la più degna Tauola di questo raro Mae-
stro, e bramandosi scoprire il più stupendo Quadro senza
partirsi dalla Città di Bologna verrà a ritrouarlo nella Casa
de' Conti Zani nel mezo di Strada detta S. Stefano, doue ve-
drà espressa la B. Vergine, che dimostra più di meza figura al
naturale, col Christo Bambino intiero, e perche si vede la
Santa Madre in atto di presentare vna rosa al Diuino Fan-
ciullo, viene perciò denominata la Madonna della rosa, e
chi non osserua vn tal pensiero per ogni rispetto degno, e sin-
golare non può comprendere quello sappia dimostrare vno
spirito viuacissimo in ordine ad vna particolare più bella idea
con bizarro, e capriccioso ritrouato, così ben studiata, e tan-
to

to essattamente adorna all'ignudo, che maggior sufficienza, e maestria più strauagante non è possibile ritrouare, espressa con altrettāta facilità, gratia, e leggiadria per essere in fatti la più rara operatione del Parmeggiano, e nel suo essere non hà al certo la professione opera di simil talento egualmente qualificata. Nella marauigliosa radunanza di Modana si ritroua l'vltima Tauola, che l'eccellentissimo Artefice dipinse, che per essere dalla morte sopragiunto non potè darle il douuto compimento; mostra nella parte suprema la B. Vergine col Christo Bambino, dalle parti due Sāti, il tutto assai bene sbozzato, & vn ritratto di meza figura al naturale, espresso in profilo di così compita finitezza, e bella perfettione, che per se stesso contiene il tutto in eccellenza, e mostra a marauiglia il raro talento del leggiadrissimo Parmeggianino. E nella Galeria del Serenissimo Duca di Parma si vede vn ritratto intiero di naturale, & vn'altro di meza figura, amendue d'eccellente perfettione; sicome altri due, che sono in Milano appresso il Marchese Serra, ritratti parimente particolari, vno de' quali si vede accompagnato con trè putti al vero, mà di stupenda bellezza; & anco in Verona nello studio del Cortoni vien conseruato assai bene vn Quadro con figure picciole, mà però raro, ed eccellente al pari d'ogni altro del Maestro. Nelle Galerie di Roma sono diuersi Quadri, ed in particolare in quella de' Farnesi, oltre vn Quadro di sopra porto con la B. Vergine, & il Santo Bambino circa al naturale con meza figura d'egregia maestria: s'osseruano ancora alcuni de' piccioli, come altri in quella de' Lodouisi, & vno parimente anco maggiore, e più conseruato appresso l'Eminentissimo Cardinale Antonio Barberini, e nella maggiore radunanza de' Borghesi vi sono da sei pezzi, mà per lo più con meze figure, ed opere picciole, essendo forsi i più rari quelli, che s'osseruano nella Galeria de gli Aldobrandini nel Palazzo dal Monte detto Magnanapoli; si vedono anco taluolta in altri studj di detta Città, come in quelli della Città di Venetia, mà sole teste, e Quadri, anco inferiori per ogni parte all'opere citate, è ben vero, che ciascuno capriccio, & ogni minima cosa di questo grande Artefice dimostra rara bellezza, & il particolar

lar carattere del suo impareggiabile talento, come si può vedere appresso gli Heredi del Marchese Cocapani in Modana doue si ritroua copia straordinaria di capricciosi, e più bell dissegni, con altri piccioli dipinti dello stesso Parmeggianino i quali fanno conoscere vno spirito, ed eccellenza suprema massime ne' suoi dissegni, essendo con ragioni stimato Rafaello con Francesco Parmeggianino i più esquisiti, e perfetti dissegnatori d'ogni altro.

Si dimostrò pure successiuamente di gran vaglia nella Professione a quei tempi Girolamo Manzuoli della Medesima Città di Parma, il quale con la scorta de' sopracitati più esquisiti Maestri hà dato saggio del suo valore dopo gli altri nella Chiesa del Duomo col fresco della Capella maggiore, come nella Chiesa della Steccata coll'opera de gli Apostoli, che riceuono lo Spirito Santo al disotto dell'arco, doue hauea dipinto il più eccellente Manzuoli; e nella Chiesa di S. Sepolcro all' incontro della mentoata Tauola del Correggio, ritrouasi vna pure di Girolamo con la B. Vergine, il Santo Bambino, e diuersi Santi all'intorno di bonissima sufficienza, e due Tauole sono nella Chiesa di S. Gio. de' Benedettini, sicome ne' Frati Conuentuali di S. Francesco l'Altare maggiore, & in Sant'Alessandro, Chiesa di Monache, vn'altra Tauola, sicome nella Chiesa de' Carmelitani l'Altare maggiore & altre diuerse operationi di questo degno soggetto si vedono ne' luoghi publici, & in particolare appresso il Serenissimo Signor Duca, che dimostrano la straordinaria vaglia di tal Maestro.

Dipinse pure nella Lombardia intorno a quei tempi, dopo hauer studiato nella prima, e terza Scuola, Gaudentio da Milano, e Pellegrino da Modana, Maestri di gran fondamento, e per ogni parte compiti, e Gaudentio maggiormente eccellente fù molto pratico in ogni sorte d'operatione, e padrone, e gran professore della Pittura; e se bene non sia del tutto a primi capi, e più esquisiti Maestri pareggiabile, come procura Gio. Paolo Lumazzi senza difficoltà dimostrarlo; dopo il Correggio però, e Parmeggianino seguirà immediatamente la rara sufficienza dello stesso Gaudentio, il cui straordinario

valore

valore potranno dimostrare le dignissime operationi, che sono in buona parte nella Città di Milano, sicome vna Tauola nel Duomo, & in S. Celso l'Altare maggiore, & in Sant'Ambrosio vna Capella nell'entrare in Chiesa a mano destra, & vn'altra simile nella Chiesa della Pace, e frà le più degne operationi di questo dignissimo Maestro si v de nella Chiesa delle Gratie de' Padri Domenicani la Capella della Passione di Christo, coll'historie di Gaudentio dalle parti, e nel mezo la Tauola del gran Titiano, che dimostra quando Christo vien coronato di Spine, & ancorche non siano del tutto corrispondenti i freschi alla dipinta Tauola, si ritrouano però queste historie sopra il muro con rare, e bellissime inuentioni, che dimostrano attitudini scieltissime, e teste con gran spirito, e ritrouati molti capricciosi, e di gran sufficienza, e nell'entrare in Chiesa nella prima Capella a mano destra si vede vna Tauola con la figura di S. Paolo espressa con ogni più esatta compitezza, e nella Chiesa de' Frati della Passione vi è vn Cenacolo molto riguardeuole, e dicono fosse l'vltimo suo dipinto, e veramente vna tal'opera diede il colmo alla sua gloria, come a veralli l'historie della Crocefissione di Christo, che sono le più eccellenti operationi di questo eccellentissimo Maestro; dicono parimente, che Gaudentio si ritrouasse in Roma nel tempo di Leone X. e che dipingesse alcune historie seguite a quelle di Rafaello nella Loggia, che fece fare lo stesso Leone X. cioè quelle, che sono dopo l'altre del primo Maestro, e di Giulio Rom: che dipinse l'historie del Giudicio, che Salomone fece de' Putti, e l'altre contigue seguenti si stimano di Pellegrino da Modana, e le più immediate a queste del medesimo Gaudentio, tutte dipinte sopra i dissegni del primo capo Rafaello, & allo spesso compite con i suoi ritocchi; e se bene non appaia al presente, che poco di Pellegrino sudetto da Modana, fù però soggetto di gran sapere, come si può conoscere dall'opere, che si vedono in Roma nella Chiesa di Sant'Eustachio, che sono trè figure a fresco, e nella Chiesa de' Portoghesi alla Scrufa è la Tauola pure colle pitture della Capella a fresco, sicome

nella Chiesa di S. Giacomo della natione Spagnuola la C- pella del Santo coll'historie a fresco con maniera, e su- ficienza simile al gran Rafaello, opera veramente mol compita, come nella Chiesa di Sant'Eustachio alla Dog- na le Pitture della Tribuna a fresco. In Modana si ritro similmente di questo Maestro vna Tauola in vna Confraternità, che dimostra S. Gio. Battista, che Battezza Christo, & vn'altra Tauola nella Chiesa de' Serui colla Rappresentatio- ne de' Santi Cosmo, e Damiano, & altre figure, sono però in buona parte dal tempo consumate di ma- niera, che si può dire per disgratia di questo Maestro, e de' virtuosi essere restato per sua memoria po- che operationi, e mala- mente conser- uate.

Dell'opere migliori, che si ritrouano alla giornata de' due Dossi Ferraresi, di Benuenuto Garofano, di Girolamo da Carpi, de' Costi, de gli Andriasi, e d'altri.

C A P. XXIV.

PAre, che dimostri il mentoato Vasari in ordine al proprio sentimento, che non possa essere meriteuole di lode nella Professione di Pittura se non quello, c'hà sortito di nascere ne gli stessi suoi peasi, e d'hauer studiati cartoni di Michelangelo, e l'opere d'altri Maestri della To-cana, o pure (com'egli più volte asserisce) haurà fatto capi-are nelle sue mani i proprj dissegni; e questo per non hauere ncontrato frà gli altri i più eccellenti Maestri della secon-a, e terza Scuola vengono perciò stimati priui del sufficien-e dissegno, come i primi capi, e maggiori Maestri da Cado-o, e da Correggio in paragone de' proprj Toscani, e poi sem-re di vantaggio vengono depressi, ed auuiliti gli altri seguaci elle stesse Scuole, ancorche degni per ogni parte di lode, ed nmortalità; il che viene a succedere nel particolare de' Dos-da Ferrara, i quali se bene, com'egli asserisce in tal proposi-o, non furono a proportione del diuin'Ariosto laudabili, e ifficienti, non meritano però vna tal sprezzatura, come di-iostra il medesimo Vasari nel trattare di questi straordinarj oggetti assai più meriteuoli della maggior parte di quelli, che engono da lui in estremo encomiati per le sopradette ragio-i, e ciò in riguardo del merito, e d'ogni altra conuenienza ote anco lo stesso Ariosto meritamente cantare di soggetti el proprio paese.

Vas. nella Vita de' Dossi.

Vas. cit.

Due Dossi, e quel che al par sculpe, e colora.

i dourà però auertire, che due furono li fratelli da Dosso ogo vicino a Ferrara, & il maggiore d'età fù anco più ec-ellente dell'altro, i quali se bene per lo più dipingessero insie-

me, si vedono però opere del primo, e maggior Dosso veramente rare; e di tal sorte è la Tauola prima nell'entrare a mano destra nel Duomo di Faenza, e l'historie bellissime di chiaro oscuro al di fuori del Castello di Ferrara, sicome il fregio de' putti nella parte di sopra d'esso Castello dipinti al vero, la maggior parte de' quali si paleśano anco differenti, e di più compita bellezza; fù parimente dopo il terzo Dosso, che per non essere vscito dall'ordinario non occorre farne mentione. Nella Chiesa detta di S. Andrea de' Padri Agostiniani vi è la Tauola del Choro, doue si scopre la Beata Vergine col Christo Bambino, e varj Santi dalle parti, e la figura della Santissima Madre è così bene espressa con gratia, e decoro, che al certo non si può desiderare attitudine maggiormente maestosa, e per ogni parte compita, e degna: è fama, che alcuni Santi dalle parti, forsi per esser mancati i Dosi, fossero compiti da Girolamo da Carpi, e parte da Benuenuto Garofano, soggetti amendue sufficienti, e degni di lode, ed il tutto stà assai bene, mà la figura della B. Vergine viene in ogni tempo riconosciuta di più eccellente bellezza. Sono in molte Case di particolari della medesima Città di Ferrara opere diuerse de' Dosi, massime in quelle de' Trotti, de' Beuilacqui, e del Ruscelli; e nella Città di Bologna nella Casa de' Sampieri di Strada Maggiore alcuni pezzi historiati per ogni parte eccellenti, e belli; e nelle citate Galerie di Verona varj pezzi molto considerabili, sicome in diuerse parti della Lombardia. Si conseruano similmente diuersi Quadri nella Città di Roma ritrouandosi nella gran radunanza de' Borghesi almeno dieci pezzi, trà quali sono varie bellissime historie, ed alcuni, c'hanno del longo, i quali non appaiono del tutto compiti; e nella Galeria de gli Aldobrandini al Monte detto Magnanapoli Quadri historiati di maniera oltramodo bella, e molto compiti, sicome appresso l'Eminentissimo Pio ve ne sono d'ogni grandezza sopra vna dozzina, che dimostrano al pari d'ogni altro la bella operatione di questi eccellenti Maestri, e chi brama di vedere la maggior parte, & i migliori, c'habbiano dipinto non tralasci l'occasione della mentoata Galeria, si può dire per ogni parte singolare, del Serenissimo Duca di Modana; quiui scoprirà nella stupendissima Sala trè gran Tauole

con

con figure al naturale della più bella perfettione, e nel superbissimo fregio copia non ordinaria di rari paesi, i quali coll'altra parte de' Carracci dimostra in tal sorte d'operatione vn'eccellenza solo dal gran Titiano eguagliata di vantaggio, & in oltre le stesse maggiori Tauole, che dimostrano nel primo i quattro Santi Dottori della Chiesa nell'attione più conueniente al proprio esercitio; e ne gli altri due la B. Vergine col Christo Bambino, e diuersi Santi dalle parti, vi sono Quadri con differenti historiati, alcuni con figure intere al naturale, altri di meze, e quantità di bellissime teste, e molti con figure picciole, con paesi, & Architettura, vi sono ad oglio, a tempera, copia d'Arazzi, di gran tele, & ogni sorte di pensieri, e bellissime inuentioni di questi eccellenti Maestri, e frà più singolari sarà facilmente vno, che dimostra in picciolo con ogni esattezza il famoso combattimento, che suppone il Diuino Ariosto facesse sopra il ponte Orlando con Rodomonte, e se l'vno lo descrisse con isquisitezza, l'altro l'hà dipinto in eccellenza, perche in questo Quadro vi è l'inuentione tanto puntuale, e bene espressa in ordine alle figure, & ad ogni altra cosa, che verisimilmente potè succedere in vn tal spettacolo, che meglio non resta a desiderarsi; sono i due Combattenti in atto più conueneuole, e proprio per esprimere al vero la lor pugna; sotto al ponte appare l'acqua del fiume in largo spatio, e così ben riflessata, che mette terrore a riguardanti per l'apparente prossimo pericolo de' combattenti; appaiono all'intorno eccellentemente fatti, e disposti con ordinatissima Prospettiua, belli edificj di bene osseruata Architettura, e questi sono per ogni parte ripieni con varie capricciose inuentioni di spettatori, & in vn tal Quadro si può dire, e con ragione ritrouarsi oltre il bellissimo pensiero vna rara dispositione, come quello, che dimostra adequatamente le debite distanze, e ciascheduna parte il proprio effetto, e contiene colle figure, Architettura, Prospettiua, Paese, & ogni maggior diligenza, e più bella compitezza, che sia in qualunque altro più eccellente del famoso Dosso, & al pari d'ogni più degno riguardeuole. Vengono ad osseruarsi diuerse belle copie di questa straordinaria operatione in Ferrara, & vna in particolare frà le virtuose curiosità del Caualiere

Gualdi

Gualdi nella Città di Roma, della quale sodisfacendosi come d'originale hebbe a dire dopo hauer sentito l'essere del primo, che la disgratia del suo era il non ritrouarsi in luogo dell'altro; mà in effetto, se in altre occasioni succede la differenza in riguardo della qualità de' possessori, riconoscerà però il buon intelligente, che nel presente caso, ne meno in questa singolarissima radunanza appaiono simili disordini, e quello, che deue decidere la vista non hà bisogno della dimostratione delle parole.

Coll'occasione di ritrouarsi la virtuosa curiosità in questa straordinaria Galeria potrà osseruare ancora l'opere di Benuenuto Garofani, e di Girolamo da Carpi amendue soggetti eccellenti, e degni di lode. Quiui parimenti vedrà opere in copia, e d'ogni grandezza, che ciascuno in ordine al proprio gusto potrà frà la varietà scegliere le migliori, e di questi non solo in Modana, mà anco nella rara delitia del sopracitato Palazzo di Sassuoli, che stanno in diuerse stanze per ornamento, e palesano continuamente la sufficienza di questi degni Maestri. Nella Città di Ferrara, & anco di Bologna sono appresso buona parte de' priuati particolari Quadri, & in Verona ne' citati Studj del Muselli, e Cortoni diuersi pezzi, sicome nella Città di Roma nella Galeria dell'Eminentissimo Cardinale Pio se ne ritroua copia molto riguardeuole, & in altre Galerie; e ne' luoghi publici si vede nella Citta di Bologna la Capella prima nell'entrare alla destra di Girolamo da Carpi, nella Chiesa de' Carmelitani detta di S. Martino, e nella Chiesa di S. Saluatore la prima pure nell'entrare per la maggior Porta, essendo all'incontro vna Tauola di Benuenuto Garofano; & in Ferrara s'osseruano diuerse facciate di Case, & in particolare all'incontro alla Piazza del Castello, se bene sono come l'altre in buona parte dal tempo rouinate, si discerne però alcuni Caualli in iscorzo con Apollo, ed altre figure dipinte a fresco, che più eccellenti per ogni parte di buon dissegno, e colorito pare, che non sia possibile rincontrare; si vedono pure nella Chiesa di S. Francesco di detta Città di Ferrara gli Euangelisti della Tribuna, & vn gran fregio all'intorno della parte di mezo, che contiene meze figure al naturale di varj Santi & in vn tal luogo vi sono di Benuenuto

Garo-

Garofano due Tauole, l'vna delle quali, e forsi la più eccellente, c'habbia fatto, dimostra la strage de gl'Innocenti, e l'altra la Ressurettione di Lazaro, ch'è nella Capella del Santissimo, e nell'entrare nella prima Capella a mano sinistra nella stessa Chiesa di S. Francesco si vede vn'historia dipinta a fresco, che rappresenta quando gli Hebrei pigliarono Christo di notte con figure al naturale, opera molto laudabile. Nella Chiesa di S. Domenico vi è parimente vna Tauola, & in San Spirito Chiesa de' Zoccolanti, & in quella de' Giesuati di S. Giorolamo l'Altare maggiore, & in Santa Maria detta del Vado de' Padri Agostiniani Regolari vna Tauola, e nella Chiesa delle Monache di S. Siluestro, e di S. Gabrielle, & in S. Giorgio fuori della Città, & in altri luoghi publici, e priuati della stessa Città di Ferrara diuerse buone operationi; sicome al Finale di Modana nella Chiesa di S. Nicola de' Padri Agostiniani vna Tauola, e nel Duomo del Bondino vn'altra anco migliore, & vna parimente dell'Ortolano da Ferrara, Pittore, che dipinse prima di questi, sicome si può vedere in altri luoghi della medesima Città; hauendo dipinto anco ne' primi tempi moderni assai laudabilmente vn tal Massolino, del quale s'osserua nella Chiesa di S. Francesco della Città di Bologna la Tauola di Christo, che disputa co' Dottori; e poco dopo fù riconosciuto il Cosmè, le cui operationi sono nella Chiesa di S. Giorgio fuori di Ferrara, e come più moderno Gioseffo Mazzuoli detto il Bastaruolo, c'hà lasciato l'opere più riguardeuoli nelle Chiese de' Padri del Giesù di S. Barbara, della Rosa, & in altre, nelle quali si può anco vedere opere di Gio. Francesco Dielai, di Sebastiano Filippi detto il Bastianino, di Domenico Mona, di Lonardo, &c. che per non rendermi longo con la souerchia dicitura, lascio, che i buoni curiosi di questa Professione vadino a ritrouarle, come le migliori di Sigismondo Scarsella, detto il Vecchio, e d'Hippolito Giouane, ed anco di Carlo Bonore, che furono frà Pittori odierni degni d'osseruatione; l'opere più riguardeuoli s'osseruano in particolare nella sopracitata Chiesa di S. Maria del Vado, in S. Gio. Battista, e nella Confraternità contigua a S. Francesco, e tutti soggetti della Città di Ferrara a proportione de' tempi considerabili; verrò ancora pria di partirmi coll'os-

coll'oſſeruatione del diſcorſo da queſte parti adar'a conoſcer
eſſere ſtati, oltre il mentoato vecchio Coſta Ferrareſe, che f
Maeſtro d'Ercole, altri Coſti della Città di Mantoa Pittori pi
moderni; del primo Coſta Mantoano ſi vede vna bella Tau
la nel Choro della Chieſa di S. Silueſtro, & vna ſimilmen
nel Choro di quella di S. Stefano, & vn'altra nel Carmin
e due nel Duomo dalla parte ſiniſtra dell'Altare maggior,
& vna ancora in S. Franceſco, oſſeruandoſene pari-
mente due dell'Andriaſi ſuo Scolare. E chi brama
vederne in maggior copia con la diuerſità, e
migliori operationi nel Palazzo del Se-
reniſſimo Duca di Mantoa ſcoprirà
hiſtorie, fauole, ſoggetti ſa-
cri, e profani, e da tale,
e tanta copia argo-
menterà la ſuf-
ficienza
loro.

Dell

Dell'Opere de' Luini Milanesi, de' Campi, e Boccacini di Cremona, dell'Abbate Primaticcio da Bologna, e di Nicolò detto dell'Abbate da Modana Pittori della Lombardia celebri, ed eccellenti.

CAP. XXV.

DAlla gran sufficienza di Gaudentio Milanese si raccoglie, che ne deriuasse Bernardino Luino nella stessa Città di Milano, e se bene varj siano stati i Luini, c'hanno dipinto, nissuno però di gran longa hà dimostrato coll'opere eguagliare il medesimo Bernardino, & in testimonio di questa sua riguardeuole virtù sono i dipinti della stessa Città di Milano, ed in particolare si vede di straordinaria bellezza l'historia del Martirio di S. Caterina nella Chiesa della Santa a porta Romana, & in S. Gioanni in Conca vn S. Gioanni, che battezza Christo, e due Capelle a freco in S. Ambrosio grande. Si vede pure del suo pennello vna Casa vicina a S. Sepolcro per ogni parte dipinta, e nel Monastero maggiore il tutto della facciata con varie historie del più degno Altar, ed a Serone luogo dieci miglia da Milano vi sono le più eccellenti sue operationi, che dimostrano historie diuerse della B. Vergine, & in vn'altra Chiesa detta di S. Maria altri degni dipinti.

A gran ragione poi mostra, come s'è detto, querelarsi Alessandro Lemmo Cremonese, che il Vasari non habbia fatto la debita commemoratione de' Campi suoi virtuosissimi paesani, per essere stati diuersi Pittori, e la maggior parte di questi straordinarj Maestri, e gran possessori dell'arte, perche tali soggetti, come vniuersali, e molto prattici pare, che nell'opere più grandi habbiano dimostrato eccellenza maggiore, e sono stati rari splendori della terza Scuola di Lombardia; ond'io in tal proposito procurerò accennare in qualche parte le di loro eccellentissime operationi, affinche possa la vir-

tuosa curiosità dedurre da tali contrasegni la vaglia non ordinaria di così eccellenti Artefici. Si potrà adunque osseruare in S. Sigismondo fuori della Città di Cremona diuerse historie di Giulio, come de gli altri Campi, & in Sant'Agata alcune historie della Santa; e nella Città di Mantoa vi è nel Duomo del pennello di Giulio la Capella di S. Girolamo, & in Cremona la Capella del Rosario in S. Domenico, e varj dipinti in S. Margarita; e nel Duomo di Milano la Tauola di S. Michiele, e la coperta dell'Organo historiata in eccellenza dallo stesso Giulio, & in detta Citta vi è dipinta tutta la Chiesa di S. Paolo, doue stanno Monache, per mano d'Antonio, e di Bernardino; e nella Chiesa della Passione vi è il Christo in Croce, così in S. Antonio nella Capella della Madonna si vede dalla parte destra l'historia della Natiuità della B. Vergine, & vna tal' opera essendo restata imperfetta per la mancanza de' Campi furono fatti gli Angeletti nella Gloria da Camillo Procaccini. Si vede parimente nella Chiesa della Madonna di Campagna di Piacenza vna Cupoletta dipinta dal pennello d'Antonio, e dentro alla Città vna Tauola in S. Sepolcro, e di Galeazzo Campi nella stessa Chiesa della Madonna di Campagna vi sono le portelle esteriormente dipinte alla Tauola del vecchio Boccacino; e poco distante sopra ad vn pilastro si scopre vicino ad vn Crocefisso di rilieuo vna Resurettione di Christo dipinta da Luca Cangiasi; e dello stesso Maestro si ritroua anco vna Tauola, che dimostra la Natiuità di Christo in S. Domenico di Bologna, in luogo intermezo frà la Chiesa, e la Sagrestia, e di questo buon Maestro si viene a conoscere di vantaggio in Genoua, oue sono in abbondanza l'opere d'ogni sorte, massime nelle Chiese publiche, e nelle priuate Galerie, particolarmente nella mentoata de gl'Imperiali, come de' Spinoli, ed altri non pochi, che conseruano insieme coll'opere di Luca anco copiosa, e differente radunanza di varj buoni Pittori, frà i quali si viene poi sempre a manifestare lo stesso Cangiasi al pari d'ogni altro rissoluto, e pratico. Del Vecchio Boccacino si vede in Cremona sua Patria historie diuerse della Beata Vergine sopra gli archi di mezo nella Chiesa del Duomo, e nella poco dianzi mentoata Chiesa della Madonna di Campagna di Piacēza, oltre a quel-

le

le del Giouane, si vede vna Tauola del Vecchio Boccacino, se bene d'antica maniera però di buon fondamento. E del Giouane Boccacini, oltre i Santi, che in detta Chiesa si ritrouano dipinti al didētro delle portelle dell'Organo, sono in Cremona diuerse operationi nella Chiesa di S. Agata, e fuori d'essa Città in quella di S. Sismondo historie varie, massime quella del volto, che dimostra la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, e la Tauola dell'Altare maggiore, opere grandi, copiose, e sufficienti.

E frà quelli della Lombardia, c'hanno sortito nella Professione di Pittura, mediante l'industria, e sufficienza, fortuna, ed immortalità, fù alcerto eguale ad ogni altro Francesco Primaticcio, il quale per hauer seguito con gran prudenza la vocatione del Rè di Francia iui fù fatto Abbate, visse, e morì commodo, e glorioso, hauendo non poco ne medesimi paesi operato l'Architettura, e Pittura con gran reputatione, ed applauso vniuersale. Quindi è, che l'opere di questo straordinario soggetto vengono assai più desiderate nell'Italia, che possedute, non potendo di vista attestare, che d'vn Ritratto d'intera figura al naturale, che già viddi in Verona nello Studio de' Muselli, opera molto compita, e non potendosi proporre di vantaggio, per mezo di quelle di Nicolò suo Scolare verremo come dall'effetto a riconoscere al meglio si potrà la stessa causa, il quale nelle proprie parti hebbe occasione di dipingere varie, ed eccellenti operationi, massime nella Città di Modana sua Patria sopra il muro delle Beccarie il bellissimo fregio con historie al naturale, capricciose, e bizarre, doue interuengono varj putti, il tutto espresso con tanta pratica, compitezza, e fondamento dell'arte, che paiono dipinti di Rafaello, & in altre facciate publiche della Città s'osseruano diuerse operationi, mà per solita disgratia di simili straordinarj si vedono in buona parte distrutte; si ritroua però di buona cōseruatione vna Tauola alla destra dell'Altare maggiore di S. Pietro de' Padri Benedettini, che dimostra il Martirio d'alcuni Santi, con vna gloria d'Angeli nella parte di sopra, inuentione copiosa, capricciosa, e bella, espressa con gran risolutione, e buona sufficienza; e gustando, come spero, il virtuoso l'opere di questo eccellente Maestro diportando-

ſi al mentoato Palazzo di Saſſuoli, frà l'altre degne operationi, vedrà nell'vltime ſtanze dell'appartamento della parte deſtra alcuni fregi formati con belliſſime, e bizarre inuentioni. Quiui ſi ſcoprono in particolare certi Soldati, ed altri Caualli, e ſoggetti ſpiritoſi di rara bellezza, che al ſicuro meritano l'oſſeruatione, e lo ſcommodo d'ogni buon virtuoſo; ſi vede pure nella Città di Bologna nel mezo alla ſtrada del Corſo, all'incontro del Palazzo del Marcheſe Lignani certe fauole a freſco con figure al naturale ridotte con gran prattica, e fondamento dell'arte; e di tal ſorte ſotto al portico de Padri de' Serui di Strada maggiore ſi riconoſce l'arme con due grandi, e belliſſimi Angeli, del Pontefice Gregorio XIII. Pittura ſimilmente a freſco, ſicome l'hiſtoria, che ſtà ſotto il portico de' Leoni vicino a S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani, che rappreſenta con figure naturali la Natiuità di Chriſto dipinto della ſolita bella operatione; e chi brama di vantaggio potrà oſſeruarle entro al Palazzo già mentoato poſto in Strada Galiera, c'hà l'eſterno hiſtoriato di chiaro oſcuro da Girolamo Trauiſo, che vedrà varj fregi, & altri ſimili, che dimoſtrano pure hiſtorie, e fauole diuerſe, come nel Palazzo de' Montecucoli in ſtrada S. Donato opere dello ſteſſo Nicolò dell'Abbate, che fanno chiaramente conoſcere l'Artefice per Maeſtro molto ſufficiente, e nella facilità, pratica, e buona riſolutione veramente impareggiabile.

Dell'opere

Dell'Opere più memorande d'altri degni, e famosi soggetti della Lombardia, ed in particolare di Pellegrino Tibaldo, detto da Bologna, di Rafaellino da Reggio, e di Giosseppe da Castelnuouo di Carfagnana, come di Bernardino Gatti, detto il Soiaro, di Cesare da Sesto, del Meda, de' Procaccini, e d'altri pratici, e buoni Maestri della terza Scuola.

CAP. XXVI.

FRà quelli, che procurarono fuori delle proprie parti l'occasione d'approfittarsi in ordine alla propria inclinatione, furono in particolare Pellegrino da Bologna, Rafaellino da Reggio, e Gioseppe da Castelnuouo di Carfagnana, i quali, dopo l'incaminamento della loro natia terza Scuola, si trasferirono allo studio della prima, ed anco dopo il terzo soggetto venne a tratenersi longo tempo nella seconda dello Stato Veneto, nella quale acquistò sempre maggiore, ed auuantaggiata virtù. Non vorrei già per questo, che veruno si dasse a credere quello, che pur troppo vien stimato appresso certi particolari per opinione indubitabile, cioè, che il Professore di Pittura non possa altroue sortire la buona riuscita, che dallo studio dell'opere di prima Scuola; d'onde nasce, che gli Scrittori moderni, sicome gli stessi hodierni vengono solo a far pompa de' soggetti, c'hanno studiato, e lasciato le loro operationi in Roma, e nelle parti della prima Scuola. Mà perche sin'ad hora habbiamo discorso a sufficienza intorno a questi appassionati gusti, tralasciando da parte simili estremi, come odiose seccagini; direi in tal caso l'essersi questi straordinarj soggetti diportati allo studio di Roma, & in altre parti, non fosse stato il maggior motiuo (come molti credono) l'occasione di quei dottissimi dipinti, mà ben sì le varie, continue occorenze di tanta Città, me-

Giorgio Vasari. Il Cau. Gioanni Baglione.

mediante le quali naſcono impieghi per Maeſtri, e Scolari che ſono per l'ordinario deſiderati nella Lombardia, & in altre ſimili parti, doue beneſpeſſo per ſimili impieghi, e taluolta per curioſità, e per altri accidenti riſoluono in tal maniera le perſone di ſpirito capriccioſo, ed anco di poche commodità, che vengono a procacciarſi in ſimil luogo indrizzo, ed accommodamento; e per chiaro argomento di ciò ſaranno non pochi Maeſtri principali, i quali, ancorche non habbiano ſtudiato in Roma, nè tan poco nella Toſcana, hanno nondimeno eguagliato, ed anco ecceduto nelle particolari qualità gli ſteſſi, che vengono dichiarati primi, e maggiori d'ogni altro; e perciò del continuo partano i più famoſi, ed eccellenti Pittori da' proprj paeſi della prima Scuola per vedere, ed approfittarſi coll'opere ſtupende della ſeconda dello Stato Veneto, e della terza di Lombardia.

Laonde ſi potrà anco credere, che molti quando haueſſero lo ſpirito, e commodità di ſtudiare nelle proprie parti, foſſero parimente riuſciti a quel ſegno, e taluolta di vantaggio, come l'hanno dimoſtrato in chiaro l'eſempio di non pochi eccellentiſſimi, e famoſi ſeguaci della ſeconda, e terza Scuola, che in fine ſono tutte trè per ſe ſteſſe compitiſſime, ed immortali. Transferitoſi adunque Pellegrino Tibaldi, incitato da qualſiſia occaſione, dopo vario ſtudio dell'opere de' maggiori Maeſtri di quelle parti, dipinſe nel Caſtel S. Angelo, con altre operationi, la più rara figura del S. Michiele in faccia della maggior Sala, e nella Chieſa di S. Luigi della natione Franceſce vna Capella a freſco nella volta della Capella del Santo, opera di buon fondamento, e gran Maeſtria, e nella Chieſa della Trinità de' Monti il volto a freſco nella Capella di Caſa Rouere inſieme con Marco da Siena; e fuori di Roma ſi vede nella Città d'Ancona, oltre a Tauola particolare, l'opera per ogni parte famoſa, e grande della Loggia de' Mercanti, nella quale fa conoſcere colla pratica ſtudio, ed intelligenza ſtraordinaria dell'arte; ritornato poſcia in Bologna vi laſciò le ſue più eccellenti operationi, le quali s'oſſeruano in vna Capella a mano ſiniſtra della maggiore nella Chieſa di S. Giacomo de' Padri Agoſtiniani, che ſi ritroua tutta a freſco dottamente hiſtoriata, e forſi anco di maggior'eccellenza ſo-

no

io i dipinti, che fece nel Palazzo, detto dell'Imperiale, posto n Strada S. Donato, al presente del Marchese Montecucoli i Modana, nel quale oltre varj fregi, e diuersi capricci per le anze dell'appartamento inferiore vi è la Saletta del medesi- no piano prima ad incontrarsi, doue stà dipinto il volto con nuentione di gran sapere, mediante la quale fà conoscere on varie historie, e belli compartimenti alcuni ignudi mag- iori del viuo figurati alla propria vista del di sotto in sù con al fondamento dell'Arte, e maggior studio dell'ignudo, che l certo in simili freschi si ritroua eccellentissimo, e raro.

Mà nella guisa, che tiene ciascuno vario il temperamento, a figura, & il particolar gusto, si viene anco del pari ad osser- arsi in ordine alla differente dispositione de' soggetti discre- anti gli effetti dell'opere; quindi è che Rafaellino da Reg- io soggetto assai dall'altro diuerso, benche habbia applica- o longo tempo allo studio dell'opere di questa prima Scuola, iede nondimeno a vedere co' proprj dipinti, se non l'egual ondamento, e profondità nell'intelligenza de gl'ignudi, es- er'almeno più vniuersale nel dipingere, altrettanto pratico ell'inuentione, ed assai più gratioso, e delicato, e fù rico- osciuto in Roma per gran pratico, e sufficiente Pittore; e opere di questo degno soggetto sono, fra le altre, nelle log- ie del Vaticano l'historia, che dimostra il trionfo, che fece hristo sopra l'Asino nella Città di Gierusalemme, e l'altra opra alla porta, che passa alla Sala Clementina sopra la vol- a, che fà conoscere quando la Maddalena lauò i piedi a Chri- o in Casa del Fariseo, historia copiosa, e bella, & in vn'altra uando lo stesso Christo lauò i piedi a' Santi Apostoli, di pra- ca, e freschezza impareggiabile, e nella Sala detta de' Du- hi vn'Arme di Papa Gregorio con alcuni putti, che scher- ano con diuerse imprese del Pontefice, e nella volta vn'Er- ole, che vccide Caco, come nel fregio due figure, & altre icciole operationi frà le Grotesche, & anco nella Sala Re- ia all'incontro della Paolina due Angeli grandi espressi con ratia, intelligenza, e freschezza straordinaria. Osseruasi ure di questo gran pratico, e buon Maestro diuerse facciate el publico a fresco, & vna frà l'altre in capo alle Case poco aeno, che all'incontro della Chiesa dell'Angelo Custode, la-

uorata

uorata di chiaro oſcuro, & vn'altra al di dietro di S. Marcello nel vicolo oue ſono l'habitationi de' Muti, come nella Strada del Pellegrino all'incontro del vicolo de' Sauelli, e nella Chieſa de' Santi Quattro Coronati vna Capella a freſco co Martirio de' Santi, & in Santa Maria di Traſteuere il Quadro a freſco nella Capelletta del Preſeppio, & in S. Siluestro di Montecauallo la volta a freſco della terza Capella con la ſtrage de gl' Innocenti, & altre hiſtorie con pratica, e Maeſtria ſtraordinaria. In Lombardia ſono alcune coſe appreſſo il Sereniſsimo di Parma, mà in publico non hò oſſeruato, che vna bella Tauola nel Duomo di detta Città a mano ſiniſtra dell'Altare maggiore, che dimoſtra in fatti il belliſſimo talento di queſto ſecondo Rafaello.

Fù anco valoroſo Pittore Gioſeppe Porta da Caſtelnuouo di Crafagnana, il quale per eſſere ſtato alieuo di Franceſco Saluiati vien detto anch'eſſo per lo più Gioſeppe Saluiati, e queſto eſſendoſi fermato alquanto in Roma, e riconoſciuto per ſoggetto di buona ſufficienza dipinſe in paragone d'altri più famoſi Maeſtri nella Sala Regia del Vaticano due hiſtorie, che dimoſtrano quando Federico Imperatore baciò il piede al Papa. Trasferitoſi dopo a Venetia, doue dimorò buona parte del tempo, che viſſe, operò nella Sala del Doſe le Sibille con Profeti, e Virtù Cardinali, & altri dipinti di buona riuſcita; ſicome l'Altare maggiore in S. Franceſco della Vigna, & vn'altro nella Madonna dell'Orto, in S. Zacheria, & in S. Moisè, & vna pure aſſai grande nell'entrare nella Chieſa de' Padri Franciſcani detti i Ferrari a mano deſtra, & vna ſtraordinaria della depoſitione di Croce oſſeruai parimente nelle Monache di Morano per Tauola dell'Altare maggiore, ed altre non poche in detta Città di Venetia, opere tutte, che dimoſtrano gran talento, e per ogni parte di maniera, e buon diſſegno molto laudabili. Si ritrouano però ſei pezzi in guiſa d'Arazzi appreſſo il Sereniſſimo Duca di Modana, che formano vn'apparato di ſtanza aſſai grande, doue ſi vedono eſpreſſe ſei fauole della vita di Iaſone con fregi varj, capriccioſi, e belli all'intorno, e tutte con inuentioni, ed attitudini rare, e frà queſti vi è vna Battaglia, che al ſicuro in riguardo non meno del diſſegno, che della più bella verità, non

ſi può

si può desiderare inuentione espressa con maggior spirito, e naturalezza: e quando non fosse nella Lombardia altra sua operatione, questa essendo vna delle più eccellenti, c'habbia mai fatto, dichiara per se stesso in ogni tempo la vaglia di così compito Maestro: quindi, come anco per essere suddito del Serenissimo di Modana, si pone frà degni soggetti della terza Scuola di Lombardia.

Oltre i Boccaccini, e Campi, furono come rari ornamenti della Città di Cremona Bernardino Gatti, come anco i Procaccini soggetti finalmēte tutti della Lombardia, e di virtù assai considerabile, come si può vedere del Gatti nella Città di Cremona in S. Pietro, Chiesa de' Canonici Regolari, l'Altare maggiore, e vna grande historia nel Refettorio, la quale dimostra il miracolo, che fece Christo con cinque pani, e due pesci, e nella Chiesa sopracitata di S. Sigismondo fuori di Cremona vi è nella volta la bella historia dell'Ascensione di Christo, & in Piacenza nella Chiesa mentoata della Madonna di Campagna dirimpetto alla sopracitata Capella di S. Agostino, che dipinse il Pordenone, si vede vn S. Giorgio armato, che forsi è la più bella Pittura, c'habbia fatto, e parimenti è suo il seguito dell'historia della B. Vergine, che il detto Pordenone lasciò imperfetta nella stessa Chiesa, come i dodici Apostoli, e quattro Euangelisti, ed Angeli diuersi, & in S. Francesco l'historia della Flagellatione di Christo alla Colonna, e in S. Anna due grandi historie di Christo, & in Parma il dipinto della Tribuna, che si vede nella Chiesa della Steccata.

Frà l'opere poi, che possono far conoscere il talento considerabile di Cesare da Sesto, sono in particolare quelle, che si vedono nella Chiesa Parochiale di S. Rocco vicino al datio di Porta Romana in Milano, ch'è vna bellissima Tauola colla B. Vergine, e il Christo Bambino, & al di fuori della serratura Santi Rocco, e Sebastiano.

Del Meda, ancorche poco si ritroui, che venga ad accertare la sua virtù, si potrà però considerare nel Duomo di Milano la parte auanti dell'Organo, che stà a mano destra dell'Altare maggiore; si vede parimente, mà di poca conseruatione vn'Arme assai grande con due figure nella Piazza de' Mercanti.

Furono anco assai risoluti nell'operare i Procaccini, se bene in altre parti non appieno corrispondenti, e di Camillo si può vedere nella parte dell'Organo sudetto nel Duomo di Milano verso la Sagrestia dalle Messe, doue stà dipinta vn'historia di Dauid, ch'è forsi la migliore, c'habbia fatto, e nell'altra parte pure auanti all'Organo nella facciata della Sagrestia de' Canonici ordinarj si vede similmente vn'opera di Camillo, & anco dalla medesima parte d'essa Chiesa vi è vn'historia del Martirio di S. Agnese, & in S. Marco de' Padri Agostiniani vi è a mano sinistra dell'Altare maggiore vn Quadro di smisurata grandezza colla Conuersione di S. Agostino, e in S. Fedele de' Padri del Giesù vna Tauola della Transfiguratione di Christo, vi sono anco diuersi suoi dipinti nel claustro del Conuento di S. Angelo, e del suo pennello stà dipinto parimente il Choro della Chiesa a fresco, e in S. Vittore grande de' Padri Oliuetani vi è dipinta la parte d'auanti dell'Organo, & in Sant'Antonio de' Padri Teatini vi è nell'vltimo del Choro il Quadro di Sant'Antonio, & vno a mano destra, che raffigura la Natiuità di Christo; sono similmente dell'altre sue Pitture in S. Nazario a Porta Romana, & in San Francesco la Capella, oue stà l'Anconetta di Leonardo da Vinci, ch'è tutta ornata colle Pitture del medesimo Camillo. In Piacenza si ritroua nel Duomo la Tauola del Choro, e l'historie del volto, che sono nella parte di sopra, & in San Sisto l'historia de gl'Innocenti, come in San Francesco di Paola la Tauola di Christo morto, & vn Quadro considerabile nell'Oratorio de' Padri del Giesù, come la Tauola dell'Altare maggiore nella Chiesa delle Capuccine.

Di Giulio Cesare, più eccellente di Camillo, si vedono l'opere sue migliori pure nella stessa Città di Milano in vna Chiesa della Beata Vergine, appresso San Celso, dalla parte della Sagrestia, ch'è vn Christo morto con altre figure, e vicino a questo vn Martirio di San Sebastiano, & altre cose, & in San Fedele vna Tauola con Christo in Croce, e San Francesco Sauerio nel piano, che abbraccia detta Croce, e nel Claustro del Conuento di Sant'Angelo si ritrouano diuerse operationi a fresco del medesimo Giu-

lio

lio Cesare, sicome in Sant' Antonio vi è vicino al Pulpito vna Capella nel tutto dipinta dal solo suo pennello. Nella Città di Reggio si ritroua ancora nella picciola Chiesa di San Rocco, all' incontro del Quadro più eccellente, detto l' Elemosina d'Annibale, vn Quadro di somigliante grandezza, & in Bologna in luoghi diuersi, massime nella Chiesa sotto la Capella maggiore di S. Pietro alcuni Martiri, come alcune picciole historie in San Giorgio de' Padri Seruiti sotto alla Tauola dell'Annontiata de' Carracci, che l'vna, e l'altra operatione del detto Procaccini per ritrouarsi vicine alla maggior perfettione, perdono non poco, come ecclissate da gli estremi. Si ritroua parimente nella Galeria del Serenissimo di Modana vn'historiato grande, che dimostra il ratto di Proserpina, figure al naturale assai laudabili, riceuendo anch'esse dall'altre migliori il pregiudicio.

* * *

D'alcuni altri Pittori, e d'Opere della terza Scuola di Lombardia considerabili, che furono, oltre ad altra quantità diuersa delle medesime parti, Oratio Somachini, Pietro Facini, Prospero Fontana, Lorenzo Sabadini, Pierfrancesco Moranzone, Gio. Battista Cerano, il Caualier Malosso, Danielle Crespi, Ambrosio Ficini, ed altri.

CAP. XXVII.

GIà la Pittura dimostraua da suoi vigori successiuamente declinare, e se bene diuersi, ed anco sufficienti Pittori hebbero occasione di palesare il proprio talento nell'historie della Sala Regia si dimostrarono però simili Maestri assai più risoluti nella pratica, che di piena sufficienza nella più esatta naturalezza, & oltre a' sopracitati, anco Oratio Somachini, il quale dipinse assai laudabilmente nella stessa Sala Regia l'historia all'incontro della porta; essendo poi ritornato a Bologna fece l'Altare maggiore nella Chiesa delle Monache di S. Margarita, & in S. Giacomo maggiore de' Padri Agostiniani la Tauola della Presentatione al Tempio, come pure altre Tauole diuerse, che si possono continuamente vedere ne' luoghi publici, & anco ne' priuati di detta Città.

All'opposto del Somachini pare, che riuscisse il Facino con talento per ogni parte commendabile, mà nella particolare maniera veramente raro, perche egli dimostrandosi oltramodo gustoso dell'opere del Correggio fece conoscere vn tingere di carne così vero nelle sue Tauole, che talhora considerate per cosa stupenda dall'eccellentissimo Annibale Carracci, egli hebbe a dire, *è forza, che costui per dipingere di tal maniera macini la viua, e vera carne*. E veramente se altrettanto pratico, e risoluto fosse stato nel dissegno, e nell'vniuersalità dell'operare, saria riuscito vn secondo Correggio, & vn'altro Carracci;

l'opere

l'opere sue, che dimostrano vn tingere così singolare nell'ignudo sono nella Chiesa dell'Hospitale della Morte la Tauoletta della decollatione di S. Gio. Battista, e dell'Ascensione della B. Vergine nella Chiesa de' Serui di Strada maggiore, e in S. Francesco della stessa Città di Bologna vna picciola Tauola frà le Capelle, che si vedono all'esterno del Choro, doue si ritrouano colla B. Vergine, & il Santo Bambino altri due Santi l'vno in habito di Vescouo, e l'altro di Soldato con alcuni putti nel piano, che mostrano per ogni parte imitare il gusto del Correggio, mà le figure sono assai picciole, e in S. Gioanni in Monte nella Capella all'incontro della porta picciola si vede vna Tauola col Martirio di S. Lorenzo figure di mezo naturale assai maggiori delle prime. Mà forsi la più degna si vede in S. Domenico con figure al naturale vna Tauola nella seconda Capella in entrando alla parte destra, che dimostra la B. Vergine con S. Francesco, & vn putto assai grande, per ogni parte più compita, e maggiore d'ogni altra, e questo fù al certo Pittore di bonissimo gusto, ed assai sufficiente.

Di somigliante gusto dimostrossi similmente Bartolomeo Schidone, che poco dopo dipinse nella Lombardia, particolare osseruatore della singolar maniera del Correggio, il quale dimostrò in effetto straordinario talento nell'imitatione di tal Maestro: se bene per la copia, ed vniuersalità si può in lui desiderare di vantaggio la pratica, e'l fondamento: diuerse sue operationi sono appresso il Serenissimo Duca di Modana, ed anco in maggior numero nel Palazzo de' Conti Ronca, posto nella Terra di Fiorano due miglia distante dalla più volte mentoata di Sassuoli; e in S. Francesco di Piacenza ne' lati alla Capella della Concettione si vede vna Tauola con la Beata Vergine, Angeli, e Santi diuersi, opera facilmente delle migliori, c'habbia dipinto.

Ne gl'istessi tempi, e più tosto prima, dipinsero pure in Bologna con sufficienza, se bene varia, nell'essentiale però poco discrepante, Prospero Fontana, e Lorenzo Sabadini, che furono anco laudabili, e più pratici, e risoluti de gli altri trè sudetti, massime nell'historie de' freschi, mà nella particolare maniera poco vniformi alla vera naturalezza, con tutto ciò in occorrenza d'esser stati ad operare nella Toscana sotto la di-

rettione

Il Vasari nella Vita dell'Abbate Primat.

rettione del Vasari incontrarono la fortuna d'esser dal medesimo cõmendati forsi altrettanto più del douere, quanto altri Lombardi di primo merito furono dallo stesso ingiustamente defraudati delle conueneuoli lodi, per esser in effetto dotati di vna tal risoluta pratica, ed hiperbolica maniera del tutto vniforme al gusto d'esso Vasari: riuscirono assai celebri, e vennero parimẽte richiamati dall'Abbate Primaticcio ad operare con esso lui nella Francia, doue lasciarono diuerse operationi con vtile, e riputatione straordinaria. L'opere però, che s'osseruano di Prospero, sono nella Città di Bologna diuerse grandi historie della B. Vergine nella Chiesa del publico Palazzo di Piazza, e nel Duomo l'opere della Capella maggiore a fresco con quantità di figure di buona pratica. E le più degne di Lorenzo Sabadini, oltre quelle di Roma, sono in S. Giacomo, Chiesa de gli Agostiniani, vna Tauola con la B. Vergine, Christo Bambino, S. Lucia, e S. Agata, & altre particolari operationi; anche esercitarono la Professione circa a quei tempi i Passarotti, il Segio, Lauinia Fontana, & altri; l'opere de' quali potrà vedere il virtuoso ne' luoghi publici, e priuati della Città di Bologna.

Dopo a questi dipinse nelle proprie parti di Lombardia Pierfrancesco Moranzone Maestro assai compito, potendosi ciò dedurre dalla Cuppola del Duomo di Piacenza, doue dipinse alcune historie, mà poscia sopragiunto dalla morte lasciò l'opera imperfetta, la quale è stata ridotta a bonissimo compimento dal famoso pennello di Gio. Francesco Barbieri; prima però dell'opere di Lõbardia hauea dipinto in Roma in diuerse occorrenze per ogni parte stimato da buoni intelligenti, sicome si può vedere nella Chiesa delle Monache di S. Siluestro, oue si ritroua a mano sinistra dello stesso Moranzone l'historia della Visitatione della B. Vergine, come dell'Adoratione de' Magi, e nella Sagrestia di S. Pietro nel Vaticano gli sportelli esteriori de' credenzoni, che conseruano le Reliquie, dipinti con alcune historiette della sua solita buona sufficienza; e nella Città di Milano in S. Antonio de' Padri Theatini all'incontro del Pulpito vi è vna sua historia, che dimostra l'Adoratione de' Magi, che stà in concorrenza dell'altra all'incontro d'Enea da Bergamo, e nel Palazzo Regio

Ducale

Ducale vi ſono i Saloni del ſuo pennello, come nel Dormitorio del Conuento di S. Angelo alcune ſue hiſtorie, & al Sacro Monte di Veralli vi ſono due Tempietti da lui dipinti coll'hiſtorie della paſsione di Chriſto.

Che poi ſia ſtato Maeſtro pratico, ed intelligente della Pittura Gio. Battiſta Cerano lo danno a conoſcere in Milano l'opere, che ſi vedono nella Chieſa della B. Vergine vicina a S. Celſo con iſcorzi belliſsimi nella volta, & vn'hiſtoria del Martirio di S. Catarina molto riguardeuole, ſicome in S. Fedele vna Tauola con la figura di Chriſto, che porta la Croce, con S. Ignatio, & in S. Marco vn Quadro di ſmiſurata grandezza, che rappreſenta il Batteſimo di S. Agoſtino, e nel Choro della Chieſa detta la Madonna della Pace due Quadri a guazzo, & in S. Antonio de' Padri Theatini vna Tauola della Reſurrettione di Chriſto vicino alla Sagreſtia, & vna Tauola del Beato Gaetano; e nella Sala capitolare della fabbrica del Duomo di chiaro oſcuro cinque hiſtorie del Teſtamento Vecchio, che ſono poi ſtate intagliate in marmo di Carrara, e collocate ſopra le cinque porte della nuoua facciata del Duomo, e nella Galeria d'eſſa fabbrica vi ſono i cinque diſſegni di ſua mano.

E ſtato parimente il Caualiere Maloſſo Maeſtro buono, e laudabile, e di ciò ne fà piena atteſtatione nella medeſima Chieſa di S. Antonio de' Padri Teatini in Milano vn Chriſto morto, che ſi vede nell'entrare a mano ſiniſtra in faccia all'Altare maggiore, & appreſſo il Sereniſsimo di Parma ſi conſeruano diuerſi belli dipinti, ſicome in altri luoghi publici, e priuati della medeſima Città.

Si dimoſtrò ancora frà migliori della natione Milaneſe Danielle Creſpi, del quale ſi poſſono vedere in S. Vittor grande pure di Milano vna Capella con S. Antonio Abbate, e S. Macario con due Euangeliſti della Cuppola, hauendo fatti gli altri due il Moncaluo co' ſuoi diſſegni, e nella Chieſa della Paſsione le parti d'auanti dell'Organo colli Quadri della Paſſione di Chriſto, con altre ſue operationi nel Refettorio de' medeſimi Padri con diuerſi Santi, e perſonaggi della Religione, & vna Capella in S. Euſtorgio de' Padri Domenicani con la Tauola dell'Annontiata. Diuerſi altri ſuoi dipinti ſono nella

la Certosa di Garignano quattro miglia fuori di Milano, e nella famosa di Pauia, i quali atteſtano del continuo il valore di queſto degno ſoggetto, e quelli, che ſono nella Chieſa della Madonna di Campagna di Piacenza, i quali ſi vedono in parte del fregio, che ſtà intorno ad eſſa Chieſa.

Fig. per auentura più famoſo per gli encomi Poetici del Cau. Marini, che per l'eccesso del merito nella Pittura.

Sono poi facilmente i migliori d'Ambroſio Ficini pure nel Duomo di Milano i dipinti della parte auanti dell'Organo, che ſi vedono a mano ſiniſtra verſo il Choro, & in S. Fedele vna Tauola coll'Incoronatione della B. Vergine, e in S. Rafaello vn S. Matteo; e deſiderando il virtuoſo ſcoprire l'opere di ſoggetto per ogni parte benemerito della Pittura, ritrouandoſi nella Città di Piacenza vedrà vna ſtraordinaria hiſtoria nel Refettorio de' Padri di S. Agoſtino, e nella Città di Milano potrà oſſeruare in S. Ambrogio vn Chriſto con altre figure, & vn'hiſtoria ne' Padri della Paſsione, e l'vltime, e maggiori ſue operationi in S. Marco de' Padri Agoſtiniani nella prima Capella a mano deſtra, doue ſi vede la caduta di Simon Mago, con gran numero di figure, e più auanti vn'altra hiſtoria laſciata imperfetta per mancanza della viſta.

Gio. Paolo Lumacci Pittore, e Scrittore della Pittura.

Si può anco vedere nella mentoata Chieſa di S. Antonio de' Padri Teatini della Città di Milano tutto il volto della Chieſa dipinto da Gioanni, e Gio. Battiſta fratelli de' Carloni, Pittori pratici, e ſufficienti, & in altri luoghi delle Città di Lombardia d'altri ſimili, ed inferiori Maeſtri, che per breuità ſi tralaſciano.

Del-

Dell'Opere di rara, ed insolita bellezza, che gli eccellentissimi Carracci Pittori Bolognesi hanno lasciato per ogni parte dell'Italia, ed in particolare nella Lombardia, come nella Città di Roma, per chiari contrasegni della loro straordinaria virtù.

CAP. XXVIII.

MEntre nella Scuola di Lombardia, & in ogni altra dell'Italia, ed anco dell'Vniuerso tutto, dopo i primi capi, e maggiori sopracitati Maestri succedea del continuo varia, e maisempre mancante la nobilissima Professione del dipingere, ecco rinascere nella Città di Bologna, vera madre de gli studj, e d'ogni virtù, col mezo del talẽto industrioso de gli studiosissimi Carracci a grã segno di perfettione la bella Pittura; imperoche eglino dotati di spirito grande, e di straordinario talento formarono dall'osseruatione della seconda, e terza Scuola in particolare vna determinata maniera, così pratica vniuersale, sufficiente, delicata, e vera, che oltre gli stessi primi capi, e maggiori Maestri, pare, che non sia stato altro soggetto, che più adequatamente habbia sodisfatto all'vniuersale imitatione della natura; e se bene questi grandi virtuosi siano stati ad operare nella Professione cinque, & anco sei della medesima famiglia, e quasi tutti ad vn tempo, quattro però vengono riconosciuti i più eccellenti, e frà tutti pare, che Annibale primo, e forsi più spiritoso, e compito habbia dimostrato nella Lombardia, & in Roma famose, e singolari l'operationi. Fù pure altresì degno, e meriteuole Agostino, mà diuertito dal genio straordinario, che teneua al dissegno, ed intaglio non lasciò, che l'opere in minor copia; e stato similmente Antonio parco nell'operare in riguardo dell'esser mancato al Mondo nel più bel tempo del migliore studio. A tutti però è soprauissuto Lodouico, ed hà lasciato in conseguenza, massime nella pro-

pria Città di Bologna, i più copiosi, ed eccellenti effetti della sua virtù. L'opere però famose, e rare di questi straordinarj soggetti sono, come nella Lombardia l'historia della Natiuità di Christo, in Milano nella Chiesa di S. Antonio de' Padri Theatini a mano sinistra dell'Altare maggiore di Lodouico, in Piacenza nel Duomo vna Tauola, che dimostra S. Martino quando dà per elemosina parte del suo mantello al pouero, e dalle parti della sopracitata Tauola del Procaccino le due virtù, e l'altre due historie laterali della B. Vergine, e sopra l'Organo l'Annontiata con meze figure, e la grande historia, che si ritroua vicina della Natiuità della B. Vergine, essendo dipinta la volta verso il Choro con historie varie, ed alternate del sudetto Procaccino, e del medesimo Lodouico Carracci, che possono esser distinte in occorrenza anco da mezano intelligente di questa Professione; & appresso il Serenissimo di Parma sono alcune copie del Correggio, e varj Quadri d'inuentione, e dipinti esquisitamente del medesimo Annibale; e d'Agostino si vede, fra l'altre sue operationi, vna stanza quasi del tutto historiata, & vn Quadro con figure picciole sopra ad vn rame di rara perfettione, di cui è fama non fosse corrisposto in ordine al proprio merito, e perciò restasse così fattamente turbato nell'animo, che in breue fornisse col dolore la vita. L'ingegno di grand'eccellenza si dimostra soggetto disposto egualmente all'operare, & al patire, e come a quello, che più conosce, non serue in simili il maggior acume della conoscenza, che in guisa di più acuto strale per maggiormente se stesso ferire; posciache lo stesso spirito, da venti dello sdegno riuoltato all'interno, esercita la medesima forza, e virtù anco nella destruttione del proprio composto. Hebbi già occasione in passando di Lombardia di vedere nella Casa del soprastante alle Cantine di S. A. Serenissima alcuni Quadri d'Annibale, i quali quando non habbiano fatto altra mutatione si possono considerare della più rara bellezza di tal Maestro; e nella Chiesa de' Padri Capuccini vi è vna Tauola con Christo morto, le Marie, S. Francesco, & altri Santi del medesimo Annibale, e della solita straordinaria bellezza; e nella Chiesa pure delle Monache di S. Paolo l'historia del Sposalitio di S. Caterina d'Agostino veramente rara; e in Reg-

gio

gio stà in S. Prospero l'Altare del Choro, e nella Confraternità di S. Rocco la Tauola similmente del Choro, & alla destra del maggiore Altare l'historia molto celebre dell'elemosina di questo Santo, e se bene gli altri citati siano di bellezza, e perfettione straordinaria, sono in fatti però queste due operationi il fiore de' più esquisiti dipinti, c'habbia mai dimostrato il medesimo Annibale.

Fece attione degna di lode, e di memoria il Glorioso S. Rocco nel dispensare le proprie facoltà a' poueri, e quiui appare, come al viuo rappresentato dal raro pennello di così egregio Artefice, il quale in vn tal caso altrettanto prodigo della virtù comparte a mendici della Professione continuamente in abbondanza i più rari, e qualificati effetti di bella Pittura, ed historia tale è vna di quelle grandi, e straordinarie operationi, le quali per contenere ogni sorte di più rari oggetti, dimostrano come vn'aggregato del tutto, che la maggior eccellenza dell'arte può manifestare ad imitatione della ben disposta natura. Quiui l'inuentione è rara, la dispositione molto sufficiente, l'attitudini singolari, ed i concetti, e pensieri diseminati in ordine alla più propria espressione, sono così insoliti, e spiritosi, che oltre il rappresentare adequatamente ogni minima parte, dãno mottiuo di gustosa marauiglia al riguardante, posciache oltre il Santo tutto spirito frà molti, e differenti pitocchi ciascheduno in vn tal caso si palesa del tutto intento coll'arte propria per ottenere la desiata elemosina; alcuni procurano con la forza auanzarsi, altri col dimostrarsi in varie guise più bisognosi, e compassioneuoli, & in ordine a ciò non mancano gesti più efficaci, e maggiormente spiritosi, nè deformità horrende, e vestiti capricciosi, e strauaganti, e quelli, che per se soli non sono basteuoli vniti con altri s'ingegnano a tutto potere di rappresentarsi in sito, e forma meriteuole. In somma il tutto è così bello, & ogni particolare di tanta eccellenza, che ricoperto con maniera della più facile, e vera operatione fà conoscere vn concerto d'historia senza difficoltà delle più naturali, e belle, che possa in alcun tempo la forza de' pennelli rappresentare a buoni intelligenti; e di questa particolar'historia si compiacque sì fattamente il famoso Guido Reni, che dopo hauerla co' fatti, e parole più

Vv 2 volte

volte encomiata incitato dal proprio gusto non mancò d'eternarla a tutto potere col mezo della stampa d'acqua forte, dimostrando con vna tal' insolita attione esfersi compiaciuto in estremo di questo raro dipinto; e chi brama di riconoscere in vn tal luogo l'opere distinte de' trè più eccellenti Carracci con figure d'ogni grandezza, & espresse a ogni veduta basterà il diportarsi dalla Città di Reggio a quella di Modana, che riconoscera nella mentoata gran Sala della stupenda Galeria, oltre diuersi paesi all'intorno del superbo fregio, anco diuersità di figure al naturale nel bellissimo suffittato, ed in particolare vn'ignudo dipinto alla vista propria del di sotto in sù d'Annibale di così eccellente bellezza, come altre figure di donne ignude di Lodouico, che in fatti in ordine alla straordinaria intelligenza, del bello, e gran rilieuo, e più vera naturalezza pare, che l'arte non possa dimostrare maggior perfettione. Non mancano in tale, e tanta radunanza altre diuerse historie, che dimostrano figure intere, con meze, e di sole teste, e di grandezza differente sì ne' Quadri, come nelle figure, e frà queste ve ne sono della più eccellente bellezza, che questi trè gran Maestri habbiano operato. E dopo l'essatta osseruatione di tanti, e tali oggetti potrà diportarsi alla Città di Bologna, doue risiede la maggior copia delle Tauole, ed opere grandi, & auanti di ricercare quelle della Città, compiacendosi di trasferirsi fino alla Chiesa di S. Michiele in Bosco de Monaci Oliuetani fuori di porta detta S. Mammolo, vedrà nel Claustro diuerse grandi historie, che rappresentano i fatti di S. Benedetto, dipinte da Lodouico ad olio dal volto fino in terra, diuise da bellissimi termini dimostrati al naturale di chiaro oscuro, con altri capricciosi adornamenti, che vengono a framezare inuentioni così belle, copiose, ed eccellenti per ogni parte, che seruono del continuo alla studiosa giouentù per insegnarle la strada sicura della più bella operatione: mà per disgratia de' virtuosi essendo dipinte ad olio, sono hormai dall'ingiurie de' tēpi così mal trattate, che in breue saranno priui i buoni studiosi d'vn tanto Seminario della buona Pittura. E dopo andando fuori della porta detta di Sant' Isaia, ritrouerà circa mezo miglio similmente lontana dalla stessa Città, la Chiesa della Certosa,

nella

nella quale vedrà vna Tauola assai grande, che dimostra San Gio. Battista predicante, con vn paese bellissimo, e per l'auanti dell'Altare maggiore due historie della Passione di Christo, il tutto con figure al naturale di Lodouico, e dalla parte destra la celebratissima Tauola della Communione di S. Girolamo, ed i soggetti dipinti sono più tosto maggiori del viuo, e di suprema bellezza, alla di cui straordinaria formatione è fama, che vnitamente concorressero gli trè eccellentissimi Maestri coll'opera, e ponderato consiglio, ed in tal guisa formassero vna Tauola di tanta, e di tale eccellenzza, la quale viene stimata frà le più singolari, che Agostino, ed anco gli altri habbiano dipinto, essendo in fatti vna delle più esquisite operationi, che a nostri giorni si conserui per la vista de' virtuosi di questa Professione. E' pure anco fuori della porta di Strada Maggiore nella Chiesa de gli Scalci vna Tauola della solita sufficienza di Lodouico; e dentro alla medesima Città di Bologna in S. Domenico la Tauola del S. Giacinto, ch'è nella prima Capella a mano destra nell'entrare, & all'incontro forsi nella terza Capella alla sinistra la Tauola di S. Raimondo, e di dietro al Pulpito i freschi della Capella del martirio di S. Andrea, doue si vede la figura della Carità, S. Francesco, e S. Domenico, ed altre cose della più grande, ed esquisita naturalezza, e tutte di Lodouico; & in S. Francesco la Tauola dell'Assunta della B. Vergine al di fuori del Choro, con Santi Apostoli d'Annibale, e dalla parte destra vn'altra di Lodouico coll'historia della Conuersione di S. Paolo, opera veramente rara al pari d'ogni altra; & in S. Giorgio de' Padri Seruiti dalla parte sinistra vna Tauola d'Annibale, ch'è forsi nella seconda Capella con la B. Vergine, Christo Bambino, & altri due Santi dalle parti, e nell'vltima Capella della stessa parte la B. Vergine dall'Angelo annontiata con figure picciole de gli stessi Maestri, e di Lodouico si vede nel mezo a queste vna Tauola di straordinaria bellezza, che dimostra con spirito, e bella verità l'historia della Piscina; e nella Chiesa delle Monache del Corpo di Christo si ritrouano pure dalle parti della porta maggiore dentro alla stessa Chiesa due Tauole di Lodouico, & in quella delle Monache di S. Orsola in Strada S. Vittale la Tauola dell'Altar maggiore col Martirio

della

della Santa, e vn'altra dalla parte destra; e nelle Monache di S. Christina l'Altare maggiore con figure maggiori del naturale, e nella Chiesa delle Monache Conuertite vna Tauola nella parte destra dell'Altare maggiore, & ancorche tutte siano straordinarie, l'vltima però pare più vniforme al gusto del Correggio, e maggiormente bella; e nella Chiesa de' Mendicanti vi è parimente la Tauola di S. Matteo chiamato da Christo all'Apostolato di Lodouico, con figure assai maggiori del vero, come in S. Bartolomeo di Piazza Rauegnana vna picciola Tauola con la figura di S. Carlo, & in S. Martino de' Padri Carmelitani dalla parte sinistra della Capella maggiore la Tauola di S. Girolamo, & in S. Giacomo de' Padri Agostiniani pure alla sinistra parte la Tauola di S. Rocco, & vn'altro somigliante S. Rocco nella picciola Chiesa dello stesso Santo detto del Pratello, e in S. Paolo de' Padri Theatini la Tauola della seconda Capella nell'entrare a mano destra, e nella Sagrestia del Duomo vi è il Quadro nel volto, come nella Chiesa di S. Gregorio, e delle Monache di S. Gio. Battista, nella prima la Tauola della seconda Capella dalla parte sinistra nell'entrare, e nell'altra l'Altare maggiore, e tutte di Lodouico Carracci di varia, e rara bellezza; si vede pure nella medesima Chiesa di S. Gregorio vna Tauola, che dimostra S. Gio. Battista, che battezza Christo, opera copiosa, & assai sufficiente, & vn'altra Tauola in S. Nicolò di Strada S. Felice della prima operatione d'Annibale. Nella picciola Chiesa di S. Bartolomeo di Reno si vede parimente vna Tauola col tutto della Capella dipinta per ogni parte dal pennello d'Agostino, essendo anco dello stesso la Tauola, ch'è in S. Saluatore coll'Assunta della B. Vergine, e gli Apostoli, & in San Bernardo vicino a strada Castiglione vna Tauola nella prima Capella nell'entrare a mano sinistra, di Lodouico, come l'historia sotto al portico all'incontro di S. Maria Maggiore sopra il muro, che rappresenta quando Pilato si lauò le mani alla presenza di Christo; & è anco frà le più esquisite del medesimo Lodouico l'Altar maggiore di S. Antonio del Collegio di Mont'alto, che fà vedere il Santo nella parte di sopra, e varj Eremiti dalle parti di sotto, opera molto confaceuole al proprio genio, e di singolar, e bella naturalezza. Appresso a

parti-

particolari della Città si ritrouano diuerse, e belle operationi, come nella Casa de' Faui alcuni fregi coll'historie a fresco dell' Eneide di Virgilio del medesimo Lodouico, & alcune di Francesco Albani, e d'altri suoi Scolari, mà sono di buon principio in riguardo di quelle, che stanno dipinte nel gran fregio della Sala de' Magnani vicino a S. Giacomo maggiore, doue si vedono i fatti di Romolo, e Remo, historie espresse seguitamente dal primo Annibale, come d'Agostino, da Lodouico, adorne con framezati di termini rappresentati di chiaro oscuro insieme con diuersità di festoni, mensule, cartelle, e mascheroni, che egualmente in riguardo dell'historie, come de gli ornamenti, i quali vengono a legarle insieme della più rara bellezza, si rende opera straordinaria, e per ogni parte mirabile, e nelle stanze del piano vi è vn'Apollo a fresco sopra vn focolare opera di Lodouico, & altre figure di rara compitezza, mà al pari d'ogni altra esquisita, e bella; e nella Casa de'Sampieri nel mezo di strada Maggiore, oltre diuersi Quadri di questi Maestri, & vno in particolare d'Annibale con figure picciole, mà stupende, s'osseruano parimenti sopra muri a fresco in diuerse stanze le forze d'Ercole, con ignudi maggiori del vero, di Lodouico, e d'Agostino, espressi ad ogni veduta con gran maestria, & in Casa del Marchese Tanari, verso il mezo di strada Galiera, vi sono alcuni pezzi di Quadri di Lodouico, e d'altri molto eccellenti; frà i quali D. Luca Buonfigliuolo conserua alcuni Quadri de gli stessi Carracci, come diuersi rari dissegni, massime de' medesimi Maestri, e de' suoi più degni seguaci, e col mezo di questo intelligente, e pratico soggetto potrà il curioso della Pittura scoprire altre non poche buone Pitture, che vengono ad ornare vna tal Città per ogni parte qualificata, e riguardeuole, che io per non fare vn longo inuentario di tutte tralascio: si considerano però frà le maggiori l'historia della Ressurrettione di Christo in Casa del March. Angelelli vicino a S. Domenico, & il Quadro del Figliuolo Prodigo, che si ritroua in Casa de' Zanbeccari da S. Barbatiano, amendue di rara eccellenza d'Annibale, & il primo fatto a bella posta per dimostrare nelle figure, che dormano, le più difficile occorrenze de' scorzi, e nell'altro per imitare il particolare gusto del di-

uino

uino Antonio da Correggio, ed in vero nell'vno, come nel l'altro, è riuscito di suprema bellezza, e per ogni parte marauiglioso; & in oltre alla quantità d'altri particolari Quadri, che sono di questi rari Maestri nella stessa Città di Bologna; si possono anco vedere in Ferrara la Tauola maggiore in S. Francesca Romana, & vn'historia nella Confraternità contigua a S. Francesco, e nella Chiesa de' Padri Capuccini di Cento vna Tauola, come l'altre di Lodouico, ch'è la prima in entrare a mano destra, e veramente si ritroua della più bella, e compita maniera, c'habbia fatto; & in S. Domenico d'Imola si vede pure nell'vltimo del Choro vna Tauola assai grande coll'historia di S. Orsola dello stesso Lodouico, come la Tauola dell'Altare maggiore nella Chiesa de' Capuccini di Sassuoli, e nella famosa di Loreto vna Tauola stupenda d'Annibale in entrare alla parte destra. In altre Galerie di Lombardia, e di Venetia, ed in particolare nelle mentoate di Verona non mancano gli operati di questi eccellentissimi Maestri, mà però in paragone delle citate di minor momēto. Nella Galeria similmente del Serenissimo Gran Duca compare frà gli altri di prima bellezza vn Quadro, che dimostra donna ignuda al viuo, che quando non superi nella più eccellente bellezza l'opere de' primi capi, e maggiori sopracitati Maestri, si dimostra almeno, eccettuati i medesimi primi superiore ad ogni altro, e l'opere, c'hanno nella Città di Roma comprato ad Annibale l'immortalità del nome, con la destruttione del composto, sono diuersi dipinti, che si vedono nel famoso Palazzo Farnese, come alcuni sopra muri, altri con copie del Correggio, & alcuni altri Quadri della solita compitezza d'vn tal Maestro; mà l'opera, che contiene in se stessa vn compendio del bello, e buono della Pittura, è poi sempre quella della famosa Galeria, la quale in riguardo della nuoua inuentione egregiamente disposta, con capricci insoliti, e stupendi, e del concerto di più ben fondata, e compita naturalezza, pare, che solo il buon virtuoso possa in tal luogo ritrouare quel meglio espresso con somma facilità vaga, e più vera maniera, per esser quiui il tutto in varie guise dipinto, con la maggior eccellenza dell'arte, e questa in fatti è l'opera singolare de gli hodierni, come le stanze citate di Rafaello frà li

mo-

moderni, e queste a proportione sono nella Pittura le maggiori eccellenze della Città di Roma, e dell'Vniuerso tutto, ed opera tale insieme coll'altre di questi studiosissimi Maestri espresse con la più vaga, vera, e soda maniera hanno in Roma, & in ogni altra parte riaperta la strada, che dopo i primi Capi, e più eccellenti s'era col tempo quasi di fatto perduta; & oltre alle fin quì citate, si possono anco vedere di questi dignissimi riformatori nella stessa Città di Roma la Capella di S. Diego in S. Giacomo de' Spagnuoli, dipinta da Annibale a fresco coll'historie del Santo, massime quelle della parte di sotto, per esser di sopra dipinta per mano d'Innocentio Tacconi, del Zampieri, e dell'Albani suoi Scolari, col dissegno del Maestro, e in Santa Maria Maggiore vna Tauola coll'Assunta al Cielo della Beata Vergine insieme con gli Apostoli, e l'historia della volta de' sudetti suoi Scolari, & in S. Gregorio de' Padri di Camaldoli vi è la Capella alla destra della maggiore dedicata al Santo, colla Tauola dello stesso Annibale, sicome la Tauola a mano destra in S. Francesco di Ripa grande de' Padri Zoccolanti, della Pietà con la Beata Vergine, S. Gioanni, S. Maria Maddalena, S. Francesco, e varj putti della solita bellissima, e compita naturalezza, & in S. Onofrio nell'entrare alla destra nella Capella verso il mezo della Chiesa si vede vna Tauola con figure assai meno del vero, che dimostrano, quando fù portata sopra il mare da gli Angeli la Santissima Casa di Loreto; e in S. Bartolomeo in Isola vi è nell'entrare alla destra verso il mezo la Capella di S. Carlo col Santo nella Tauola inginocchiato, e dalle parti l'historia del Santo a fresco, prima da mè stimata dello stesso Annibale, mà dopo sono accertato non essere, che d'Antonio suo Nipote, e di questo si vedono nella Galeria de' Lodouisi alcune stistorie di S. Dionigio in picciolo, mà l'vne, e l'altre sono di rara sufficienza, e di tal sorte, e forsi meglio, era vna rappresentatione del Diluuio, che leuò di Bologna l'Abbate hauuto al tempo della Legatione dell'Eminentissimo Sachetti, che dimostraua vna bella, e copiosa inuentione dipinta con ogni compitezza. Nella medesima Galeria de' Lodouisi, oltre opere citate d'Antonio, vi sono d'Annibale, e de gli altri Caracci diuersi pezzi, con figure al naturale, come in picciolo

della prima, e più rara bellezza; e similmente appresso i Borghesi, Aldobrandini, e nell'altre sopracitate straordinarie radunanze si vedono, massime d'Annibale, diuerse, ed eccellentissime operationi, in particolare nel Palazzo della Vigna Pamfiglia si viene ad osseruare frà gli altri in vn Quadro assa grande vna Danea ignuda, figura al naturale, con Amore parimente ignudo, il quale stà raccogliendo l'oro per mettere nel carcasso, dopo hauer gettato via gli strali, additando lo stesso oro per lo più penetrante, potente, ed efficace in Amore d'ogni altra cosa, ed opera tale per ogni parte d'osseruatione espressa con estrema bellezza si palesa frà le più degne continuamente mirabile. Si ritroua pure appresso Monsignor de gli Oddi vn Quadro, che dimostra quãdo Christo stà vicino al pozzo conuertendo la Samaritana, opera della più vera, e compita verità, che lo stesso Annibale habbia dipinto, essendo stato fatto per saggio d'opere grandi, che si doueuano fare nella Chiesa di S. Pietro di Perugia de' Padri Benedettini, ed egli per contrasegno del suo valore dipinse in concorrenza questa stupenda operatione, che forsi al solito di simili congiūture preualendo qualche partialità fù accettato il peggio. Mà questi spiritosissimi Maestri riuscirono per l'ordinario nell'occasioni dell'operare altrettanto disgratiati, quanto eccellentissimi, ed immortali.

* * *

Dell'opere

Dell'opere principali di trè primi, e maggiori ſoggetti della hodierna Scuola de' Carracci, che furono Guido Reni, Domenico Zampieri, Gioanni Lanfranchi, & altri dal medeſimo Guido deriuanti.

CAP. XXIX.

DAlla fiorita Scuola de gli eccellentiſsimi Carracci pare frà i molti, che germogliarono quaſi ad vn tempo nella Lombardia, ed in particolare nella medeſima Città di Bologna, e parti circonuicine, riuſcirono a noſtri giorni più immediati nella virtù, e maggiormente famoſi Guido Reni, Domenico Zampieri, e Gioanni Lanfranchi, che dipinſero laudabilmente in ogni ſorte l'operatione, ed hanno laſciato per l'Vniuerſo fortunate memorie, come effetti deſiati della loro ſingolar virtù.

E frà gli altri eſſo Guido dopo la mancanza de gli ſteſsi Carracci è reſtato vera guida, e primo capo a noſtri giorni nella Pittura, e ſopra d'ogni altro famoſo, ed eccellente. E per far'a conoſcere la ſtrada, che venne a condurre vn tanto ſoggetto a gradi di fortunata, e ſublime virtù, mi ſarà lecito di appreſentare in queſto punto quello, che lo ſteſſo Maeſtro ſi compiacque meco conferire in occorrenza di grato diſcorſo, allhora ch'eccitato dal natural talento per dar a conoſcere i proprj ſentimenti, col fondamento di theorica, e pratica intorno al debito indrizzo de' principianti nella Pittura, hebbe a dirmi in tal propoſito, *che queſti tali hanno biſogno d'eſſer inſtrutti con patienza, amore, e carità, e che malamente l'intendono coloro, che procurano in occaſione di tal ſorte i più eccellenti Maeſtri della Profeſſione, come quelli, che ſono allettati dalla ſperanza potere con poco diſpendio ſortire in breue, e di facile con la virtù ſtraordinaria l'vtile, e riputatione.* *E perciò*, com' egli dicea, *reſtano di longa mano ingannati, perche i ſoggetti, c'hanno impiego di gran conſeguenza, non poſſono applicare alle più*

basse instruttioni, mà bensì indouinarla coloro, che vengono ad accommodare simili principianti con persone anco di ordinaria sufficienza, i quali per essere a questo effetto stipendiati, del continuo s'impiegano in tal' insegnamenti, e sono solleciti ad habituarli nella buona operatione, doue resi poscia questi studiosi Professori pratici, ed intelligenti nelle proportioni, vengono facilmente ad apprendere da più eccellenti Maestri la miglior maniera; onde, com'egli testificaua, nato di Musico, gustoso della Pittura, dopo essere stato indrizzato, e mantenuto per qualche tempo infruttuosamente nell'esercitio paterno, dall'armonie delle voci passò al concerto de' colori, e per ottenere la desiderata riuscita fù indrizzato sotto la disciplina di Dionisio Fiamengo, Pittore a quei giorni pratico, e diligente, mà di sufficienza poco più che ordinaria, come si può vedere nelle Tauole di S. Domenico, de' Serui di Strada maggiore, di S. Gregorio, e quasi per ogni Chiesa della Città di Bologna, il quale Maestro per esser riconosciuto in quei tempi col mezo di vno scudo d'argento da ciascheduno di loro, ne deriuaua in conformità di quello, ch'egli raccontò in tal caso, che fosse oltramodo sollecito co' proprj Scolari, & in vna tal guisa proseguisse lo studio fino alla morte d'esso Dionisio, che fù circa otto anni continui, e con tanta assiduità, che testificaua, in riguardo della sollecitudine egualmente del Padre, come del Maestro, che bene spesso non permetteuano la necessaria dimora per supplire alle necessità della natura; doue di già stabilito nell'habito del continuo studio, & innamorato da douero della virtù, fatto pratico nel disegno, venne indrizzato per tēpo nella gran Scuola de' Carracci, alle cui bellezze del tutto intento per alcuni anni procurò col dissegno, e colori d'imitare, e fù facile in riguardo delle longhe anticipate fatiche approfittarsi, e rendersi degno seguace di tanti Maestri, senza de' quali riusciua, come repugnante dal solo Fiamengo l'estraere la bellissima perfettione dell'operare, che mirabilmente ottenne da' studiosissimi Carracci, e reso poi in progresso di tempo auido delle maggiori bellezze, già diuertiti i proprj Maestri in diuerse parti, si diportò ad osseruare l'estreme del Correggio, ed incitato dal desiderio d'auanzarsi col maggior studio procurò

di

di portarsi a Roma, e quiui oltre hauer dissegnato più volte le più rare operationi, dissegnò replicatamẽte il tutto dell'Antichità spettante alla Professione, prima colla pietra amatite, e poi colla penna, le quali fatiche, come m'affermò soggetto molto versato, ed intelligente della Pittura, sono così copiose, e belle, che rendono marauiglia non solamente per la bellezza, come in riguardo della copia, e finalmente dalla gratia, e delicatezza del Correggio in Lombardia, e dall'osseruatione dell'opere, e dissegni adequatissimi di Rafaello in Roma potè col proprio gusto da questi, mediante la pratica, e sufficienza dello studio, cauare vn'estratto, ed insieme formare a proportione del proprio talento vna particolare operatione, che per la buona simetria, studio del tutto, e parte con gratia singolare, e delicatezza straordinaria si ritroua veramente molto laudabile, e qualificata, e l'opere che deriuarono da così studioso Maestro sono le più note, trè figure di femmine maggiori del viuo sopra la facciata del publico Palazzo della Piazza di Bologna, & vn Quadro in S. Bernardo sopra il muro alla sinistra dell'Altare maggiore, le quali sopra l'altre, c'hauea prima dipinto, dimostrano Maestria, gratia, e straordinario talento; & al didentro del medesimo Palazzo publico si può vedere il bellissimo Stendardo, che fece dipingere la Città allo stesso Guido Reni per Voto, che fece alla Madonna del Rosario nel tempo della Peste del 1630. oue è dipinta la B. Vergine co' Sãti Protettori della seconda maniera d'esso Maestro, mà nella gratia, facilità, e vaghezza veramente impareggiabile; e per distinguere poscia l'opere dette della prima, e seconda maniera del medesimo Guido Reni, e d'altri buoni Pittori dipinte in tempi diuersi, potrà il curioso della Professione ridursi a memoria il già detto nel Capitolo XVII. del primo Libro; e sopra le porte de gli appartamẽti del Confaloniere l'Arme de' Pontefici Cittadini di Bologna; e in S. Domenico; oltre il fresco, che si vede in faccia sopra il tumulo nella Capella del Santo, che dimostra esso Santo, che ascende in Cielo, con Christo, la B. Vergine, e gloria d'Angeli; vi è al didietro del Pulpito la Tauola de gl'Innocenti così esquisitamente dipinta, che frà l'altre questa eccellentissima operatione fà chiaramente vedere quanto egli sia stato eminente, e singu-

ſingulare nella ſufficienza dello ſtudio, più bella gratia, e delicata maniera; nella Chieſa Parocchiale di S. Tomaſo ſotto al Portico de' Serui di Strada maggiore vna Tauola con Chriſto nella parte di ſopra, e nel piano inferiore S. Andrea, e S. Franceſco, e in quella de' Serui in vna Capella alla deſtra dell'Altare maggiore alcuni putti nel volto, & in S. Saluatore nell'vltimo del Choro il Quadro del Saluatore, e nella Chieſa de' Mendicanti la Tauola dell'Altare maggiore, opera di ſtraordinaria grandezza, che dimoſtra ſopra la ſolita virtù del Maeſtro inuentione diſpoſta con grandiſsima prudenza, facendo vedere nella parte di ſopra come in opera ſeparata i più degni rappreſentati, cioè Chriſto morto in luogo molto conueniente collocato alla parte d'auanti, e ſopra al di dietro piangente la B. V. con Angeli dalle parti, e nella medeſima Tauola, mà dal medeſimo Artefice finta bipartita ſi vede al diſotto i Santi Protettori con diuerſi putti, opera della prima, e maggior bellezza, & alla deſtra d'eſſa maggiore nel mezo vi è la Tauola di S. Iob con inuentione copioſa, ed ignudi di gran ſtudio, e bellezza, benche ſia della ſeconda maniera; e fuori della porta detta di S. Mammolo per andare a S. Michiel in Boſco ſi ritroua nella Chieſa de' Padri Capuccini l'Altare maggiore con Chriſto ſpirante in Croce, & alla deſtra la B. Vergine, S. Gioanni alla ſiniſtra, con S. Maria Maddalena, che abbraccia la Croce, opera della prima più vera maniera, e della maggiore eccellenza, c'habbia fatto; e ſimile, ed anco maggiore aſcendendoſi fino al mentoato Clauſtro di S. Michiel in Boſco, s'oſſerua frà l'altre del Maeſtro Lodouico, e degli Scolari diuerſi vna grande hiſtoria del medeſimo Guido, che in vn tanto concorſo hà dimoſtrato al pari d'ogni altro la ſufficienza, & il valore. Quiui in particolare ſi vede quanto vaglia lo ſtudio ſtraordinario di queſto buon Maeſtro, perche dall'ignudo della figura maggiore alla viſta, che guida vn Somaro, e da termini di chiaro oſcuro ſi viene a riconoſcere la proportione della bella idea d'vn corpo, & il compiacimento de' Maeſtri Carracci, e da femmina con panni riuolti in capo con ordine ben compoſto, e ſpirito gratioſo l'andamento ſtudioſo di Rafaello, & in vna femmina pure, che ride gratioſamente con rara, e delicata naturalezza il guſto eſquiſitiſſimo d'An-

d'Antonio da Correggio. Quindi si può dedurre, che il solo Guido Reni più compito d'ogni altro de' nostri giorni poteua esprimere così bella historia con alcuni termini di chiaro oscuro dalle parti della più proportionata, e bella naturalezza, come quello, che studiò indefessamente in ogni tempo, e potè con tal mezo formare in ordine al proprio talento operatione veramente singolare, e si potea dire innanzi fosse ritocca, e non si ritrouasse dall'aria offesa il migliore dipinto di Guido Reni, e frà più degni, che possa godere la virtuosa vista, e benche fosse ritoccata dallo stesso Artefice, e con intentione di migliorare conforme ad altri in simili congiūture: l'esperienza però dimostra in ciascheduna occorrenza l'opposito, non osseruandosi per lo più ritocco, che non habbia arreccato in fine all'opera notabile detrimento per essere cosa facile, che nello spatio d'anni, e lustri interi permuti insieme con la sufficienza anco il proprio gusto, in conformità di quello s'è dimostrato nel primo Libro, ed altrettanto difficile, che col tempo l'vltimo venga a conseruarsi riunito al primo per ogni parte differente, e non leui al già fatto il primiero spirito, e facilità dell'opera, coll'vnione, e debito accompagnamento del tutto, e perciò s'osserua per l'ordinario in simili casi il dipinto pesto, e stentato, al quale bene presto succede l'oscurità, e la scrostatura, nel modo è per appunto accaduto a questo, e succede alla giornata ad altri, che caminano a gran passi alla destruttione totale. Appresso a particolari sono non pochi i Quadri di questo famoso Maestro: i più noti però si ritrouano in Casa del Marchese Tanari della prima, e seconda maniera, sicome in quella de' Sampieri di Strada Maggiore, vn S. Pietro figura naturale frà gli altri della più eccellente bellezza, c'habbia dipinto, in Casa parimente de' Zanbeccari vicino al Reno si vede in particolare vn Sansone, che fà strage de' nemici con la mascella dell'Asino, opera degna d'osseruatione; in Casa pure del Marchese Angelelli vn Christo in Croce spirante al viuo con altri Quadri dell'vltima operatione, come sono quelli de' Guidotti vicino a S. Andrea delle Scuole, del Conte Ranucci, de' Pepoli, de' Bentiuogli, e fuori della Città per la Lombardia vi sono per ogni radunanza di Pittura opere di questo celebre Maestro, massime

me nella Città di Reggio vna Tauola in S. Prospero, che fece fare l'Arte de' Calzolari, oue si vede insieme con la B.Vergine, & il Santo Bambino disopra, S. Girolamo, con i SS. Auocati Crispino, e Crispiniano, ed è della prima, e più eccellente màniera, e l'altra nella picciola Chiesa di S.Gioseffo, che dimostra vn Christo spirante dell'vltima Pittura; & in Modana oltre non pochi Quadri, che si ritrouano frà gli altri del Serenissimo Padrone, si vede in Duomo, nell'entrare alla destra parte due Tauole, ed anco in Carpi la Tauola di S. Rocco, che è facilmente vna delle migliori operationi dell'Artefice; e per la Romagna, si vede fuori di Faenza dalla parte di Bologna nella Chiesa de' Padri Capuccini la Tauola dell'Altar maggiore con la B. Vergine, il Christo Bambino, S. Francesco, e S. Christina; e in Forlì in S. Girolamo, Chiesa de' Padri Zoccolanti, s'osserua nella Capella della Concettione della Beata Vergine vn rappresentato d'esso Mistero con figura maggiore del viuo sopra la Luna posata, con Angeli all'intorno, e due teste di Cherubini sotto a piedi espressa, attorniata nella parte inferiore da nubi, e di sopra coronata di stelle, e da bellissimi splendori, la quale in riguardo della più bella gratia delle teste, facilità, e vaghezza de' colori pare, che non habbia pari, e l'arte non possa fare cosa maggiore; si vede però nel Duomo di Rauenna la Capella straordinaria dell'Eminentissimo Cardinale Aldobrandini con la Tauola, che dimostra l'historia quando pioue la Manna, e nel volto si scorge vna meza figura d'vn Redentore nelle nubi circondato da gli Angeli vestiti delicatissimamente all'ignudo con gran compitezza, e gratia, rappresentati con diuersi belli putti, ed opera tale si ritroua della prima più vera, e compita maniera, e degna anco per ogni parte al pari d'ogni altro suo buon dipinto d'osseruatione, e di lode, quando l'humidità non habbia leuato il meglio, come anni sono hauea dato l'infelice principio; s'osserua similmente in Padoa nella Chiesa de gli Eremitani in Sagrestia vna Tauola di S.Gio. Battista predicante; nel Duomo della Città di Pesaro apparre similmente verso il mezo della Chiesa nell'entrare a mano destra, vna grande, e bella Tauola, come a Fano nella Chiesa nuoua due Tauole picciole, mà di gusto straordinario, ed eccellente. Nella Città di

Fio-

Fiorenza ſono in diuerſe parti Quadri particolari, maſſime nelle radunanze de' Sereniſsimi Prencipi Gio. Carlo, e Leopoldo opere molto compite, e rare; & vna pure nella Chieſa nuoua di S. Filippo Neri della Città di Perugia; & vna Tauola belliſſima coll'Aſſunta della B. Vergine nella Città di Genoua. Et in Roma s'oſſerua frà le prime, ch'egli dipinſe l'hiſtoria, che dimoſtra il Glorioſo Apoſtolo S. Andrea quando vien condotto al patibolo in vna Capella contigua alla Chieſa di S. Gregorio de' Padri Camaldoleſi, doue ſi può dedurre da queſta rara operatione a freſco dipinta nella ſua giouentù, che le fatiche fatte in ſomiglianti tempi ſono quelle, che per l'ordinario dimoſtrano più ſpirito, e maggior compitezza per eſſere hiſtoria grande con figure in copia, e più toſto maggiori del vero, ed vno de' più ben'eſpreſſi dipinti, che poſſa ſpiegare la maggior pratica, e ſufficienza de' maggiori Profeſſori. Si vede parimente nel volto d'vna contigua Capelletta vna muſica d'Angeli del medeſimo Pittore, che ſe bene non dimoſtri total finitezza, ſono però ridotti con tanto di gratia, e proportione, che dimoſtrano il talento ſtraordinario dell'Arteſice; e nel Palazzo de' Mazzarini a Monte Cauallo ſi vede la belliſsima Aurora nel volto d'vna Loggia de' Giardini, nella cui opera appare ſopra d'vn Carro tirato da quattro bianchi deſtrieri Apollo attorniato da dodici vaghe, e leggiadre femmine, che rappreſentano l'hore, ed a queſte precede vn putto con vna facella acceſa nelle mani, che vola per l'aria, ed vn tal rappreſentato per eſſere molto confaceuole al particolar genio del Pittore dimoſtra, oltre la bella inuentione, & all'attitudini ſcielte, e ben ſtudiate, vna tal gratioſa leggiadria, accompagnata a più viuo concerto di vaghi colori, che pare impoſſibile l'incontrare altroue opera di maggior vaghezza, e facilità, & in vna ſtanza vicina s'oſſeruano ſimilmente dipinti alcuni putti della ſolita bellezza di Guido Reni; ſi vede pure nella prima Capella in entrando a mano deſtra nella Chieſa de' Padri Capuccini la bella, e vaga Tauola dell'Archangelo S. Michiele; e fuori della Porta di S. Paolo alle trè Fontane, doue fù decapitato il Santo, vi è la Tauola col Martirio di San Pietro; e nella Chieſa nuoua di S. Filippo la Tauola picciola nella Capella d'eſſo Santo, e nella Chieſa della Trinità di ponte

te Sisto la Tauola dell'Altar maggiore, sicome nella Capella Paolina alcuni Santi dalla parte destra, ed in particolare vn S. Michiele, e S. Domenico di bellezza iui sopra gli altri dipinti cõsiderabile. Si conseruano pure nelle più famose Galerie opere diuerse della solita sufficienza, masime in quella de' Borghesi, e Lodouisi alcuni pezzi della prima, più vera, ed eccellente maniera, come vn Quadro d'vn Moisè, vna meza figura di S. Cecilia, e simili di straordinaria eccellenza, e nella Galeria de' Pamfili, dell'Eminentissimo Pio, & in ogni parte dell'Vniuerso particolari dipinti di questo Maestro.

Studiò similmente a stessi tempi Domenico Zampieri, e continuatamente masime nella più fresca età si ritrouò con gli stessi Maestri, ed in occasione, che il medesimo Annibale dipinse le mentoate Capelle di S. Giacomo de gli Spagnuoli, e di S. Maria del Popolo, dipinse anch'egli co' disegni del Maestro, e se bene nella gratia, e delicatezza non si palesasse a Guido pareggiabile, riuscì però ne' fondamenti dell'arte, e nello spirito particolare delle teste forsi ad ogni altro dopo i Carracci supremo; e l'opere, che dimostrano in Roma la compitezza d'vn tal Maestro sono in particolare l'historia di S. Andrea all'incontro della citata poco dianzi di Guido Reni nella vicina Capella di S. Gregorio, doue amendue operando a gara fomentati, ed inanimiti da' Carracci loro Maestri, fecero due operationi, che al sicuro nella Città di Roma dopo a questi non è stata dipinta cosa migliore. Mà poscia lo stesso Zampieri dedicato allo studio dell'opere di prima Scuola hà fatto conoscere in effetto, che vna tal gratia, facilità, e bella naturalezza non hà in altri dipinti espresso, essendo per lo più gli vltimi oggetti, masime praticati con longa, e continua osseruatione quelli, che lasciano impresse, e radicate le spetie nella mente, e perciò se bene vn tal Maestro fosse come ben stabilito nella rara maniera de gli eccellentisimi Carracci, per la mancanza però de' Maestri mediante il continuato studio dell'opera di prima Scuola dimostrò il proprio gusto alquanto deprauato, se bene nello studio, e fondamento forsi più compito, e l'opere di tal sorte sono in S. Pietro in Vaticano la gran Tauola di S. Sebastiano, che fece dipingere Vrbano VIII. ch'è in entrare forsi nella terza Capella alla

destra

destra mano, e in S. Girolamo della Carità la Tauola della Capella maggiore, doue stà dipinto il Santo in atto di riceuere il Santissimo, con tanto di spirito, d'affetto, e diuotione, che al certo nell'esprimere vn corpo di vecchio più al viuo, e coll'attione più spiritosa, e propria non è possibile ritrouare il simile; e in S. Maria in Trasteuere si vede ad olio nel mezo del soffitto l'Assunta della B. Vergine espressa col sodo di straordinaria intelligenza; dello stesso pennello vi è il volto della maggior Capella di S. Andrea della Valle con gli Euangelisti della Tribuna, come in S. Carlo de' Catenari similmente le virtù maggiori del viuo ne' peducci d'essa Cuppola, e in S. Silvestro a Monte Cauallo si vedono quattro tondi ne gli angoli della Cuppoletta nella Capella a mano destra della maggiore con picciole historie, e nella Madonna della Vittoria la Tauoletta della terza Capella in entrare a mano destra, e San Luigi della Natione Francese vna Capella dedicata a S. Cecilia, ch'è a mano sinistra in ordine all'Altar maggiore coll'historie della Santa; & a Frascati nella famosa delitia de gli Aldobrandini varj dipinti, ed in particolare nella Sala de' venti, doue stà l'Organo, con altre rare delitie, vi sono diuerse historiette di rara sufficienza; & in Napoli dentro alla Capella del Duomo, detta per ogni conuenienza del Tesoro, scopronsi in diuerse parti d'essa Capella rappresentate historie di varj Santi, che appaiono di tanta sufficienza, che al certo sono al pari d'ogni altro più eccellente hodierno, e forsi non haurà il buon Maestro dipinto cose migliori; parimente ne' Palazzi, e Galerie più famose di Roma diuersi buoni Quadri, come appresso i principali Caualieri di Bologna, e nelle Monache di S. Agnese la Tauola dell'Altar maggiore col Martirio della Santa, e in S. Gioanni in Monte all'incontro della famosissima S. Cecilia di Rafaello la Tauola coll'historia del Santissimo Rosario, & in altri luoghi publici, e priuati dell'Italia, che fanno conoscere il Zampieri facilmente il più fondato soggetto, che sia deriuato dalla famosa Scuola de' Carracci.

Di Gioanni Lanfranchi similmente frà migliori d'essa Scuola, oltre a quello, che vogliono habbia operato in Roma da giouine co' cartoni de' Maestri, insieme con altri Scolari de' Carracci, si ponno vedere in Piacenza Patria dell'Autore due

Tauole laudabili nel Duomo, & vna in S. Andrea, come in S. Nazario, e nella Chiesa de' Francescani, e due in quella di San Lorenzo, e nella Madonna detta della Piazza vna Capelletta per ogni parte da lui dipinta, che sarà vna delle migliori operationi, che mai habbia rappresentato co' suoi pennelli. E frà l'opere più famose, ed eccellenti, c'hà lasciato per maggiore attestatione della sua vniuersale sufficienza, sono nella Chiesa di S. Pietro in Vaticano la Tauola straordinaria, che mostra esprimere l'historia del *Modice fidei cur, &c.* come i dipinti celebri, ed eccellenti della Cuppola di S. Andrea dalla Valle, e quelli, che appaiono nel volto della Capella maggiore di S. Carlo de' Catenari, e frà i migliori si ritrouano quelli della Capella contigua alla maggiore di S. Agostino pure della Città di Roma, & vna Tauola della solita maniera nella Chiesa de' Padri Capuccini. Non mancano in altri luoghi più famosi d'essa Città opere degne d'osseruatione, & in altre parti dell'Italia, massime nella Capella del Tesoro della Città di Napoli, opere tutte, che manifestano vn Maestro vniuersale, e degno d'osseruatione, e di memoria, e come originato dalla gran Scuola de gli eccellentissimi Carracci.

Deriuarono poscia diuersi soggetti, che furono seguaci di Guido, i quali al presente non viuono al Mondo, che mediante gli effetti delle proprie operationi, e frà gli altri, che all'occorrenze operauano con esso Guido fù Francesco Gesso, e Gio. Giacomo Sementi, come vltimamente Simone Cantarini da Pesaro. I primi due Maestri, col medesimo Guido, dipinsero l'historie nella mentoata Capella de gli Aldobrandini nel Duomo di Rauenna, & il Sementi hà fatto la Tauola, ch'è dalla parte sinistra della maggior Capella di S. Giorgio de' Padri Seruiti nella Città di Bologna, & vna in S. Gregorio; e nella Città di Roma in diuersi luoghi, massime ne' Claustri de' Padri della Trinità de' Monti alcune historie di S. Francesco di Paola, e nel Vaticano sopra la porta della Dataria, e dell'Arme di Gregorio XIII. vi è l'historia, che rappresenta quando Christo risuscitò il figliuolo della Vedoua, e dall'altra parte quando lo stesso Christo fà gettare la rete in mare a gli Apostoli; e di Francesco Gessi, oltre le citate Pitture, che fece con gli altri nella medesima Capella del Duomo di

Ra-

Rauenna, vi è vna Tauola nella Chiesa di S. Vitale pure nella stessa Città, & in Perugia in S. Pietro de' Padri Benedettini nella Capella del Crocefisso sono dalle bande due grandi historiati della Passione di Christo, e nella propria Città di Bologna, frà l'altre, vi è nella Chiesa di S. Maria della Nociatella vicino a S. Francesco vna Tauola, & vna parimente nella Chiesa dell'Annonciata de' Padri Zoccolanti fuori della Porta del Corso; Mà l'opera più eccellente d'ogni altra sarà riconosciuta d'vn Quadro sopra la porta, che và nel Claustro pe'l di fuori della Chiesa di S. Stefano, che dimostra con varie figure S. Bonauentura, che ressuscita vn putto, e nella facciata al di fuori della Madonna del Baracano vn'altra, che rappresenta vna gloria d'Angeli grande per ogni parte, e laudabile.

Si fece conoscere frà gli altri della Scuola di Guido Reni vltimamente Simone Cantarini da Pesaro, il quale quando fosse soprauissuto si potea sperare, c'hauesse forsi superato ogni altro della sua età, come di già in buona parte eguagliaua i più famosi. I suoi dipinti si vedono nella Chiesa della Fortezza Vrbana in vna Tauola, e due Quadri assai grandi nella Chiesa Parocchiale di S. Tomaso del Mercato, e due Stendardi nella Città di Rimini, & in S. Giorgio de' Padri Seruiti vi è vna Tauola, che per essere restata imperfetta venne dopo da primi Maestri compita: si riconosce però nella parte di sopra la B. Vergine, Christo Bambino, ed altre cose del medesimo Cantarini di più facile spiritosa, e risoluta maniera.

Di

Di varie operationi di due più eccellenti, e celebri ſoggetti, che ſopraviuono alla giornata, e d'alcun'altri frà molti, che ſono ſtati più riguardeuoli nella ſtraordinaria Scuola de' Carracci primi Pittori hodierni degni di memoria, e d'oſſeruatione.

CAP. XXX.

SOno veramente diuerſe l'opinioni intorno a quello, che ſi richiede per chi pretende ottenere lo ſtato di buon Pittore; io però con breuità direi, che la buona diſpoſitione col continuato di ſtudioſe fatiche foſſero i veri mezi, i quali ſogliono condurre al fine di queſta laudabile virtù, e concorrendo tali parti in eccesso nello ſtudioſo della Pittura eſſere valeuoli per dar a conoſcere gli effetti di piena cõpitezza; mà in fatti vna tal'vnione per ogni parte intenſa, quando non ſia del tutto repugnante, rieſce almeno difficiliſſima, poſciache quello, che ſortiſce ſtraordinario aiuto della natura, è portato ben preſto alla facile, bella, e naturale operatione; mà chi è diretto dal guſto deriuante da ſtudioſe fatiche con longhezza di tempo non ſodisfacendoſi mai appieno a guiſa d'Ape ingegnoſa leua di continuo da' fiori di varie, e più belle operationi, e forma vna particolar idea ſtudioſa, e bella sì, mà in paragone dell'altra più naturale maggiormente artificioſa; e per l'ordinario in conformità del proprio talento, ed incaminamento ciaſcheduno viene come forzato a dimoſtrare la determinata operatione. Rafaello da Vrbino, e Franceſco Manzuoli, detto il Parmegianino ſeruiranno come principali Maeſtri moderni ad eſemplificare per vna parte, perche eglino con longhe fatiche di ſtudioſi eſercitij fabbricarono vn'idea di particolar bellezza eſſatamente ricercata, e riuſcirono così pronti, e compiti nel diſſegnare, che facilmente ſi poſſono dire i più eccellenti nell'habito della lor ben ſtudiata operatione.

E ſe

E se in questi in riguardo del particolare incaminamento preualse l'idea artificiosa fabbricata col tempo, e continuato studio; appare dall'altra parte nel Pittore da Correggio in eccesso il talento della naturale inclinatione, mediante la quale compose in breue, come da se stesso, e più tosto con modo diuino, che naturale la più esquisita eccellenza della Pittura; ond'egli abhorrendo l'esercitio del dissegnare, richiesto più volte in occorrenza dell'opere de gli anticipati dissegni, nella maniera, che diceuano, esser consueti i mentoati Rafaello, e Parmegianino, era solito rispondere, *c' hauea i suoi dissegni nella stremità de' Pennelli*. E questo non già, perche non fosse verisimilmente valeuole a dissegnare con eccellenza corrispondente a' proprj diuini dipinti, mà ben sì per esser' incitato dalla natura con altrettanto di facilità ad operare co' colori la più bella, e vera naturalezza, quanto gli altri due di gusto, e d'applicatione differente veniuano a dissegnare con estrema perfettione; onde ne seguì, che il Pittore da Correggio lasciò solo schizzi di pensieri accennati, tralasciando di sodisfare mediãte i colori, e coll'vltimo termine della Pittura.

E quello, che successe alli due principali Moderni, pare anco riconosciuto a nostri giorni a proportione nella persona di Guido Reni, il quale, come poco dianzi hò accennato, compose anch'egli a forza di tempo, e di studiosa fatica conforme al proprio straordinario talento particolar maniera con idea veramente singolare, estratta dalle più rare bellezze in ordine alla quale non potendo allo spesso sodisfare, massime giunto nell'vltima età, annullaua più volte il principiato, e con gran fatica riduceua l'opere al desiato compimento; e ciò per non dare a credere i di lui facili, e belli dipinti, vna volta frà l'altre, che mi ritrouauo nella sua stanza, diedero occasione ad alcuni Caualieri d'esclamare, *che tal'operationi veniuano fatte dal Maestro a quei giorni per gioco*; al che rispose immediatamente; *che solo le persone, che non conoscono la difficoltà della Professione, parlano in tal maniera: mà egli, che sperimentaua il tutto, non potea in tal proposito altro soggiungere, se non che in ogni tempo hauea faticato in estremo, e pure all' hora più che mai per sodisfare se stesso, e gli altri insime*. Et al certo in tal guisa si palesa il talento di somiglianti Maestri, i quali di-

li dimoſtrano nell'opere con la pratica, e gran ſtudio la buona proportione, & vna tale più bella idea, benche compoſta dall'eccellente artificio, doue dall'altra parte quelli, che vengono portati dalla forza di naturale inclinatione giungono ben preſto alla più vera ſomiglianza della natura; mà guidati dal genio, pare che venghino aſſai più a ſodisfarſi d'vna tale prefiſſa imitatione, che dello ſtudio d'opere diuerſe, ed eccellenti; quindi poſcia ne ſegue, che gli vni ſi paleſano per l'ordinario tranſcendenti nello ſtudio, proportione, ſpirito, e bella idea, e gli altri, oltre le conuenienti proportioni rieſcono maggiormente eccellenti nella più facile, e vera naturalezza.

E chi brama conoſcere quanto preuaglia vn gran talento di connaturale inclinatione, in ordine all'eſprimere la bella Pittura, potrà conſiderare a noſtri giorni l'eſempio di Gio. Franceſco Barbieri da Cento. Egli a pena riconobbe di viuere fanciullo, per altro quaſi del tutto inſufficiente, che dipinſe portato dal ſolo iſtinto di natura, forſi coll'imitatione d'ordinaria ſtampa, la miracoloſa Madonna di Reggio, che facilmente ſi ritroua anco al preſente per teſtimonio di genio così eccellente ſopra particolar Caſa di Campagna poco lontano dalla ſteſſa Terra di Cento; & in altra Caſa dentro alla ſudetta Terra, ſi può vedere vn fregio di putti di chiaro oſcuro nella parte ſuperiore, pure al di fuori della facciata, il quale in conformità di quello, che io raccolſi da perſone pratiche del luogo, anco in detta età dipinſe molto meglio, e con più pratica, e ſufficienza, altre ſucceſſiue operationi, & in particolare ſi vedono ſopra la porta del Conuento de' Padri Capuccini, e nelle proſpettiue dell'Orto, come degli Dormitorij, le quali Pitture dimoſtrano più toſto il valore d'huomo verſato ne' longhi ſtudj del diſſegno, e continuata operatione, che di putto principiante portato dal ſolo talento di natura, ed a pena giunto all'adoleſcenza, che in conformità di quello mi ſignificarono, hauea dipinto diuerſe coſe intorno alla Piazza di detto luogo ſotto portici, & vn copioſo, e gran fregio nella Sala de' Prouenzali con diuerſe hiſtorie a freſco adornate con menſole, cartelle, maſcheroni, e ſimili, & intramezate con termini diuerſi di chiaro oſcuro, e nella Caſa de' Panini, ſoggetti principali della Terra, quaſi per ogni parte de' muri, e

ſuffit-

suffittati; fu poscia chiamato al Finale di Modana dal Conte Zuccati, al quale dipinse a quei tempi tutta la facciata della Casa, che anco tuttauia si conserua, e dimostra diuersi ornamenti di chiaro oscuro, ed in particolare vi sono due historie, che danno a conoscere straordinaria pratica, spirito, e maestria; & anni dopo mandò similmente la Tauola della B. Vergine, Christo Bambino, e S. Lorenzo nel medesimo luogo, che si vede di gran maniera, e buona sufficienza nella Chiesa detta di S. Nicola de' Padri Agostiniani; e dopo dato allo studio della Tauola stupenda di Lodouico Carracci, che stà ne' Padri Capuccini di Cento, la quale molte volte imitata con particolar gusto, prese con tal mezo occasione di farsi conoscere dal medesimo Lodouico, che a quei tempi operaua in Bologna sua diletta Patria, e fù veduto il virtuoso giouane insieme con i suoi dissegni con estremo gusto di questo raro Maestro, dal quale venendo molto inanimito, e solleuato con debito aiuto, e conseglio in maniera, che dopo proseguendo in ordine a così buoni indrizzi, formò vn somigliante gusto, e lo diede di tal sorte a vedere colla Tauola di tutt'i Santi, ch'è nella Chiesa dello Spirito Santo, & in vn'altra più picciola, che si ritroua parimente in Cento, che dimostra S. Carlo orante, con due Angeli, che gli appresentano gl'instrumenti della Passione, e queste due in particolare sono così somiglianti all'opere del sudetto Maestro Lodouico, come fossero fatte dal medesimo suo pennello. Mà poscia inclinato in eccesso all'imitatione de' naturali, mancante per lo più d'altri conueneuoli mezi, oltre allo studio dell'opere, e dissegni in occasione d'altre Tauole, e diuerse operationi, applicatosi con gran spirito all'osseruanza del vero, espresse immediatamente varie operationi publiche, e priuate, come trè Tauole, che io già viddi di passaggio entro vna Chiesa di Villa trà Cento, & il Finale di Modana, le quali sono degne di ritrouarsi nelle principali Città dell'Italia, ed anco vna Tauola, ch'è nel Duomo della stessa Terra di Cento, che rappresenta quando Christo dà le chiaui a S. Pietro, ed al certo maggior verità non hà mai dimostrato lo stesso Michielangelo da Carrauaggio, ritrouandosi in particolare la figura di S. Pietro, che rassembra al primo incontro assai più vero, e di rilieuo, che dipinto; dipinse in oltre

in S. Agostino vn'altra Tauola con diuerse figure grandi, e putti, doue vi è la faccia di S. Agostino talmente spiritosa, facile, e naturale, che dimostra vn gusto molto vniforme all'eccellentissimo Annibale Carracci, e di simile andamento, ed assai laudabile è la Tauola, che si ritroua nella picciola Chiesetta detta del nome di Dio, che fà conoscere quando apparue Christo dopo la Ressurettione alla B. Vergine, & altre trè sono in S. Pietro, e tutte della solita straordinaria bella naturalezza, e così rileuate, e vere in apparenza, che paiono alcune figure fuori delle tele. E mentre si diuulgaua la fama di questo raro talento occorrendo a Confratelli di S. Rocco detto del Pratello nella Città di Bologna, far dipingere l'historie del Santo a fresco, procurarono che ciaschuno soggetto della Scola de' Carracci operasse la particolare historia, i quali ancorche giouani dimostrarono in tal'occasione pratica, e sufficienza prouetta, e lo stesso Gio. Francesco Barbieri in que tempi posto nell'adolescēza dipinse quella, che si vede quando conducono il Santo nella prigione, Pittura ad ogni altra eguale, e forsi maggiore; & occorrendo in quei giorni di far dipingere la prospettiua del Palazzo al Marchese Tanari posto in consideratione questo nuouo soggetto, venne a concedergli vna tall'occasione; doue col solito risoluto talento dipinse a fresco con ornamento rustico la figura d'Ercole ignudo, che vccide l'Idra assai maggiore del vero di chiaro oscuro, talmente pratica, proportionata, rileuante, e naturale, che anco al presente si considera nel suo essere per vna delle più belle operationi, che gli hodierni habbiano fatto nella Città di Bologna; e con tal'occasione venne ad ottenere successiuamente la Tauola nella Chiesa di S. Gregorio, ch'è la prima nell'entrare a mano sinistra, la cui eccellenza è tale, che in paragone della contigua di Lodouico Carracci suo Maestro si può dire al pari di questa, e d'ogni altro hodierno Pittore, e che sia cōtinuamēte ammirata per vn saggio della più grande, vera e bella maniera, che sia riconosciuta a nostri tempi, perche oltre l'altre sufficienze nella facile, e rileuata naturalezza con la meglio intesa contrapositione de' colori, si può dire a certo singolare, e marauigliosa; fece pure ne' stessi tempi, e del medesimo gusto vna grande historia al sudetto Marchese

Tanari

Tanari, che dimoſtra l'Aſſunta della B. Vergine al Cielo con i Santi Apoſtoli nel piano, & appreſſo al Cont'Ercolani di Strada Maggiore vi è vn Quadro della B. Vergine con altre meze figure della più gagliarda, e vera naturalezza; e nella Caſa de' Sampieri pure di Strada Maggiore, oue ſi vedono dipinte le forze d'Ercole de' Maeſtri Carracci, ſtà parimente nell'vltima ſtanza in mezo al volto, eſpreſſo in forma maggiore del viuo, quando Ercole vccide Anteo, rappreſentato adequatamente all'ordinata veduta del di ſotto in sù, che di più forza, rilieuo, e maggior verità non ſono al ſicuro l'altre de' primi, e più eccellenti Profeſſori. Trasferitoſi a Roma operò la gran Tauola di S. Petronilla nel famoſiſsimo Tempio di S. Pietro, come nella Chieſa delle Conuertite nella Strada del Corſo l'Altar maggiore, e nella Vigna de' Lodouiſi la bella Aurora, & anco in S. Griſogono in Traſteuere vn Quadro aſſai grande nel volto, che dimoſtra il Santo con alcuni Angeli, e l'vna, e l'altra operatione in riguardo della puntuale oſſeruanza della propria veduta, della proportione, e vera naturalezza ſono frà le migliori Pitture, che a tempi hodierni dopo l'eccellentiſsimo Annibale Carracci ſiano ſtate dimoſtrate nella Città di Roma; s'oſſerua anco dello ſteſſo Maeſtro vna Tauola in S. Agoſtino, ch'è a mano ſiniſtra dell'Altar maggiore, e nella Madonna della Vitoria in entrare a mano manca la Tauola della terza Capella; e nelle Galerie principali dentro, e fuori di Roma ſi ritrouano per l'ordinario dipinti diuerſi di queſto Maeſtro, e le ſin quì accennate non ſono, che la minima parte dell'opere ſue, ritrouandoſi diſperſe per ogni luogo dell'Italia, & in copia appreſſo gli Oltramontani, e ſi può dire, che gli ſteſſi dipinti al pari del ſuo nome famoſo ſi ritrouino per l'Vniuerſo tutto. Nella Città di Forlì ſi conſeruano tre Tauole publiche degne della virtuoſa oſſeruatione: la prima della più gagliarda maniera nella Chieſa della Madonna del Popolo fuori della porta, che conduce a Rauenna: la ſeconda, poco lontano dalla Piazza, ſi vede nella Chieſa Nuoua de' Padri di S. Filippo Neri poſta in vna particolar Capella, che in riguardo di detta Tauola, che fa conoſcere la B. V. Annontiata eſpreſſa con ſtraordinario guſto, e de' freſchi di Michielangelo Colonna, e del Mettelli, forſi de

migliori c'habbian fatto, con altre statue, & ornamenti di marmo; si manifesta vna delle più degne Capelle della Romagna; stà pure nella prima Capella cõtigua vna Tauola di Bartolomeo Genari, ch'è facilmente la migliore, c'habbia fatto; e nella Chiesa de' Padri Capuccini l'vltima di dette trè, ch'è la Tauola dell'Altar maggiore; e nel passare per Rimini vedrà similmente il virtuoso nella Chiesa dell'Oratorio di S. Girolamo la Tauola del Santo, dipinta dallo stesso Maestro, come i freschi da mentoati Colonna, e Metelli. Mentre anco alla giornata dipinge, e mantiene continuamente in Bologna il primo luogo con maggior decoro della Professione, e dimostra continuamẽte il saggio di virtù, e pietà straordinaria nella degna Capella, ch'egli fece fabbricare in Cento sua Patria nella Chiesa del Rosario, per ogni parte ricca, e riguardeuole, massime per i rari dipinti di esso Maestro cõ vn particolar Quadro, che si vede nel volto d'essa Chiesa della prima, e più gagliarda maniera, e l'vno, e gli altri sono frà l'opere migliori del suo famoso pennello; già peruenuto alla prima vecchiezza con straordinaria prosperità nõ potẽdo io, che accẽnare la minor parte, tralascierò ad altri la debita memoria, ouero descrittione.

Proseguendo intanto dirò, che frà quelli, che dimostrarono sino da primi principj spirito, e capriccioso talento, forsi non fosse a nissuno secondo nella Scuola fioritissima de' Carracci Francesco Albani, il quale dopo hauer appreso nella Città di Bologna i buoni principj, e dipinto nella Casa de' Faui diuerse historie in vn fregio a fresco di laudabile riuscita, dipinse parimente in concorrenza di Guido Reni il fresco sotto il Palazzo del Podestà, che dimostra al naturale la B. Vergine con Christo Bambino, S. Domenico, S. Francesco, Angeli, e putti d'eccellente bellezza, che meglio al sicuro non hanno dipinto gli stessi Maestri Carracci; operò similmente in tali tempi vna Tauola in S. Sebastiano, Chiesa, ch'è nel mezo della strada al di dietro della Gabella dalla parte sinistra, & in S. Colombano vna Tauola pure nella Chiesa di sopra, l'vna, e l'altra con figure meno di naturale, con vn S. Pietro a fresco in detto S. Colombano figura maggiore del vero molto vniforme alla maniera, ed eccellenza de' Maestri. Portato poscia a Roma dipinse con i dissegni d'Annibale la

parte

parte di sopra nella mentoata Capella della Chiesa di S. Giacomo de gli Spagnuoli, come in compagnia de gli altri nella Chiesa di S. Maria del Popolo, e da se solo il volto della Capella maggiore in S. Maria della Pace, i quali dipinti appaiono col buon fondamento dell'arte, che insieme con colorito, e gratia straordinaria fanno conoscere al pari d'ogni altro Pittore hodierno l'vniuersal sufficienza nella Professione, come quelli, che si vedono nel Palazzo detto del Cardinal Verospi vicino a Piazza Colonna nella strada del Corso, che sono diuerse historie sopra a muri, con figure assai meno del vero, che fanno conoscere inuentioni assai bene concertate, e per ogni parte laudabili, e frà quelle, che il medesimo Maestro dipinse dopo, ch'ei fù ritornato a Casa nella Città di Bologna, potrà osseruare il dilettoso della Pittura, oltre la Tauola dell'Annontiata in S. Bartolomeo di Piazza Rauegnana, & vna del Battesimo di Christo in S. Giorgio de' Padri Seruiti, vna particolar Capella nella Madonna di Galiera de' Padri di S. Filippo Neri, nella quale appare con la Tauola di mezo ad olio altri dipinti a fresco nella parte di sopra, che dimostrano straordinarj pensieri, espressi molto al proposito con figure alla grandezza del naturale ignude, e vestite, che dichiarano il valore di buon Maestro; hà dipinto parimente con raro talento historie, e fauole diuerse con figure in copia, massime in picciolo, esprimenti varie Deità, Ninfe, Amoretti, e simili belle inuentioni rappresentate con varj concetti, gratioso spirito, e buon concerto del tutto, come Maestro sufficiente, ed assai erudito in maniera, che nell' idea, capriccio, decoro, e puntuale espressione di tutto, e parte è riuscito veramente in somiglianti componimenti frà gli hodierni impareggiabile. Il che diede in particolare a conoscere in occasione de' quattro gran Tondi, che già dipinse per ordine de' Serenissimi di Sauoia, i quali in differenti guise dichiarano i quattro Elementi, ed altri quattro simili di figura ouale, che già operò pe'l Prencipe Borghese, che fanno conoscere pensieri nuoui, copiosi, concettosi, e compiti per ogni parte a gran segno, i quali sono frà le migliori operationi di questo raro Maestro; dipinse pure somiglianti soggetti per i Serenissimi de' Medici, e per altri diuersi della Città di Roma, che si possono del continuo

tinuo riconoſcere nelle più famoſe Galerie d'eſſa Città, maſſime de' Montalti, de' Sauelli, e de' Giuſtiniani, che ſono opere veramente rare, hauendo non poco dipinto richieſto, già celebre per ogni parte, da maggiori Regnanti, e da tali, e tãte operationi ſi può conoſcere del cõtinuo gli effetti chiari di così degno talento, & anco in occorrẽza ſi ſcopre lo ſteſſo Maeſtro, che al preſente opera con boniſſimo ſentimento, & ancorche ſia nell'vltima vecchiezza dimoſtra in riguardo dell'età coſe insolite, e reſpettiuamente laudabili, che per eſſerſi dimoſtrato nella Profeſſione ſoggetto vniuerſale, e molto qualificato, ſarà anco in ogni tempo laudabile, ed immortale.

Deriuarono ſimilmente dalla Scuola de' medeſimi Carracci frà gli altri non pochi il Garbieri, il Cauedone, il Maſſari, il Britio, il Thiarini, il Maſtelletta, il Curti, il Valeſio, lo Spada, &c. Del Garbieri s'oſſerua nella Chieſa de' Padri Capuccini di Bologna la Tauola, che rappreſenta Chriſto quando venne ſpogliato da gli Hebrei per crocefiggerlo, & in S. Paolo de' Padri Theatini il tutto, ch'è dipinto nella Capella di S. Carlo, opere laudabili, ed aſſai ſomiglianti alla ſtraordinaria eccellenza del Maeſtro Lodouico Carracci. Così l'opere, che ſono nella Chieſa de' Mendicanti la Capella de' Fabbri, maſſime la Tauola è vna delle più rare operationi, che ſia oſſeruata deriuare da queſta fioritiſſima Scuola, dipinto molto riguardeuole del Caudone, come parimente la Tauola, che ſi ritroua nella prima Capella a mano ſiniſtra nella Chieſa dell'Hoſpitale di S. Franceſco, e nel volto di detta Capella vi è vna Proſpettiua d'Angelmichiel Colonna. Il Thiarini per eſſere ſtato Pittore aſſai riſſoluto hà dipinto opere in copia, frà le quali ſi potrà oſſeruare nella Capella di S. Domenico il Quadro, ch'è alla deſtra nell'aſcendere la Scala di detta Capella, il quale dimoſtra con figure maggiori del vero l'hiſtoria del Santo quando riſuſcita vn morto, opera grande, e laudabile. Nella Chieſa della Madonna di Reggio di detta Città, ritrouerà l'oſſeruatore diuerſe operationi di queſto Maeſtro eſpreſſe parimente con buona pratica, e ſufficienza, ed altre vltimamente dipinte da Luca da Reggio ſuo ſeguace, giouane aſſai valeuole mancato al Mondo nel tempo della migliore operatione; vedeſi pure nella ſteſſa Chieſa all'incontro della Santiſsi-

tissima Madonna la Tauola della gran maniera del mentoato Gio. Francesco Barbieri, vedrà anco ritornato a Bologna oltre l'altre non poche vna Tauola alla destra della Capella maggiore in S. Antonio del Colleggio Montalto, come quella all'incontro, doue apparre alcuni belli cangianti del Britio, essendo ancora dello stesso Maestro la Tauoletta, ch'è l'vltima verso la Sagrestia dalla parte della famosa Capella detta di S. Domenico della Città di Bologna, che dimostra Christo, che communica S. Catarina da Siena, con Angeli. E del Massari, oltre alcune historie, che sono nel sopradetto Claustro di S. Michiele in Bosco, vi è nella citata Chiesa di S. Paolo la Tauola della Communione di S. Girolamo, e nella Chiesa di S. Benedetto de' Padri di S. Francesco di Paola la Tauola della prima Capella in entrare a mano destra.

Fù poscia il Mastelletta nell'operare di maniera si può dire strauagante, come quello, che tralasciò la strada sicura de gli stessi Carracci per seguire in ordine al proprio talento il gusto del Parmeggianino, masime in quelle parti, che si considera assai più degno d'ammiratione, che d'imitatione, e però in ordine ad vn così fatto genio operando dimostrò maniera assai più fantastica, e capricciosa, che reale, e vera, ed ancorche egli, il Thiarini, e forsi de gli altri frà mentoati soggetti non siano stati nodriti co' pricipij di questa Scuola, però come nati per lo più nella Città di Bologna, e parti circonuicine, hanno visto, e più volte studiato l'opere de gli stesi Carracci, e senza vno studio di tal sorte non è credibile, che fossero riusciti a segno così famoso, e laudabile. Riuscì nondimeno esso Mastelletta copioso nell'inuentione, spirito, e gran pratico, e ne paesi straordinario, il che n'appare nella Capella del Cordone in S. Francesco, & in altre picciole, e grandi operationi, che sono del suo pennello nella stessa Chiesa, & in San Saluatore nella Tauola della Ressurettione di Christo, e nella Capella mentoata di S. Domenico i due Quadri da i lati, i quali al solito de gli altri, che vengono ritocchi, si ritrouano dal loro primo essere non poco peggiorati.

E' stato similmente di tal Scuola soggetto buono, e pratico dissegnatore Gioanni Valesio, & anco nel colorito, masime ritrouandosi applicato col gusto de' Maestri si dimostrò assai

degno,

degno, e ciò n'appare in vn Christo ignudo al naturale, che si vede nella Sagrestia del Duomo della Città di Bologna, che rassembra a prima vista del Maestro Lodouico Carracci, e s'osserua parimente di simil genio la Tauola, c'hà fatto di S. Barnabà nella picciola Chiesa Parocchiale di S. Nicolò detto dall'Albore posta alla destra parte nell'entrare. Si ritroua pure in S. Gregorio all'incontro della sopracitata stupenda Tauola di Gio. Francesco Barbieri, la Tauola di S. Sebastiano, dicono, che facessero insieme il Valesio, e Leonello Spada, come diuersi fregi nel publico Palazzo nell'anticamere dell'Eminentissimo Legato, & il Quadro, che stà all'incontro nella citata Capella di S. Domenico, a quello del mentoato Thiarini, è veramente il più degno del solo Spada, che dimostra con figure in copia maggiori del viuo, quando s'abbrucciano i libri alla presenza del Santo; e di detto Spada nel Palazzo del Serenissimo Duca di Parma si ritrouano varie operationi, massime nell'esterno sopra muri, copiose, e capricciose historie di chiaro oscuro, che dimostrano lo spirito, e pratica del Maestro. E frà quelli, che operarono in Roma, come seguaci particolari d'essi Carracci, furono assai laudabili Latantio da Bologna, & Innocentio Tacconi, ed operarono co' dissegni de' Maestri, insieme co gli altri Scolari nelle sopracitate Capelle di S. Giacomo de gli Spagnuoli, e di S. Maria Maggiore, & in altre occorrenze. Sono però del solo pennello d'Innocentio la Tauola di S. Andrea, & altre historie a fresco di detto Santo, e nella Chiesa di S. Angelo in Pescaria, e in S. Sebastiano nella via Appia la Tauola dell'Altar maggiore. E di Lattantio in S. Maria Maggiore entro alla Capella di Papa Sisto V. vi è dipinto vn Choro d'Angeli nella Cuppola, ed altre diuerse Pitture lauorate a fresco; e nel Palazzo del Vaticano nella Scala, che scende dalla Capella di Papa Sisto a S. Pietro, vi sono delle sue Pitture, e forsi le migliori, c'habbia fatto. Soggetto parimente capriccioso, e buono di detta Scuola fù Sisto Badalochio nella Lombardia, mà come poco applicato riuscì di scarsa operatione, ricercando però il virtuoso potrà vedere in Bologna, in Parma, & in altre Città di Lombardia appresso a particolari Quadri spiritosi, e di buon gusto. Deriuarono in oltre da questa gran scaturigine li Ber-

tusi

tusi, il Galanino, il Parigini, ed altri non pochi al Mondo mancati; potendosi però dire essere stato in fatti come vltimo della Scuola di Lodouico Carracci Guido Cagnacci, Pittore veramente di buona maniera, mà molto più attaccato al naturale, che a necessarj fondamenti della soda pratica; l'opere del quale in quantità, e qualità maggiori si ritrouano in Forlì, particolarmēte nella Chiesa Catedrale, ed appresso il fratello di Monsignor Vescouo, cioè il Conte Gioseppe Theodoli gustoso della Professione, e chiaro per lettere, & appresso il Marchese Albicini per ricchezza, e generosità cospicuo. I Palazzi de' quali sono anco adorni d'altre differēti, e riguardeuoli Pitture. Ritrouasi pure della medesima Scuola ad vno stesso tempo, cioè de' primi Scolari sopracitati, Girolamo Curti; mà con genio di chiaro oscuro in ordine a' freschi de' muri, con inuētioni capricciose, e vaghe d'Architettura, e Prospettiua, e in Bologna di tal sorte è la facciata vicino alla Chiesa de' PP. Celestini nel principio del Corso, & vn'altra nella via de gli Oresici, e nel piano della scala nel bellissimo Conuento de' Padri Francescani, & in S. Domenico il volto dell'Altar maggiore. Deriuando da questo soggetto il Colonna, e'l Metelli, i quali fin'ad hora hanno facilmente superato lo stesso Maestro, & in simili dipinti a fresco ogni altro de' nostri tempi; l'opere de' quali sono hormai per ogni parte dell'Italia, massime in molti luoghi della Città di Bologna; osseruandosi similmente in Roma la Sala dell'Eminentissimo Spada, in Fiorenza vn'appartamento nel gran Palazzo de' Pitti del Serenissimo Gran Duca, e quasi per ogni parte appaiono rari effetti del di loro straordinario talento. In Modana si ritrouano diuerse stanze ne gli appartamenti del Serenissimo Padrone, & in particolare a Sassuoli delitia più volte commemorata d'esso Serenissimo, vi è la gran Corte tutta dipinta; mà il piano della Scala, e Sala sono al certo le migliori operationi, c'habbiano dipinto; ed anco di tal sorte viene stimata senza difficultà l'opera per ogni parte grande, c'hanno scoperto vltimamente nel volto della Capella del Rosario in S. Domenico della Città di Bologna, nelle quali danno continuamente a conoscere, che ne' straordinarj pensieri, espressi con accopiamento di ben intesa Prospettiua, Architettura, e figure d'ogni sorte con buon

fondamento, e pratica sono a nostri tempi i veri Maestri, e del continuo stanno faticando, resi sempre maggiormente pratici, ed eccellenti, de' quali non occorre perciò soggiungere di vantaggio.

Sopravivono anco tuttavia oltre i mentoati già per se stessi celebri, ed immortali, altri soggetti laudabili, e giouani di buona riuscita, che pure sono di questa vltima Scuola di Bologna, il Sirano, Michiel Nanburgo, Gio. Battista Bologni-ni, Flaminio Torri, Bartolomeo Genari, Domenico Maria Canuti, ed i Nipoti d'esso Genari, e del famoso Barbieri, cioè Benedetto, e Cesare Genari, i quali danno a conoscere anco al presente, che sono nella lor prima età, saggio di straordinaria riuscita, & in Modana alleuato al seruitio di quella Altezza Monsù Gioanni; e nella maniera, che si possano vedere l'opere de' primi nella Città di Bologna scoprirà del pari il curioso di questa virtù nel citato Palazzo di Sassuoli, l'opere del secondo, massime nella Galeria, diuerse belle figure ad ogni veduta, ed altri laudabili adornamenti, con animali, e frutti de' Fratelli Milanesi della medesima Scuola, soggetti vniuersali, e considerabili. Vedrassi similmente in vn tal luogo opere di somigliante vaglia fatte da Lodouico Lana Pittore meriteuole della Città di Modana, che mancò pochi anni sono alla Professione, hauendo prima lasciato frà l'altre operationi vna gran Tauola nella nuoua Chiesa vicino alla Piazza detta la Madonna del Voto, opera veramente degna, che si può dire la maggiore, c'habbia dipinto.

Venne pure giouanetto ad aprofittarsi in questa terza Scuola di Lombardia Luigi Scaramuzza Perugino, nella qualie collo studio continuo è riuscito soggetto spiritoso, e nella Professione assai sufficiente, e pratico, l'opere del quale si possono riconoscere nelle particolari radunanze de' Caualieri, e Cittadini Bolognesi, e nel Duomo della Città di Piacenza, doue al presente opera laudabilmente, e l'opere di suo Padre, che fù Pittore anch'esso assai rissoluto, e buon pratico, potrà vedere il curioso della Pittura nelle famose, e ricche Confraternità della Città di Perugia sua Patria.

Saranno facilmente alla giornata altri simili soggetti da mè non conosciuti in questa di Lombardia, e nell'altre sopra-

citate

citate due Scuole, a quali non crederò pũto derogarne al loro merito, come quello, che non intendo se non accennare colle ragioni il praticato da sensi, e non desidero, che al vero il primo luogo, e quelli, che propongo in questa, & in altre Scuole ritrouarsi nel principio del corso di questa virtù, e che per hora non sono, come tali riconosciuti per ogni parte, lascierò, che il tempo ne dia la più sicura attestatione, rimettendomi nel tutto a quelli virtuosi, che sono di miglior giudicio, e maisempre alla stessa verità.

Hor'eccomi, Lettore, al fine del discorso per ritrouarsi già rozzamente abbozzato il MICROCOSMO DELLA PITTVRA, e haurò l'intento desiderato, se verrò a sodisfare in qualche parte il gustoso della Professione, e se a maggiori ingegni non piaccia l'imperfettamente accennato, come potrà facilmente accadere, si compiacciano d'impiegare il loro straordinario talento per far conoscere quel buono, che io non posso, che desiderare, e quando ciò succeda, riputerò anco a mia gran fortuna, & insieme d'ogni altro studioso di questa Professione, che queste mie sconcertate voci, per altro insufficienti, almeno vaglino per eccittare la dottissima penna di Primo soggetto, che poscia in guisa di più raro pennello dia con la debita forma la compita, e desiata perfettione al MICROCOSMO DELLA PITTVRA.

IL FINE.

TAVOLA DELLE COSE NOTABILI.

A

Affetti interni, e naturali dell' animo come siano stati dimostrati nell'opere in varie occorrēze da' Pittori dell'Antichità pag. 125. come siano promossi dalla vista di bella Pittura 131. come siano l'anima vera della buona Pittura 132. essere spiegati a marauiglia nella stupēda Notte d'Antonio da Correggio 299. 300. essere rappresentati in varie guise con ogni compitezza da Rafaello da Vrbino nelle historie delle stanze del Vaticano 158. sino a 161.

Alberto Durero nell' intelligenza de' sodi fondamenti della Pittura eguale a più eccellenti della moderna Professione 52. essere stato esattissimo imitatore dell' opere della natura 52. come sia stato al pari d'ogni altro Professore benemerito nella Pittura 53. esser stato come nel cognome, anco nell'operationi duro, e nell'vniuersale della Professione inferiore a primi Capi, e maggiori Maestri della Pittura 53. dimostrare non potersi colle regole, e sole linee esprimere dal Pittore il tutto delle difficultà spettanti alla professione 55. come si venga a palesare troppo affettato nell'imitatione dell'opere di natura 56. essere stato vna rara idea di patienza 223. come sia creduto da quelli delle proprie parti impareggiabile 222.

Alessandro Tassoni nō ostare alla più stretta distintione de' Maestri nella Pittura più eccellenti 28.

Alessandro Lemmo Cremonese come venga a querelarsi di Giorgio Vasari 270.

Andrea Mantenga nel dipingere le figure nelle volte con simetria, & ogni buona osseruatione, Pittore singolarissimo 84. essere stato di grā fondamēto nella professione, & al suo tempo famoso, ed eccellente al pari d'ogni altro 271.

Andrea del Sarto Pittore vniuersale, e molto eccellente non essere stato però del tutto corrispondente alli trè primi, e più perfetti professori 49. essere stato il più vniuersale, e miglior Pittore della Toscana 49. essere facilmente riuscito dopo i primi Capi nella Pittura susseguēte 49. come venisse ad operare la più degna Pittura eccitato dallo straordinario motiuo di gratitudine 172. come riescono l'opere sue in paragone di quelle de' primi capi della Pittura 307.

Antonio Allegri da Correggio essere sta-

Alessandro Vag[illegible] [illegible] Panora[illegible] mico 2 65.

ſtato Pittore, come prodigioſo, e diuino 8. eſſere riconoſciuto a proportione nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA la parte dell'intelligenza 14. hauer fatto conoſcere in guiſa di capo i veri effetti del più degno intendimento 15. hauer dato a conoſcere coll'opere dipinte la temperie, che ſi viene anco a deſiderare nelle qualità eccedenti di Rafaello, e di Titiano 15. hauer dimoſtrato ſopra d'ogni altro nella Pittura l'opere della più eſquiſita naturalezza 16. hauer celato meglio d'ogni altro Pittore l'artificio nell'opere dipinte 18. hauer dato a conoſcere cinque delle ſue più degne operationi corriſpondenti alli cinque ſentimenti del MICROCOSMO DELLA PITTVRA 19. perche ſia ſtato veriſimilmente tralaſciato da Lodouico Arioſto nella commemoratione de' più famoſi, ed eccellenti Pittori moderni 27. come daſſe a conto di quattro ſcudi vn ſuo Quadro, che dopo fù venduto cinquecento 31. come ſia ſtato nell'eſpreſſione del più vero, e gratioſo riſo il ſingolar miracolo della Pittura 81. come ſia riuſcito nella Pittura ſempre più mirabile in riguardo della mancanza de' debiti mezi 81. come venga ingiuſtamente tralaſciato da Gio. Paolo Lumazzi nella ſcielta de' migliori Pittori dell'età moderna 30.31.32. e 82. eſſere ſtato nella Pittura impareggiabile 91. come foſſe il tipo della diſgratia 92. come venga a noſtri tempi ſtimato meritamente per ogni parte eccellentiſſimo, ed immortale 99. 100. come venga con fintione, ed imperfettamente lodato da Giorgio Vaſari 303.304. qual riuſcita haueſſe veriſimilmente fatto, ſe, come nella Lombardia foſſe nato, nella Toſcana 273. come ſia in guiſa del moderno Apelle più d'ogni altro nella Pittura qualificato, ed eccellente 283. 284. come ſia ſtato corriſpondente a più eccellenti, e diſgratiati Pittori dell'antichità 137. eſſere ſtato vn prodigioſo eſempio di ſoggetto portato dal natural iſtinto per dimoſtrare i maggiori ſtupori della Pittura 359. perche non diſſegnaſſe 359. come ſia riuſcito nell'eſpreſſione della figura di Chriſto humanato come diuino, e sẽza pari 280. 82. e 83. eſſere ſtato, come centro delle più eſquiſite operationi di Pittura, la gloria della Lombardia, e di tutta la profeſſione 269. come habbia fatto conoſcere nelle ſue più degne operationi la gratia, bella idea, e la più fina naturalezza, che niſſuno habbia rappreſentato ne' tempi moderni 269. 284. come da tutte le parti vengono nella Lombardia gli ſtudioſi di miglior guſto per approfittarſi dell'oſſeruatione de' ſuoi egregi dipinti 269. come s'incaminaſſe alla maggior perfettione della Pittura 275. come coſpiraſſe il Cielo, e la natura alla di lui produttione 283.

Antonio tempeſta nel particolare di battaglie, caccie, caualli, e ſimili eſpreſſioni cõ figure picciole eſſer ſtato Pittore ſpiritoſo, e raro 85.

Angelmichiel Colonna, & Agoſtino Mettelli nel dipingere ſopra muri a freſco, ſoggetti molto pratici, ed eccellenti 85.

Apelle, & a proportione altri più degni frà moderni Pittori, come ſiano ſtati nelle particolarità di Pittura diuerſamẽte ſuperati 67. 283.

Argomenti, che fanno conoſcere come l'opere della prima Scuola

non

non doueuano pregiudicare alla singolar sufficienza d'Antonio da Correggio 94.95.e 96.
Artefici buoni della Pittura douer trascurare il catiuo gusto de' Volgari 111. quelli, che resistano all'eternità, quali siano 121. come non si possono accòmodare quelli di maggior sufficienza all'altrui mal principiato 169.
Attioni più degne come appaiono nell'humano composto facili, e lōtane dall'affettatione 16. quali siano le migliori nell'humano composto 16.157. 158. come appaiano differenti, e proprie coll'espressione de' più veri interni affetti nell'historie del Vaticano di Rafaello da Vrbino 158. fino a 162. come nell'huomo si vengono diuersamente a dimostrare 62.63.
Autorità de' migliori Fisici come venga a dimostrare le parti principali nell'humano Microcosmo 12. quale appaia come sufficiente per far conoscere nella Pittura l'opere non perfette di Michielangelo Bonarota 36. quali siano sopra l'altre valeuoli a publicare il gran valore d'Antonio da Correggio 20. quali siano, che vengono a dimostrare non essere altre parti principali oltre le quattro sopracitate nell'vno, e nell'altro Microcosmo 24. di Annibale Carracci per far conoscere Rafaello da Vrbiuo il più compito Maestro della Pittura 170. di Guido Reni per dichiarare Paolo da Verona Pittore molto qualificato, e come impareggiabile 248.249. de' più famosi Scrittori, che dimostrano quanto nella Pittura sia vitiosa, e biasmeuole l'estrema chiarezza de' colori 117.118. di Guido Reni, che fà conoscere alcuni putti del Correggio di singolare, e stupenda bellezza 294.295.

B

FRa Bartolomeo di S. Marco Pittore molto eccellente della prima Scuola, e sue operationi 138.
Bassani Pittori eccellenti, e molto qualificati 83. come siano stati in varie particolarità impareggiabili, e stupendi 84.
Bellezza, che cosa sia 107. non ritrouarsi senza la debita proportione, ne meno priua dell'vno, e dell'altro come necessario sostegno 306.
Bellini Pittori celebri, ed eccellenti della seconda Scuola, e sue operationi 211.
Bianco puro quanto sia nociuo nella Pittura, e come se ne debba seruire il buon Pittore 117. 118. 119.
Bologna vera madre d'ogni studio, come sia anco stata de gli hodierni più eccellenti Pittori 337.
Bramanti Pittori Milanesi di gran fondamento, e sue opere 271.
Brugolo Pittore in opere picciole, capricciose, e straordinarie di rara eccellenza 86.

C

CAllotta Pittore hodierno nelle compositioni di figure picciole capriccioso, spiritoso, e raro 85.
Capo dell'huomo cospirare come graue al centro, e cagionare diuerse le posature 64.
Carlo Rodolfi hodierno Scrittore de Pittori, che sono stati nella seconda Scuola 91.
Carracci Pittori eccellentissimi della Città di Bologna degni riformatori della cadente professione 99. 100. come siano stati co' migliori della loro Scuola a proportione la cute, e cuticula nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA 109. 110. come si siano dimostrati per ogni parte seguaci, ed imitatori d'Antonio da Correggio 110.

110. essersi dimostrati oltramodo contrarj della vaghezza de' colori 118. 119. esser stati capi della quarta Scuola de' più famosi, ed eccellenti hodierni 337. dopo i sopracitati primi, e maggiori capi, essere stati al pari d'ogni altro più celebre, e sufficiente della moderna Pittura 337. come ne deriuasse dopo la lor mancanza vn seminario de' più degni, e rinomati Pittori, ed anco in parte si vada al presente conseruando nella stessa Città di Bologna 100. come mostrassero compiacersi della maniera del Facino 332.

Cenacolo famoso di Leonardo da Vinci come al presente si ritroui 41. perche sia ruinato 42. 44.

Chiarezza come vẽga a dimostrarsi ne' corpi naturali 118.

Ciuetta raro Pittore nel rappresentare in picciolo animali diuersi, & altri strauaganti capricci 85.

Clemente Molli, come dasse in Forlì a conoscere statua assai laudabile 37.

Clima migliore qual sia per la buona Pittura 61. 90.

Climi varj, come facciano anco conoscere differenti gli huomini cõposti 61.

Cognitioni come necessarie a professori, & a gustosi della Pittura cap. 9. del pr. lib.

Combattimento d'Orlando con Rodomonte espresso da' Dossi adequatissimamente 317. di due animali dipinti dal vecchio Bassano in eccellenza 256.

Comparatione non cõfaceuole d'Apelle con Antonio da Correggio 80. di due figure di Santa Maria Maddalena d'Antonio da Correggio, e di Michielangelo da Carrauaggio 277. 278. di quattro simili Quadri, che rappresentano la B. Vergine col Christo Bambino, di quattro differenti, e più famosi Maestri della moderna Pittura, quale venga stimato il più eccellente 167.

Confusione di Pittura doue sia verisimilmente originata 6.

Colorito come si venga ad acquistare di buona sufficienza 102.

Contrapositione delle parti come venga a nascere nell'humano cõposto 64. d'ottima, e pessima fisonomia dimostrata da Titiano nel Quadro detto della Moneta 229. 230.

Cristoforo Alori nella sola particolar maniera del colorito straordinario 85.

Crudità come si venga a generare nella Pittura 305.

Cuore parte principale dell'humano composto, come venga a perfettionarsi al fegato successiuo 13. come venga stimato dal Filosofo parte principalissima 14.

Cuppola di Melozzo da Forlì dottamente dipinta, e disgratiatamente atterrata 122. 123.

Cuppola del Duomo di Parma d'Antonio da Correggio, opera per ogni parte stupenda, e senza pari 44. come si ritroui 276. perche non gusti le persone vulgari 45.

Cuppole di Parma d'Antonio da Correggio come siano corrispondenti alla cauità del ceruello 18.

D

DEcoro, che cosa sia, e come si dimostri nella Pittura 107.

Differenza dell'operare nella Pittura doue venga a cagionarsi 68. qual sia trà l'opere d'Antonio da Correggio, e quelle d'altri buoni Pittori 308.

Difficultà, che possono occorrere nella

nella distintione dell'opere di Pittura, come si debbano sodisfare 129. quelle de gli scorzi, ed espressioni de' più interni affetti non ritrouarsi nella Pittura senza le debite proportioni 306. 307.
Dissegno sufficientissimo non bastare per se solo alla formatione di buona Pittura 129. come sia sufficiente per far conoscere la qualità, e differenza de' professori 129. essere non poco difficile ad acquistarsi dal professore nella buona sufficienza 105.
Dissegni primi, come vengano stimati da buoni intelligenti sopra a più compiti 129.
Dispositione come s'osserui nell'historie dipinte, ed i Maestri, che l'hãno espressa in eccellenza 155. 244.
Disputa come sia il criuello della verità 5.
Diuinità dell'humanato Iddio come sia malamente esemplificata da Gio. Paolo Lumazzi 280.
Documento di Michielangelo Bonarota, che fà conoscere non potersi colle sole misure sodisfare al debito di buon Pittore 35.
Domenico Ghirlandai Pittore assai degno, massime in riguardo dell'esser stato frà primi nel perfettionare la prima Scuola, e sue operationi 138.
Dossi Pittori degni Ferraresi perche venghino verisimilmẽte poco stimati da Giorgio Vasari 315. 316.

E

ECcellenze maggiori, e più qualificate di Pittura come si ritrouino nell'opere de' primi capi della professione 67. 68.
Effetto particolare di Pittura, e Poesia, come sia il darsi a conoscere con poco saggio 128.
Effetti, che palesano al viuo la bella, e buona naturalezza, non ritrouarsi espressi senza il buon fondamento dell'arte 282.
Errore de' vulgari nel giudicare, e compiacersi della Pittura 110. 111.
Errore d'historia come venga notato nella Pittura 287.
Ercole da Ferrara Pittore molto eccellente, e spiritoso, e sue operationi 272. essere stato frà primi fõdatori della terza Scuola ibid.
Esame del tutto, che si ricerca all'historie dipinte di prima, e maggiore perfettione, come si riconosca esattamente in quelle del Vaticano di Rafaello da Vrbino 154. fino al 162.
Esempio dell'humano Microcosmo dimostrare l'altro della Pittura 17.
Esempio fà conoscere non essere bastante il solo dissegno a Pittori di poca intelligenza 71. che dimostra la ripugnanza di Paolo da Verona nel leuarsi dal proprio cõnatural talento 96. che dà a conoscere con la Poesia la differenza della Pittura 163. e seq. che dimostra come debba essere rifiutata l'opinione de' volgari intorno all'opera della seconda maniera di Guido Reni 111. come dia a conoscere hauer alle volte i Pittori di prima, e suprema eccellenza dimostrato opere improprie, ed imperfette, & al contrario altri d'ordine inferiore della maggior bellezza 104. e seq. come dimostri Melozzo da Forlì straordinario innamorato della Pittura 121. che fà palese la suprema eccellenza de gli antichi Pittori coll'amore, c'hanno hauuto alla professione 124. e seq. come dia a conoscere essere migliori l'opere, c'hanno fatto i Pittori nella giouentù 353.
Esercitij differẽti come facciano conoscere differente corporatura 61.

Estensi in ogni tempo grandi, generosi, e magnanimi amatori, e conseruatori delle virtù, e virtuosi insieme 28.

Estremi, come per lo più siano vitiosi, massime nella Pittura 54.

Età declinante de' migliori Maestri della Pittura, come per l'ordinario dia a conoscere l'opere alle prime inferiori 115. e seq. come dia a conoscere nell'humano composto conforme alla sua diuersità differenza non poco considerabile 60. e seq.

F

FAcultà genitrice, come sia la quarta frà le più degne parti nell'humano Microcosmo 22.

Fegato essere stimato parte primaria nell'humano Microcosmo 11. 12. e seq.

Figura d'huomo espresso in buona positura contenere le maggiori difficultà della Pittura 207. come posta in moto faccia conoscere vna parte immobile, ch'è il necessario centro della grauità 62. come in vna spalla aggrauata vega a far conoscere vna tal parte più eleuata 63. come posta in moto dimostri l'equilibrio delle parti ibid. come essendo piegata da vna parte venga a dimostrare anco le stesse parti muscolose in oppositione 63. e seq.

Figure participanti del tozzo, come riescano per l'ordinario brutte, e disgratiate 62. come al contrario le suelte siano più laudabili ibid.

Fine dell'Autore nel cōporre il MICROCOSMO DELLA PITTVRA 143.

Formatione, che deue dimostrare l'huomo di buona corporatura 59. qual debba essere nella donna di laudabile compositione 69.

Francesco Manzuoli detto il Parmegianino nella sueltezza, gratia viuace, e più bella leggiadria hauer superato ogni altro più degno Pittore 48. come sia riuscito in comparatione de' primi capi non del tutto eguale 49. come sia stato dopo i primi capi al pari d'ogni altro degnamente susseguente ibid. come fosse a suoi tempi stimato vn altro Rafaello 48. come sia stato nel particolare del ben dissegnare al pari d'ogni altro singolare, e mirabile 312.

Francesco Albani Pittore frà più degni hodierni vniuersale, e famoso essere stato nell'historie particolarmente in picciolo espresse con bel concerto, concetti, gratia, e douuto decoro veramente frà gli hodierni singolare 85. essere stato erudito, e per ogni parte spiritoso 365. 366.

Francesco d'Este Duca di Modana straordinario gustoso, ed intelligente della Pittura 302. come sia vn singolar rimuneratore della buona Pittura 2.

G

GAudentio da Milano Pittore vniuersale famoso, e sufficiente 312. come sia riuscito in comparatione di Titiano coll'opere inferiore 32. come sia stato se bene molto eccellente anco inferiore a gli altri primi capi contro il Lumazzi 312.

Galeria de' Farnesi di Roma dipinta da Annibale Carracci, raro studio de' Professori, ed opera prima, e più esquisita dell'hodierna Pittura 344. & seq.

Galerie di Roma, come vengano per l'ordinario dimostrate da soggetti ignoranti, & indiscreti 144.

Giacomo, e discendenti de' Bassani

Pittori

Pittori famosi, ed eccellenti, & in particolare ne' riflessi di fuoco, massaricie di Casa, & animali d'ogni sorte eccellentissimi 84.
Giacomo Tintoretto nell'inuentione, e felice espressione di copiosi, e grandi pensieri, colla presta effettuatione, Pittore raro, e mirabile 83. opere più degne, e per ogni parte grandi dello stesso Tintoretto 251.252. e seq.
Gio. Antonio Licinio da Pordenone Pittore celebre, e molto eccellẽte, dopo i primi capi ad ogni altro eguale 50. come riuscisse nel dissegno del martirio di S. Pietro Martire, eccettuato il gran Titiano, più eccellente d'ogni altro 217. come sia stato concorrente d'esso Titiano 137. 217.
Gio. Battista Armenini, come faccia conoscere fino a suoi tempi in parte ruuinato il famoso Cenacolo di Leonardo da Vinci 42.
Gio. Battista Marini, come non venga ad ostare col maggior numero de' migliori Pittori alla scielta di già determinata 29. come habbia confuso con interessata partialità i Maestri della Pittura 29. 30.
Gioanni Baglione, come habbia dato nome improprio di vite a suoi particolari racconti dell'opere, che buona parte de gli hodierni hanno dipinto in Roma 122.
Gio. Francesco Barbieri da Cento, come fortisse nel dipingere vna Tauola nella Certosa di Bologna cõ honore, e sodisfattione vniuersale 74. hauer insegnato come si debbano osseruare l'opere de' primi, e maggiori Maestri della Pittura 80. essere stato hodierno Pittore vniuersale, e primario, e nella rileuata, e buona naturalezza colla ben'intesa contrapositione de' colori, Maestro singolarissimo 85. come sia stato degno concorrente di Guido Reni, e tenga al presente il primo luogo della professione 101. essere stato come vno stupendo esempio della naturale inclinatione al ben dipingere 360.
Gio. Paolo Lumazzi, come mostri far stima maggiore del dipingere a fresco 45. come faccia conoscere il suo sentimento circa i primi Maestri della Pittura 30. e seq. come venga a tralasciare ingiustamente Antonio da Correggio 81. 82. come malamente dimostri col l'esempio dell'opera del Bonarota la bene espressa humanità di Christo 280. e seq.
Giorgio Vasari, come venga a lodare fintamente Antonio da Correggio 205. 303. 304. come dia indebitamente a conoscere Rafaello da Vrbino seguace di Michielangelo Bonarota, e di Loenardo da Vinci, & ad essi inferiore Cap. V. del Lib. I. non hauer verisimilmente osseruato i più degni dipinti di Rafaello, e de gli altri primi, e maggiori capi della Pittura 49. perche verisimilmente habbia scritto diuerse cose di Pittura altrimenti di quello, che sono 46. 185. non hauer' osseruato le migliori operationi d'Antonio da Correggio, ne meno hauuto le sincere informationi 278. 279 come dimostri far mentione d'Antonio da Correggio solo per dimostrarlo in oppositione de' Toscani nelle parti essentiali mancante, ed imperfetto 303. 304. come dia a conoscere far stima solo de' Pittori, c'hanno studiato nella Toscana, e lasciati i loro dissegni nelle sue mani 315. come stimi indebitamẽte affettato il giuditio di quelli, che dichiarano nella

Pittura eguale, ed anco maggiore Rafaello da Vrbino di Michielangelo Bonarota 162. e seq. come essendo troppo affettato stimasse affettatione il credere nella Pittura migliore Rafaello del Bonarota 162. come giudicasse indebitamente l'opere di Melozzo da Forlì per mano di Benozzo Fiorentino 121. come habbia dichiarato l'opere migliori di Danielle da Volterra altrimente di quello, che si dimostrino 185. come si sia allo spesso ingannato nel dar giudicio dell'opere dipinte 185. 281. come dia a conoscere hauer scritto di Pittura in riguardo de' Toscani, e solo per disgratia de' più degni soggetti del l'altre parti 270. hauer fallsamente dichiarata la Lombardia priua di Pittori considerabili auanti fosse stato Antonio da Correggio 270 274. come dichiarasse contro ogni ragione la Lombardia cattiua valle 268. 269. 273. perche mostri cõpiacersi del Sabadini, e del Fontana Pittori della terza Scuola 334.

Giorgione da Castelfrãco essere stato Maestro, ed emolo di Titiano 214. come sia riuscito nella Pittura dopo i primi capi ad ogni altro eguale 50.

Giramenti come si vengono ad osseruare nell'humana figura 64.

Girolamo Cardani, come scielga per Pittore singolarissimo Leonardo da Vinci 40. biasmare in estremo i Pittori, che vsano nell'operare il souerchio bianco 117.

Girolamo Curti nel particolare delle Pitture d' chiaro oscuro con inuentioni di Prospettiua, & Architettura Pittore straordinario pag. 84.

Giulio Romano Pittore vniuersale, e di molta eccellenza nella facilità del dissegno, buona dispositione dell'historia Maestro impareggiabile 83.

Giusto Pittore a nostri giorni ne' Ritratti straordinario 86.

Gratia, che cosa sia, e come si venga a dimostrare 107.

Gregorio Commanini, come venga a dimostrare nel suo Figino dialogo l'vtile straordinario della Pittura 132.

Guido Reni dopo la mancanza de' Maestri Carracci capo dell'hodierna Pittura 100. e 34. nella facilità, gratia, panneggiamento, e delicatezza, oltre la buona, & vniuersale sufficienza, Pittore impareggiabile 85. come habbia dimostrato nell'opere gran facilità, ancorche fatte con lo studio straordinario 359. come si compiacesse al maggior segno dell'opere di Paolo da Verona 49. come dasse a conoscere non potersi con linee rette esprimere i giramenti delle parti sferiche, le quali apparisc ono nell'humano composto 57. hauer celato al pari d'ogni altro coll'apparente facilità lo studio della più bella naturalenzza 101. esser stato vn singolar'esempio di bella gratia, e rara idea 359. come operasse, che alcuni dipinti di Liuio Agresti non venissero del tutto ruinati con pretesto di risarcimento, e mortificasse ad vn tempo chi operaua, e permetteua vn tal disordine 188. e seq. come si compiacesse in estremo dell'historia di San Rocco d'Annibale Carracci 339. e seq.

H

Historia della linea d'Apelle, come sia ripugnante alla virtuosa credenza Cap. XVIII. del Lib. I.

Historia dell'elemosina di S. Rocco

opera

opera singolare d'Annibale Carracci, e sue descrittioni 339. e seq. vna similmente dipinta da Guido Reni nel Claustro di S. Michiele in Bosco fuori di Bologna collo studio, e gustoso andamento de' primi, e migliori Maestri della Pittura 350. e seq. due parimente espresse in Roma dallo stesso Guido Reni, e Zampieri, che sono della più rara bellezza, c'habbiano dipinto, e si ritroui al presente frà le migliori de gli hodierni 353. 354.

Historie grandi adequatamente rappresentate contenere la maggior' eccellenza, e difficoltà della Pittura, e come tali meritare la prima lode 152. 242. come siano state dimostrate in eccellenza da Paolo da Verona colla descrittione d'vna frà le più degne, c'habbia dipinto 243. fino a 246. come siano le vere regole de' professori 154. come siano le più compite dell' altre tutte quelle, che Rafaello hà dipinte nel Vaticano, e seruano per lo studio continuo de gli studiosi della professione 164. come vengano a dimostrare quelle, che Pietro da Cortona hà dipinto a nostri giorni a fresco, vno de' più pratici, ed eccellenti Pittori della nostra età 207. come seruano per continuo studio de' professori diuerse, e rare di Lodouico Carracci, che sono nel Claustro di San Michiel in Bosco fuori della Città di Bologna, e similmente de' Carracci nella Sala de' Magnani della medesima Città 340. come siano state dimostrate, massime in picciole da Francesco Albani di compitissima sufficienza 365.

Hodierni Pittori più eccellenti essere degni di memoria 101.

Humanata diuinità di Christo dimostrata da più eccellenti moderni al maggior segno di perfettione 229. 251. e 281.

I

IGnoranti della Pittura come non conoscano l'insolita, e somma eccellenza d'Antonio da Correggio 45. come lodino più la vaghezza de' colori, che i buoni, e debiti fondamenti della professione 110.

Ingegni grandi non potere, che in occasioni straordinarie ad essi proportionate far'apparire gli effetti mirabili del loro gran talento 155.

Imitatori della maniera di Titiano, come rieschino laudabili nella Pittura 13. quelli dell'opere d'Antonio da Correggio essere stati i più celebri, ed eccellenti hodierni 99. 100.

Inganno de' volgari nella stima della Pittura 108.

Intelligenti di Pittura come vengano a stimare per i più eccellenti i determinati primi capi in ogni parte della professione, e tali quali siano, e debbano essere 109. 130.

Intentione dell'Autore nello scriuere di Pittura 143.

Inuentione come debba essere dimostrata nella Pittura, ed i Maestri, che l'hanno in eccellenza dimostrata 154. 243.

Inuidia come nasca frà professori della Pittura 147.

Inuentione come nõ sia parte essentiale della Pittura 149.

Italiani come siano disposti al pari d'ogni altra natione alle virtù, ed in particolare della Pittura 90.

L

LEonardo da Vinci Pittore eccellentissimo frà più degni fondatori della prima Scuola, e dopo i

primi

primi capi concorrente al pari d'ogni altro professore a primi honori 47. come venga stimato sopra d'ogni altro moderno da Girolamo Cardani 41. come sia detto il Protogine de' Pittori moderni 43. come fosse probabilmente indotto a dipingere ad olio sopra il muro ib.

Leon Battista Alberti, come venga a biasmare l'vso dell'estremo bianco nella Pittura 118. dar'a conoscere le debite conuenienze, che si ricercano nell'historie di buona Pittura 242.

Libro II. del MICROCOSMO DELLA PITTVRA come dimostri la pratica in ordine alla Teorica del primo 132.

Linee de' Pittori, come debbano essere intese 127.

Liuio Agresti da Forlì Pittore vniuersale, fiero, e risoluto dissegnatore, inuentore del dipingere sopra le tele d'argento, e Maestro impareggiabile 84.

Lode simulata, ed imperfetta data da Giorgio Vasari ad Antonio da Correggio 303. e seq.

Lodouico Ariosto come non venga, che in apparẽza, ad ostare a trè primi capi, e maggiori Maestri della moderna Pittura 26. e seq.

Lombardia paese nell'vniuersale fertilissimo, e di Pittori nella quantità, e qualità eccedente 268. come sia detta indebitamente dal Vasari cattiua valle ibid. come in se stessa contenga vnito quello, che si ritroua disperso nell'altre parti 270.

Lombardi per qual cagione siano trascurati 270. come siano alla Pittura disposti al pari d'ogni altra natione 271.

Luca da Cortona Pittore di buon fondamento nella prima Scuola, e sue operationi 139.

Lumi differenti, come si ritrouino ne' corpi naturali 118.

M

MAestri più eccellenti della seconda Scuola dello stato Veneto, come habbiano dimostrato sopra a buoni fondamenti la più bella naturalezza 209. hodierni più famosi, c'hanno a nostri giorni palesato la maniera dell'operare declinante alla maggior chiarezza 114.

Marcello Venusti, come operasse le più eccellenti Pitture colla direttione di Michielangelo Bonarota 72.

Maria Maddalena piangente, dipinta dal Correggio di suprema, e marauigliosa bellezza 277. e seq.

Melozzo da Forlì Pittore di gran fondamento, e nel dimostrare l'opere ad ogni veduta, con puntuale intelligenza di Prospettiua, & Architettura eccellentissimo 84. essere riuscito vn raro esempio di quelli, che sono stati innamorati nella professione 121.

Michielangalo Bonarota raro splendore della Toscana riconosciuto a proportione la spina del dorso nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA 9. come sia stato buono, e sodo fondamento nella Pittura ibid. essere stato nella statuaria singolare 33. essere stato in virtù diuerse eccellente, e nella Pittura a primi capi inferiore 47. essere concorso dopo i primi capi a primi honori nella Pittura ibid. hauer dimostrato nella Pittura eccessi viriosi 38. essere stimato, che si sia seruito di poche figure per diuersi, ed impropr. dipinti 36 essere stato gran dissegnatore, mà però in ordine all'opere del proprio talento 69.

Mi-

Michielangelo da Carrauaggio, come sia stato raro, ed eccellente nella maniera della particolare operatione 52. come fosse non poco mancante nel tutto, che si ricerca al buon dissegno 51. e seq. come sia stato non poco inferiore nella sufficiēza vniuersale di Pittura a primi capi della professione 52.

Moderni, che sono stati i primi a dimostrare nella prima Scuola l'opere di straordinaria eccellenza 138. e seq.

Modanina d'Antonio da Correggio, come sia vn singolar miracolo della Pittura moderna 290. e seq.

Morte di Francesco Francia 118. di Agostino Carracci 338. di Zeusi Pittore dell'antichità 118.

Motiuo di gratitudine, come inducesse Andrea del Sarto ad operare eccessi nella Pittura 172.

Motiui dell'Autore per scriuere di Pittura 2. 132. come quelli d'amore, e di seruire a gran Prencipi habbiano spinto i più eccellenti Pittori adoperare le maggiori marauiglie dell'arte 223. quelli, c'hanno molti soggetti di prima Scuola per cōpiacersi dell'opere dipinte 306. e seq. come siano quelli di bella naturalezza i più efficaci, che inducono i buoni Pittori alle migliori operationi 165. 223.

Mouimenti soliti, e più ordinarj, come si considerino nell'humano composto 62. 63. 64.

N

NAtiuità di Christo dipinta in eccellenza dal vecchio Bassano 254.

Natura vicaria di Dio, come produca ogni sorte d'oggetti nel proprio essere perfetti 52.

Nome di famoso Pittore, come non sia sempre sufficiente per far conoscere operationi di straordinaria bellezza, e perfettione 104. e 281.

O

OCcasione di raro modello, come sia a buoni Pittori mezo straordinario per rappresentare opere singolari, e stupende 130. quelle di concorrenza hauer eccitato i più degni ad esprimere l'opere più eccellenti 185.

Occasioni fortunate, ed altri mezi di proposito, come si considerino valeuoli per aggiūgere auantaggiata perfettione nella persona d'Antonio da Correggio 97.

Oggetti prodotti dalla Madre natura anco mirabili nell'esteriore 52.

Olben Pittore Oltramontano ne' Ritratti qualificato 265.

Opere più degne de' principali capi della Pittura contenere la maggior eccellenza della professione 79. come quelle d'Annibale Carracci, che sono nella Lombardia si dimostrano più facili, e naturali dell'altre di Roma 95. quali siano le migliori di Marcello Venusti dipinte co' dissegni del Bonarota 186. quali siano quelle di Rafaello da Vrbino, che si dimostrano come vniformi alle Scolture famose dell'antichità 136. come preuagliano con particolar qualità quelle de' più famosi, ed eccellenti hodierni 116. come vengono a contenere quelle de' migliori Maestri di prima Scuola i più sodi fondamenti della Pittura 209. come siano insufficienti le picciole per dimostrare lo straordinario valore de' più eccellenti Pittori della seconda Scuola 210. perche mostrino così frequente la mutatione ne' possessori dell'Italia 143. e seq. qual sia la migliore di quattro de' più eccellenti moderni 167. come le

stra-

ſtraordinarie, e ſtupende, che ſono nella Galeria di Modana paleſino del continuo la ſuprema eccellenza d Antonio da Correggio, & a proportione d'altri degni Pittori, ed inſieme lo sbaglio di Giorgio Vaſari 304. come ſiano credute, e ſtimate varie, e differenti quelle d'Antonio da Correggio 302.

Opinione del Filoſofo intorno al cuore dell'humano compoſto 14. quella de' migliori intorno alla parte principaliſſima del Microcoſmo dell'huomo, come ſia erronea quella d'Alberto Durero circa la formatione di buona Pittura 56. eſſer laudabile quella di Guido Reni intorno al modo di bene operare nella Pittura 57. di Gio. Paolo Lumazzi per formare la Pittura di piena perfettione 63. di Paolo Pino per ſortire le figure dipinte di compita bellezza 75. qual ſia la commune de' migliori intelligenti circa l'opere de' Pittori hodierni 79. eſſere falſa quella de' volgari circa l'opere della ſeconda maniera di Guido Reni 111. qual ſia quella de' migliori intelligenti, e guſtoſi della Pittura intorno l'opere migliori d'Antonio da Correggio 99. come Rafaello da Vrbino non habbia leuato in alcun tempo il cartone al Bonarota per dipingere opera di ſtraordinaria eccellenza Cap. V. del Lib. I qual ſia quella dell'Autore, di Guido Reni, e di Franceſco Biſagno intorno allo ſtato della linea d'Apelle 127. e ſeq. come ſia erronea quella del Vaſari nell'afferire, che auanti Antonio da Correggio non foſſe ſtato Pittore laudabile nella Lombardia 274 e ſeq. come ſia vitioſa quella de gli Oltramontani intorno alla Pittura 232. come ſia poco probabile quella di Giorgio Vaſari circa all'incaminamento di Franceſco Manzuoli nella Pittura 300. come ſia erronea quella del Caualier Gualdi intorno ad vn ſuo Quadro de' Doſſi 317. e ſeq.

Ordine della natura nella formatione dell'humano Microcoſmo, come s'offerui a proportione nell'altro della Pittura 11. qual foſſe tenuto da Michielangelo da Carranaggio per formare l'opere di ſtupenda naturalezza 51. qual debba tenere il buon Pittore per dipingere ad ogni veduta 56. Qual ſi debba tenere per far buō profitto nella Pittura 95. 347. e ſeq. qual debdebba tenere il Pittore per ben dipingere ad ogni veduta 56. qual ſi debba tenere in cōformità de' precetti di Leonardo da Vinci 56. 57. qual foſſe tenuto da Rafaello da Vrbino per giungere al ſommo nella Pittura 33. e ſeq. qual ſia ſtato tenuto da primi capi della profeſſione per giungere al maggior grado di ſufficienza 88. e ſeq. qual ſia ſtato tenuto da Carracci per riformare la Pittura, e renderſi degni ſeguaci d'Antonio da Correggio 100. qual ſia ſtato tenuto dall'Autore per dar'a conoſcere i più degni moderni Pittori, e l'opere maggiormente riguardeuoli 134. quale habbia tenuto Antonio da Correggio per formare Pittura della più fina bellezza; qual ſia ſtato tenuto da Guido Reni per approfittarſi a gran ſegno nella Pittura, e qual ſi debba tenere autenticato dalla ſteſſa ſua perſona 347. e ſeq. qual ſia ſtato tenuto veriſimilmente da Franceſco Manzuoli per incaminarſi a ſegno ſtraordinario nella Pittura 303.

Origine, e perfettione della prima Scuo-

Scuola 138. fino a 164.
Osseruatione fatta da più eccellenti professori per ritrouare la più bella Pittura 88. 89.
Osseruationi, che si richiedono come necessarie per distinguere all' occorrenze le buone Pitture 144. quelle, che si ricercano come necessarie nell'historie di buona Pittura, come si ritrouino nella stupenda Notte d'Antonio da Correggio 297. 298.

P

Palazzo superbo, e delitioso del Serenissimo Duca di Modana vno de' più degni dell'Italia ornato di varie, e buone Pitture 117.
Panno improprio, e mal dipinto qual sia 64. e seq. Panno buono, e conueniente come debba essere 65.
Panni dipinti da Rafaello da Vrbino, di maggior studio, e perfettione d'ogni altro moderno 157.
Parità già conosciuta trà la Pittura, e la Scoltura de' tempi antichi, come dia a conoscere a nostri tempi lo stato dell'antica Pittura 135.
Parti riconosciute necessarie, e principali da migliori Fisici nell'humano Microcosmo, come si riconoschino a proportione nell'altro della Pittura 11.
Paolo Brillo nella particolarità de' Paesi Pittore straordinario 205. e seq.
Paolo da Verona nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA corrispondente alla facultà generatrice 22. come sia stato in riguardo della bella, e facile naturalezza Pittore impareggiabile 22. 23 come non sia stato nel tutto corrispondente a trè primi capi della Pittura 24. come sia stato nella Pittura qualificato, e raro Maestro de' contraposti 246. essere stato di talento singolare nell'opere grandi 142. hauer dimostrato non poche historie per ogni parte grandi con ogni più compita, e bella naturalezza 223. e seq. essere stato vn raro esempio delle più grandi, e degne historie di Pittura 243. fino a 246.
Pittore detto lo Spagnoletto frà gli hodierni nel colorito qualificato 85. essere buono quello, che si ritroua per ogni parte sufficiente 87.
Pietro da Cortona Pittore vniuersale, ed eccellente, e nell'opere dell'historie grandi a fresco Maestro raro frà più degni Pittori de' nostri giorni 86.
Pietro da Perugia Maestro di Rafaello da Vrbino Pittore eccellente frà maggiori de' suoi tempi, e sue opere 146.
Pittori più eccellenti, ed opere più degne, perche non siano state distinte 6. perche habbiano dimostrato varj, e confusi i loro sentimenti 6. come venissero ad esprimere quelli del primo secolo de' moderni a forza di misure le loro operationi 54. come superassero la difficoltà de' scorzi, e delle posature 54. 55. quali siano stati i moderni più eccellenti 46. e 79. come siano incitati ad osseruare l'opere d'Antonio da Correggio 20. come siano stati diuersamente qualificati i più celebri Pittori dell' antichità 67. quali siano riusciti vniformi nell'operare colle conditioni, che deuono precedere in simili soggetti 73. come terminassero nella siccità i precessori de' primi capi della Pittura 54. come si ritrouino frà di loro differenti, e diuersamente qualificati nella profes-

ſione i primi maggiori capi della Pittura moderna 67. e ſeq. come venghino anco a dimoſtrare varietà ne' diſſegni dello ſteſſo ignudo formati nel medeſimo poſto, e veduta 74. quali ſiano ſtati di ſtraordinaria eccellenza nel particolar modo di chiaro oſcuro a freſco ſopra muri, maſſime nell'opere di Architettura con regole di buona Proſpettiua nella Lombardia, e nello Stato Veneto 84. e ſeq. come debbano eſſere, e quali ſiano ſtati vniuerſali, e per ogni parte ſufficienti 87. 86. e 105. come ſiano laudabili quelli, c'hanno ſtraordinariamente dipinto frutti, fiori, paeſi, e ſimili 88. come ſiano per lo più nati, e conſeruati nella Città di Bologna i ſoggetti copioſi, e degni della Scuola hodierna de' Carracci 100. come gli hodierni ſiano a' moderni nella profeſſione inferiori ibid. come rieſcono anco taluolta quelli della prima, e ſuprema eccellenza mancanti, ed imperfetti 105. e ſeq. come rieſcono in buona parte ſuperflui gli hodierni pe'l MICROCOSMO DELLA PITTVRA 120. perche non rieſcano per l'ordinario nella profeſſione al ſentimento di Guido Reni 112. come riuſciſſero anticamente eccellentiſſimi, ed immortali 124. quali ſiano quelli, e l'opere, che reſiſtono all'eternità 120. e ſeq. come giungeſſero alla maggior perfettione i primi capi, e maggiori hodierni 88. e ſeq. perche vengano i migliori hodierni a dimoſtrare l'opere loro ſempre declinanti alla maggior chiarezza 114. e ſeq. quali ſiano ſtimati da Vetruuio eguali, e più celebri dell'antichità 135. quelli, che ſono ſtati ne' tempi antichi più famoſi, ed eccellenti 135. quali ſiano ſtati frà gli antichi corriſpondenti alla disgratia, e gran virtù d'Antonio da Correggio 135. e ſeq. quali ſiano ſtati a tempi moderni corriſpondenti nella fortuna, e grã virtù a gli antichi 135. quali ſiano ſtati come baſe, e fondamento proportionato nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA 38. ſino a 144. quali habbiano dimoſtrato la ſucceſſiua perfettione nella prima Scuola 138. ſino a 142. quali ſiano frà di loro eguali, frà più vniuerſali, ed eccellenti 168. e 177. come quelli, che ſono eccedenti in vna parte ſiano per lo più nell'altre mãcanti 176. come ſiano ſtati in ogni tempo copioſi, ed eccellenti nella Lombardia 169 perche vadano per lo più ad aprofittarſi nella prima Scuola di Roma 325. e ſeq. perche anticamente quelli di poca fama eguali a più famoſi, ed eccellenti, come tali non ſiano ſtati riconoſciuti 235. quali ſiano ſtati capi della ſeconda Scuola dello Stato Veneto 210. quali ſiano quelli, c'hanno perfettionato la terza Scuola di Lõbardia 271. quali ſiano quelli, c'hanno dipinto con maggior eccellenza la figura dell'humanato Chriſto 231. 281. quali ſiano ſtati più ſtudioſi, e ricercati nel diſſegno 209. quali ſiano ſtati di Scuole diuerſe, che ſi ſono perfettionati a gran ſegno collo ſtudio dell'opere più degne della terza Scuola di Lõbardia 196. 269. perche per l'ordinario laſcino poche operationi quelli, che ſono d'ingegno ſtraordinario 219. quali habbiano dimoſtrato a tempi moderni l'hiſtorie eſpreſſe più belle, e perfette d'ogni altro 246. quali ſi ſiano dimoſtrati col talento d'operare dipinti eccellenti, e grandi 210. eſſere prodotti come

me prodigiosamente dalla natura quelli, che operano colla maggior eccellenza 219. quali siano, che vẽgano ad allontanarsi dalla buona naturalezza per seguire l'opere vitiose de' proprj paesani 307. perche molti di prima Scuola non mostrino sodisfarsi coll'opere della seconda, e terza Scuola, e parlino malamente, massime delle Pitture d'Antonio da Correggio 304. 306. come siano difficili da sodisfarsi quelli, che vengono ad ottenere nella mente impressa vna straordinaria idea 358. 359. come restino facilmente paghi coll'osseruanza de gli oggetti naturali quelli, che sono guidati dalla naturale inclinatione, come vengano egualmente co' Poeti prodotti dalla natura 283. perche molti di prima Scuola s'incaminano nella cattiua maniera dell'operare 304. quelli, che sono stati di straordinaria idea, e buon dissegno 359.

Pittura da nostri tẽpi anco maggiormente stimata, che da gli antichi 2. come sia propria de' Prencipi grãdi ibid. come sia stata contracambiata da Prencipi magnanimi, e virtuosi 3. come giungesse alla maggior perfettione ne' tempi antichi 3. 4. essere stata in eccesso nobilitata da gli antichi Romani 4. come declinasse, e restasse nell'Italia del tutto anichilata ibid. come si rinouasse mediante gl'industriosi Toscani 5. come si ritrouasse al maggior segno di perfettione nel tempo de gli trè primi capi 8. come ascendesse fino a maggiori primi capi, e poi si sia dimostrata declinante 10. essere sempre più eccellente, quanto maggiormente vniforme alla bella naturalezza 16. come la bella, e facile induca nell'animo anco d'ordinario artefice opinione di poter'operare sopra l'ordinaria attiuità 17. come induca i virtuosi alla curiosa, e degna osseruatione 41. come debba essere dimostrata al sentimento di Leonardo da Vinci 56. e seq. come fatta a fresco sopra muri sia stimata la più propria, eterna, e magistreuole 42. e seq. qual sia la buona, e le qualità, che deue hauere 111. come camini co' piedi del dissegno, e del colorito 102. e seq. come insieme colla Poesia dimostri in poco spatio il saggio dell'Autore 128. come riesca vtile, e profitteuole all'anima, & al corpo 132. come sia degna di lode anche nelle rappresentationi di oggetti belli, e lasciui 131. come non possa restare priua delle debite proportioni espressa in eccellenza 284. come in occasione si possa conoscere la sua differenza coll'esempio della Poesia 163. come riesca straordinaria espressa in ordine al genio 342. 353.

Pitture sopra muri, perche venghino a dimostrare le scrostature 42. come fatte a fresco siano stimate più degne 45. differenza doue venga a cagionarsi 68. come si deuono perfettionare affinche rieschino di buona sufficienza 56. quali siano, che dimostrano ignudi diuersi di Rafaello da Vrbino in estremo cõpiti 76. quali siano, che dimostrano ignudi d'ogni sorte della più esquisita bellezza d'Antonio da Correggio 78. quali siano d'Antonio da Correggio, che fanno conoscere due figure della più rara bellezza, che sia frà moderni dipinti 279. quali siano di Titiano da Cadoro, che dimostrano in eccellenza la più bella naturalezza de gl'ignudi 216. come quelle di Ra-

faello da Vrbino nel Vaticano siano le più puntuali, e compite de' tempi moderni 166. come non siano degne di lode quelle, che sono più riguardeuoli per la vaghezza de' colori, che per le debite cõuenienze 107. come siano le più eccellenti di Francesco Manzuoli detto il Parmegianino frà le più degne de' nostri tempi 310. come siano quelle della prima maniera di Guido Reni più degne di lode, e d'imitatione 111. quali siano quelle di grandezza straordinaria, che dimostrano eccellenza mirabile 210. come quelle di Rafaello non habbiano l'equiualente contrasto, che dall'opere di Titiano, e del Correggio 168. 284. quali siano le maggiori, e migliori de' tempi moderni 276. come siano anco in parte maggiormente qualificate quelle della seconda maniera di Guido Reni, e di Gio. Francesco Barbieri 116 conditioni, che deuono hauere quelle, che dourãno seruire per norma, e buona idea 132. 299. quali siano quelle della seconda Scuola dello Stato Veneto, che in eccellenza, e facilità mostrano di conseruare il MICROCOSMO DELLA PITTVRA 242. e seq. come vengano credute, e conseruate l'opere differenti d'Antonio da Correggio 302. quali siano quelle nella seconda Scuola, che palesano vna rara verità 209. come dimostrino quelle di Rafaello da Vrbino la più esatta compitezza della professione, quali siano frà quelle del Correggio, che dimostrano la B. Vergine, e Christo Bambino d'eccellenza impareggiabile 290. e seq. quali siano state le più degne, e qualificate al sentimento d'Agostino Carracci nella seconda Scuola 218. quali siano, che dimostrano la maggior naturalezza di Michielangelo da Carrauaggio 197. e seq. quali siano di Michielangelo da Carrauaggio, che si dimostrano non poco mancanti del douuto decoro 198. come vengono stimate le più perfette dell'altre quelle di Rafaello da Vrbino 157.

Polidoro da Carrauaggio nel dipingere historie di chiaro oscuro a fresco con proportione, spirito, e douuto decoro Maestro impareggiabile 50. essere stato nell'vniuersale inferiore al Maestro Rafaello, & a gli altri primi, e maggiori capi 51.

Precetti di Leonardo da Vinci sopra la Pittura degni d'ogni virtuoso 66.

Primi buoni fondatori della Pittura di gran lode, e d'immortalità 57.

Priuatione dell'antiche Pitture come inducano maggior brama ne' gustosi della professione 134. come si possono restar sodisfatti di questa virtuosa curiosità 135.

Q

QVadro meno d'vn braccio dipinto da Antonio da Correggio, come fosse dato dal Maestro a cõto di quattro scudi, e poscia venduto cinquecento, ed vltimamente doppie settecentocinquanta 80. 81 come sia qualificato, e raro vno di Rafaello da Vrbino, che rappresenta con meza figura la B. Vergine col Christo Bambino, che si ritroua nella Galeria del Serenissimo Gran Duca 168. e seq. come sia quello della Danae di Titiano nella Galeria de gli Aldobrandini, vno de' più eccellenti del Maestro,

&al

& al pari, e forsi migliore de' più famosi dell'antichità 220. e seq. come sia quello, che vien detto communemente della Moneta il più degno di Titiano, e frà le maggiori marauiglie della Pittura, e sua descrittione 228. e seq. come sia quello dell'Ecce homo d'Antonio da Correggio, opera come diuina, ed impareggiabile 180. e seq. come sia quello, che dimostra la Madonna detta dalla Rosa di Francesco Manzuoli di rara bellezza, e nella capricciosa inuentione di bella idea veramente singolarissimo 310. e seq. come siano biasmeuoli quelli con teste, meze figure, e figure più picciole del vero 230.

Qualità di suprema eccellenza, come siano espresse nell'opere de' primi, e maggiori Capi della Pittura, ed in quelle de gli altri diuersamente mancanti 79. 103. 107. e seq. e 124. doue siano deriuate le più eccellenti di Guido Reni 112. quali si ricercano nell'opere de' buoni Maestri di Pittura 108 quelle che si richiedono alla formatione di buõ Pittore 358. quelle, che anco taluolta si dimostrano eccedere nell'opere della prima vecchiezza de' migliori hodierni 116. quelle, che deuono essere osseruate nelle più degne Pitture 131. quelle, che si ricercano per la buona dispositione della Pittura 358. quelle, che si richiedono per la formatione delle più esquisite, e perfette Pitture Cap. XX. Lib. I. quelle, che si deuono ritrouare nelle più degne, e cõpite historie di Pittura 242. come nõ si ritrouino di straordinaria eccellẽza senza la debita proportione 284. come siano singolari quelle, che si ritrouano nell'opere più eccellenti di Titiano da Cadoro 7. quelle, che si deuono ritrouare nell'espressione di bello, e buon Ritratto 285. quelle de' Pittori Oltramontani, e le loro naturali inclinationi 232. quelle, che si dimostrano per l'ordinario nelle Pitture di più esquisita bellezza 257. quelle, che fanno conoscere Antonio da Correggio, come inarriuabile, e diuino 284. 289. quelle, che resero gli antichi Pittori famosi, ed immortali come si riconoschino nell'opere d'Antonio da Correggio 299. come siano differenti, mà rare quelle, che si considerano nell'opere di Guieo Reni, e di Domenico Zampieri 354.

R

RAccordo molto saggio di Michielangelo Bonarota circa alle regole del ben dipingere 127.

Rafaello Santio da Vrbino riconosciuto nella Pittura più eccellente d'ogni altro antecessore 6. essere stato come vn Sole della Pittura 7. hauer apportato cõ gli altri due primi Capi il miglior stato della Pittura 9. come sia riconosciuto a proportione il fegato nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA 12. hauer dimostrato, massime nella Città di Roma la maggiore, e più degna cõpitezza della moderna Pittura 12. hauer cõ gli altri due formato, dato moto, intelligenza, e conseruatione al MICROCOSMO DELLA PITTVRA 24. essere stato insieme co gli altri due primi Capi, e quarto susseguẽte quelli, che è concorso co la maggior perfettione nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA 24. come giungesse nella Pittura a maggiori gradi di perfettione 33. e seq.

e seq. hauer dimostrato dal primo fino all'vltimo dipinto la successiua perfettione 34. e seq. come sia stato nella Pittura più compito, ed eccellente di Michielangelo Bonarota 36. non essersi verisimilmente seruito in alcun tempo nel dipingere de' dissegni del Bonarota 34. e seq. esser stato esattissimo imitatore delle più degne historie de gli antichi rilieui 36. far conoscere co' suoi più degni dipinti come si debbano fuggire gli estremi del Bonarota 38. e seq. come habbia in buona parte oscurato con i suoi dipinti quelli del Bonarota 163. e seq. sõministrare del continuo in luoghi diuersi, particolarmente nella Città di Roma, singolare alimento a' studiosi della Pittura 99. come sia stato più Pittore di Michielangelo Bonarota, e Fra Sebastiano dal Piombo insieme 163. come si dimostrasse nella Pittura quasi ad vn tempo Scolare, Emolo, e Maestro 245. hauer posseduto compitamente il tutto, che si ricerca a più perfetto Pittore 152. hauer dimostrato l'historie dipinte più dotte, e compite d'ogni altro Pittore 240 essere stato come mãdato da Dio per ridurre al maggior segno di perfettione la moderna Pittura 149. essere riuscito cõ gli altri primi, e più degni Capi i più proportionati, e perfetti elementi del MICROCOSMO DELLA PITTVRA 132. essere stato insieme col Parmegianino il più felice, e perfetto ne' dissegni 312.

Ragioni, che dimostrano assai chiaramente essere stati i trè primi Capi, e quattro susseguenti i più eccellenti, e compiti Maestri della moderna Pittura 26. sino a 30. quali siano, che dimostrino probabilmente non essere stato Rafaello da Vrbino seguace del Bonarota, e di Leonardo da Vinci, nè ad essi nella Pittura inferiore Cap. V. Lib. I. che dimostrano non accommodarsi Pittore di talento, e sufficienza differente all'altrui principiato 68. sino a 74. di quelli, che stimano fossero state superflue l'occasioni fortunate, ed altri mezi dello studio alla singolar eccellenza d'Antonio da Correggio 93. quelle, che fanno conoscere come inadequato l'esempio d'Annibale Carracci 94. quelle, che dimostrano con buona probabilità, che simili buone occasioni non poteuano, che perfettionare la stupenda virtù di Antonio da Correggio 94. sino a 98. quelle, che dimostrano in chiaro la repugnanza, che segue nell'accoppiare alla sola operatione Pittori di talento, e studio discrepante 74. che vengono a dimostrare contro Gio. Paolo Lumazzi lo stato, e fine differente d'Antonio da Correggio da quello dell'antico Apelle 81. e seq. quali vengano probabilmente a far conoscere il già stato della linea d'Apelle 127.

Regola più sicura per rappresentare a proportione della vista gli oggetti di buona naturalezza 56.

Regole, e misure come siano per se sole insufficienti alla formatione di buona Pittura 56. quali siano le più generali, e come necessarie per i professori, e gustosi della buona Pittura Cap. XIX. Lib. I.

Risposta spiritosa, e prudente di Francesco Albani, che dà a conoscere non ritrouarsi precetti sicuri, e sufficienti per operare la buona Pittura 55. similmente di Gio. Francesco Barbieri da Cento per dar ad in-

intendere come si debbano considerare l'opere de' primi, e più eccellenti Maestri della Pittura 80. parimente di Guido Reni, che dimostra non hauer mai dipinto per gioco 359.

Ritocchi di Pittura come riescono per l'ordinario lo sconcerto, e rouina dell'opere con i casi seguiti 189. e seq. 351. 367.

Ritratto di buona sufficienza quali conditioni debba contenere 185. come sia quello di Rafaello dallo stesso suo pennello espresso di singolar perfettione 169. essere di rara bellezza quello, che fece Titiano rappresentante con ogni verità la sua Innamorata 222. e seq. essere parimente della più esquisita naturalezza quello, che già dipinse del suo Medico Antonio da Correggio, e sua descritione 185. e seq.

Roma come sia vn raro concorso de buoni Pittori, e delle Pitture più riguardeuoli 143. e seq.

S

SAla singolare del Palazzo di San Marco di Venetia come contenga opere sempre grandi delle migliori de' più eccellenti, e famosi Maestri della seconda Scuola 251. come in quella del Serenissimo Duca di Modana si vengano a godere l'opere delle trè Scuole, e buona parte di prima, e marauigliosa bellezza 307.

Scherzo de' putti a marauiglia rappresentati dal Correggio nella Tauola detta di S. Pietro Martire, che si conserua dal Serenissimo Duca di Modana 293. e seq.

Scuola prima dell'Italia come fosse principiata, e da chi resa al maggior segno di perfettione 90. seconda dell'Italia, e sua maggior sublimità 90. e seq. terza, e suoi più degni soggetti 91. quarta de gli hodierni come venga ad originarsi da gli eccellentissimi Carracci, e descendenti della loro Scuola 100. e seq. come deriui dal Correggio, e si conserui nella Città di Bologna ibid.

Scolare come venga nella Pittura a superare il Maestro 214.

Scrittori di Pittura come habbiano confuso i Pittori, e l'opere dipinte 6. come insieme co' Pittori si dimostrino vitiosi per la souerchia longhezza, e diligenza 267.

Fra Sebastiano dal Piombo Venetiano nella Pittura vno de' più celebri, ed eccellenti frà Pittori moderni 50. come sia stato di merito successiuo a primi Capi della Professione ibid. come fosse emolo, ed inferiore a Rafaello da Vrbino 163.

Seccagine come si generi nella Pittura 305.

Secolo, che dimostrò la Pittura al maggior segno ne' tempi antichi 3. qual si sia dimostrato più felice ne' tempi moderni 8.

Segretario del Serenissimo Duca di Modana soggetto di talenti straordinari, e molto intelligente della Pittura 302. e seq.

Seguaci della bella naturalezza di Titiano da Cadoro per l'ordinario di buona riuscita nella Pittura 13. come quelli di Guido Reni, e d'ogni altro Pittore a Maestri inferiori non siano sufficienti per dare compimento all'opere de gli stessi Maestri incominciate 73.

Sentimento, ouero sentenza di Michielangelo Bonarota, che dimostra il famoso finale Giudicio, ch'egli hà dipinto 36. di Gio. Paolo Lumazzi intorno all'opere dipinte da

Michielangelo Bonarota, e da Rafaello dà Vrbino 68. quello di Giorgio Vasari come più volte riesca assai più cõfaceuole al proprio gusto, che alla stessa verità 46. di Alberto Durero intorno alle regole della Pittura 55. e seq. perche non sia probabile quello di Gio. Paolo Lumazzi circa la formatione della più bella, e buona Pittura 68. sino a 74. di Paolo da Verona intorno all'opere della prima Scuola 96. come sia quello de migliori intelligenti circa l'opere de' Pittori più eccellenti frà moderni in comparatione de' corrispondẽti de' nostri tempi 109. de' volgari intorno all'opere migliori della Pittura 108. e seq. di Annibale Carracci intorno alle Pitture di Rafaello da Vrbino 170. di Guido Reni intorno alla difficile riuscita de gli studiosi della Pittura 117. come sia deprauato quello di straordinario personaggio intorno all'opere di Pittore de' nostri giorni 108. di Guido Reni, e di Francesco Bisagno intorno allo stato della linea d'Apelle 128. di Gio. Paolo Lumazzi, e di Guido Reni intorno alla maggior difficoltà della Pittura 207. de gli Oltramontani circa l'opere più degne della Pittura 232 dell'Autore intorno ad opere diuerse dello stesso soggetto credute probabilmẽte del medesimo Maestro 226. e seq.

Serie straordinaria de' più eccellenti Pittori della Lombardia 268. e seq.

Serpillatione, che cosa sia nella Pittura, e come sia in eccellenza espressa nell'opere de' primi, e maggiori Maestri della Pittura 64.

Sfiancheggiamenti come si vengano a formare nell'humano composto, e siano stati esattamente dipinti da' primi Capi, e da' migliori Maestri della moderna Pittura 64.

Simetria ordinaria, e laudabile dell'huomo, e della donna qual sia 59. e seq.

Soggetti priui di cognitione di Pittura come si compiacciano, e stimino l'opere de' Pittori hodierni, e presenti sopra l'altre di maggior eccellenza 108. sino a 112.

Sottigliezza della linea d'Apelle come debba essere considerata 128.

Stanze dipinte da Rafaello da Vrbino nel Vaticano della Città di Roma come siano il muto Poema della Pittura muta Poesia 164.

Statue più degne dell'antichità essere i rari modelli della perfettione 37.

Stefanino detto della Bella Pittore in picciolo considerabile 85.

Studio continuato come sia necessario per i buoni professori della Pittura 127. come fosse fatto da Guido Reni nella Città di Roma 340.

Sueltezza eccedente nell'opere dipinte come sia più sopportabile, ed all'occhio grata della contraria tozzezza 62.

T

TAdeo Zuccari Pittore vniuersale molto eccellente in comparatione del Maestro Rafaello da Vrbino inferiore 51.

Tauola singolare della famosa Santa Cecilia di Rafaello da Vrbino, e sua descrittione 51. similmente quella dello stesso Rafaello stimata vltima nel tempo, e perfettione 165. di San Pietro Martire di Titiano da Cadoro opera delle più

più degne del Maestro, e che sia frà moderni dipinti, e sua descrittione 216. 217. e seq. di Antonio da Corregio, detta communemente la Notte del Correggio. Pittura senza pari, e l'altre due dello stesso da Correggio, e la diloro descrittione 287. sino a 300. de Carracci, che dimostra la communione di San Girolamo, opera delle più riguardeuoli frà moderni dipinti 340. di Guido Reni de gl'Innocenti nello studio di bella, gratiosa, e delicata naturalezza, opera singolare 349. e seq. di Gio. Francesco Barbieri da Cento, che fà conoscere la più rileuante, bella, e naturale operatione, che habbiano dipinto i Maestri hodierni 362.

Tempo come sia padre della verità, e come tale venga a discoprirsi nella Pittura 119.

Titiano Vecelio da Cadoro come sia stato nell'eccellenza, e fortuna l'Apelle de' moderni 7. come sia riuscito il più eccellente, e famoso Pittore de' tempi moderni ibid. essere stato nella più vera, e bella naturalezza impareggiabile ibid. come venga riconosciuto a proportione il cuore nel MICROCOSMO DELLA PITTVRA 13. come venga degnamente cómemorato da Lodouico Ariosto pe'l maggiore frà Pittori moderni 28. come sia stato gloriosamente trattenuto al seruitio de' maggiori Regnanti ibid. hauer dipinto per la Serenissima Casa d'Este le più eccellenti, e stupende operationi 222. 233. come fosse indotto a dipingere il famosissimo Quadro detto della Moneta 231. e seq. come taluolta habbia dimostrato dipinti di straordinaria chiarezza, e se bene quasi priu dell'ombre sono però della più bella, e vera naturalezza 117. come sia stato corrispondente co' suoi rari dipinti a più naturali rilieui della passata antichità 156. come si sia dimostrato prodigiosamente eccedente nella qualità, e quantità della Pittura 219. e seq. come si dimostrasse con modo insolito anco Scolare maggiore del Maestro 214. come si sia palesato intelligente della fisonomia, insieme col tutto spettante al più degno Maestro di Pittura 230. hauer espresso al pari, e forsi meglio d'ogni altro professore l'humanità di Christo in ordine alla lettera di Lentolo, & alla conuenienza di buona Pittura 231. perche non si compiacesse dell'estremo compimento di Alberto Durero 223. come siano restate dal fuoco annichilate le di lui maggiori, e più qualificate operationi 218.

Toscani come siano laudabili, e per se stessi maisempre meriteuoli nella professione della Pittura 9. essere riconosciuti per ogni parte eccedenti, e comendabili ne' buoni fondamenti della Pittura ibid. e 209. hauere apportato col principio l'augmento, e parte dello stato alla moderna Pittura 9. ritrouarsi per lo più infetti col vitio dell'affettata durezza 306. come ottenga particolare opinione nell'approfittarsi della Pittura 307.

Tiberio Tinelli veneziano

V

VAghezza eccedente sfuggita nel dipingere da' Carracci, e da gli altri più degni Maestri della Pittura come sia biasmeuole nella professione 119.

Venetia

Venetia Città molto qualificata, e singolare come sia ripiena a marauiglia d'ogni sorte d'oggetti naturali, ed artificiosi 210.
Verisimile riuscita d'Antonio da Correggio, quando egli fosse nato, come nella Lombardia, nella Toscana 273.
Virtù eccedente come non possa stare longo tempo celata 99.
Virtuosa curiosità intorno alla persona d'Antonio da Correggio Cap. XIV. Lib. I.
Virtuosi, sinceri, e buoni intelligenti poter dare sicuro il giudicio della Pittura 6.
Vite de' Pittori di Gioanni Baglione come siano indebitamente intitolate 122. de' Pittori della seconda Scuola dello Stato Veneto del Caualiere Rodolfi, ed in quarta rima esattamente da Marco Boschini 91. 267.
Vitio originale de' Pittori della Toscana 201. 306.
Vittor Carpaccio Pittore di primo, e gran fondamento nella seconda Scuola dello Stato Veneto, e sue operationi 122.
Volgari come s' ingannano nella Pittura 121.

Il fine della Tauola delle cose notabili.

Correttione de gli errori più notabili.

Fac.	Lin.	Errore	Correttione.
6	14	*con poco*	*con puro*
9	1	*si ponghino*	*si pongano*
	35	*doue n'appare*	*n'appare*
12	20	*col di suo*	*col suo*
24	7	*col moto*	*col molto*
47	12	*distendendosi*	*discendendosi*
	22	*pareggibile*	*pareggiabili*
70	4	*e così*	*così*
72	17	*mediante*	*medianti*
73	30	*che*	*e probabile che*
	35	*ed in*	*in*
74	4	*riuscire*	*essi rimano*
88	11	*del*	*ad imitatione del*
93	4	*se il*	*se dal*
	21	*non*	*non potea*
110	35	*mai sempre*	*e mai sempre*
114	16	*dirà*	*dirò*
	20	*raccolti*	*raccolsi*
118	35	*che in tal*	*in tal*
119	20	*che a simili*	*che simili*
122	17	*mutatime*	*descrittione*
127	26	*vnitamente*	*variamente*
129	11	*effetti*	*affetti*
131	11	*gli effetti*	*gli affetti*
134	28	*non essere*	*non è*
135	37	*fosse*	*fossero*
140	13	*concetti*	*concerti*
142	23	*e pare*	*che pare*
146	18	*di S.*	*titolo di S.*
156	33	*effetti*	*affetti*
157	10	*fosse*	*fossero*
158	12	*effetti*	*affetti*
161	28	*si vede*	*si vedono*
169	31	*e le teste*	*e la testa*
175	38	*sopraporto*	*sopraporta*
176	23	*di Città*	*d'essa Città*
178	35	*e tutto col*	*e tutto sono col*
	37	*ritrouarsi*	*ritrouansi*
190	5	*conietura*	*congiuntura*
201	5	*Cremma*	*Siena*
206	2	*nella Rocca*	*nella Roccia*
209	10	*doue potrà*	*potrà*
210	23	*ritrouarsi*	*si ritroui*
211	22	*le miglioni*	*le migliori*
216	1	*Gola*	*Golia*
221	32	*e coricato*	*e carricato*
247	20	*si vedena*	*si vedono*
253	29	*& a fatto*	*& ha fatto*
254	3	*dimostrò*	*non dimostrò*
265	13	*della loro*	*della proposta*
271	17	*Mantuti*	*Mantui*
275	3	*della di lui*	*della sua*
280	36	*grande*	*grandi*
286	23	*il di lui*	*il suo*
295	15	*e rari*	*e rare*
296	26	*e però*	*però*
303	34	*palese*	*palesi*
306	10	*doue questi*	*così essi*
307	30	*le figure*	*e le figure*
313	36	*alla Scrufa*	*alla Scrofa*
314	13	*restato*	*restate*
328	23	*e virtù*	*e le virtù*
331	10	*che l'vna*	*l'vna*
341	2	*e per l'auanti dell'Altare*	*ed auanti l'Altare*
344	31	*Galeria*	*Galeria d'esso Palazzo*
347	5	*riuscirono*	*riuscissero*
355	15	*e S. Luigi*	*e in S. Luigi*
359	29	*i di lui*	*i suoi*
365	18	*appare*	*appaiono*
369	20	*deriuando*	*deriuano*
371	1	*a quali*	*de' quali*
		al loro merito	*al merito*
	4	*e quelli*	*di quelli*

RARE 85-B
25461

GETTY CENTER LIBRARY